



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N. XII/ 5945

SEDUTA DEL 30/03/2026

Presidente	<b>ATTILIO FONTANA</b>	
Assessori regionali	MARCO ALPARONE <i>Vicepresidente</i>	ROMANO MARIA LA RUSSA
	ALESSANDRO BEDUSCHI	ELENA LUCCHINI
	GUIDO BERTOLASO	FRANCO LUCENTE
	FRANCESCA CARUSO	GIORGIO MAIONE
	GIANLUCA COMAZZI	DEBORA MASSARI
	ALESSANDRO FERMI	MASSIMO SERTORI
	PAOLO FRANCO	CLAUDIA MARIA TERZI
	GUIDO GUIDESI	SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini  
Su proposta dell'Assessore Massimo Sertori

Oggetto

STRATEGIA REGIONALE AREE INTERNE "AGENDA DEL CONTROESODO" 2021 – 2027. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA QUALE SOGGETTO CAPOFILA DELL'AREA INTERNA VALCAMONICA PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA DENOMINATA "C6 VALLECAMONICA?!"

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale    Alessandro Nardo

La Dirigente                Monica Bottino

Esito favorevole del controllo degli aspetti finanziari e/o patrimoniali, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della D.G.R. n. 4755/2016:

Il Direttore Centrale Manuela Giaretta



**VISTI:**

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE), oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- Il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- la Legge n. 234 del 24 dicembre 2012 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea";
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2025/1913 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 settembre 2025 recante modifica del regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per quanto riguarda misure specifiche finalizzate ad affrontare sfide strategiche;
- il Regolamento (UE) n. 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i Regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241;
- la D.G.R. n. XI/6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR n. XI/6606 del 30 giugno 2022 e DGR n. XII/628 del 13 luglio 2023;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione (FC);
- il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di partenariato con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

Strutturali e di Investimento Europei (SIE), che rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5302 del 18 luglio 2022 che ha approvato il programma "PR Lombardia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia (CCI 2021IT05SFPR008), aggiornata con Decisione di esecuzione della Commissione C(2026) 1698 final dell'11 marzo 2026 con cui è stata approvata dalla CE la versione 2.0 del PR Lombardia FSE+ 2021-2027, in particolare la Priorità: 1. Occupazione, Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (FSE+), Azione a.3. "Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali";
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5671 del 1° agosto 2022 che approva il Programma regionale di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027;
- la D.G.R. n. 6884 del 5 settembre 2022 che ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 18 luglio 2022) e del Programma regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1° agosto 2022);
- i "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- la D.G.R. n. XII/5578 del 22 dicembre 2025 con la quale la Giunta ha approvato la proposta di riprogrammazione del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 di Regione Lombardia, inserita nel quadro della Revisione intermedia della politica di coesione (Middle Term Review - MTR), che consente agli Stati membri di riallocare parte delle risorse disponibili verso le nuove priorità considerate strategiche per l'UE, tra cui il rafforzamento della competitività attraverso tecnologie (STEP) e il sostegno alle attività connesse allo sviluppo delle competenze per la preparazione civile;
- il Decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022, che approva le "Brand Guidelines FSE+ 2021-2027", contenente indicazioni per il corretto adempimento degli obblighi in materia di informazione e comunicazione da parte di Regione Lombardia e dei beneficiari degli interventi cofinanziati dalla politica di coesione dell'Unione europea;
- il D.D.U.O. n. 12394 del 10 settembre 2025 di aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014 2020 e di nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021 2027;



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

- il D.D.U.O. n. 9280 del 30 giugno 2025 che approva la versione 3.0 del Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR LOMBARDIA FSE+ 2021-2027;
- il Vademecum del FSE+ 2021-2027, versione consolidata presentata nella riunione del Sottocomitato dei diritti sociali del 23 ottobre 2025;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2024)6655 final del 18 settembre 2024 che ha adottato la modifica della Decisione di esecuzione C(2022)5671 che approva il programma "PR Lombardia FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia e la D.G.R. n. 3116 del 30 settembre 2024 di presa d'atto della prima riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795;
- la successiva riprogrammazione del PR FESR con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza (Chiusura Procedura prot. n. A1.2025.0548544 del 3 giugno 2025);
- la D.G.R. n. XII/ 5853 del 16 marzo 2026 "Presenza d'atto della II riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia nel quadro della revisione di medio termine di cui al Regolamento (UE) n. 2025/1914, come da Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2026) 270 final del 4 marzo 2026;
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 del 2 agosto 2022 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell'art. 58 del Decreto-Legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021", pubblicata in G.U. il 28 novembre 2022;
- il Decreto-Legge n. 124 del 19 settembre 2023 "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione", convertito con modificazioni dalla Legge n. 162 del 13 novembre 2023;
- la Delibera CIPESS n. 31/2025 del 23 luglio 2025 "Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Definizione delle modalità operative del Piano strategico nazionale delle aree interne", pubblicata in G.U. il 22 ottobre 2025;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027";

#### **CONSIDERATO** che:

- con D.G.R. n. 5587 del 23 novembre 2021, Regione Lombardia ha approvato il documento "La Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo": individuazione delle Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027";
- con D.G.R. n. 6214 del 4 aprile 2022, Regione Lombardia ha approvato le Aree Interne da candidare alla Strategia Nazionale Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027;
- nei successivi confronti intervenuti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, è emersa la possibilità di



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

candidare ulteriori aree, individuate da Regione, coerentemente con i contenuti della D.G.R. n. 5587/2021;

- a valle dell'attività istruttoria condotta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud sulle proposte di individuazione delle Aree Interne regionali candidabili alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), il Comitato Tecnico Aree Interne, nella seduta del 20 luglio 2022, ha approvato l'inserimento nella SNAI di tre nuove aree lombarde (Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, Valcamonica, Valtrompia) nonché una diversa perimetrazione per due delle tre aree in continuità con la programmazione 2014-2020 (Valchiavenna, Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, Alto Lago di Como e Valli del Lario);
- a esito del percorso sopra indicato, sono pertanto state complessivamente individuate quattordici aree che saranno oggetto di specifiche strategie di sviluppo territoriale, sei rientranti nella SNAI e otto di livello regionale, tutte comprese nella Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo";
- con D.G.R. n. 1705 del 28 dicembre 2023 "Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo". Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 - 2027" sono state definite sei Aree Interne Nazionali (SNAI) e otto Aree Interne Regionali e sono stati approvati:
  - l'Allegato A "Elenco dei Comuni delle 14 Aree Interne";
  - l'Allegato B "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 - 2027";
- con decreto del Direttore Generale della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica n. 4021 del 11 marzo 2024 è stato costituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale con il compito di supportare il percorso di co-progettazione delle Strategie di sviluppo locale per le quattordici Aree Interne afferenti alla Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo" con la finalità di individuare e valutare le tipologie di interventi ammissibili in coerenza con gli strumenti di programmazione ai fini della predisposizione delle Strategie d'Area e delle relative schede intervento preliminari e definitive, in coerenza con le rispettive fonti di finanziamento;
- con D.G.R. n. 3743 del 30 dicembre 2024 "Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo". Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024"" è stato approvato l'Allegato A "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024";
- Regione Lombardia ha sottoscritto i seguenti accordi con l'obiettivo di accompagnare le Aree Interne nel percorso di definizione e attuazione delle Strategie:
  - con D.G.R. n. 5577 del 23 novembre 2021 Regione Lombardia ha approvato, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, lo Schema di Accordo tra il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano e Regione Lombardia per l'attuazione del progetto "La costruzione della Strategia regionale aree interne nel ciclo di Programmazione Europea 2021-



## Regione Lombardia

LA GIUNTA

- 2027" sottoscritto il 29 novembre 2021; con D.G.R. n. 872 del 8 agosto 2023 Regione Lombardia ha approvato un atto integrativo all'Accordo con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano sottoscritto il 13 settembre 2023;
- con D.G.R. n. 448 del 12 giugno 2023, Regione Lombardia ha approvato lo Schema di Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 tra Regione Lombardia e Anci Lombardia per lo svolgimento dell'attività di capacity building delle pubbliche amministrazioni delle Aree Interne nell'ambito del progetto "Costruzione e attuazione della Strategia Regionale Aree Interne Agenda del Controesodo. Capacity building e tutorship per la pubblica amministrazione", a valere sul Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 sottoscritto il 22 giugno 2023;
  - con D.G.R. n. 1454 del 27 novembre 2023, Regione Lombardia ha approvato lo schema di "Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 per un percorso condiviso di analisi e definizione delle forme più adeguate di gestione associata di funzioni e servizi comunali e di monitoraggio relazionale per l'attuazione della Strategia Regionale Aree Interne nel ciclo di Programmazione Europea 2021 - 2027" tra Regione Lombardia e Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Pavia, sottoscritto il 29 novembre 2023;

**PRESO ATTO** che l'Area Interna Valcamonica è stata approvata come nuova Area Interna inclusa nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) del ciclo di programmazione 2021-2027 ammessa al finanziamento nazionale;

**CONSIDERATO** che:

- la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è una politica pubblica diretta al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità di sviluppo socio-economico dei territori interni a rischio di marginalizzazione;
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 individua il riparto finanziario e gli indirizzi operativi, in particolare:
  - stanziava un importo pari a 4 milioni di euro per ciascuna nuova Area Interna individuata per il ciclo di programmazione 2021-2027 con l'obiettivo di riequilibrare l'offerta di servizi essenziali di cittadinanza con particolare attenzione al trasporto pubblico locale, all'istruzione e ai servizi socio-sanitari;
  - introduce la figura dell'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI) con lo scopo di coordinare e supportare le coalizioni locali nella definizione e attuazione delle Strategie d'Area;
- il Decreto-Legge n. 124/2023, convertito con modificazioni dalla Legge n. 162/2023, prevede all'art. 7:
  - l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di una "Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne" quale organo collegiale di governance della Strategia Nazionale Aree Interne con compiti di indirizzo, coordinamento, approvazione, monitoraggio;



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

- la definizione e approvazione da parte della Cabina di Regia di un documento programmatico, denominato "Piano strategico nazionale delle Aree Interne" (PSNAI) che definisce la governance, le priorità, gli obiettivi e le risorse delle Strategie d'Area;
- per la definizione dei contenuti del PSNAI è stata predisposta una consultazione pubblica nel periodo tra luglio e settembre 2024;
- la Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne ha approvato nella seduta del 9 aprile 2025 il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI) successivamente modificato e ratificato nella seduta del 31 luglio 2025;
- il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI):
  - fornisce le linee guida per l'implementazione di interventi nell'ambito dei servizi essenziali di cittadinanza ("Le Aree Interne e la mobilità – Linee Guida per gli interventi nelle Aree-progetto"; "Ministero dell'Istruzione e del Merito – Linee Guida per le Aree Interne"; "La Salute nelle Aree Interne - Linee guida per gli interventi nelle aree-progetto") e per la definizione, l'approvazione e la realizzazione del requisito associativo ("Evoluzione del requisito associativo nella Strategia Nazionale per le Aree Interne – Linee Guida 2021-2027");
  - aggiorna la governance da applicare alle nuove Aree Interne della programmazione 2021- 2027 e, per quanto compatibile, alle Aree Interne della programmazione 2014-2020, individuando i seguenti organismi:
    - Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne;
    - Comitato Tecnico Aree Interne;
    - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;
    - Amministrazioni centrali di settore;
    - Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne;
    - Area Interna con un Ente capofila;
    - Beneficiari degli interventi;
  - fornisce format da utilizzare per la redazione delle Strategie d'Area e dei relativi interventi finanziati con risorse nazionali;
- con D.G.R. n. 628 del 13 luglio 2023 "IX provvedimento organizzativo 2023" la Giunta Regionale, stabilendo le competenze delle posizioni dirigenziali, ha individuato la Dirigente pro tempore della Struttura Montagna e Aree Interne quale Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI), le cui funzioni sono declinate nel PSNAI;

#### **RILEVATO** che:

- in attuazione della Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo" (D.G.R. n. 5587/2021) è stato avviato un percorso di co-progettazione volto alla definizione delle Strategie d'Area di ciascuna Area Interna, in particolare:
  - il tour Aree Interne, iniziato il 29 giugno 2022 e concluso il 18 novembre 2022, ha previsto un calendario di incontri presso i 14 territori delle Aree Interne finalizzato ad un primo momento di confronto tra le istituzioni e le rappresentanze del territorio di avvio del percorso operativo (la tappa nell'Area Interna Valcamonica ha avuto luogo il 7 luglio 2022);



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

- il percorso locale è stato poi declinato in incontri di animazione strategica e workshop con gli stakeholder locali, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano, al fine di individuare le priorità tematiche di ogni Area. Per l'Area Interna Valcamonica i due workshop si sono svolti il 27 febbraio 2023 e 14 marzo 2023;
- il gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano ha elaborato per ciascuna Area un Ritratto Territoriale e un'Agenda Strategica, documenti che hanno definito, anche con l'utilizzo di indicatori ricavati da banche dati ufficiali e di altri strumenti di ricerca, il contesto sociale, economico e territoriale, le reali criticità e gli ambiti di potenziale intervento. I Ritratti Territoriali e le Agende Strategiche sono stati presentati a ciascuna Area in incontri dedicati. Per l'Area Interna Valcamonica l'incontro si è svolto l'11 settembre 2023;
- il ciclo di seminari tematici curato dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano ha fornito agli attori locali strumenti utili per formulare idee progettuali e supportare l'elaborazione delle Strategie d'Area mettendo a fuoco i temi rilevanti emersi nei percorsi locali. I seminari si sono svolti da febbraio a giugno 2024 e hanno proposto interventi generali di illustrazione di tali temi e testimonianze relative a esempi di progetti e politiche che li hanno trattati;

#### **CONSIDERATO** che:

- il processo di co-progettazione con il Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito da Regione Lombardia (decreto n. 4021/2024) ha avuto inizio per l'Area Interna Valcamonica in data 21 marzo 2024 durante una seduta del Gruppo nella quale l'area ha presentato la bozza di strategia preliminare;
- il soggetto capofila Comunità Montana di Valle Camonica, designato dai Comuni dell'Area, comunicato a Regione Lombardia con pec protocollo n. V1.2024.0003067 del 31 gennaio 2024, ha presentato la Strategia d'Area preliminare e le relative schede intervento tramite Bandi e Servizi, ID domanda 5438821, protocollo n. V1.2024.0010430 del 5 aprile 2024;
- il 19 giugno 2024 il Gruppo di Lavoro interdirezionale si è riunito con lo scopo di discutere le valutazioni e le osservazioni, individuando gli elementi da sviluppare e i punti di attenzione da approfondire per delineare la Strategia definitiva;
- il 10 ottobre 2024 si è svolto un momento di restituzione di quanto emerso dal lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro interdirezionale tramite un incontro e un sopralluogo in loco al quale hanno preso parte anche l'Università di Pavia e ANCI Lombardia nell'ambito degli Accordi di collaborazione con Regione Lombardia;
- nei mesi successivi è proseguito il lavoro di co-progettazione contribuendo all'aggiornamento della Strategia d'Area. In data 14 maggio 2025 si è svolta una seduta del Gruppo di Lavoro interdirezionale per approfondire gli aggiornamenti della Strategia d'Area e le relative schede intervento; la seduta ha visto la partecipazione anche dei rappresentanti del soggetto capofila dell'Area Interna nonché dei referenti di ANCI Lombardia;



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

**VALUTATO** che:

- l'esito del percorso di co-progettazione ha portato a un adeguato livello di definizione della Strategia d'Area;
- in data 12 marzo 2026 il soggetto capofila dell'Area Interna Valcamonica ha presentato tramite pec (protocollo regionale n. V1.2026.0012639 del 12 marzo 2026) la propria Strategia d'Area definitiva denominata "C6 VALLECAMONICA?!" completa di schede intervento, il cui importo complessivo è pari a euro 14.000.000,00 finanziati a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 e del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia e con risorse nazionali individuate dalla Delibera CIPESS n. 41/2022;
- le schede intervento a valere su risorse nazionali saranno aggiornate, successivamente alla presente deliberazione, dal punto di vista formale coerentemente con il format di scheda intervento fornito dal PSNAI prima di essere trasmesse dall'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud per l'approvazione da parte della Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne;

**VISTA** la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 che al comma 1 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di "concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

**RITENUTO** pertanto di:

- approvare lo schema di Accordo di collaborazione - Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - tra Regione Lombardia e Comunità Montana di Valle Camonica, quale soggetto capofila dell'Area Interna Valcamonica, per l'attuazione della Strategia d'Area denominata "C6 VALLECAMONICA?!";
- dare mandato all'Assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica alla firma dell'Accordo di collaborazione, di cui all'Allegato A;

**DATO ATTO** che la dotazione finanziaria massima destinata per l'attuazione della Strategia dell'Area Interna Valcamonica è pari a 14.000.000,00 € e trova copertura come in seguito dettagliato:

- PR FESR 2021-2027:
  - Asse IV "Un'Europa più vicina ai cittadini", Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR), per un totale di 9.500.000,00 € di cui:
    - 1.958.875,67 € sul capitolo 18.01.203.016648 "PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE



## Regione Lombardia

LA GIUNTA

INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 502.199,91 € per il 2026, 483.944,24 € per il 2027, 697.462,57 € per il 2028, 275.268,95 € per il 2029;

- 2.970.414,40 € sul capitolo 18.01.203.015633 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 1.116.000,17 € per il 2026, 896.852,50 € per il 2027, 939.124,68 € per il 2028, 18.437,05 € per il 2029;
- 4.570.709,93 € sul capitolo 18.01.203.015635 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 1.171.799,92 € per il 2026, 1.129.203,26 € per il 2027, 1.627.412,75 € per il 2028, 642.294,00 € per il 2029;

- PR FSE+ 2021-2027:

- Priorità: 1. Occupazione: Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (FSE+), Azione a.3. "Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali" per un totale di 500.000,00 € di cui:

- 90.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017217 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA REGIONE - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 27.000,00 € per il 2026, 45.000,00 € per il 2027, 18.000,00 € per il 2028;
- 200.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017218 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA UE - STRATEGIE AREE INTERNE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 60.000,00 € per il 2026, 100.000,00 € per il 2027, 40.000,00 € per il 2028;
- 210.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017219 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA STATO - STRATEGIE AREE INTERNE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 63.000,00 € per il 2026, 105.000,00 € per il 2027, 42.000,00 € per il 2028;

- Risorse delibera CIPESS per 4.000.000,00 €;

**VISTA** la DGR n. 4364 del 12 maggio 2025 "Prime determinazioni in ordine a criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento delle strategie aree interne 2021-2027" e conseguente comunicato dalla Commissione Europea: SA.119603;



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

**RITENUTO** di demandare, a seguito di valutazione caso per caso, ai singoli provvedimenti attuativi l'inquadramento nell'ambito degli Aiuti di Stato secondo quanto definito dalla DGR 4364/2025;

**ACQUISITI:**

- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del programma regionale FESR 2021-2027 espresso in data 24 marzo 2026 con nota protocollo V1.2026.0016429;
- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del programma regionale FSE+ 2021-2027 espresso in data 25 marzo 2026 con nota protocollo V1.2026.0019518;

**VISTA** l'informativa resa dal Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea in data 27 febbraio 2026;

**VISTA** la Legge Regionale n. 34 del 31 marzo 1978 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione", in particolare l'art. 28 sexies, comma 3, lettera c bis 1);

**DATO ATTO** che il presente provvedimento concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico 5.3.7 "Valorizzare le Aree Interne" dell'Ambito Strategico 5.3 "Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini" nonché dell'Obiettivo Strategico 7.3.2 "Rilanciare il sistema Lombardia con le risorse europee 21-27" dell'Ambito Strategico 7.3 "Programmazione" del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura di cui alla D.C.R. n. 42 del 20 giugno 2023;

**VISTI** la Legge Regionale n. 20 del 7 luglio 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale" nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura, in particolare la D.G.R. n. 628 del 13 luglio 2023;

**VISTI** gli articoli 23, 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, concernenti l'obbligo di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;

**All'unanimità** dei voti, espressi nelle forme di legge;

**DELIBERA**

1. di approvare l'allegato A - schema di Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Comunità Montana di Valle Camonica quale soggetto capofila dell'Area Interna Valcamonica per l'attuazione della Strategia d'Area denominata "C6 VALLECAMONICA?!", parte integrante e sostanziale del presente atto;



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

2. di dare mandato all'Assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica alla firma dell'Accordo di collaborazione di cui all'allegato A, in rappresentanza di Regione Lombardia;
3. di dare mandato all'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI) di trasmettere la Strategia d'Area denominata "C6 VALLECAMONICA?!" di cui all'allegato A al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud in coerenza con le disposizioni del PSNAI;
4. di dare atto che la dotazione finanziaria massima destinata per l'attuazione della Strategia dell'Area Interna Valcamonica è pari a 14.000.000,00 € e che trova copertura secondo il seguente schema:
  - PR FESR 2021-2027:
    - Asse IV "Un'Europa più vicina ai cittadini", Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR), per un totale di 9.500.000,00 € di cui:
      - 1.958.875,67 € sul capitolo 18.01.203.016648 "PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 502.199,91 € per il 2026, 483.944,24 € per il 2027, 697.462,57 € per il 2028, 275.268,95 € per il 2029;
      - 2.970.414,40 € sul capitolo 18.01.203.015633 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 1.116.000,17 € per il 2026, 896.852,50 € per il 2027, 939.124,68 € per il 2028, 18.437,05 € per il 2029;
      - 4.570.709,93 € sul capitolo 18.01.203.015635 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 1.171.799,92 € per il 2026, 1.129.203,26 € per il 2027, 1.627.412,75 € per il 2028, 642.294,00 € per il 2029;
  - PR FSE+ 2021-2027:
    - Priorità: 1. Occupazione: Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (FSE+), Azione a.3. "Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali" per un totale di 500.000,00 € di cui:
      - 90.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017217 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA REGIONE - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A



## Regione Lombardia

LA GIUNTA

AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 27.000,00 € per il 2026, 45.000,00 € per il 2027, 18.000,00 € per il 2028;

- 200.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017218 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA UE - STRATEGIE AREE INTERNE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 60.000,00 € per il 2026, 100.000,00 € per il 2027, 40.000,00 € per il 2028;

- 210.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017219 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA STATO - STRATEGIE AREE INTERNE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 63.000,00 € per il 2026, 105.000,00 € per il 2027, 42.000,00 € per il 2028;

- Risorse delibera CIPESS per 4.000.000,00 €;

5. di demandare, a seguito di valutazione caso per caso, ai singoli provvedimenti attuativi l'inquadramento nell'ambito degli Aiuti di Stato secondo quanto definito dalla DGR 4364/2025;
6. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione e dello schema di Accordo di collaborazione, ad esclusione dell'Allegato 1 - Strategia d'Area "C6 VALLECAMONICA?!", dando atto che lo stesso è depositato presso gli uffici della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica;
7. di disporre la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e sul Portale della Programmazione Europea al link: [www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it);
8. di trasmettere il presente atto alla Comunità Montana di Valle Camonica, soggetto capofila dell'Area Interna Valcamonica.

IL SEGRETARIO  
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

## ALLEGATO A

### **SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA QUALE SOGGETTO CAPOFILO DELL'AREA INTERNA VALCAMONICA PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA DENOMINATA "C6 VALLECAMONICA?!" NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA REGIONALE AREE INTERNE "AGENDA DEL CONTROESODO" 2021 – 2027.**

#### **TRA**

Regione Lombardia, con sede legale in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, ivi domiciliata ai fini del presente atto, C.F. 80050050154, rappresentata da Massimo Sertori in qualità di Assessore agli Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica, giusta delega DGR \_\_\_\_\_;

#### **E**

Comunità Montana di Valle Camonica, con sede legale in Breno (BS), Piazza Tassara n. 3, ivi domiciliata ai fini del presente atto, C.F. 01766100984, rappresentata da Corrado Tomasi in qualità di Presidente, che interviene nel presente atto quale soggetto capofila, come da delibera dell'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica n. 2 del 29 gennaio 2024;

indicati successivamente anche come le "Parti";

#### **VISTI:**

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2025/1913 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 settembre 2025 recante modifica del Regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per quanto riguarda misure specifiche finalizzate ad affrontare sfide strategiche;
- il Regolamento (UE) n. 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241;
- la D.G.R. n. XI/6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale

Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR n. XI/6606 del 30 giugno 2022 e DGR n. XII/628 del 13 luglio 2023;

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione (FC);
- il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di partenariato con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), che rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5302 del 18 luglio 2022 che ha approvato il programma "PR Lombardia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia (CCI 2021IT05SFPR008), aggiornata con Decisione di esecuzione della Commissione C(2026) 1698 final dell'11 marzo 2026 con cui è stata approvata dalla CE la versione 2.0 del PR Lombardia FSE+ 2021-2027;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5671 del 1° agosto 2022 che approva il Programma regionale di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027;
- la D.G.R. n. 6884 del 5 settembre 2022 che ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del Programma regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1° agosto 2022);
- i "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- la DGR n. XII/5578 del 22 dicembre 2025 con la quale la Giunta ha approvato la proposta di riprogrammazione del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 di Regione Lombardia, inserita nel quadro della Revisione intermedia della politica di coesione (Middle Term Review - MTR), che consente agli Stati membri di riallocare parte delle risorse disponibili verso le nuove priorità considerate strategiche per l'UE, tra cui il rafforzamento della competitività attraverso tecnologie (STEP) e il sostegno alle attività connesse allo sviluppo delle competenze per la preparazione civile;
- il Decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022, che approva le "Brand Guidelines FSE+ 2021-2027", contenente indicazioni per il corretto adempimento degli obblighi in materia di informazione e comunicazione da parte di Regione Lombardia e dei beneficiari degli interventi cofinanziati dalla politica di coesione dell'Unione europea;

- il D.D.U.O. n. 12394 del 10 settembre 2025 di aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014 2020 e nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021 2027;
- il D.D.U.O. n. 9280 del 30 giugno 2025 che approva la versione 3.0 del Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR LOMBARDIA FSE+ 2021-2027;
- il Vademecum del FSE+ 2021-2027, versione consolidata presentata nella riunione del Sottocomitato dei diritti sociali del 23 ottobre 2025;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2024)6655 final del 18 settembre 2024 che ha adottato la modifica della Decisione di esecuzione C(2022)5671 che approva il programma "PR Lombardia FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia e la D.G.R. n. 3116 del 30 settembre 2024 di presa d'atto della prima riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795;
- la successiva riprogrammazione del PR FESR con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza (Chiusura Procedura prot. n. A1.2025.0548544 del 3 giugno 2025);
- Lombardia in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795;
- la successiva riprogrammazione del PR FESR con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza (Chiusura Procedura prot. n. A1.2025.0548544 del 3 giugno 2025);
- la D.G.R. n. XII/ 5853 del 16 marzo 2026 "Preso d'atto della II riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia nel quadro della revisione di medio termine di cui al Regolamento (UE) N. 2025/1914, come da Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2026) 270 final del 4 marzo 2026;
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 del 2 agosto 2022 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell'art. 58 del Decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021", pubblicata in G.U. il 28 novembre 2022;
- il Decreto-Legge n. 124 del 19 settembre 2023 "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione", convertito con modificazioni dalla Legge n. 162 del 13 novembre 2023;
- la Delibera CIPESS n. 31/2025 del 23 luglio 2025 "Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI). Definizione delle modalità operative del Piano strategico nazionale delle Aree Interne", pubblicata in G.U. il 22 ottobre 2025;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027";

**CONSIDERATO** che:

- con D.G.R. n. 5587 del 23 novembre 2021, Regione Lombardia ha approvato il documento "La Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo": individuazione delle Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027";
- con D.G.R. n. 6214 del 4 aprile 2022, Regione Lombardia ha approvato le Aree Interne da candidare alla Strategia Nazionale Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027;

- nei successivi confronti intervenuti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, è emersa la possibilità di candidare ulteriori aree, individuate da Regione, coerentemente con i contenuti della D.G.R. n. 5587/2021;
- a valle dell'attività istruttoria condotta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud sulle proposte di individuazione delle Aree Interne regionali candidabili alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), il Comitato Tecnico Aree Interne, nella seduta del 20 luglio 2022, ha approvato l'inserimento nella SNAI di tre nuove aree lombarde (Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, Valcamonica, Valtrompia) nonché una diversa perimetrazione per due delle tre aree in continuità con la programmazione 2014-2020 (Valchiavenna, Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, Alto Lago di Como e Valli del Lario);
- a esito del percorso sopra indicato, sono pertanto state complessivamente individuate quattordici aree che saranno oggetto di specifiche strategie di sviluppo territoriale, sei rientranti nella SNAI e otto di livello regionale, tutte comprese nella Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo";
- con D.G.R. n. 1705 del 28 dicembre 2023 "Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo". Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 - 2027" sono state definite sei Aree Interne Nazionali (SNAI) e otto Aree Interne Regionali e sono stati approvati:
  - l'Allegato A "Elenco dei Comuni delle 14 Aree Interne";
  - l'Allegato B "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 - 2027";
- con decreto del Direttore Generale della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica n. 4021 del 11 marzo 2024 è stato costituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale con il compito di supportare il percorso di co-progettazione delle Strategie di sviluppo locale per le quattordici Aree Interne afferenti alla Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo" con la finalità di individuare e valutare le tipologie di interventi ammissibili in coerenza con gli strumenti di programmazione ai fini della predisposizione delle Strategie d'Area e delle relative schede intervento preliminari e definitive, in coerenza con le rispettive fonti di finanziamento;
- con D.G.R. n. 3743 del 30 dicembre 2024 "Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo". Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024"" è stato approvato l'Allegato A "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024";
- con D.G.R. n. 4364 del 12 maggio 2025, Regione Lombardia ha approvato le prime determinazioni in ordine a criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento delle Strategie Aree Interne 2021-2027;

**PRESO ATTO** che l'Area Interna Valcamonica è stata approvata come nuova Area Interna inclusa nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) del ciclo di programmazione 2021-2027 ammessa al finanziamento nazionale;

### **CONSIDERATO che:**

- la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è una politica pubblica diretta al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità di sviluppo socio-economico dei territori interni a rischio di marginalizzazione;
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 individua il riparto finanziario e indirizzi operativi, in particolare:
  - stanziava un importo pari a 4 milioni di euro per ciascuna nuova Area Interna individuata per il ciclo di programmazione 2021-2027 con l'obiettivo di riequilibrare l'offerta di servizi essenziali di cittadinanza con particolare attenzione al trasporto pubblico locale, all'istruzione e ai servizi socio-sanitari;
  - introduce la figura dell'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI) con lo scopo di coordinare e supportare le coalizioni locali della definizione e attuazione delle Strategie d'Area;
- il Decreto-Legge n. 124/2023, convertito con modificazioni dalla Legge n. 162/2023, prevede all'art. 7:
  - l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di una "Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne" quale organo collegiale di governance della Strategia Nazionale Aree Interne con compiti di indirizzo, coordinamento, approvazione, monitoraggio;
  - la definizione e approvazione da parte della Cabina di Regia di un documento programmatico, denominato «Piano strategico nazionale delle Aree Interne» (PSNAI) che definisce la governance, le priorità, gli obiettivi e le risorse delle Strategie d'Area;
- per la definizione dei contenuti del PSNAI è stata predisposta una consultazione pubblica nel periodo tra luglio e settembre 2024;
- la Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne ha approvato nella seduta del 9 aprile 2025 il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI) successivamente modificato e ratificato nella seduta del 31 luglio 2025;
- il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI):
  - fornisce le linee guida per l'implementazione di interventi nell'ambito dei servizi essenziali di cittadinanza ("Le Aree Interne e la mobilità – Linee Guida per gli interventi nelle Aree-progetto"; "Ministero dell'Istruzione e del Merito – Linee Guida per le Aree Interne"; "La Salute nelle Aree Interne - Linee guida per gli interventi nelle aree-progetto") e per la definizione, l'approvazione e la realizzazione del requisito associativo ("Evoluzione del requisito associativo nella Strategia Nazionale per le Aree Interne – Linee Guida 2021-2027");
  - aggiorna la governance da applicare alle nuove Aree Interne della programmazione 2021- 2027 e, per quanto compatibile, alle Aree Interne della programmazione 2014-2020, individuando i seguenti organismi:
    - Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne;
    - Comitato Tecnico Aree Interne;
    - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;
    - Amministrazioni centrali di settore;
    - Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne;
    - Area Interna con un Ente capofila;
    - Beneficiari degli interventi;
  - fornisce format da utilizzare per la redazione delle Strategie d'Area e dei relativi interventi finanziati con risorse nazionali;

- con D.G.R. n. 628 del 13 luglio 2023 “IX provvedimento organizzativo 2023” la Giunta Regionale, stabilendo le competenze delle posizioni dirigenziali, ha individuato la Dirigente pro tempore della Struttura Montagna e Aree Interne quale Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI), le cui funzioni sono declinate nel PSNAI;

#### **RICHIAMATA:**

la legge n. 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e, in particolare, l’art. 15 che al comma 1 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di “concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

#### **PRESO ATTO** che:

- per dare attuazione alla Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo” (D.G.R. n. 5587/2021) è stato avviato un percorso di co-progettazione volto alla definizione delle Strategie d’Area di ciascuna Area Interna, in particolare:
  - il tour Aree Interne, iniziato il 29 giugno 2022 e concluso il 18 novembre 2022, ha previsto un calendario di incontri presso i 14 territori delle Aree Interne finalizzato ad un primo momento di confronto tra le istituzioni e le rappresentanze del territorio di avvio del percorso operativo (la tappa nell’Area Interna Valcamonica ha avuto luogo il 7 luglio 2022);
  - il percorso locale è stato poi declinato in incontri di animazione strategica e workshop con gli stakeholder locali, nell’ambito dell’Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano (D.G.R. n. 5577 del 23 novembre 2021 e D.G.R. n. 872 del 8 agosto 2023), al fine di individuare le priorità tematiche di ogni Area. Per l’Area Interna Valcamonica i due workshop si sono svolti il 27 febbraio 2023 e 14 marzo 2023;
  - il gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano ha elaborato per ciascuna Area un Ritratto Territoriale e un’Agenda Strategica, documenti che hanno definito, anche con l’utilizzo di indicatori ricavati da banche dati ufficiali e di altri strumenti di ricerca, il contesto sociale, economico e territoriale, le reali criticità e gli ambiti di potenziale intervento. I Ritratti Territoriali e le Agende Strategiche sono stati presentati a ciascuna Area in incontri dedicati. Per l’Area Interna Valcamonica l’incontro si è svolto l’11 settembre 2023;
  - il ciclo di seminari tematici curato dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano ha fornito agli attori locali strumenti utili per formulare idee progettuali e supportare l’elaborazione delle Strategie d’Area mettendo a fuoco i temi rilevanti emersi nei percorsi locali. I seminari si sono svolti da febbraio a giugno 2024 e hanno proposto interventi generali di illustrazione di tali temi e testimonianze relative a esempi di progetti e politiche che li hanno trattati;
  - il processo di co-progettazione con il Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito da Regione Lombardia (decreto n. 4021/2024) ha avuto inizio per

- l'Area Interna Valcamonica in data 21 marzo 2024 durante una seduta del Gruppo nella quale l'area ha presentato la bozza di Strategia preliminare;
- il soggetto capofila Comunità Montana di Valle Camonica designato dai comuni dell'Area (delibera dell'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica n. 2 del 29 gennaio 2024) ha presentato la Strategia d'Area preliminare e le relative schede intervento tramite Bandi e Servizi, ID domanda 5438821, protocollo n. V1.2024.0010430 del 5 aprile 2024;
  - in data 19 giugno 2024 il Gruppo di Lavoro interdirezionale si è riunito con lo scopo di discutere le valutazioni e le osservazioni, individuando gli elementi da sviluppare e i punti di attenzione da approfondire per delineare la Strategia definitiva;
  - in data 10 ottobre 2024 si è svolto un momento di restituzione di quanto emerso dal lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro interdirezionale tramite un incontro e un sopralluogo in loco al quale hanno preso parte anche l'Università di Pavia e ANCI Lombardia in virtù degli accordi attivati con Regione Lombardia;
  - nei mesi successivi è proseguito il lavoro di co-progettazione contribuendo all'aggiornamento della Strategia d'Area. In data 14 maggio 2025 si è svolta una seduta del Gruppo di Lavoro interdirezionale per approfondire gli aggiornamenti della Strategia d'Area e le relative schede intervento; la seduta ha visto la partecipazione anche dei rappresentanti del soggetto capofila dell'Area Interna nonché dei referenti di ANCI Lombardia;
- a esito del percorso svolto, il 12 marzo 2026 il soggetto capofila dell'Area Interna Valcamonica ha presentato tramite pec (protocollo regionale n. V1.2026.0012639 del 12 marzo 2026) la propria Strategia d'Area definitiva denominata "C6 VALLECAMONICA?!" completa di schede intervento, il cui importo complessivo è pari a euro 14.000.000,00 finanziati a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 e del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia e con risorse nazionali individuate dalla Delibera CIPESS n. 41/2022;
  - il presente Accordo di collaborazione e il suo Allegato 1 - Strategia d'Area "C6 VALLECAMONICA?!" sono stati approvati con delibera dell'assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_.

**TUTTO CIÒ PREMESSO, TRA LE PARTI, COME INDIVIDUATE IN INTESTAZIONE, SI  
CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Articolo 1 – Premesse e allegati**

1. Le premesse, gli atti e i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, del presente Accordo di collaborazione.
2. Costituisce allegato parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione l'Allegato 1 – Strategia d'Area "C6 VALLECAMONICA?!".

## **Articolo 2 – Ambito territoriale e soggetti coinvolti nella Strategia d'Area**

1. La Strategia d'Area interessa i territori dei Comuni di Angolo Terme, Artogne, Berzo Demo, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerveno, Cimbergo, Civate Camuno, Corteno Golgi, Darfo Boario Terme, Edolo, Esine, Gianico, Incudine, Losine, Lozio, Malegno, Malonno, Monno, Niardo, Ono San Pietro, Ossimo, Paisco Loveno, Paspardo, Pian Camuno, Piancogno, Sello, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio, Vione.
2. Il soggetto capofila dell'Area Interna Valcamonica è la Comunità Montana di Valle Camonica, come designato dal partenariato con delibera dell'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica n. 2 del 29 gennaio 2024; il soggetto capofila rappresenta e coordina il partenariato locale per l'attuazione della Strategia.
3. Le parti concordano che, in coerenza con la D.G.R. n. 3743/2024 e con quanto definito nella Strategia d'Area di cui all'Allegato 1, il modello di governance locale per la fase attuativa della Strategia preveda i seguenti organi: soggetto capofila, assemblea plenaria, Cabina di Regia locale, Tavolo di coordinamento operativo.
4. I soggetti individuati nelle schede intervento di cui all'Allegato 1 in qualità di soggetti beneficiari e attuatori garantiscono l'attuazione degli interventi previsti dalla Strategia d'Area.

## **Articolo 3 – Obiettivi e contenuti dell'Accordo di collaborazione**

1. Le Parti concordano che la finalità del presente Accordo di collaborazione è l'attuazione della Strategia d'Area denominata "C6 VALLECAMONICA?!", perseguendo gli obiettivi della Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo" (D.G.R. n. 5587/2021) che ha lo scopo di contrastare lo spopolamento delle Aree Interne investendo sull'offerta di servizi essenziali e sullo sviluppo socio-economico valorizzando le risorse locali con un approccio place based.
2. La Strategia si sviluppa secondo quattro ambiti tematici di intervento principali, integrati da una governance multilivello, trasversale, coordinata e integrata, secondo una visione unitaria del territorio:
  - Comunità;
  - Mobilità;
  - Territorio e biodiversità;
  - Lavoro e famiglia.
3. L'importo complessivo della Strategia è pari a euro 14.000.000,00 a valere sulle seguenti risorse:
  - PR FESR 2021-2027 per euro 9.500.000,00;
  - PR FSE+ 2021-2027 per euro 500.000,00;
  - Risorse delibera CIPESS 41/2022 per euro 4.000.000,00;

## **Articolo 4 – Impegni comuni alle Parti**

1. Oltre a quanto specificamente previsto dal presente Accordo di collaborazione, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento di cui alla legge 241/1990, le Parti si impegnano a rendere quanto più possibile celere l'adozione dei provvedimenti amministrativi e tecnici necessari per l'attuazione degli interventi oggetto della Strategia.

2. Le Parti si impegnano pertanto a:

- a) collaborare attivamente con gli altri soggetti coinvolti in attuazione del principio costituzionalmente assistito di leale cooperazione istituzionale;
- b) promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione;
- c) avvalersi di ogni strumento della vigente normativa in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di snellimento e accelerazione dei procedimenti di decisione, controllo ed esecuzione degli interventi;
- d) promuovere tutte le iniziative necessarie a superare ogni eventuale impedimento e/o ostacolo (procedurale, etc.) alla realizzazione degli interventi.

Le Parti adotteranno dunque tutti gli atti e porranno in essere tutti i comportamenti necessari alla rapida esecuzione dell'Accordo di collaborazione, nel rispetto delle procedure e in accordo alle proprie reciproche responsabilità, obblighi o impegni.

#### **Articolo 5 – Impegni di Regione Lombardia**

Regione Lombardia, in qualità di soggetto titolare dei PR FESR e FSE+ 2021 - 2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione della Strategia d'Area e l'attuazione dei relativi interventi per un importo massimo pari a quello individuato dall'articolo 3 del presente Accordo di collaborazione, nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato e in coerenza con la D.G.R. n. 4364/2025;
- b) fornire al soggetto capofila e ai beneficiari gli indirizzi e il supporto necessari per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia d'Area e all'attuazione degli interventi, con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione degli interventi e rendicontazione delle spese sostenute, in coerenza con il Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento e con le procedure definite per le risorse regionali;
- c) assolvere ogni altro onere e adempimento previsto dalla normativa comunitaria a carico di Regione;
- d) erogare i contributi secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia in apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- e) contribuire fattivamente all'attuazione delle schede intervento previste dalla Strategia d'Area anche attraverso l'attivazione di bandi rivolti alle imprese delle Aree Interne.

Inoltre, tramite l'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI) si impegna a svolgere le funzioni individuate nel Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI).

#### **Articolo 6 – Impegni del soggetto capofila**

La Comunità Montana di Valle Camonica, in qualità di soggetto capofila, si impegna a:

- a) rappresentare il partenariato locale;

- b) coordinare il partenariato locale nelle fasi di elaborazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione della Strategia;
- c) collaborare con gli altri Enti coinvolti e con gli uffici di Regione Lombardia, anche garantendo la partecipazione ai tavoli convocati;
- d) individuare un Responsabile operativo, con un profilo tecnico e/o amministrativo inserito nell'organico di uno degli Enti aderenti all'Area, quale referente tecnico per l'attuazione della Strategia;
- e) coordinare gli organismi della governance locale;
- f) garantire il rispetto delle previsioni contenute nel Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per quanto di competenza;
- g) aggiornare la strategia e le schede intervento a valere su risorse nazionali coerentemente con i format forniti dal PSNAI ovvero sulla base delle prescrizioni e osservazioni che saranno impartite dal Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) e dalla Cabina di Regia;
- h) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione della Strategia, anche con il supporto degli altri soggetti coinvolti nella governance locale e nell'attuazione degli interventi, per garantire l'avanzamento delle attività nei tempi previsti e in coerenza con quanto individuato nelle schede intervento di cui all'Allegato 1;
- i) elaborare e trasmettere a Regione Lombardia la relazione annuale e i monitoraggi periodici relativi alla Strategia e agli interventi in coerenza con le disposizioni della D.G.R. n. 3743/2024 e di apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- j) garantire l'attuazione della Strategia nel rispetto dei tempi previsti dai cronoprogrammi degli interventi, salvo proroghe concesse ai singoli interventi, e comunque nel rispetto dei termini individuati dal Regolamento (UE) 2021/1060;
- k) garantire la partecipazione dei portatori di interesse ed attori locali per tutta la fase di attuazione della Strategia, secondo le modalità previste dall'Allegato 1.

### **Articolo 7 – Impegni dei soggetti beneficiari**

I soggetti beneficiari individuati per ciascun intervento si impegnano a:

- a) garantire il rispetto di quanto previsto dai Regolamenti europei (Regolamento (UE) 2021/1060, Regolamento (UE) 2021/1058, Regolamento (UE) 2021/1057, Regolamento (UE) 2020/852) e dal DPR 66/2025, con particolare con riferimento a:
  - 1. garantire il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
  - 2. garantire il rispetto del principio dell'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento (UE) 2021/1060;
  - 3. garantire il rispetto dei principi di sostenibilità finanziaria degli investimenti in infrastrutture ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento (UE) 2021/1060;
  - 4. osservare i principi in materia di stabilità delle operazioni stabiliti dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- b) rispettare i termini di ammissibilità temporale delle spese che decorrono dalla data di sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione, ad eccezione

delle spese tecniche il cui periodo di eleggibilità viene anticipato al 1° gennaio 2024, e che si concludono nel rispetto dei tempi previsti dai cronoprogrammi degli interventi, salvo proroghe concesse ai singoli interventi, e comunque nel rispetto dei termini individuati dal Regolamento (UE) 2021/1060;

- c) garantire l'utilizzo, anche da parte di altri eventuali soggetti attuatori, per tutte le spese sostenute per l'attuazione degli interventi di un sistema contabile distinto o in alternativa di un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- d) rendicontare le spese sostenute secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- e) garantire il rispetto delle previsioni contenute nel Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per quanto di competenza;
- f) utilizzare il Sistema Informativo Bandi e Servizi per la registrazione e conservazione informatizzata dei dati necessari alla verifica di ammissibilità al finanziamento, alla gestione finanziaria, al monitoraggio, alle verifiche, ai controlli e agli eventuali audit, relativi agli interventi secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- g) attenersi al rispetto delle regole per il monitoraggio secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- h) facilitare l'esecuzione di controlli amministrativi e delle verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei fondi comunitari per il periodo 2021-2027, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi;
- i) garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dalla normativa comunitaria e garantire il raccordo con Regione Lombardia in tema di comunicazione e informazione sulla Strategia.

#### **Art. 8 – Organismi a supporto dell'attuazione della Strategia**

1. Le parti danno atto che, a livello nazionale, il PSNAI, nella versione approvata il 31 luglio 2025, aggiorna il sistema di governance da applicare alle nuove Aree Interne della Programmazione 2021- 2027 individuando i seguenti organismi a supporto della completa attuazione della Strategia:
  - la Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne quale organo collegiale di governance della SNAI, presieduta dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, con funzioni di indirizzo e coordinamento tra i vari livelli di governo. Le funzioni esercitate dalla Cabina di Regia sono individuate dal PSNAI; in particolare essa approva le Strategie Territoriali delle singole Aree Interne nonché l'elenco e la descrizione degli interventi finanziati a valere su risorse nazionali;
  - il Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI), coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, che, in un'ottica di complementarità, integrazione e sinergia delle diverse policy che agiscono sulle Aree Interne, approva l'istruttoria relativa alla formalizzazione delle nuove Aree della Programmazione 2021 - 2027 nonché

valuta e trasmette alla Cabina di Regia le Strategie d'Area per la loro successiva approvazione;

- il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, che ha in capo le funzioni di Segreteria Tecnica della Cabina di Regia, presiede il Comitato Tecnico Aree Interne, coordina la definizione degli Accordi di Programma Quadro e li sottoscrive;
- le Amministrazioni centrali di settore, che partecipano alle sedute della Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne e del Comitato Tecnico Aree Interne al fine di procedere con la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro per competenza;
- l'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI), individuata nella persona della Dirigente pro tempore della Struttura Montagna e Aree Interne, che coordina e supporta le coalizioni locali ed è riferimento per le Amministrazioni centrali competenti in materia di SNAI.

L'ARAI svolge le seguenti funzioni:

- presidia la fase di definizione delle Strategie SNAI e la successiva fase attuativa tenuto conto delle competenze delle Province e dei Comuni nel processo di programmazione e attuazione;
- invia al CTAI la strategia d'area redatta dall'area interessata;
- coordina le attività a livello locale, recepisce le istanze e le proposte delle Amministrazioni capofila delle diverse Aree, si occupa dei rapporti con le Amministrazioni centrali per quanto riguarda il trasferimento delle risorse nazionali e il monitoraggio, assume ogni iniziativa utile per l'avanzamento dell'attuazione;
- cura l'elaborazione di una relazione annuale sui risultati conseguiti nell'anno precedente dalle Strategie da trasmettere alla Cabina di Regia;
- è responsabile della gestione dell'Accordo di Programma Quadro e dell'iniziativa delle relative modifiche, in raccordo con l'Area Interna di riferimento.

2. A livello regionale, al fine di adempiere agli impegni derivanti dal presente Accordo di collaborazione, le parti individuano i seguenti organismi:

- il Comitato strategico, presieduto dall'Assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica e composto dal soggetto capofila, dalla Cabina di regia locale eventualmente coadiuvata dal Tavolo di coordinamento operativo o dai rappresentanti istituzionali dei soggetti beneficiari come identificati nella Strategia d'Area (Allegato 1) e dall'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne.

Il Comitato ha il compito di vigilare e monitorare la corretta attuazione della Strategia d'Area, valutare e autorizzare le modifiche che non alterino gli obiettivi della Strategia, risolvere le eventuali controversie e/o criticità;

- il Tavolo tecnico, composto dall'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne e dal Tavolo di coordinamento operativo come identificato nella Strategia d'Area (Allegato 1).

Il Tavolo ha il compito di monitorare l'avanzamento della Strategia, supportare le attività del Comitato strategico, elaborare e coordinare proposte tecniche e amministrative, approvare modifiche che attengono a elementi non sostanziali alle schede intervento; si riunisce di norma due volte all'anno per verificare l'attuazione della Strategia;

- l'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI).

### **Articolo 9 – Modifiche della Strategia**

1. La Strategia d'Area individua gli obiettivi da raggiungere e gli interventi da attuare.  
Le modifiche non sostanziali che non alterino gli obiettivi della Strategia o elementi sostanziali delle schede non richiedono la sottoscrizione di un atto integrativo al presente Accordo di collaborazione verranno gestite dal Comitato strategico e approvate dall'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne salvo per le modifiche che necessitano dell'intervento del Tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro, in coerenza con quanto disposto dal PSNAI. Le modifiche approvate saranno indicate nella relazione annuale da trasmettersi alla Cabina di Regia.
2. Eventuali variazioni sostanziali relative a singole schede intervento nonché agli obiettivi della Strategia d'Area dovranno essere condivise con il Comitato strategico e saranno oggetto di atto integrativo al presente Accordo.
3. Le modifiche degli interventi a valere sulle risorse nazionali che incidono sul riparto delle risorse tra gli obiettivi strategici o che comportano variazioni nelle finalità e negli obiettivi saranno approvate, in coerenza con quanto indicato dal PSNAI, dal Tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro.
4. Gli eventuali oneri finanziari aggiuntivi derivanti dalle modifiche sono a carico del partenariato locale.
5. Ulteriori indicazioni relative alle modalità per apportare modifiche progettuali e varianti saranno definite in apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione.

### **Articolo 10 – Economie di Spesa**

1. Le economie derivanti dai ribassi d'asta rimangono nella disponibilità dei singoli progetti e possono essere utilizzate nell'ambito degli interventi stessi o incluse, a norma di legge, negli appalti effettuati. Le modalità di utilizzo delle economie saranno definite con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione.
2. A seguito dell'erogazione del saldo le eventuali economie finali residue tornano nelle disponibilità programmatiche della Regione.

### **Articolo 11 – Rinunce, decadenze e revoche**

Le modalità di gestione di rinunce, decadenze e revoche di interventi saranno definite nelle apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione.

### **Articolo 12 – Definizione delle controversie**

Eventuali controversie relative alla validità, all'interpretazione e all'esecuzione del presente Accordo di collaborazione saranno preliminarmente esaminate in via amministrativa e non sospendono l'esecuzione del medesimo.

Per le eventuali controversie che non fossero risolte in via bonaria è competente il Foro di Milano.

### **Articolo 13 – Efficacia e durata dell'Accordo di collaborazione**

Il presente Accordo di collaborazione ha efficacia a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e fino a completa conclusione degli impegni assunti.

### **Articolo 14 – Trattamento dei dati**

Le Parti convengono che gli eventuali dati personali derivanti dal presente Accordo di collaborazione saranno trattati in conformità con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (c.d. "codice privacy") e dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018.

*Il presente atto viene stipulato in forma elettronica e sottoscritto con firma digitale dalle Parti.*



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Strategia  
Aree Interne



# C6 VALLECAMONICA?!

STRATEGIA D'AREA DELLE AREE INTERNE 2021 - 2027



Cofinanziato  
dall'Unione europea



Regione  
Lombardia

## Sommario

<b>1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento .....</b>	<b>5</b>
1.1 Analisi territoriale e approfondimento di alcuni temi specifici a partire dalle criticità e dai punti di forza emersi durante il percorso locale.....	5
1.2 Messa in evidenza degli ambiti di rilevanza strategica per l'Area .....	32
1.3 Descrizione delle tendenze di sviluppo che potrebbero prevalere nell'Area senza l'intervento programmato .....	35
1.4 Elenco dei comuni e identificazione degli stakeholders e degli attori locali coinvolti.....	37
1.5 Indicazione dell'ente capofila e motivazione della scelta .....	40
<b>2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare .....</b>	<b>41</b>
2.1 Partendo dai principali elementi descritti nel punto 1, individuazione dei punti di rottura dai quali generare un'inversione di tendenza .....	41
2.2 Descrizione dello scenario desiderato e indicazione dei risultati che si intendono perseguire con i relativi indicatori .....	42
<b>3. Il progetto associativo per l'Area interna, la condivisione di servizi e funzioni .....</b>	<b>47</b>
3.1 Descrizione delle funzioni associate e/o che si intendono associare specificando i comuni coinvolti, motivando la scelta e dimostrando come tale scelta sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi della Strategia .....	47
3.2 Precisazione dei tempi e delle condizioni per l'attuazione della/e convenzione/i o associazione/i .....	57
<b>4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti .....</b>	<b>60</b>
4.1 Descrizione della Strategia che si intende mettere in atto a partire dalla visione del territorio a cui si aspira, di cui al punto 2, e illustrazione dei risultati attesi .....	60
4.2 Individuazione di ambiti tematici di intervento (al massimo 5/6), precisando per ognuno quali soggetti verranno coinvolti e con quali modalità.....	60
4.3 Individuazione degli interventi a partire dagli ambiti tematici di cui sopra, facendo emergere il disegno strategico, la loro concatenazione temporale e coerenza con i risultati attesi.....	65
4.4 Compilazione per ogni intervento del fac-simile "Scheda d'intervento preliminare" in calce al presente documento .....	74
<b>5. L'organizzazione programmatica e finanziaria .....</b>	<b>76</b>
5.1 Indicazione della ripartizione finanziaria prevista con riferimento alle linee di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali e proprie) nonché ai risultati attesi della Strategia.....	76
<b>6. Le misure di contesto .....</b>	<b>81</b>
6.1 Descrizione di eventuali altri interventi, in corso o in fase di progetto, a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area, sia a livello nazionale che regionale, provinciale o locale (ad esempio finanziamenti Leader- strategie di sviluppo locale, Fondazione Cariplo, etc.) .....	81
6.2 Per le Aree coinvolte da una o più Strategie di Sviluppo Locale (ambito LEADER), illustrazione delle possibili sinergie fra le Strategie .....	87
6.3 Indicazione della coerenza e convergenza con gli obiettivi individuati da strumenti e documenti programmatici e strategici approvati da Regione Lombardia (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, Strategia Regionale per la biodiversità).....	88
<b>7. Partecipazione e governance .....</b>	<b>91</b>
7.1 Descrizione delle attività di partecipazione, coinvolgimento degli attori locali, elaborazione di	

documenti condivisi nonché delle forme di governance che sono state propedeutiche all'avvio del percorso locale .....	91
7.2 Descrizione del percorso locale a partire dal tour Aree Interne fino alla presentazione del Ritratto e dell'Agenda territoriale .....	91
7.3 Descrizione delle modalità di partecipazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di costruzione della Strategia .....	93
7.4 Indicazione delle forme di governance, coinvolgimento e organizzazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di attuazione della Strategia .....	95
<b>8. Monitoraggio e comunicazione .....</b>	<b>96</b>
8.1 Rendicontazione dei seguenti indicatori di processo: n. dei soggetti che hanno partecipato ad almeno un incontro svolto fino alla presentazione della Strategia; n. di incontri di partecipazione svolti fino alla presentazione della Strategia .....	96
8.2 Descrizione degli indicatori di monitoraggio e dei risultati attesi, in linea con le grandezze evidenziate dal quadro pianificatorio e programmatico ai diversi livelli .....	97
8.3 Descrizione del piano di monitoraggio civico e relazionale della Strategia e dei relativi indicatori .....	99
8.4 Descrizione del piano di comunicazione evidenziando obiettivi, strumenti e target.....	101
<b>9. Conclusioni.....</b>	<b>104</b>
9.1 Indicazione di un titolo per la Strategia .....	104
9.2 Sintesi della Strategia in un breve testo (ca. 800 battute) .....	104

## Premessa

La strategia “C6 VALLECAMONICA?!” si inserisce nel quadro della Strategia Nazionale per le Aree Interne 2021-2027, con l’obiettivo di contrastare le fragilità strutturali, sociali, demografiche ed economiche che caratterizzano la Valle Camonica. Questo territorio montano della Lombardia, tra i più estesi e popolosi dell’arco alpino, è oggi interessato da fenomeni di spopolamento, invecchiamento della popolazione, crisi dei servizi essenziali e marginalizzazione economica. Nonostante le sue potenzialità- paesaggi naturali rilevanti e ricchi di biodiversità, un ricco patrimonio culturale e storico (tra cui il primo sito UNESCO italiano), una solida tradizione manifatturiera e artigianale- la valle fatica a trattenere giovani, innovazione e investimenti. La strategia d’area mira a invertire questa tendenza attraverso un insieme integrato di azioni che favoriscano la rigenerazione di edifici dismessi, il rilancio del turismo sostenibile, la transizione ecologica del sistema produttivo, il rafforzamento dei servizi di base (scuola, mobilità) e la coesione delle comunità locali. La strategia è il risultato di un processo di confronto e collaborazione tra gli attori istituzionali, economici e sociali del territorio, che hanno lavorato per definire una visione condivisa di sviluppo d’area, con lo scopo di superare approcci frammentari e promuovere una governance territoriale integrata. Il titolo “C6 VALLECAMONICA?!” è una provocazione: un invito a riscoprire la valle, a renderla visibile e attrattiva, a rilanciarla come laboratorio vivo di innovazione sociale, economica e ambientale.

## 1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

### 1.1 Analisi territoriale e approfondimento di alcuni temi specifici a partire dalle criticità e dai punti di forza emersi durante il percorso locale

#### 1.1.1 Le caratteristiche territoriali

La Valle Camonica è la più estesa fra le valli della Regione Lombardia. Si sviluppa su una lunghezza di circa 90 km e su di una superficie di circa 1.320 Km<sup>2</sup>.

Si trova a nord della provincia di Brescia, al confine con il Trentino-Alto Adige a est e con le province lombarde di Bergamo e Sondrio a ovest. Il confine meridionale è dato dal lago di Iseo, mentre a nord si trovano tre valichi montani: il Passo del Tonale, il Passo Gavia e il Passo dell'Aprica. Merita una menzione anche il Passo Crocedomini, che rappresenta un collegamento storico tra la Val Camonica, la Val Trompia e la Val Sabbia.



*Immagine: Localizzazione dei principali valichi di accesso alla Valle Camonica*

Racchiusa tra i monti del gruppo dell'Adamello a est e quelli delle Alpi Orobie a ovest, la Valle Camonica è delimitata da imponenti catene montuose che superano i 3000 metri di altitudine. Sul versante orientale si estende il massiccio dell'Adamello, costituito prevalentemente da tonalite, una particolare tipologia di granito che deve il suo nome al passo del Tonale. Sul versante occidentale dell'Oglio, invece, si sviluppano le Alpi e Prealpi Bergamasche, caratterizzate da una prevalenza di rocce sedimentarie, tra cui calcari e dolomie. Numerose sono le vallate laterali, tra cui le più importanti sono la Valle di Scalve, la Valle di Corteno, la Val Paisco, la Valle di Saviore, la Val Grigna e la Val Palot. Dalle valli laterali discendono i numerosi affluenti torrentizi del fiume Oglio, che attraversa tutto il lungovalle in senso longitudinale e sfocia nel Lago d'Iseo. Complessivamente il bacino idrografico dell'Oglio ha una superficie di 1425 Km<sup>2</sup>. La Valle Camonica è una valle di origine glaciale e fluviale che presenta una conformazione geomorfologica diversificata: la sua porzione meridionale è di natura prealpina, mentre quella settentrionale assume caratteristiche tipicamente alpine. Questa transizione altimetrica determina una notevole varietà di paesaggi, che spaziano da ampie conche vallive e versanti modellati dall'erosione glaciale fino a rilievi montuosi di alta quota. Di conseguenza, il territorio è caratterizzato da una diversificazione climatica significativa, con un clima temperato fresco nelle aree più basse e condizioni tipicamente alpine nelle zone più elevate. Tale complessità

ambientale ha influenzato lo sviluppo dell'ecosistema locale, sulla biodiversità e l'insediamento umano, contribuendo alla formazione di un ricco patrimonio naturale e culturale.

In termini di superficie, la Valle copre il 27,8% del territorio provinciale, mentre rispetto al numero di abitanti vi risiede solo il 7,4% della popolazione. Il peso territoriale e demografico della Valle Camonica può quindi sembrare poco rilevante nel contesto provinciale; in realtà, se si considera la realtà del territorio montano di tutto l'arco alpino, la Valle Camonica si distingue per alcune caratteristiche particolari: l'ampiezza territoriale dell'ente territoriale e l'elevato numero di abitanti. Ha quindi una densità abitativa tra le più alte delle valli dell'arco alpino.

A livello interno, la Valle Camonica presenta inoltre una marcata articolazione territoriale, che può essere sinteticamente descritta distinguendo tre ambiti principali:

- Bassa Val Camonica: si estende dalle sponde del Lago d'Iseo fino alla cresta trasversale di Bienno. È una zona prevalentemente pianeggiante, con un paesaggio dominato da prati e campi coltivati. Grazie alla maggiore disponibilità di spazio e alla relativa vicinanza ai principali centri urbani, in questa area si sono sviluppate sia un'agricoltura di sussistenza, talvolta praticata anche in aree più impervie, sia un'importante attività industriale, con una forte presenza del settore metallurgico.
- Media Val Camonica: si estende da Breno fino ai comuni di Sonico e Edolo, ed è a sua volta suddivisa in due sottozone: la media valle inferiore, che va da Breno a Sello, e quella superiore, che inizia dalla stretta gola di Cedegolo e giunge fino a Sonico-Edolo. La Media Valle è caratterizzata da un elevato valore ambientale e culturale, con un patrimonio naturale e storico di rilievo, ma presenta anche una fragilità idrogeologica significativa. Dal punto di vista economico, questo settore si trova ancora in una fase di transizione, alla ricerca di un'identità produttiva definita.
- Alta Val Camonica: si sviluppa da Edolo fino al comune di Ponte di Legno, situato nella parte più settentrionale della valle. L'economia dell'Alta Valle è fortemente orientata al turismo, in particolare quello invernale, grazie alla presenza dei comprensori sciistici.

Uno degli elementi che caratterizzano la Valcamonica è la frammentazione amministrativa: dei 40 comuni complessivi, 35 sono ricompresi nell'Area Interna, per un totale di 81.644 abitanti. Sono esclusi dall'area i comuni confinanti con la Provincia autonoma di Trento che beneficiano del Fondo per i comuni Confinanti: Ponte di Legno, Breno, Ceto, Cevo, Saviore dell'Adamello.

La frammentazione territoriale della valle è il risultato di un'eredità storica, maturata peraltro in un contesto in cui, per lungo tempo, il livello di sviluppo economico e culturale è stato particolarmente elevato. Al censimento del 1921, il primato nazionale di alfabetismo spettava alle aree montane dell'arco alpino, in cui spiccava l'eccellenza delle vallate bergamasche e bresciane (la Valle Seriana e la Valle Camonica). In particolare, la Valle Camonica aveva un tasso di alfabetismo del 95%. La pluralità dei mondi alpini si innesta su macrostrutture economiche sociali e culturali sostanzialmente uniformi. Queste macrostrutture hanno determinato la forte disseminazione di scuole in tutti i territori montani alpini. Si pensi che agli inizi del 1700 le visite pastorali avevano rilevato la presenza di una scuola in tre paesi su quattro (nel 1786 addirittura l'88% dei paesi ne aveva una), con una predominanza di scuole formali (pubbliche e gratuite). Sebbene la presenza di scuole femminili non risulti altrettanto continuativa nel tempo, anche il livello di alfabetizzazione delle donne doveva essere elevato, se è vero che al censimento del 1911 raggiungeva il 65%.

Il territorio camuno si presentava suddiviso in ridotte superfici latifondiarie affiancate da molte piccole proprietà in capo a famiglie che possedevano ciascuna pochi capi di bestiame. Questo tipo di organizzazione territoriale evidenziava un benessere economico diffuso, che ha influito positivamente sul livello culturale della società. L'alfabetizzazione costituiva infatti un utile strumento per poter conservare e gestire i beni e le proprietà familiari e poterli tramandare alle generazioni successive. Un certo benessere diffuso si manifestava anche nella popolosità della valle, dal momento che il numero di abitanti nella valle è stato storicamente abbastanza alto. Si pensi che intorno al 1500 qui abitavano già circa 50.000 persone, scese a 40.000 intorno al 1800 per salire poi intorno ai 60.000 abitanti agli inizi del '900. Rispetto alla frammentazione amministrativa del territorio, basti pensare che su una popolazione di 45.000 abitanti c'erano circa 120 rappresentanti, e anche questo stimolava la conoscenza e l'alfabetismo oltre che, com'è ovvio, contrasti e fazioni.

In tempi più recenti, nella fase di definizione dell'assetto amministrativo post-bellico, la Val Camonica è stata inserita nella Provincia di Brescia. Questo ha comportato una certa marginalizzazione della valle, che ne ha condizionato fortemente lo sviluppo fino ad oggi. Se per secoli prima dell'unità nazionale, in tutto l'arco alpino si è sviluppato un modello di organizzazione culturale, sociale ed economico comune, prodotto dall'adattamento dell'uomo all'ambiente montano, con l'avvento della Repubblica, l'arco alpino ha trovato una nuova divisione amministrativa, e da quel momento in poi lo sviluppo socioeconomico della montagna ha seguito cammini diversi a seconda della maggiore o minore sensibilità delle istituzioni alle problematiche e alle difficoltà di territori aspri e difficili. L'inserimento della Valle Camonica nella Provincia di Brescia ha comportato un suo coinvolgimento forte nel processo di industrializzazione, a scapito tuttavia di attività produttive tipiche locali che sono state via via abbandonate. Mentre in altri territori alpini le istituzioni hanno portato avanti l'industrializzazione mantenendo per esempio l'agricoltura (si pensi al modello trentino), qui l'agricoltura è stata progressivamente abbandonata.

Alcune caratteristiche socioculturali della valle si sono mantenute nel tempo, come la segmentazione politica e la popolosità. Non altrettanto si può dire rispetto al benessere diffuso, dal momento che il reddito medio pro capite annuo del Distretto della Valle Camonica – Sebino è tra i più bassi della provincia di Brescia (15.589 € nel 2019, quando il massimo provinciale è di circa 23.000€) e dell'intera Lombardia.

### **1.1.2 L'evoluzione della popolazione della Valcamonica e le sue caratteristiche**

La storia delle popolazioni della Valcamonica si sviluppa attraverso la civiltà preistorica dei Camuni, che rimane indelebilmente impressa nell'immenso libro di pietra delle Incisioni Rupestri; quest'ultimo si è poi arricchito dei valori diffusi dalla civiltà romana, sublimati dall'apporto di quelli etici e morali del pensiero e dell'azione del cristianesimo, ed è segnato dal sacrificio dei suoi abitanti, che contribuirono all'unificazione nazionale durante la Grande Guerra (1915-1918) ed alla lotta di liberazione per l'affermazione dei principi democratici sui quali si fonda la Costituzione della Repubblica Italiana (art. 2).

La Valle Camonica ha visto crescere la propria popolazione negli ultimi 50 anni dell'8,9%, e del 4,1% nel solo periodo 2003-2012. Se si osserva la tendenza di lungo periodo, emerge come in generale ci sia stato uno spopolamento dall'Alta Valle a favore della Bassa Valle, con ritmi più o meno accentuati in base alle varie località. Osservando poi gli andamenti dell'ultimo decennio, si può notare come l'area che è cresciuta di più risulti essere quella della bassa Valle Camonica (nel complesso +1.183), con un riferimento particolare al comune di Darfo Boario Terme (+1.527). Le aree che hanno visto ridurre la popolazione residente sono state, invece, la Valsaviore (-431) e l'Unione dei Comuni degli Antichi Borghi, comprendente Borno, Cividate, Esine, Malegno, Niardo, Ossimo, Berzo Inferiore (-146). Nelle altre aree l'incremento di alcuni comuni è stato bilanciato dal calo di quelli contermini di fronda, per cui nel bilancio complessivo la popolazione di queste

aree è rimasta sostanzialmente stabile. In generale si è assistito ad uno spostamento all'interno della valle della popolazione residente sulla mezzacosta.

In generale i tessuti insediativi storici sono collocati prevalentemente nelle aree di costa latitanti che si mantengono separati dal fondovalle (es.: Savio dell'Adamello, Paisco, Lozio), o registrano un rotolamento a valle in promiscuità con le funzioni produttive e commerciali (es. Berzo Demo, Pian Camuno). Alcuni centri storici, invece, si sono direttamente sviluppati nella piana di valle (Darfo Boario Terme).

Confrontando il tessuto urbanizzato nel 1954 e nel 2017 si evidenzia l'incremento insediativo del fondovalle e lungo i principali assi di collegamento: quello tra Edolo e la Valtellina lungo la strada che collega l'Aprica, e tra Breno e Civate Camuno. Con un progressivo abbandono dei centri storici, costruiti in media e alta valle, con i Comuni di Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Pian Camuno che registrano un alto livello di popolazione. I paesi di gronda presentano piccoli nuclei urbani in spopolamento, con centri storici poco vitali, edifici abbandonati, desertificazione commerciale e riduzione dei servizi di base, nonché condizioni di difficile accessibilità.

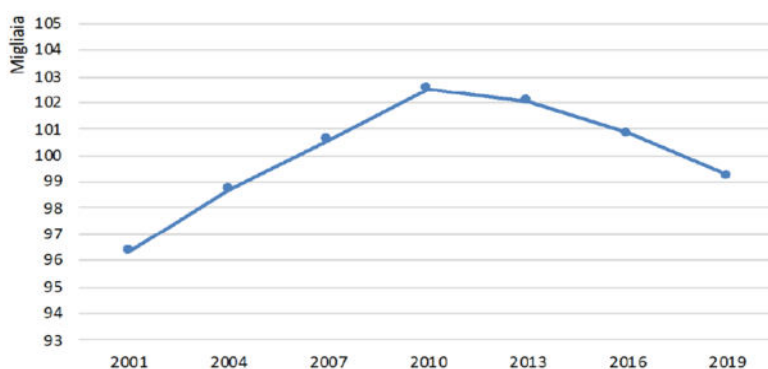


Immagine: Andamento popolazione valle Camonica dal 2001 al 2019 – Fonte: report annuale Segni di futuro

### 1.1.3 Il fenomeno dello spopolamento

Al 31 dicembre 2019, la popolazione della Valle Camonica ammontava a 99.580 abitanti. Rispetto all'anno precedente (2018), si è registrata una diminuzione dello 0,2%, equivalente a poche centinaia di persone. Questo calo ha segnato, per la prima volta dal 2007, una discesa sotto la soglia delle 100.000 unità. Dagli anni 2000 fino al 2010 la popolazione camuna è cresciuta, ma a partire dal 2011-2012 si è registrata una costante diminuzione.

Il confronto tra la Valle Camonica e i livelli territoriali superiori – ovvero la Provincia di Brescia, la Lombardia e l'intero ambito nazionale – in relazione alla variazione intercensuaria nei periodi 2001-2011 e 2011-2019 evidenzia che, nel primo decennio, il territorio camuno ha seguito un andamento demografico in linea con quello delle altre aree considerate. Tuttavia, nel secondo periodo (2011-2019), la Valle Camonica ha registrato un calo della popolazione (-0,3%).

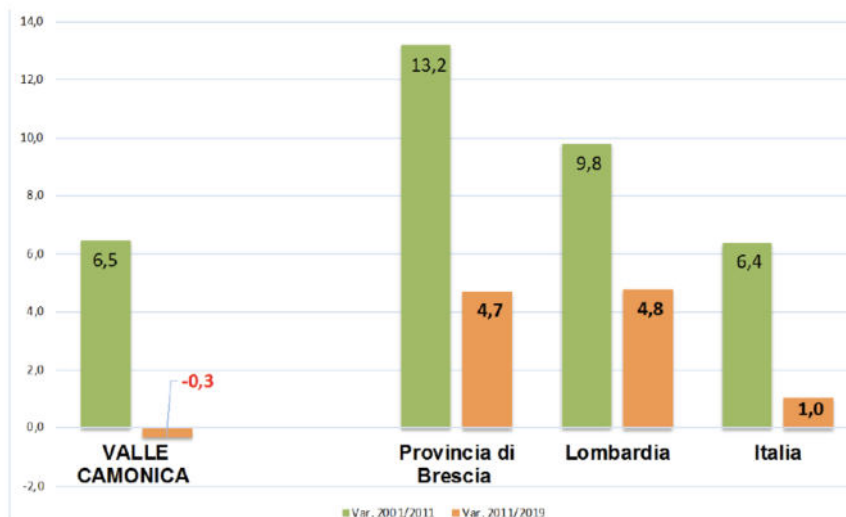


Immagine: Variazione popolazione valle Camonica periodi 2001/2011 – 2011/2019. Fonte: report annuale Segni di futuro

Approfondendo più nel dettaglio la rilevazione censuaria del periodo 2011-2019, emerge che 32 Comuni della Valle Camonica su 40 hanno registrato una diminuzione della popolazione. Nell'ultimo anno, solo 7 Comuni (Borno, Gianico, Malegno, Monno, Ono San Pietro, Saviore dell'Adamello e Vezza d'Oglio) dei 32 Comuni rilevano una minima variazione positiva nell'ultimo anno (+1%), mentre tutti gli altri Comuni hanno contribuito alla decrescita della popolazione camuna. Solo 8 Comuni (Artogne, Berzo Inferiore, Braone, Losine, Niardo, Ossimo, Pian Camuno, Temù) hanno invece rilevato un incremento della propria popolazione in media di +3,1%.

In generale, la Valle Camonica è ormai da diversi anni interessata negativamente dal fenomeno dello spopolamento che interessa le cosiddette "aree interne". In particolare, le valli minori laterali, tra cui la Val Saviore, non riescono a trattenere popolazione e a innescare nuovo sviluppo territoriale. Analizzando il saldo migratorio 2011-2019, si nota che la maggior parte dei comuni ha fatto registrare variazioni migratorie non superiori alle cento unità e in media inferiori alle cinquanta. Darfo Boario Terme, Ossimo, Borno, Breno, Piancogno, Pian Camuno e Pisogne sono i principali comuni interessati da flussi migratori positivi. Analizzando più a fondo la variazione della popolazione, si evidenzia che alcuni Comuni hanno incrementato la propria popolazione grazie a iscrizioni provenienti da altri Comuni, mentre la diminuzione della popolazione è segnata da tassi di crescita naturale negativi.

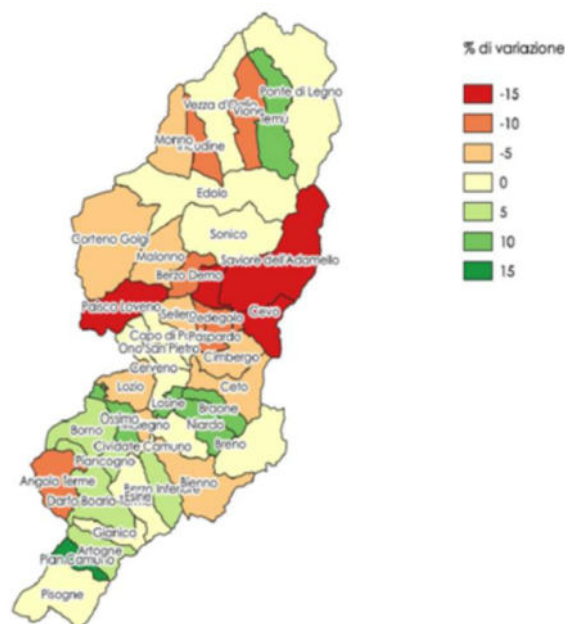


Immagine: Variazione popolazione per comune anno 2011 – 2019. Fonte: report annuale Segni di futuro

Attualmente la valle presenta una popolazione che si attesta sulle 81.000 unità, di cui circa 15.000 sono cittadini under 18. Le tendenze demografiche mostrano un innalzamento progressivo dell'età media negli ultimi anni, fenomeno amplificato dalla scelta di numerosi giovani di fluire verso i centri urbani. Tale migrazione verso la città è dettata dalla fame di opportunità – di formazione, sbocchi occupazionali e anche personali- percepite come maggiormente presenti, o più facilmente fruibili, in un contesto urbano. La conseguenza è uno spopolamento di risorse umane attive, identificabile come una “fuga di cervelli”, che comporta un impatto negativo multidimensionale sulla crescita e sullo sviluppo del territorio camuno.

Per analizzare l'evoluzione più recente della popolazione, è possibile osservare le variazioni demografiche in due distinti intervalli temporali: dal 2009 al 2014 e dal 2015 al 2019:

- Nel periodo 2009-2014 risultano stabili tredici comuni (0,5%), mentre solo tre comuni hanno valori positivi: Pian Camuno, Lozio e Temù.
- Nel periodo 2015-2019 i comuni stabili scendono a 8 e quelli che conoscono una contrazione relativa più significativa sono Pisco Loven, Angolo Terme, Incudine, Monno, e Cedegolo.

I comuni di Angolo Terme, Lozio, Cimbergo, Paspardo, Cedegolo, Pisco Loven, Corteno Golgi, Monno, Incudine, Sonico e Vione hanno registrato una variazione negativa della popolazione negli ultimi quattro/cinque intervalli temporali e sono quindi da considerare oggetto di un processo di contrazione demografica consolidata.

I comuni di Borno, Malegno, Sello, Berzo Demo hanno invece perso popolazione negli ultimi due o tre intervalli dopo aver guadagnato in almeno due intervalli precedenti oppure nell'ultimo intervallo e in quello centrale, e sono quindi da considerare oggetto di un processo di caduta.

Veza d'Oglio, Malonno, Capo di Ponte hanno perso popolazione nell'ultimo o negli ultimi due intervalli dopo aver avuto brevi fasi di crescita negli intervalli immediatamente precedenti e sono quindi da considerare oggetto di un processo di ricaduta.

Gianico, Esine, Civate Camuno, Ono San Pietro, invece, sono investiti da un processo di rallentamento perché hanno perso popolazione nell'intervallo più recente dopo aver però guadagnato popolazione almeno nei due precedenti intervalli.

Solo i comuni di Pian Camuno, Artogne, Darfo Boario Terme, Piancogno, Berzo inferiore, Bienno, Ossimo, Niardo, Braone, Cerveno, Edolo sono caratterizzati da un processo di crescita consolidata, registrando una variazione positiva della popolazione nell'ultimo intervallo e almeno in altri tre intervalli precedenti oppure che hanno avuto una crescita continuativa nei tre intervalli più recenti.

Darfo Boario Terme, Ossimo, Borno, Piancogno, Pian Camuno e Pisogne sono i principali comuni interessati da flussi migratori positivi. Si evidenzia, inoltre, che alcuni comuni hanno incrementato la propria popolazione grazie a trasferimenti da altri comuni dell'area, mentre la diminuzione della popolazione è condizionata, negativamente, da tassi di crescita naturale negativi.

Infine, altra dimensione rilevante è quella della presenza di residenti con nazionalità diversa da quella italiana. Gli stranieri si localizzano prevalentemente laddove si concentra la popolazione attiva, ovvero soprattutto nei comuni di bassa valle (Pian Camuno, Darfo Boario Terme, Artogne, Gianico, Piancogno), nei centri urbani maggiori (Edolo) e in alcune zone di media valle (Esine). Le maggiori opportunità lavorative e disponibilità di servizi alla persona sono probabilmente fattori rilevanti nelle scelte residenziali di questo gruppo. A questo proposito, è importante segnalare il progetto "Una valle accogliente", che rappresenta un esempio di come la Valle Camonica abbia tradotto la sua storica vocazione all'accoglienza in un modello di integrazione diffusa e sostenibile. La Valle Camonica è un territorio che accoglie, e l'esperienza camuna ha dato vita al modello di accoglienza migranti che si distingue per la sua efficacia e inclusività. Fino al 2011, i richiedenti asilo venivano collocati in grandi centri residenziali, ma dalla Valle è nato un profondo ripensamento che ha portato alla creazione di un modello nazionale. Questo modello si basa sull'idea che concentrare un numero elevato di migranti in un'unica struttura amplifica i problemi, aumenta i costi e le difficoltà di integrazione, e può anche alimentare forme di ghettizzazione. Al contrario, la scelta di un'accoglienza diffusa permette a ogni centro, anche ai comuni più piccoli, di fare la propria parte, mettendo a disposizione alloggi che possano ospitare da 2 a 5 persone. Questo approccio facilita non solo l'integrazione sociale, ma anche l'inserimento lavorativo, supportando i servizi comunali e riducendo l'impatto sulla comunità locale. Grazie a questo modello, l'accoglienza dei richiedenti asilo in Valle Camonica è stata garantita attraverso il progetto "La valle accogliente", che, avviato nel 2011, è diventato un esempio di buone pratiche a livello nazionale. Oggi, circa 400 persone sono accolte in una rete di micro-accoglienza, frutto della collaborazione tra tutti i Comuni dell'Area Interna, che lavorano insieme con il sostegno della Comunità Montana, creando un sistema di accoglienza integrato e diffuso su tutto il territorio.

#### **1.1.4 L'andamento demografico della popolazione**

Dall'anno intercensuario 2011 al 31 dicembre 2019, 32 Comuni della Valle Camonica sui 40 totali hanno subito un aumento dell'indice di vecchiaia della propria popolazione. Lozio è il paese che registra nel tempo un valore accresciuto fino ad arrivare a 1 giovane ogni 5 anziani. Cevo, Cimbergo, Savio dell'Adamello, Vione sono gli altri Comuni che hanno un indice di vecchiaia superiore al 200 (ovvero 1 giovane per ogni 2 anziani). Vione con Berzo Inferiore, Monno, Niardo, Paisco Loveno, Pian Camuno, hanno invece registrato una diminuzione dell'indice di vecchiaia tra il 2011-2019. In correlazione alla diminuzione della popolazione residente nello stesso periodo, si evince che l'abbassamento dell'indice di vecchia è dovuto a una perdita di popolazione anziana. Per quanto riguarda l'età media della Valle Camonica, al 31 dicembre 2019 è di 45,5 anni, mentre quella della Provincia di Brescia risulta 44,3 anni, di 45 anni quella della Lombardia, e di 45,2 quella dell'Italia.

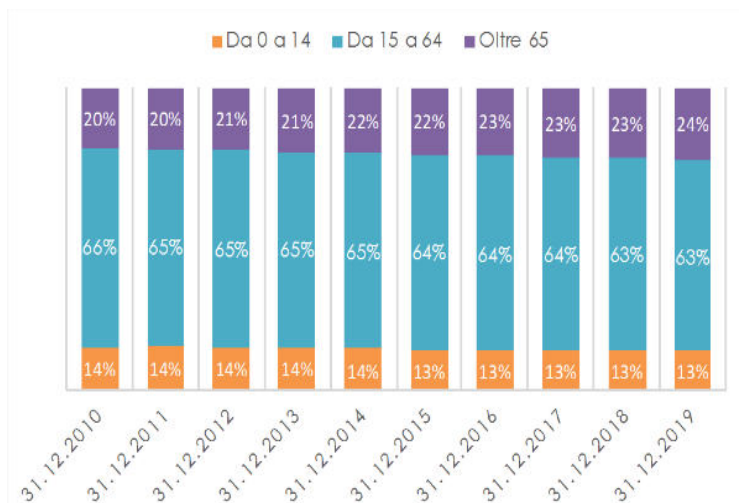


Immagine: Variazione composizione popolazione per età. Fonte: report annuale Segni di futuro

L'indice di vecchiaia della Valle Camonica al 31 dicembre 2019 risulta essere di 186,1; questo significa che per ogni giovane di età uguale o inferiore a 14 anni, vi sono 1,8 anziani di età pari o superiore a 65 anni. Negli ultimi anni tale dato ha registrato un incremento progressivo: il territorio camuno risulta essere uno dei territori "più vecchi" in confronto con la restante provincia di Brescia e con una dipendenza strutturale maggiore.

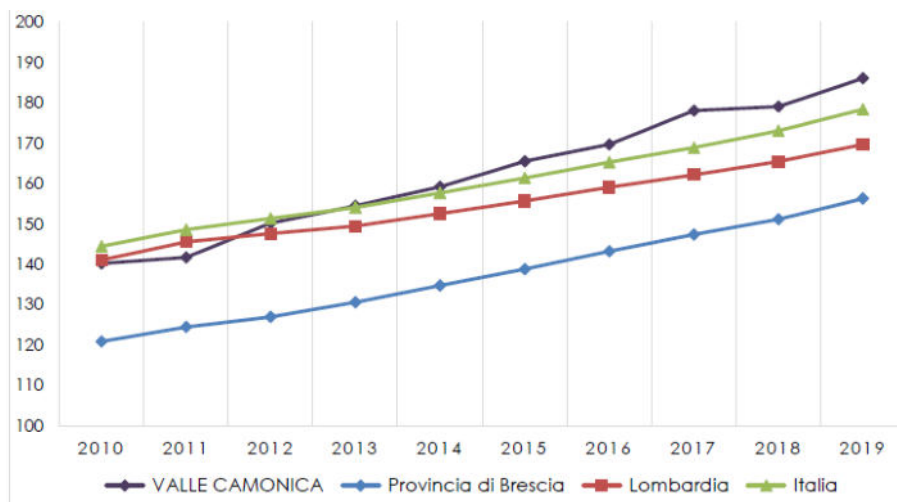


Immagine: Andamento indice di vecchiaia 2010-2019. Fonte: report annuale Segni di futuro

La situazione delineata non si discosta di molto dal dato nazionale (1,7 anziani per 1 giovane), ma si discosta dal dato provinciale (1,5 anziani per 1 giovane) e da quello regionale (1,6 anziani per 1 giovane). Inoltre, rispetto ad una precedente indagine che riportava il dato del 2014, negli ultimi 5 anni l'indice di vecchiaia della Valle Camonica è cresciuto in proporzione maggiore rispetto agli altri contesti territoriali, tanto da superare nel 2019 l'indice di vecchiaia dell'Italia.

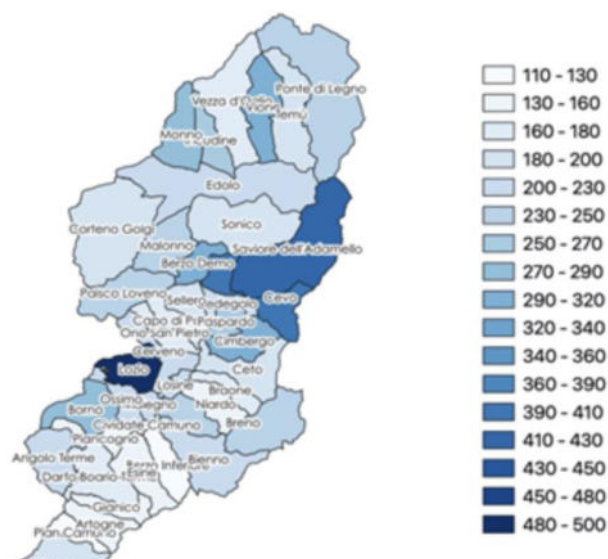


Immagine: Indice di vecchiaia per comune, 2019. Fonte: report annuale Segni di futuro

L'indice di dipendenza strutturale, dato dal rapporto percentuale fra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), risulta inferiore agli inizi del 2010 rispetto al 1971, in seguito alla crescita che ha interessato la popolazione fra i 15 e i 64 anni. Risulta invece in aumento (dal 14,3% al 28,9%) l'indice di dipendenza strutturale degli anziani, dato dal rapporto percentuale fra coloro che hanno più di 65 anni e la popolazione attiva. Un'attenzione particolare va posta all'indice di vecchiaia, ovvero al rapporto percentuale fra la popolazione di 65 e più e i minori di 15 anni, accresciuto sensibilmente nel corso degli ultimi anni (da 36,2 a 140,6). È, però, opportuno sottolineare che tale dinamica risulta in linea con una tendenza generale che non pare specifica della Valle Camonica, essendo l'indice di vecchiaia regionale pari a 143,1 e quello nazionale 141,7 (entrambi superiori a quelli della Valle Camonica), come emerge nella *Tabella 1*. Nel contesto camuno, comunque, anche questa dinamica risulta più accentuata nei comuni della Alta Valle e delle aree marginali della Media Valle, rispetto a quanto non si rilevi nei comuni della Bassa Valle. Questo aspetto evidenzia il rischio di una ridotta disponibilità di giovani, che rappresentano in realtà una risorsa essenziale per poter rilanciare il sistema produttivo locale.

Area geografica	INDICATORI DI STRUTTURA		
	% popolazione anziana su popolazione	Indice di dipendenza strutturale	Indice di vecchiaia
Valle Camonica	18,63%	49,31	140,13
Provincia di Brescia	18,14%	50,90	121,80
Lombardia	19,70%	52,00	141,90
Italia Nord-occidentale	21,21%	53,90	159,50
Italia	19,94%	52,20	144,00

Tabella 1: L'indice di invecchiamento della popolazione, confronto tra aree.

Una riflessione importante sulle dinamiche demografiche presentate è quella relativa al livello di invecchiamento, la cui tendenza è ormai consolidata: si vive di più, ma rispetto al passato l'anziano è più solo, in quanto può contare sempre meno sull'appoggio della rete familiare. E tale solitudine viene amplificata dal naturale isolamento dei comuni montani.

È rilevante la presenza nel comprensorio delle strutture di Residenza Sanitaria Assistita, che però rappresentano, con l'assistenza familiare, l'unica forma di assistenza al bisogno degli anziani, e che spesso

non sono la risposta adeguata ad un bisogno che negli ultimi anni è notevolmente cambiato.

### 1.1.5 I servizi e la vita quotidiana in Valcamonica

#### L'assistenza sociosanitaria

Gli ospedali sono due, collocati a Esine e a Edolo. Buona la presenza e varietà di strutture sanitarie specializzate (anziani, consultori), specie grazie alla partecipazione delle cooperative sociali e del volontariato, anche se concentrate per lo più nella parte bassa e mediana del territorio. I principali servizi sanitari sono quindi ubicati a Esine, per la bassa valle, e a Edolo per l'alta valle. Darfo Boario Terme e i comuni dell'Unione Antichi Borghi di Valcamonica sono sicuramente i centri di riferimento per l'assistenza sociosanitaria. A Malegno opera la Pia Fondazione di Valle Camonica, riferimento per tutto il territorio per i servizi socioassistenziali.

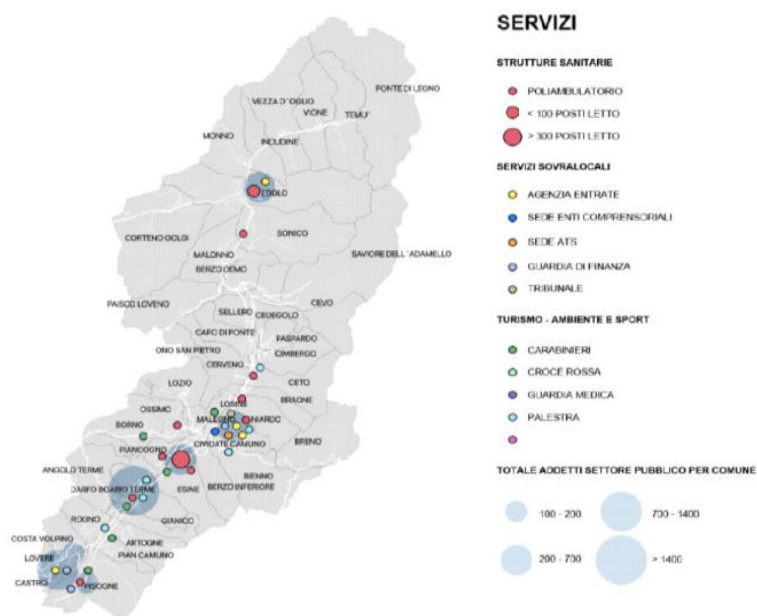


Immagine: Localizzazione dei servizi di carattere sanitario in Valle Camonica

Anziani e disabili possono contare anche sulla rete dei servizi delle cooperative sociali, concentrate nel territorio attorno a Breno, dove ha sede il consorzio Sol.Co, che comprende circa 35 cooperative.

Oggi si stanno realizzando nuove Case di Comunità nei comuni di Cedegolo, Breno, Edolo, Pisogne, Ponte di Legno, Darfo Boario Terme, con conseguente fenomeno di decentramento dei servizi lungo la direttrice del fondovalle.

#### I servizi scolastici e i giovani

I servizi scolastici relativi alla scuola primaria sono diffusi a livello comunale. Le scuole secondarie sono distribuite per lo più nei centri di valle e le scuole superiori sono collocate a Edolo, Breno, Capo di Ponte e Darfo Boario Terme.

A Edolo è ubicata anche l'"Università della Montagna" - UNIMONT, come distaccamento dell'Università degli studi di Milano.

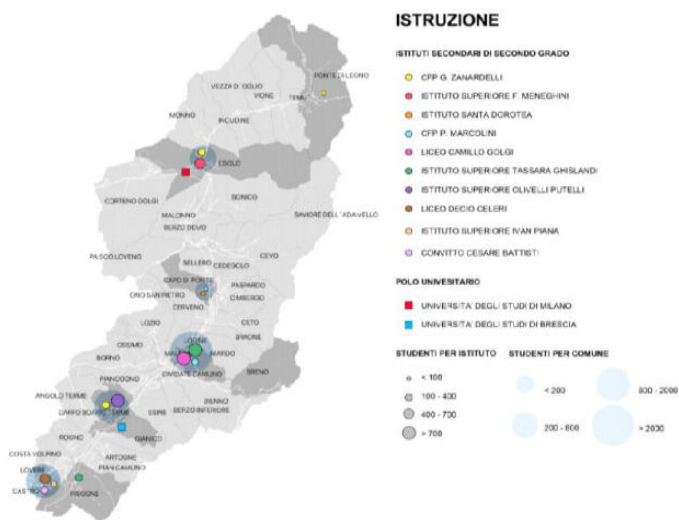


Immagine 11: Localizzazione dei servizi legati all'istruzione in Valle Camonica

La diminuzione della popolazione e il decremento massiccio della natalità hanno messo a dura prova la sopravvivenza delle scuole nell'ultimo decennio nell'intero comprensorio. Ciò è stata anche la causa della perdita delle differenziazioni culturali e di omologazione della scuola, nonché causa della scarsità delle risorse umane ed economiche investite su bambini e adolescenti. A ciò va aggiunto anche il fenomeno migratorio degli alunni verso le scuole del fondovalle, dove si trovano le aziende sede di lavoro dei genitori. Spesso per un piccolo comune di montagna offrire un servizio di scuolabus è meno oneroso che mantenere attiva. È indubbio che un plesso di piccole dimensioni tende ad isolare sia i docenti che gli alunni, anche se oggi la tecnologia consente, almeno parzialmente, di accorciare le distanze fisiche.

E quando si parla di scuola si inizia con il servizio di asilo nido: laddove non ci si può basare sulla rete familiare, la mancanza del servizio spesso porta alla rinuncia per l'occupazione o una certa occupazione, mancando anche un sistema di conciliazione vita-lavoro. L'offerta sociale (nidi e strutture per i giovani, quali Centri di Aggregazione Giovanile) è insufficienti a coprire la domanda e si colloca soprattutto nei territori di bassa e media valle. Si segnalano, in controtendenza, alcuni interessanti esperienze. La prima riguarda un asilo nido ("I camunelli") a Capo di ponte, gestito dall'Unione dei comuni "Civiltà delle Pietre" e dalla Tempo Libero Società Cooperativa Sociale Onlus. Dal 2017 è attiva anche una sezione staccata a Losine, all'interno di un edificio in centro storico. La seconda è rappresentata dal centro culturale "Ca'Mon", centro di comunità per l'arte e l'artigianato della montagna, ospitato dal 2021 nell'ex-asilo di Monno. Il centro realizza numerose attività per bambini (doposcuola, laboratori), per disabili e per i cittadini, spesso in collaborazione con artisti (che possono fermarsi in residenza) e che prevedono il recupero di tecniche artigianali tradizionali. Inoltre, nell'ambito del progetto DAD Differenti Approcci Didattici – progetto selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato da Fondazione Cariplo – è stato recentemente inaugurato l'hub di Malonno "Dire - Fare - Sperimentare", luogo di inclusione e partecipazione ricavato nell'ex scuola grazie a un percorso di co-costruzione con i ragazzi, dove poter sperimentare laboratori e offrire uno spazio di incontro per i giovani tra gli 11 e i 18 anni, attualmente aperto un pomeriggio a settimana.

La perifericità di un territorio di provincia, prettamente eterogeneo, cui si aggiunge la componente della conformazione fortemente montana, è causa di non poche difficoltà per una fascia di popolazione in particolare: gli under 18. Sono infatti i minorenni a fare maggiormente le spese della cronica mancanza d'infrastrutture e di mezzi di collegamento all'avanguardia, così come del numero ridotto di possibilità formative/educative disponibile per il tempo libero. I giovani che non hanno accesso a mezzi di spostamento propri si trovano così in forte svantaggio rispetto alla possibilità di fruire delle già limitate opportunità presenti sul territorio.

Tale situazione viene naturalmente esasperata da situazioni estreme, quale è stata l'emergenza sanitaria. L'esperienza Covid-19 ha radicalmente ridisegnato il paradigma della nostra società. Il primo effetto del Coronavirus e della conseguente chiusura delle attività è stata la notevole accelerazione dei processi di digitalizzazione in tutte le loro possibili forme. Le disposizioni per arginare il diffondersi della malattia da coronavirus hanno ridisegnato la quotidianità di milioni di persone in poche settimane e il ruolo della tecnologia per migliorare la qualità delle giornate trascorse tra le mura domestiche è apparso senza dubbio fondamentale e dominante. La chiusura prolungata delle attività e l'obbligo forzato di restare in casa hanno poi avuto ripercussioni molto forti sui giovani e sui giovanissimi, acutizzandone il senso di isolamento dei territori montani. Questa percezione è emersa con particolare evidenza durante il percorso C6 Young, che ha dato voce ai ragazzi, raccogliendo le loro esperienze e riflessioni sul disagio vissuto nel periodo pandemico. Di questo, anche a livello locale, si sono resi progressivamente conto genitori, educatori, insegnanti e anche Amministratori. Conseguenze che, con il passare dei mesi anche dopo la fine del primo prolungato *lockdown*, si sono dimostrate essere ancora più intense e negative di quanto ipotizzato in fase iniziale.

Va però rilevato che i dati relativi a disoccupazione e NEET (Not in Education, Employment or Training) (ISTAT, 2021) non mostrano valori particolarmente elevati. Il comune di Cimbergo presenta i valori di NEET più elevati (>42,9%), mentre Incudine e Temù sono quelli con la maggiore incidenza di disoccupati (8,5-11%). In generale, il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni è comunque superiore a quello della disoccupazione totale. Inoltre, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è complessivamente più limitata di quella degli uomini, specialmente nei comuni di Temù, Paisco Loveno, Sellero e Cerveno.

## **Il sistema di mobilità**

La ridotta accessibilità è una delle maggiori criticità dell'area. La rete viaria è definita dalla strada di fondovalle ad alta percorrenza (SS. 42) e dalle numerose ramificazioni delle valli laterali e dei versanti, dove si snodano anche numerosissimi percorsi agro silvo pastorali, anticamente utilizzati per le pratiche forestali e l'allevamento, molti dei quali risultano attualmente in stato di abbandono.

In Valle Camonica, l'accesso al territorio avviene principalmente attraverso la strada statale e la linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo. Il percorso ferroviario (Brescia-Iseo-Edolo) attraversa tutto il fondovalle sino a Edolo, con fermate in quasi tutti i comuni, ora notevolmente ridotte. Nell'intera tratta, che parte da Brescia, si contano 50 stazioni ferroviarie, molte in disuso, e quasi totalmente automatizzate. Inoltre, l'infrastruttura ferroviaria è datata e obsoleta, limitando l'efficienza del servizio e riducendone l'utilizzo sia da parte dei residenti che dei visitatori, nonostante la buona accessibilità delle stazioni dai principali centri urbani di fondovalle. La ferrovia da sola ha dimostrato di non riuscire a rispondere in modo efficace e funzionale alle esigenze di spostamenti territoriali e nel tempo ha contribuito al ritardo di sviluppo del comprensorio. È prevista una modernizzazione dei vagoni e la trasformazione della linea a idrogeno, un intervento che, sebbene promettente, presenta alcune criticità sollevate dagli attori locali.

Un'ulteriore debolezza del sistema di mobilità è l'assenza di un'integrazione efficace tra ferrovia e trasporto

pubblico nel fondovalle, oltre alla carenza di collegamenti con le valli laterali. Questa situazione, aggravata dalla conformazione geo-morfologica del territorio, rende gli spostamenti particolarmente difficoltosi, soprattutto per la popolazione residente nei comuni montani di mezza costa, caratterizzati da una minore densità abitativa.

Il sistema di trasporto pubblico locale in Valle Camonica si sviluppa prevalentemente lungo la direttrice del fondovalle, rispondendo in gran parte alle esigenze del pendolarismo scolastico. Tuttavia, questa configurazione lascia scoperti i centri abitati montani, creando significative difficoltà di collegamento con il fondovalle. Inoltre, l'offerta risulta carente nei giorni festivi, limitando le possibilità di fruizione turistica e penalizzando lo sviluppo di nuove dinamiche di mobilità.

Un'ulteriore criticità è rappresentata dalla frammentazione urbana e dalla dispersione delle sedi di lavoro, spesso situate a distanze difficilmente percorribili a piedi rispetto alle fermate dei trasporti pubblici. Questo fenomeno riduce sensibilmente l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte dei lavoratori, che trovano nel trasporto privato una soluzione più funzionale alle proprie esigenze.

Simili difficoltà si riscontrano anche nella mobilità turistica. Nonostante il settore rappresenti una risorsa economica fondamentale per l'area, molte delle attrazioni ambientali e culturali si trovano lontano dalle stazioni ferroviarie e dai principali nodi del trasporto pubblico. L'assenza di un sistema integrato di collegamenti limita quindi l'accessibilità ai siti di interesse e riduce il potenziale di crescita del turismo sostenibile.

Se, per quanto riguarda la mobilità, la bassa valle appare come l'area meno critica in termini di accessibilità, da un punto di vista di qualità del paesaggio urbano, essa è probabilmente la più degradata, poiché segnata non solo da siti produttivi dismessi, da bonificare, ma anche da disordine urbanistico e congestione. Infatti, le strade di accesso non sono strade di grande comunicazione, bensì strade statali che, seppure piuttosto larghe, presentano una sola corsia per senso di marcia e soffrono di fenomeni frequenti di congestione, determinati dal fatto che la carenza di un efficiente trasporto pubblico ha come conseguenza l'utilizzo diffuso del veicolo privato. Solo per dare una idea dei numeri, si pensi che nel 2018 le auto immatricolate in Valle Camonica erano poco più di 68.000, contro le poco più di 750.000 dell'intera provincia di Brescia e le 5.875.329 dell'intera regione. Volendo calcolare l'indice di autoveicoli per abitante, questo risulta pari a 0,73 per la Valle Camonica, contro valori decisamente più bassi per la provincia di BS e per la regione Lombardia (rispettivamente pari a 0,6 e 0,59). Il dato evidenzia dunque una maggiore presenza di mezzi immatricolati nella Valle, che sottende un maggiore uso del mezzo privato per gli spostamenti. Questo fenomeno ha ridotto l'attenzione per le direttrici orizzontali di collegamento tra gli assi centrali della Valle e le aree di mezza costa, riducendo, a causa dei costi connessi con la viabilità, le possibilità di supporto a nuove opportunità di sviluppo e investimento in queste zone. Nell'ultimo decennio, seppure in modo non completamente soddisfacente, è stata sviluppata la rete di collegamento dalla bassa valle verso le aree dell'alta valle (viabilità verticale), ma è stata tralasciata la viabilità orizzontale, favorendo il processo di abbandono delle aree di mezza costa. A questo si cerca di ovviare con alcuni progetti legati alla mobilità ciclabile, sharing ed elettrica. I progetti adottati appaiono tuttavia troppo limitati.

Oltre ai due corridoi SS42 e alla ferrovia, è presente la pista ciclabile Ciclovía dell'Oglio, un percorso di 280 Km che si snoda dal Passo del Tonale al fiume Po, attraverso le province di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona. Tale infrastruttura, di rango internazionale, è stata realizzata grazie alla sottoscrizione nel 2013 di un Protocollo d'intesa tra il Parco Oglio Sud, il Parco Oglio Nord, la comunità Montana di Valcamonica - Parco Adamello, la comunità Montana del Sebino Bresciano. Partner del progetto della Ciclovía dell'Oglio sono anche i GAL Valcamonica Val di Scalve e il GAL Oglio Po. Nel 2019 la Ciclovía dell'Oglio è risultata vincitrice del primo premio "*Italian Green Road Awards*".

Per ovviare alle criticità menzionate, da alcuni anni si sta cercando di puntare sullo sviluppo e sul recupero della viabilità orizzontale, in modo da attivare interessi economici e rendere anche questo tipo di terreni appetibili per gli attori economici locali e favorire un recupero delle aree agricole più marginali.

Un recente studio commissionato dalla Comunità Montana, e realizzato dalla Scuola Superiore di Sant'Anna, ha individuato le aree di intervento, che sono aree campione in cui realizzare una viabilità che serva a mantenere le aziende esistenti e spinga nuovi interessi economici per la creazione di nuove attività. Sono già state realizzate molte connessioni e diverse nuove direttrici di comunicazione con gli assi principali, al fine di facilitare la logistica connessa con la produzione dei diversi prodotti agricoli, facilitare l'accesso alle aree di nuova produzione e ridurre i costi per l'inserimento dei prodotti realizzati sul mercato.

Oltre a questo, le nuove direttrici potrebbero essere sfruttate con finalità di promozione e turismo, per creare cioè quei percorsi per la promozione dei prodotti agroalimentari raccolti sotto il cappello dei "Sapori di Valle Camonica" che potrebbero guidare i turisti in Valle.

Una iniziativa importante è stata la redazione da parte della Comunità Montana del Piano VASP – Viabilità Agro-Silvo-Pastorale – che ha previsto l'esecuzione del censimento delle strade agro-silvo-pastorali della Valle Camonica e della compilazione delle schede relative alle strade rilevate. I dati raccolti sono confluiti in un database la cui elaborazione, avvenuta presso gli uffici della Comunità Montana di Valle Camonica, ha permesso di ottenere il Catasto VASP: esso rappresenta uno studio che raccoglie in maniera organica i dati attualmente disponibili forniti dai regolamenti delle singole proprietà comunali. Ciascuna strada agro-silvo-pastorale è stata oggetto di indagine conoscitiva in campo e successivamente è stata suddivisa in "tratti"; a ciascuna strada, così come ad ogni tratto, è stato attribuito un codice che la identifica inequivocabilmente. Per ogni tratto stradale sono stati raccolti dati che ne permettono un'accurata descrizione sia dal punto di vista strutturale e dimensionale che dello stato di manutenzione e gestione; tutti i dati raccolti sono stati inseriti in un database predisposto dalla Regione Lombardia.

### *L'impronta ecologica*

Uno studio recente di due docenti universitari, Bagliani e Pietta (2018), ha analizzato, attraverso l'impiego di sistemi di contabilità ambientale quale l'Analisi dell'Impronta Ecologica (*Ecological Footprint Analysis EFA*), il livello di utilizzo delle risorse naturali globali da parte della popolazione della Valle Trompia e della Valle Camonica, mettendole a confronto. L'obiettivo primario di questo studio era quello di comprendere le relazioni tra società e ambiente presenti nei territori montani. Per semplificare, l'impronta ecologica corrisponde alla quota di capacità di carico di cui si appropria la popolazione umana residente in una determinata area di studio. Il metodo di calcolo si basa sui consumi medi di una determinata popolazione, partendo dal presupposto che ad ogni unità di materiale ed energia consumata corrisponda un'estensione di territorio che garantisce l'apporto di risorse e l'assorbimento delle emissioni. Dal confronto tra impronta ecologica e biocapacità di assorbimento è stato costruito il bilancio del consumo di risorse naturali globali, indipendentemente dalla loro localizzazione. Se il valore dell'impronta dei consumi supera quello della biocapacità, si parla di *deficit ecologico*. Ciò significa che la popolazione sta consumando più di quanto ha a disposizione localmente, creando una situazione di potenziale insostenibilità ambientale. Se la domanda locale risulta invece inferiore rispetto all'offerta locale, si ha una situazione di *surplus ecologico*, in cui la popolazione locale consuma risorse a tassi inferiori a quelli di rigenerazione degli ecosistemi locali.

I risultati dello studio evidenziano come le popolazioni che risiedono nei territori analizzati siano caratterizzate da consumi di risorse ecosistemiche superiori a quelle disponibili localmente, creando una

situazione di insostenibilità ambientale, che porta al deterioramento degli ecosistemi locali e/o esterni, tramite l'importazione di servizi ecosistemici dall'esterno e l'esportazione di rifiuti. Rispetto alla rappresentazione abituale dei territori montani come aree ad alta naturalità e sostenibilità, i risultati dimostrano come stili di vita particolarmente energivori e a elevato consumo di beni e servizi economici, che ormai sono diffusi anche in questi territori, non possano essere sostenuti dai soli ecosistemi presenti localmente. I risultati disaggregati per componenti di terreno produttivo mostrano inoltre come la maggior parte della domanda, e conseguentemente del deficit, ricada sulle foreste, intese come terreni per l'assorbimento di biossido di carbonio. Su queste superfici ricade infatti il gravoso compito di assorbire il biossido di carbonio prodotto dai combustibili fossili, dai quali deriva la maggior parte dell'energia consumata per i più svariati utilizzi. Il deficit ecologico relativo alle foreste per l'assorbimento di carbonio risulta particolarmente elevato anche a causa della insufficiente biodisponibilità di servizi naturali forestali in loco, sebbene la più ampia disponibilità di foreste sia in grado di dimezzare il deficit della Valle Camonica. Lo studio evidenzia inoltre le cause dell'insostenibilità ambientale: la quota più ampia di terreno utilizzato deriva dai consumi alimentari, la seconda categoria di consumo per incidenza è quella dei trasporti, seguita dai consumi delle abitazioni. Davanti a questi risultati emerge la necessità di approntare misure idonee ed incisive che siano capaci di incidere sul modello di sviluppo attuale, apportando i necessari cambiamenti indirizzati al recupero della sostenibilità ed al tempo stesso al progresso socioeconomico della Valle Camonica.

## I servizi di connessione digitale

Nonostante la Valle Camonica sia attraversata interamente dalla banda larga, infrastruttura di proprietà del Consorzio BIM e gestita dalla municipalizzata Valle Camonica Servizi, persistono alcune criticità legate alla connettività digitale. Tutti i comuni della valle stanno beneficiando dei fondi del PNRR, con un investimento complessivo di 7 milioni di euro, per completare il processo di digitalizzazione e migliorare l'accesso ai servizi online. Tuttavia, in alcune aree montane, la copertura della rete e la qualità della connessione risultano ancora limitate, ostacolando l'adozione diffusa delle nuove tecnologie e la piena fruizione dei servizi digitali, sia per i cittadini che per le imprese. Questa disparità rischia di accentuare il divario tra le zone meglio servite, come il fondovalle, e quelle più isolate, dove la ridotta connettività digitale può rappresentare un freno allo sviluppo economico e sociale.

### 1.1.6 L'economia della Valcamonica

#### Il sistema turistico

Il sistema turistico della Valle Camonica è incentrato su due poli: il primo, localizzato prevalentemente a nord, è legato al turismo invernale dello sci, il secondo è quello di Boario Terme, incentrato sul settore termale. I bacini sciistici attualmente in funzione in Valle Camonica sono: Monte Campione, Borno, Monte Pora, Val Palot, Pontedilegno-Tonale. Tra questi solo Pontedilegno-Tonale mantiene un'elevata attrattività, riuscendo a rispondere alle esigenze del turismo invernale contemporaneo. Gli altri presentano maggiori difficoltà di sostenibilità economica anche in relazione alla collocazione altimetrica e geografica (bassa quota) che, nel periodo di cambiamenti climatici che stiamo attraversando, rendono improbabile il protrarsi dell'innevamento per un tempo superiore ai trenta giorni/anno.

Recentemente, infine, sono stati avviati lavori di ammodernamento di alcuni impianti sciistici esistenti grazie all'approvazione di due Patti Territoriali del Monte Altissimo (17 mln euro), con Borno come comune capofila,

e quello di Montecampione, con Artogne capofila (13 mln euro). Il primo ha l'obiettivo di attuare una nuova strategia di sviluppo e di posizionamento turistico del Monte Altissimo attraverso lo sviluppo delle principali infrastrutture strategiche del comprensorio, la realizzazione di una nuova telecabina di arroccamento in sostituzione dell'attuale impianto e la ristrutturazione e riqualificazione complessiva del rifugio in quota.

Il secondo, invece, prevede la sostituzione e ammodernamento di tre impianti. Tali investimenti sono volti al contrasto dello spopolamento, al mantenimento e sviluppo del sistema economico e turistico e dei suoi livelli di occupazione, con particolare attenzione a quella giovanile e femminile.

L'altro bacino di attrazione risulta quello dell'area termale di Darfo- Boario Terme, collocato nell'ambito del sistema termale e delle strutture specializzate nel *benessere* della provincia di Brescia. In Valle Camonica è ancora presente il 17% del totale degli stabilimenti termali, centri benessere e SPA dell'intera provincia di BS (dati 2018 – Fonte: Osservatorio Turistico Camera di Commercio BS e Unioncamere). Questo secondo polo coinvolge l'area a sud del territorio della Valle Camonica e si integra in particolare con il potenziale attrattivo dell'intero Lago d'Iseo.

Un terzo elemento distintivo dell'offerta turistica della Valle Camonica è il patrimonio delle incisioni rupestri, che rappresenta un'eccellenza culturale riconosciuta a livello mondiale. Nel 1979, il sito "Arte Rupestre della Valle Camonica" è stato il primo in Italia a essere inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Con oltre 180 località distribuite su 24 comuni, le incisioni rupestri coprono un arco temporale di più di 12.000 anni. Per valorizzare questa eredità storica, è stato istituito il "Distretto Culturale della Valcamonica", co-finanziato da Fondazione Cariplo tra il 2009 e il 2010, che ha promosso un brand unitario per il territorio: la "Valle dei Segni". Tuttavia, la gestione dei siti presenta ancora criticità, in particolare per quanto riguarda l'accessibilità e la fruizione. Il principale sito, il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane a Capo di Ponte, è gestito dal Ministero della Cultura e soggetto a vincoli rigidi in termini di orari di apertura, limitando così le opportunità di valorizzazione turistica.

Oltre agli elementi già segnalati, il territorio offre un'ampia varietà di attrattori di carattere ambientale, culturale, enogastronomico, artigianale. Dal punto di vista naturalistico, la valle è caratterizzata da territori di grande valore, primo tra tutti il Parco Adamello, che offrono opportunità per il turismo escursionistico e outdoor.

Il patrimonio culturale si distingue non solo per le incisioni rupestri, ma anche per castelli medievali, santuari e frazioni storiche e per le testimonianze lasciate dalla Grande Guerra.

Anche l'enogastronomia è un elemento distintivo, con prodotti tipici come i formaggi della valle, i salumi artigianali e la viticoltura eroica della zona della Concarena, di cui si discuterà in modo più specifico nei paragrafi dedicati all'agricoltura. Il comparto artigianale, con le sue lavorazioni tradizionali del ferro e del legno, rappresenta un ulteriore valore aggiunto, testimoniando un'identità culturale radicata nel territorio. In quest'ottica, il marchio "Segno Artigiano – la qualità del fare in Valcamonica" mira a valorizzare il sistema e la rete territoriale delle realtà produttive locali, creando un'identità riconoscibile per l'artigianato della valle. Tuttavia, nonostante questa ricchezza, il settore turistico presenta ancora dimensioni limitate e diverse criticità. La ricettività è caratterizzata da una forte disomogeneità territoriale: l'alta valle beneficia della presenza del turismo della neve, con numerosi alloggi destinati a seconde case, mentre il resto della valle fatica a sviluppare un'offerta strutturata. Darfo Boario Terme ha visto un progressivo declino a causa della crisi del turismo termale, con alcune strutture oggi in stato di abbandono.

Un altro problema è la scarsa integrazione tra i vari segmenti turistici. Il turismo culturale legato alle incisioni rupestri fatica a connettersi con l'offerta escursionistica e sportiva, mentre le risorse enogastronomiche e artigianali, pur di qualità, sono spesso poco valorizzate a livello di marketing e di reti di vendita. Inoltre, la

carenza di infrastrutture adeguate e di servizi di trasporto pubblico efficaci penalizza la mobilità dei turisti, rendendo difficile l'accesso ad alcune delle aree più suggestive della valle.

Per superare queste criticità, sarebbe necessario un piano di sviluppo turistico più integrato, che favorisca sinergie tra le diverse risorse del territorio, migliori la qualità della ricettività e punti su un turismo sostenibile, capace di valorizzare il patrimonio ambientale, storico e culturale della Valle Camonica. In questa direzione, si stanno già muovendo alcuni piccoli passi di cambiamento, con l'avvio di un processo di promozione integrata dell'intera Valle Camonica come Valle dei Segni. Un tassello importante di questa strategia è rappresentato dal rinnovamento del portale turistico unico, che raccoglie e presenta tutti gli eventi della valle, facilitando la fruizione e la visibilità dell'offerta culturale e turistica. Questo percorso, guidato dalla Comunità Montana in collaborazione con gli operatori del territorio, mira a costruire un'identità turistica unitaria e coordinata, capace di rafforzare l'attrattività dell'area nel rispetto della sua autenticità e sostenibilità.

## **Il sistema produttivo**

Agli inizi del secolo, anche per la costruzione della ferrovia, tutto il fondovalle è interessato da un processo di sviluppo industriale: cominciano a diffondersi le prime imprese metallurgiche e siderurgiche, determinando una specializzazione produttiva basata essenzialmente sul siderurgico, il metallurgico, il tessile e l'industria dell'abbigliamento. Lo sviluppo industriale entra in crisi negli anni '50, acutizzandosi negli anni '90, e il tessuto economico si dimostra impreparato a sviluppare produzioni alternative. Viene di fatto azzerata l'industria tessile e quella dell'abbigliamento.

Alle storiche acciaierie e fabbriche di tondini di fondovalle in dismissione (che ammontano a circa 700.000 mq di territorio occupato – dato Confindustria al 2018) si aggiunge l'avvenuta promozione di una politica a sostegno alle attività produttive che ha portato a realizzare fino a tempi recentissimi grandi capannoni a vocazione industriale, grazie agli incentivi fiscali dello Stato. Questi complessi immobiliari fuori scala rispetto al contesto sono rimasti in gran parte vuoti o sottoutilizzati, diventando obsoleti prima ancora di avere svolto la loro funzione, lasciando una eredità difficile da riconvertire che si è sommata al dismesso storico, creando situazioni di degrado urbanistico e infrastrutturale, ambientale, paesaggistico a scala più vasta dell'abbandono dei piccoli borghi delle valli.

Il sistema produttivo della Valle Camonica si sviluppa principalmente lungo il fondovalle, dove si concentrano le attività legate alla lavorazione dei metalli, del legno e delle sostanze chimiche. Molte di queste realtà industriali sono situate in prossimità del fiume Oglio e sfruttano la forza motrice dell'acqua. Inoltre, alcune manifatture si trovano anche nelle aree più alte lungo gli affluenti laterali del fiume, come le storiche segherie di Lozio e Saviore, che continuano a basare la loro attività sulla risorsa idrica.

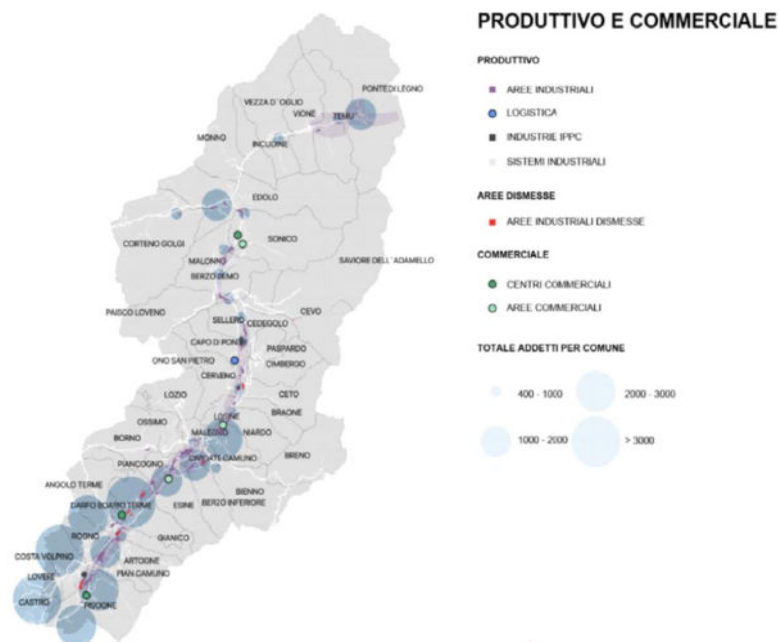


Immagine: localizzazione degli ambiti produttivi e commerciali.

Il sistema industriale camuno poggia sul sistema dei forgiatori di Cividate Camuno (Mamè, Morandini, Monchieri, Fedriga) che sono un punto di riferimento mondiale grazie ad un gruppo di aziende che si contano sulle dita di una mano ma che insieme generano più di mezzo miliardo di milioni di ricavi.

I dati recenti, nonostante il ridimensionamento degli ultimi anni, confermano ancora la tradizionale forte specializzazione della Valle nei comparti della manifattura (48% del PIL), delle costruzioni (15% del PIL) e del turismo e indotto (14% del PIL).

Per quanto riguarda il settore industriale, il ruolo dominante è giocato dalla filiera dei metalli (quasi 800 imprese per 1,4 miliardi di euro di giro d'affari e circa 7.400 addetti); al secondo posto, per addetti diretti impiegati, il comparto delle costruzioni (circa 700 milioni di euro di turnover annuo) ed al terzo posto il turismo, con quasi mille imprese dirette, per un turnover annuo stimabile per difetto in 450 milioni, indotto incluso. Sono questi gli assi portanti che sosterranno il divenire dell'economia camuna, non sottovalutando gli incoraggianti segnali degli ultimi anni, in cui si è assistito ad un forte, seppur relativo, incremento del contributo dei comparti «*energy*» (4% del PIL), agricolo (0,5% del PIL), *new economy* e imprese digitali.

In mezzo a questo sistema c'è il turismo: ancora oggi, nonostante la realizzazione del Distretto Culturale, ancora troppo legato al turismo invernale di Pontedilegno e della mai rilanciata stazione di Montecampione e degli impianti di Borno.

Per definire e attuare azioni progettuali volte al recupero delle aree industriali dismesse della Valle Camonica e al rilancio della produttività attraverso la conversione a un sistema industriale green, il 29 gennaio 2021 è stata costituita la "Fondazione Prossima Generazione Vallecamonica ETS". Tra i soci fondatori figurano Confindustria Brescia, la Comunità Montana e il Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica. La fondazione è aperta alla collaborazione tra il mondo dell'impresa e la partecipazione pubblico-privato. Intende investire su quelle che saranno le principali linee guida dell'economia nel prossimo decennio, in particolare sull'attenzione all'ambito *green*, spingendosi anche verso la realizzazione di esperienze aziendali sostenibili, in grado di incorporare obiettivi di impatto sociale e ambientale positivo nella propria strategia di business, di pari passo con obiettivi di carattere economico-finanziario. Tutto questo al fine di agevolare un salto di

qualità verso l'innovazione tecnologia e la sostenibilità del comparto produttivo camuno, per trasformare il territorio da fucina di manodopera a culla per le imprese green ad alta tecnologia e specializzazione.

La sopracitata Fondazione ha svolto un approfondito studio delle aree dismesse e sta predisponendo dei piani attuativi. Un primo recupero si sta realizzando in un'area di Pisogne che coinvolge in parte anche il comune di Pian Camuno.

Dallo studio realizzato è emerso che, oltre alle grandi aree industriali dismesse, esiste nel territorio anche un problema delle piccole aree dismesse (sono i piccoli paesi montani prevalentemente di mezzacosta), anch'esse mappate e censite dalla Fondazione.



Immagine: Le aree dismesse in Valcamonica

## Il sistema agricolo

Il territorio della Valcamonica racchiude in sé paesaggi montani e agricoli in stretta connessione l'uno con l'altro attraverso un fitto reticolo di strade poderali in cui l'elemento unificante è la "dimensione rurale". Si tratta di strade importanti per il collegamento del territorio con il fondovalle. Miriadi di testimonianze architettoniche, ambientali e antropologiche, ci restituiscono un'immagine di un paesaggio complesso in cui da sempre gli agricoltori hanno condiviso questo legame fatto di agricoltura e montagna. Da un punto di vista storico, la presenza umana nell'area da sempre è stata molto significativa, grazie in particolare ad una intensa attività agricola, prevalentemente orientata alla vite e ad altre produzioni che ben si adattano a substrati di tipo calcareo e a esposizioni prevalenti a sud con climi relativamente miti (come l'olivo). Negli ultimi venti anni questa zona ha subito un forte regresso della presenza umana a favore della diffusione di un bosco spesso disordinato e caratterizzato anche da specie di origine non autoctone come l'acacia; a ciò si aggiunge il degrado dei muri di terrazzamento, con conseguenti problemi di sicurezza lungo la Via Valeriana – la principale arteria che collega i comuni del versante montano – e per gli abitati sottostanti. Inoltre, lo stato di completo abbandono, unito all'intensificarsi di eventi climatici estremi e improvvisi legati ai cambiamenti climatici dell'ultimo decennio, ha accentuato fenomeni franosi e situazioni di dissesto idrogeologico, aggravando ulteriormente le criticità del territorio.

L'abbandono dell'agricoltura, iniziato nel secondo dopoguerra, ha progressivamente spinto la popolazione a migrare verso le aree urbanizzate del fondovalle. Questo processo ha reso le zone rurali più isolate, caratterizzandole per la scarsa presenza di reti di connessione, sia in termini di mobilità che di comunicazione. Inoltre, la loro distanza dai principali centri urbanizzati ne ha limitato l'attrattività turistica, contribuendo al loro progressivo spopolamento. Nel 2018, dal GAL Sebino Valle Camonica, è stato calcolato che su una superficie agraria forestale del territorio pari a ettari 96.250, circa il 26 % è rappresentato da aree incolte

improduttive, quale conseguenza del processo di abbandono dell'agricoltura della mezza costa degli ultimi decenni. Negli ultimi dieci anni, seppure in modo non completamente soddisfacente, è stato avviato un percorso di sviluppo della viabilità orizzontale, ad oggi ancora insufficiente, per attivare interessi economici e rendere anche questo tipo di terreni appetibili per gli attori economici locali e favorire un recupero delle aree agricole più marginali. Ciò ha contribuito all'avvio di un percorso di ripristino agricolo dei terrazzamenti destinati alla coltivazione della vite nella media valle, che ha dato impulso alla costituzione di nuove cooperative agricole.

In Valle Camonica lo sviluppo delle attività produttive industriali e del turismo ha reso sempre meno interessanti ed economicamente vantaggiose le attività agricole e zootecniche. A partire dagli anni '60-'70, la Valle Camonica ha visto un progressivo abbandono dell'agricoltura a favore di attività industriali molto più remunerative. Nonostante ciò, oggi si registrano segnali di rilancio delle filiere agroalimentari, grazie a nuove iniziative di valorizzazione e recupero, che potrebbero costituire un'opportunità per il futuro. A questo si aggiungono anche le problematiche legate alla frammentazione agricola e ai terreni soggetti ad usi civici, i cui diritti, che risalgono a tradizioni antiche, sono difficili da gestire e rimangono un tema aperto a livello nazionale, creando ulteriori difficoltà nella gestione e valorizzazione delle risorse agricole e forestali della valle.

Entrando nel merito delle specificità produttive agricole, un primo settore che vale la pena prendere in considerazione è indubbiamente quello della zootecnia.

Dal punto di vista della localizzazione delle aziende rispetto alla tipologia di allevamento, si può evidenziare che nelle tre zone altimetriche della Valle Camonica si hanno diverse tipologie di insediamenti. In particolare, in alta valle si hanno meno aziende bovine per comune rispetto alla bassa valle, peraltro con un numero di capi per azienda molto più basso. Analogamente, per i caprini e gli ovini i numeri sono inferiori in alta valle rispetto alla bassa, seppure con un numero di capi per azienda che tende a rimanere sostanzialmente stabile. Dal punto di vista del profilo dell'età dei conduttori delle aziende agricole, i numeri ad oggi mostrano un'età media di conduttori delle aziende che risulta piuttosto elevato. Più della metà del totale dei conduttori ha un'età superiore a 55 anni che, nel caso dei maschi, raggiunge il livello di 1/3 di conduttori con età superiore a 65 anni. Diversamente, solo il 10 % ha una età inferiore a 30 anni.

Nel tentativo di rilanciare il settore agricolo e sostenere le attività locali, nel 2014 a Cerveno è stato istituito il Biodistretto. Si tratta del primo bio-distretto della Lombardia, ovvero di un'area geografica in cui agricoltori, cittadini, associazioni, operatori turistici e amministrazioni pubbliche collaborano per gestire in modo sostenibile le risorse locali, promuovendo l'agricoltura biologica e valorizzando le tradizioni culturali e ambientali del territorio. L'obiettivo principale è contrastare l'abbandono delle terre coltivabili e favorire lo sviluppo di filiere agricole locali, come quella dei cereali di qualità, attraverso iniziative che coinvolgono attivamente la comunità locale. Tuttavia, ad oggi, il Bio-distretto non è ancora riuscito a consolidarsi come un ente unico capace di attuare azioni continuative di programmazione settoriale. La frammentazione degli attori coinvolti e la mancanza di un coordinamento efficace limitano la capacità di definire strategie a lungo termine. Inoltre, gli interventi di investimento in agricoltura richiedono tempi di ritorno molto lunghi, spesso decennali, e l'assenza di un soggetto forte in grado di guidare i processi di innovazione e valorizzazione crea incertezza, scoraggiando iniziative strutturali da parte degli operatori privati. Questa situazione rallenta il rilancio del settore agricolo, che potrebbe invece rappresentare un'importante leva per lo sviluppo sostenibile della Valle Camonica.

In termini di produzioni tipiche, queste riguardano diverse tipologie di prodotti. Innanzitutto, strettamente legata all'attività zootecnica è la produzione casearia. Sin dall'età medievale, in Valle venivano prodotti

formaggi di capra e di vacca, e ancora oggi questi rappresentano uno dei prodotti che caratterizzano il territorio. Oltre al Fatulì, tipico della Valle Camonica è il Silter. A livello di intera Valle si stima che il latte destinato alla produzione di Silter sia pari al 40% del latte complessivo, per una produzione di circa 336 t di formaggio (c.a. 28.000 forme). Il termine Silter indica le malghe o le casere situate sui pascoli dove avviene la lavorazione e la prima stagionatura dei formaggi realizzati in alpeggio. Esiste a Breno il Consorzio per la tutela del formaggio Silter, che nel 2015 ha ricevuto il riconoscimento del marchio DOP. Il resto del formaggio vaccino viene trasformato per la produzione di formaggi molli quali Formagelle e Casolet. Dal latte di capra, oltre al Fatulì (il Fatulì della Val Savioire è presidio Slow Food), vengono prodotti altri tipi di prodotti, quali i Moteli, lo Stael, il Casolet di capra, ecc.

Fino agli anni '50 erano destinati a vigneto più di 2.000 ha, diminuiti a fine anni '90 a 138 ha. Oggi sono presenti in Valle all'incirca 500 viticoltori con circa 250 imprese che in pochi anni hanno portato in Valcamonica l'IGT e che hanno prodotto oltre 25 etichette di vini per più di 125.000 bottiglie/anno. La politica del riconoscimento dell'IGT è iniziata agli inizi del 2000 e ha coinvolto 4 tipologie di vini. Le cantine presenti in Valle Camonica sono oggi 16; di queste 8 aderiscono al Consorzio per la tutela del vino della Valle Camonica, con 15 tipologie di etichette in commercio. Molteplici sono state le iniziative per il sostenimento del settore confluite nella costituzione di una cantina comprensoriale, che è stata realizzata in località Santa, nel Comune di Losine.

Fattore di forza della produzione vitivinicola camuna è la natura prevalentemente calcarea dei terreni della media e bassa valle, nonché l'esposizione che in queste aree presentano i versanti dove sono localizzati i vigneti. La coltivazione della vite si estende generalmente a un'altitudine compresa tra i 250 e i 750 metri. Tuttavia, oggi si possono trovare vigneti anche nel comune di Vezza d'Oglio, a circa 1200 metri di altitudine, testimonianza dell'innalzamento delle temperature.

Altro prodotto tipico della Valle Camonica è dato dalle castagne, prodotto della tradizione camuna che ha avuto il suo apice di importanza intorno all'800, quando ha rappresentato un importante fattore per la sussistenza delle popolazioni locali. I castagneti sono presenti nel versante destro che parte dalla gronda di Darfo e arriva a Cedegolo. Nel 1996 è stato costituito il Consorzio della Castagna, che riuniva oltre 22 comuni soci, molti dei quali proprietari di castagneti. La sede è a Paspardo, il principale comune produttore di castagne, dove si trova anche il laboratorio di trasformazione. Il Consorzio ha risentito fortemente dell'influenza politica nella gestione, che ha privilegiato logiche diverse da quelle aziendali, portandolo, alcuni anni fa, alla bancarotta. Oggi, tuttavia, l'attività del laboratorio sta riprendendo grazie all'impegno volontario di alcuni abitanti del paese.

La presenza di molti produttori di miele è legata alle caratteristiche del territorio che, escluse le aree di fondovalle urbanizzate e i ghiacciai, risulta coperta da vegetazione spontanea. I produttori sono riuniti nell'Associazione Produttori Apistici di Valle Camonica, che conta quasi 200 soci per un patrimonio di circa 3500 arnie stanziali.

Per quanto riguarda la frutticoltura, le produzioni in Valle riguardano mele, pere, susine e piccoli frutti. Tale produzione nel tempo è progressivamente scemata, seppure la qualità sia considerata ancora oggi molto buona. Si stima che ci siano poche decine di ettari coltivate a frutto, che soffrono indubbiamente della concorrenza di aree ben più organizzate sulla produzione e vendita di questi prodotti e che, ai fini del rilancio, pagano le scarse possibilità di incremento di valore dei prodotti a seguito di investimenti.

Negli ultimi anni si stanno poi sviluppando anche la produzione di piccoli frutti e i metodi di agricoltura biologiche, grazie all'opera dell'Associazione Produttori Agricoli di Valle Camonica (APAV) che raccoglie la maggior parte dei frutticoltori locali. In Valle Camonica sono poi coltivati cereali minori impiegati in forneria, in pasticceria, ma anche in molte ricette alimentari dietetiche e salutistiche. Si tratta di orzo, segale, grano

saraceno, frumento, che hanno rappresentato in passato una preziosa risorsa per la Valle ma la cui coltivazione a partire dagli anni '50 è progressivamente calata a favore di produzioni più remunerative o per l'abbandono dei campi. Questo ha comportato nei terreni meno accessibili, poco fertili e a elevata pendenza, una diminuzione della diversificazione visiva del paesaggio e un impoverimento della biodiversità vegetale e animale. Per questo, a partire dal 2014, la Comunità Montana della Valle Camonica ha promosso, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano – sede di UNIMONT, la reintroduzione di tali colture.

## Il patrimonio forestale e la biodiversità

La superficie forestale nella valle ha una estensione di 65.805 ha, con un indice di boscosità del 51,8%, pari a quello della provincia autonoma di Trento, e tra i più alti in Lombardia, dove l'indice di boscosità si attesta al 26%. Il ruolo del patrimonio boschivo camuno nel quadro provinciale e regionale è testimoniato dal fatto che in Valle Camonica ricadono il 38,7% dei boschi della Provincia di Brescia, e che questi costituiscono il 10,5% del patrimonio forestale lombardo. Per rendersi conto dell'ampiezza di questa importante risorsa, basti pensare che in questa valle si trova un patrimonio boschivo pari a quello presente nell'intera provincia di Como, oppure pari al patrimonio boschivo presente nelle due province di Varese e Milano. Rispetto alla distribuzione delle superfici boscate all'interno del territorio camuno, nella *Tabella 2* si evidenzia come queste siano distribuite abbastanza uniformemente lungo tutta la valle, con quote percentuali maggiori mediamente più alte nell'alta e media valle. I comuni che hanno le superfici boscate più ampie sono Corteno Golgi, Edolo e Sonico.

tot		Estensione in kmq	Altitudine	Sup. boscata	Quota % sul
1	Incudine	2023	910	1278,25	1,9%
2	Monno	3070	1066	1494,39	2,3%
3	Temù	4304	1144	1950,04	3,0%
4	Veza D'oglio	5405	1080	2.332,29	3,5%
5	Vione	3563	1250	1700,26	2,6%
<b>ALTA VALLE</b>		<b>28440</b>	<b>1117,83</b>	<b>11.451</b>	<b>17,4%</b>
6	Corteno Golgi	8259	925	4.804,37	7,3%
7	Edolo	8918	699	3.556,00	5,4%
8	Malonno	3078	596	1.844,62	2,8%
9	Paisco Loveno	3596	853	1682,57	2,6%
10	Sonico	6030	650	2.837,59	4,3%
<b>ALPI OROBIE</b>		<b>29881</b>	<b>744,60</b>	<b>14.725</b>	<b>22,4%</b>
11	Berzo Demo	1599	790	1.297,99	2,0%
12	Cedegolo	1177	413	1.033,95	1,6%
13	Sellero	1395	476	1.139,79	1,7%
<b>VALSAVIORE</b>		<b>15996</b>	<b>791,80</b>	<b>7.383</b>	<b>11,2%</b>
14	Braone	1237	394	774,84	1,2%
15	Capo Di Ponte	1853	362	1.248,62	1,9%
16	Cerveno	2168	500	1359,9	2,1%
17	Losine	627	391	482,71	0,7%
18	Ono San Pietro	1394	516	994,94	1,5%
<b>MEDIA VALLE</b>		<b>7279</b>	<b>432,60</b>	<b>4.861</b>	<b>7,4%</b>
19	Cimbergo	2633	850	1332,57	2,0%
20	Paspardo	1032	978	881,38	1,3%
<b>CIMBERGO e PASPARDO</b>		<b>6908</b>	<b>760,33</b>	<b>3.867</b>	<b>5,9%</b>

21	Bienno	3097	445	2.240,88	3,4%
22	Borno	3064	912	1.729,37	2,6%
23	Malegno	700	328	535,66	0,8%
24	Niardo	2231	442	1.421,61	2,2%
25	Ossimo	1483	869	969,53	1,5%
<b>ANTICHI BORGHI</b>		<b>18060</b>	<b>564,14</b>	<b>10.271</b>	<b>15,6%</b>
26	Artogne	2129	266	1.164,99	1,8%
27	Gianico	1326	281	1.010,05	1,5%
28	Pian Camuno	1108	244	607,74	0,9%
<b>BASSA VALLE</b>		<b>4563</b>	<b>263,67</b>	<b>2.783</b>	<b>4,2%</b>
29	Angolo Terme	3070	426	2.478,13	3,8%
30	Berzo Inferiore	2192	356	1.642,28	2,5%
31	Civate Camuno	338	274	110,33	0,2%
32	Darfo Boario T.	3620	218	2.368,71	3,6%
33	Esine	3030	286	1.640,57	2,5%
34	Lozio	2389	975	1126	1,7%
35	Piancogno	1361	250	1.098	1,7%
<b>TOTALE VALLE</b>		<b>127.127</b>	<b>533</b>	<b>65.805</b>	<b>100%</b>

Tabella 2: Distribuzione superfici boscate rispetto ai limiti amministrativi

Rispetto al titolo di proprietà, il 64% circa è di proprietà pubblica, mentre il 36% è in mano a privati. Per quanto riguarda invece la tipologia forestale, secondo i dati della Comunità Montana di Valle Camonica il bosco è costituito in gran parte da conifere, con prevalenza di peccete e lariceti, ed in misura minore da latifoglie spoglianti, con prevalenza di castagneti e orno-ostrieti.

Dei 65.805 ha coperti da foreste, circa due terzi sono soggetti a piano di assestamento (42.190 ha); invece un terzo, di proprietà privata, non è sottoposto a piano di assestamento (23.615 ha).

Delle superfici boscate pubbliche fanno parte le tre foreste regionali della Valle Camonica (Foresta Regionale di Legnoli, Foresta della Val di Scalve, Foresta della Val Grigna) gestite dall'ERSAF inserite dentro al Sistema delle Foreste di Regione Lombardia. Il territorio sottoposto a piano di assestamento in Val Camonica, di proprietà sia pubblica che privata, ammonta complessivamente a circa 95.157 ha, così ripartiti: aree boscate 42.190 ha (44%), aree a pascolo 12.695 ha (13%), aree incolte 39.862 ha (42%), aree escluse 409 ha (1%).

Area Protetta	Superficie (kmq)	Ente Gestore
Parco Nazionale dello Stelvio	102,50 (settore camuno)	Consorzio del Parco Naz.le dello Stelvio
Parco Regionale dell'Adamello	509,35	Comunità Montana di Valle Camonica
Riserva Naturale Regionale Valli S. Antonio	41,68	Comune di Corteno Golgi
Riserva Nat. Reg. incisioni rupestri Ceto-Cimbergo-Paspardo	2,90	Consorzio Incisioni Rupestri
Riserva Naturale Boschi del Giovetto di Paline	2,96 (settore camuno)	Ersaf
Foresta Regionale di Legnoli	3,48	Ersaf
Foresta della Val di Scalve	6,71	Ersaf
Foresta della Val Grigna	21,58	Ersaf
Parco locale di interesse sovracom.le del Lago Moro	4,27	Comune di Angolo Terme
Parco locale di interesse sovracom.le del Barberino	1,18	Comune di Civate Camuno

Totale	696,61	
--------	--------	--

Tabella 3: Le aree protette in Valle Camonica

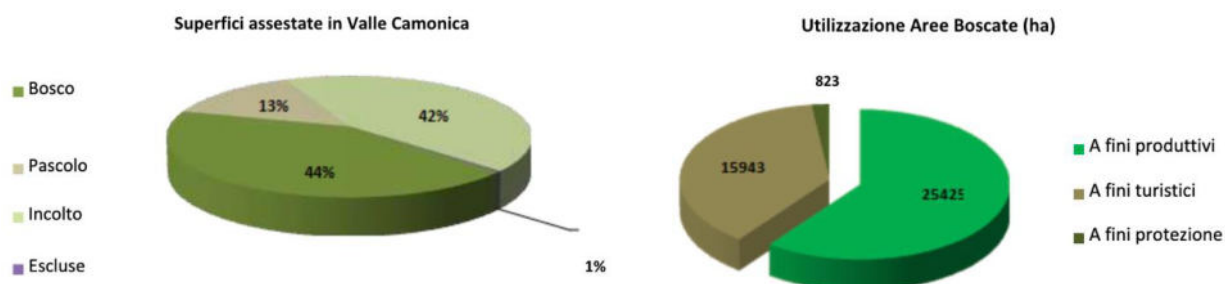


Immagine: superfici assestate in Valle Camonica – fonte: Comunità Montana di Valle Camonica

Immagine: utilizzo aree boscate in Valle Camonica – fonte: Comunità Montana di Valle Camonica

Un così ampio patrimonio naturale comporta da una parte un compito di tutela (della biodiversità come degli habitat naturali) e di vigilanza particolarmente complesso ed oneroso per gli organi competenti, ma dall'altra costituisce una risorsa che può costituire un volano per lo sviluppo sia turistico che economico del territorio. Una piccola parte delle aree boscate viene utilizzata a fine turistico-ricreativo (2%), il 38% rientra nelle aree di protezione, ed infine la porzione maggiore, ben il 60%, costituisce la risorsa che può essere destinata alla produzione di biomasse legnose, costituito per l'80% da fustaie di conifere e per il 20% da ceduo di latifoglie.

Oltre alla produzione di legna e di altri prodotti secondari del bosco, le foreste svolgono una pluralità di servizi essenziali: queste rappresentano i principali serbatoi di carbonio e costituiscono una componente fondamentale nell'equilibrio climatico globale, contribuendo alla salute dell'ambiente e alla riduzione dell'emissione di gas serra. Contribuiscono inoltre alla produzione di energia rinnovabile, fornendo ingenti quantitativi di biomassa. Le aree boscate assumono inoltre un ruolo significativo nell'ambito della difesa idrogeologica del suolo: il complesso vegetazionale, se dotato di appropriata densità e di buona complessità ecologica, è capace di esercitare una funzione di regimazione dei flussi idrici, garantendo così lo sviluppo e la conservazione dei suoli forestali. Esso, infatti, rallenta il ruscellamento dell'acqua, intercettando le precipitazioni, e ne trattiene una parte restituendola all'atmosfera come evapotraspirazione.

Secondo una stima della Comunità Montana della Valcamonica, la provvigione legnosa totale del patrimonio boschivo ammonta a 6.200.000 mc di legna, con un incremento totale annuo di 120.000 mc/anno, ed una ripresa annua delle fustaie di 45.000 mc. Rispetto all'utilizzo che viene fatto ad oggi delle fustaie, emerge che vengono tagliati ogni anno all'interno delle aree del Parco dell'Adamello circa 8.000 mc di legna, ed altri 15.000 mc circa nelle aree fuori Parco, per un totale di 23.000 mc di legna l'anno. Se rapportiamo il quantitativo della ripresa annua disponibile con la quantità effettivamente prelevata all'interno dei boschi, emerge che buona parte della risorsa, circa 22.000 mc/anno di legna (quasi la metà) rimane nel bosco come risorsa inutilizzata. Relativamente agli aspetti gestionali, la Comunità Montana affida tramite convenzione ai consorzi forestali la gestione delle aree boschive, e questi appaltano a loro volta i vari interventi su singoli lotti commerciali alle ditte boschive che eseguono materialmente le operazioni nel bosco. In Valle Camonica operano sei consorzi forestali, come indicato dalla *Tabella 6*.

Nome consorzio forestale	Superficie gestita	N° e tipo di soci	Occupati a tempo determ.	Occupati a tempo indetermin.	Fondi recepiti dalla Comunità Montana per interventi sul territorio
Minerario della Valle Allione	7.757 ha	7, solo pubblici	22	3	-
Pizzo Camino	12.067 ha	9, di cui 8 enti locali + Ass. agraria frazionisti di Mazzunno	14	1	745.637 €
Pizzo Badile	6.656 ha	8	13/15	1	671.727 €
Due Parchi	18.000 ha	6, solo pubblici	34	2	1.197.784 €
<b>Totale</b>	<b>44.480 ha</b>		<b>83</b>	<b>7</b>	
Alta Valle Camonica	29.028	8, solo pubblici	30		3.191.896 €
Bassa Valle Camonica	4.857 ha	10	?	?	1.626.557 €
<b>Totale</b>	<b>78.365 ha</b>		<b>113</b>	<b>7</b>	

Tabella 4: i Consorzi Forestali della Valle Camonica

Un punto di forza relativo alla gestione delle aree boscate pubbliche consiste nel fatto che la Comunità Montana di Valle Camonica è l'unico socio presente all'interno di tutti e sei i consorzi forestali. Da questo punto di vista la Comunità Montana è in grado di attuare un certo livello di coordinamento tra i sei consorzi, necessario all'implementazione e al potenziamento della filiera bosco-legno della valle. Per quanto riguarda le ditte boschive, a maggio 2023 ammontavano a 31. Si tratta di imprese in gran parte di piccole dimensioni (3-4 addetti per impresa), spesso a conduzione familiare, che svolgono la loro attività per lo più in modo stagionale. Gli occupati nelle ditte boschive della Valle Camonica sono circa 80. L'utilizzo del materiale prelevato nel bosco trova la sua valorizzazione sotto forma di tre tipologie di prodotti: legname da opera (destinato in larga misura alle segherie), materiale focatico per calore (legna da ardere), ed infine come biomassa da destinare a fini energetici. Come indicato nella *Tabella 7*, sono presenti in valle diversi impianti a biomasse per la produzione di calore, in alcuni casi associata alla produzione di energia elettrica.

Gestore	Comune	Anno messa in esercizio	Tipologia	Alimentazione	Potenza termica installata
TSN Spa	Sellero	2004	In aggiunta alla produzione elettrica, l'impianto alimenta una rete di teleriscaldamento (estensione 30 Km) di circa 450 utenze pubbliche e private	Cippato di legna vergine	12,9 Mw termici
SO.SV.AV. Srl	Ponte di Legno	2000	Costituito da due caldaie. L'impianto alimenta una rete di teleriscaldamento di circa 16 Km a cui sono allacciate circa 350 utenze.	Cippato di legno vergine	10 Mw termici
SO.SV.AV. Srl	Temù	2007	Impianto costituito da due caldaie, allacciato ad una rete di teleriscaldamento di 26 Km a cui sono allacciate 430 utenze.	Cippato di legna vergine	6 Mw termici
INTEGRA Srl	Edolo		Impianto allacciato alla rete di teleriscaldamento a cui sono allacciate 440 utenze.	Cippato	6.3 Mw termici

--	--	--

Tabella 5: le centrali a biomassa della Valle Camonica. Fonte: Comunità Montana di Valle Camonica

#### Lo sviluppo della filiera bosco-legno

Il Piano di Indirizzo Forestale del 2017 predisposto dalla Comunità Montana di Valle Camonica ha definito la realizzazione di interventi di difesa fitosanitaria, antincendio boschivo, e la valorizzazione ai fini turistici fruitivi del bosco, oltre che la gestione tramite il demanio forestale e il riutilizzo della biomassa per fini energetici. Una delle azioni recentemente concluse è stata la certificazione forestale PEFC di tutti i consorzi quale strumento di valorizzazione dei boschi forestali legnosi e non legnosi del comprensorio. Questo intervento ha costituito una occasione di promozione della filiera bosco-legno mediante la valorizzazione economica dei prodotti connessa alla preferenza accordata dal consumatore al prodotto certificato, rispetto ad uno senza le stesse garanzie di ecosostenibilità. La certificazione ha anche una valenza etica, perché promuove la legalità, valorizza l'impegno per la corretta gestione selvicolturale dei boschi, pone l'attenzione imprenditoriale verso l'ambiente, creando un sistema virtuoso dove i tagli sono pianificati e la materia prima viene commercializzata, generando un impulso alla manutenzione della rete viaria e quindi alla manutenzione dei boschi. Ad aprile 2019 sono stati certificati tutti i 6 Consorzi per 37.096 ha, raddoppiando la certificazione lombarda; al 31.12.2018, in Lombardia, erano certificati PEFC 36.161 ha. Oltre ai consorzi sono stati certificati anche gli operatori di filiera, con l'obiettivo di agire sia dal lato della offerta che della domanda: 10 Ditte boschive e 7 segherie.

#### La Rete Natura della Valle Camonica e il riconoscimento MAB

La Rete Natura della Valle Camonica è composta da 10 aree naturali protette, di varia tipologia ed estensione.

Area Protetta	Superficie (kmq)	Ente Gestore
Parco Nazionale dello Stelvio	102,50 (settore camuno)	Consorzio del Parco Naz.le dello Stelvio
Parco Regionale dell'Adamello	509,35	Comunità Montana di Valle Camonica
Riserva Naturale Regionale Valli S. Antonio	41,68	Comune di Corteno Golgi
Riserva Nat. Reg. incisioni rupestri Ceto-Cimbergo-Paspardo	2,90	Consorzio Incisioni Rupestri
Riserva Naturale Boschi del Giovetto di Paline	2,96 (settore camuno)	Ersaf
Foresta Regionale di Legnoli	3,48	Ersaf
Foresta della Val di Scalve	6,71	Ersaf
Foresta della Val Grigna	21,58	Ersaf
Parco locale di interesse sovracom.le del Lago Moro	4,27	Comune di Angolo Terme
Parco locale di interesse sovracom.le del Barberino	1,18	Comune di Civate Camuno
<b>Totale</b>	<b>696,61</b>	

Tabella 6: Le aree protette in Valle Camonica

Il territorio della Valle Camonica è caratterizzato da un'eccezionale biodiversità che si esprime nei vari ambienti che lo compongono, prevalentemente montani, ma che si estendono fino al fondovalle verso il lago d'Iseo. La varietà di habitat presenti ospita una ricca diversità di specie, in particolare vegetali, che

rappresentano un elemento fondamentale per la conservazione della biodiversità. Gli ambienti naturali, spesso intatti e non antropizzati, giocano un ruolo cruciale nel mantenimento di questo equilibrio ecologico. Le attività agricole, tradizionali e tipiche delle zone montane, hanno modellato la valle nel corso dei secoli, creando ambienti seminaturali che contribuiscono alla biodiversità e alla conservazione degli ecosistemi locali. Questo significa anche che il mantenimento e la gestione sostenibile di questi ambienti sono essenziali per la protezione e la conservazione della natura nel territorio. In questa direzione, il processo di rinnovamento culturale nella gestione delle aree protette ha già preso avvio con l'istituzione della Rete Natura, avvenuta nel 2012, grazie ai progetti presentati dalla Comunità Montana di Valle Camonica nell'ambito dei fondi del Piano Operativo Regionale FESR 2007-2013. Questo passo ha segnato un'importante svolta nella tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, ponendo le basi per una gestione più consapevole e integrata delle risorse ambientali della valle.

19 ZSC- Zone speciali di conservazione  
 6 ZPS - Zone di protezione speciale  
 3 Riserve naturali regionali  
 4 PLIS - Parchi locali di interesse sovacomunale  
 Parco Regionale dell'Adamello  
 Parco Naturale dell'Adamello  
 Parco Nazionale dello Stelvio  
**Circa il 60% della superficie territoriale camuna è area protetta**

TABELLA 5. RIPARTIZIONE DELLE CATEGORIE DI USO DEL SUOLO (LIVELLO 1 – DUSAF/CORINE AND LAND COVER) NELLE AREE DELLA RISERVA

CLC CODE	DESCRIZIONE	CORE (HA)	CORE (%)	BUFFER (HA)	BUFFER (%)	TRANSITION (HA)	TRANSITION (%)	TOTALE (HA)	TOTALE (%)
1	Zone urbanizzate	13	0	267	1	4.628	7	4.908	4
2	Aree agricole	373	1	1.752	6	10.716	15	12.848	9
3	Territori boscati e ambienti seminaturali	33.394	98	29.016	93	54.501	78	117.102	86
4	Aree umide					9	0	9	0
5	Corpi idrici	380	1	61	0	447	1	889	1

*Immagine: caratterizzazione delle aree protette Immagine: Ripartizione delle categorie di uso del suolo nelle aree della riserva protette*

Nel 2018 l'intero comprensorio, che si estende su una superficie di Km<sup>2</sup> 696,61, è stato riconosciuto dall'Unesco riserva della Biosfera (MAB). Con un pieno coinvolgimento di tutti i Comuni, è stato definito un impegno per promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi e sviluppare attività di ricerca, formazione e educazione ambientale. In particolare, l'obiettivo della riserva MAB Valle Camonica-Alto Sebino è la creazione di collegamenti spaziali (corridoi ecologici) anche in senso altitudinale nel sistema delle aree protette, al fine di superare l'antico retaggio dei cittadini e dei Comuni secondo cui l'area protetta rappresenterebbe un limite per lo sviluppo economico e non un'opportunità. La riserva MAB è divisa in tre aree: aree core, aree buffer e aree di transizione. Il cuore della riserva è il sistema montano, caratterizzato, perlopiù, da paesaggi montani, con laghi tipici alpini, praterie, foreste e ghiacciai. Qui sono presenti le aree core della riserva. L'accesso umano a tali aree è riconducibile principalmente ad attività di escursionismo; non sono presenti aree abitate ma unicamente rifugi, malghe e bivacchi. Le strade presenti, poche in termini numerici, sono quelle a servizio degli impianti per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica, per il resto sono sentieri e percorsi del tipo mulattiere. In queste aree sono ammesse solo attività compatibili con la tutela ambientale e con il turismo sostenibile, l'educazione ambientale e la ricerca. Le aree buffer hanno caratteristiche simili alle aree core, ma hanno livelli di protezione minore. Le aree di transizione sono invece localizzate nel fondovalle, dove è localizzata la quasi totalità del tessuto urbano e delle attività industriali.

Le energie rinnovabili

Complessivamente il bacino idrografico dell'Oglio, che delimita tutto il fondovalle, ha una superficie di 1425 Km<sup>2</sup>, e in esso confluiscono tutti i torrenti dalle valli laterali. La portata del bacino imbrifero dell'Oglio e la conformazione altimetrica della valle fanno del territorio uno dei più consoni per la produzione idroelettrica; gli impianti sono collocati in prossimità dell'asta fluviale principale e a varie altezze degli affluenti latitanti. Al 2019 sono 122 le concessioni in essere con una potenza nominale di 300 MW (fonte: BIM di Vallecamonica). Anche se prevalgono numericamente impianti di taglia mini (54%) e piccola (34%), sono quelli più grandi a coprire più della metà della potenza nominale installata; questi ultimi sfruttano in particolare i laghi naturali dell'Adamello come riserva naturale e hanno dislocato le centrali nelle loro prossimità.

L'acqua è un tema da sempre centrale per il territorio camuno, non solo per il suo ruolo nella produzione energetica, ma anche per la gestione e tutela della risorsa idrica. Non a caso per la Valle Camonica è stato riconosciuto un unico ATO (Ambito Territoriale Ottimale), un ente che si sta costituendo e che avrà il compito di garantire un governo efficiente e sostenibile della risorsa idrica, rispondendo alle esigenze della popolazione e delle attività produttive locali.

Accanto alla produzione idroelettrica, è da segnalare la presenza di molte coperture di fotovoltaico. A Malegno è stato realizzato il primo esempio a livello nazionale di parco fotovoltaico di proprietà comunale. Inoltre, in valle sono presenti 5 impianti a biogas: come per le altre fonti rinnovabili il calcolo è stato realizzato con riferimento agli impianti attivi al 2014, anno di riferimento del PAESC.

Sul tema della riqualificazione energetica degli edifici pubblici nel 2016 è stato costituito il Distretto energetico, con l'obiettivo di censire energeticamente gli edifici pubblici e innescare meccanismi per la loro riqualificazione, come ad esempio i contratti EPC. In realtà questo piano non è mai partito in quanto è emerso che molti edifici risultavano da anni in stato di abbandono.

## **1.2 Messa in evidenza degli ambiti di rilevanza strategica per l'Area**

L'Area Interna della Valle Camonica si configura come un territorio montano esteso e fortemente articolato, caratterizzato da un asse insediativo principale lungo la valle e da una rete di centri minori e frazioni distribuiti sui versanti. Questa geografia "a sistema", che intreccia fondovalle, mezza costa e alta quota, determina condizioni di accessibilità e di organizzazione dei servizi diverse tra ambiti, ma al tempo stesso definisce una forte interdipendenza tra comunità, economie locali e patrimonio naturale. In tale quadro, le trasformazioni demografiche, economiche e sociali in atto rendono necessario un approccio strategico integrato, capace di valorizzare le specificità territoriali e di orientare interventi coordinati su più dimensioni: qualità della vita e coesione comunitaria, presidio e riuso del patrimonio pubblico (incluso quello scolastico), opportunità educative e di crescita per i giovani, competitività del tessuto imprenditoriale, mobilità e accessibilità ai servizi, tutela del paesaggio e della biodiversità.

Un **primo ambito di rilevanza strategica** per l'Area riguarda il rafforzamento delle comunità locali, con un'attenzione prioritaria alla popolazione giovanile e, più in generale, al miglioramento delle condizioni di vivibilità nei contesti montani. Si tratta di un ambito trasversale, che incide sulla coesione sociale, sulla qualità dei servizi e sulla capacità del territorio di trattenere e attrarre popolazione. Esso si articola lungo tre direttrici strettamente integrate: la riqualificazione del patrimonio pubblico, il rafforzamento dei presidi scolastici e il potenziamento dei percorsi di crescita degli adolescenti e del sistema di istruzione territoriale.

In questo quadro, la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli edifici pubblici dismessi o sottoutilizzati rappresenta una leva strategica per rafforzare i servizi locali e riequilibrare la distribuzione delle funzioni tra

fondovalle, piccoli centri e frazioni. La presenza diffusa di immobili pubblici non pienamente utilizzati offre l'opportunità di ripensare l'organizzazione dei servizi e degli spazi collettivi, riattivando dinamiche sociali e culturali attraverso l'introduzione di nuove funzioni e occasioni d'uso a beneficio della comunità. La rifunzionalizzazione, integrata con interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche, consente di sviluppare poli multifunzionali a scala locale in grado di ospitare attività socio-culturali, servizi di prossimità, iniziative associative e forme di welfare leggero. Il contenimento dei consumi e dei costi di gestione, oltre a ridurre l'impatto ambientale, potrebbe contribuire ad aumentare la sostenibilità economica nel tempo degli spazi recuperati, rendendoli presidi stabili e continuamente fruibili. In questa prospettiva, gli edifici pubblici possono assumere il ruolo di nodi di una rete territoriale di servizi integrati.

All'interno di questo ambito assume particolare rilevanza il sistema scolastico locale, fortemente influenzato dal calo demografico che interessa l'intera Valle. La progressiva riduzione della popolazione in età scolare, soprattutto nelle aree meno densamente popolate, sta mettendo sotto pressione la tenuta dei servizi educativi, con effetti sul piano culturale, sociale e organizzativo. La riqualificazione e il potenziamento delle strutture scolastiche rappresentano quindi un asse strategico per contrastare la perdita di presidi educativi, favorendo la trasformazione degli edifici in spazi multifunzionali, aperti alla comunità e capaci di ospitare, accanto alla didattica, attività extrascolastiche, educative e aggregative, rafforzando il ruolo della scuola come riferimento territoriale.

In tale scenario, il rafforzamento dei percorsi di crescita degli adolescenti e, più in generale, del sistema di istruzione territoriale costituisce una terza direttrice strategica. L'integrazione tra dimensione scolastica ed extrascolastica consente di costruire un ecosistema educativo diffuso, in grado di valorizzare il protagonismo giovanile e di rafforzare il legame tra scuola, comunità locale e territorio. La presenza di spazi di educazione formale e informale distribuiti all'interno delle scuole e sul territorio permette di attivare laboratori e iniziative didattiche, anche innovative, orientate allo sviluppo di nuove competenze, all'orientamento e alla partecipazione. A supporto di questo impianto, assume rilievo strategico anche la disponibilità di spazi e dotazioni in cui promuovere percorsi istruttivi innovativi, volti a incentivare la sperimentazione, la cultura del "fare" e la fabbricazione digitale, per stimolare creatività, apprendimento tecnico e innovazione e favorire l'incontro tra giovani, competenze e opportunità professionali.

Alle direttrici già delineate se ne affianca una ulteriore, complementare e altrettanto decisiva, legata al sostegno delle imprese che garantiscono servizi di presidio fondamentale nei piccoli comuni montani: in particolare, le botteghe di prossimità, intese non solo come spazi commerciali ma come luoghi multifunzionali (punti di incontro, accesso a servizi essenziali, supporto alla quotidianità e alla coesione comunitaria), e i servizi per l'infanzia, che rappresentano una infrastruttura sociale abilitante per la permanenza delle famiglie, contribuendo al contrasto dell'isolamento genitoriale e anche alla promozione dell'inclusione e della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Un **secondo ambito di rilevanza strategica** per l'Area riguarda il rafforzamento della competitività del sistema economico locale, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese che costituiscono l'ossatura produttiva della Valle Camonica. In un contesto montano, accompagnare le imprese nell'adozione di pratiche ambientali avanzate e nell'evoluzione verso modelli produttivi più innovativi e resilienti rappresenta una leva fondamentale per migliorarne la capacità di adattamento alle trasformazioni del mercato, generare valore aggiunto sul territorio e favorire nuove opportunità occupazionali. La transizione ecologica, intesa come integrazione di sostenibilità, innovazione dei processi e aggiornamento delle competenze, assume quindi un ruolo strategico per rafforzare la tenuta economica dell'Area nel medio-lungo periodo. Particolare attenzione

è rivolta ai comparti maggiormente rappresentativi e identitari per la Valle Camonica – quali la gestione della risorsa idrica, l’ospitalità e il turismo, la ristorazione e le filiere collegate – nei quali l’introduzione di soluzioni sostenibili (riduzione dei consumi, efficientamento, gestione responsabile delle risorse e miglioramento della qualità ambientale) può tradursi in un vantaggio competitivo concreto e in un migliore posizionamento dell’offerta territoriale.

**Un terzo ambito di sviluppo strategico** riguarda la mobilità e l’accessibilità ai servizi, elementi determinanti per la qualità della vita e per la coesione territoriale in una valle lunga e articolata come la Valle Camonica. La conformazione geomorfologica, la dispersione insediativa tra fondovalle, versanti e frazioni e la concentrazione di molte funzioni essenziali nei principali poli rendono gli spostamenti un fattore cruciale per l’inclusione sociale, in particolare per le persone anziane, con fragilità o ridotta capacità motoria. L’invecchiamento demografico, la crescente domanda di accompagnamento verso servizi sanitari e socioassistenziali e il ruolo delle Case di Comunità come poli di riferimento rendono necessario un sistema di mobilità in grado di garantire continuità di accesso e convergenza, riducendo disuguaglianze territoriali e isolamento. In questa prospettiva, la Strategia individua come prioritario lo sviluppo di modelli di mobilità più flessibili, integrati e orientati ai bisogni, basati su una gestione intelligente della domanda, sul coordinamento dei servizi esistenti e sull’introduzione di competenze dedicate alla pianificazione e gestione della mobilità. L’adozione di soluzioni di trasporto sociale evolute, anche a chiamata, consentirebbe di migliorare l’efficienza del sistema e rafforzare l’accessibilità ai servizi essenziali nelle aree più periferiche.

Parallelamente, assume rilievo strategico il potenziamento della mobilità sostenibile, attraverso il rafforzamento delle connessioni ciclabili e pedonali tra l’asse principale e le dorsali vallive. Interventi in questa direzione favoriscono modalità di spostamento a basso impatto ambientale, rispondono alle esigenze della popolazione residente, incidono positivamente su stili di vita e salute e contribuiscono a qualificare l’offerta turistica in chiave sostenibile.

Un **ulteriore ambito di intervento strategico** riguarda la riqualificazione del territorio naturale e la tutela della biodiversità, che rappresentano elementi identitari e risorse fondamentali per lo sviluppo della Valle Camonica. La gestione responsabile del territorio richiede l’integrazione tra azioni di salvaguardia degli habitat e interventi di recupero e valorizzazione del paesaggio montano, promuovendo forme di fruizione compatibili con le risorse naturali e culturali. In questo quadro, la riqualificazione di aree semi-abbandonate, il recupero di manufatti tradizionali (come ex malghe e strutture rurali), la manutenzione degli elementi storici del paesaggio e la realizzazione di connessioni ecologiche mirate contribuiscono a rafforzare la biodiversità e a migliorare la funzionalità degli ecosistemi, garantendo continuità degli habitat e riducendo fenomeni di frammentazione. Tali azioni assumono un valore strategico anche in relazione alla progressiva riduzione delle attività agricole e zootecniche tradizionali, che in passato assicuravano presidio, manutenzione del paesaggio e prevenzione del degrado. Il recupero di pratiche di gestione attiva del territorio, anche attraverso progetti di tutela ambientale, consente di contrastare l’abbandono, prevenire il dissesto idrogeologico e rafforzare la resilienza degli ecosistemi montani.

Parallelamente, la promozione dell’ecoturismo e di forme di fruizione consapevole del territorio, accompagnata da azioni di sensibilizzazione e comunicazione, rappresenta una leva strategica per rafforzare un modello di sviluppo territoriale fondato sulla valorizzazione responsabile delle risorse locali. In questo contesto, diventa prioritario qualificare la fruizione della montagna migliorandone sicurezza e accessibilità, anche attraverso la presenza di adeguati punti di appoggio e riparo (come bivacchi e strutture di supporto), e costruire una narrazione condivisa del valore naturalistico della Valle Camonica. Azioni di comunicazione

mirate sono fondamentali per mettere a sistema e rendere riconoscibili le risorse ambientali del territorio, rafforzandone l'identità e la capacità attrattiva in chiave sostenibile.

### **1.3 Descrizione delle tendenze di sviluppo che potrebbero prevalere nell'Area senza l'intervento programmato**

In assenza dell'attuazione degli interventi programmati, l'Area Interna della Valle Camonica rischierebbe di essere interessata da traiettorie di sviluppo caratterizzate da un progressivo indebolimento della coesione territoriale, sociale ed economica, con effetti cumulativi sulle comunità locali e sulle prospettive di medio-lungo periodo. Le dinamiche già in atto tenderebbero infatti ad accentuarsi, rafforzando squilibri interni e riducendo la capacità del territorio di rispondere in modo coordinato ai cambiamenti demografici, ambientali ed economici. Di seguito si delineano le tendenze di sviluppo che potrebbero prevalere in assenza degli interventi programmati:

#### **Indebolimento delle comunità locali e progressiva erosione dei presidi di prossimità**

Il mancato avvio di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione del patrimonio pubblico farebbe sì che molti edifici dismessi o sottoutilizzati continuino a rappresentare spazi privi di una funzione attiva per la comunità. Ciò limiterebbe la possibilità di rafforzare i servizi locali e di riequilibrare la distribuzione delle funzioni tra fondovalle, piccoli centri e frazioni, contribuendo a un progressivo impoverimento della vita sociale e culturale nei contesti più periferici. La mancanza di poli multifunzionali e di presidi di prossimità ridurrebbe le occasioni di incontro, di accesso ai servizi e di partecipazione, aumentando il senso di isolamento delle comunità.

A questo scenario si sommerebbe il progressivo indebolimento delle imprese che garantiscono servizi essenziali nei piccoli comuni, in particolare quelle attive nei servizi per l'infanzia e nella gestione delle botteghe di prossimità. In mancanza di azioni volte a rafforzarne le competenze gestionali e organizzative, a sostenerne i processi di innovazione e a consolidarne le reti collaborative sul territorio, tali realtà rischierebbero una crescente fragilità operativa ed economica.

La riduzione o cessazione di questi servizi comporterebbe effetti significativi: da un lato, una minore possibilità per le famiglie di conciliare tempi di vita e di lavoro, con ricadute sull'occupazione femminile e sulla permanenza della popolazione giovane; dall'altro, la perdita di spazi multifunzionali che svolgono un ruolo di presidio sociale oltre che commerciale, con un ulteriore indebolimento delle reti di relazione e della coesione comunitaria. Nel medio-lungo periodo, tali dinamiche potrebbero accentuare i fenomeni di spopolamento e desertificazione dei servizi.

#### **Progressiva perdita di presidi scolastici e indebolimento del ruolo della scuola**

Senza un investimento mirato nella riqualificazione e nel potenziamento delle strutture scolastiche, il calo demografico continuerebbe a tradursi in una riduzione dei presidi educativi, in particolare nelle aree meno densamente popolate. Gli edifici scolastici, non adeguatamente valorizzati come spazi multifunzionali aperti alla comunità, rischierebbero di perdere centralità nel sistema territoriale, limitando la capacità della scuola di svolgere un ruolo di riferimento educativo, sociale e culturale. Ciò accentuerebbe le disparità territoriali

nell'accesso all'istruzione e ridurrebbe le opportunità educative per bambini e ragazzi, incidendo negativamente sulla vitalità delle comunità locali.

### **Riduzione delle opportunità di crescita per gli adolescenti**

Il mancato rafforzamento dei percorsi formativi per gli adolescenti e dell'integrazione tra didattica curricolare e opportunità complementari potrebbe determinare una progressiva riduzione delle opportunità di orientamento, di sviluppo di competenze e di qualificazione dell'offerta educativa territoriale. La mancata disponibilità di spazi e dotazioni per la didattica laboratoriale, per metodologie attive e per percorsi di approfondimento (anche in chiave tecnico-scientifica e digitale) ridurrebbe la capacità delle scuole di innovare l'offerta formativa e di rispondere ai bisogni educativi degli studenti.

Ne deriverebbe un indebolimento dei processi di acquisizione di competenze spendibili nei successivi percorsi di studio e nel mercato del lavoro, con effetti sull'efficacia dell'orientamento e sulla costruzione di traiettorie formative coerenti. Nel medio periodo, ciò potrebbe alimentare una crescente propensione alla mobilità in uscita per proseguire gli studi o cercare opportunità altrove, contribuendo alla perdita di capitale umano e riducendo l'attrattività complessiva del territorio.

### **Aggravamento delle difficoltà di accesso ai servizi essenziali per le fasce più vulnerabili**

L'attuale assetto della mobilità, se non aggiornato, continuerebbe a scontare le criticità legate alla conformazione geomorfologica della Valle Camonica e alla dispersione insediativa tra fondovalle, versanti e frazioni, rendendo complessi e discontinui gli spostamenti quotidiani. Ne deriverebbe un progressivo indebolimento della connessione tra le aree più periferiche e i principali poli di servizio, con un impatto particolarmente critico sulle persone anziane, fragili o con ridotta capacità motoria, per le quali l'accesso a sanità, servizi socioassistenziali e funzioni di prossimità rischierebbe di diventare sempre più oneroso e meno garantito.

### **Mancato sviluppo della mobilità sostenibile**

La mancanza di interventi mirati al rafforzamento delle connessioni ciclabili e pedonali tra l'asse vallivo principale e le dorsali laterali limiterebbe la diffusione di modalità di spostamento a basso impatto ambientale, consolidando la dipendenza dall'auto privata. Ciò comporterebbe una perdita di opportunità sia per la popolazione residente, in termini di salute e stili di vita, sia per il territorio nel suo complesso, riducendo la capacità di qualificare l'offerta turistica in chiave sostenibile e di valorizzare una fruizione più responsabile della valle.

### **Degrado ambientale e perdita della biodiversità**

Se le politiche di tutela e gestione attiva del patrimonio naturale non venissero potenziate in modo adeguato alle sfide della contemporaneità, la Valle Camonica rischierebbe un progressivo deterioramento delle proprie risorse ambientali. La riduzione delle pratiche agricole e zootecniche tradizionali, che storicamente contribuivano alla manutenzione del paesaggio e al presidio dei versanti, favorisce l'abbandono delle superfici, l'alterazione degli habitat e un peggioramento delle condizioni del suolo, con effetti diretti sulla biodiversità. La mancata attivazione di interventi di riqualificazione e connessione ecologica comprometterebbe la funzionalità degli ecosistemi, aumentando la frammentazione degli habitat e mettendo a rischio la conservazione della ricchezza naturalistica locale. Ne deriverebbe anche un incremento

della vulnerabilità del territorio al dissesto idrogeologico e una minore capacità di risposta agli eventi climatici estremi. Parallelamente, l'assenza di una comunicazione integrata e continuativa sul patrimonio naturale limiterebbe la consapevolezza collettiva del suo valore e ridurrebbe le possibilità di valorizzazione in chiave sostenibile, frenando lo sviluppo di forme di fruizione responsabile.

### Diminuzione della competitività del sistema produttivo locale

In assenza di misure di accompagnamento e sostegno all'adozione di pratiche ambientali avanzate, la transizione verso modelli produttivi più innovativi e resilienti risulterebbe più lenta e disomogenea. Ciò limiterebbe la capacità delle imprese locali di adeguarsi alle nuove esigenze del mercato e agli standard richiesti in termini di efficienza, qualità e sostenibilità, con effetti particolarmente rilevanti nei comparti più strategici per la Valle Camonica. Senza incentivi mirati e percorsi di accompagnamento, soprattutto le micro e piccole imprese incontrerebbero maggiori difficoltà nell'integrare soluzioni a basso impatto ambientale e nel rinnovare processi e competenze, con un conseguente svantaggio competitivo e una minore attrattività per investimenti e collaborazioni esterne. Il rischio complessivo sarebbe una fase di stagnazione del tessuto produttivo, con un progressivo indebolimento della capacità di generare valore aggiunto sul territorio e nuove opportunità occupazionali.

### 1.4 Elenco dei comuni e identificazione degli stakeholders e degli attori locali coinvolti

Il perimetro di riferimento della Comunità Montana di Valle Camonica è composto da 40 Comuni, mentre il perimetro definito come Area Interna ricopre solo una parte del territorio e comprende 35 Comuni, per un totale di 81.644 abitanti, come riportato nella *Tabella 10*. Sono esclusi dall'area interna i Comuni confinanti con la provincia autonoma di Trento che beneficiano del Fondo Comuni Confinanti: Breno, Ponte di Legno, Ceto, Cevo, Savio dell'Adamello.

AGGR. TERRIT.	NOMI dei COMUNI	POPOLAZIONE
Comunità Montana di Valle Camonica	Angolo Terme	2343
	Artogne	3553
	Berzo Demo	1595
	Berzo Inferiore	2469
	Bienno	3770
	Borno	2640
	Braone	684
	Capo di Ponte	2446
	Cedegolo	1140
	Cerveno	657
	Cimbergo	534
	Cividate Camuno	2727
	Corteno Golgi	1928
	Darfo Boario Terme	15.688
	Edolo	4450
	Esine	5211
Gianico	2159	

Incudine	359
Lozio	386
Losine	611
Malegno	2005
Malonno	3127
Monno	519
Niardo	2012
Ono San Pietro	977
Ossimo	1534
Paisco Loveno	175
Paspardo	601
Pian Camuno	4742
Piancogno	4684
Sellero	1435
Sonico	1240
Temù	1124
Veza d'Oglio	1462
Vione	657
<b>Tot. 35 comuni</b>	<b>Tot. 81.644 ab.</b>

Tabella 7: La popolazione residente per comune. Fonte dati: ISTAT 2019.

I comuni dell'Area Interna presentano una dimensione demografica generalmente contenuta. I centri più popolosi sono Esine e Darfo Boario Terme, entrambi con oltre 5.000 abitanti, nei quali si concentra circa un quinto della popolazione camuna (22,5%). Tutti gli altri comuni della Valle registrano popolazioni inferiori alle 5.000 unità. Inoltre, circa il 60% dei comuni conta meno di 2.000 abitanti: si tratta di realtà diffuse e frammentate che, nel complesso, ospitano quasi un terzo della popolazione camuna (27,9%).

Classe dimensionale	Comuni	N° di comuni	Peso % su totale Abitanti
0 – 1.000	Paisco Loveno, Incudine, Lozio, Monno, Cimbergo, Losine, Paspardo, Cerveno, Braone, Vione, Ono San Pietro	11	9,2%
1.001 – 2.000	Temù, Cedegolo, Sonico, Ossimo, Veza D'oglio, Sellero, Berzo Demo, Niardo, Corteno Golgi	9	18,7%
2.001 -3.000	Malegno, Gianico, Berzo Inferiore, Angolo Terme, Capo Di Ponte, Borno, Cividate Camuno	7	18,3%
3.001 – 4.000	Malonno, Bienno, Artogne	3	11,3%
4.001 – 5.000	Pian Camuno, Edolo, Piancogno	3	20%
5.001 - 15.362	Esine, Darfo Boario Terme	2	22,5%
<b>TOTALE</b>		<b>35</b>	<b>100%</b>

Tabella 8: Peso % della popolazione dei comuni sul totale degli abitanti. Fonte dati: ISTAT 2019.

È naturale pensare che la complessa distribuzione amministrativa abbia contribuito ad accrescere nel tempo le notevoli difficoltà gestionali del territorio, sia nell'ambito del mantenimento dei servizi offerti ai cittadini che nella tutela e salvaguardia di un territorio così ampio e caratterizzato da forti dislivelli. Queste criticità sono state ulteriormente aggravate dalla significativa riduzione dei trasferimenti statali agli enti locali negli ultimi anni.

Quella che è comunemente chiamata *polverizzazione dei comuni* comporta infatti non solo disparità di trattamento e di servizi offerti ai cittadini, ma anche un livello della spesa pubblica ormai insostenibile per gli enti locali e statali. Inoltre, questa frammentazione incide sulla gestione del territorio, sulla qualità del paesaggio, sulle risorse naturali e sulle modalità di utilizzo del suolo. Nel meccanismo di distribuzione dei trasferimenti erariali dello Stato agli enti locali si nasconde poi una potenziale criticità per il paesaggio marginale. I piccoli comuni montani sono anche quelli che per loro natura e conformazione hanno un numero di abitanti particolarmente esiguo. L'impulso ad aumentare le volumetrie edilizie per attirare nuove popolazioni residenti costituisce una leva per far fronte alla scarsità di fondi delle pubbliche amministrazioni che anche in Valle Camonica, in particolare nei comuni a maggiore vocazione turistica (Borno, Darfo Boario Terme), ha avuto ripercussioni anche forti sul paesaggio.

Di seguito, oltre ai comuni già riportati nell'elenco, un elenco dei portatori di interesse che hanno partecipato al percorso di costruzione della Strategia Aree Interne:

Ambito di competenza	Enti
Istituzioni, ricerca e formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università degli Studi di Milano – Unimont</li> <li>• CNR</li> </ul>
Sistema scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiti scolastici della Valle Camonica</li> <li>• Centro di coordinamento dei servizi scolastici (CCSS)</li> </ul>
Sanità e politiche sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ATS della montagna e ASST Valcamonica</li> </ul>
Mobilità e trasporto pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agenzia del Trasporto Pubblico di Brescia</li> <li>• Agenzia TPL Brescia</li> <li>• ATSP VALLECAMONICA</li> <li>• Trenord</li> </ul>
Servizi pubblici e utilities	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vallecamonica Servizi</li> </ul>
Imprese, rappresentanze economiche e credito	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Confindustria Brescia</li> <li>• ANCE</li> <li>• Associazione imprenditori Assocamuna</li> <li>• Consorzio Terme Ski</li> <li>• CISSVA</li> </ul>
Sindacati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CGIL Valle Camonica-Sebino</li> <li>• CISL Valcamonica</li> <li>• UIL Valle Camonica-Sebino</li> </ul>
Terzo settore, cooperazione sociale e fondazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forum del terzo settore</li> <li>• Consorzio cooperative Sol.Co CAMUNIA</li> <li>• Cooperativa K-Pax</li> <li>• Pia Fondazione di Valle Camonica</li> <li>• Fondazione Valle dei Segni</li> <li>• Centro anti violenza "Donne e Diritti" di Darfo Boario Terme</li> </ul>
Ambiente, patrimonio e gestione del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ERSAF</li> <li>• Consorzio forestale Pizzo Camino</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consorzio forestale Alta Valle Camonica</li> <li>• Italia Nostra</li> <li>• Legambiente Vallecamosonica</li> <li>• Conferenza stabile delle sezioni CAI della Vallecamosonica e del Sebino</li> <li>• Osservatorio territoriale Darfense e Edolense</li> </ul>
Agricoltura, biodiversità e filiere locali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valcamonica Bio</li> <li>• Bio-Distretto Vallecamosonica</li> <li>• Biodistretto della Valle Camonica</li> <li>• Rete semi rurali</li> <li>• Consorzio della castagna di Valcamonica</li> <li>• Associazione coda di lana</li> </ul>

All'elenco si deve aggiungere il Tavolo di lavoro "C6 Young?!", che ha avviato una progettazione a parte sul tema giovani.

### 1.5 Indicazione dell'ente capofila e motivazione della scelta

La sottoscrizione di una convenzione per la gestione in forma associata e coordinata di funzioni e servizi con il Bacino Imbrifero Montano del fiume Oglio, consorzio che gestisce i sovracani imposti agli impianti idroelettrici, avvenuta circa dieci anni fa, e quindi la designazione di un unico Direttore e Presidente, ha fatto assumere alla Comunità Montana un ruolo sempre più centrale nelle progettazioni dei Comuni.

Considerando il lavoro svolto negli anni dalla Comunità Montana, le sue finalità possono essere sintetizzate in un'attività che pone al centro uno sviluppo sostenibile, integrando tutela e conservazione, in stretta collaborazione con i comuni e le organizzazioni, comprese quelle non profit. Questo approccio mira a valorizzare le risorse tipiche del territorio camuno, spaziando dai settori tradizionali, come turismo, artigianato e commercio, a quelli industriali e culturali. A conferma di ciò, nel documento programmatico predisposto nel 2021 (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima 2050) che coinvolge tutti i Comuni del Comprensorio, si parla di "crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

La Comunità Montana negli anni si è quindi delineata quale organizzazione capace di formulare una sintesi territoriale e di tradurla in precisi obiettivi di lungo termine (finalità e progettualità), e ha allestito un gruppo di lavoro articolato in settori coerenti con la vocazione territoriale, oltre a disporre di adeguate risorse economico-finanziarie per supportare gli interventi necessari per raggiungere gli scopi prefissati e le progettualità attese.

Il prossimo passo è far assumere ad un soggetto sovralocale il ruolo di braccio operativo per la gestione associata di tutti i servizi comunali.

La Comunità Montana di Valle Camonica, con lettera del 05.10.2022 inviata a tutti i 35 Comuni ricompresi nell'Area Interna, ha manifestato la volontà di proporsi alla Regione quale soggetto capofila, facendosi garante della capacità di tenere insieme tutti i Comuni nel percorso di progettazione delle Aree Interne.

Ha poi costituito al suo interno un Gruppo di lavoro "Aree Interne" interdisciplinare, che dal mese di ottobre 2022 ha avviato nel territorio il percorso Aree Interne.

## 2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

### 2.1 Partendo dai principali elementi descritti nel punto 1, individuazione dei punti di rottura dai quali generare un'inversione di tendenza

A partire dall'analisi territoriale e dal percorso di costruzione della Strategia, la Valle Camonica ha evidenziato la necessità di progettare interventi mirati a rilanciare il territorio, valorizzando i punti di forza individuati e mettendo a frutto le opportunità esistenti. In particolare, sono stati individuati diversi punti di rottura che possono diventare traiettorie di sviluppo su cui focalizzare gli interventi per invertire la rotta e generare un cambiamento positivo.

I principali punti di rottura individuati sono:

- Rafforzamento del capitale umano giovanile attraverso l'innovazione didattica e il potenziamento dell'offerta formativa finalizzati al contrasto dell'abbandono della valle da parte dei giovani.
- Riattivazione del patrimonio pubblico come infrastruttura territoriale di servizi integrati, con particolare attenzione agli edifici scolastici, per rafforzare i presidi locali e migliorare la qualità della vita nei piccoli comuni e nelle frazioni.
- Consolidamento dei servizi di prossimità e delle imprese che svolgono funzioni sociali essenziali, in particolare nei settori dell'infanzia e delle botteghe multifunzionali, come leva per sostenere la permanenza delle famiglie e la coesione comunitaria.
- Sviluppo di un sistema di mobilità sociale e sostenibile più flessibile, integrato e orientato ai bisogni.
- Tutela attiva e valorizzazione integrata del patrimonio naturale e paesaggistico e promozione di un modello di fruizione turistica sostenibile e consapevole.
- Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione ambientale e la sostenibilità delle piccole-medie imprese.
- Potenziamento del sistema scolastico e dei servizi educativi.

L'inversione di tendenza passa attraverso una strategia di sviluppo integrato, che tenga conto delle peculiarità del territorio e delle trasformazioni in atto a livello sociale, economico e ambientale. La Valle Camonica è un'area caratterizzata da una forte identità culturale e paesaggistica, ma anche da una progressiva erosione demografica e da un'economia che fatica a rinnovarsi. Per invertire queste dinamiche, è necessario attivare politiche che rispondano in maniera sinergica alle diverse sfide, garantendo servizi adeguati alla popolazione, incentivando la permanenza dei giovani e creando nuove opportunità di crescita. Un primo asse di intervento riguarda il rafforzamento del capitale giovanile, un fattore decisivo per il futuro della valle. I giovani rappresentano una risorsa strategica, ma la mancanza di opportunità professionali e formative, unita alla carenza di spazi adeguati alla loro crescita, spinge molti a lasciare il territorio. Per contrastare lo spopolamento giovanile e rafforzare il legame tra giovani e territorio, la strategia punta a promuovere percorsi formativi innovativi e capaci di valorizzare le vocazioni locali, in linea con le trasformazioni del mercato del lavoro. La creazione di spazi multifunzionali dedicati all'apprendimento - strettamente connessi al sistema educativo e ai Piani dell'Offerta Formativa degli istituti scolastici - rappresenta uno strumento essenziale per stimolare la partecipazione attiva, accrescere le competenze e rafforzare l'occupabilità.

Parallelamente, il contrasto allo spopolamento richiede un rafforzamento dei servizi di prossimità e una maggior qualità dell'abitare. La riattivazione del patrimonio pubblico come infrastruttura territoriale di servizi integrati e il sostegno alle imprese sociali che svolgono funzioni sociali essenziali, in particolare nei

servizi per l'infanzia e nelle botteghe multifunzionali, rappresentano leve decisive per sostenere la permanenza delle famiglie e migliorare la coesione sociale. Il consolidamento di questi presidi contribuisce a rendere la Valle Camonica un territorio più accessibile, inclusivo e attrattivo, soprattutto per i nuclei giovani. Questo processo deve andare di pari passo con una rigenerazione del tessuto economico locale, attraverso il sostegno alle piccole imprese nella transizione verso modelli produttivi più sostenibili e compatibili con gli obiettivi della transizione verde.

Un nodo cruciale è poi rappresentato dalla mobilità, che incide direttamente sulla qualità della vita e sulle opportunità di crescita sociale ed economica del territorio. La conformazione montana della Valle Camonica rende gli spostamenti complessi, penalizzando le fasce più fragili della popolazione e limitando la connessione tra i piccoli centri e le aree di maggiore sviluppo. Per rispondere a questa sfida, la strategia punta su un sistema di mobilità intelligente e inclusivo, capace di garantire accessibilità ai servizi e favorire la mobilità sociale. Il potenziamento del trasporto sociale e l'adozione di soluzioni flessibili, come i servizi a chiamata e l'integrazione con le nuove tecnologie digitali, permetteranno di ridurre l'isolamento e migliorare la connessione tra le diverse aree della valle. Inoltre, la mobilità sostenibile diventa un elemento chiave per valorizzare il territorio anche dal punto di vista turistico. L'ampliamento della rete ciclabile, con la connessione tra la Ciclovía dell'Oglio e le dorsali vallive, contribuirà a rendere la Valle Camonica più fruibile e attrattiva, promuovendo un turismo lento e a basso impatto ambientale.

Un altro pilastro della strategia riguarda la tutela ambientale, un tema sempre più centrale per il futuro della valle. La conservazione della biodiversità e la gestione sostenibile del paesaggio montano sono essenziali per prevenire il degrado ambientale e garantire la resilienza del territorio di fronte ai cambiamenti climatici. La riqualificazione di aree semi-abbandonate la creazione di connessioni ecologiche strategiche sono interventi che possono rafforzare il presidio del territorio. In questo contesto, il turismo sostenibile rappresenta una leva di sviluppo importante: l'escursionismo, il turismo esperienziale e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico possono generare ricadute positive, purché siano integrati in una visione di lungo periodo che rispetti l'equilibrio ambientale.

Infine, il sistema scolastico e i servizi educativi devono essere ripensati per rispondere alle esigenze di un territorio in trasformazione. Il calo demografico e la chiusura di scuole nelle aree più periferiche rischiano di compromettere la qualità dell'istruzione e di ridurre ulteriormente l'attrattività della Valle Camonica per le famiglie. Per invertire questa tendenza, è necessario investire sulla riqualificazione delle strutture scolastiche, sull'ampliamento dell'offerta educativa e il rafforzamento dei servizi per l'infanzia. Così facendo si può non solo favorire un'educazione più dinamica e orientata al futuro, ma anche creare le condizioni per una maggiore permanenza dei giovani e delle famiglie sul territorio.

L'insieme di questi interventi, se attuato in modo coordinato e con un forte coinvolgimento delle comunità locali, può rappresentare la chiave per trasformare le criticità in opportunità e costruire un modello di sviluppo più equilibrato e sostenibile per la Valle Camonica. L'obiettivo è creare un territorio capace di trattenere le proprie risorse, attrarre nuove energie e garantire una qualità della vita elevata per tutte le generazioni.

## **2.2 Descrizione dello scenario desiderato e indicazione dei risultati che si intendono perseguire con i relativi indicatori**

La Strategia della Valle Camonica si fonda su una visione integrata di sviluppo territoriale orientata a contrastare le fragilità demografiche, economiche e sociali mediante un'impostazione unitaria che valorizza le risorse locali e rafforza servizi, opportunità e reti territoriali.

A partire dalle criticità emerse nell'analisi territoriale – spopolamento dei comuni montani periferici, riduzione dei servizi di prossimità, degrado ambientale, difficoltà di accesso alla mobilità e rischio di marginalizzazione dei giovani – il territorio ha costruito una Strategia che mette al centro la comunità, la scuola, l'innovazione e la valorizzazione delle risorse ambientali.

Lo scenario desiderato è quello di una Valle Camonica capace di trattenere e attrarre popolazione, in particolare giovani e famiglie, rafforzando le condizioni strutturali che rendono possibile vivere e lavorare stabilmente nei comuni montani. La Strategia mira a costruire un sistema territoriale coeso, resiliente e competitivo, in cui i servizi educativi, sociali e di mobilità siano integrati e accessibili, e in cui le risorse ambientali e culturali rappresentino un volano di sviluppo sostenibile.

In sintesi, lo scenario atteso è quello di una Valle Camonica:

- più servita e vivibile, grazie a presidi locali, spazi pubblici multifunzionali e servizi di prossimità rafforzati;
- più generativa per i giovani, attraverso un'offerta educativa ampliata, maggiori occasioni di partecipazione e aggregazione;
- più accessibile e connessa, con trasporto sociale evoluto e maggiori connessioni ciclopedonali;
- più resiliente e sostenibile, con ecosistemi rafforzati, paesaggio recuperato e fruizione turistica qualificata.

Lo scenario desiderato si basa su una serie di risultati trasversali che la Strategia intende conseguire:

- Consolidamento dei servizi di prossimità e incremento della qualità della vita dei residenti.
- Rafforzamento delle imprese sociali che gestiscono funzioni e servizi di presidio (botteghe di montagna e servizi per l'infanzia), a sostegno della coesione sociale e della permanenza delle famiglie.
- Rafforzamento del capitale giovanile e del ruolo della scuola come infrastruttura territoriale.
- Miglioramento dell'accessibilità ai servizi essenziali e dell'inclusione delle fasce fragili, attraverso il potenziamento del trasporto sociale, l'efficientamento della mobilità locale e il rafforzamento delle connessioni ciclopedonali.
- Tutela attiva e valorizzazione del patrimonio naturale e rurale, con rafforzamento della biodiversità e della funzionalità ecosistemica, recupero del patrimonio paesaggistico e incremento dell'attrattività turistica in chiave sostenibile.
- Rafforzamento della competitività delle PMI locali, accompagnandole verso modelli più innovativi e sostenibili.

La Strategia si concentra su quattro ambiti, che saranno meglio illustrati nel capitolo 4, e che costituiscono leve fondamentali di sviluppo:

## **1. Comunità**

### Scenario desiderato

I Comuni montani, sia quelli nel fondovalle, che quelli sulle dorsali, tornano ad essere presidi vivi e accessibili, grazie al riuso e alla rifunzionalizzazione di edifici pubblici che diventano spazi multifunzionali di servizio, cultura e comunità. Le botteghe di montagna, grazie al rafforzamento delle imprese sociali che le gestiscono, potranno veder consolidato il loro ruolo di spazi polifunzionali: non solo commercio di prossimità, ma punti

di aggregazione, socializzazione e informazione, capaci di valorizzare risorse locali e rafforzare la coesione. Le scuole si configurano come poli aperti al territorio, in cui nuove alleanze attivano percorsi educativi innovativi, permettendo lo sviluppo di competenze trasversali, digitali e imprenditoriali e consolidando il legame tra giovani e territorio.

#### Risultati correlati

- Rigenerazione del patrimonio pubblico dismesso/sottoutilizzato.
- Riduzione dei consumi energetici e delle dispersioni termiche degli edifici pubblici.
- Rafforzamento della dotazione di spazi funzioni per la comunità locale.
- Incremento della qualità della vita e dell'attrattività territoriale.
- Rafforzamento delle imprese sociali attive sul territorio che gestiscono funzioni e servizi di presidio a favore delle comunità locali.
- Rafforzamento del capitale giovanile.

#### Indicatori di risultato

- n. edifici pubblici dismessi/sottoutilizzati interessati da interventi di efficientamento energetico o ristrutturazione
- classe energetica degli edifici pubblici pre e post-intervento
- n. funzioni attivate/presenti all'interno degli edifici riqualificati
- n. imprese sociali coinvolte nei percorsi di consulenza
- n. hub territoriali attivati o potenziati
- n. laboratori e attività educative realizzate
- n. spazi rifunzionalizzati a servizio dei giovani

## **2. Mobilità**

#### Scenario desiderato

La mobilità della Valle Camonica evolve verso un sistema più flessibile e orientato ai bisogni, capace di garantire continuità di accesso ai servizi essenziali lungo l'intera valle e nelle frazioni più periferiche. I servizi di trasporto, in particolare quelli sociali e di accompagnamento, si rafforzano attraverso soluzioni più evolute, anche a chiamata, e tramite una gestione intelligente della domanda e un migliore coordinamento dell'offerta esistente, riducendo disuguaglianze territoriali e isolamento, soprattutto per anziani e persone con fragilità. Parallelamente, la rete ciclabile e pedonale si consolida come infrastruttura di connessione tra fondovalle e dorsali vallive, promuovendo spostamenti a basso impatto, migliorando salute e stili di vita e qualificando l'attrattività turistica in chiave sostenibile.

#### Risultati correlati

- Rafforzamento delle connessioni ciclopedonali tra asse principale e dorsali.
- Incremento dell'attrattività turistica e della mobilità dolce.
- Aumento dell'accessibilità ai servizi essenziali per anziani e persone con fragilità.
- Rafforzamento della capacità di pianificazione strategica e di coordinamento territoriale della mobilità sociale.

#### Indicatori di risultato

- km di percorsi ciclopedonali riqualificati
- km di nuovi tratti realizzati
- n. connessioni tra fondovalle e dorsali migliorate
- n. pulmini dotati di computer di bordo e sistemi tracker

### 3. Territorio e biodiversità

Il territorio naturale della Valle Camonica diventa un sistema ambientale più curato, connesso e resiliente, in cui la tutela della biodiversità si integra con la valorizzazione responsabile del paesaggio montano. Le aree semi-abbandonate vengono riqualificate e gli elementi storici del paesaggio, come le ex malghe, vengono recuperati e rimessi in funzione come presidi di cura del territorio, contribuendo a ricostruire continuità ecologica, ridurre la frammentazione degli habitat e prevenire degrado e dissesto. La gestione attiva di acqua, boschi e habitat diventa leva di adattamento ai cambiamenti climatici e di rafforzamento della sicurezza ambientale.

Parallelamente, la montagna si qualifica come spazio fruibile in modo consapevole e sostenibile: la rete escursionistica viene migliorata in sicurezza e accessibilità, affiancata da punti di appoggio e riparo (bivacchi e strutture di supporto), e accompagnata da azioni di comunicazione e sensibilizzazione che rendono riconoscibile il valore naturalistico della valle. In questo scenario, l'ecoturismo diventa una componente stabile dello sviluppo locale, capace di generare attrattività senza compromettere le risorse ambientali e rafforzando l'identità territoriale.

#### Risultati correlati

- Rafforzamento della biodiversità e della funzionalità ecosistemica.
- Incremento dell'attrattività turistica in chiave sostenibile.
- Recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio rurale abbandonato.
- Riqualificazione delle strutture di presidio ambientale e faunistico.

#### Indicatori di risultato

- n. interventi di ripristino o connessione ecologica realizzati
- superficie (ha) interessata da interventi di tutela o recupero
- n. collaborazioni/accordi attivati con università e centri di ricerca
- n. strumenti informativi e digitali attivati per la fruizione e la comunicazione ambientale
- n. ex malghe o manufatti rurali recuperati e rifunzionalizzati.
- km di rete escursionistica riqualificata
- n. interventi di manutenzione straordinaria su recinzioni e tunnel
- n. interventi di miglioramento dell'accessibilità realizzati

### 4. Famiglie e imprese

Le piccole e medie imprese della Valle Camonica evolvono verso un sistema economico più competitivo, innovativo e resiliente, capace di generare valore aggiunto sul territorio e nuove opportunità occupazionali. La transizione ecologica diventa una leva strutturale di sviluppo: l'adozione di pratiche ambientali avanzate, l'innovazione dei processi e l'aggiornamento delle competenze rafforzano la capacità delle imprese di adattarsi alle trasformazioni del mercato e di migliorare il proprio posizionamento.

Parallelamente, si rafforzano le imprese sociali che gestiscono servizi per l'infanzia e svolgono funzioni di presidio e supporto alle famiglie, fondamentali per la qualità della vita nei Comuni montani. In questo scenario, la rete dei servizi educativi diventa più solida, accessibile e capace di rispondere ai bisogni emergenti, contribuendo a rendere il territorio più attrattivo per giovani nuclei familiari. La riqualificazione degli edifici scolastici accompagna questo processo: le scuole diventano infrastrutture territoriali più moderne e funzionali, in grado di ampliare le proprie funzioni e rafforzando così il loro ruolo di riferimento per la vita sociale ed educativa della Valle Camonica.

#### Risultati correlati

- Rafforzamento della competitività delle MPMI locali.
- Consolidamento delle imprese sociali nei servizi per l'infanzia.
- Riqualificazione degli edifici scolastici.
- Attivazione di nuove funzioni all'interno degli edifici scolastici.

#### Indicatori di risultato

- n. MPMI coinvolte in percorsi di accompagnamento alla sostenibilità e innovazione.
- n. imprese sociali supportate con percorsi di rafforzamento gestionale.
- n. edifici scolastici riqualificati.
- n. nuove funzioni attivate negli edifici scolastici.

Per il dettaglio del collegamento tra ambiti di azione e singoli interventi si rimanda al cap. 4; per un approfondimento sulla relazione tra interventi, risultati attesi e indicatori di risultato si veda il cap. 8.2.

### 3. Il progetto associativo per l'Area interna, la condivisione di servizi e funzioni

#### 3.1 Descrizione delle funzioni associate e/o che si intendono associare specificando i comuni coinvolti, motivando la scelta e dimostrando come tale scelta sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi della Strategia

La Valle Camonica vive da molti anni esperienze di cooperazione inter-comunale e sovra-comunale che hanno visto lo sviluppo di forme, prima sperimentali e poi via via più strutturate, di collaborazione nella gestione di funzioni e servizi per il territorio.

Su diversi piani, e con diverse geografie, nei decenni si sono sviluppati diversi enti che hanno operato – e tutt'ora operano – in questa area. In particolare, il riferimento va: alla Comunità Montana della Valle Camonica (già individuata quale ente capofila della presente strategia), alle Unioni di Comuni Alta Valle Camonica, Media Valcamonica-Civiltà delle pietre, Antichi Borghi di Valle Camonica, Alpi Orobie Bresciane, Cimbergo e Paspardo, Valsaviore, ma anche al Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica, al Parco regionale dell'Adamello, all'Azienda Territoriale Servizi alla Persona (ATSP) di Valle Camonica, alla società *in-house* Valle Camonica Servizi s.r.l., nonché ai diversi Consorzi forestali.

Questo sintetico elenco rappresenta alcune delle esperienze di enti che hanno operato nel territorio dell'area, svolgendo funzioni ed erogando servizi per il territorio. Insieme costituiscono, ancora oggi, una rete di soggetti che opera per il territorio a favore della cittadinanza e delle diverse amministrazioni.

In particolare, nel quadro della propria autonomia, della normativa statale e nazionale, attraverso le Unioni di Comuni e la Comunità Montana l'area interna ha sviluppato una forte tradizione collaborativa nella gestione delle funzioni in forma associata, così come previsto dal d.lgs. 328/2000.

Negli anni sono state molte le iniziative statali (da ultimo: d.l. 78/2010 e l. 56/2014) e regionali (l.r. 19/2008 e 19/2015) volte alla promozione e al riordino delle forme di collaborazione nella gestione associata delle funzioni comunali. In questo quadro, istituzionale e normativo, i Comuni, le Unioni e la Comunità Montana hanno trovato nella cooperazione un carattere identitario che ha permesso di sviluppare un'integrazione tra i vari livelli istituzionali, e che è stata in grado di offrire servizi ai cittadini producendo anche risultati particolarmente proficui per la Valle dal punto di vista sociale ed economico.

Attualmente, in Valle Camonica sono presenti 6 unioni dei Comuni, che coinvolgono 26 dei 35 comuni dell'Area Interna.

Denominazione Unione	Comuni coinvolti	N. comuni coinvolti	Superficie amministrata (Kmq)	Pop. al 31 dic. 2024	Anno di costituzione
Alta Valle Camonica	Incudine, Monno, Temù, Vezza D'oglio, Vione	5	284,4	6.007	2000
Media Valcamonica-Civiltà delle pietre	Braone, Capo Di Ponte, Cerveno, Losine, Ono San Pietro	5	72,79	5.386	2010
Antichi Borghi di Valle Camonica	Borno, Malegno, Niardo, Ossimo, Cividate Camuno, Berzo Inferiore	6	180,6	16.925	2010
Alpi Orobie Bresciane	Corteno Golgi, Edolo, Malonno, Paisco Lovenò, Sonico	5	298,81	11.299	2010

<b>Cimbergo e Paspardo</b>	Cimbergo e Paspardo	2	69,08	3.128	1998
<b>Comuni della Valsaviore</b>	Berzo Demo, Cedegolo, Sellero	3	159,96	6.331	1999
<b>TOTALE</b>		<b>26</b>	1065,64	49.076	

Tabella 9: Le Unioni dei Comuni in Valle Camonica.

Questo dato fornisce una forte indicazione della volontà di aggregazione della popolazione e degli amministratori per lo sviluppo di forme stabili di collaborazione tra enti, al fine di migliorare la gestione delle funzioni e l'erogazione dei servizi, nonché rafforzare le capacità amministrative delle pubbliche amministrazioni dell'area e, in questo modo, far fronte anche alle difficoltà socio-economiche della valle.

L'esperienza Unioni dei Comuni ha rappresentato e tutt'ora rappresenta l'occasione per condividere personale dipendente (es. la ragioneria e l'ufficio tecnico), nonché sviluppare progetti, piani e scelte strategiche condivise. Ad oggi, alcune delle funzioni sono svolte in forma associata in ognuna di queste Unioni, a titolo di esempio le funzioni relative alla polizia locale.

Da alcuni anni viene svolto un percorso di coesione territoriale che le singole amministrazioni comunali, insieme alla Comunità Montana, svolgono nella direzione di una unitarietà, omogeneità e adeguata distribuzione dei servizi affidati alle pubbliche amministrazioni. In questa direzione un ruolo centrale è stato riconosciuto dai Comuni alla Comunità Montana, che lo ha assunto. Ciò è stato riconosciuto, da ultimo, con la scelta dell'area di individuare la Comunità Montana stessa quale soggetto capofila della presente strategia. In particolare, oltre alle funzioni proprie e a quelle conferite da Regione Lombardia, ad oggi la Comunità Montana gestisce diversi servizi e funzioni in forma associata per conto dei Comuni. Tra queste si segnalano:

1. il servizio dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);
2. il servizio "innovazione" di Comunità Montana, con la gestione dei servizi digitali e, in particolare, dei siti internet e dei servizi comunali informatizzati;
3. i servizi sociali, anche attraverso l'Azienda Territoriale Servizi alla Persona (ATSP) di Valle Camonica;
4. il servizio di Centrale Unica di Acquisti.

La tabella che segue riporta le funzioni fondamentali, così come definite dall'art. 19, comma 1, del d.l. 95/2012 convertito in legge 135/2012, attualmente gestite in forma associata dalla Comunità Montana di Valle Camonica oppure da almeno una tra le Unioni dei Comuni.

I dati in merito alle gestioni associate della Comunità montana sono tratti dalla più recente relazione annuale sulle funzioni svolte, elaborata nel 2023 e riferita all'annualità 2022, disponibile sul portale di Regione Lombardia e dall'*Accordo di Programma per la gestione del piano di zona dell'ambito Valle Camonica (Triennio 2025-2027)*; le informazioni riguardanti le unioni di Comuni sono invece state estrapolate dal portale Open Italiae (<https://openitaliae.it/>).

<b>Funzioni gestite in forma associata Al Valle Camonica<sup>1</sup></b>		
<b>Funzione fondamentale</b>	<b>Gestita dalla Comunità Montana VC</b>	<b>Gestita da almeno una Unione dei Comuni</b>

<sup>1</sup> Elaborazione di ANCI Lombardia a partire dai dati pubblicati nella Relazione annuale CM Valle Camonica 2023; Accordo di Programma per la gestione del piano di zona dell'ambito Valle Camonica (Triennio 2025-2027), dal Progetto Italiae e dall'Accordo di programma relativo al Piano di Zona della Valcamonica per il triennio 2025-2027.

a) Amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo		Unione di Comuni Cimbergo Paspardo; Unione dei Comuni degli Antichi Borghi di Valle Camonica; Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica; Unione dei Comuni della Media Valle Camonica - Civiltà delle Pietre; Unione dei Comuni della Valsaviore; Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane.
b) Servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale (compresi i servizi di trasporto pubblico comunale)	x	Unione dei Comuni degli Antichi Borghi di Valle Camonica; Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica; Unione dei Comuni della Media Valle Camonica - Civiltà delle Pietre; Unione dei Comuni della Valsaviore; Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane.
c) Catasto	x	Unione di Comuni Cimbergo Paspardo; Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica; Unione dei Comuni della Valsaviore; Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane.
d) Pianificazione urbanistica e territoriale	x	Unione dei Comuni degli Antichi Borghi di Valle Camonica; Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica; Unione dei Comuni della Media Valle Camonica - Civiltà delle Pietre; Unione dei Comuni della Valsaviore; Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane.
e) Protezione civile	x	Unione di Comuni Cimbergo Paspardo; Unione dei Comuni degli Antichi Borghi di Valle Camonica; Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica; Unione dei Comuni della Media Valle Camonica - Civiltà delle Pietre; Unione dei Comuni della Valsaviore.
f) Rifiuti (esclusa dal conteggio per la SNAI)		Unione di Comuni Cimbergo Paspardo; Unione dei Comuni degli Antichi Borghi di Valle Camonica; Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica; Unione dei Comuni della Valsaviore; Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane.
g) Servizi sociali		Unione di Comuni Cimbergo Paspardo; Unione dei Comuni degli Antichi Borghi di Valle Camonica; Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica; Unione dei Comuni della Media Valle Camonica - Civiltà delle Pietre; Unione dei Comuni della Valsaviore; Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane.
h) Edilizia scolastica e servizi scolastici		Unione di Comuni Lombarda Cimbergo Paspardo; Unione dei Comuni degli Antichi Borghi di Valle Camonica; Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica; Unione dei Comuni della Media Valle Camonica - Civiltà delle Pietre; Unione dei Comuni della Valsaviore; Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane.
i) Polizia municipale e amministrativa		Unione di Comuni Cimbergo Paspardo; Unione dei Comuni degli Antichi Borghi di Valle Camonica; Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica; Unione dei Comuni della Media Valle Camonica - Civiltà delle Pietre; Unione dei Comuni della Valsaviore; Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane.
j) Anagrafe e stato civile		Unione di Comuni Cimbergo Paspardo; Unione dei Comuni degli Antichi Borghi di Valle Camonica; Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica; Unione dei Comuni della Media Valle Camonica - Civiltà

		delle Pietre; Unione dei Comuni della Valsaviore; Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane.
k) Statistica		Unione di Comuni Lombarda Cimbergo Paspardo; Unione dei Comuni degli Antichi Borghi di Valle Camonica; Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica; Unione dei Comuni della Media Valle Camonica - Civiltà delle Pietre; Unione dei Comuni della Valsaviore; Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane.

I Comuni (con i loro sindaci) restano protagonisti principali dell'area – e in questo contesto: della strategia –, determinando con il loro lavoro processi ed esiti, operando anche attraverso questa rete di soggetti. La scelta permanente di un sistema delle autonomie vede la gestione associata svolta su due livelli, con le Unioni dei Comuni e con la Comunità Montana, e mostra un quadro di collaborazione solido e strutturale. Questo sistema dimostra la forza collaborativa della Valle che, oltre a garantire l'erogazione di servizi di qualità, favorisce il riconoscimento delle istituzioni da parte dei cittadini e permette una rappresentanza autorevole del territorio nel confronto con le istituzioni regionali e nazionali.

La collaborazione d'area è inoltre orientata verso una prospettiva di continuo rafforzamento. In particolare, è in corso un percorso volto alla progettazione e sviluppo di un ufficio/servizio territoriale volto all'innovazione del territorio e all'attuazione di strategie e progettualità. Con questo processo il territorio intende strutturare un soggetto dedicato al supporto della gestione dei servizi dei Comuni. Il fondamento di questa prospettiva è l'esperienza realizzata negli anni con l'ufficio "Tecnologia e Innovazione" del Consorzio Comuni B.I.M. Valle Camonica, istituito da oltre vent'anni come sperimentazione per la costituzione di uno strumento operativo per il supporto ai Comuni e la gestione associata dei loro servizi. Questa esperienza ha dato negli anni numerosi frutti ma, oggi, attende di essere sviluppata e rafforzata in una logica d'area.

Il percorso di costruzione della presente strategia ha generato una riflessione a livello comunale e sovracomunale sulla necessità di creare una struttura organizzativa a servizio di tutti i comuni, che possa essere flessibile, e soprattutto vocata all'innovazione.

Il risultato di questa riflessione è la proposta di rafforzare uno dei soggetti sovracomunali esistenti (a titolo di esempio: la società *in-house* dell'area, Valle Camonica Servizi s.r.l., società partecipata da tutti i Comuni dell'area interna, nonché da quelli della Comunità Montana), per gestire nuove forme di servizi e funzioni per la valle. In questa direzione, recentemente, è stata definita una convenzione in fase di adozione da parte di tutti i Comuni per la realizzazione di un servizio sovra-comunale di videosorveglianza. In questo contesto di rafforzamento delle forme di cooperazione inter-comunale e sovra-comunale, l'individuazione della Valcamonica come "area interna" e l'occasione dell'elaborazione di una strategia condivisa di sviluppo locale hanno permesso lo sviluppo di nuove prospettive e proposte di collaborazione tra enti locali. In attuazione di quanto previsto in materia di gestione associata delle funzioni da parte di Regione Lombardia (con le d.g.r. 1705/2023 e 3743/2024), l'area ha individuato due funzioni che intende rafforzare attraverso la Comunità Montana a livello sovra-locale. Si tratta di funzioni connesse all'ambito dei servizi sociali, e in particolare in alcuni interventi previsti, che trovano nella strategia la possibilità di un nuovo rilancio. Anche alla luce del nuovo Piano Strategico Nazionale per le Aree interne e delle allegate Linee Guida per la Strategia Nazionale Aree Interne 2021–2027, le funzioni associate già attive sul territorio dell'Area Interna Valle Camonica possono essere oggetto di intervento per svolgere un percorso di rafforzamento della cooperazione d'area e per il soddisfacimento del requisito associativo.

In questo quadro, funzioni come i “servizi sociali”, ad in capo all’Azienda Territoriale Servizi alla Persona (ATSP, partecipata dai 35 Comuni dell’Al, Comunità Montana e Consorzio BIM), il SUAP e il SUE soddisfano i requisiti minimi previsti dalle Linee guida SNAI. Vedono infatti gestione associata di almeno due funzioni fra quelle indicate dall’art. 19, comma 1, d.l. 95/2012 convertito in legge 135/2012, diverse da quella indicata dalla lettera f).

Nello specifico, la gestione associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) e dello Sportello Unico per l’Edilizia (SUE) è regolata dalla Convenzione sottoscritta il 17 luglio 2024 tra la Comunità Montana di Valle Camonica, i Comuni del territorio, le Unioni di Comuni e il Consorzio BIM, che delega formalmente la Comunità Montana alla gestione in forma associata di entrambe le funzioni. La convenzione disciplina le modalità di esercizio dei servizi, le competenze attribuite al soggetto gestore, la copertura dei costi e il coordinamento tecnico-operativo, assicurando la conformità ai requisiti fissati da Regione Lombardia per l’erogazione dei servizi SUAP e SUE tramite piattaforme telematiche.

La gestione associata delle funzioni in ambito sociale nell’Ambito Territoriale della Valle Camonica è, invece, regolata dall’Accordo di Programma per il triennio 2025-2027, approvato dall’Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona in data 7 dicembre 2024. Tale accordo è sottoscritto da tutti i Comuni dell’Ambito, dalla Comunità Montana di Valle Camonica, dal Consorzio Comuni BIM, da ATS della Montagna, ASST Valcamonica e dall’Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona (ATSP), ente strumentale partecipato dagli stessi Comuni, dalla Comunità Montana e dal BIM. L’accordo attribuisce formalmente ad ATSP il ruolo di ente capofila e soggetto gestore operativo per l’attuazione del Piano di Zona, con funzioni di gestione e realizzazione dei servizi e interventi sociali, socio-sanitari e per la persona.

Le attività svolte nell’ambito delle due suddette funzioni saranno di rafforzamento e maggiore coordinamento dei servizi, nonché di sviluppo delle funzioni stesse anche attraverso gli interventi e le progettualità previsti dalla strategia.

Accanto alle funzioni fondamentali già esercitate in forma associata e rilevanti ai fini del soddisfacimento dei requisiti previsti dalle Linee Guida nazionali, l’area interna esprime l’intenzione di attivare un Servizio associato di progettazione, gestione e attuazione delle politiche e degli interventi di sviluppo locale, nonché per la gestione associata delle funzioni dei singoli Comuni. Il progetto propone l’attivazione di un servizio sovracomunale dedicato alla progettazione e all’attuazione delle politiche territoriali, rivolto a tutti i Comuni dell’area. Il servizio fungerà da supporto tecnico, amministrativo e strategico per la gestione condivisa di bandi, piani, progetti complessi, convenzioni e investimenti pubblici.

Con questa proposta si intende anche rafforzare la gestione associata di funzioni e servizi comunali, con i seguenti obiettivi:

1. l’incremento dei livelli di servizi alla cittadinanza che vive nell’area;
2. lo sviluppo dei servizi in ottica di efficienza ed efficacia;
3. la programmazione delle azioni e delle risorse secondo una logica d’area, che rende l’iniziativa del singolo Comune un valore aggiunto per tutto il territorio, creando meccanismi virtuosi replicabili.

La proposta si sviluppa a partire dall’esperienza realizzata con l’ufficio “Tecnologia e Innovazione” del Consorzio Comuni B.I.M. Valle Camonica e vedrà la costituzione di un nuovo e apposito ufficio. Sarà costituita una Cabina di regia, presso la Comunità montana, che si occuperà della sua attuazione e monitoraggio. Il rapporto con la società in-house Valle Camonica Servizi s.r.l. permetterà di realizzare servizi rivolti ai Comuni e ai cittadini.

Preliminarmente la proposta si realizzerà nell’ambito dei servizi di tecnologia e innovazione. Attraverso queste attività verranno fornite soluzioni concrete per le istituzioni come, a titolo di esempio: il sistema informativo

territoriale, la gestione della fibra ottica (di proprietà della Comunità Montana), del servizio di videosorveglianza, dello sviluppo del data center oltre che del catasto.

Sebbene non rientri tra le funzioni fondamentali necessarie per soddisfare il requisito associativo, questa proposta rappresenta ugualmente un tassello fondamentale della strategia, in quanto risponde in modo diretto a uno dei bisogni trasversali più ricorrenti emersi durante il percorso di costruzione della strategia stessa: il rafforzamento della capacità amministrativa e progettuale degli enti locali. In una realtà montana come quella camuna, dove i Comuni sono spesso di piccole dimensioni e con risorse tecniche limitate, il coordinamento territoriale delle funzioni di progettazione e gestione dei fondi pubblici rappresenta una condizione essenziale per garantire l'effettiva attuazione della strategia. Il progetto assume inoltre un valore strategico in quanto mira a promuovere una logica d'area stabile e replicabile. La proposta è perfettamente coerente con l'approccio integrato promosso dalla Strategia C6, e si configura come infrastruttura organizzativa abilitante, destinata ad aumentare l'efficacia e la resilienza del sistema di governance territoriale.

### ***Le schede del progetto associativo***

#### **Scheda n. 1**

<b>Area Interna</b>	Valle Camonica
<b>Denominazione Progetto associativo</b>	Rafforzamento della funzione "progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini"
<b>Ente/soggetto referente</b>	Comunità Montana Valle Camonica
<b>Descrizione progetto associativo</b>	<p>Il progetto associativo intende rafforzare la gestione associata della funzione "progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini", individuata qualche funzione fondamentale dall'art. 19, co. 1, d.l. 95/2012 (convertito con l. 135/2012).</p> <p>Ad oggi la funzione è svolta in forma associata, in adesione alla normativa nazionale e regionale (come previsto dalla l. 328/200, l.r. 3/2008). In particolare, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera "a", spetta alle Regioni, attraverso forme di concertazione con gli enti locali interessati, determinare gli Ambiti Territoriali nonché definire modalità e strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete.</p> <p>La legge regionale lombarda definisce le geografie amministrative nei cui confini vengono svolte le funzioni associate relative ai servizi sociali: si tratta degli Ambiti Territoriali del Sociale (ATS). Ogni ambito individua al proprio interno un soggetto capofila, che può essere un Comune stesso, ma anche un ente pubblico, come un'azienda speciale per i servizi sociali.</p> <p>Nel caso della Valcamonica, il soggetto delegato allo svolgimento delle attività connesse a questa funzione è l'Azienda Territoriale dei Servizi alla Persona (ATSP). L'ATSP agisce per l'Ambito Territoriale del Sociale ed è partecipata dai 35 Comuni dell'AI aderenti, dal Consorzio BIM e dalla stessa Comunità Montana, oltre che dai</p>

Comuni di Pisogne, Ponte di Legno, Savio dell'Adamello, Cevo, Ceto, Breno, non appartenenti all'area interna Valle Camonica.

L'ATSP eroga le proprie attività attraverso un sistema gestionale organizzato secondo 5 diverse aree d'intervento:

1. area servizio sociale professionale;
2. area adulti/disabili;
3. area minori/famiglia;
4. area innovazione ricerca e sviluppo;
5. area amministrativa.

Più nel dettaglio, i servizi gestiti direttamente da ATSP sono:

- Servizi Operativi con erogazione di prestazioni dirette al cittadino, fra cui il servizio sociale di base, il servizio di inserimento lavorativo, il servizio tutela minori/affido, l'assistenza domiciliare, l'assistenza domiciliare educativa, il sostegno domiciliare, gli affidi familiari/comunità alloggio, il telesoccorso, l'assistenza specialistica ad alunni disabili, i servizi residenziali e semiresidenziali per disabili quali il centri socio educativi, i centri diurni disabili, le comunità socio-sanitarie e i servizi di formazione all'autonomia.
- Servizi amministrativi e di gestione, suddivisi in area direzionale, area gestionale amministrativa, ufficio piani e programmi e staff autorizzazioni al funzionamento.
- Servizi a progetto, tra cui campagne informative e progetti per il territorio.

Con il presente progetto associativo si intende rafforzare la gestione associata dei servizi sociali svolti nell'area, qualificandola come leva di governance territoriale e di integrazione tra attori e politiche, al fine di rendere più omogenea, efficace e coordinata l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali su tutto il territorio.

In coerenza con l'evoluzione dell'impianto programmatico e organizzativo dell'Ambito, orientato a lavorare su temi trasversali, a superare logiche a silos e a strutturare sedi e ruoli di coordinamento, il rafforzamento si concentra su strumenti comuni, processi condivisi e capacità di regia.

Nello specifico si intende:

- Rafforzare e rendere più operative le reti di collaborazione territoriali, mettendo a sistema risorse, competenze e strumenti comuni (organizzativi, informativi e comunicativi) e promuovendo una governance per temi e per filiere attraverso sedi di confronto e gruppi di lavoro capaci di generare progettualità coerenti e integrate, con una regia che faciliti l'integrazione tra Comuni, Ambito, ASST e Terzo settore, migliorando la lettura dei bisogni e la costruzione di risposte coordinate;
- potenziare il ruolo tecnico di regia dell'Ufficio di Piano, rafforzandone funzioni di accompagnamento e supporto metodologico, e promuovendo l'adozione di linguaggi, procedure e standard operativi comuni a servizio dell'intero sistema;

- rafforzare la comunicazione e la narrazione del cambiamento, assicurando una diffusione più chiara e accessibile delle opportunità e dei servizi, così da sostenere orientamento, partecipazione e riconoscibilità delle azioni presso gli abitanti della Valle;
- consolidare i coordinamenti operativi, valorizzando figure di riferimento capaci di facilitare il funzionamento delle sedi di lavoro, il raccordo tra livelli e la continuità dei processi lungo tutto il ciclo programmatico (dalla definizione delle priorità alla realizzazione);
- definire e attuare azioni congiunte orientate al conseguimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni, assicurando maggiore omogeneità territoriale, integrazione operativa e capacità attuativa del sistema associato.

L'Azienda Speciale è inoltre direttamente coinvolta nella realizzazione di specifici interventi previsti dalla Strategia (Intervento 24 - C6 YOUNG VALLECAMONICA?! e Intervento 22 - Sviluppo imprese sociali per servizi flessibili all'infanzia), partecipando al partenariato dell'interno e assumendo un ruolo operativo che valorizza la gestione associata, rafforza la collaborazione tra i soggetti territoriali e contribuisce a rendere più coerente l'azione di governo e coordinamento dell'Ambito.

#### Coerenza con la strategia

In un contesto caratterizzato da progressivo invecchiamento della popolazione, spopolamento delle aree montane, rarefazione dei servizi e crescente isolamento sociale, la strategia "C6 Vallecamonica?!" individua nella coesione territoriale e nel rafforzamento dei presidi di prossimità una leva fondamentale per contrastare le fragilità strutturali dell'area interna. Le analisi contenute nel quadro conoscitivo evidenziano significative disuguaglianze di accesso ai servizi tra i diversi territori della Valle, in particolare nei Comuni più periferici e ad alta quota. In questo scenario, il rafforzamento della gestione associata dei servizi sociali rappresenta una condizione abilitante per garantire uniformità, continuità e qualità nell'erogazione delle prestazioni essenziali, superando frammentazioni amministrative e differenze organizzative. L'impostazione strategica della Valle Camonica punta infatti a costruire un sistema territoriale integrato, capace di lavorare per temi trasversali e non per compartimenti separati, valorizzando l'integrazione tra enti pubblici e Terzo Settore. I modelli di co-programmazione e co-progettazione già attivati da ATSP costituiscono una base solida su cui innestare un ulteriore salto di qualità in termini di governance, coordinamento e capacità attuativa.

Il rafforzamento della funzione associata consente di:

- consolidare una regia unitaria in grado di orientare le politiche sociali in modo coerente con gli obiettivi della Strategia;
- garantire maggiore equità territoriale nell'attuazione dei LEPS;
- sostenere la costruzione di servizi di prossimità flessibili e territorializzati, in particolare nei Comuni più piccoli e meno dotati di risorse;
- rafforzare la capacità di programmazione e integrazione con le politiche educative, giovanili e di sostegno alla famiglia.

Questa impostazione trova una declinazione concreta anche negli interventi strategici relativi ai servizi per l'infanzia (Intervento 22) e alle politiche giovanili (Intervento 24), nei quali ATSP partecipa al partenariato e assume un ruolo operativo e di coordinamento. Il rafforzamento della governance associata diventa così il presupposto per superare l'isolamento gestionale delle singole strutture e per

	<p>costruire un sistema più resiliente, capace di garantire continuità e qualità dei servizi anche nei contesti demograficamente più fragili.</p> <p>In questa prospettiva, la gestione associata non è soltanto uno strumento di razionalizzazione amministrativa, ma una leva strategica per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• contrastare la marginalizzazione delle persone e dei territori;</li> <li>• sostenere la permanenza delle famiglie e dei giovani in Valle;</li> <li>• rafforzare la capacità dell'area di trattenere popolazione e generare coesione sociale nel medio-lungo periodo.</li> </ul> <p>Il progetto associativo si configura dunque come un intervento strutturale di rafforzamento istituzionale, pienamente coerente con la visione della Strategia d'Area e funzionale alla tenuta demografica, sociale ed economica della Valle Camonica.</p>
<b>Compagine associativa</b>	La gestione dei servizi sociali è in capo all'ATSP (partecipata dai 35 Comuni dell'Al, Comunità Montana e Consorzio BIM)
<b>Obiettivi e risultati attesi</b>	<p>Il rafforzamento della gestione associata della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali è finalizzato a consolidare l'Ambito come sede stabile di regia, coordinamento e integrazione territoriale, garantendo un'attuazione più omogenea, efficace e coerente dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali sull'intero territorio.</p> <p>In questa prospettiva, il progetto non interviene sull'estensione dei servizi già erogati, ma sulla qualificazione strutturale dei processi di governance, programmazione e attuazione.</p> <p>In particolare, il rafforzamento consentirà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidare una regia unitaria di Ambito, rafforzando il ruolo dell'Ufficio di Piano e migliorando la capacità di coordinamento tra le diverse aree di intervento, superando logiche settoriali e frammentate;</li> <li>• garantire maggiore omogeneità territoriale nell'attuazione dei LEPS, riducendo differenze operative tra Comuni e assicurando standard comuni di accesso, presa in carico e gestione degli interventi;</li> <li>• rafforzare l'integrazione tra Comuni, ATSP, ASST e Terzo Settore, attraverso strumenti e procedure condivise che migliorino la lettura dei bisogni e la costruzione di risposte coordinate;</li> <li>• rafforzare la coerenza tra programmazione sociale e interventi strategici di area, sostenendo l'attuazione delle azioni previste nella Strategia (in particolare in ambito giovanile e nei servizi per l'infanzia) attraverso un assetto organizzativo più integrato e resiliente.</li> </ul> <p>Il risultato atteso è un sistema territoriale più coeso, capace di lavorare per temi trasversali e di garantire continuità, qualità ed equità nell'erogazione delle prestazioni sociali, anche nei Comuni a minore densità demografica o con minori risorse organizzative, contribuendo così alla tenuta sociale e demografica della Valle Camonica.</p>
<b>Cronoprogramma attività</b>	<p><u>2026 - Avvio e strutturazione del rafforzamento</u></p> <p>Impostazione del rafforzamento (assetto, strumenti comuni, modalità operative).</p>

	<p><u>2027 - Implementazione e messa a sistema</u> Implementazione progressiva di strumenti e processi condivisi.</p> <p><u>2027 – Consolidamento</u> Monitoraggio, miglioramento e messa a regime.</p>
--	---

## Scheda n. 2

<b>Area Interna</b>	Valle Camonica
<b>Denominazione Progetto associativo</b>	Ampliamento della gestione di SUAP e SUE
<b>Ente/soggetto referente</b>	Comunità Montana Valle Camonica
<b>Descrizione progetto associativo</b>	<p>La realizzazione del progetto associativo prevede l'estensione della compagine agli enti dell'area che, ad oggi, non partecipano alla gestione associata di SUAP e SUE, in particolare i Comuni di <u>Breno, Bienno e Gianico</u>. Il servizio sarà erogato in forma congiunta da Comuni, Unioni, Comunità Montana e Consorzio BIM, sotto la regia e il coordinamento della Comunità Montana di Valle Camonica, quale soggetto di riferimento per l'organizzazione complessiva.</p> <p>La gestione associata sarà improntata a criteri di economicità, efficienza e efficacia, così da poter sopperire alle minori risorse in possesso di alcuni Comuni, evitando così differenziazioni territoriali. Oltre a svolgere un ruolo di coordinamento, la Comunità montana - già capofila dell'area - sarà il riferimento per l'offerta di attività formative dedicate agli operatori degli sportelli e per l'adozione di un software comune che possa garantire le attività di sportello telematico. La <i>ratio</i> che guida il progetto associativo è quella di giungere ad una maggiore coesione nell'offerta del servizio, semplificandone le procedure e permettendone l'unitarietà sul territorio, tenendo fermo l'obiettivo di agire nell'interesse dei cittadini. La gestione, peraltro, riguarda una delle funzioni fondamentali dei Comuni identificate dal quadro normativo, dal momento che la gestione di SUAP e SUE è direttamente collegata alla gestione dei servizi generali erogati dai municipi verso i loro cittadini.</p>
<b>Coerenza con la strategia</b>	<p>Il progetto ha una diretta connessione con la strategia di sviluppo dell'area, con particolare riferimento all'intervento "Sostegno agli investimenti delle MPMI", che si propone di agire per rafforzare il tessuto produttivo locale. La Valle, infatti, è caratterizzata da una spiccata presenza di attività produttive e il loro sostegno ricopre un'importanza primaria nell'ottica dello sviluppo del territorio. La realizzazione di uno Sportello unico per le attività produttive – affiancato da quello dedicato all'edilizia - gestito in forma coesa, coerente ed efficace dai Comuni dell'area permetterebbe di offrire un supporto migliore alle attività e agli imprenditori del territorio, portando a compimento le potenzialità di sviluppo del settore privato, grazie ad una azione comune e improntata alla semplificazione. Questa prospettiva è in linea con la previsione di un servizio a supporto delle attività produttive e del terziario presenti nell'area interna, apportata dall'intervento sopra citato.</p> <p>Allo stesso tempo, semplificare l'esperienza dei privati attivi – o interessati a diventarlo – nei settori produttivi è un importante <i>pull factor</i> per permettere ai cittadini di non</p>

	<p>abbandonare il proprio territorio alla ricerca di migliori opportunità lavorative, in coerenza dunque con l'obiettivo primario dell'Agenda del Controesodo.</p>
<b>Compagine associativa</b>	<p>Allo stato attuale, la gestione associata comprende: Comunità montana Valle Camonica; Comune di Angolo Terme; Comune di Berzo Inferiore; Comune di Civate; Comune di Darfo Boario Terme; Comune di Esine; Comune di Lozio; Comune di Piancogno; Unione delle Alpi Orobie Bresciane; Unione della Bassa Valle Camonica; Unione dei Comuni Alta Valle Camonica; Unione dei Comuni della Valsaviore; Unione di Comuni Lombarda - Ceto Cimbergo Paspardo; Unione dei Comuni della Media Valle Camonica Civiltà delle Pietre; Unione di Comuni Antichi Borghi di Valle Camonica.</p> <p>Si prevede l'estensione della gestione associata di SUAP e SUE ai Comuni di <u>Bienno</u> e <u>Gianico</u>, nonché l'inclusione del Comune di <u>Breno</u>, pur non ricompreso nel perimetro dell'Area Interna, al fine di rafforzare l'omogeneità e l'efficacia del servizio a scala territoriale.</p>
<b>Obiettivi e risultati attesi</b>	<p>Con l'estensione della gestione associata di SUAP e SUE, l'area si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggiungere maggiore efficienza ed efficacia nell'erogazione del servizio, migliorando l'offerta rivolta ai cittadini;</li> <li>• Semplificare approccio e procedure rivolti ad imprenditori e attività produttive;</li> <li>• Condividere e razionalizzare le risorse, umane ed economiche, a disposizione dei Comuni dell'area;</li> <li>• Migliorare sempre più la qualità del servizio, grazie alla previsione di attività formative per gli operatori e all'adozione di un sistema informatico comune;</li> <li>• Garantire un'azione coordinata, senza differenze all'interno del territorio, consolidando l'integrazione territoriale.</li> </ul>
<b>Cronoprogramma attività</b>	<p><u>2026 - Avvio del progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accordi e adesioni</li> <li>• Definizione organizzazione e strumenti comuni</li> </ul> <p><u>2027 - Attivazione operativa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio del servizio associato</li> <li>• Supporto operativo, formazione e comunicazione</li> </ul> <p><u>2027 - Consolidamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio e miglioramento del servizio</li> <li>• Valutazione e sviluppi/integrazioni</li> </ul>

### 3.2 Precisazione dei tempi e delle condizioni per l'attuazione della/e convenzione/i o associazione/i

Per quanto riguarda il rafforzamento della funzione associata dei servizi sociali, già esercitata attraverso ATSP, l'intervento non introduce una nuova forma associativa, ma consolida e qualifica l'assetto esistente, potenziandone strumenti, capacità di governance e uniformità attuativa.

Le attività verranno implementate secondo la seguente scansione:

#### 2026- Avvio e strutturazione del rafforzamento

- Definizione del piano operativo di rafforzamento della gestione associata (standard comuni, strumenti condivisi, indicatori).
- Attivazione/riorganizzazione delle sedi di governance (coordinamenti tematici, raccordi interistituzionali).
- Potenziamento del ruolo dell'Ufficio di Piano e definizione delle modalità di supporto tecnico ai Comuni.

#### 2027- Implementazione e messa a sistema

- Adozione progressiva di procedure, linguaggi e strumenti comuni per l'attuazione omogenea dei LEPS.
- Rafforzamento delle reti territoriali e dei gruppi di lavoro tematici.
- Azioni di comunicazione e accompagnamento al cambiamento rivolte agli attori del sistema e alla comunità

#### 2027- Consolidamento

- Verifica dell'efficacia organizzativa e della capacità di integrazione del sistema.
- Eventuali adeguamenti dell'assetto di governance.

Soggetto attuatore della funzione associata: ATSP – Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona

Comuni aderenti: 35 Comuni dell'Area Interna (oltre agli ulteriori Comuni già partecipanti ad ATSP).

Il rafforzamento non comporta una nuova struttura, ma il potenziamento delle funzioni di regia, coordinamento e supporto tecnico già in capo ad ATSP e all'Ufficio di Piano.

Il secondo progetto prevede l'estensione progressiva della gestione associata di SUAP e SUE a tutti i Comuni dell'Area, superando l'attuale assetto parziale e garantendo uniformità territoriale, semplificazione amministrativa e maggiore qualità del servizio reso a cittadini e imprese.

Le attività verranno implementate secondo la seguente scansione:

#### 2026- Avvio

- Aggiornamento della convenzione per la gestione associata.
- Adesione dei Comuni non ancora partecipanti.
- Definizione del modello organizzativo.
- Individuazione e adozione del software comune per lo sportello telematico.

#### 2027- Attivazione operativa

- Avvio del servizio associato esteso ai Comuni aderenti.
- Uniformazione delle procedure e modulistica.
- Attività di formazione per operatori e comunicazione a cittadini e imprese.

#### 2027 – Consolidamento

- Monitoraggio dei tempi e della qualità delle pratiche.
- Eventuale integrazione con ulteriori servizi digitali comunali.
- Valutazione di estensione a ulteriori funzioni connesse.

Comuni aderenti: 35 Comuni dell'Area, Unioni di Comuni, Consorzio BIM Valle Camonica, con prosecuzione della gestione associata anche con i Comuni non appartenenti all'Area Interna (Ceto, Cevo, Breno, Savio del Adamello).

## **4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti**

### **4.1 Descrizione della Strategia che si intende mettere in atto a partire dalla visione del territorio a cui si aspira, di cui al punto 2, e illustrazione dei risultati attesi**

La Strategia della Valle Camonica è articolata in quattro ambiti di azione (Comunità, Mobilità, Territorio e biodiversità, Lavoro e famiglia), che verranno meglio delineati nel paragrafo successivo e che orientano il territorio verso una traiettoria di sviluppo più equilibrata, resiliente e attrattiva nel medio-lungo periodo. Essa nasce dall'integrazione tra l'analisi delle criticità strutturali (spopolamento, riduzione dei servizi di prossimità, fragilità ambientale, difficoltà di accesso alla mobilità, indebolimento del capitale giovanile) e un percorso di confronto e condivisione con amministrazioni locali, soggetti del terzo settore, sistema scolastico e attori economici del territorio.

Il disegno strategico si fonda su un approccio integrato che mette in relazione infrastrutture materiali e azioni immateriali, riqualificazione degli spazi pubblici e rafforzamento delle capacità organizzative, tutela ambientale e sviluppo economico, con l'obiettivo di rafforzare le condizioni che rendano possibile vivere nei comuni montani. La Strategia non interviene su singole criticità in modo settoriale, ma mira a rafforzare la coerenza e la cooperazione tra i diversi livelli territoriali, promuovendo una governance sovracomunale capace di affrontare le sfide alla scala d'area vasta.

In questa prospettiva, e come già anticipato nel cap. 2 (Cfr.), la Strategia intende conseguire i seguenti risultati trasversali:

- Miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività territoriale, attraverso il consolidamento dei servizi di prossimità, il rafforzamento dei presidi locali e l'ampliamento dell'offerta educativa e sociale;
- Rafforzamento del capitale giovanile e del ruolo della scuola come infrastruttura territoriale, mediante la riqualificazione degli edifici scolastici, l'attivazione di nuovi spazi e percorsi formativi e il consolidamento dei servizi per l'infanzia;
- Potenziamento dell'accessibilità e dell'inclusione, attraverso un sistema di mobilità più integrato e orientato ai bisogni, il rafforzamento del trasporto sociale e il miglioramento delle connessioni ciclopedonali;
- Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e rurale, con interventi di riqualificazione ecosistemica, recupero paesaggistico e promozione di un turismo sostenibile e consapevole;
- Rafforzamento della competitività del sistema economico locale, sostenendo le PMI nei percorsi di innovazione e transizione ecologica e consolidando il ruolo delle imprese sociali nei servizi essenziali.

Nel loro insieme, questi ambiti concorrono a costruire una Valle Camonica più coesa, resiliente e capace di adattarsi ai cambiamenti, rafforzando la capacità del territorio di generare opportunità, mantenere popolazione e valorizzare le proprie risorse in una prospettiva di sviluppo sostenibile e duraturo.

### **4.2 Individuazione di ambiti tematici di intervento (al massimo 5/6), precisando per ognuno quali soggetti verranno coinvolti e con quali modalità**

La strategia si fonda su quattro ambiti di intervento strategici:

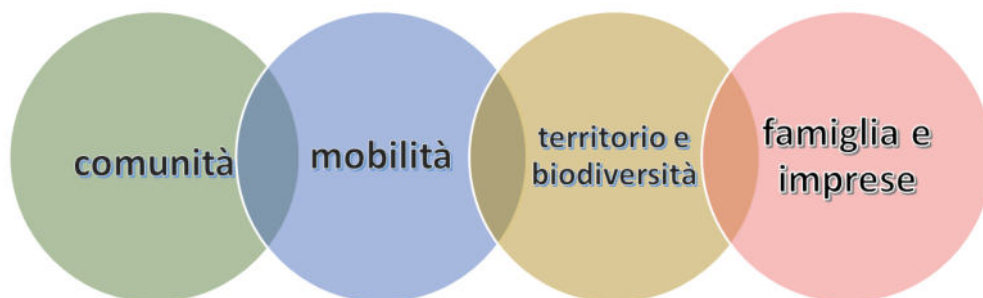


Immagine 32: Gli ambiti di intervento della Strategia

Alla luce dello scenario desiderato e dei risultati che si intendono raggiungere, descritti nel cap. 2, di seguito sono descritte le progettualità che riguardano ciascun ambito di intervento:

#### AMBITO DI INTERVENTO 1: COMUNITÀ

La prossimità dei servizi nelle aree montane e in particolare nei Comuni delle dorsali vallive è indispensabile per favorire la loro resilienza e capacità di trattenere popolazione abitante. L'accentramento amministrativo, sanitario, giurisdizionale e politico che si è intensificato sempre più nell'ultimo decennio sta creando nel comprensorio fenomeni di scivolamento della popolazione dalle dorsali montane al fondovalle. Si intende pertanto realizzare un'azione di riqualificazione, efficientamento energetico e rifunzionalizzazione degli edifici pubblici sottoutilizzati o dismessi al fine di garantire continuità di servizi alla popolazione, o di rispondere alla necessità di nuove funzioni, anche in relazione alle politiche territoriali di promozione turistica e culturale. Gli interventi includeranno inoltre l'introduzione di soluzioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di ridurre i consumi, contenere i costi di gestione e migliorare la sostenibilità complessiva dei presidi pubblici.

Elemento importante risulta essere anche il sostegno allo sviluppo delle imprese sociali attive all'interno delle botteghe di montagna. Il sostegno alle imprese sociali, che combinano la normale attività di vendita con la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e artigianali, trasformerà il concetto tradizionale di attività commerciale in un nuovo concetto di attività polifunzionale, che pone al centro il territorio che dialoga con i suoi prodotti, dove il cittadino e il turista possono trovare nella bottega un punto di aggregazione, di socializzazione e di informazione.

Il tema "giovani capitale di innovazione" si sviluppa attraverso una scuola che si apre al territorio e ne intercetta risorse, competenze e opportunità, ampliando in chiave innovativa l'offerta educativa e didattica. L'obiettivo è rafforzare un sistema scolastico più interconnesso con il contesto economico e sociale in cui opera, capace di valorizzare esperienze reali e vocazioni locali e di offrire agli studenti occasioni concrete di crescita e orientamento. In questa prospettiva, la realizzazione e il potenziamento di spazi di educazione formale e informale rivolti agli studenti delle scuole superiori consentirà di attivare laboratori, percorsi di cittadinanza attiva e attività aggregative dedicate alla scuola secondaria di secondo grado.

Attraverso l'allestimento di un Fab Lab pubblico comprensoriale a Malegno si punta inoltre alla realizzazione di un programma strutturato di laboratori di self-improvement, con percorsi mirati allo sviluppo di competenze trasversali, digitali e imprenditoriali. Il Fab Lab sarà un centro di fabbricazione digitale orientato

alla cultura del “fare” e all’innovazione, in grado di avvicinare scuola e mondo produttivo tramite esperienze pratiche e collaborative. Nel complesso, l’intervento mira a rafforzare motivazione, competenze e occupabilità dei giovani, contribuendo a contrastare dispersione scolastica e spopolamento giovanile e sostenendo una permanenza più consapevole delle nuove generazioni in Valle Camonica.

Soggetti coinvolti:

- Comunità Montana di Valle Camonica;
- Comuni di Berzo Demo, Borno, Braone, Cervenò, Civate Camuno, Darfo Boario Terme, Gianico, Monno, Niardo, Ossimo, Paisco Loveno, Malonno, Sonico, Edolo, Malegno;
- imprese sociali del territorio dell’area interna;
- associazioni ed enti del terzo settore;
- ATS e ATSP;
- sistema scolastico territoriale e CCSS.

## AMBITO INTERVENTO 2: MOBILITÀ

L’intervento sulla mobilità si sviluppa in continuità e in modo rafforzativo rispetto al progetto candidato al bando regionale “*Smart Mobility Data Driven*” della Comunità Montana di Valle Camonica, attualmente in fase di finanziamento. Tale progetto prevede l’acquisto di nuovi mezzi elettrici per il trasporto persone, la messa a punto di un sistema di monitoraggio dei flussi di traffico e la raccolta di dati ambientali (CO<sub>2</sub>, meteo, qualità dell’aria), oltre allo sviluppo di una piattaforma digitale e di una app mobile per la gestione dei servizi di mobilità.

L’intervento previsto nell’ambito della Strategia per le Aree Interne è specificamente finalizzato al rafforzamento del trasporto sociale, e rende operativo, in chiave migliorativa, l’impianto previsto dal bando regionale finanziando la componente organizzativa e gestionale necessaria alla messa a terra del servizio. In particolare, saranno sostenute le risorse umane dedicate alla gestione del trasporto sociale e al coordinamento tra i soggetti coinvolti, e verranno aggiornati i mezzi già in dotazione attraverso l’installazione di sistemi digitali di bordo (computer e tracker) per la loro integrazione in rete. Sarà inoltre istituito, presso un ente sovralocale dell’area, un polo di supporto territoriale con funzioni di coordinamento operativo, supporto tecnico e animazione, garantite da figure dedicate (coordinatore/responsabile progettuale, responsabile tecnico, mobility manager) finanziate dalla Strategia. In particolare, il Mobility Manager territoriale avrà il compito di coinvolgere gli attori locali e strutturare un piano condiviso di mobilità sociale e sostenibile. Il fulcro dell’intervento è la digitalizzazione e l’integrazione del trasporto sociale: utenti, autisti e operatori utilizzeranno un’unica piattaforma per gestire prenotazioni, percorsi, comunicazioni e aggiornamenti in tempo reale. L’obiettivo è garantire un servizio più efficiente, accessibile e coordinato, capace di rispondere ai bisogni di mobilità delle comunità locali, con particolare attenzione agli utenti fragili e alle aree più isolate.

Si intende inoltre promuovere la mobilità ciclistica attraverso la riqualificazione di tratti di collegamento tra la Ciclovia dell’Oglio e le dorsali vallive, così da rafforzare la continuità e l’integrazione della rete ciclopedonale tra fondovalle e versanti. L’intervento si inserisce in una visione strategica di mobilità sostenibile e rigenerazione territoriale, volta a riequilibrare lo sviluppo infrastrutturale tra trasporto motorizzato e percorsi ciclopedonali. L’obiettivo è migliorare l’efficienza delle connessioni tra fondovalle e dorsali, superando le

attuali criticità legate alla carenza di collegamenti e incentivando forme di spostamento più ecologiche, sicure e accessibili.

Il potenziamento della rete ciclabile, grazie alla messa in sicurezza e alla valorizzazione dei tratti di collegamento connessi alla Ciclovía dell'Oglio, migliorerà l'accessibilità ai principali poli di interesse e ai luoghi di valore storico e paesaggistico. È inoltre prevista la realizzazione/riqualificazione di un'area di sosta a supporto della fruizione ciclopedonale, utile a migliorare comfort e servizi per abitanti e visitatori.

#### Soggetti coinvolti:

- Comunità Montana di Valle Camonica;
- ATSP;
- Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica;
- Unione dei Comuni della Media Valle Camonica – Civiltà delle Pietre.

### AMBITO INTERVENTO 3: TERRITORIO E BIODIVERSITÀ

L'abbandono delle terre alte e dei piccoli centri in quota non ha determinato soltanto la perdita di un paesaggio rurale complesso e stratificato, ma anche il venir meno di un vasto patrimonio di saperi agrosilvopastorali, pratiche di manutenzione del territorio e forme di cooperazione comunitaria profondamente radicate. Questi sistemi tradizionali, sviluppatisi in equilibrio con l'ambiente montano, erano capaci di integrare la produzione agricola con la gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuendo alla stabilità idrogeologica ed ecologica del territorio.

Il progressivo arretramento dell'agricoltura e della zootecnia, insieme all'avanzare indisturbato del bosco, ha accentuato il rischio di perdita della biodiversità e compromesso la leggibilità ecologica e culturale del paesaggio. A ciò si aggiungono dinamiche climatiche sempre più estreme che richiedono azioni urgenti di adattamento e tutela.

In questo quadro, gli interventi proposti puntano al ripristino ecosistemico, alla conservazione degli habitat e alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, attraverso azioni integrate di riqualificazione ambientale con finalità non produttive né economiche.

Attraverso questi interventi si intende inoltre contrastare un problema che affligge i territori montani, quello della frammentazione delle proprietà terriere, favorendo, grazie a risorse messe a disposizione dalle amministrazioni locali, la nascita di associazioni fondiarie volte a incentivare una gestione unificata e più efficace del territorio.

In questo quadro, l'area interna si candida a diventare un laboratorio di ecoturismo e gestione attiva del paesaggio: il recupero di edifici rurali un tempo adibiti a malghe consente di riattivarli con nuove funzioni a supporto della fruizione sostenibile, come servizi di bivacco e punti di appoggio/riparo. Parallelamente, la riqualificazione di tratti di sentiero e il miglioramento della rete escursionistica rafforzano sicurezza, accessibilità e continuità dei percorsi, contribuendo anche al decongestionamento delle aree turistiche più affollate (ad esempio in Alta Valle Camonica) e distribuendo i flussi in modo più equilibrato. Una parte delle azioni è dedicata alle attività di informazione e divulgazione rivolte sia alla popolazione locale sia ai visitatori, integrando anche tecnologie digitali. Sono previsti pannelli informativi lungo i percorsi, materiali divulgativi e strumenti digitali (come app e contenuti multimediali/QR code) per facilitare la lettura del paesaggio e l'approfondimento degli aspetti ambientali, ecologici e culturali. Questi strumenti favoriscono

una fruizione più consapevole e responsabile del territorio, rafforzando la conoscenza diffusa delle sue caratteristiche naturali e promuovendo pratiche rispettose e sostenibili.

Soggetti coinvolti:

- Comunità Montana di Valle Camonica;
- Comuni di Vione, Lozio, Bienno, Paspardo e Sellero, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica e Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane;
- Università degli Studi di Milano – UNIMONT;
- Consorzio forestale Pizzo Camino e Consorzio Forestale Alta Valle Camonica.

#### AMBITO INTERVENTO 4: FAMIGLIA E IMPRESE

L'ambito progettuale intende sostenere le imprese sociali che gestiscono i servizi per l'infanzia, potenziandone la capacità organizzativa ed economica, rafforzando le competenze del capitale umano e accompagnando processi di innovazione gestionale e organizzativa. Il rafforzamento delle reti collaborative territoriali contribuirà, in modo indiretto, ad aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi educativi, la capacità di inserire nuovo personale e, più in generale, a sostenere la permanenza delle famiglie nel territorio.

Inoltre, un impegno centrale della Strategia è rivolto alla scuola, riconosciuta come presidio fondamentale nelle piccole comunità montane e come infrastruttura essenziale per garantire continuità educativa, coesione sociale e attrattività residenziale. Per questo si intende investire sulla riqualificazione degli edifici scolastici, così da migliorarne funzionalità, qualità e capacità di risposta ai bisogni del territorio, contribuendo a rafforzare la permanenza delle famiglie e a contrastare l'indebolimento dei presidi locali. Negli ultimi anni la diminuzione della popolazione e il forte calo della natalità hanno messo a dura prova la tenuta delle scuole nel comprensorio montano, alimentando fenomeni di accentramento verso il fondovalle e, in alcuni casi, la scelta, economicamente più semplice, di sostenere il trasporto degli alunni piuttosto che mantenere attive le sedi scolastiche. A ciò si aggiunge la migrazione quotidiana di molti studenti verso istituti collocati nei principali poli, spesso in prossimità dei luoghi di lavoro dei genitori, con effetti ulteriori sulla vitalità dei piccoli comuni. L'assunto che guida l'intervento è che la presenza di una scuola attiva, capace di operare in modo coordinato a livello comprensoriale, rappresenta una delle condizioni principali per mantenere la comunità legata al territorio montano, rafforzandone senso di appartenenza e identità. In questa prospettiva, la Strategia intende anche favorire un ampliamento delle funzioni degli edifici scolastici, così da aumentarne l'utilità complessiva e la capacità di presidio, rendendoli spazi più adeguati e versatili rispetto alle esigenze contemporanee.

Parallelamente, la promozione di modelli produttivi e organizzativi orientati all'innovazione e alla sostenibilità assume un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo economico. La diffusione di tecnologie avanzate, soluzioni per l'efficientamento energetico e approcci basati sull'economia circolare rappresenta una condizione imprescindibile per accompagnare le imprese in un percorso di crescita responsabile e duratura. In questo scenario, l'innovazione non si configura soltanto come fattore di competitività, ma anche come strumento per ridurre l'impatto ambientale, ottimizzare l'uso delle risorse e migliorare la qualità dei processi produttivi. Favorire tali trasformazioni significa offrire alle imprese l'opportunità di rafforzare il proprio posizionamento sul mercato e di contribuire attivamente a uno sviluppo territoriale più sostenibile, capace di generare valore economico, ambientale e sociale.

#### Soggetti coinvolti:

- Comunità Montana di Valle Camonica;
- Comuni di Incudine, Piancogno, Berzo Inferiore, Cimbergo, Angolo Terme e Pian Camuno;
- MPMI e imprese sociali del territorio dell'area interna;
- sistema scolastico territoriale.

Per tutti gli ambiti strategici, il coinvolgimento dei soggetti attuatori degli interventi avverrà attraverso gli organismi di governance previsti dalla Strategia (cfr. cap. 7.4), supportati da una costante attività di informazione e comunicazione volta a garantire trasparenza e aggiornamento. Per i soggetti che, a valle della realizzazione, saranno chiamati a concorrere alla gestione delle attività, in forma singola o in partenariato, il coinvolgimento sarà attivato mediante procedure dedicate, definite nel rispetto della normativa vigente.

#### **4.3 Individuazione degli interventi a partire dagli ambiti tematici di cui sopra, facendo emergere il disegno strategico, la loro concatenazione temporale e coerenza con i risultati attesi**

Il paragrafo che segue descrive, per ciascun ambito di intervento strategico, gli interventi progettuali relativi, la loro concatenazione temporale e la coerenza con i risultati attesi.

<b>AMBITO DI INTERVENTO 1: COMUNITÀ</b>
<b>Disegno strategico</b>
<p>In questo ambito il disegno strategico punta a <u>ricostruire presidi locali e spazi di servizio</u> nei borghi montani, intervenendo sul patrimonio pubblico dismesso o sottoutilizzato affinché torni ad ospitare funzioni utili e continuative. La rigenerazione fisica degli edifici, accompagnata da interventi di efficientamento energetico, viene intesa come leva per consolidare la prossimità dei servizi e migliorare la vivibilità dei comuni di fondovalle e di dorsale. In parallelo, la Strategia rafforza la capacità dei soggetti che presidiano servizi essenziali nei contesti più fragili: da un lato sostenendo le botteghe di montagna tramite percorsi di consulenza e rafforzamento gestionale delle imprese sociali che le gestiscono, dall'altro investendo sulla <u>dimensione educativa come fattore di radicamento</u>. La scuola e gli spazi dedicati ai giovani vengono valorizzati come luogo in cui ampliare opportunità educative e sperimentare approcci innovativi.</p>
<b>Interventi</b>
<p>Gli interventi previsti in questo ambito tematico, connessi al disegno strategico, sono:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>2 - Efficientamento energetico dell'ex asilo di Monte nel Comune di Berzo Demo</li><li>3 - Efficientamento energetico dell'ex caserma forestale, detta Casermetta, nel comune di Borno</li><li>4 - Efficientamento energetico dell'ex scuola dell'infanzia nel Comune di Braone</li><li>5 - Efficientamento energetico dell'edificio sede del Comune di Cerveno</li><li>6 - Riqualificazione energetica dell'edificio ex-Sgrò nel Comune di Civate Camuno</li><li>7 - Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica del Centro Congressi, nel Comune di Darfo Boario Terme</li><li>8 - Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio denominato "ex Bocciodromo" nel Comune di Gianico - Lotto 2 b</li></ol>

- 9 - Ristrutturazione dell'edificio "Ex casa Guarischi" nel Comune di Monno
- 10 - Riqualficazione energetica di due edifici siti in località Sommavilla, nel Comune di Niardo
- 11 - Ristrutturazione dell'edificio Casa Girelli nella frazione di Ossimo Superiore, Comune di Ossimo
- 12 - Riqualficazione energetica dell'edificio sito in via Nazionale 21 nel Comune di Paisco Loveno
- 13 - Intervento di efficientamento delle ex scuole della frazione di Zazza, Comune di Malonno
- 14 - Efficientamento energetico dell'edificio adiacente alla scuola dell'infanzia nel Comune di Sonico
- 15 - Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio comunale sede del Municipio di Edolo
- 23 - Botteghe al servizio della montagna
- 24 - C6 YOUNG IN VALLECAMONICA?!
- 25 - Realizzazione di un Fab-lab comprensoriale

Gli interventi dal 2 al 15 riguardano opere di efficientamento energetico, ristrutturazione e riqualficazione funzionale finalizzate alla riattivazione di edifici di proprietà comunale oggi dismessi, sottoutilizzati o caratterizzati da condizioni di degrado e inefficienza. Le azioni, riferite esclusivamente a immobili pubblici, sono orientate a rendere nuovamente disponibili spazi idonei ad ospitare funzioni e servizi di interesse collettivo, assicurando continuità nell'erogazione dei servizi alla popolazione e rispondendo alla domanda di nuovi spazi e nuove funzioni nei comuni montani. L'iniziativa si colloca nel quadro delle politiche territoriali di contrasto allo spopolamento e di rafforzamento dei presidi locali, contribuendo al contempo alla valorizzazione turistica e culturale del territorio attraverso la rimessa in uso di beni pubblici strategici. L'intervento complessivo interessa 14 edifici, descritti nella tabella che segue, con indicazione dei Comuni coinvolti e delle funzioni previste:

INTERVENTO	COMUNE	EDIFICIO	USO EDIFICIO	FUNZIONI PREVISTE
2	Berzo Demo	Ex asilo frazione di Monte	Uso saltuario	Centro di comunità (spazi per associazioni e ambulatorio)
3	Borno	Ex caserma forestale	Non in uso	Spazio a disposizione delle associazioni e degli enti del terzo settore del territorio
4	Braone	Ex scuola infanzia	Non in uso	Spazio a disposizione delle associazioni e degli enti del terzo settore del territorio
5	Cerveno	Municipio comunale e ERP	In uso	Municipio comunale e servizi abitativi pubblici
6	Cividate Camuno	Edificio Ex-Grò	In uso	Spazio a disposizione delle associazioni e degli enti del terzo settore del territorio
7	Darfo Boario Terme	Centro congressi	In uso	Spazio a disposizione delle associazioni e degli enti del terzo settore del territorio
8	Gianico	Ex Bocciodromo	Non in uso	Spazio a disposizione di cittadini e associazioni del territorio destinato allo svolgimento di eventi, iniziative e attività socio-culturali
9	Monno	Casa Guarischi	Non in uso	Spazio gestito direttamente dal Comune dedicato in modo particolare alla promozione della cultura ciclistica
10	Niardo	2 edifici siti in località Sommavilla	Non in uso	Spazi a disposizione delle associazioni, spazi museali e ludoteca
11	Ossimo	Edificio Girelli sito a Ossimo Superiore	Non in uso	Spazio a disposizione di cittadini e associazioni del territorio destinato allo svolgimento di eventi, iniziative e attività socio-culturali

12	Paisco Loveno	Edificio sito in via Nazionale 21	In uso	Centro di comunità (spazi per associazioni e ambulatorio)
13	Malonno	Ex scuola primaria sita nella frazione Zazza	Non in uso	Spazio destinato ad attività di accoglienza per piccoli gruppi e a disposizione di cittadini e associazioni del territorio destinato allo svolgimento di eventi e iniziative
14	Sonico	Edificio adiacente alla scuola dell'infanzia	Non in uso	Spazio a disposizione della scuola dell'infanzia statale e delle associazioni del territorio per eventi e attività
15	Edolo	Municipio comunale	In uso	Municipio comunale

#### Intervento 23 - Botteghe al servizio della montagna

L'intervento ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e il consolidamento di almeno tre imprese sociali che svolgono, o intendono svolgere, funzioni di presidio territoriale attraverso la gestione di esercizi commerciali nei comuni montani, secondo un modello multifunzionale e di prossimità. L'azione è orientata a rafforzare la capacità organizzativa e gestionale di questi soggetti, così da renderne più stabile e sostenibile l'operatività nel tempo.

Le botteghe di montagna, in questo quadro, sono valorizzate come presidi sociali oltre che commerciali: non solo punti vendita, ma luoghi di riferimento per la vita quotidiana, capaci di offrire servizi essenziali, promuovere relazioni e favorire scambio e animazione locale. In territori segnati dalla rarefazione dei servizi e dalla distanza dai poli principali, tali presidi contribuiscono a migliorare l'accessibilità ai servizi di base per i residenti e a qualificare l'accoglienza per i visitatori, sostenendo in modo concreto la qualità della vita e l'attrattività dei contesti montani.

#### Intervento 24 - C6 YOUNG IN VALLECAMONICA?!

Il progetto "*C6?! Young in Valle Camonica*" mira a promuovere la crescita personale, educativa e pro-professionale degli adolescenti del territorio attraverso un insieme coordinato di azioni che integrano attività scolastiche ed extrascolastiche, con l'obiettivo di valorizzare il protagonismo giovanile e rafforzare le connessioni tra scuola, comunità locale e mondo del lavoro. L'intervento prevede la realizzazione e il potenziamento di spazi di educazione formale e informale, detti *Hub* territoriali rivolti agli studenti delle scuole superiori, nei quali saranno attivati laboratori, percorsi di cittadinanza attiva e attività aggregative.

#### Intervento 25 - Realizzazione di un Fab-lab comprensoriale

L'intervento si articola in un'azione che prevede l'allestimento di un Fab Lab pubblico comprensoriale nel Comune di Malegno, dotato di attrezzature avanzate per la fabbricazione digitale, finalizzato a sostenere la sperimentazione, la creatività e l'apprendimento tecnico, nonché l'attivazione di consulenze specialistiche a supporto dell'avvio e della gestione operativa del laboratorio; dall'altro, la realizzazione di un programma strutturato di laboratori di self-improvement all'interno del Fab Lab stesso, con percorsi formativi orientati allo sviluppo di competenze trasversali, digitali e imprenditoriali rivolti ai giovani che verranno realizzati in collaborazione con gli istituti scolastici.

#### **Concatenazione temporale**

La Strategia prevede un'attuazione in parallelo delle diverse linee di intervento: le riqualificazioni degli edifici pubblici (interventi 2–15) procedono contemporaneamente nei vari Comuni, mentre, in modo coordinato, avanzano anche le azioni di rafforzamento dei presidi territoriali (botteghe di montagna) e quelle dedicate ai giovani. Per quanto riguarda il Fab Lab, è prevista dapprima la fase di allestimento e arredamento dello spazio, cui seguirà l'avvio progressivo delle attività laboratoriali e formative.

#### Coerenza con i risultati attesi

Gli interventi saranno coerenti con gli indicatori di risultato individuati (cfr. Cap 2 e Cap 8) e con i seguenti risultati generali attesi:

- Rigenerazione del patrimonio pubblico dismesso/sottoutilizzato.
- Riduzione dei consumi energetici e delle dispersioni termiche degli edifici pubblici.
- Rafforzamento della dotazione di spazi funzioni per la comunità locale.
- Incremento della qualità della vita e dell'attrattività territoriale.
- Rafforzamento delle imprese sociali attive sul territorio che gestiscono funzioni e servizi di presidio a favore delle comunità locali.
- Rafforzamento del capitale giovanile.

### AMBITO DI INTERVENTO 2: MOBILITÀ

#### Disegno strategico

Il disegno strategico di questo ambito assume la mobilità come condizione di inclusione e coesione in una valle lunga e articolata, dove l'accesso ai servizi essenziali è spesso concentrato nei poli principali. La Strategia interviene in modo mirato sul rafforzamento del trasporto sociale, rendendo più efficiente e coordinata la risposta ai bisogni di accompagnamento di anziani e persone con fragilità, soprattutto nelle aree più periferiche. La messa in esercizio del sistema passa attraverso la gestione intelligente della domanda, il coordinamento tra attori e la digitalizzazione operativa (prenotazioni, percorsi, comunicazioni e monitoraggio), integrando anche i mezzi già in dotazione tramite dotazioni digitali di bordo. Accanto a questo, la mobilità sostenibile viene potenziata agendo sui collegamenti tra la Ciclovía dell'Oglio e le dorsali vallive, così da rafforzare connessioni ciclopedonali utili sia ai residenti sia alla fruizione turistica, anche tramite aree di sosta e interventi di sicurezza e accessibilità.

#### Interventi

Gli interventi coerenti con questo ambito sono:

- 16 - Riqualificazione del percorso ciclopedonale Karolingia nel comune di Vezza d'Oglio
- 17 - Azioni integrate per il miglioramento della rete ciclopedonale nei comuni di Capo di Ponte e Losine
- 26 - Io Viaggio in valle Solidale

#### Intervento 16 - Riqualificazione del percorso ciclopedonale Karolingia nel comune di Vezza d'Oglio

L'intervento è finalizzato al potenziamento della mobilità sostenibile e alla valorizzazione del sistema dei percorsi ciclopedonali in Alta Valle Camonica, mediante la manutenzione straordinaria e il

completamento funzionale del collegamento tra il centro abitato di Vezza d'Oglio e la frazione di Davena lungo il tracciato della Ciclovía Karolingia.

Il progetto prevede la riqualificazione di un tratto strategico della Ciclovía Karolingia, mediante interventi di messa in sicurezza, regolarizzazione del piano viabile e consolidamento delle opere di sostegno, al fine di garantire la continuità, la sicurezza e l'accessibilità del percorso per residenti e visitatori.

#### Intervento 17 - Azioni integrate per il miglioramento della rete ciclopedonale nei comuni di Capo di Ponte e Losine

L'intervento mira a potenziare la mobilità sostenibile in Valle Camonica, migliorando l'integrazione tra la Ciclovía dell'Oglio, principale asse ciclopedonale di fondovalle, e i percorsi locali di mezza costa e di accesso ai piccoli comuni, attraverso la riqualificazione di collegamenti esistenti, la realizzazione di nuovi tratti di tracciato e la creazione di aree di sosta attrezzate a supporto della fruizione ciclopedonale. L'obiettivo è rafforzare la connessione tra fondovalle, centri abitati e principali attrattori culturali e paesaggistici, favorendo una fruizione turistica più integrata e sostenibile. L'intervento si compone di due linee di azione che interessano il territorio della media Valle Camonica:

- Linea azione 1. Realizzazione dell'anello ciclopedonale della Concarena nel Comune di Losine.
- Linea azione 2. Riqualificazione del percorso ciclopedonale di collegamento con la ciclovía dell'Oglio nel comune di Capo di Ponte, frazione di Cemmo, e realizzazione di un'area di sosta attrezzata.

#### Intervento 26 - Io Viaggio in valle Solidale

Il progetto strategico "io viaggio in valle solidale" affronta il tema della mobilità nei territori montani, considerandola come uno degli elementi fondamentali per favorire la coesione sociale e la permanenza sul territorio degli abitanti delle dorsali e delle aree remote garantendo l'esercizio del diritto all'accesso ai servizi essenziali, collocati prevalentemente nel fondovalle. L'obiettivo principale è lo sviluppo di servizi di trasporto per persone a capacità motoria ridotta, attraverso l'implementazione di un sistema di *Smart Mobility Data Driven* in grado di soddisfare le esigenze di spostamento e di perseguire forme di trasporto intermodali.

#### **Concatenazione temporale**

La concatenazione temporale degli interventi è impostata in modo coordinato e in parte parallelo: le azioni di riqualificazione della rete ciclopedonale (interventi 16 e 17) avanzano progressivamente nei diversi Comuni, mentre in contemporanea viene avviato l'intervento 26 "io viaggio in Valle Solidale", così da sviluppare in modo integrato il potenziamento del trasporto sociale e il miglioramento delle connessioni ciclopedonali.

#### **Coerenza con i risultati attesi**

Gli interventi saranno coerenti con gli indicatori di risultato individuati (cfr. Cap 2 e Cap 8) e con i seguenti risultati generali attesi:

- Rafforzamento delle connessioni ciclopedonali tra asse principale e dorsali.
- Incremento dell'attrattività turistica e della mobilità dolce.
- Aumento dell'accessibilità ai servizi essenziali per anziani e persone con fragilità.

- Rafforzamento della capacità di pianificazione strategica e di coordinamento territoriale della mobilità sociale.

### AMBITO INTERVENTO 3: TERRITORIO E BIODIVERSITÀ

#### Disegno strategico

In questo ambito il disegno strategico integra tutela ambientale, gestione attiva del paesaggio e fruizione sostenibile. La Strategia mira a rafforzare biodiversità e funzionalità ecosistemica attraverso interventi di ripristino e connessione ecologica, contrastando degrado e frammentazione degli habitat e contribuendo alla resilienza climatica. La valorizzazione si fonda sul recupero del patrimonio rurale e paesaggistico, inclusi manufatti tradizionali come le ex malghe, che tornano ad essere presidi utili alla cura del territorio e alla fruizione consapevole. La rete escursionistica viene migliorata in sicurezza e accessibilità, affiancata da punti di appoggio e riparo, e accompagnata da azioni di comunicazione e divulgazione, anche con strumenti digitali, per rendere riconoscibile il valore naturalistico della valle e sostenere un ecoturismo diffuso e responsabile.

#### Interventi

Gli interventi coerenti con questo ambito sono:

- 18 - Riqualificazione ambientale del territorio di Lozio attraverso azioni di tutela dei sistemi ecologici, della biodiversità e azioni di valorizzazione del paesaggio montano
- 19 - Creazione di una "Stepping Stone" nell'area adiacente al Dòs de le Barbine, in Alta Valle Camonica, a supporto del corridoio ecologico principale del fiume Oglio
- 20 - Azioni di tutela della natura e della biodiversità attraverso la gestione degli habitat naturali in contesti di alta montagna alpina
- 21 - Interventi per la promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo

Intervento 18 - Riqualificazione ambientale del territorio di Lozio attraverso azioni di tutela dei sistemi ecologici, della biodiversità e azioni di valorizzazione del paesaggio montano

L'intervento proposto riguarda la tutela dei sistemi ecologici e la valorizzazione del paesaggio montano del territorio di Lozio. Attraverso il recupero di aree semi-abbandonate di proprietà pubblica e privata e il ripristino di elementi paesaggistici come i muretti a secco, si mira a preservare e rafforzare la biodiversità e a migliorare la funzionalità degli ecosistemi. L'iniziativa si inserisce nella cornice della visione progettuale innescata dal "Villaggio degli Alpinisti" (*Bergsteigerdörfer*), contribuendo a rafforzare la valorizzazione di questo territorio di montagna con un approccio integrato che coniuga tutela della biodiversità, cura dei sistemi naturali e promozione di forme di turismo slow.

Intervento 19 - Creazione di una "Stepping Stone" nell'area adiacente al Dòs de le Barbine, in Alta Valle Camonica, a supporto del corridoio ecologico principale del fiume Oglio

Il progetto strategico ha come obiettivo generale la realizzazione di una "stepping stone" nell'area adiacente alla località "Dos de le Barbine" (Dosso Bergino), situata nei comuni di Vione e Temù, in Alta Valle Camonica. L'intervento è finalizzato a rafforzare il corridoio ecologico principale del fiume Oglio, valorizzando e potenziando la Rete Ecologica Regionale (RER) mediante opere di ingegneria naturalistica. In questo modo si favorisce il collegamento tra aree naturalistiche di rilevanza per la conservazione della biodiversità, contribuendo anche a una migliore gestione delle risorse naturali e alla riqualificazione del paesaggio.

#### Intervento 20 - Azioni di tutela della natura e della biodiversità attraverso la gestione degli habitat naturali in contesti di alta montagna alpina

L'intervento strategico riguarda azioni di tutela, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi montani nel territorio del Comune di Corteno Golgi, e in modo particolare all'interno della riserva delle Valli di Sant'Antonio. Il progetto, che vede come soggetto beneficiario e attuatore l'Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane, integra azioni dirette di conservazione della biodiversità e ripristino degli habitat naturali, con interventi funzionali alla valorizzazione ambientale accompagnati da azioni di informazione e comunicazione.

#### Intervento 21 - Interventi per la promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo

Il progetto strategico mira a valorizzare il patrimonio naturale della Valle Camonica e a rafforzare il turismo sostenibile, con particolare attenzione alle aree più fragili e meno inserite in circuiti turistici consolidati. Il progetto si articola in tre interventi localizzati nel Comune di Sellero, nell'area vasta di Campolaro (Comune di Bienno) e nell'area del Centro Faunistico e del CRAS (Centro Recupero Animali Selvatici) del Parco dell'Adamello, nel Comune di Paspardo.

Le azioni previste si fondano su una visione integrata del territorio, in cui la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale si traduce in un sistema di ecoturismo diffuso, capace di incrementare l'attrattività delle aree meno note e di promuovere una fruizione consapevole e sostenibile degli ambienti montani.

#### **Concatenazione temporale**

Gli interventi prenderanno avvio con le azioni di tutela del paesaggio, riqualificazione degli ecosistemi e recupero dei manufatti rurali, che procederanno in parallelo nei diversi territori interessati. Su questa base verranno sviluppate le attività dedicate alla valorizzazione e alla comunicazione del valore naturalistico e culturale delle aree, a supporto di una fruizione più consapevole e sostenibile.

#### **Coerenza con i risultati attesi**

Gli interventi saranno coerenti con gli indicatori di risultato individuati (cfr. Cap 2 e Cap 8) e con i seguenti risultati generali attesi:

- Rafforzamento della biodiversità e della funzionalità ecosistemica.
- Incremento dell'attrattività turistica in chiave sostenibile.
- Recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio rurale abbandonato.
- Riqualificazione delle strutture di presidio ambientale e faunistico.

## AMBITO INTERVENTO 4: FAMIGLIA E IMPRESE

### Disegno strategico

Questo ambito mira a rafforzare simultaneamente tenuta economica e condizioni di permanenza delle famiglie. Da un lato, la Strategia sostiene le MPMI in percorsi di innovazione, transizione ecologica ed efficientamento energetico, rafforzando competitività e capacità di adattamento dei comparti identitari. Dall'altro, consolida la rete dei servizi per l'infanzia attraverso il rafforzamento delle imprese sociali che li gestiscono, aumentando resilienza gestionale ed efficienza complessiva del sistema. In questo quadro, la riqualificazione e il potenziamento funzionale degli edifici scolastici assume un valore strutturale: la scuola è considerata un presidio fondamentale nelle piccole comunità, e investire sulle strutture significa migliorare attrattività, qualità dei servizi e sostenibilità del sistema scolastico comprensoriale.

### Interventi

Gli interventi coerenti con questo ambito sono:

- 1 - Sostegno agli investimenti delle MPMI.
- 22 - Sviluppo del sistema delle imprese sociali finalizzato alla creazione di un sistema territoriale flessibile di servizi per l'infanzia.
- 27 - Riqualificazione e rifunionalizzazione dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia di Incudine.
- 28 - Manutenzione straordinaria della scuola dell'infanzia di Piamborno, nel Comune di Piancogno.
- 29 - Intervento di ampliamento edilizio per l'attivazione di un nuovo servizio di mensa scolastica nel Comune di Berzo Inferiore.
- 30 - Riqualificazione e rifunionalizzazione dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia di Cimbergo.
- 31 - Attivazione di servizi e messa in rete delle scuole dell'infanzia del Comune di Angolo Terme per la realizzazione di un polo comprensoriale per il servizio di scuola dell'infanzia.
- 32 - Riqualificazione energetica della scuola elementare di Pian Camuno.

#### Intervento 1 - Sostegno agli investimenti delle MPMI

La scheda intervento sostiene progetti di investimento delle imprese finalizzati a promuovere innovazione, transizione ecologica ed efficientamento energetico, favorendo al contempo il miglioramento dei modelli organizzativi e produttivi. L'obiettivo è rafforzare la competitività delle imprese attraverso l'adozione di tecnologie, processi e soluzioni sostenibili, in linea con i principi di economia circolare e riduzione dell'impatto ambientale.

#### Intervento 22 - Sviluppo del sistema delle imprese sociali finalizzato alla creazione di un sistema territoriale flessibile di servizi per l'infanzia

L'azione progettuale intende rafforzare le imprese sociali presenti nell'area interna attive nella gestione di asili nido e scuole dell'infanzia. Nello specifico, si propongono azioni di supporto e rafforzamento alle imprese sociali nonché un percorso di accompagnamento l'attivazione di un percorso di accompagnamento volto a potenziarne la capacità organizzativa, gestionale e strategica.

Gli interventi dal 27 al 32 sono orientati alla riqualificazione e, ove necessario, all'efficientamento delle strutture scolastiche esistenti, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la funzionalità degli spazi e di ampliarne la capacità d'uso, sia per introdurre nuove funzioni dedicate all'infanzia sia per potenziare e integrare quelle già presenti, valorizzando anche l'apertura della scuola al territorio. Un elemento centrale della Strategia della Valle Camonica riguarda infatti il ripristino degli edifici scolastici pubblici come presidi essenziali nei comuni montani: luoghi educativi strategici, capaci di sostenere la tenuta delle comunità locali, accompagnare le famiglie e garantire servizi fondamentali che incidono direttamente sulla qualità della vita di chi sceglie di abitare nell'area interna. Nell'ultimo decennio, la diminuzione della popolazione e il forte calo della natalità hanno messo sotto pressione la sopravvivenza delle scuole e dei servizi per l'infanzia, aumentando il rischio di ridimensionamento e chiusura dei plessi, con ricadute negative sulla vivibilità dei piccoli comuni.

Attraverso gli interventi previsti, si punta quindi a rafforzare asili nido, scuole e servizi educativi, rendendo disponibili ambienti più adeguati e sicuri e creando le condizioni per un'offerta più attrattiva e stabile. L'obiettivo principale è mantenere attivi i presidi scolastici, riducendone il rischio di chiusura e consolidandone il ruolo territoriale. L'assunto di fondo è che la presenza di edifici scolastici pubblici funzionanti rappresenti uno dei fattori determinanti per mantenere le comunità legate al territorio montano, rafforzandone senso di appartenenza e identità e contribuendo allo sviluppo culturale e sociale complessivo.

Gli interventi della Strategia interessano gli ambiti scolastici della Valle Camonica 1, 5, 7, 8, 9 e 10 e sono riassunti nella tabella che segue:

AMBITO SCOLASTICO	COMUNI AMBITO	INTERVENTI STRATEGICI	OGGETTO INTERVENTO
1	Temù, Vezza d'Oglio, Vione, Monno, Incudine	Intervento 27 - Incudine	Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia
5	Borno, Ossimo, Piancogno, Malegno, Lozio, Cividate Camuno	Intervento 28 -Piancogno	Manutenzione straordinaria della scuola dell'infanzia di Piamborno
8	Bienno, Berzo Inferiore	Intervento 29 - Berzo Inferiore	Intervento di ampliamento edilizio per l'attivazione di un nuovo servizio di mensa scolastica
6	Capo di Ponte, Paspardo, Cimbergo	Intervento 30 - Cimbergo	Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia
9	Angolo Terme, Darfo Boario Terme	Intervento 31 - Angolo Terme	Attivazione di servizi e messa in rete delle scuole dell'infanzia per la realizzazione di un polo comprensoriale per il servizio di scuola dell'infanzia
10	Pian Camuno, Artogne, Gianico	Intervento 32 - Pian Camuno	Riqualificazione energetica della scuola elementare

#### Concatenazione temporale

La realizzazione degli interventi è prevista in modo coordinato e in parte parallelo. Le misure a sostegno delle MPMI (intervento 1) e il rafforzamento delle imprese sociali nei servizi per l'infanzia (intervento 22) vengono avviati contestualmente per generare fin da subito capacità organizzativa e stabilità gestionale.

In parallelo procedono anche gli interventi edilizi sulle strutture scolastiche (27–32), che avanzano nei diversi comuni secondo la programmazione dei lavori.

#### Coerenza con i risultati attesi

Gli interventi saranno coerenti con gli indicatori di risultato individuati (cfr. Cap 2 e Cap 8) e con i seguenti risultati generali attesi:

- Rafforzamento della competitività delle MPMI locali.
- Consolidamento delle imprese sociali nei servizi per l'infanzia.
- Riqualificazione degli edifici scolastici.
- Attivazione di nuove funzioni all'interno degli edifici scolastici.

Per una disamina più di dettaglio del rapporto tra ambiti di interventi, interventi e i relativi risultati e indicatori, si veda il cap. 8.2.

#### 4.4 Compilazione per ogni intervento del fac-simile "Scheda d'intervento preliminare" in calce al presente documento

NUMERO	TITOLO INTERVENTO
1	Sostegno agli investimenti delle MPMI
2	Efficientamento energetico dell'ex asilo di Monte nel Comune di Berzo Demo
3	Efficientamento energetico dell'ex caserma forestale, detta Casermetta, nel comune di Borno
4	Efficientamento energetico dell'ex scuola dell'infanzia nel Comune di Braone
5	Efficientamento energetico dell'edificio sede del Comune di Cervenò
6	Riqualificazione energetica dell'edificio ex-Sgrò nel Comune di Cividate Camuno
7	Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica del Centro Congressi, nel Comune di Darfo Boario Terme
8	Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio denominato "ex Bocciodromo" nel Comune di Gianico- Lotto 2 b
9	Ristrutturazione dell'edificio "Ex casa Guarischi" nel Comune di Monno
10	Riqualificazione energetica di due edifici siti in località Somnavilla, nel Comune di Niardo
11	Ristrutturazione dell'edificio Casa Girelli nella frazione di Ossimo Superiore, Comune di Ossimo
12	Riqualificazione energetica dell'edificio sito in via Nazionale 21 nel Comune di Paisco Lovenò
13	Intervento di efficientamento delle ex scuole della frazione di Zazza, Comune di Malonno
14	Efficientamento energetico dell'edificio adiacente alla scuola dell'infanzia nel Comune di Sonico
15	Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio comunale sede del Municipio di Edolo
16	Riqualificazione del percorso ciclopedonale Karolingia nel comune di Vezza d'Oglio

<b>17</b>	Azioni integrate per il miglioramento della rete ciclopedonale nei comuni di Capo di Ponte e Losine
<b>18</b>	Riqualificazione ambientale del territorio di Lozio attraverso azioni di tutela dei sistemi ecologici, della biodiversità e azioni di valorizzazione del paesaggio montano
<b>19</b>	Creazione di una “Stepping Stone” nell’area adiacente al Dòs de le Barbine, in Alta Valle Camonica, a supporto del corridoio ecologico principale del fiume Oglio
<b>20</b>	Azioni di tutela della natura e della biodiversità attraverso la gestione degli habitat naturali in contesti di alta montagna alpina
<b>21</b>	Interventi per la promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo
<b>22</b>	Sviluppo del sistema delle imprese sociali finalizzato alla creazione di un sistema territoriale flessibile di servizi per l’infanzia
<b>23</b>	Botteghe al servizio della montagna
<b>24</b>	C6 YOUNG IN VALLECAMONICA?!
<b>25</b>	Realizzazione di un Fab-lab comprensoriale
<b>26</b>	Io Viaggio in valle Solidale
<b>27</b>	Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell’edificio che ospita la scuola dell’infanzia di Incudine
<b>28</b>	Manutenzione straordinaria della scuola dell’infanzia di Piamborno, nel Comune di Piancogno
<b>29</b>	Intervento di ampliamento edilizio per l’attivazione di un nuovo servizio di mensa scolastica nel Comune di Berzo Inferiore
<b>30</b>	Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell’edificio che ospita la scuola dell’infanzia di Cimbergo
<b>31</b>	Attivazione di servizi e messa in rete delle scuole dell’infanzia del Comune di Angolo Terme per la realizzazione di un polo comprensoriale per il servizio di scuola dell’infanzia
<b>32</b>	Riqualificazione energetica della scuola elementare di Pian Camuno
<b>33</b>	Assistenza tecnica

## 5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

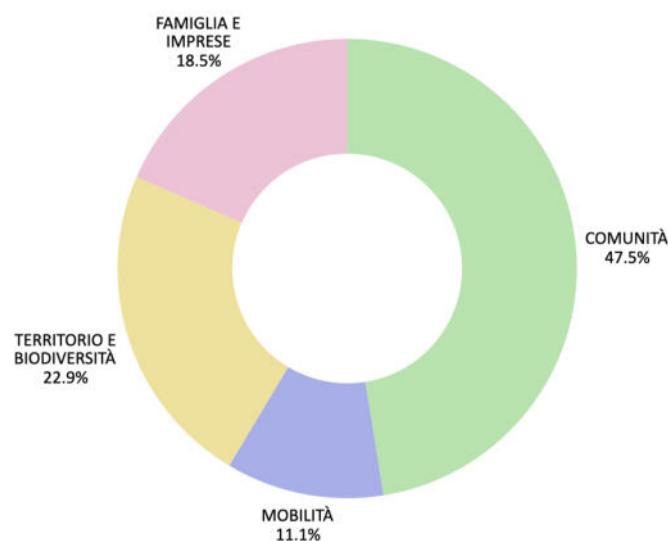
### 5.1 Indicazione della ripartizione finanziaria prevista con riferimento alle linee di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali e proprie) nonché ai risultati attesi della Strategia

Il quadro economico generale della Strategia "C6 VALLECAMONICA?!" si articola come segue:

RISORSE STRATEGIA AREE INTERNE "C6 VALLECAMONICA?!"	
FESR 2021 - 2027 ASSE 4	9.500.000,00 €
FSE +	500.000,00 €
LEGGE STABILITÀ	4.000.000,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>14.000.000,00 €</b>

La tabella e il grafico seguente riportano la ripartizione del budget complessivo della Strategia per ambito di intervento:

Ambito di intervento	Budget assegnato
COMUNITÀ	6.580.000,00 €
MOBILITÀ	1.540.000,00 €
TERRITORIO E BIODIVERSITÀ	3.180.000,00 €
FAMIGLIA E IMPRESE	2.560.000,00 €
Assistenza tecnica	140.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>14.000.000,00 €</b>



Infine, questa tabella dettaglia, per ciascun intervento della Strategia, la fonte di finanziamento e il relativo importo assegnato:

N.	TITOLO INTERVENTO	FINANZIAMENTO	IMPORTO
1	Sostegno agli investimenti delle MPMI	FESR ASSE IV - 021	200.000,00 €
2	Efficientamento energetico dell'ex asilo di Monte nel Comune di Berzo Demo	FESR ASSE IV - 045	360.000,00 €
3	Efficientamento energetico dell'ex caserma forestale, detta Casermetta, nel comune di Borno	FESR Asse IV - 045	360.000,00 €
4	Efficientamento energetico dell'ex scuola dell'infanzia nel Comune di Braone	FESR Asse IV - 045	360.000,00 €
5	Efficientamento energetico dell'edificio sede del Comune di Cervenno	FESR Asse IV - 045	360.000,00 €
6	Riqualificazione energetica dell'edificio ex-Sgrò nel Comune di Cividate Camuno	FESR Asse IV - 045	360.000,00 €
7	Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica del Centro Congressi, nel Comune di Darfo Boario Terme	FESR Asse IV - 044	360.000,00 €
8	Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio denominato "ex Bocciodromo" nel Comune di Gianico - Lotto 2 b	FESR Asse IV - 044	360.000,00 €
9	Ristrutturazione dell'edificio "Ex casa Guarischi" nel Comune di Monno	FESR Asse IV - 166	360.000,00 €
10	Riqualificazione energetica di due edifici siti in località Somnavilla, nel Comune di Niardo	FESR Asse IV - 044	360.000,00 €
11	Ristrutturazione dell'edificio Casa Girelli nella frazione di Ossimo Superiore, Comune di Ossimo	FESR Asse IV -166	360.000,00 €
12	Riqualificazione energetica dell'edificio sito in via Nazionale 21 nel Comune di Paisco Loveno	FESR Asse IV - 044	360.000,00 €
13	Intervento di efficientamento delle ex scuole della frazione di Zazza, Comune di Malonno	FESR Asse IV - 045	360.000,00 €
14	Efficientamento energetico dell'edificio adiacente alla scuola dell'infanzia nel Comune di Sonico	FESR Asse IV - 045	360.000,00 €
15	Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio comunale sede del Municipio di Edolo	FESR Asse IV - 044	360.000,00 €
16	Riqualificazione del percorso ciclopedonale Karolingia nel comune di Vezza d'Oglio	FESR Asse IV - 167	360.000,00 €
17	Azioni integrate per il miglioramento della rete ciclopedonale nei comuni di Capo di Ponte e Losine	FESR Asse IV - 165 e 167	720.000,00 €
18	Riqualificazione ambientale del territorio di Lozio attraverso azioni di tutela dei sistemi ecologici, della biodiversità e azioni di valorizzazione del paesaggio montano	FESR Asse IV - 079	360.000,00 €
19	Creazione di una "Stepping Stone" nell'area adiacente al Dòs de le Barbine, in Alta Valle Camonica, a supporto del corridoio ecologico principale del fiume Oglio	FESR Asse IV - 079	1.205.000,00 €
20	Azioni di tutela della natura e della biodiversità attraverso la gestione degli habitat naturali in contesti di alta montagna alpina	FESR Asse IV - 078	360.000,00 €
21	Interventi per la promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo	FESR Asse IV - 167	1.255.000,00 €
22	Sviluppo del sistema delle imprese sociali finalizzato alla creazione di un sistema territoriale flessibile di servizi per l'infanzia	FSE + Azione a3	200.000,00 €
23	Botteghe al servizio della montagna	FSE + Azione a3	300.000,00 €
24	C6 YOUNG IN VALLECAMONICA?!	Legge stabilità ISTRUZIONE	880.000,00 €

25	Realizzazione di un Fab-lab comprensoriale	Legge stabilità ISTRUZIONE	360.000,00 €
26	Io Viaggio in valle Solidale	Legge stabilità MOBILITÀ	460.000,00 €
27	Riqualificazione e rifunionalizzazione dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia di Incudine	Legge stabilità ISTRUZIONE	360.000,00 €
28	Manutenzione straordinaria della scuola dell'infanzia di Piamborno, nel Comune di Piancogno	Legge stabilità ISTRUZIONE	360.000,00 €
29	Intervento di ampliamento edilizio per l'attivazione di un nuovo servizio di mensa scolastica nel Comune di Berzo Inferiore	Legge stabilità ISTRUZIONE	360.000,00 €
30	Riqualificazione e rifunionalizzazione dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia di Cimbergo	Legge stabilità ISTRUZIONE	360.000,00 €
31	Attivazione di servizi e messa in rete delle scuole dell'infanzia del Comune di Angolo Terme per la realizzazione di un polo comprensoriale per il servizio di scuola dell'infanzia	Legge stabilità ISTRUZIONE	360.000,00 €
32	Riqualificazione energetica della scuola elementare di Pian Camuno	Legge stabilità ISTRUZIONE	360.000,00 €
33	Assistenza tecnica	Legge stabilità	140.000,00 €
<b>TOTALE</b>			<b>14.000.000,00 €</b>

È importante evidenziare che diverse schede di intervento, in particolare quelle ricomprese negli interventi 2–15 e 27–32, si caratterizzano per un elevato livello di coinvolgimento delle amministrazioni comunali, che hanno scelto di cofinanziare le opere e di integrare le risorse della Strategia con ulteriori fondi propri, affiancandosi alle dotazioni comunitarie e a quelle stanziare a valere sulla Legge di Stabilità. Il cofinanziamento comunale assume un valore strategico, perché rafforza l'attuazione degli interventi oltre la copertura garantita dalla Strategia, ampliandone la portata operativa e, di conseguenza, il potenziale impatto sui risultati attesi. Al tempo stesso, rappresenta un indicatore concreto di partecipazione dei Comuni nell'implementazione del programma.

Di seguito si presenta il quadro di sintesi delle risorse programmate, con l'indicazione per ciascun ambito strategico delle azioni previste, dei risultati attesi, e delle relative fonti di finanziamento.

Ambito strategico	Interventi	Risultati attesi	Risorse e fonte di finanziamento
COMUNITÀ	2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 23, 24, 25	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rigenerazione del patrimonio pubblico dismesso/sottoutilizzato.</li> <li>• Riduzione dei consumi energetici e delle dispersioni termiche degli edifici pubblici.</li> <li>• Rafforzamento della dotazione di spazi funzioni per la comunità locale.</li> <li>• Incremento della qualità della vita e dell'attrattività territoriale.</li> <li>• Rafforzamento delle imprese sociali attive sul territorio che gestiscono funzioni e servizi di presidio a favore delle comunità locali.</li> <li>• Rafforzamento del capitale giovanile.</li> </ul>	Risorse complessive ambito: 6.580.000,00 €  Ripartizione tra fonti di finanziamento: FESR Asse IV – 045: 2.520.000,00 €  FESR Asse IV – 044: 1.800.000 €  FESR Asse IV – 166: 720.000 €

			<p>FSE + Azione a3: 300.000 €</p> <p>Legge stabilità ISTRUZIONE: 1.240.000,00 €</p>
MOBILITÀ	16, 17, 26	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento delle connessioni ciclopedonali tra asse principale e dorsali.</li> <li>• Incremento dell'attrattività turistica e della mobilità dolce.</li> <li>• Aumento dell'accessibilità ai servizi essenziali per anziani e persone con fragilità.</li> <li>• Rafforzamento della capacità di pianificazione strategica e di coordinamento territoriale della mobilità sociale.</li> </ul>	<p>Risorse complessive ambito: 1.540.000,00 €</p> <p>Ripartizione tra fonti di finanziamento: FESR Asse IV – 165: 360.000 €</p> <p>FESR Asse IV – 167: 720.000 €</p> <p>Legge stabilità MOBILITÀ: 460.000,00 €</p>
TERRITORIO E BIODIVERSITÀ	18, 19, 20, 21	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento della biodiversità e della funzionalità ecosistemica.</li> <li>• Incremento dell'attrattività turistica in chiave sostenibile.</li> <li>• Recupero e rifunionalizzazione del patrimonio rurale abbandonato.</li> <li>• Riqualficazione delle strutture di presidio ambientale e faunistico.</li> </ul>	<p>Risorse complessive ambito: 3.180.000,00 €</p> <p>Ripartizione tra fonti di finanziamento: FESR Asse IV – 078: 360.000 €</p> <p>FESR Asse IV – 079: 1.565.000,00 €</p> <p>FESR Asse IV – 167: 1.255.000,00 €</p>
FAMIGLIA E IMPRESE	1, 22, 27, 28, 29, 30, 31, 32	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento della competitività delle MPMI locali.</li> <li>• Consolidamento delle imprese sociali nei servizi per l'infanzia.</li> <li>• Riqualficazione degli edifici scolastici.</li> <li>• Attivazione di nuove funzioni all'interno degli edifici scolastici.</li> </ul>	<p>Risorse complessive ambito: 2.560.000,00 €</p> <p>Ripartizione tra fonti di finanziamento: FESR ASSE IV – 021: 200.000,00 €</p> <p>FSE + Azione a3: 200.000,00 €</p> <p>Legge stabilità ISTRUZIONE: 2.160.000,00 €</p>



## 6. Le misure di contesto

### 6.1 Descrizione di eventuali altri interventi, in corso o in fase di progetto, a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area, sia a livello nazionale che regionale, provinciale o locale (ad esempio finanziamenti Leader- strategie di sviluppo locale, Fondazione Cariplo, etc.)

Nella media valle, da ormai più di dieci anni, vengono realizzati progetti che sono diventati uno *spin off* per l'intero territorio della Valle Camonica. In particolare, sono rilevanti i progetti legati allo sviluppo di politiche attive dello sviluppo sostenibile. La forte sensibilità ambientale del comune di Malegno, trasferita a tutti i comuni della Unione degli Antichi Borghi di Valle Camonica di cui il comune è uno dei fondatori, ha portato nell'ultimo decennio nel territorio numerosi progetti che sono poi stati ampliati all'intero comprensorio della valle Camonica. L'Amministrazione comunale di Malegno, infatti, a partire dal 2004 si è posta l'obiettivo di dotarsi di strumenti che le consentissero di studiare, conoscere, governare e migliorare tutte le numerose attività di propria competenza che hanno un impatto sull'ambiente. Il percorso avviato ha previsto numerose articolazioni, tra cui il coinvolgimento degli altri comuni, già legati con il piano integrato di sviluppo locale "Altopiano del Sole". Tra questi ricordiamo:

- Adozione del green public procurement o acquisti verdi pubblici: si tratta di uno strumento di politica ambientale che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica, contribuendo, in modo determinante, al raggiungimento degli obiettivi delle principali strategie europee come quella sull'uso efficiente delle risorse o quella sull'Economia Circolare.
- Dichiarazione ambientale Comune di Malegno (2024), per cui l'Amministrazione Comunale di Malegno ha aderito al sistema di certificazione ambientale definito dal regolamento comunitario 1221/09, EMAS, con l'obiettivo essenziale di contribuire, con il proprio operato, al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e della popolazione che vive il territorio comunale, attraverso l'adozione di azioni di: 1) Monitoraggio degli indicatori di qualità dell'ambiente; 2) Prevenzione degli elementi di criticità ambientale; 3) Incremento delle prestazioni ambientali.
- Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia (2011): strumento che punta a misurare la determinazione della quantità di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) generata dalle attività che si svolgono sul territorio comunale, al fine di valutare azioni possibili per raggiungere gli obiettivi del Protocollo di Kyoto e ridurre le emissioni in atmosfera.
- Green communities, Dolomiti Camune: I comuni dell'Unione degli Antichi Borghi hanno costituito una Green Community nel 2021, esperienza che poi è stata trasferita all'Unione della Alpi Orobie e all'unione dei comuni dell'Alta Valle, con la costituzione di due nuove Green Community. I Comuni interessati sono gli stessi in entrambi gli interventi.

Sempre sul tema legato alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione territoriale, segnaliamo le seguenti iniziative:

- Il movimento spontaneo Green Valley: A partire dal 2018 nel territorio Camuno è nato un movimento spontaneo, l'associazione "Green Valley", a cui hanno aderito molti *stakeholders* territoriali rappresentanti il mondo produttivo, l'associazionismo e il terzo settore, che ha trovato sede itinerante nei vari Comuni. L'associazione, nel corso dell'anno, si è riunita periodicamente per discutere e definire iniziative progettuali legate alle tematiche ambientali e alle prospettive di sviluppo della intera valle. Dal laboratorio Green Valley è nata la progettazione "Idrogen Valley", che prevede la sostituzione degli attuali treni a gasolio con treni a idrogeno e lo sviluppo della filiera dell'idrogeno

verde (che viene prodotto dalle centraline idroelettriche) destinato a coinvolgere tutto il sistema Trasporto Pubblico Locale. Gli stakeholders che sono stati coinvolti nel percorso Aree Interne sono membri dell'associazione Green Valley.

- Riconoscimento “Villaggio degli alpinisti” al Comune di Lozio: Il Comune di Lozio ha ottenuto nel 2024 il riconoscimento di “Villaggio degli Alpinisti” (Bergsteigerdörfer), rete nata nel 2008 e promossa in Italia dal CAI, che valorizza piccole località alpine con forte tradizione escursionistica, paesaggi di pregio e un modello turistico non invasivo, orientato allo sviluppo sostenibile in coerenza con i principi della Convenzione delle Alpi. La Strategia dell'Area Interna si inserisce in questa traiettoria, rafforzandola attraverso l'Intervento 18, dedicato alla tutela degli ecosistemi, alla biodiversità e alla valorizzazione del paesaggio montano di Lozio.

A questi progetti, iniziative e attività, che hanno avuto una preziosa funzione di innesco territoriale rispetto alla visione di futuro sul tema della sostenibilità ambientale, si affiancano una serie di altri progetti territoriali realizzati o in corso di realizzazione nel comprensorio, riconducibili ai quattro assi strategici su cui poggia la Strategia Aree Interne. Questi progetti hanno avuto, rispetto agli interventi progettati nella Strategia Aree Interne della Valcamonica, un ruolo talvolta di innesco e propulsivo e in altri casi di cassa armonica. Tali progetti sono:

- Il progetto “*Vione laboratorio permanente*” (Bando Fondazione Cariplo “Spazi in trasformazione”).
- La progettazione sull'*housing anziani, disabili, sociale* realizzata dall'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona e finanziata nell'ambito del *PNRR Next Generation EU*.
- Il progetto “*Ospitar*”, modello di rigenerazione territoriale portato avanti da Ospitar Plus srl Società Benefit.
- Il progetto “*Segni di Futuro*”, finanziato dalla Fondazione Cariplo.
- Il progetto “*Differenti Approcci Didattici (D.a.d.)*”, finanziato da Fondazione Comunità Bresciana.
- Il progetto “*Ca'Mon – Centro di comunità per l'arte e l'artigianato di montagna*”, realizzato attraverso il bando “Beni aperti” di Fondazione Cariplo.
- Il progetto “*Move in green*”, finanziato dal Ministero dei Trasporti.
- Il progetto “*ioviaggioinvalle*”, finanziato nell'ambito del bando di Regione Lombardia “*Smart Mobility Data Driven*”.
- Il progetto di *percorso intercomunale didattico escursionistico*, realizzato attraverso il Bando PSR di Regione Lombardia.
- I *percorsi (itinerari) ciclopedonali delle dorsali vallive*, finanziati nell'ambito del bando “*Itinerari*” di Regione Lombardia.
- La Strategia Valli Prealpine “*Dolomiti Camune*”, finanziata da Regione Lombardia.
- Le *progettazioni* inerenti alla *realizzazione di asili nido e di mense scolastiche*, finanziate dal PNRR Next Generation EU e che vedono coinvolti alcuni comuni della media Valle Camonica (Malegno, Piancogno, Artogne, Gianico).

Di seguito si descrivono in modo più approfondito i progetti citati, suddivisi per ambito strategico di riferimento.

## AMBITO DI INTERVENTO 1: COMUNITÀ

## 1. Progetto Vione Laboratorio Permanente (Bando Fondazione Cariplo “Spazi in trasformazione”)

La proposta Vione Laboratorio Permanente (VIONELAB) nasce nel contesto post-pandemico, quando i temi dello spopolamento dei paesi montani, della rigenerazione urbana e del lavoro a distanza sono tornati centrali nel dibattito pubblico. A partire da questa riflessione, la comunità di Vione ha avviato un percorso di ricerca e confronto sul futuro del proprio centro storico medievale, caratterizzato da un rilevante patrimonio edilizio rurale oggi a rischio di abbandono. Attraverso mostre, workshop, incontri con architetti, università e centri di ricerca, il progetto ha posto al centro la qualità del costruito come leva di rigenerazione, con l’obiettivo di coniugare tradizione e innovazione. Vione, rimasto ai margini dello sviluppo turistico massivo, conserva un patrimonio architettonico di grande valore che rappresenta un’opportunità per sperimentare modelli di riuso, nuove funzioni economiche e forme di ospitalità diffusa. VIONELAB si propone di riattivare la comunità, favorire lo scambio intergenerazionale e promuovere microeconomie locali attraverso laboratori di progettazione, percorsi di autocostruzione, interventi esemplari sull’edificato storico e iniziative di accoglienza legate alla Casa Canonica. In collaborazione con università, enti territoriali e soggetti del terzo settore, il progetto mira a trasformare il centro storico in uno spazio di sperimentazione culturale, sociale ed economica, capace di contrastare lo spopolamento e generare nuove prospettive di sviluppo per l’Alta Valle Camonica.

## 2. Progetto Housing disabili, anziani e sociale (PNRR Next Generation EU)

A partire da marzo 2022 l’Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, in partenariato con la Pia Fondazione di Valle Camonica e il Consorzio Sol.Co Camunia, ha avviato a Malegno un progetto comprensoriale finanziato con fondi PNRR – Next Generation EU, finalizzato allo sviluppo di soluzioni di housing per anziani, persone con disabilità e nuclei in disagio socio-abitativo. L’intervento prevede, per la linea anziani, servizi di supporto domiciliare e di comunità (sportello d’ascolto, custode sociale, presa in carico temporanea, formazione assistenti familiari, tutoraggio abitativo), con l’obiettivo di favorire permanenza nel contesto di vita e mantenimento delle reti di prossimità. Per la linea disabilità, il progetto si fonda su percorsi personalizzati di vita indipendente, costruiti da un’équipe multidisciplinare con il coinvolgimento diretto delle persone interessate e delle loro famiglie, integrando soluzioni abitative e servizi per l’inclusione sociale e lavorativa. La linea sociale attiva invece percorsi di housing temporaneo (fino a 24 mesi) per persone e famiglie in forte disagio abitativo, attraverso appartamenti autonomi inseriti in un sistema di accompagnamento verso l’autonomia. Negli sviluppi più recenti, il progetto è entrato in una fase operativa con la messa a disposizione dei primi alloggi e l’attivazione progressiva dei servizi previsti, consolidando il sistema di housing come componente strutturale del welfare territoriale della Valle Camonica.

## 3. Progetto Ospitar (Ospitar Plus srl Società Benefit)

Nei comuni di Darfo, Borno, Ossimo, Lozio e Malegno (e a Ceto, fuori dall’Area Interna) è stato avviato il progetto “Ospitar”, promosso da Ospitar Plus srl Società Benefit (Trento), che propone un modello di rigenerazione territoriale basato sull’ospitalità diffusa. L’iniziativa punta a mettere a valore il patrimonio edilizio esistente, in particolare seconde case oggi dismesse o sottoutilizzate, per attrarre turismo e residenzialità temporanea, ridurre consumo di suolo e generare nuove relazioni e opportunità di sviluppo

locale, contribuendo a contrastare spopolamento e abbandono. Il modello si fonda su analisi del contesto, attivazione rapida di un primo nucleo di accoglienza e coinvolgimento degli attori locali, con supporto di partner territoriali nelle aree extra-trentine.

#### **4. Progetto “Segni di futuro” (Fondazione Cariplo)**

Nel 2021, nell’ambito del bando Welfare di comunità e innovazione sociale IV edizione, Fondazione Cariplo ha finanziato il progetto “Segni di Futuro”, che coinvolge tutto il territorio della Valle Camonica e intende offrire nuove opportunità e nuove prospettive ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro. L’obiettivo generale di “Segni di Futuro” è sostenere l’occupabilità dei giovani, attraverso una ricomposizione delle risorse pubblico-private disponibili e un forte coinvolgimento delle istituzioni, delle aziende, e dell’intera comunità, protagonista attiva di questa iniziativa. Il progetto è stato promosso dall’Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona (ATSP), dalla Comunità Montana di Valle Camonica e dalla Provincia di Brescia, in collaborazione con le Acli Bresciane, Sol.Co. Camunia, Cooperativa Sociale il Cardo, Cooperativa Sociale Arcobaleno, Cooperativa Sociale Azzurra in qualità di partner, e Scuole, Centri di Formazione Professionale, ed Aziende (AIB – GAL Valle Camonica), in qualità di enti aderenti. Una delle sfide che questo progetto si è posto è quella di coinvolgere i giovani del territorio, per ricevere da essi energia e stimoli per il futuro. A tal fine una delle azioni che il progetto ha introdotto è stata quella di un *Hackathon*, metodo didattico per la creazione di nuove idee d’impresa in una modalità sfidante e competitiva per i partecipanti.

Il progetto ha consentito la strutturazione di un Osservatorio di Comunità che ha sede presso l’Osservatorio Socio-Economico della Comunità Montana di Valle Camonica, che dal 2021 predispone un report annuale del progetto sull’andamento demografico, sul mondo delle imprese e dell’occupabilità giovanile.

Da questo progetto, inoltre, ha scaturito la volontà della Comunità Montana di consolidare le politiche giovanili in un’ottica sovra-comunale, come indicato nel documento programmatico *“Verso un Patto per i Giovani”* (Delibera n. 148 del 12.07.2021). Si ricorda, inoltre, che nei comuni dell’Unione degli Antichi Borghi di valle Camonica sono stati attuate le prime Comunità Educanti, che hanno poi generato il percorso C6 YOUNG finalizzato alla definizione di una nuova politica per i giovani, definita con un percorso partecipato dagli stessi giovani.

#### **5. Progetto DAD- Differenti Approcci Didattici (Fondazione Comunità Bresciana)**

Nel corso del 2021, Fondazione comunità bresciana ha definito, d’intesa con gli ambiti della provincia di Brescia, il progetto DAD. Tale progetto punta a contrastare il digital divide e la disuguaglianza di opportunità educative all’interno di sei Ambiti territoriali della provincia di Brescia (Brescia Città, Valle Trompia, Bassa Bresciana Centrale, Valle Sabbia, Valle Camonica e Montorfano), coinvolgendo scuole, amministrazioni locali, aziende speciali consortili, organizzazioni di Terzo Settore e imprese a sostegno di insegnanti, famiglie e ragazzi in condizioni di fragilità della scuola secondaria di primo e secondo grado. Le azioni previste spaziano dal potenziamento delle infrastrutture digitali all’interno degli istituti scolastici e alla fornitura di device e connessione, a percorsi di formazione rivolti a studenti, docenti, genitori ed educatori, alla creazione di hub territoriali dove sperimentare laboratori e attività didattiche innovative.

La Strategia punta a rafforzare e ad integrare questo progetto attraverso l’intervento 24 *“C6 YOUNG IN VALLECAMONICA?!”*, che richiede il finanziamento per l’arredo di nuovi spazi destinati ai giovani e per la realizzazione di laboratori e attività didattiche.

## 6. Ca'Mon – Centro di comunità per l'arte e l'artigianato di montagna (Fondazione Cariplo)

Il progetto "Ca'Mon – Centro di Comunità per l'Arte e l'Artigianato di Montagna" è un'iniziativa volta a trasformare l'ex asilo di Monno, un piccolo comune dell'Alta Valle Camonica, in uno spazio polifunzionale dedicato alla valorizzazione e alla trasmissione dei saperi tradizionali locali. Finanziato dalla Fondazione Cariplo nell'ambito del bando "Beni Aperti" del 2018, il progetto è stato promosso dal Comune di Monno, in collaborazione con la Comunità Montana di Valle Camonica e la Cooperativa Sociale "Il Cardo" di Edolo. Inaugurato ufficialmente il 17 luglio 2021, Ca'Mon si propone come un punto di riferimento per la salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale della Valle Camonica. Il centro ospita residenze per artisti, designer, autori e ricercatori interessati a confrontarsi con il territorio montano e i suoi saperi, promuovendo uno scambio proficuo tra conoscenze intellettuali e manuali. Inoltre, offre spazi adibiti a laboratori dove artigiani locali possono trasmettere le loro competenze alle nuove generazioni, favorendo la continuità delle tradizioni artigianali. Il direttore artistico di Ca'Mon è l'artista Stefano Boccalini, già coinvolto in precedenti progetti a Monno, come "La Ragione nelle mani", vincitore del bando Italian Council del Ministero della Cultura. Sotto la sua guida, il centro ha sviluppato programmi culturali e attività volte a rafforzare il senso di comunità e a stimolare nuove economie sostenibili, rispettose della biodiversità locale. Ca'Mon rappresenta un esempio significativo di come la rigenerazione di spazi inutilizzati possa contribuire alla valorizzazione culturale e sociale di una comunità montana, creando opportunità di formazione, aggregazione e sviluppo locale attraverso l'arte e l'artigianato.

### AMBITO DI INTERVENTO 2: MOBILITÀ

#### 1. Progetto Move-in-Green (Comunità Montana e Provincia di Brescia)

Move-in-Green è un progetto avviato nel 2023 dalla Comunità Montana di Valle Camonica con la Provincia di Brescia, finanziato dal Ministero dei Trasporti, per potenziare la mobilità sostenibile integrando ferrovia e pista ciclabile. Sulla base delle analisi dell'Università Sant'Anna e dei flussi di traffico, sono stati realizzati collegamenti tra la ciclabile di fondovalle e alcune valli laterali e sono state acquistate nuove dotazioni elettriche (auto e pulmini, stazioni di ricarica e biciclette). Nelle sei principali stazioni della linea Piancamuno–Edolo sono stati attivati parcheggi intermodali con servizi di car sharing (E-Vai) e bike sharing, per facilitare gli spostamenti di residenti e visitatori verso poli di servizio e attrattori. La Comunità Montana sostiene il servizio con un contributo pluriennale per ridurre le tariffe e valorizza la rete di ricarica diffusa nei comuni grazie a una convenzione con Valle Camonica Servizi.

#### 2. Progetto "ioviaggioinvalle" (bando "Smart Mobility Data Driven" di Regione Lombardia)

La Comunità Montana di Valle Camonica (soggetto capo fila), in partenariato con la Comunità Montana Valle Seriana, l'Università degli studi di Milano Bicocca, il Cluster Lombardo della Mobilità e con l'associazione ANPASS Lombardia, è stata finanziata nel mese di novembre 2024 nell'ambito del bando "Smart Mobility Data Driven" di Regione Lombardia.

Il progetto "ioviaggioinvalle" ha per oggetto investimenti pubblici in sistemi innovativi di Smart Mobility Data Driven e si articola in due ambiti di intervento interconnessi: a) il monitoraggio del traffico e delle sue condizioni di contesto (stato delle infrastrutture stradali, meteo, qualità dell'aria) cui viene associata sia la

gestione di emergenze, sia l'accumulo-elaborazione di dati a supporto dei processi di governo del sistema della mobilità; b) la realizzazione di servizi di trasporto on demand (MaaS) organizzati per corrispondere a differenti profili di utenza.

Un tale progetto, ideato e gestito da due Comunità Montane, in collaborazione tra loro, comporta per questi enti una significativa innovazione nell'approccio politico-gestionale alle problematiche della mobilità. Nel campo della mobilità, sino ad oggi, l'attenzione di enti quali le Comunità Montane si è rivolta in misura prevalente, se non esclusiva, alle questioni inerenti alla viabilità e ai servizi di trasporto pubblico. Tendenzialmente, l'approccio è consistito nel richiedere più strade e più corse del TPL.

L'approccio del progetto è invece centrato sulla valorizzazione del potenziale delle risorse disponibili, mediante l'efficientamento-regolazione accurata dei processi, unita alla facilitazione dell'incontro tra l'offerta e la domanda di mobilità, così come espressa da tutti i componenti il corpo sociale.

Tale incontro si concretizza nell'uso intelligente delle infrastrutture esistenti e sull'organizzazione di servizi adattivi – “su richiesta” (MaaS – Mobility as a Service) – in grado di corrispondere a un'ampia varietà di profili di domanda. Ne consegue che la mobilità “smart” non può che essere “basata sui dati” (Data Driven), ovvero su un impiego “pervasivo” delle tecnologie dell'informazione tale da consentire sia l'osservazione accurata e dinamica dei fenomeni-processi, sia l'elaborazione di modelli di previsione, sia l'approntamento di risposte-soluzioni tempestive e adattive.

La tecnologia da sola non è però sufficiente. Da cui la necessità di un'azione di governo, esperita dalla Comunità Montana mediante l'attivazione di processi di “coprogettazione” e “cabine di regia” cui partecipino gli attori istituzionali e territoriali coinvolti, a diverso titolo, nel sistema della mobilità.

La Strategia punta a rafforzare e ad integrare questo progetto attraverso l'intervento 26- “lo viaggio in valle solidale”, promuovendo lo sviluppo di servizi di trasporto per persone a capacità motoria ridotta.

### AMBITO INTERVENTO 3: TERRITORIO E BIODIVERSITÀ

**1. Percorso**                      **intercomunale**                      **didattico**                      **(P.S.R.**                      **Regionale**                      **Misura**                      **7.5.0)**

Il progetto, finanziato nell'ambito del PSR Lombardia – Misura 7.5.01, prevede la realizzazione di un percorso didattico-ludico intercomunale che coinvolge Losine, Cervenno, Malegno e Breno, rivolto in particolare a bambini e ragazzi (6–13 anni) per rafforzare senso di appartenenza e conoscenza del territorio. L'itinerario (circa 11 km) si sviluppa in tappe nei quattro Comuni, con installazioni interattive, elementi narrativi e aree attrezzate per la sosta; una componente digitale accompagna l'esperienza prima, durante e dopo la visita attraverso contenuti e dinamiche di gamification. L'iniziativa valorizza patrimonio naturale e culturale (biodiversità, tradizioni e antichi mestieri), promuove il lavoro in rete tra soggetti locali e sostiene forme di fruizione turistica più consapevoli e innovative.

#### **2. Progetti di percorsi (itinerari) ciclopedonali delle dorsali vallive (Bando “Itinerari” di Regione Lombardia)**

È in fase di conclusione la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito del bando Regione Lombardia “itinerari” pubblicato nel 2022, finalizzati ad ampliare il collegamento della rete ciclopedonale delle dorsali vallive, in particolare della dorsale destra che coinvolge i Comuni di Braone e Cimbergo, e della dorsale sinistra che coinvolge l'Unione dei Comuni della Media Valle Camonica - Civiltà delle pietre e l'Unione di Comuni degli Antichi Borghi di Valle Camonica.

### 3.Strategia Valli Prealpine “Dolomiti Camune” (Bando “Valli Prealpine” di Regione Lombardia)

Il Piano di sviluppo delle Dolomiti Camune, finanziato nel 2023 nell’ambito del bando regionale “Valli Prealpine”, si articola su due direttrici principali: rafforzamento della coesione sociale e promozione della sostenibilità ambientale come leve di sviluppo territoriale ed economico. Il Piano valorizza le reti comunitarie già attive, con particolare attenzione ai servizi educativi e socio-assistenziali, al rafforzamento del capitale umano e alla qualità della vita nei territori montani, contrastando gli effetti del declino demografico. Parallelamente, punta alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico, alla promozione del turismo culturale, agroambientale e sportivo e al rilancio dell’agricoltura sostenibile, favorendo l’integrazione tra filiere locali (bosco-legno, mobilità sostenibile) e sistema economico territoriale. L’obiettivo è attivare un modello di sviluppo integrato, capace di generare reddito, rafforzare l’identità locale e costruire sinergie con i territori limitrofi, in una logica di cooperazione e trasferibilità delle buone pratiche.

Il processo di progettazione della Strategia Valli Prealpine “Dolomiti Camune” è stato l’inesco principale della Strategia Aree Interne, perché ha consentito di avviare un ragionamento d’area vasta, da cui sono scaturiti molti degli interventi inseriti nella Strategia “C6 VALLECAMONICA?!”.

#### AMBITO INTERVENTO 4: FAMIGLIA E IMPRESE

##### 1. Realizzazione di asili nido e di mense scolastiche (PNRR Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.2: “Piano di estensione del tempo pieno e mense”)

Nell’ambito della programmazione PNRR, sono state finanziate nel territorio della Valle Camonica la realizzazione di un nuovo Polo Scolastico 0-6 anni nel comune di Malegno, la demolizione e ricostruzione di un nuovo polo scolastico-asilo nido nel comune di Gianico, e la realizzazione di due nuove mense scolastiche rispettivamente nel comune di Niardo e nel comune di Piancogno. Il nuovo Polo scolastico 0-6 anni nel Comune di Malegno è stato completato e inaugurato nel febbraio 2026, divenendo pienamente operativo e contribuendo al rafforzamento dell’offerta educativa per la prima infanzia sul territorio.

##### 6.2 Per le Aree coinvolte da una o più Strategie di Sviluppo Locale (ambito LEADER), illustrazione delle possibili sinergie fra le Strategie

Nel territorio della Valle Camonica, la compresenza della Strategia dell’Area Interna e della Strategia di Sviluppo Locale LEADER del GAL Sebino Valle Camonica permette di leggere gli interventi secondo una logica unitaria, perché le due programmazioni presidiano ambiti complementari e strettamente connessi dello sviluppo territoriale. La Strategia di Sviluppo Locale, approvata per il periodo PAC 2023-2027 e intitolata “Coltivare il territorio tra conservazione della biodiversità, dei prodotti tipici e valorizzazione del patrimonio ambientale”, indirizza risorse verso la gestione attiva del territorio rurale e montano, la tutela della biodiversità e del paesaggio, la valorizzazione delle produzioni tipiche e il rafforzamento delle competenze, dell’innovazione e della cooperazione tra operatori. In particolare, la SSL individua due ambiti tematici prioritari: 1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio e 2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari, prevedendo operazioni correlate e integrate. La Strategia dell’Area Interna agisce invece sulle condizioni abilitanti della permanenza e dell’attrattività, intervenendo su servizi essenziali

e infrastrutture di comunità (scuola e servizi educativi, mobilità, presidi di prossimità e riuso del patrimonio pubblico) che incidono direttamente sulla qualità della vita e sulla capacità del territorio di trattenere famiglie, giovani e lavoratori.

La relazione tra le due strategie si traduce quindi in un rafforzamento reciproco: gli investimenti e le azioni promosse dal GAL risultano più efficaci e durevoli quando si collocano in un contesto in cui accessibilità, servizi e presidi territoriali sono consolidati; allo stesso tempo, il potenziamento dei servizi e della vivibilità produce effetti più stabili quando si accompagna a filiere locali capaci di generare reddito, lavoro e presidio ambientale.

Le sinergie più rilevanti si sviluppano lungo alcune direttrici operative. In primo luogo, la gestione integrata del patrimonio naturale e paesaggistico: le azioni del GAL sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici possono dialogare con gli interventi dell'Area Interna su ripristino ecologico, recupero di manufatti rurali e qualificazione della fruizione, costruendo un continuum tra conservazione, manutenzione e valorizzazione sostenibile. In secondo luogo, la qualificazione del capitale umano e il ricambio generazionale, affrontati su piani complementari: da un lato, il GAL sostiene l'aggiornamento professionale, l'innovazione organizzativa e la capacità gestionale delle filiere rurali e agroalimentari, rendendo più solide le condizioni di competitività e continuità delle attività; dall'altro, la Strategia dell'Area Interna consolida il sistema educativo e i servizi per l'infanzia come infrastrutture abilitanti, riducendo i fattori che spingono famiglie e giovani a spostarsi e creando un contesto più favorevole alla permanenza e all'insediamento di nuove generazioni. Infine, un asse trasversale riguarda la cooperazione e il lavoro di rete: entrambe le strategie incentivano forme stabili di collaborazione, che possono tradursi in partenariati e reti operative tra enti locali, imprese, consorzi, scuola e terzo settore, utili a integrare competenze e risorse, coordinare iniziative tra ambiti diversi e rendere scalabili le soluzioni sperimentate, evitando frammentazione e massimizzando il valore degli investimenti sul territorio.

### **6.3 Indicazione della coerenza e convergenza con gli obiettivi individuati da strumenti e documenti programmatici e strategici approvati da Regione Lombardia (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, Strategia Regionale per la biodiversità)**

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia è organizzata in cinque macro-aree tematiche, che delineano il quadro di riferimento per le politiche regionali in materia di sostenibilità:

1. Salute, uguaglianza e inclusione
2. Istruzione, formazione e lavoro
3. Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture
4. Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo
5. Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici e agricoltura

In questo quadro, la Strategia per l'Area Interna della Valle Camonica risulta coerente con le priorità regionali, in particolare per i temi legati a inclusione e uguaglianza, rafforzamento delle competenze e della formazione, sviluppo economico innovativo, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità, valorizzazione del paesaggio e promozione della mobilità sostenibile.

<b>Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile</b>	<b>Interventi Strategia Aree Interne</b>
--	--

<p><u>1.1 INCLUSIONE E CONTRASTO AL DISAGIO</u> 1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà</p> <p><u>1.2 UGUAGLIANZA ECONOMICA, DI GENERE E TRA GENERAZIONI</u> 1.2.6. Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future</p>	<p>22 - Sviluppo del sistema delle imprese sociali finalizzato alla creazione di un sistema territoriale flessibile e integrato di servizi per l'infanzia.</p> <p>23 - Botteghe al servizio della montagna.</p> <p>24 - C6 YOUNG VALLECAMONICA?!</p> <p>25 - Realizzazione di un fab-lab comprensoriale</p> <p>26 - Io viaggio in valle solidale.</p>
<p><u>2.1 ISTRUZIONE SCOLASTICA E TERZIARIA</u> 2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica 2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa</p>	<p>24 - C6 YOUNG VALLECAMONICA?!</p> <p>25 - Realizzazione di un fab-lab comprensoriale</p>
<p><u>2.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE</u> 2.2.3. Sviluppare le competenze per l'apprendimento creativo orientato all'innovazione</p>	<p>24 - C6 YOUNG VALLECAMONICA?!</p> <p>25 - Realizzazione di un fab-lab comprensoriale</p>
<p><u>3.1 SVILUPPO ECONOMICO INNOVATIVO</u> 3.1.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile</p>	<p>1 - Sostegno agli investimenti delle MPMI</p>
<p><u>3.3 CITTÀ E INSEDIAMENTI SOSTENIBILI E INCLUSIVI</u> 3.3.2 Promuovere la rigenerazione urbana territoriale 3.3.3 Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici</p>	<p>2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 (interventi di efficientamento energetico, ristrutturazione e riqualificazione finanziati da FESR ASSE IV). 27, 28, 29, 30, 31, 32 (interventi di riqualificazione degli edifici scolastici e ampliamento delle funzioni finanziati da Legge di stabilità - Istruzione).</p>
<p><u>3.4 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ</u> 3.4.2. Promuovere la mobilità sostenibile</p>	<p>16 - Riqualificazione del percorso ciclopeditonale Karolingia nel comune di Vezza d'Oglio 17 - Azioni integrate per il miglioramento della rete ciclopeditonale nei comuni di Capo di Ponte e Losine</p>
<p><u>3.5 PATRIMONIO CULTURALE E TURISMO</u> 3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile 3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale</p>	<p>18 - Riqualificazione ambientale del territorio di Lozio attraverso azioni di tutela dei sistemi ecologici, della biodiversità e azioni di valorizzazione del paesaggio montano. 19 - Creazione di una "Stepping Stone" nell'area adiacente al Dòs de le Barbine, in Alta Valle Camonica, a supporto del corridoio ecologico principale del fiume Oglio. 20 - Azioni di tutela della natura e della biodiversità attraverso la gestione degli habitat naturali ed antropizzati in contesti di alta montagna alpina. 21 - Promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo.</p>
<p><u>4.4 ECONOMIA CIRCOLARE E MODELLI DI PRODUZIONE SOSTENIBILI</u> 4.4.4 Promuovere le certificazioni di sostenibilità delle imprese</p>	<p>1 - Sostegno agli investimenti delle MPMI</p>
<p><u>4.1 MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI</u> 4.1.1. Ridurre le emissioni di gas climalteranti</p> <p><u>4.2 RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NEI DIVERSI SETTORI</u> 4.2.1. Ridurre le emissioni del settore civile</p> <p><u>4.3 NUOVI MODELLI DI PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA</u></p>	<p>2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 (interventi di efficientamento energetico, ristrutturazione e riqualificazione finanziati da FESR ASSE IV).</p>

4.3.1. Aumentare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)	
<u>5.5 BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE</u> 5.5.1 Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000 5.5.2 Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale 5.5.5 Sviluppare la comunicazione, la formazione e l'educazione alla biodiversità  <u>5.8 CURA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO</u> 5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili	19 - Creazione di una "Stepping Stone" nell'area adiacente al Dòs de le Barbine, in Alta Valle Camonica, a supporto del corridoio ecologico principale del fiume Oglio. 20 - Azioni di tutela della natura e della biodiversità attraverso la gestione degli habitat naturali in contesti di alta montagna alpina. 21 - Promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo.

*Tabella 10: Coerenza delle azioni progettuali con gli obiettivi della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile 2023*

La coerenza tra la Strategia dell'Area Interna Valle Camonica e la Strategia Regionale per la Biodiversità di Regione Lombardia può essere letta rispetto ad alcuni obiettivi espliciti del documento regionale: conservazione di habitat e specie (anche in risposta a perdita di aree naturali e frammentazione), sviluppo delle connessioni ecologiche per ricostruire continuità e funzionalità degli ecosistemi, aumento della consapevolezza del pubblico tramite comunicazione e formazione, e rafforzamento delle conoscenze attraverso monitoraggi utili a progettare interventi più efficaci. In questo quadro, gli interventi della Strategia Valle Camonica dedicati a tutela e ripristino degli ecosistemi, connessioni ecologiche (es. stepping stone), gestione attiva del paesaggio e del patrimonio rurale (anche contrastando la frammentazione fondiaria tramite strumenti di gestione associata) e, infine, le azioni rivolte a comunicazione/divulgazione del valore ambientale (pannelli, strumenti informativi, soluzioni digitali) risultano allineati con le direttrici regionali che chiedono di integrare tutela della biodiversità, governance e coinvolgimento sociale come condizioni abilitanti della conservazione.

È possibile rilevare una chiara linearità tra la Strategia dell'Area Interna della Valle Camonica e il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) di Regione Lombardia, che promuove in modo prioritario la riduzione dei consumi energetici e l'accelerazione della transizione energetica attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio, in particolare pubblico, e l'incremento della produzione da fonti rinnovabili. In questa direzione si collocano gli interventi della Strategia dedicati all'efficientamento energetico e alla riqualificazione prestazionale di edifici comunali e scolastici (interventi 2–15 e 27–32), a cui si affianca l'introduzione di energia da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di ridurre fabbisogni e costi di gestione, migliorare le prestazioni ambientali e contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti.

## 7. Partecipazione e governance

### 7.1 Descrizione delle attività di partecipazione, coinvolgimento degli attori locali, elaborazione di documenti condivisi nonché delle forme di governance che sono state propedeutiche all'avvio del percorso locale

Il processo di costruzione della Strategia dell'Area Interna ha preso avvio nell'ottobre 2022 con la costituzione, presso la Comunità Montana, di una Cabina di Regia composta da tre Sindaci, in rappresentanza dell'alta, media e bassa Valle, e da un consulente tecnico. Fin dall'inizio è stato impostato un percorso ispirato ai principi della massima partecipazione, coinvolgendo in modo continuativo i Sindaci di tutti i Comuni. A partire da gennaio 2023, la Cabina di Regia si è riunita con cadenza regolare presso la sede della Comunità Montana, definendo un calendario stabile di incontri e attività. Un primo esito concreto del lavoro è stato la realizzazione di un censimento sistematico dei progetti finanziati ai singoli Comuni nell'ultimo triennio e delle progettazioni in corso, con l'obiettivo di ricostruire un quadro unitario delle iniziative già attivate e delle traiettorie di sviluppo in atto.

Successivamente, la Cabina di Regia ha assunto anche la funzione di laboratorio progettuale di area vasta, mettendosi a disposizione dei Comuni per accompagnare la costruzione di interventi con una visione sovracomunale, capace di superare la frammentazione amministrativa e di ricondurre le singole progettualità a un disegno territoriale condiviso. In questo contesto si collocano le progettazioni candidate e poi finanziate nell'ambito del bando regionale "Strategia delle Valli Prealpine", tra cui le strategie "Dolomiti Camune" e "Alta Valle Camonica", maturate proprio grazie a questo lavoro di coordinamento.

Il medesimo approccio ha inoltre permesso di strutturare progettazioni presentate in forma associata sul bando ministeriale "Piccoli Comuni", attraverso sei partenariati intercomunali riconducibili a un quadro unitario di strategia territoriale (Borno–Malegno; Cervenò–Losine–Lozio; Gianico–Pian Camuno; Ossimò–Ono San Pietro; Piancogno–Angolo Terme–Niardo; Berzo Inferiore–Bienna). Pur non essendo stati finanziati, tali progetti hanno rappresentato un risultato strategico rilevante, perché hanno consolidato una modalità di lavoro basata su progettazione condivisa e cooperazione d'area, con ricadute positive e dirette sulla definizione degli interventi inclusi nella presente Strategia.

### 7.2 Descrizione del percorso locale a partire dal tour Aree Interne fino alla presentazione del Ritratto e dell'Agenda territoriale

Il coinvolgimento degli stakeholders è stato avviato con i due workshop realizzati con il supporto del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, il 27 febbraio 2023 nella sede della Comunità Montana di Valle Camonica e il 14 marzo 2023 presso la sede dell'Università degli Studi di Milano - sede di Edolo (UNIMONT).

Il primo workshop (Breno, 27 febbraio 2023) ha riguardato:

- La mappatura e condivisione dei principali problemi e potenziali del territorio della Valle Camonica, con l'obiettivo di delineare la "traiettoria attuale" dell'area e definire le priorità tematiche per orientare la strategia.
- La strutturazione di tavoli tematici di lavoro, in plenaria e in gruppi paralleli, focalizzati su tre dimensioni chiave:
  1. le migrazioni interne e l'accesso ai servizi;
  2. le sfide dell'economia locale e delle nuove specializzazioni;

3. la biodiversità, i rischi ambientali e la decarbonizzazione.
- La raccolta di contributi, osservazioni, sopralluoghi e interviste agli attori locali, utili a costruire una rappresentazione condivisa delle criticità e delle opportunità territoriali e a individuare i temi prioritari da sviluppare nei workshop successivi.

L'obiettivo generale del secondo workshop (Edolo, 14 marzo 2023) è stato quello di elaborare una rappresentazione condivisa delle principali:

- criticità e potenzialità della Valle Camonica;
- priorità tematiche, obiettivi e linee di lavoro su cui basare la Strategia d'Area;
- traiettoria attuale e desiderabile del territorio.

L'incontro ha previsto: una plenaria introduttiva con la presentazione del documento intermedio e delle tre priorità tematiche elaborate fino a quel momento; tavoli di lavoro paralleli dedicati alle tre linee prioritarie per discutere problemi, opportunità e possibili linee di intervento.

Il lavoro svolto ha contribuito alla definizione di un quadro condiviso di priorità e macro-obiettivi, rappresentando un passaggio fondamentale per la successiva redazione dell'Agenda Strategica e la definizione delle linee d'azione e degli interventi progettuali per la Valle Camonica.

Il Ritratto territoriale e l'Agenda Territoriale predisposti dal Politecnico di Milano hanno rappresentato la base conoscitiva e metodologica da cui avviare il confronto locale. A partire da questi documenti, la Comunità Montana ha promosso un primo incontro pubblico di restituzione e riflessione sul tema delle Aree Interne e sulle priorità emerse dall'Agenda, coinvolgendo amministratori e stakeholder territoriali. L'iniziativa, avviata nel giugno 2023 e riproposta nei mesi di luglio e settembre, ha consentito di ampliare la discussione, raccogliere contributi mirati e convergere sull'individuazione degli ambiti tematici di intervento della Strategia.

Sul tema Giovani, nel maggio 2023 è stato attivato un tavolo di progettazione dedicato (tavolo C6 YOUNG), ospitato presso l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, con il coinvolgimento diretto del Terzo Settore, delle istituzioni scolastiche e dell'Assemblea dei Sindaci. Il tavolo ha definito la progettazione del Piano d'Ambito Territoriale sul tema giovani, successivamente approvato dagli organi competenti e assunto come riferimento progettuale all'interno della Strategia.

In parallelo, nel giugno 2023 la Comunità Montana ha costituito un tavolo di lavoro sulla mobilità sostenibile, con la partecipazione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, del Cluster Lombardo della Mobilità e di ANPAS Lombardia. Il percorso è stato successivamente esteso alla Comunità Montana Valle Seriana, fino a costruire una candidatura congiunta del progetto "lo Viaggio in Valle" nell'ambito del bando regionale Smart Mobility Data Driven, poi finanziato nel novembre 2024.

A partire dal 27 ottobre 2023 si è avviata una fase più operativa del percorso, coordinata dalla Cabina di Regia attraverso incontri di lavoro con cadenza settimanale. Gli appuntamenti si sono configurati come tavoli di progettazione articolati sulle tematiche prioritarie individuate, con il coinvolgimento continuativo degli stakeholder territoriali, chiamati a contribuire in modo strutturato alla definizione di obiettivi, azioni e contenuti progettuali. Ai momenti plenari si sono affiancati incontri mirati di approfondimento e sintesi con singoli soggetti e organizzazioni, selezionati in funzione delle specifiche tematiche affrontate. Questa modalità ha consentito di integrare competenze tecniche e punti di vista settoriali, consolidando

progressivamente una lettura condivisa delle priorità e traducendo le sollecitazioni emerse nei tavoli all'interno di un quadro progettuale coerente.

A partire da gennaio 2024, il percorso è stato inoltre supportato da ANCI Lombardia, con un ruolo di facilitazione e accompagnamento metodologico. Il contributo di ANCI ha rafforzato la capacità di sistematizzare i contenuti emersi e di trasformarli in un set strutturato di interventi, confluito nell'elenco delle azioni previste per l'attuazione della Strategia d'Area.

### **7.3 Descrizione delle modalità di partecipazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di costruzione della Strategia**

Nel corso della fase di costruzione della Strategia, gli incontri hanno alternato momenti di confronto plenari, dedicati alla condivisione delle priorità e delle linee di indirizzo, e approfondimenti mirati con soggetti selezionati in funzione delle competenze e della pertinenza rispetto alle singole azioni. Questa impostazione ha favorito un percorso di lavoro progressivo e partecipato, consentendo di affinare i contenuti progettuali e di renderli coerenti con i fabbisogni locali e con le condizioni di attuazione.

Gli incontri sono stati realizzati nelle seguenti date:

- 10 novembre, 24 novembre e 15 dicembre 2023;
- 12 gennaio, 26 gennaio, 2 febbraio 2024;
- 9 febbraio, 23 febbraio, 8 marzo 2024 (Tavoli partecipativi ANCI L. con gli stakeholder pubblici e privati);
- 18 marzo 2024.

Relativamente alla partecipazione agli incontri svoltisi fino alla presentazione della Strategia, di seguito è riportato l'elenco dei partecipanti ai diversi tavoli tematici coordinati da ANCI Lombardia e un sunto delle principali tematiche affrontate durante ciascun appuntamento.

Il primo tavolo tematico del 9 febbraio 2024 ha visto la partecipazione di 16 persone in rappresentanza di 12 enti, tra rappresentanti di pubbliche amministrazioni e altri soggetti privati. In particolare:

- 2 referenti di ANCI Lombardia
- 2 rappresentanti della Comunità Montana di Valle Camonica
- 1 rappresentante Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica
- 1 rappresentante del Comune di Malegno
- 2 rappresentante del Bio-Distretto Vallecamonica
- 1 rappresentante della Cooperativa K-Pax
- 1 rappresentante di CISL Valcamonica
- 1 rappresentante di Sol.co. Camunia
- 1 rappresentanti di CGIL Valle Camonica-Sebino
- 2 rappresentanti di CGIL-FIOM Valle Camonica-Sebino
- 1 rappresentante di Legambiente
- 1 rappresentante Forum del Terzo Settore

L'incontro ha approfondito le principali linee di intervento individuate dalla strategia per l'area interna della Val Camonica, con un focus sul ruolo di ANCI Lombardia nel supporto alle aree e sull'impostazione regionale

dell'Agenda del controesodo. Sono stati discussi i vincoli di programmazione, le modalità di finanziamento e i criteri di selezione degli interventi. È stata presentata una prima linea d'azione dedicata alle politiche giovanili e una seconda focalizzata sulla riattivazione dei borghi montani, con particolare attenzione alla multifunzionalità dei servizi di prossimità.

Il secondo tavolo tematico del 23 febbraio 2024 ha visto la partecipazione di 18 persone in rappresentanza di 12 enti, tra rappresentanti di pubbliche amministrazioni e altri soggetti privati. In particolare:

- 1 referenti di ANCI Lombardia
- 3 rappresentanti della Comunità Montana di Valle Camonica
- 2 rappresentanti DG EELL Regione Lombardia
- 1 rappresentante del Comune di Malegno
- 1 rappresentante del Comune di Darfo Boario Terme
- 1 rappresentante del Centro Antiviolenza Donne e Diritti
- 2 rappresentante di Legambiente
- 1 rappresentante di Sol.co. Camunia
- 1 rappresentante della Cooperativa K-Pax
- 2 rappresentante di CISL Valcamonica
- 2 rappresentante del Bio-Distretto Vallecamonica
- 1 rappresentanti di CGIL Valle Camonica-Sebino

L'incontro ha avuto l'obiettivo di approfondire alcuni temi chiave per la definizione della strategia d'area, tra cui le cooperative di comunità, la riattivazione dei borghi, la governance locale, la partecipazione e il ruolo delle associazioni. Sono stati inoltre discussi i temi del lavoro, della formazione, dell'inclusione giovanile e femminile, della conciliazione vita-lavoro e dell'agricoltura multifunzionale, anche in relazione alle diverse linee di finanziamento attivabili.

Il terzo tavolo tematico dell'8 marzo 2024 ha visto la partecipazione di 19 persone in rappresentanza di 14 enti, tra rappresentanti di pubbliche amministrazioni e altri soggetti privati. In particolare:

- 1 referenti di ANCI Lombardia
- 3 rappresentanti della Comunità Montana di Valle Camonica
- 1 rappresentante del Comune di Malegno
- 1 rappresentante della Cooperativa K-Pax
- 2 rappresentanti Forum del Terzo Settore
- 2 rappresentanti di CISL Valcamonica
- 1 rappresentante del Comune di Darfo Boario Terme
- 1 rappresentante di Sol.co. Camunia
- 2 rappresentanti del Centro Antiviolenza Donne e Diritti
- 1 rappresentanti di CGIL Valle Camonica-Sebino
- 2 rappresentante del Bio-Distretto Vallecamonica
- 1 rappresentante di Legambiente
- 1 rappresentante di A.T.S.P. Valle Camonica
- 1 rappresentanti di UIL Valle Camonica-Sebino

L'incontro ha rappresentato la chiusura del primo ciclo di lavoro sulla Strategia d'Area, con un focus sugli aspetti operativi e sulla definizione preliminare delle schede progettuali. Sono stati affrontati i temi chiave

legati alla transizione ecologica delle imprese, alla rigenerazione dei borghi montani, alla mobilità sostenibile, all'occupazione e formazione, alla valorizzazione del capitale giovanile e alla multifunzionalità agricola. È stata inoltre evidenziata l'importanza della sostenibilità economica e ambientale, della governance partecipata e della coerenza con i criteri di finanziamento europei.

#### 7.4 Indicazione delle forme di governance, coinvolgimento e organizzazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di attuazione della Strategia

La Cabina di regia, costituita presso la Comunità Montana, è stato l'attore principale del percorso di attivazione dei due tavoli di progettazione tematici (giovani e mobilità sostenibile) e del percorso di coinvolgimento degli stakeholders territoriali. È stato l'organo che si è interfacciato con tutti i Sindaci, per mezzo delle Unioni dei Comuni.

Per l'attuazione della Strategia, verrà costituito presso la Comunità Montana un ufficio dedicato e verranno incaricati un gruppo di professionisti dotati di competenze multidisciplinari, che si occuperanno della gestione delle azioni progettuali, del monitoraggio delle attività e dei risultati ottenuti. In prospettiva, si vuole che la Cabina di regia diventi un punto di riferimento di tutti i Comuni per le azioni di progettazione e sviluppo che si intenderanno realizzare a supporto. Il Responsabile operativo coordinerà il gruppo multidisciplinare, afferente alla Comunità Montana, che si occuperà della Strategia d'Area Interne e avrà il compito di coordinare l'attuazione delle fasi progettuali, il sistema di monitoraggio e trasmettere periodicamente a Regione Lombardia le relazioni richieste. La Comunità Montana con delibera n. 156 del 22.09.2025 ha nominato il Responsabile Operativo e tutti i componenti della Cabina di Regia.

Gli organismi del modello di governance locale, con le rispettive composizioni e funzioni, che la Strategia dell'area interna della Valle Camonica ha individuato sono:

Organismo	Composizione	Funzioni
Soggetto Capofila	Comunità Montana Valle Camonica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rappresentanza del partenariato locale;</li> <li>• Sottoscrizione dell'atto negoziale per l'attuazione della Strategia d'Area;</li> <li>• Coordinamento del partenariato locale nelle fasi di elaborazione, attuazione e monitoraggio della Strategia;</li> <li>• Collaborazione con gli altri Enti coinvolti e con gli uffici di Regione Lombardia, anche garantendo la partecipazione ai tavoli convocati;</li> <li>• Individuazione di un Responsabile operativo, con un profilo tecnico e/o amministrativo inserito nell'organico di uno degli Enti aderenti all'Area, quale referente tecnico per l'attuazione della Strategia;</li> <li>• Coordinamento dell'Assemblea plenaria, della Cabina di regia locale e del Tavolo di coordinamento operativo;</li> <li>• Elaborazione e trasmissione a Regione Lombardia della relazione annuale (entro il 31 marzo di ogni anno); l'elaborazione di tale relazione dovrà coinvolgere anche la Cabina di regia con il supporto del Tavolo di coordinamento operativo.</li> <li>• Elaborazione e trasmissione a Regione Lombardia dei monitoraggi periodici.</li> </ul>

Assemblea Plenaria	Soggetto capofila, un rappresentante per ogni Comune, Unione dei Comuni e, a discrezione, GAL costituiti, rientranti nell'Area.	Coordinamento generale e presidio dell'attuazione della Strategia.
Cabina di regia locale	Soggetto capofila, delegazione di rappresentanti dei Comuni aderenti all'Area (il numero è a discrezione della singola Area, con un minimo di n. 3 componenti).	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione e indirizzo strategico della fase di attuazione in sinergia con l'Assemblea e il Tavolo di coordinamento operativo;</li> <li>• Approvazione della relazione annuale e dei monitoraggi periodici.</li> </ul> <p>La cabina di regia si avvale del supporto dei membri del Tavolo di coordinamento operativo per lo svolgimento delle proprie funzioni.</p>
Tavolo di coordinamento operativo	Responsabile operativo, indicato dal soggetto capofila, rappresentanti tecnici e/o amministrativi dei soggetti beneficiari.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento e gestione delle fasi attuative legate alla realizzazione degli interventi;</li> <li>• Presidio tecnico e operativo per la realizzazione dei singoli interventi;</li> <li>• Supporto tecnico alle attività del soggetto capofila della Cabina di regia locale, tra cui l'elaborazione della relazione annuale e dei monitoraggi periodici.</li> </ul>

Per quanto riguarda il coinvolgimento di stakeholder e cittadinanza, nella fase attuativa della Strategia d'area si prevede:

- Almeno n. 1 assemblea informativa-consultiva all'anno, a partire dalla sottoscrizione dell'atto negoziale, da svolgersi in modalità aperta e rivolta a cittadini e stakeholder del territorio con l'obiettivo di informare la comunità locale circa lo stato di avanzamento della Strategia e dei singoli interventi, nonché di raccogliere i feedback dei partecipanti.
- Almeno n. 1 momento consultivo all'anno per ogni ambito tematico della strategia (comunità, mobilità, territorio e biodiversità, famiglia e imprese), a partire dalla sottoscrizione dell'atto negoziale, da svolgersi in modalità chiusa con gli stakeholder. I momenti consultivi saranno finalizzati al confronto sull'andamento e l'attuazione della strategia e sullo stato di avanzamento delle azioni progettuali.

La relazione annuale, che il soggetto capofila trasmetterà a Regione Lombardia, conterrà un report sul programma per la partecipazione, indicando data, luogo, numero di partecipanti e loro tipologia, breve resoconto circa gli esiti degli incontri effettuati.

## 8. Monitoraggio e comunicazione

**8.1 Rendicontazione dei seguenti indicatori di processo: n. dei soggetti che hanno partecipato ad almeno un incontro svolto fino alla presentazione della Strategia; n. di incontri di partecipazione svolti fino alla presentazione della Strategia**

Di seguito si riportano gli indicatori di processo relativi al percorso di partecipazione realizzato fino alla presentazione della Strategia e il relativo quadro di avanzamento aggiornato ad aprile 2024:

Indicatore	Valore indicativo
N. di soggetti che hanno partecipato ad almeno un incontro svolto fino alla presentazione della strategia	70
N. di incontri partecipazione svolti fino alla presentazione della strategia	2 workshop coordinati dal Politecnico di Milano (Dastu) 3 tavoli di coprogettazione coordinati da ANCI Lombardia 7 incontri con referenti CM, Comuni e stakeholder degli ambiti di intervento

## 8.2 Descrizione degli indicatori di monitoraggio e dei risultati attesi, in linea con le grandezze evidenziate dal quadro pianificatorio e programmatorio ai diversi livelli

Al fine di monitorare e valutare l'efficacia dell'attuazione degli interventi previsti dalla Strategia, si presentano di seguito gli indicatori di monitoraggio e i risultati attesi:

AMBITO DI INTERVENTO 1: COMUNITÀ		
Interventi	Risultati	Indicatori
Interventi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 (FESR ASSE IV)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rigenerazione del patrimonio pubblico dismesso/sottoutilizzato.</li> <li>Riduzione dei consumi energetici e delle dispersioni termiche degli edifici pubblici.</li> <li>Rafforzamento della dotazione di spazi funzioni per la comunità locale.</li> <li>Incremento della qualità della vita e dell'attrattività territoriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>n. edifici pubblici dismessi/sottoutilizzati interessati da interventi di efficientamento energetico o ristrutturazione.</li> <li>classe energetica degli edifici pubblici pre e post-intervento.</li> <li>n. funzioni attivate/presenti all'interno degli edifici riqualificati.</li> </ul>
Intervento 23 - Botteghe al servizio della montagna	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzamento delle imprese sociali attive sul territorio che gestiscono funzioni e servizi di presidio a favore delle comunità locali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>n. imprese sociali coinvolte nei percorsi di consulenza.</li> </ul>
Intervento 24 - C6 YOUNG IN VALLECAMONICA?!	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzamento del capitale giovanile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>n. hub territoriali attivati o potenziati.</li> <li>n. laboratori e attività educative realizzate.</li> </ul>
Intervento 25 - Realizzazione di un Fab-lab comprensoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzamento del capitale giovanile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>n. spazi rifunzionalizzati a servizio dei giovani.</li> <li>n. laboratori e attività educative realizzate.</li> </ul>

AMBITO DI INTERVENTO 2: MOBILITÀ		
Interventi	Risultati	Indicatori
Intervento 16 - Riqualificazione del percorso ciclopedonale Karolingia nel comune di Vezza d'Oglio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzamento delle connessioni ciclopedonali tra asse principale e dorsali.</li> <li>Incremento dell'attrattività turistica e della mobilità dolce.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>km di percorso ciclopedonale riqualificati.</li> <li>km di nuovi tratti realizzati.</li> <li>n. connessioni tra fondovalle e dorsali migliorate.</li> </ul>
Intervento 17 - Azioni integrate per il miglioramento della rete ciclopedonale nei comuni di Capo di Ponte e Losine	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzamento delle connessioni ciclopedonali tra asse principale e dorsali.</li> <li>Incremento dell'attrattività turistica e della mobilità dolce.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>km di percorso ciclopedonale riqualificati.</li> <li>km di nuovi tratti realizzati.</li> <li>n. connessioni tra fondovalle e dorsali migliorate.</li> </ul>
Intervento 26 - Io viaggio in valle solidale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aumento dell'accessibilità ai servizi essenziali per anziani e persone con fragilità.</li> <li>Rafforzamento della capacità di pianificazione strategica e di coordinamento territoriale della mobilità sociale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>n. pulmini dotati di computer di bordo e sistemi tracker.</li> </ul>

AMBITO DI INTERVENTO 3: TERRITORIO E BIODIVERSITÀ		
Interventi	Risultati	Indicatori
Intervento 18 - Riqualificazione ambientale del territorio di Lozio attraverso azioni di tutela dei sistemi ecologici, della biodiversità e azioni di valorizzazione del paesaggio montano	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzamento della biodiversità e della funzionalità ecosistemica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>n. interventi di ripristino o connessione ecologica realizzati.</li> <li>superficie (ha) interessata da interventi di tutela o recupero.</li> <li>n. collaborazioni/accordi attivati con università e centri di ricerca.</li> </ul>
Intervento 19 - Creazione di una "Stepping Stone" nell'area adiacente al Dòs de le Barbine, in Alta Valle Camonica, a supporto del corridoio ecologico principale del fiume Oglio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzamento della biodiversità e della funzionalità ecosistemica.</li> <li>Incremento dell'attrattività turistica in chiave sostenibile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>n. interventi di ripristino o connessione ecologica realizzati.</li> <li>superficie (ha) interessata da interventi di tutela o recupero.</li> <li>n. collaborazioni/accordi attivati con università e centri di ricerca.</li> <li>n. strumenti informativi e digitali attivati per la fruizione e la comunicazione ambientale.</li> </ul>

Intervento 20 - Azioni di tutela della natura e della biodiversità attraverso la gestione degli habitat naturali in contesti di alta montagna alpina	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento della biodiversità e della funzionalità ecosistemica.</li> <li>• Incremento dell'attrattività turistica in chiave sostenibile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. interventi di ripristino o connessione ecologica realizzati.</li> <li>• superficie (ha) interessata da interventi di tutela o recupero.</li> <li>• n. strumenti informativi e digitali attivati per la fruizione e la comunicazione ambientale.</li> </ul>
Intervento 21 - Interventi per la promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento della biodiversità e della funzionalità ecosistemica.</li> <li>• Recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio rurale abbandonato.</li> <li>• Incremento dell'attrattività turistica in chiave sostenibile.</li> <li>• Riqualificazione delle strutture di presidio ambientale e faunistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. ex malghe o manufatti rurali recuperati e rifunzionalizzati.</li> <li>• km di rete escursionistica riqualificata.</li> <li>• n. interventi di manutenzione straordinaria su recinzioni e tunnel.</li> <li>• n. interventi di miglioramento dell'accessibilità realizzati.</li> </ul>

AMBITO DI INTERVENTO 4: FAMIGLIA E IMPRESE		
Interventi	Risultati	Indicatori
Intervento 1 - Sostegno agli investimenti delle MPMI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento della competitività delle MPMI locali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. MPMI coinvolte in percorsi di accompagnamento alla sostenibilità e innovazione.</li> </ul>
Intervento 22 - Sviluppo Imprese sociali per servizi flessibili all'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidamento delle imprese sociali nei servizi per l'infanzia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. imprese sociali supportate con percorsi di rafforzamento gestionale.</li> </ul>
Interventi 27, 28, 29, 30, 31, 32 (Legge di stabilità - Istruzione)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione degli edifici scolastici.</li> <li>• Attivazione di nuove funzioni all'interno degli edifici scolastici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. edifici scolastici riqualificati.</li> <li>• n. nuove funzioni attivate negli edifici scolastici.</li> </ul>

### 8.3 Descrizione del piano di monitoraggio civico e relazionale della Strategia e dei relativi indicatori

L'area della Valle Camonica, in relazione al Piano di Monitoraggio per la Strategia Aree Interne, intende attivare anche i seguenti tre indicatori di monitoraggio civico e relazionale come da dgr Regionale DGR 3743 del 30.12.2024.

**1. Ambito economico produttivo:** si compone di interazioni stabili e strutturate attinenti alle attività produttive e commerciali, ai servizi e alle forme associative e cooperative tra imprese appartenenti alla medesima categoria/settore/filiera che costituiscono un sistema socio-economico locale e/o che definiscono relazioni trans-locali tra diversi luoghi, più o meno distanti fisicamente tra loro. Attività e servizi localizzati ma aperti come quelli forniti dai centri servizi ad alto contenuto di conoscenza (cd. KIBS) hanno il potenziale di attirare professionisti e imprese anche molto distanti e costruire collaborazioni durature nel tempo.

Indicatori		Formula di calcolo	Fonte dati
a1	Relazioni economico produttive interne all'area	$x(\%) = \frac{\text{n. residenti addetti ad attività con sede nell'area}}{\text{n. residenti occupati}} * 100$	I dati sugli occupati che si trovano sul sito Istat sono relativi all'Indagine sulle forze lavoro, aggiornati all'ultimo censimento e sono disponibili a livello comunale
a2	Associazionismo imprenditoriale interno	$x(\%) = \frac{\text{n. imprese locali aderenti a consorzi, associazioni e reti con sede nell'area}}{\text{n. imprese locali}} * 100$	I dati sulle reti di impresa sono costantemente aggiornati dal registro delle imprese delle Camere di Commercio d'Italia e da Infocamere

**2. Ambito istruzione, università, formazione professionale:** istituti di istruzione, università e centri di formazione professionale (inclusa l'alta formazione) presenti sul territorio. Sono da indagare quali istituzioni con sede all'esterno sono frequentate da studenti che risiedono all'interno dell'area (da fuori sede e/o con forme di pendolarismo) e, viceversa, gli studenti non residenti nell'area che frequentano le istituzioni con sede all'interno dell'area. Inoltre, sono da esplorare le relazioni stabili e strutturate che costituiscono il sistema socioeconomico locale e/o che definiscono relazioni trans-locali tra diversi luoghi generate da tali istituzioni.

Indicatori		Formula di calcolo	Fonte dati
b2	Presenza di istituti scolastici e iscritti locali	$x = \frac{\text{n. studenti residenti iscritti a istituti di istruzione secondaria di secondo grado presenti nell'area}}{\text{n. studenti residenti}} * 100$	Comuni e/o istituti scolastici
b3	Istituti scolastici e relazioni	$x = \frac{\text{n. studenti non residenti iscritti a istituti di istruzione secondaria di secondo grado presenti nell'area}}{\text{n. studenti non residenti}} * 100$	Comuni e/o istituti scolastici

**3. Ambito welfare, servizi sociali e sanitari:** si compone di servizi come gli asili nido, gli sportelli per il lavoro e per i servizi di consulenza fiscale e patronato, dei servizi sociali, nonché di ospedali, ambulatori, attività di pronto soccorso, medicina territoriale. La localizzazione di questi servizi può influire sui processi di insediamento e aumento/diminuzione dei residenti in determinati luoghi, ed è dunque molto rilevante rispetto a tutti i processi di territorializzazione.

Indicatori		Formula di calcolo	Fonte dati
d1	Asili nido presenti nell'area	$x = n.$ posti asili nido presenti nell'area	Comuni
d3	Addetti ai servizi sociali nell'area e nel sistema territoriale	$x = n.$ addetti ai servizi sociali presenti nell'area	Comuni/Comunità Montana

#### 8.4 Descrizione del piano di comunicazione evidenziando obiettivi, strumenti e target

Il Piano di comunicazione della Strategia per l'Area Interna Valle Camonica è uno strumento centrale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo delineati. La sua finalità è garantire una diffusione ampia, chiara e continuativa delle informazioni relative alla Strategia, agli interventi programmati e alle opportunità attivate, favorendo una partecipazione consapevole della comunità locale e dei diversi portatori di interesse. Una comunicazione strutturata e coerente è indispensabile per accompagnare un programma articolato che interviene su ambiti differenti, istruzione e servizi educativi, presidi di prossimità, mobilità, competitività delle imprese, tutela ambientale, e che produce effetti nel medio-lungo periodo. La pluralità dei settori coinvolti e dei destinatari richiede quindi strumenti diversificati e linguaggi adeguati, capaci di raggiungere target differenti mantenendo al contempo una visione unitaria della Strategia.

L'obiettivo generale è coinvolgere in modo sistematico sia gli attori territoriali (Comuni, Comunità Montana, sistema scolastico, imprese e associazioni di categoria, enti del terzo settore, cittadini) sia interlocutori esterni (Regione, amministrazioni e reti sovracomunali), rafforzando la governance della Strategia come punto di riferimento e luogo di ascolto dei bisogni emergenti.

Più nello specifico, le azioni di comunicazione e informazione saranno orientate a:

- assicurare trasparenza sui contenuti, sulle modalità di attuazione e sullo stato di avanzamento degli interventi;
- rendere visibili obiettivi, risultati e impatti progressivamente conseguiti;
- promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani;
- facilitare l'accesso alle opportunità previste (servizi, bandi, iniziative);
- rafforzare il senso di appartenenza e la consapevolezza del valore delle risorse territoriali;
- attivare canali strutturati di ascolto e confronto con gli stakeholder.

I principali destinatari delle azioni di comunicazione sono:

- Il tessuto economico e produttivo locale: imprese, consorzi, professionisti, soggetti che possono accedere a opportunità, partecipare a percorsi di innovazione e sostenibilità o contribuire all'attuazione degli interventi.
- Il mondo della scuola e dell'educazione: istituti scolastici, Ambiti scolastici, dirigenti, docenti, educatori, famiglie, soggetti coinvolti nella qualificazione dell'offerta formativa e nei percorsi di orientamento e innovazione didattica.
- Le giovani generazioni: ragazze e ragazzi, in modo specifico under 30, da raggiungere con linguaggi e canali coerenti con le modalità di fruizione informativa più diffuse (social, contenuti brevi, iniziative partecipative).

- Il terzo settore e la società civile organizzata: associazioni, cooperative sociali, enti e gruppi locali che svolgono un ruolo chiave nella diffusione delle opportunità sul territorio.
- Amministratori e strutture tecniche degli enti locali: Comuni, Comunità Montana e soggetti della governance, per i quali è cruciale una comunicazione continuativa a supporto del coordinamento, dell'allineamento operativo e della restituzione trasparente degli avanzamenti.
- Interlocutori sovralocali e reti esterne: istituzioni regionali e nazionali, reti di aree interne e realtà montane, soggetti utili a valorizzare l'esperienza, rafforzare alleanze e favorire trasferibilità e replicabilità di buone pratiche.
- La popolazione residente nel suo complesso: cittadine e cittadini che devono poter conoscere in modo chiaro interventi, servizi e risultati di interesse pubblico.

Per ciascuno dei principali destinatari della Strategia verranno utilizzati canali e strumenti di comunicazione differenziati, selezionati in coerenza con le loro caratteristiche e modalità abituali di informazione. Nel dettaglio, il piano prevede:

- pubblicazione di contenuti informativi sui siti istituzionali della Comunità Montana e dei Comuni;
- utilizzo dei canali social per la diffusione di aggiornamenti, eventi e opportunità;
- produzione di materiali informativi (come, ad esempio, report sintetici, opuscoli, infografiche) in formato digitale e cartaceo;
- invio periodico di newsletter informative e comunicati stampa alle istituzioni locali, ai media e alla comunità per informarli sugli sviluppi della strategia e sugli eventi imminenti.
- organizzazione di momenti consultivi tematici dedicati ai principali ambiti della Strategia, con funzione informativa e di confronto;
- attività di animazione territoriale finalizzate a diffondere risultati, raccogliere bisogni e rafforzare le reti locali.

In questo quadro, il Festival della Comunità Educante costituirà uno strumento chiave di comunicazione e coinvolgimento: un'iniziativa itinerante, pensata come spazio di responsabilità condivisa e cultura educativa, dedicato allo scambio di esperienze e alla riflessione sulle azioni intraprese. L'evento intende coinvolgere l'intera comunità dei Comuni del comprensorio in una settimana di iniziative sul tema dell'educazione, attivando gli attori educativi locali e ospitando esperti e formatori anche provenienti da altri contesti, con l'obiettivo di arricchire competenze, mettere in rete le realtà esistenti e promuovere nuove sinergie. Il Festival si articolerà attraverso molteplici linguaggi e format: workshop e laboratori per gli alunni, attività formative per insegnanti, educatori e famiglie, spettacoli e proiezioni, mostre tematiche e iniziative pubbliche rivolte a bambini e nuclei familiari, anche con installazioni urbane e momenti creativi. Nel corso del Festival sarà inoltre promossa un'assemblea pubblica aperta alla cittadinanza, finalizzata a condividere lo stato di avanzamento della Strategia e dei singoli interventi e a raccogliere osservazioni e suggerimenti utili al miglioramento e all'orientamento delle azioni.

Le attività di comunicazione saranno sviluppate lungo un cronoprogramma coerente con l'intero ciclo di attuazione della Strategia, garantendo continuità informativa e progressiva restituzione pubblica. L'azione comunicativa si articolerà in tre passaggi tra loro integrati, impostazione e lancio, accompagnamento dell'attuazione, restituzione e valorizzazione dei risultati, strumenti e contenuti calibrati sui diversi target individuati.

Nella fase di avvio, la comunicazione sarà orientata a rendere la Strategia immediatamente riconoscibile e

comprensibile, chiarendone obiettivi, ambiti di intervento, opportunità e modalità di partecipazione. Saranno quindi privilegiate azioni di presentazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione e agli stakeholder. Durante la fase centrale di attuazione, la comunicazione assumerà un carattere continuativo, finalizzato a garantire trasparenza sullo stato di avanzamento, facilitare l'accesso alle opportunità e sostenere il coinvolgimento attivo dei destinatari. In questa fase verranno programmati aggiornamenti periodici attraverso i canali digitali istituzionali, newsletter e comunicati stampa, insieme a momenti pubblici di confronto e consultazione (tavoli tematici, iniziative di animazione territoriale). Il Festival della Comunità Educatrice e l'assemblea pubblica collegata costituiranno un appuntamento annuale di rilievo per la restituzione alla comunità dell'avanzamento della Strategia e per la raccolta strutturata di contributi e suggerimenti.

Al termine della fase di realizzazione degli interventi sarà attivata una specifica fase di disseminazione dei risultati, dedicata a restituire in modo sistematico gli esiti raggiunti, le buone pratiche e le ricadute generate sul territorio, attraverso, ad esempio, report di sintesi, eventi conclusivi e iniziative di comunicazione mirate, così da consolidare la conoscenza e l'eredità della Strategia anche oltre il periodo di attuazione formale.

## 9. Conclusioni

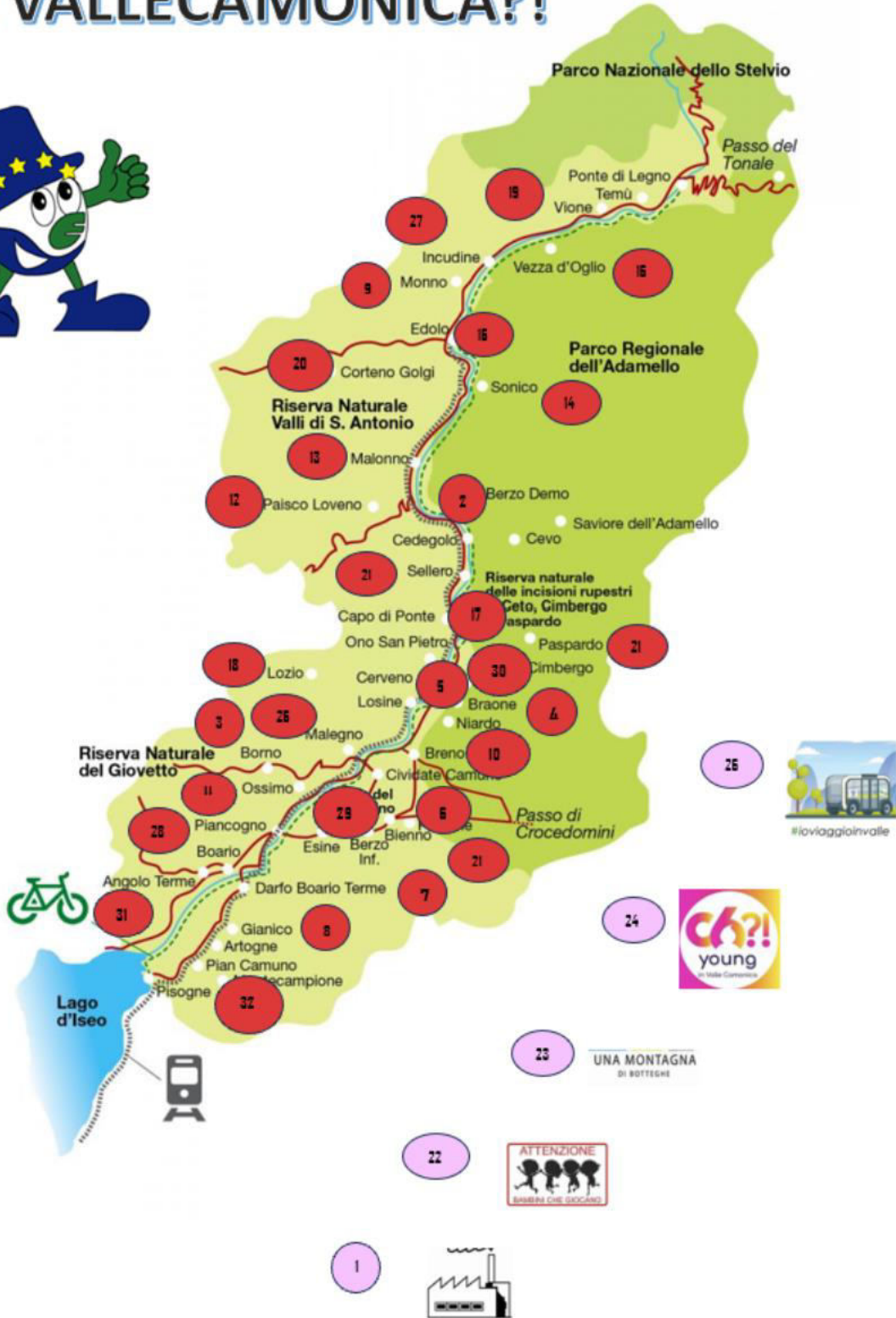
### 9.1 Indicazione di un titolo per la Strategia

Il titolo della Strategia Aree Interne della Valcamonica è “C6 VALLECAMONICA?!”.

### 9.2 Sintesi della Strategia in un breve testo (ca. 800 battute)

La Strategia Aree Interne della Valle Camonica nasce dalla lettura condivisa delle fragilità e delle potenzialità del territorio e dalla consapevolezza che alcune dinamiche – in primo luogo spopolamento, rarefazione dei servizi e marginalizzazione dei giovani – possono essere contrastate solo attraverso azioni integrate e tra loro connesse. Il disegno strategico si articola in quattro ambiti tematici – Comunità, Mobilità, Territorio e biodiversità, Famiglie e imprese – che agiscono come leve complementari di uno stesso cambiamento: rafforzare la capacità dei comuni montani di essere luoghi in cui vivere, lavorare e costruire relazioni. La Strategia interviene quindi alla scala di sistema, promuovendo una maggiore cooperazione tra enti locali e attori territoriali e una gestione più coordinata di risorse, servizi e opportunità: dal riuso del patrimonio pubblico e dal rafforzamento dei presidi di prossimità, alla qualificazione del sistema educativo e dei servizi per l’infanzia; dall’evoluzione della mobilità in chiave “data driven” e di trasporto sociale, al miglioramento delle connessioni ciclopedonali tra fondovalle e dorsali. Parallelamente, la cura attiva degli ecosistemi, la valorizzazione del paesaggio e la comunicazione del suo valore sostengono un’attrattività turistica più sostenibile, mentre il supporto alle PMI accompagna la transizione verso modelli più innovativi ed efficienti.

# C6 VALLECAMONICA?!



N.	TITOLO INTERVENTO	FINANZIAMENTO
1	Sostegno agli investimenti delle MPMI	FESR ASSE IV - 021
2	Efficientamento energetico dell'ex asilo di Monte nel Comune di Berzo Demo	FESR ASSE IV - 045
3	Efficientamento energetico dell'ex caserma forestale, detta Casermetta, nel comune di Borno	FESR Asse IV - 045
4	Efficientamento energetico dell'ex scuola dell'infanzia nel Comune di Braone	FESR Asse IV - 045
5	Efficientamento energetico dell'edificio sede del Comune di Cerveno	FESR Asse IV - 045
6	Riqualificazione energetica dell'edificio ex-Sgrò nel Comune di Civate Camuno	FESR Asse IV - 045
7	Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica del Centro Congressi, nel Comune di Darfo Boario Terme	FESR Asse IV - 044
8	Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio denominato "ex Bocciodromo" nel Comune di Gianico - Lotto 2 b	FESR Asse IV - 044
9	Ristrutturazione dell'edificio "Ex casa Guarischi" nel Comune di Monno	FESR Asse IV - 166
10	Riqualificazione energetica di due edifici siti in località Sommavilla, nel Comune di Niardo	FESR Asse IV - 044
11	Ristrutturazione dell'edificio Casa Girelli nella frazione di Ossimo Superiore, Comune di Ossimo	FESR Asse IV -166
12	Riqualificazione energetica dell'edificio sito in via Nazionale 21 nel Comune di Paisco Loveno	FESR Asse IV - 044
13	Intervento di efficientamento delle ex scuole della frazione di Zazza, Comune di Malonno	FESR Asse IV - 045
14	Efficientamento energetico dell'edificio adiacente alla scuola dell'infanzia nel Comune di Sonico	FESR Asse IV - 045
15	Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio comunale sede del Municipio di Edolo	FESR Asse IV - 044
16	Riqualificazione del percorso ciclopedonale Karolingia nel comune di Vezza d'Oglio	FESR Asse IV - 167
17	Azioni integrate per il miglioramento della rete ciclopedonale nei comuni di Capo di Ponte e Losine	FESR Asse IV - 165 e 167
18	Riqualificazione ambientale del territorio di Lozio attraverso azioni di tutela dei sistemi ecologici, della biodiversità e azioni di valorizzazione del paesaggio montano	FESR Asse IV - 079
19	Creazione di una "Stepping Stone" nell'area adiacente al Dòs de le Barbine, in Alta Valle Camonica, a supporto del corridoio ecologico principale del fiume Oglio	FESR Asse IV - 079
20	Azioni di tutela della natura e della biodiversità attraverso la gestione degli habitat naturali in contesti di alta montagna alpina	FESR Asse IV - 078
21	Interventi per la promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo	FESR Asse IV - 167
22	Sviluppo del sistema delle imprese sociali finalizzato alla creazione di un sistema territoriale flessibile di servizi per l'infanzia	FSE + Azione a3
23	Botteghe al servizio della montagna	FSE + Azione a3
24	C6 YOUNG IN VALLECAMONICA?!	Legge stabilità ISTRUZIONE
25	Realizzazione di un Fab-lab comprensoriale	Legge stabilità ISTRUZIONE
26	Io Viaggio in valle Solidale	Legge stabilità MOBILITÀ
27	Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia di Incudine	Legge stabilità ISTRUZIONE
28	Manutenzione straordinaria della scuola dell'infanzia di Piamborno, nel Comune di Piancogno	Legge stabilità ISTRUZIONE

29	Intervento di ampliamento edilizio per l'attivazione di un nuovo servizio di mensa scolastica nel Comune di Berzo Inferiore	Legge stabilità ISTRUZIONE
30	Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia di Cimbergo	Legge stabilità ISTRUZIONE
31	Attivazione di servizi e messa in rete delle scuole dell'infanzia del Comune di Angolo Terme per la realizzazione di un polo comprensoriale per il servizio di scuola dell'infanzia	Legge stabilità ISTRUZIONE
32	Riqualificazione energetica della scuola elementare di Pian Camuno	Legge stabilità ISTRUZIONE
33	Assistenza tecnica	Legge stabilità

<b>Codice e titolo intervento</b>
<b>INTERVENTO 1- Sostegno agli investimenti delle MPMI</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p>Costo totale: 200 000 euro</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse IV</p> <p>X O.S. RSO5.2 Interventi a sostegno delle PMI (se Area SNAI) – cod.21</p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento prevede il sostegno economico a MPMI del settore manifatturiero e del commercio e servizi, ristorazione inclusa, tramite la concessione di contributi a fondo perduto in misura pari al 50% delle spese ammesse, secondo le modalità e gli importi definiti nello specifico Avviso approvato da Regione Lombardia, per sostenere gli investimenti in asset materiali e/o immateriali e per il miglioramento e l'efficientamento produttivo e/o organizzativo, anche in ottica di sostenibilità ambientale.</p> <p>NB: Regime di aiuto: <b>"de minimis", Regolamento Europeo (UE) 2023/2831 (max 300 mila euro nel triennio)</b></p>
<b>Descrizione dettagliata dell'intervento</b>
<p><u>Di seguito si riportano esempi, esemplificativi e non esaustivi, di progettualità candidabili al bando:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno all'acquisto e/o alla sostituzione di macchinari, attrezzature destinate alla produzione, macchine operatrici e hardware in ottica di innovazione tecnologica, efficientamento energetico, miglioramento delle prestazioni ambientali, uso efficiente delle risorse, miglioramento della circolarità e sostenibilità dei processi produttivi e dei prodotti;</li> <li>- Sostegno allo sviluppo e/o adattamento di modelli organizzativi e sistemi innovativi, in particolare di quelli che prevedono l'uso di tecnologie per migliorare la comunicazione, la collaborazione e la produttività dei dipendenti, anche con misure orientate a conciliare i tempi famiglia lavoro;</li> <li>- Sostegno allo sviluppo e/o adattamento di modelli di produzione, commercio e logistica e servizi che consentano di migliorare le prestazioni ambientali, con il sostegno all'adozione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001/EMAS) e ISO 50001;</li> <li>- Sostegno agli investimenti delle imprese operanti nella filiera culturale finalizzati alla progettazione di nuovi servizi da erogare, in particolare di quelli che promuovono la sostenibilità ambientale;</li> <li>- Sostegno all'acquisizione di consulenze specialistiche per migliorare le prestazioni ambientali e/o energetiche del processo produttivo (solo se funzionali e correlate con gli interventi di investimento);</li> </ul> <p><b>Esempi di spese ammissibili (sostenute e pagate dopo la presentazione della domanda):</b></p> <p>a) acquisto e installazione di macchinari, impianti, attrezzature, macchine operatrici ed hardware</p>

- b) acquisto, installazione e allacciamento alla rete di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- c) acquisto e installazione di pompe di calore per la climatizzazione invernale e/o estiva degli ambienti, in sostituzione degli impianti in uso presso la sede oggetto di Progetto
- d) acquisto e installazione di sistemi di accumulo dell'energia
- e) acquisto e installazione di corpi illuminanti a LED a basso consumo in sostituzione dell'illuminazione tradizionale esistente (a fluorescenza, incandescenza o alogena, etc.) (c.d. relamping)
- f) acquisto e installazione di sistemi di domotica per il risparmio energetico e di monitoraggio dei consumi energetici
- g) costi di formazione riconducibili agli interventi presentati
- h) eventuali opere murarie, strettamente collegate all'installazione di macchinari e attrezzature (entro limiti indicati)
- i) spese tecniche di consulenza correlate alla realizzazione del Progetto (entro limiti indicati)
- j) registrazione e sviluppo di marchi e brevetti e per le certificazioni di qualità
- k) spese generali determinate entro i limiti indicati

Il Bando preciserà durata massima dei progetti e il dimensionamento minimo (valore del progetto).

#### **Localizzazione principale dell'intervento**

Gli interventi saranno destinati alle MPMI con sede operativa nel territorio dell'Area Interna

#### **Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti**

Nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) o, nel caso di nuova attività, se è prevista l'acquisizione di autorizzazione ambientale, si provvederà a garantire il possesso di tali autorizzazioni.

#### **Tipologia di intervento**

L'intervento si configura come sostegno agli investimenti materiali/immateriali a favore dei soggetti beneficiari (MPMI) attraverso contributi a fondo perduto concessi da Regione Lombardia, a seguito di procedura pubblica (Avvisi).

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) si dovrà provvedere a garantire il possesso di tali autorizzazioni.

Qualora l'intervento comporti la dismissione di un macchinario, in ottica di economia circolare, i macchinari dismessi devono essere indirizzati al riuso mediante donazione/cessione a terzi o indirizzati a recupero/smaltimento mediante corretto conferimento a impianto autorizzato che deve risultare da una delle seguenti condizioni:

- presenza del formulario di identificazione rifiuti (FIR) previsto dall'art.193 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. fatte salve le eccezioni di cui ai commi 7 e 8 del medesimo articolo;
- iscrizione del Soggetto beneficiario o del fornitore o del trasportatore all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di cui all'art. 212 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Nel caso di interventi sulle strutture e attrezzature, i progetti devono essere realizzati, ove applicabile, nel rispetto:

- della normativa sull'efficienza energetica in edilizia (d.d.u.o. n. 18546 del 18 dicembre 2019; D. lgs. 10 giugno 2020, n. 48);
- nel caso di nuove costruzioni e ampliamenti di strutture che implicano impermeabilizzazione del suolo, della normativa in tema di invarianza idraulica e idrologica (r.r. 23 novembre 2017, n. 7);

- della normativa in tema di autorizzazione paesaggistica (D.lgs. 42/2004 e s.m.i.; l.r. 12/2005 e s.m.i.) ed esame paesistico (d.g.r. n. 11045 del 8 novembre 2002);
- della normativa in tema di valutazione di incidenza ambientale su siti rete Natura2000 (DPR 357/1997; d.g.r. 5523/2021).

E prevedere che:

- nel caso di acquisto di apparecchiature elettriche ed elettroniche come classificate nell'Allegato III del D.lgs. n. 49/2014 e s.m.i. fatte salve le esclusioni di cui all'art. 3 del medesimo decreto, il produttore o il distributore (ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n.49/2014) sia iscritto al registro dei Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche- AEE (<https://www.registroaee.it/>).
- nel caso di acquisto e installazione di dispositivi/apparecchi che erogano acqua (docce, miscelatori, rubinetti, servizi igienici, etc.), questi siano coerenti con le prime 2 classi per il consumo di acqua dell'EU Water Label (<http://www.europeanwaterlabel.eu/>);
- nel caso di costruzione e/o demolizione in relazione alle spese per opere edili-murarie e impiantistiche, si verifichi la presenza del formulario di identificazione rifiuti (FIR) o del documento di trasporto previsto dall'art.193 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. fatte salve le eccezioni di cui ai commi 7 e 8 del medesimo articolo

#### **Risultati attesi**

L'intervento intende contribuire a rafforzare la flessibilità produttiva ed organizzativa delle MPMI, anche in ottica di crescita dimensionale, nonché il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni.

L'intervento è coerente con l'ambito tematico n. 4 (Lavoro e Famiglia) della Strategia, in particolare per quanto riguarda il sostegno alle imprese per lo sviluppo della sostenibilità ambientale.

#### **Soggetto beneficiario**

MPMI appartenenti a tutti i settori economici, con esclusione dei soggetti richiedenti che abbiano codice Ateco primario o prevalente, risultante dalla visura camerale ovvero dall'Anagrafe Tributaria, ricompreso nella sezione A (Agricoltura, silvicoltura e pesca) e K (Attività finanziarie ed assicurative) della classificazione Ateco 2007.

#### **Tempi di progettazione e di realizzazione**

I tempi saranno indicati nel bando approvato e gestito da Regione Lombardia

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 2- Efficiamento energetico dell'ex asilo di Monte nel Comune di Berzo Demo</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:  <b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><input checked="" type="radio"/> <b>O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</b></li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li><input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Istruzione</li> <li><input type="radio"/> Sanità</li> <li><input type="radio"/> Mobilità</li> <li><input type="radio"/> Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie (        euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento prevede l'<u>efficiamento energetico</u> dell'ex asilo comunale situato nella frazione di Monte, nel Comune di Berzo Demo. Verranno realizzate un insieme coordinato di opere finalizzate alla riduzione dei consumi e delle dispersioni termiche e al miglioramento delle prestazioni complessive dell'edificio, di proprietà comunale. Al termine dei lavori, l'immobile sarà adibito a <u>spazio polifunzionale</u> per attività sociali, sanitarie, culturali e aggregative a servizio della comunità.</p> <p>L'intervento, in continuità con gli altri progetti di efficientamento previsti dalla Strategia, contribuisce alla <u>riattivazione del patrimonio pubblico dismesso o sottoutilizzato</u>, rafforzando la continuità dei servizi per le</p>

comunità locali e rispondendo al fabbisogno di nuovi spazi, favorendo al contempo l'insediamento di funzioni e occasioni d'uso in grado di migliorare la qualità della vita nei territori montani.

### Descrizione dettagliata dell'intervento

L'edificio oggetto dell'intervento è l'ex asilo situato nella frazione di Monte, nel Comune di Berzo Demo. Attualmente la struttura, di proprietà comunale, viene utilizzata in modo saltuario e non continuativo: gli spazi vengono talvolta messi a disposizione della comunità locale per iniziative di carattere ricreativo, grazie anche alla sua posizione panoramica in prossimità della zona belvedere. La volontà di sviluppare un progetto di efficientamento nasce dall'esigenza di riqualificare l'edificio sotto il profilo energetico, migliorandone l'efficienza in termini di consumi, rendimento e riduzione delle dispersioni, con particolare attenzione alla compatibilità ambientale e all'inserimento nel contesto paesaggistico. Tale intervento consentirà il passaggio da una fruizione occasionale ad un uso più stabile dell'immobile, che in qualità di centro di comunità ospiterà nuove funzioni.

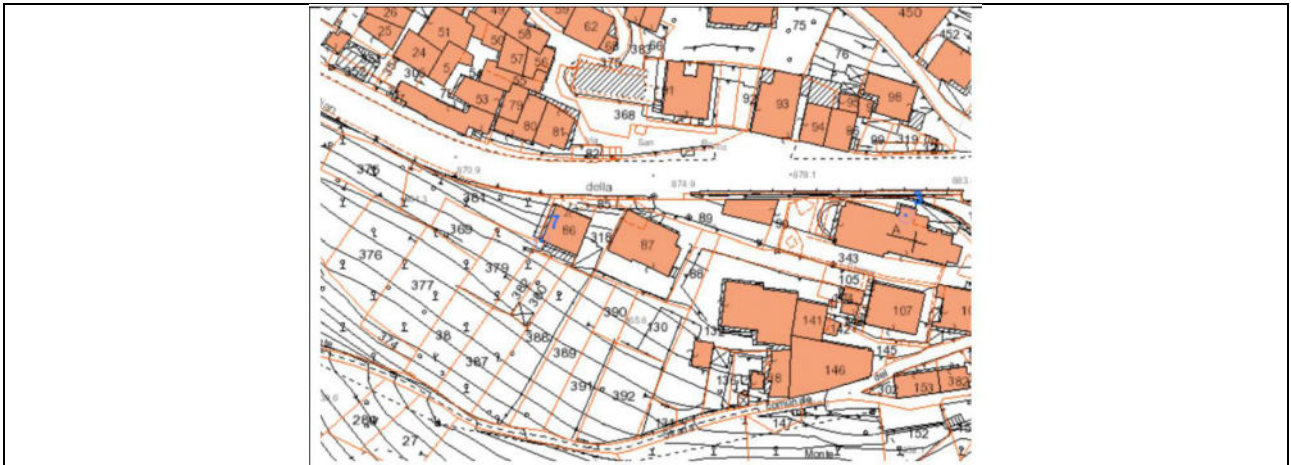


Immagine: inquadramento catastale dell'immobile: fg. 32, mappale 87

### Descrizione degli interventi materiali

L'intervento prevede opere di efficientamento energetico che garantiranno un risparmio in termini di Epgl almeno del 30% rispetto alla situazione ex-ante e interesseranno almeno il 25% della superficie disperdente lorda complessiva.

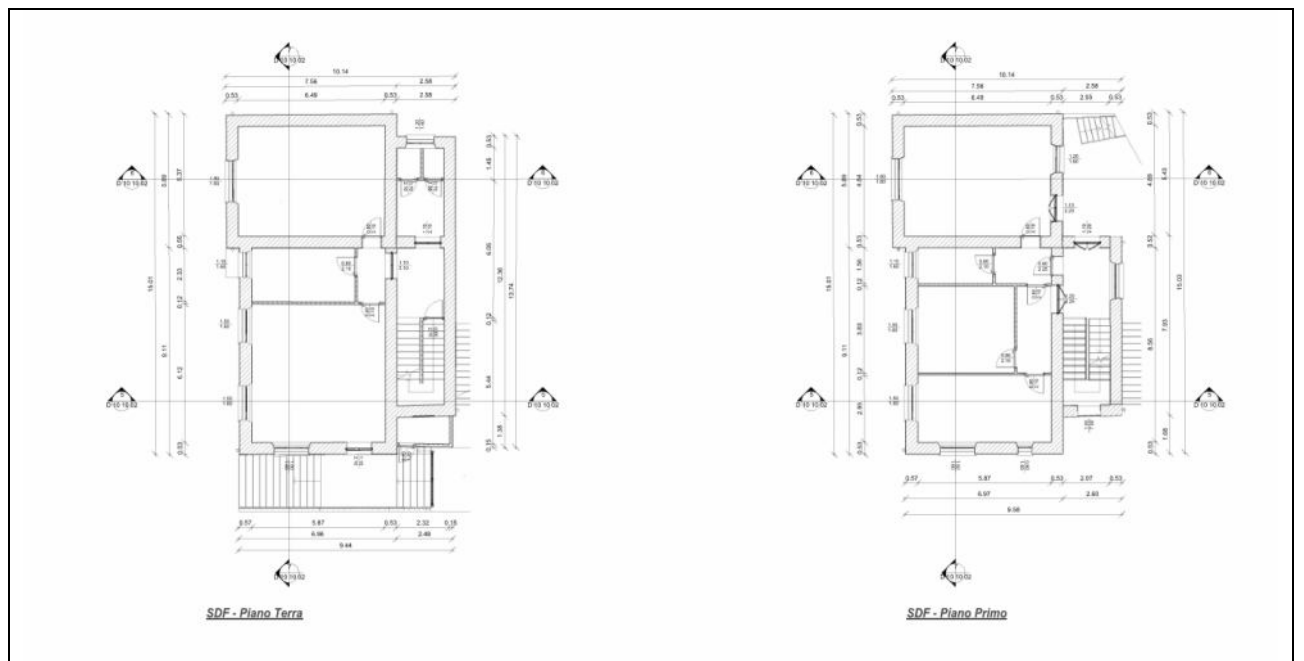
Nel dettaglio, gli interventi previsti sono:

- Efficientamento dell'involucro: coibentazione delle superfici opache verticali perimetrali e delle superfici opache orizzontali pareti opache e trasparenti, parte del solaio controterra, isolamento sulla copertura;
- Sostituzione delle superfici vetrate verticali per l'intero fabbricato e dei relativi sistemi di oscuramento con fornitura e posa di nuovo infisso in alluminio;
- Efficientamento impiantistico con rifacimento degli impianti meccanici ed elettrici;
- Realizzazione del sistema fotovoltaico mediante collocazione di nuovi pannelli sulle falde poste a sud al fine di incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili e il sostentamento dell'edificio in termini di consumi energetici.

Il progetto prevede la realizzazione di una ristrutturazione importante almeno di secondo livello (così come definita dal Dlgs. 192/2005 e smi) e una ristrutturazione almeno di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante oppure una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante espresse in termini di Kg di CO<sub>2</sub>/m<sup>2</sup> anno.

È inoltre previsto un secondo lotto di intervento, relativo a opere di riqualificazione edilizia che il Comune di Berzo Demo intende realizzare con risorse proprie. L'attuazione coordinata e complementare dei due lotti avverrà contestualmente e consentirà, al termine dell'intervento, di disporre di un immobile completamente riqualificato, funzionale e funzionante.

L'edificio, a seguito degli interventi previsti, sarà accessibile nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.







*Immagini: prospetto dell'edificio allo stato di progetto.*

L'edificio sarà destinato a ospitare un centro di comunità, concepito come spazio polifunzionale per lo svolgimento di attività sociali, sanitarie, culturali e aggregative rivolte alla cittadinanza.

Le nuove funzioni saranno distribuite all'interno dell'immobile come segue:

- al secondo piano è previsto l'ingresso principale su fronte nord; da tale piano sarà possibile accedere allo spazio ambulatorio e alla sala d'attesa, bagno accessibile con antibagno, un piccolo servizio igienico per il medico.
- al primo piano è previsto un secondo accesso. Da questo livello si accederà a due sale polivalenti: una destinata a sala per associazioni e l'altra ad uso polifunzionale. Il piano è inoltre dotato di un bagno accessibile con antibagno, un WC privato e un disimpegno;
- al piano terra è previsto un terzo accesso, attraverso il quale si accederà a due sale polivalenti: una destinata a sala assemblee e l'altra a sala polifunzionale. È inoltre presente un bagno accessibile con antibagno.

L'obiettivo principale è quello di consolidare e sviluppare un percorso comunitario svolto dal Comune per coinvolgere attivamente i cittadini, enti del terzo settore e altre realtà locali nella co-progettazione di attività collettive, con l'intento di rafforzare il senso di appartenenza e la partecipazione civica. All'interno dell'immobile riqualificato non è prevista l'attivazione di attività economiche a fini di lucro.

### **Modalità gestionali**

L'immobile è di proprietà comunale. L'ente locale si occuperà di gestirlo direttamente e/o prevedere dei percorsi partecipati, anche attraverso procedure di co-progettazione o evidenza pubblica, per individuare le migliori modalità di organizzazione e gestione degli spazi (con particolare riferimento alle sale situate al piano primo e al piano terra), nonché per coinvolgere la comunità locale nella valorizzazione dell'immobile riqualificato.

Il secondo piano sarà dato in utilizzo con comodato gratuito per servizi di medicina generale di base ai professionisti MMG presenti sul territorio.

### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

Voce di spesa	Importo
<b>1. IMPORTO LAVORI</b>	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	312.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	3.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>315.000,00 €</b>
<b>2. SOMME A DISPOSIZIONE</b>	
IVA sui lavori (10%)	31.500,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	9.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	1.980,00 €
Imprevisti	2.520,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>45.000,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

### Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Brescia

Comune: Berzo Demo

Indirizzo: piazza S.M. Annunciata n. 1 – Monte (frazione del comune di Berzo Demo)

CAP: 25040

Riferimento catastale: Fg. 32, mappale 87

### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Nessuna autorizzazione necessaria.

### Tipologia di intervento

Tipologia di intervento: Efficientamento energetico di un immobile pubblico.

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.

#### Risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Comunità" e con una visione orientata alla riqualificazione del patrimonio pubblico e al miglioramento della qualità degli spazi collettivi, sono:

- Riduzione dei consumi energetici e delle dispersioni termiche dell'edificio, con miglioramento delle prestazioni complessive e contenimento dei costi di gestione.
- Miglioramento del comfort ambientale interno e della qualità degli spazi, a beneficio degli utenti e delle attività ospitate.
- Rafforzamento della dotazione di spazi e servizi per la comunità locale, contribuendo alla qualità della vita nei territori montani.
- Contributo agli obiettivi di sostenibilità ambientale della Strategia, attraverso la riduzione delle emissioni associate ai consumi energetici e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

#### Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica

Soggetto attuatore: Comune di Berzo Demo

#### Tempi di progettazione e di realizzazione

(espresso in numero di mesi)

36

Cronoprogramma Intervento 2
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori
<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 3 - Efficiamento energetico dell'ex caserma forestale, detta Casermetta, nel comune di Borno</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:  <b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><input checked="" type="radio"/> <b>O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</b></li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li><input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Istruzione</li> <li><input type="radio"/> Sanità</li> <li><input type="radio"/> Mobilità</li> <li><input type="radio"/> Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>

L'intervento riguarda l'efficientamento energetico dell'edificio comunale denominato "Casermetta", situato nel Comune di Borno.

A esito dell'intervento, l'edificio diventerà uno spazio a prevalente uso associativo, destinato ad ospitare sedi e attività di associazioni ed Enti del Terzo Settore, con particolare riferimento a soggetti impegnati nella promozione del territorio, oltre a iniziative aperte alla cittadinanza.

L'intervento, in continuità con gli altri progetti di efficientamento previsti dalla Strategia, contribuisce alla riattivazione del patrimonio pubblico dismesso o sottoutilizzato, rafforzando la continuità dei servizi per le comunità locali e rispondendo al fabbisogno di nuovi spazi, favorendo al contempo l'insediamento di funzioni e occasioni d'uso in grado di migliorare la qualità della vita nei territori montani.

#### Descrizione dettagliata dell'intervento

L'edificio detto Casermetta si trova in via Fonte Pizzoli n. 17 a Borno ed è di proprietà comunale: precedentemente destinato a caserma della Forestale, è attualmente classificato a destinazione residenziale, ma non è mai stato effettivamente utilizzato come tale in ragione della necessità di interventi manutentivi.

Il fabbricato è costituito da n. 3 livelli più piano sottotetto. Al piano seminterrato è presente un'autorimessa, al piano terra e primo sono presenti ambienti abitabili (ex uffici dal corpo forestale) e al piano sottotetto un solaio. Le strutture principali sono in muratura e la copertura in legno non isolata.

Le unità immobiliari distinte con i subalterni n. 4 e 5 sono certificate rispettivamente in classe F e G, come risultante dai relativi Attestati di Certificazione Energetica e targhe energetiche. I restanti subalterni, vista la destinazione d'uso e la mancanza di impianto di riscaldamento, non sono soggetti a certificazione APE.

L'edificio è censito al NCT foglio n. 24 mappale n. 6951, con diversi subalterni (i documenti di riferimento sono nelle disposizioni della Comunità Montana). Inoltre, urbanisticamente è individuato in zona B2 Residenziale dal PGT vigente (variante urbanistica con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 16/07/2014).





Immagine: fotografie dell'edificio oggetto di intervento



Immagine: ortofoto dell'edificio oggetto di intervento

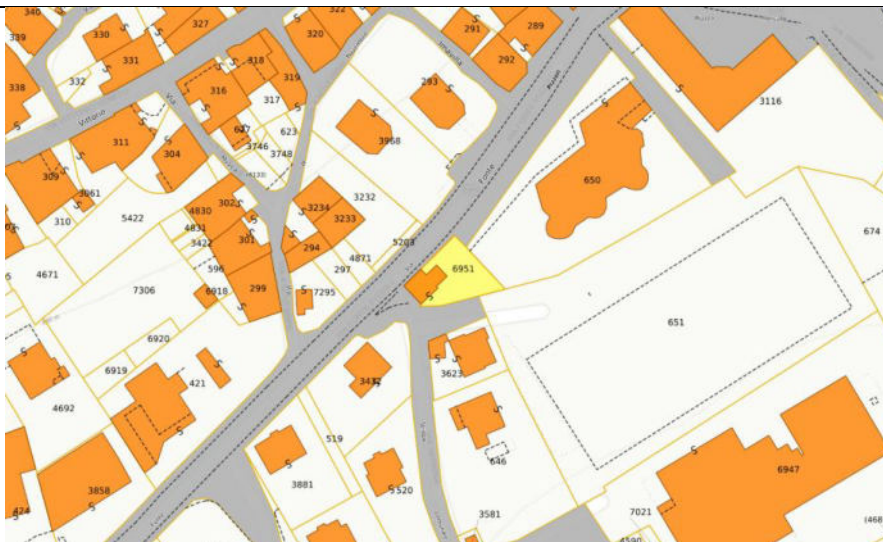


Immagine: Individuazione dell'edificio su planimetria catastale

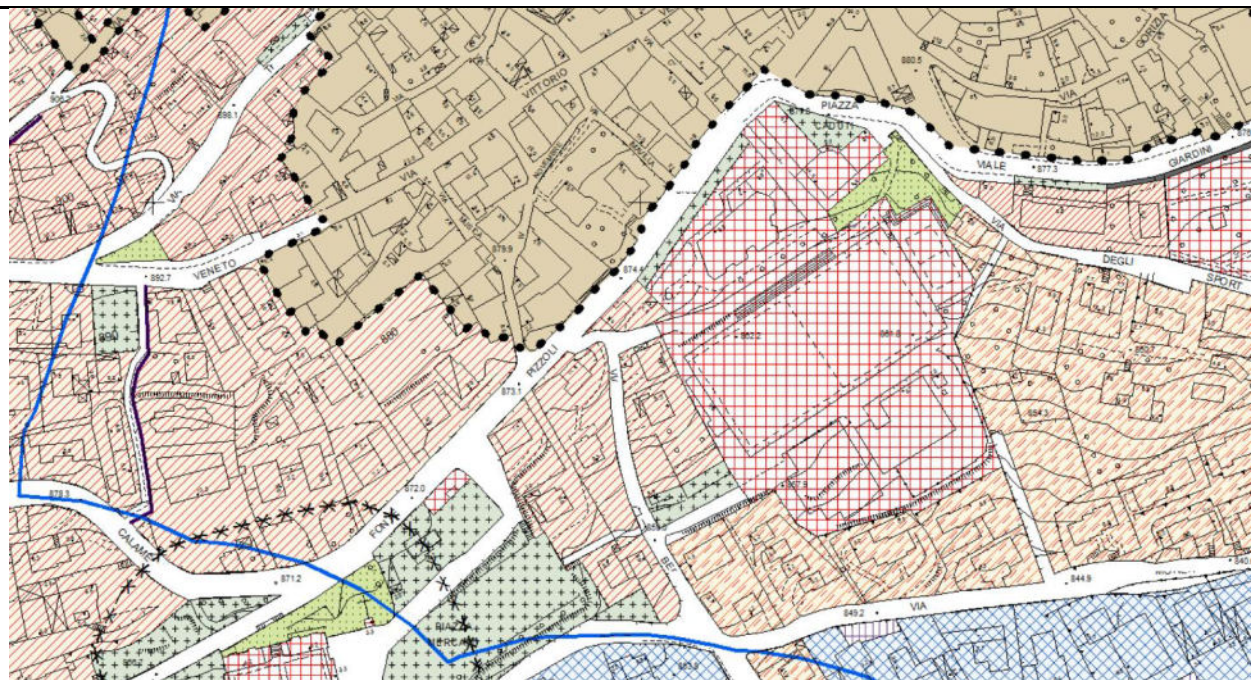


Immagine: Individuazione dell'edificio su tavola Uso del Suolo del Piano delle Regole del PGT

#### Descrizione degli interventi materiali

L'intervento prevede opere di efficientamento energetico che garantiranno un risparmio in termini di Epgl almeno del 30% rispetto alla situazione ex-ante e interesseranno almeno il 25% della superficie disperdente lorda complessiva.

Nel dettaglio, il progetto riguarda:

- la realizzazione del cappotto termico esterno sulle pareti perimetrali per l'isolamento delle superfici opache verticali;
- la sostituzione di tutti i serramenti esterni con infissi ad alte prestazioni energetiche, nonché degli elementi oscuranti esistenti;
- l'isolamento della copertura, con l'inserimento di adeguato materiale isolante per limitare le dispersioni termiche.

Il progetto prevede la realizzazione di una ristrutturazione importante almeno di secondo livello (così come definita dal Dlgs. 192/2005 e smi) e una ristrutturazione almeno di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione con un risparmio in termini di EPGI (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante oppure una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante espresse in termini di Kg di CO<sub>2</sub>/m<sup>2</sup> anno

È inoltre previsto un secondo lotto di intervento, relativo a opere di riqualificazione edilizia e impiantistica complementare che il Comune di Borno intende realizzare con risorse proprie. L'attuazione coordinata e complementare dei due lotti avverrà contestualmente e consentirà, al termine dell'intervento, di disporre di un immobile completamente riqualificato, funzionale e funzionante.

L'edificio, a seguito degli interventi previsti, sarà accessibile nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.

### Modalità gestionali

L'edificio, di proprietà comunale, diventerà uno spazio a prevalente uso associativo, destinato ad ospitare sedi e attività di associazioni ed Enti del Terzo Settore, con particolare riferimento ad associazioni impegnate nella promozione del territorio, oltre che iniziative aperte alla cittadinanza. La gestione e/o concessione in uso degli spazi avverrà mediante procedure ad evidenza pubblica e/o nel rispetto della normativa vigente e di eventuali regolamenti comunali. All'interno dell'immobile non è previsto lo svolgimento di attività economiche a fini di lucro.

### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

Voci di spesa	Importo
1. IMPORTO LAVORI	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	310.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	3.500,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>313.500,00 €</b>
2. SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA sui lavori (10%)	31.350,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	10.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	2.200,00 €
Imprevisti	2.950,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>46.500,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

### Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Brescia  
Comune: Borno  
Indirizzo: via Fonte Pizzoli 17  
CAP: 25042

Riferimenti catastali: fg. 24 mappale n. 6951, subalterni vari (la documentazione di riferimento è nelle disposizioni della Comunità Montana di Valle Camonica)

### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

L'edificio non è soggetto a vincolo paesaggistico; pertanto, per la tipologia di intervento prevista, non si rende necessaria alcuna istanza di autorizzazione paesaggistica ai fini dell'esecuzione dei lavori oggetto della scheda intervento.

#### Tipologia di intervento

Tipologia di intervento: Efficiamento energetico di un immobile pubblico.

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.

#### Risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Comunità", sono:

- Valorizzazione del patrimonio pubblico dismesso o sottoutilizzato, con riduzione delle condizioni di sottoutilizzo e miglioramento della qualità del costruito esistente.
- Riduzione dei fabbisogni energetici e delle dispersioni termiche dell'edificio attraverso interventi sull'involucro (cappotto esterno, serramenti ad alte prestazioni, isolamento della copertura).
- Riduzione delle emissioni climalteranti, in linea con gli obiettivi di transizione energetica e sostenibilità ambientale.
- Rafforzamento della dotazione di spazi collettivi per la comunità locale.

#### Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica

Soggetto attuatore: Comune di Borno

#### Tempi di progettazione e di realizzazione

(espresso in numero di mesi)

36

#### Cronoprogramma Intervento 3

**Mesi 1-6:** Progettazione e autorizzazioni

**Mesi 7-12:** Procedure di affidamento e avvio lavori

**Mesi 13-32:** Esecuzione lavori

**Mesi 33-36:** Collaudo e chiusura intervento

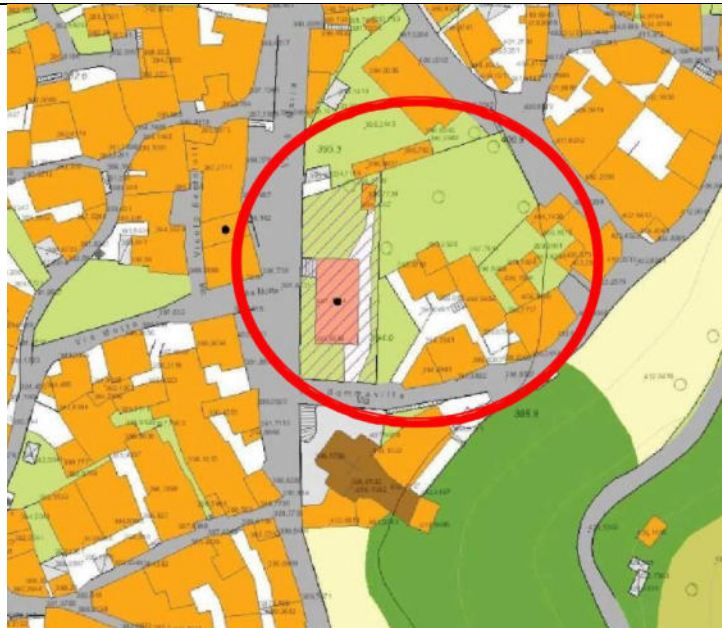
<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 4- Efficiamento energetico dell'ex scuola dell'infanzia nel Comune di Braone</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:  <b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><input checked="" type="radio"/> <b>O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</b></li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li><input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Istruzione</li> <li><input type="radio"/> Sanità</li> <li><input type="radio"/> Mobilità</li> <li><input type="radio"/> Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento riguarda l'<u>efficiamento energetico</u> dell'edificio comunale un tempo destinato a scuola dell'infanzia, situato nel Comune di Braone, oggi disponibile a seguito del trasferimento dell'attività scolastica presso il complesso di via Provinciale.</p> <p>L'edificio efficientato sarà destinato ad ospitare attività culturali e sociali promosse da associazioni locali ed enti del terzo settore locali, mentre il primo piano sarà destinato a tre alloggi di edilizia residenziale pubblica.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

Il progetto concerne l'intervento di efficientamento energetico dell'edificio già destinato a scuola dell'infanzia, ubicato nel Comune di Braone, reso disponibile a seguito del recente spostamento della struttura presso il complesso scolastico di via Provinciale, sede anche della scuola primaria. L'immobile, di proprietà pubblica, appartiene al patrimonio comunale e rappresenta un'importante opportunità di recupero e valorizzazione di uno spazio attualmente in disuso, con l'obiettivo di restituirlo alla collettività attraverso nuove funzioni a servizio della comunità.

L'edificio presenta una struttura solida, ma necessita di un intervento di riqualificazione per migliorarne le prestazioni energetiche e adeguarlo a nuova destinazione.

L'edificio è attualmente dotato di un impianto di riscaldamento centralizzato alimentato a metano, con diffusione del calore garantita da radiatori in ghisa. Dal punto di vista dell'efficienza energetica, l'involucro edilizio presenta alcune criticità significative. In particolare, le pareti esterne rivestite in pietra risultano prive di un adeguato isolamento termico, così come la porzione del piano terra a diretto contatto con il terreno. Ulteriori dispersioni si riscontrano a livello dell'ultimo solaio, privo di coibentazione, la cui altezza interna superiore alla norma contribuisce a ridurre l'efficacia complessiva del sistema di riscaldamento e a incrementare i consumi energetici. Tali elementi concorrono a definire una condizione di scarsa efficienza dell'edificio rispetto agli standard attuali di contenimento dei fabbisogni energetici.



*Immagine: inquadramento catastale dell'immobile*



*Immagine: fotografia dell'immobile allo stato di fatto*

Il progetto di efficientamento energetico dell'edificio dell'ex Scuola Materna si inserisce in un quadro strategico di rigenerazione urbana promosso dall'Amministrazione comunale di Braone negli ultimi cinque anni per incidere su ambiti urbani strategici, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento del nucleo storico, contenere l'impoverimento del tessuto sociale e limitare il consumo di suolo attraverso il recupero dell'esistente. Gli interventi si concentrano sulla riqualificazione degli spazi urbani consolidati e sul recupero del patrimonio edilizio del centro abitato, che ha progressivamente subito fenomeni di abbandono tra gli anni Settanta e Duemila. In questo contesto, l'Amministrazione ha adottato misure concrete a sostegno della rigenerazione urbana: già nell'agosto 2019 è stata deliberata l'esenzione totale dal pagamento del costo di costruzione per gli interventi di recupero e ristrutturazione nel centro storico, a conferma di un impegno concreto verso il rilancio dell'abitato.

L'obiettivo ultimo è quello di offrire servizi di qualità attraverso strutture rinnovate, contribuendo a creare un ambiente più vivibile, attrattivo e funzionale per la comunità residente e futura.

Questo intervento rappresenta un tassello significativo all'interno di questa visione integrata di riqualificazione che comprende azioni già realizzate, in corso o in fase di progettazione, mirate a valorizzare il territorio e contrastare fenomeni di degrado e marginalizzazione.

### **Descrizione degli interventi materiali**

L'intervento prevede opere di efficientamento energetico che garantiranno un risparmio in termini di Epg almeno del 30% rispetto alla situazione ex-ante e interesseranno almeno il 25% della superficie disperdente lorda complessiva.

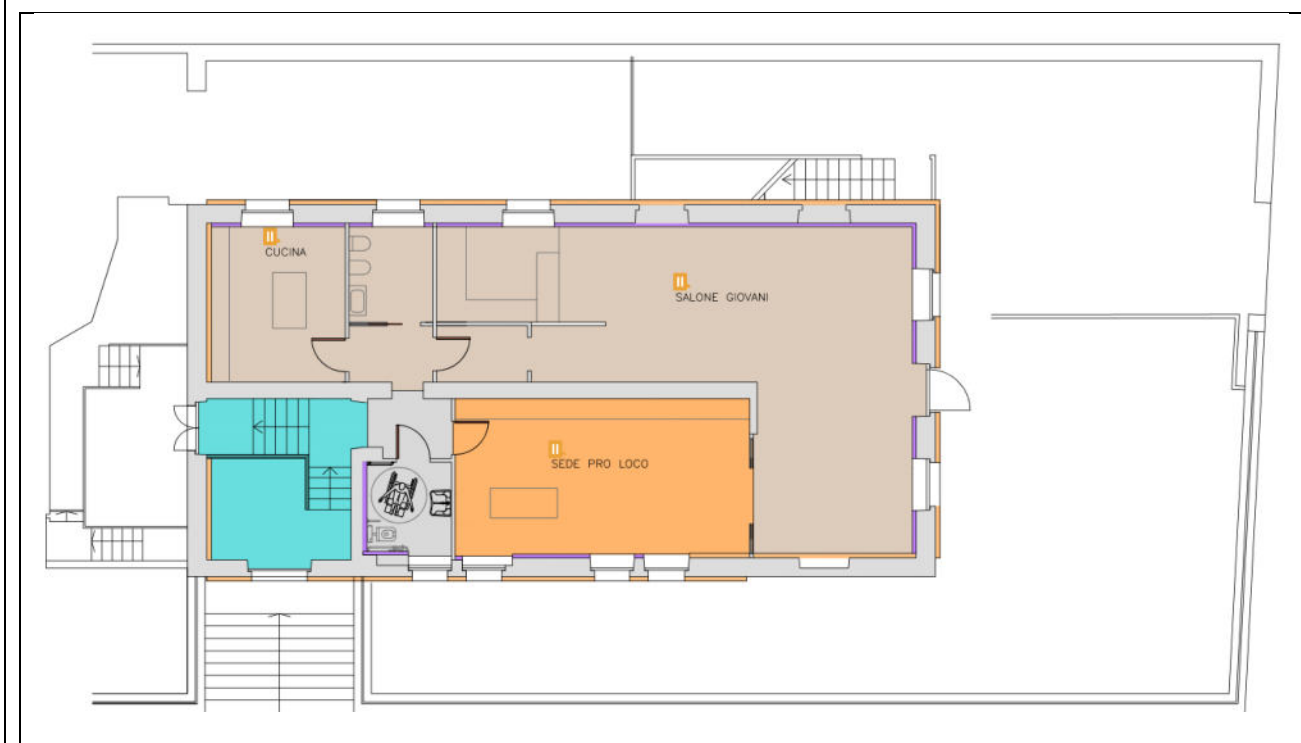
Nel dettaglio, il progetto riguarda:

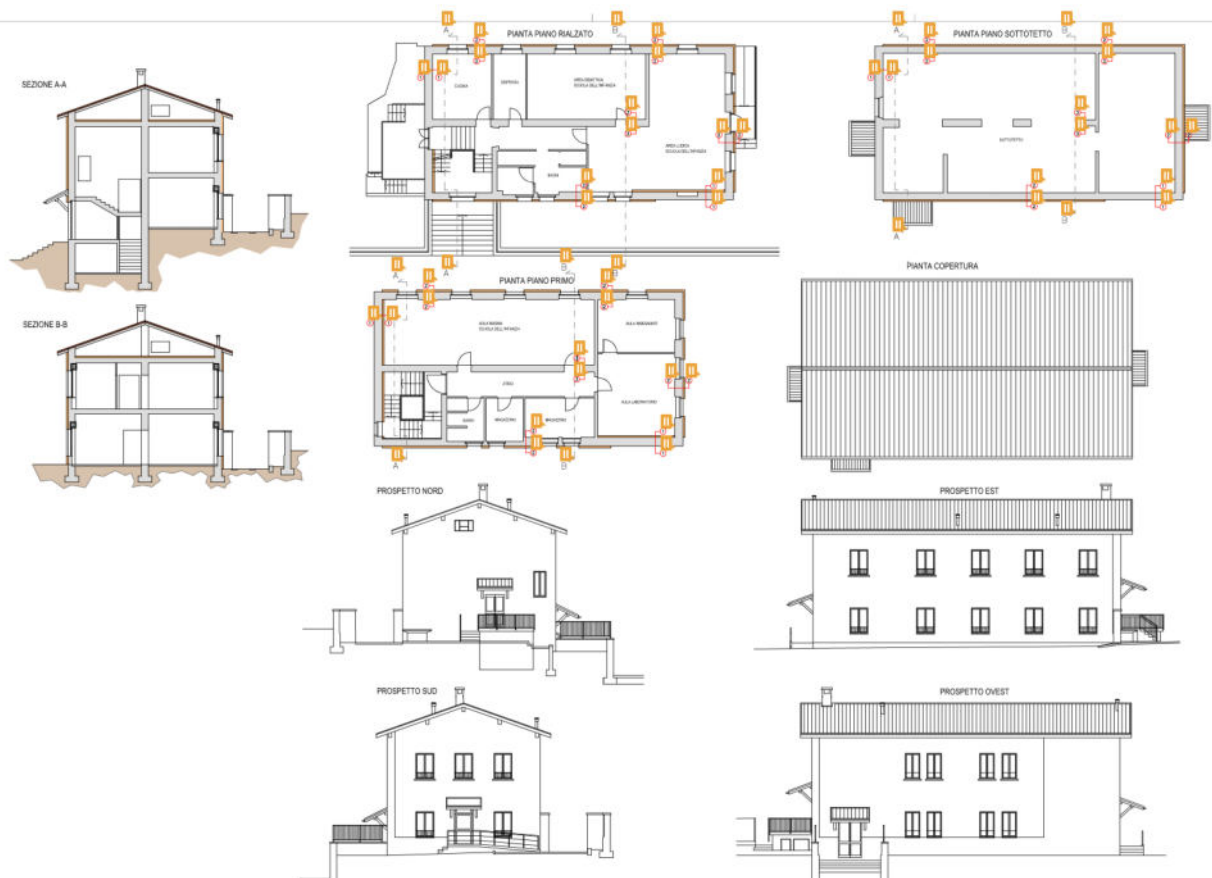
- La realizzazione di isolamento con controparete interna;
- L'isolamento della copertura, con l'inserimento di adeguato materiale isolante per limitare le dispersioni termiche.
- La sostituzione degli infissi esterni;
- Il rifacimento completo della centrale termica con sostituzione del generatore di calore attualmente a gas con pompa di calore elettrica e centralizzazione dell'impianto.

Il progetto prevede la realizzazione di una ristrutturazione importante almeno di secondo livello (così come definita dal Dlgs. 192/2005 e s.m.i) e una ristrutturazione almeno di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante oppure una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante espresse in termini di Kg di CO2/m2 anno.

È inoltre previsto un secondo lotto di intervento, relativo a opere di riqualificazione edilizia, rifunzionalizzazione e arredamento degli spazi che il Comune di Borno intende realizzare con risorse proprie. L'attuazione coordinata e complementare dei due lotti avverrà contestualmente e consentirà, al termine dell'intervento, di disporre di un immobile completamente riqualificato, funzionale e funzionante.

L'edificio, a seguito degli interventi previsti, sarà accessibile nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.





*Immagini: planimetrie dell'edificio oggetto di intervento.*

### Modalità gestionali

Al termine dell'intervento complessivo, parte del piano terra sarà destinato ad accogliere attività di carattere culturale, aggregativo e sociale, promosse da associazioni del territorio. La gestione e/o concessione in uso degli spazi avverrà mediante procedure ad evidenza pubblica e/o nel rispetto della normativa vigente e di eventuali regolamenti comunali, e non prevederà attività economica a fini di lucro.

Al piano primo è invece prevista la realizzazione di tre unità abitative destinate a edilizia residenziale pubblica. La gestione dei tre appartamenti sarà immaginata in modo coerente con la gestione associata dei servizi sociali e abitativi prevista dal Piano di Zona dell'Ambito territoriale della Valle Camonica. Gli alloggi rimarranno di proprietà comunale, mentre la selezione degli assegnatari avverrà tramite avvisi pubblici sovracomunali, coordinati dal Comune capofila dell'Ambito e pubblicati con cadenza periodica, in raccordo con la piattaforma regionale dei servizi abitativi. Le graduatorie, uniche per tutto l'ambito, verranno utilizzate per individuare i beneficiari, con successiva formalizzazione del contratto di locazione da parte del Comune di Braone. I contratti saranno stipulati secondo la normativa regionale vigente (l.r. 16/2016 e regolamento regionale 4/2017), prevedendo l'applicazione dei canoni definiti ai sensi dell'art. 24 della L.R. 16/2016.

## Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S. RSQ5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
1. IMPORTO LAVORI	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	310.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	3.500,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>313.500,00 €</b>
2. SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA sui lavori (10%)	31.350,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	10.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	2.200,00 €
Imprevisti	2.950,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>46.500,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

## Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Brescia  
Comune: Braone  
Indirizzo: via S. Maria 7  
CAP: 25040

Fg. 5, particella 2225, subalterno unico

## Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

L'area oggetto di intervento non è soggetta a particolari vincoli o restrizioni di ordine comunale o sovracomunale. In merito alle ulteriori previsioni e prescrizioni dei vari piani paesistici, territoriali ed urbanistici analizzati non si rilevano particolari incompatibilità con le ipotesi progettuali, poiché l'area in questione non è soggetta a vincoli specifici.

## Tipologia di intervento

Tipologia di intervento: Riquilificazione di un immobile pubblico mediante interventi di efficientamento energetico.

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Le opere previste verranno eseguite in conformità ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) come previsto dalla normativa vigente.

Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.

#### Risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Comunità", sono:

- Valorizzazione del patrimonio pubblico dismesso o sottoutilizzato, con riduzione delle condizioni di sottoutilizzo e miglioramento della qualità del costruito esistente.
- Miglioramento significativo delle prestazioni energetiche dell'edificio, con conseguente riduzione dei fabbisogni energetici e dei consumi.
- Riduzione delle emissioni climalteranti, in linea con gli obiettivi di transizione energetica e sostenibilità ambientale.
- Rafforzamento dei servizi e delle funzioni a favore della comunità locale, attraverso la creazione di spazi destinati ad attività culturali, sociali e aggregative e la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, contribuendo alla coesione sociale e alla risposta ai bisogni abitativi del territorio.

#### Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica

Soggetto attuatore: Comune di Braone

#### Tempi di progettazione e di realizzazione

(espresso in numero di mesi)

36

Cronoprogramma Intervento 4
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori
<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 5- Efficiamento energetico dell'edificio sede del Comune di Cerveno</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:  <b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><input checked="" type="radio"/> <b>O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</b></li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li><input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Istruzione</li> <li><input type="radio"/> Sanità</li> <li><input type="radio"/> Mobilità</li> <li><input type="radio"/> Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento riguarda l'<u>efficiamento energetico</u> di un edificio di proprietà comunale situato nel Comune di Cerveno, che ospita funzioni istituzionali e sociali: la sede municipale al piano terra e quattro alloggi già adibiti a Servizi Abitativi Pubblici al primo piano e al sottotetto. Al termine dei lavori saranno confermate le attuali destinazioni d'uso, garantendo la continuità dei servizi erogati. L'intervento contribuisce quindi alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico, migliorando le prestazioni energetiche e la qualità degli spazi destinati all'erogazione di servizi per la comunità locale.</p>

### Descrizione dettagliata dell'intervento

L'intervento riguarda l'efficientamento energetico di un edificio di proprietà comunale situato in Piazza Prudenzi, nel Comune di Cerveno. L'edificio si sviluppa su un piano seminterrato, sede di un magazzino e della centrale termica, e su due piani fuori terra:

- al piano terra ospita la sede municipale;
- al primo piano e al sottotetto sono presenti quattro alloggi già adibiti a servizi abitativi pubblici, nell'ambito del Piano di Zona 2020 dell'Ambito territoriale della Valle Camonica (due alloggi per ciascun piano). La gestione degli appartamenti SAP è già svolta nell'ambito della gestione associata dei servizi sociali e abitativi prevista dal Piano di Zona dell'Ambito territoriale della Valle Camonica. Gli alloggi rimangono di proprietà del Comune, che provvede direttamente alla stipula dei contratti di locazione con gli assegnatari, applicando canoni agevolati secondo i criteri stabiliti a livello regionale (l.r. 16/2016 e regolamento regionale 4/2017). La selezione dei beneficiari avviene tramite avvisi pubblici sovracomunali, coordinati dal Comune capofila e pubblicati con cadenza periodica, in raccordo con la piattaforma regionale dei servizi abitativi. Le graduatorie sono uniche per l'intero ambito territoriale, mentre le assegnazioni vengono formalizzate dai singoli Comuni. L'ultimo contratto attivo ha durata quadriennale (2022–2026). Il conduttore e i componenti del nucleo familiare versano un canone annuo iniziale pari a € 240,00, soggetto ad aggiornamento e revisione periodica secondo le modalità stabilite dal locatore.

L'impianto termico a servizio dell'edificio è centralizzato, alimentato da caldaia a gas metano, con corpi scaldanti a radiatori in alluminio. I serramenti esistenti sono in legno con vetro singolo e dotati di ante oscuranti in legno. Si trovano in cattivo stato di conservazione, con presenza diffusa di spifferi. Sono inoltre presenti importanti dispersioni termiche dovute a: assenza di isolamento nei muri perimetrali portanti dell'edificio; vano scala centrale non isolato, che collega il primo piano con il sottotetto; mancanza di isolamento del soffitto dei locali posti al piano seminterrato.

L'immobile, di proprietà pubblica, ha già beneficiato negli ultimi anni di alcuni lavori di riqualificazione parziale. In particolare, è stato eseguito il rifacimento del tetto di copertura, comprensivo della posa di isolamento termico, della sostituzione delle impermeabilizzazioni, del manto di copertura e della lattoneria. Inoltre, sono state sostituite le caldaie per la produzione di acqua calda sanitaria presenti all'interno delle unità immobiliari. Tali interventi sono stati finanziati con fondi ministeriali nell'ambito della linea "Efficientamento energetico – Piccole Opere", annualità 2021 e 2022. Sulla copertura è attualmente presente anche un impianto fotovoltaico, già in esercizio.

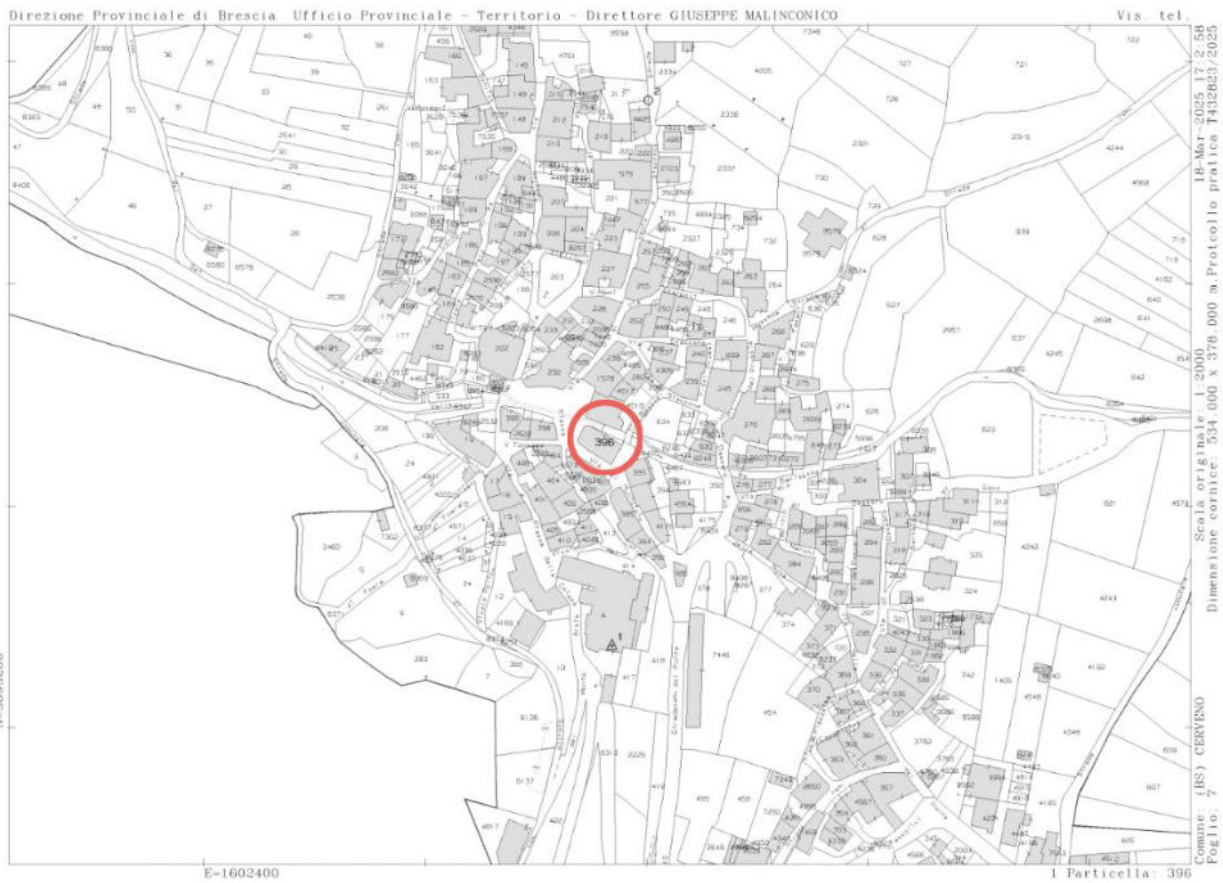


Immagine: inquadramento catastale dell'immobile: Fg. 7 (ex fg. 15), particella 396



Immagine: fotografia dell'immobile oggetto di intervento



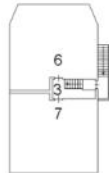
PIANO SEMINTERRATO



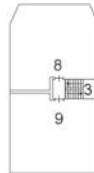
PIANO TERRA



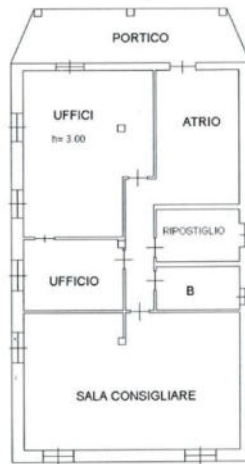
PIANO PRIMO



PIANO SOTTOTETTO



PIANO TERRA





### Descrizione degli interventi materiali e rifunzionalizzazione

L'intervento prevede opere di efficientamento energetico che garantiranno un risparmio in termini di Epgl almeno del 30% rispetto alla situazione ex-ante e interesseranno almeno il 25% della superficie disperdente lorda complessiva.

Nel dettaglio, gli interventi previsti comprendono:

- la realizzazione di isolamento termico a cappotto sulle pareti perimetrali dell'edificio, sul vano scala e sul soffitto del piano seminterrato;
- la sostituzione integrale dei serramenti esterni;
- la sostituzione dei corpi riscaldanti esistenti con nuovi radiatori dotati di valvole termostatiche.

Il progetto prevede la realizzazione di una ristrutturazione importante almeno di secondo livello (così come definita dal Dlgs. 192/2005 e smi) e una ristrutturazione almeno di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante oppure una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante espresse in termini di Kg di CO<sub>2</sub>/m<sup>2</sup> anno.

Il piano terra dell'edificio continuerà a ospitare la sede istituzionale del Comune di Cerveno, mantenendo la funzione di municipio. Anche al primo piano e al sottotetto saranno confermate le attuali destinazioni d'uso come abitazioni sociali (servizi abitativi pubblici- SAP), in continuità con quanto previsto dal Piano di Zona 2020 dell'Ambito territoriale della Valle Camonica. I contratti saranno stipulati secondo la normativa regionale vigente (l.r. 16/2016 e regolamento regionale 4/2017), prevedendo l'applicazione dei canoni definiti ai sensi dell'art. 24 della L.R. 16/2016.

L'edificio, a seguito degli interventi previsti, sarà accessibile nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.

### Modalità gestionali

La gestione degli alloggi avverrà nell'ambito della gestione associata dei servizi sociali e abitativi, secondo quanto definito dal Piano di Zona. Gli appartamenti resteranno di proprietà del Comune, che provvederà direttamente alla stipula dei contratti di locazione con gli assegnatari, i contratti saranno stipulati secondo la normativa regionale vigente (l.r. 16/2016 e regolamento regionale 4/2017), prevedendo l'applicazione dei canoni definiti ai sensi dell'art. 24 della L.R. 16/2016.

### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S. RSO5.2.- 045. *Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica*, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

<b>VOCI DI SPESA</b>	<b>IMPORTO</b>
1. IMPORTO LAVORI	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	275.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	10.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>285.000,00 €</b>
2. SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA sui lavori (22%)	62.700,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	9.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	1.980,00 €
Imprevisti	1.320,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>75.000,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

<b>Localizzazione principale dell'intervento</b>
Provincia: Brescia Comune: Cerveno Indirizzo: Piazza Prudenzi 2 CAP: 25040  Fig. 7 (ex fg. 15), mappale 396, subalterni 5 – 6 – 7 – 8 – 9
<b>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</b>
È previsto l'acquisizione del parere della Commissione per il Paesaggio e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brescia e Bergamo, in quanto l'intervento ricade all'interno del nucleo storico del paese, soggetto a tutela paesaggistica.
<b>Tipologia di intervento</b>
Tipologia di intervento: Efficiamento energetico di un immobile pubblico.  Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.  Le opere previste verranno eseguite in conformità ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) come previsto dalla normativa vigente.  Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.
<b>Risultati attesi</b>

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Comunità", sono:

- Efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, attraverso il miglioramento delle prestazioni energetiche e funzionali dell'edificio comunale che ospita la sede municipale e alloggi SAP, contribuendo alla valorizzazione del costruito esistente e al mantenimento di spazi pubblici e sociali a servizio della comunità locale.
- Riduzione dei fabbisogni energetici e delle dispersioni termiche dell'edificio, mediante interventi sull'involucro, la sostituzione dei serramenti con elementi ad alte prestazioni e l'ottimizzazione del sistema di emissione del calore attraverso nuovi radiatori con valvole termostatiche.
- Riduzione delle emissioni climalteranti e miglioramento dell'efficienza complessiva dell'edificio, con una diminuzione stimata delle emissioni di gas a effetto serra pari ad almeno il 30% rispetto alla situazione ex ante, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e transizione energetica della Strategia.
- Miglioramento del comfort e della qualità degli spazi per utenti e beneficiari, con ricadute positive sui dipendenti comunali, sui cittadini che accedono ai servizi municipali e sui nuclei familiari assegnatari degli alloggi SAP, rafforzando il ruolo dell'edificio come infrastruttura pubblica a servizio della comunità.

**Soggetto beneficiario/attuatore**

Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica

Soggetto attuatore: Comune di Cerveno

**Tempi di progettazione e di realizzazione**

(espresso in numero di mesi)

36

<b>Cronoprogramma Intervento 5</b>
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori
<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 6- Riqualificazione energetica dell'edificio ex-Sgrò nel Comune di Civate Camuno</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:  <b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><input checked="" type="radio"/> <b>O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</b></li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li><input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Istruzione</li> <li><input type="radio"/> Sanità</li> <li><input type="radio"/> Mobilità</li> <li><input type="radio"/> Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
L'intervento riguarda la <u>riqualificazione energetica</u> dell'edificio ex-Sgrò, situato nel Comune di Civate Camuno e di proprietà pubblica del Comune di Civate Camuno.
<b>Descrizione dettagliata dell'intervento</b>

Attualmente, l'immobile si presenta in condizioni di degrado, con facciate prive di isolamento, serramenti in alluminio ad alta permeabilità termica e un impianto di riscaldamento obsoleto, caratterizzato da elevati costi di gestione per l'amministrazione comunale.

L'intervento strategico si inserisce all'interno di un piano più ampio promosso dall'Amministrazione comunale, finalizzato a favorire la transizione energetica del patrimonio immobiliare pubblico attraverso interventi mirati di efficientamento energetico.

L'obiettivo è quello di assicurarne la fruibilità e la continuità d'uso, garantendo elevati standard di efficienza energetica e funzionalità edilizia e impiantistica. L'intervento, infatti, prevede la riqualificazione dell'edificio affinché possa diventare un centro di comunità, uno spazio condiviso e polifunzionale destinato ad attività erogate da enti del terzo settore.



*Immagine: fotografia allo stato di fatto dell'immobile oggetto di intervento*



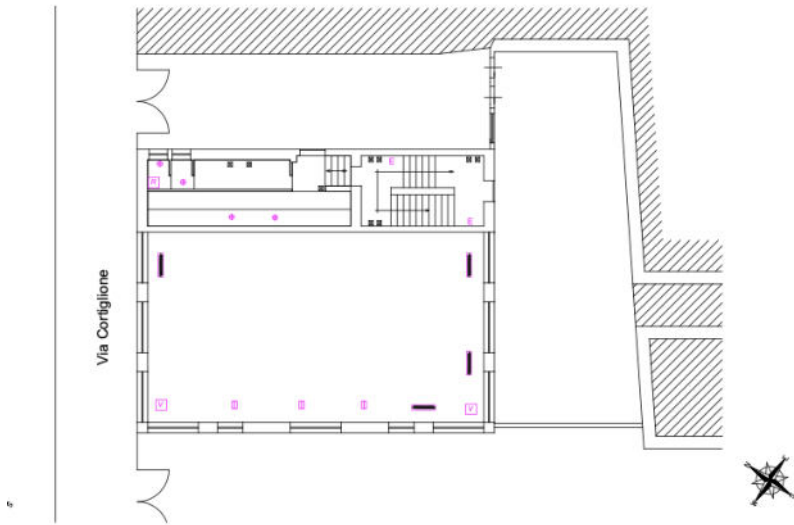
**LEGENDA**

●	PUNTO LUCE - LAMPADINE 40W
■	PUNTO LUCE - NEON 2x18W
■	PUNTO LUCE - LAMPADINE 60W
■	LAMPADINE 200W
■	LUCE DI EMERGENZA
■	REGOLATORE
■	VELOCITÀ



Immagine: planimetrie piano interrato

STATO DI FATTO: Piano terra



STATO DI PROGETTO: Piano terra

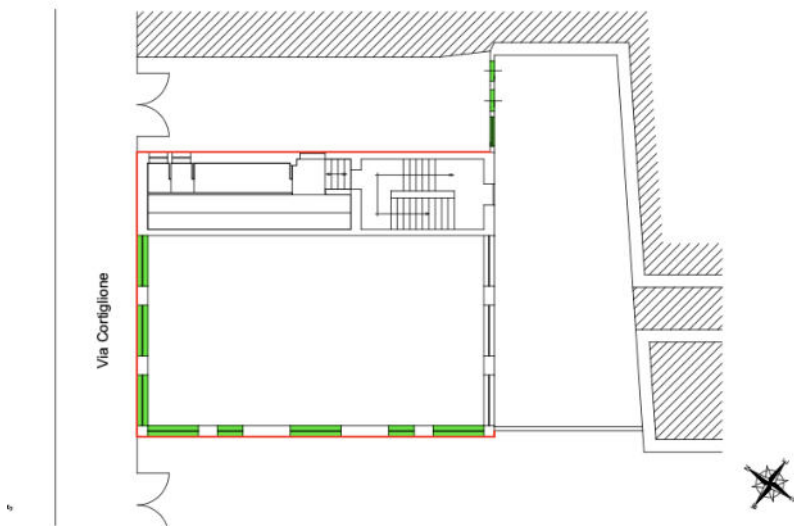


Immagine: planimetrie piano terra

STATO DI FATTO: Piano primo

STATO DI FATTO: Piano secondo

8



STATO DI PROGETTO: Piano primo

STATO DI PROGETTO: Piano secondo

STA

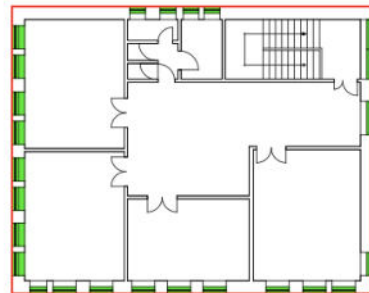
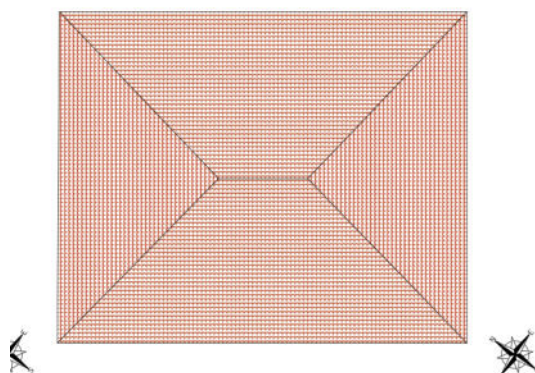


Immagine: planimetrie piano primo e piano secondo

STATO DI FATTO: Pianta copertura



STATO DI PROGETTO: Pianta copertura

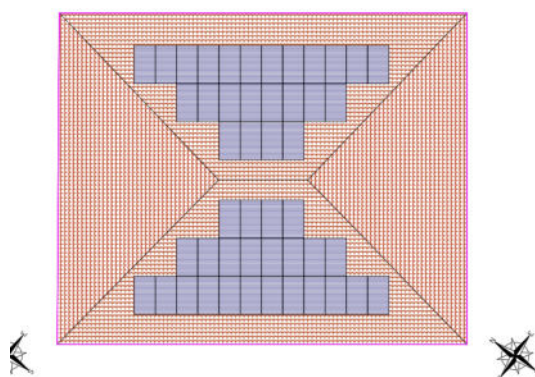


Immagine: Pianta copertura e legenda

### Descrizione degli interventi materiali

L'intervento di riqualificazione energetica prevede una serie di azioni integrate sul sistema impiantistico (elettrico e termico) e sull'involucro edilizio che permetteranno di garantire un risparmio in termini di E<sub>pgl</sub> almeno del 30% rispetto alla situazione ex-ante e interesseranno almeno il 25% della superficie disperdente lorda complessiva.

Nella tabella di seguito sono descritti gli interventi previsti:

Ambito	Intervento previsto
Sistema impiantistico – quota elettrica	- Installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia da fonte solare rinnovabile. - Installazione di sistemi di accumulo.
Sistema impiantistico – quota termica	- Sostituzione degli impianti termici con pompe di calore per riscaldamento, raffrescamento e produzione ACS, alimentate da impianto fotovoltaico. - Sostituzione apparecchi ACS con pompe di calore puntuali.

	- Installazione di collettori solari termici per ACS. - Installazione di sistemi di trattamento aria.
<b>Sistema involucro edilizio – quota termica</b>	- Coibentazione dell'involucro edilizio. - Sostituzione di serramenti e infissi. - Coibentazione della copertura. - Installazione di sistemi frangisole.

Il progetto prevede la realizzazione di una ristrutturazione importante almeno di secondo livello (così come definita dal Dlgs. 192/2005 e smi) e una ristrutturazione almeno di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante oppure una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante espresse in termini di Kg di CO2/m2 anno.

L'edificio efficientato ospiterà ambienti dedicati alle attività delle associazioni del territorio e aree di aggregazione per i giovani.

L'edificio, a seguito degli interventi previsti, sarà accessibile nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.

#### Modalità

**gestionali**

L'immobile di proprietà pubblica verrà gestito dal comune di Civate Camuno quale centro di comunità. In particolare, gli spazi verranno messi a disposizione degli enti del terzo settore del territorio attraverso apposita procedura di evidenza pubblica.

#### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S. *RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica*, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

Voce di spesa	Importo
<b>1. IMPORTO LAVORI</b>	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	312.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	3.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>315.000,00 €</b>
<b>2. SOMME A DISPOSIZIONE</b>	
IVA sui lavori (10%)	31.500,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	9.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	1.980,00 €
Imprevisti	2.520,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>45.000,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

<p>Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.</p>
<b>Localizzazione principale dell'intervento</b>
<p>Provincia: Brescia Comune: Civate Camuno Indirizzo: via Cortiglione n. 5 CAP: 25040</p>
<b>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</b>
<p>L'area oggetto di studio non è soggetta a particolari vincoli o restrizioni di ordine comunale o sovracomunale. In merito alle ulteriori previsioni e prescrizioni dei vari piani paesistici, territoriali ed urbanistici analizzati non si rilevano particolari incompatibilità con le ipotesi progettuali, poiché l'area in questione non è soggetta a vincoli specifici.</p>
<b>Tipologia di intervento</b>
<p>Tipologia di intervento: Riqualificazione di un immobile pubblico mediante interventi di efficientamento energetico.</p> <p>Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.</p> <p>Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.</p>
<b>Risultati attesi</b>
<p>I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'<u>ambito della Strategia "Comunità"</u> e con una visione orientata alla riqualificazione del patrimonio pubblico e al miglioramento della qualità degli spazi collettivi, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <u>Riduzione dei consumi energetici e delle dispersioni termiche dell'edificio</u>, grazie alla coibentazione dell'involucro e della copertura, alla sostituzione di serramenti e infissi e all'adozione di sistemi frangisole, con incremento delle prestazioni complessive e contenimento dei costi di gestione.</li><li>• <u>Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e maggiore autonomia energetica</u>, mediante l'installazione di impianti fotovoltaici con sistemi di accumulo e l'integrazione di collettori solari termici per ACS, riducendo il ricorso a fonti fossili e migliorando l'efficienza dell'approvvigionamento.</li><li>• <u>Rafforzamento della dotazione di spazi e servizi per la comunità locale</u>, rendendo l'edificio efficientato un luogo più funzionale e attrattivo per le associazioni del territorio e per la socialità giovanile, contribuendo alla qualità della vita e alla vitalità dei contesti montani.</li></ul>

- Contributo agli obiettivi di sostenibilità ambientale della Strategia, attraverso la riduzione delle emissioni associate ai consumi energetici, l'uso di energia rinnovabile e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, in un'ottica di riuso e rigenerazione del pubblico.

**Soggetto beneficiario/attuatore**

Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica

Soggetto attuatore: Comune di Civate Camuno

**Tempi di progettazione e di realizzazione**

(espresso in numero di mesi)

36

<b>Cronoprogramma <u>Intervento 6</u></b>
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori
<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento

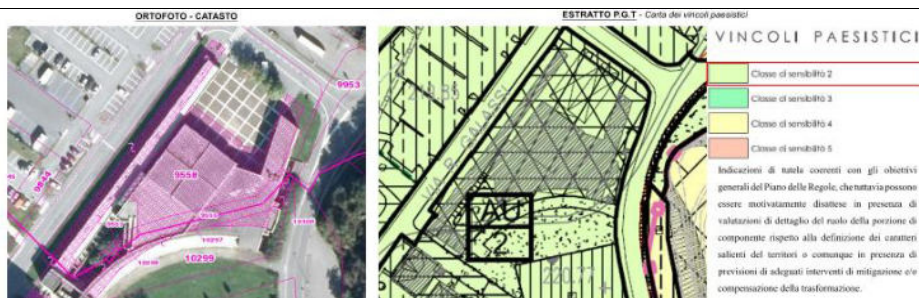
<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 7- Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica del Centro Congressi, nel Comune di Darfo Boario Terme</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:  <b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><b>X O.S. RSO5.2.- 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno</b></li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento prevede <u>interventi di miglioramento dell'efficienza energetica</u> del Centro Congressi di Boario Terme, immobile di proprietà del Comune di Darfo Boario Terme che ospita attività congressuali, culturali e istituzionali e le opere previste sono finalizzate alla riduzione dei consumi e delle dispersioni termiche, al miglioramento del comfort interno e all'adeguamento tecnologico dei sistemi impiantistici.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

### Descrizione contesto e localizzazione intervento

L'intervento riguarda la riqualificazione energetica del centro congressi di Boario Terme, situato nel Comune di Darfo Boario Terme e di proprietà pubblica (Comune di Darfo Boario Terme). La struttura ha rappresentato negli anni un punto di riferimento per la comunità locale, ospitando convegni, eventi culturali, momenti di svago e, più recentemente, la campagna vaccinale contro il Covid-19.

Attualmente il Centro Congressi di Boario Terme versa in condizioni di generale degrado, con criticità di natura manutentiva, gestionale ed energetica. L'edificio, realizzato alla fine degli anni '90, mostra i segni del tempo: infiltrazioni d'acqua dai solai piani, ristagni dovuti all'occlusione dei pluviali (ostruiti da muschi e licheni), e percolazioni che interessano pareti e ambienti interni, compromettendo il comfort e accelerando il deterioramento delle strutture. Lattonerie, pluviali ed elementi di carpenteria risultano danneggiati e inefficaci nel convogliare correttamente le acque meteoriche. Dal punto di vista impiantistico, gli impianti di climatizzazione (centrale termica e refrigerazione) sono obsoleti, privi di un sistema di regolazione delle zone termiche e scollegati dalla reale modalità d'uso degli ambienti, causando sprechi energetici. L'intera struttura è priva di sistemi di produzione da fonti rinnovabili.



Immagini: inquadramento catastale e ortofoto del Centro Congressi di Darfo Boario Terme





*Immagine: fotografia dell'immobile allo stato di fatto*



*Immagine: fotografia dell'immobile oggetto di intervento*

### **Descrizione degli interventi materiali**

Gli interventi previsti sono:

- Coibentazione delle pareti perimetrali dell'edificio.
- Installazione di nuovo impianto fotovoltaico.
- Adozione di Building Automation nel comparto climatizzazione e upgrade tecnologico della centrale trattamento aria. Tale intervento permetterà di implementare il sistema di generazione-distribuzione-regolazione-emissione-controllo, affinché si abbia la possibilità di: gestire i regimi di funzionamento

per ciascuna zona termica in relazione ai fattori di impiego e presenza; gestire la temperatura di confort conseguentemente agli input derivanti dal punto precedente e regolare la medesima in funzione della temperatura esterna, interpolata con i dati provenienti dalle sonde di temperatura e umidità interne installate nei locali; monitorare consistenza dei sistemi impiantistici e visualizzare preliminarmente avarie o interruzioni di servizio; appoggiare le modalità di gestione in ambito di performance energetica.

È inoltre previsto un secondo lotto di intervento, relativo a opere di manutenzione straordinaria che il Comune di Darfo Boario Terme intende realizzare con risorse proprie. L'attuazione coordinata e complementare dei due lotti avverrà contestualmente e consentirà, al termine dell'intervento, di disporre di un immobile completamente riqualificato, funzionale e funzionante.

L'edificio, a seguito degli interventi previsti, sarà accessibile nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.

### **Modalità gestionali**

Il Centro Congressi di Darfo Boario Terme resterà un immobile di proprietà pubblica; lo spazio verrà utilizzato per finalità pubbliche prevalente, nonché per lo svolgimento di congressi ed eventi organizzati in accordo con enti pubblici e/o enti del terzo settore. Sarà svolta attività economica residuale.

### **Risorse**

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S. RSO5.2.- 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

<b>VOCI DI SPESA</b>	<b>IMPORTO</b>
<b>1. IMPORTO LAVORI</b>	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	308.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	3.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>311.000,00 €</b>
<b>2. SOMME A DISPOSIZIONE</b>	
IVA sui lavori (10%)	31.100,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	13.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	2.860,00 €
Imprevisti	2.040,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>49.000,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

<b>Localizzazione principale dell'intervento</b>					
Provincia: Brescia Comune: Darfo Boario Terme Indirizzo: via Romolo Galassi 20 CAP: 25047 Fg.11 particella 9558					
<b>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</b>					
L'area di intervento ricade in classe di fattibilità geologica 3 ai sensi del PGT comunale ed è interessata da vincolo paesaggistico comunale con classe di sensibilità 2. Gli interventi risultano pertanto ammissibili, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni geologiche e alla verifica di compatibilità paesaggistica, senza presenza di vincoli paesaggistici diretti ai sensi del D.Lgs. 42/2004.					
<b>Tipologia di intervento</b>					
Tipologia di intervento: Riqualificazione energetica di un immobile pubblico. Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.					
<b>Risultati attesi</b>					
I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l' <u>ambito della Strategia "Comunità"</u> , sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Riduzione dei fabbisogni energetici e delle dispersioni termiche dell'edificio;</u></li> <li>• <u>Incremento dell'autoproduzione da fonti rinnovabili;</u></li> <li>• <u>Rafforzamento della dotazione di spazi collettivi per la comunità</u>, grazie alla disponibilità di ambienti più confortevoli e sostenibili, destinati in via prioritaria ad attività gratuite e di interesse pubblico (iniziative istituzionali, culturali, educative e sociali), a beneficio di cittadini e studenti;</li> <li>• <u>Ridefinizione delle modalità di gestione tramite nuova convenzione</u>, che disciplinerà l'utilizzo degli spazi assicurando la prevalenza della funzione pubblica.</li> </ul>					
<b>Soggetto beneficiario/attuatore</b>					
Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica Soggetto attuatore: Comune di Darfo Boario Terme					
<b>Tempi di progettazione e di realizzazione</b>					
(espresso in numero di mesi) 36 <table border="1" data-bbox="488 1803 1133 2011" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <th style="text-align: center;">Cronoprogramma Intervento 7</th> </tr> <tr> <td><b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento</td> </tr> </table>	Cronoprogramma Intervento 7	<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni	<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori	<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori	<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento
Cronoprogramma Intervento 7					
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni					
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori					
<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori					
<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento					



<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 8 - Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio denominato "ex Bocciodromo" nel Comune di Gianico - Lotto 2 b</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p><b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><b>X O.S. RSO5.2.- 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno</b></li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento riguarda interventi di <u>miglioramento dell'efficienza energetica</u> dell'edificio di proprietà pubblica denominato "ex Bocciodromo", situato nel Comune di Gianico e attualmente in disuso.</p> <p>Per l'immobile è stato predisposto un <u>progetto complessivo di rigenerazione urbana</u>, articolato in lotti funzionali e complementari, finalizzati alla trasformazione del fabbricato in uno spazio polivalente e flessibile, in grado di rispondere a diverse esigenze sociali e comunitarie e di rafforzare l'offerta di servizi sul territorio. Il primo lotto, attualmente in fase di attuazione, riguarda la riqualificazione di una porzione dell'edificio distinta,</p>

collegata mediante una tettoia alla parte oggetto del lotto successivo. Il secondo lotto è a sua volta suddiviso in due sub-lotti: il sub-lotto A, relativo alla riqualificazione strutturale, e il sub-lotto B, oggetto della presente scheda, relativo alla riqualificazione energetica dell'edificio.

#### Descrizione dettagliata dell'intervento

L'intervento riguarda l'efficientamento energetico di parte dell'edificio di proprietà pubblica denominato "ex Bocciodromo", situato nel Comune di Gianico e attualmente non utilizzato.

L'edificio si trova in una posizione strategica, poiché collocato in prossimità del centro cittadino e in continuità con la biblioteca comunale, importante punto di riferimento socio-culturale del paese. Considerate le dimensioni del Comune di Gianico e il suo numero di abitanti, non risulta sostenibile prevedere più strutture monofunzionali: da qui la scelta di puntare su un'unica realtà flessibile, in grado di offrire diverse funzioni in un unico spazio e potenziare quanto già esistente, in particolare il dialogo funzionale con la biblioteca.

L'edificio è interessato da un progetto complesso di rigenerazione articolato in più lotti: lotto 1, lotto 2, e lotto 2b, oggetto della presente scheda intervento.

Il Lotto 1 (in rosso nell'immagine) prevede la realizzazione di un centro anziani, completo di angolo bar e locale cucina, e si configura come un primo stralcio funzionale del progetto complessivo. È attualmente in fase di appalto, finanziato in parte attraverso il Piano Lombardia (d.g.r. n. XII/112 del 12/04/2023) e in parte tramite mutuo a carico del Comune di Gianico.

L'intervento comprende:

- il rifacimento completo della copertura dell'edificio;
- la riqualificazione di una porzione del fabbricato da destinare al centro anziani;
- la ridefinizione distributiva degli ambienti nel corpo d'ingresso.

Il Lotto 2 a (in grigio nell'immagine), realizzato con fondi propri dell'amministrazione comunale e con risorse assegnate con DGR XII/5479 del 09.12.2025 – L. 5 aprile 2020, prevede la riqualificazione strutturale e la rifunionalizzazione di una porzione distinta dell'edificio, collegato con una tettoia all'altra parte dell'edificio, finalizzata alla creazione di una sala polifunzionale. La sala polifunzionale sarà strutturata per ospitare funzioni diversificate in relazione alle necessità della comunità.

Il Lotto 2 b, oggetto della presente scheda intervento, riguarda invece interventi di miglioramento dell'efficienza energetica della medesima porzione di edificio interessata dal lotto 2.



insiste su un'area individuata alla particella 104 – foglio 903



Tavola 04 – Estratto di mappa catastale

**piano dei servizi**

gianico scheda n. 4

**sport e tempo libero**

**servizio** bocciolfila **via/piazza** via marconi

- pubblico  privato di uso pubblico  altro

**ambito del servizio**

- ambito comunale  ambito sovracomunale

**tipologia d'uso del territorio**

- usi resid. permanenti  usi non residenziali  usi resid. temporanei

**stato di consistenza**

descrizione della struttura **edificio ad un piano adibito a bocciodromo e bar**

descrizione delle strutture di supporto o di pertinenza **area di sosta coperta e percorsi pavimentati**

**stato di conservazione**

valutazione delle condizioni fisiche della struttura

- buona  discreta  sufficiente  insufficiente

valutazione del servizio in base al soddisfacimento della domanda

- buona  discreta  sufficiente  insufficiente

valutazione delle condizioni fisiche delle strutture accessorie

- buona  discreta  sufficiente  insufficiente

**caratteristiche dimensionali**

sup. sedime del servizio mq 476,00 sup. territoriale servizio mq 1.146,35

sup. verde di pertinenza slp + pertinenze **mq 1.146,35**

sup. parcheggio di pertin.

sup. di pertinenza area coperta e percorsi mq 670,35

Comune di Gianico - P.G.T. - Piano dei servizi -

**conformità**

- pratica prevenzione incendi  certificato di agibilità  
 superamento barriere arch.  impianti elettrici

**grado integrazione con il contesto**

- buono  discreto  sufficiente  insufficiente

**compatibilità con le funzioni al contorno**

- buono  discreto  sufficiente  insufficiente

**fruibilità**

- buona  discreta  sufficiente  insufficiente

**accessibilità**

- buona  discreta  sufficiente  insufficiente  
 accessibilità disabili

**foto**



**bacino d'utenza**

- comunale  comprensoriale  nazionale

**note**

temporaneamente in disuso

**valutazione complessiva del dato qualitativo**

- buona  discreta  sufficiente  insufficiente

**valore del servizio nella dotazione dello standard mq 1.146,35**

studio di architettura e urbanistica arch. claudio nodari - esine bs -

Tavola 02 – Estratto PGT ps c

Immagine: inquadramento catastale e PGT dell'edificio denominato "Bocciodromo"

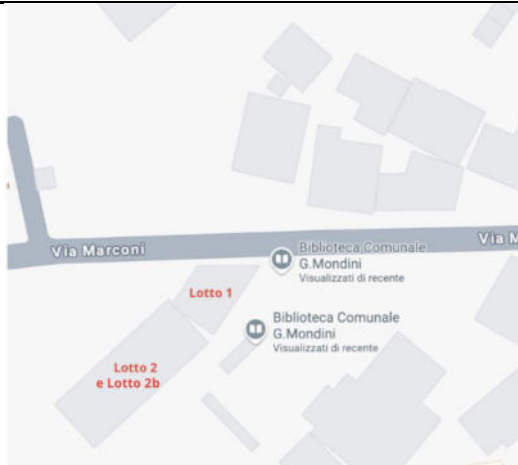




Immagine: fotografia dell'immobile oggetto di intervento

### Descrizione degli interventi materiali e rifunzionalizzazione

L'intervento programmato con i fondi strategici (lotto 2 b) prevede:

- La realizzazione del cappotto esterno sulla medesima porzione di edificio oggetto del Lotto 2 di intervento.
- La posa di nuovi serramenti in alluminio con vetrate adeguate alla richiesta di contenimento energetico.
- La realizzazione di un nuovo impianto termico con pompe di calore alimentate da un impianto fotovoltaico installato con risorse proprie del Comune di Gianico.

L'edificio verrà rifunzionalizzato in uno spazio polivalente e flessibile, che andrà ad arricchire l'offerta di servizi sociali e comunitari presenti sul territorio.

L'attuazione coordinata e complementare dei lotti 1, 2a e 2b consentirà, al termine dell'intervento, di disporre di un immobile completamente riqualificato, funzionale e funzionante.

L'edificio, a seguito degli interventi previsti, sarà accessibile nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.

### Modalità gestionali

La sala polivalente rimarrà di proprietà del Comune, che ne curerà la gestione diretta. Lo spazio riqualificato tramite il lotto 2 di intervento, che prevede la realizzazione di una sala polifunzionale, sarà utilizzato per attività promosse dall'amministrazione comunale, nonché resa disponibile ai cittadini e alle associazioni del territorio nel rispetto della normativa relativa all'utilizzo degli spazi pubblici.

### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S. RSO5.2.- 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

Voci di spesa	Importo
<b>1. IMPORTO LAVORI</b>	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	312.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	3.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>315.000,00 €</b>
<b>2. SOMME A DISPOSIZIONE</b>	
IVA sui lavori (10%)	31.500,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	9.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	1.980,00 €
Imprevisti	2.520,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>45.000,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

#### Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Brescia  
Comune: Gianico  
Indirizzo: via Marconi  
CAP: 25040

Fg. 903, particella 104

#### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

È già stato acquisito il parere favorevole della Commissione per il Paesaggio e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brescia e Bergamo, in quanto l'intervento ricade all'interno del nucleo storico del paese.

#### Tipologia di intervento

Tipologia di intervento: riqualificazione energetica di una porzione di edificio pubblico.

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.

## Risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione della linea di intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Comunità" e con una visione orientata al contrasto dello spopolamento dei piccoli comuni montani attraverso la riqualificazione del patrimonio pubblico e il potenziamento degli spazi collettivi, sono:

- Miglioramento delle prestazioni dell'edificio pubblico "Ex Bocciodromo", con riduzione dei consumi e delle dispersioni termiche, contenimento dei costi di gestione e aumento del comfort ambientale interno e la riqualificazione funzionale degli ambienti, a beneficio degli utenti e delle attività ospitate.
- Rafforzamento della dotazione di servizi e infrastrutture di comunità, mediante la creazione o il potenziamento di spazi destinati alla collettività, capaci di sostenere una nuova idea di "abitabilità" nei contesti interni e periferici e di contribuire alla qualità della vita nei territori montani.

## Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica

Soggetto attuatore: Comune di Gianico

## Tempi di progettazione e di realizzazione

(espresso in numero di mesi) 18

Cronoprogramma Intervento 8
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 4-6:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 7-16:</b> Esecuzione lavori
<b>Mesi 17-18:</b> Collaudo e chiusura intervento

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 9 - Ristrutturazione dell'edificio "Ex casa Guarischi" nel Comune di Monno</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p><b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> </ul> <p><b>X O.S. RSO5.2.- 166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento riguarda la <u>ristrutturazione</u> dell'edificio denominato "<u>ex casa Guarischi</u>", situato nel Comune di Monno e di proprietà comunale, attualmente non accessibile a causa delle sue condizioni di degrado.</p>

### Descrizione dettagliata dell'intervento

L'immobile denominato "ex Casa Guarischi" è un fabbricato in muratura tradizionale inserito nel tessuto storico di Monno, in alta Valle Camonica e lungo l'asse che conduce al Passo del Mortirolo, per secoli via di transito e scambi che ha contribuito alla crescita del piccolo Comune (con una fase particolarmente fiorente nel Seicento).

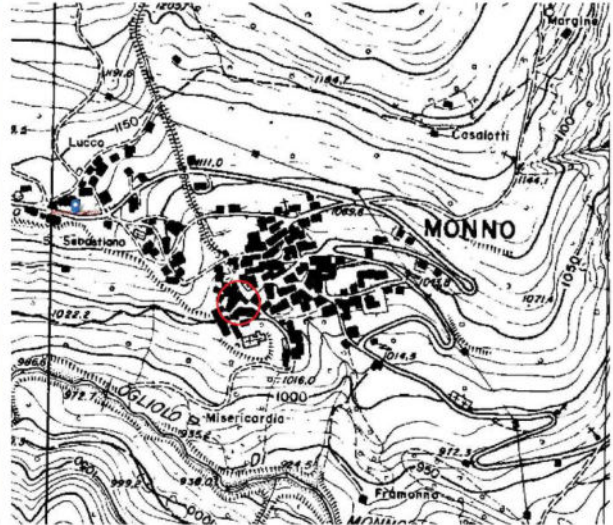
Dal punto di vista costruttivo, l'edificio conserva elementi tipici dell'edilizia storica locale: murature in pietra e solai a volta in muratura al piano interrato, verosimilmente legati alle funzioni di deposito/cantina e alla necessità di strutture robuste nei livelli a contatto con il terreno. Ai piani superiori, i solai in legno risultano gravemente ammalorati, così come la copertura lignea, oggi in condizioni fatiscenti: un quadro coerente con la vulnerabilità che questi elementi presentano negli edifici storici quando la manutenzione si interrompe, rendendo necessario un intervento strutturale significativo per ripristinare sicurezza e durabilità.



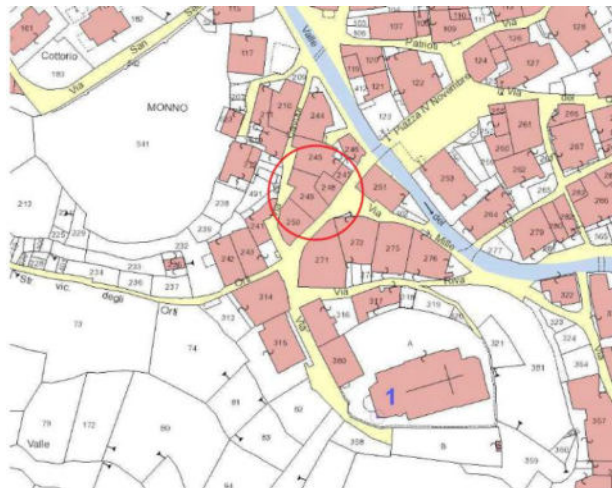
*Immagini: Foto dell'edificio "ex casa Guarischi" allo stato di fatto*



Ortofoto

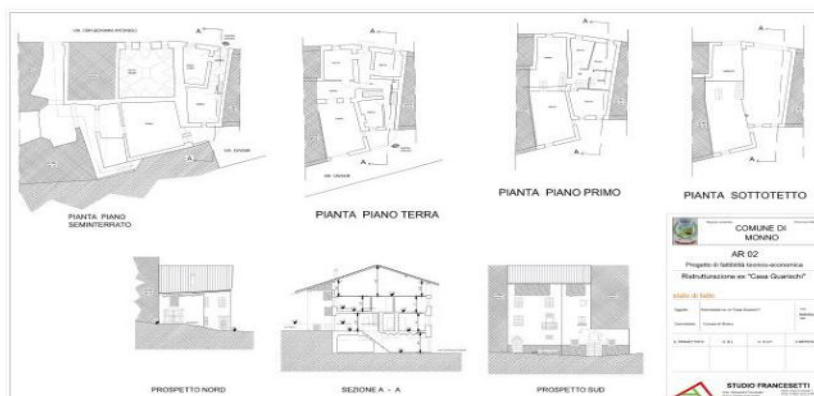


Estratto Carta Tecnica Regionale



Estratto mappa catastale

*Immagini: inquadramento catastale e ortofoto di Casa Guarischi.*



Immagini: planimetrie e prospetti di Casa Guarischi allo stato di progetto.

### Descrizione degli interventi materiali

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'intero edificio.

Nel dettaglio gli interventi previsti riguardano:

- Copertura:
  - Mantenimento e sistemazione della copertura in coppi.
  - Rifacimento completo del manto di isolamento e dell'impermeabilizzazione.
  - Sostituzione di alcune parti dell'orditura principale del tetto in legno.
- Solai:
  - Rimozione dei solai fatiscenti esistenti.
  - Realizzazione di nuovi solai in legno massello.
- Serramenti:
  - Sostituzione di tutti i serramenti con nuovi infissi in legno, ad alta prestazione energetica.
- Murature:
  - Pulizia dei muri in pietra, con eliminazione di cemento e intonaci ammalorati.
  - Applicazione della tecnica del "cuci e scuci" dove necessario.
  - Mantenimento del sasso a vista sulle facciate esterne.
- Isolamento interno:
  - Isolamento termico interno delle murature perimetrali con pannelli in lana di roccia.
  - Finitura interna con contropareti in cartongesso.
- Finiture:
  - Realizzazione di nuova pavimentazione in legno.
- Impianti:
  - Installazione di un nuovo impianto elettrico.
  - Realizzazione di un nuovo impianto idrico e sanitario.
  - Realizzazione di un impianto antincendio conforme alle normative vigenti.

È inoltre previsto un secondo lotto di intervento, finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla piena accessibilità dell'edificio, che il Comune di Monno intende realizzare con risorse proprie.

L'attuazione coordinata e complementare dei due lotti avverrà contestualmente e consentirà, al termine dell'intervento, di disporre di un immobile completamente riqualificato, funzionale e funzionante.

Questo spazio sarà pensato come spazio comunitario, un luogo di condivisione per la comunità, in cui vivere momenti quotidiani, eventi e manifestazioni, favorendo un'idea di accoglienza e vitalità che contribuisca alla costruzione di un nuovo centro urbano e associativo. Per la realizzazione del programma di attività è prevista una sinergia con enti privati e associazioni da anni impegnati nella valorizzazione del territorio, come la Pro Loco e le realtà associative che, con il loro impegno, animano il centro cittadino e ne promuovono le peculiarità presso i visitatori.

L'intervento nasce proprio in occasione del passaggio del Giro d'Italia, che rappresenta un'opportunità strategica e simbolica per ripensare l'identità del territorio e rafforzarne la visibilità a livello nazionale e internazionale. Il Giro non è solo un evento sportivo, ma un momento capace di catalizzare energie, raccontare storie locali e attivare nuove dinamiche culturali, sociali ed economiche. Intorno a questo appuntamento si vuole costruire un progetto duraturo che, a partire dall'evento, lasci una traccia concreta nel tessuto urbano e nella comunità. In questo contesto, si prevede l'organizzazione di eventi e iniziative collaterali legati al Giro d'Italia, sia nella fase che precede il passaggio della corsa, sia in quella successiva, con l'obiettivo di prolungarne l'impatto nel tempo.

All'interno dell'edificio sarà inoltre dedicato uno spazio specifico ai ciclisti e agli appassionati, con una piccola officina per la manutenzione delle biciclette, un punto informativo e una mostra sulla storia del ciclismo e sul rapporto tra sport e territorio. In questo modo, il legame con il mondo delle due ruote diventa parte integrante della visione turistica e culturale dell'area.

Casa Guarischi assume dunque un ruolo strategico all'interno di questo disegno di valorizzazione territoriale, anche grazie alla recente realizzazione di una variante alla ciclabile esistente, una bretella che collega direttamente la ciclovia del Mortirolo – tappa iconica e leggendaria del Giro d'Italia – con il centro del paese. Questa connessione rende Casa Guarischi un punto di passaggio privilegiato e naturale per ciclisti, turisti e visitatori, rafforzandone la centralità nel nuovo assetto urbano e rendendola un presidio ideale per accogliere attività legate al cicloturismo e alla promozione del territorio. La posizione favorevole dell'edificio, affacciato su questo snodo ciclabile, ne consolida la funzione di polo attrattivo, punto di sosta e incontro, e motore di iniziative culturali e sportive connesse alla mobilità dolce e al turismo sostenibile.

Una parte degli spazi sarà destinata in modo stabile alla promozione del cicloturismo e alla cultura legata al ciclismo, in coerenza con il tema che ha ispirato l'intervento. In particolare, si prevede l'allestimento di un'area attrezzata per i ciclisti, con servizi dedicati come una piccola officina per la manutenzione, una zona relax e un punto informativo su percorsi, itinerari e iniziative locali. All'interno dell'immobile troverà spazio anche una sezione espositiva dedicata alla storia del ciclismo, al Giro d'Italia e al rapporto tra sport e territorio, contribuendo a rendere il luogo non solo un servizio per i ciclisti, ma anche un punto di riferimento culturale e turistico per la comunità e per i visitatori.

L'edificio, a seguito degli interventi previsti, sarà accessibile nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.

## Modalità gestionali

L'immobile, di proprietà comunale, verrà gestito direttamente dal Comune, che si farà carico della programmazione delle attività. La gestione diretta da parte del Comune garantirà la coerenza dell'offerta con gli obiettivi di promozione territoriale e partecipazione sociale che stanno alla base del progetto. I servizi e le attività proposte non avranno carattere economico né finalità lucrative, configurandosi esclusivamente come iniziative di interesse pubblico e sociale.

## Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV X O.S. RS05.2.-166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

Voce di spesa	Importo
1. IMPORTO LAVORI	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	298.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	7.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>305.000,00 €</b>
2. SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA sui lavori (10%)	30.500,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	18.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	3.960,00 €
Imprevisti	2.540,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>55.000,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

## Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Brescia  
Comune: Monno  
Indirizzo: Via IV novembre  
CAP: 25040

## Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

È previsto l'acquisizione del parere della Commissione per il Paesaggio e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brescia e Bergamo, in quanto l'intervento ricade all'interno del nucleo storico del paese, soggetto a tutela paesaggistica.

**Tipologia di intervento**

Tipologia di intervento: Ristrutturazione di un immobile pubblico.

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.

**Risultati attesi**

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Comunità", sono:

- Valorizzazione del patrimonio pubblico esistente, attraverso il recupero integrale dell'edificio "Casa Guarischi", con eliminazione delle condizioni di degrado strutturale, miglioramento della sicurezza e restituzione alla comunità di uno spazio oggi in stato di degrado.
- Rafforzamento della dotazione di spazi collettivi e culturali per la comunità locale, attraverso la creazione di un nuovo spazio comunitario destinato a eventi, iniziative associative e momenti di aggregazione.
- Sviluppo di uno spazio dedicato al cicloturismo e alla cultura sportiva, con servizi per ciclisti (officina, area attrezzata, punto informativo) e spazi espositivi legati alla storia del ciclismo e al Giro d'Italia, valorizzando la connessione con la ciclovia del Mortirolo e rafforzando l'attrattività turistica del territorio.
- Attivazione di nuove sinergie tra enti pubblici, associazioni e realtà locali.
- Contributo alla rigenerazione del Comune di Monno, attraverso ricadute positive in termini di vitalità del centro, valorizzazione del patrimonio locale e rafforzamento dell'attrattività residenziale e turistica, concorrendo al contrasto dello spopolamento e inserendosi in una strategia più ampia di rilancio dei piccoli comuni montani.

**Soggetto beneficiario/attuatore**

Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica

Soggetto attuatore: Comune di Monno

**Tempi di progettazione e di realizzazione**

(espresso in numero di mesi) 36

<b>Cronoprogramma Intervento 9</b>
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori
<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento



Codice e titolo di intervento
<b>INTERVENTO 10 - Riqualificazione energetica di due edifici siti in località Somnavilla, nel Comune di Niardo</b>
Costo e copertura finanziaria
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:  <b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><b>X O.S. RSO5.2.- 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno</b></li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>Il progetto riguarda la <u>riqualificazione energetica</u> di due edifici di proprietà comunale situati in località Somnavilla, nel Comune di Niardo, inseriti in un contesto di rilevante valore storico e paesaggistico.</p> <p>L'intervento è finalizzato al <u>miglioramento delle prestazioni energetiche</u> dell'involucro edilizio attraverso opere di coibentazione delle strutture opache e di sostituzione dei serramenti, con l'obiettivo di ridurre le dispersioni termiche, contenere i consumi e incrementare il comfort interno.</p> <p>L'azione si inserisce in un più ampio percorso di <u>valorizzazione e rifunionalizzazione del patrimonio pubblico</u>, volto a rendere gli spazi pienamente disponibili e adeguati all'<u>attivazione di nuove funzioni a sostegno delle attività culturali, educative e sociali</u>, contribuendo al rafforzamento dei servizi di interesse collettivo nel territorio comunale.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

Gli immobili oggetto di intervento, di proprietà del Comune di Niardo, sono ubicati in località Somnavilla, all'interno di un contesto di rilevante valore storico e paesaggistico nel territorio comunale di Niardo. Alla fine degli anni Novanta sono stati interessati da un significativo intervento di ristrutturazione, che ha comportato la demolizione e la parziale ricostruzione dei fabbricati, con la conseguente modifica di alcune caratteristiche originarie.

Attualmente risultano solo parzialmente utilizzati e richiedono interventi organici di efficientamento energetico e di riqualificazione, finalizzati a migliorarne le prestazioni e a valorizzarne pienamente il potenziale funzionale.

Nel dettaglio:

- L'Edificio 1, su tre piani fuori terra, ospita attualmente ai piani terra e primo il MUET - Museo etnografico arti e mestieri della gente di montagna, recentemente allestito. Il secondo piano, allo stato attuale inutilizzato, verrà destinato alla realizzazione di spazi di carattere laboratoriale a servizio delle attività del museo.

Le facciate, intonacate con colorazione giallo intenso, presentano efflorescenze saline, distacchi e ammaloramenti visibili e necessitano di interventi di riqualificazione orientati prioritariamente al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'involucro edilizio, oltre che al conseguente ripristino estetico e funzionale. Anche i balconi lignei risultano deteriorati e necessitano di interventi di riqualificazione.

- L'Edificio 2, di forma rettangolare e articolato su tre livelli (uno interrato e due fuori terra), è oggi in gran parte inutilizzato. Al piano interrato è attivo un locale adibito a sede della "Compagnia Guardie di S. Obizio"; al piano terra si trova un ampio spazio polifunzionale attualmente inutilizzato, mentre il piano primo ospita due locali residenziali, anch'essi in disuso.

Le facciate esterne, color giallo e arancio, mostrano segni evidenti di umidità di risalita e i serramenti lignei risultano deteriorati dall'esposizione prolungata agli agenti atmosferici.

L'edificio, libero su tutti i lati, è situato nelle vicinanze della Casa natale di Beati Innocenzo, edificio soggetto a d.lgs 42/2004 e s.m.i..

L'intervento è finalizzato a consolidare e rafforzare le funzioni collettive già insediate, introducendo al contempo nuove attività culturali e servizi a beneficio della cittadinanza e dei visitatori. Particolare attenzione sarà dedicata alle attività didattico-ricreative rivolte alle scolaresche e alle iniziative orientate alla valorizzazione del patrimonio locale.

L'area in cui sorgono gli edifici rappresenta un ambito di rilevanza per la comunità di Niardo, idoneo ad accogliere funzioni di interesse pubblico e a qualificare ulteriormente i servizi esistenti, in coerenza con il percorso di rigenerazione urbana promosso dall'Amministrazione comunale. Il progetto si inserisce infatti in un quadro più ampio di interventi, tra cui la nuova pavimentazione del borgo, la riqualificazione dell'illuminazione pubblica e ulteriori azioni volte a rafforzare l'identità storica e la qualità complessiva degli spazi pubblici.

- edificio 1: foglio 9 - particella n. 286

- edificio 2: foglio 9 - particella n. 331



Estratto catasto Provincia di Brescia

*Immagine: inquadramento catastale degli edifici oggetto di intervento siti in località Somnavilla.*



*Immagine: Localizzazione edificio 1 ed edificio 2.*



*Immagini: fotografie dell'edificio 1 allo stato di fatto.*



*Immagini: fotografie dell'edificio 2 allo stato di fatto.*

### **Descrizione degli interventi materiali**

Le opere previste nella presente scheda consistono in interventi di riqualificazione energetica che interessano sia l'Edificio 1 sia l'Edificio 2.

In particolare, per l'Edificio 1 si prevede:

- Realizzazione di cappotto termico esterno sulle facciate perimetrali e coibentazione della copertura.
- Sostituzione dei serramenti.



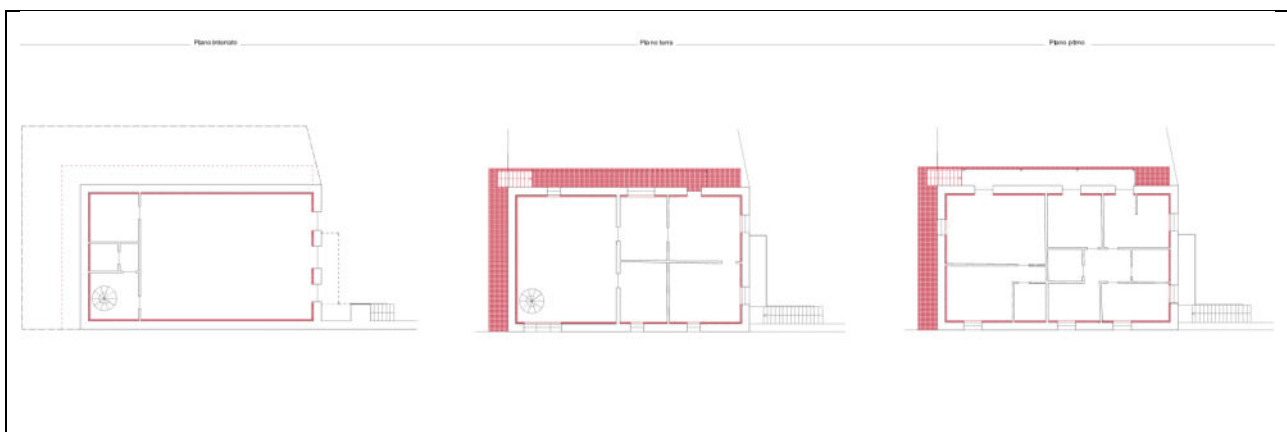
Immagini: prospetto dell'edificio 1 allo stato di progetto

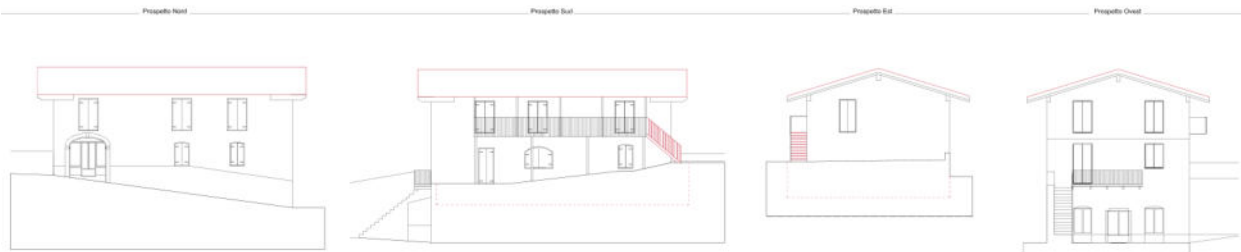
Gli interventi previsti sull'Edificio 2 riguardano:

- Isolamento termico interno.
- Coibentazione della copertura.
- Sostituzione dei serramenti.

L'edificio 2 è stato, inoltre, ammesso a finanziamento da parte di Fondazione Cariplo nell'ambito del bando "Luoghi da rigenerare", nel mese di dicembre 2025. Il contributo è finalizzato alla riqualificazione degli spazi interni e all'acquisto di arredi e allestimenti finalizzati all'attivazione di nuove funzioni, oltre che alla realizzazione di opere per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'attuazione coordinata e complementare dei due progetti avverrà contestualmente e consentirà, al termine dell'intervento, di disporre di un immobile completamente riqualificato, funzionale e funzionante. A seguito degli interventi previsti, entrambi gli edifici saranno pienamente accessibili nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.





Immagini: prospetto dell'edificio 2 allo stato di progetto

A seguito degli interventi di riqualificazione, l'edificio 1 continuerà ad ospitare, al piano terra e al piano primo, il MUET- Museo etnografico arti e mestieri della gente di montagna. Il secondo piano verrà destinato alla realizzazione di spazi di carattere laboratoriale a servizio delle attività del museo.

L'edificio 2 sarà invece destinato, per il piano terra e il piano primo, a biblioteca e servizio di ludoteca. Il piano interrato sarà invece concesso in uso alle associazioni.

Non è prevista l'erogazione di servizi o attività a pagamento.

### Modalità di gestione

La gestione delle due strutture sarà affidata tramite specifiche procedure ad evidenza pubblica.

Per il MUET, situato nell'edificio 1, sarà pubblicato un bando finalizzato all'individuazione di un soggetto qualificato per la gestione del museo.

Per il secondo edificio sono previste procedure selettive distinte: un bando rivolto alle associazioni del territorio per l'assegnazione degli spazi al piano interrato, e un ulteriore bando per individuare un soggetto idoneo alla gestione della ludoteca prevista ai piani superiori.

### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S. RSO5.2.- 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica, per un importo pari a **€ 360.000,00**

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

Voce di spesa	Importo
<b>1. IMPORTO LAVORI</b>	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	312.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	3.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>315.000,00 €</b>
<b>2. SOMME A DISPOSIZIONE</b>	
IVA sui lavori (10%)	31.500,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	9.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	1.980,00 €
Imprevisti	2.520,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>45.000,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

<b>Localizzazione principale dell'intervento</b>
<p>Provincia: Brescia Comune: Niardo Indirizzo: Località Somnavilla CAP: 25050</p> <p>Edificio 1: Fg. 9 – particella n. 286 Edificio 2: Fg. 9 – particella n. 331</p>
<b>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</b>
<p>Gli interventi previsti da progetto risultano compatibili con le previsioni di piano del Comune di Niardo e seguiranno le prescrizioni derivanti dalla classificazione della zona e dalle caratteristiche architettoniche e storiche del luogo: i due edifici si trovano all'interno del Nucleo di antica formazione in area prossima a due edifici soggetti a d.lgs 42/2004 e s.m.i. (1- 2). Allo stesso modo la classe di sensibilità paesaggistica definirà i caratteri degli interventi destinati alle facciate in quanto la zona risulta essere classificata come area di sensibilità alta.</p> <p>In particolare, l'edificio 2 è sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza; il progetto è già stato trasmesso all'Ente e aggiornato alla luce delle sue valutazioni, risultando pertanto conforme alle prescrizioni impartite.</p>
<b>Tipologia di intervento</b>
<p>Tipologia di intervento: Riquilificazione energetica di due immobili di proprietà pubblica.</p> <p>Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.</p> <p>Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.</p>

**Risultati attesi**

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Comunità" e con una visione orientata alla riqualificazione del patrimonio pubblico e al potenziamento dei servizi collettivi, sono:

- Riduzione dei consumi energetici e delle dispersioni termiche di entrambi gli edifici, mediante interventi sull'involucro edilizio e sui serramenti, con conseguente miglioramento delle prestazioni complessive e contenimento dei costi di gestione.
- Miglioramento del comfort ambientale interno, sia per gli spazi museali sia per quelli destinati a biblioteca, ludoteca e associazioni, a beneficio degli utenti e delle attività culturali, educative e sociali ospitate.
- Rafforzamento dell'offerta culturale e dei servizi di prossimità per la comunità locale, con particolare attenzione alle attività educative e aggregative rivolte a scuole, famiglie e associazioni.
- Contributo agli obiettivi di sostenibilità ambientale della Strategia, attraverso la riduzione delle emissioni connesse ai consumi energetici e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente quale risorsa per lo sviluppo locale.

**Soggetto beneficiario/attuatore**

Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica  
Soggetto attuatore: Comune di Niardo

**Tempi di progettazione e di realizzazione**

(espresso in numero di mesi) 36

Cronoprogramma Intervento 10
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori
<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 11 - Ristrutturazione piano terra dell'edificio Casa Girelli nella frazione di Ossimo Superiore, Comune di Ossimo</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:  <b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><input checked="" type="radio"/> <b>O.S. RSO5.2.- 166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali</b></li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li><input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Istruzione</li> <li><input type="radio"/> Sanità</li> <li><input type="radio"/> Mobilità</li> <li><input type="radio"/> Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>Il progetto riguarda la ristrutturazione di Casa Girelli, un fabbricato storico sito nella piazza principale della frazione di Ossimo Superiore, di cui il Comune ha recentemente acquisito la proprietà.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

Il fabbricato di Casa Girelli si situa nella piazza centrale della frazione di Ossimo Superiore, nel Comune di Ossimo, a 800 metri di altitudine sull'Altopiano del Sole, e risale a epoche antiche, come testimoniato dalla sua presenza già esistente all'interno del catasto napoleonico del 1810.

La rilevanza strategica del luogo favorì, fin dalla preistoria, insediamenti umani, così come testimoniato dai siti d'interesse archeologico presenti sul territorio: numerose sono state infatti le scoperte di statue-stele, massi istoriati, incisioni rupestri, monete e tombe preistoriche. Inoltre, diverse sono le costruzioni di valore storico all'interno del borgo, con la presenza di edifici datati al XV-XVI secolo che contribuiscono a definire l'identità storica del contesto.

All'interno della Piazza del Municipio, Casa Girelli rappresenta oggi l'ultimo fabbricato sostanzialmente inalterato per posizione e conformazione, configurandosi come elemento di particolare valore storico e testimoniale nel tessuto urbano della frazione.

L'immobile, di proprietà del Comune di Ossimo, è costituito da due corpi di fabbrica in aderenza tra di loro:

- il primo fabbricato è costituito da un piano seminterrato con una serie di locali a volta in pietrame e malta, utilizzati in passato come stalle, cantine e depositi. La pavimentazione è principalmente in acciottolato oppure in battuto di terra. Solo alcune parti sono pavimentate con piastrelle in cotto, di fattura molto semplice ed essenziale. I locali non sono dotati di impianto di riscaldamento; l'impianto elettrico, non a norma, è limitato ad una minima illuminazione. Il piano superiore ha accesso dalla piazza tramite una rampa carraia, dalla quale un tempo accedevano con i carri trainati dai buoi per lo scarico del fieno. Le stanze di abitazione, al piano primo, sono rivolte verso la piazza, con le finestre a levante. Trattasi di locali molto essenziali e semplici, testimonianza delle origini contadine e rurali dell'impianto. Non esiste un vero e proprio impianto di riscaldamento; la cosiddetta "cucina economica", a legna consentiva sia la preparazione dei cibi e sia il riscaldamento degli ambienti. Un sottotetto aperto completa il fabbricato. Le murature esterne, in pietrame e malta, sono intonacate a calce; quelle delle stanze abitabili interne sono tinteggiate. Serramenti e ante di oscurò sono in legno, di fattura semplice e con vetri singoli.
- Il secondo fabbricato, probabilmente di origine successiva al primo e addossato a questo, è composto da un piano terreno e da due piani soprastanti, residenziali, oltre ad un sottotetto. La copertura di entrambi è in legno con manto superiore in tegole di laterizio o coppi.



*Immagine: fotografia di Casa Girelli allo stato di fatto*

L'edificio Casa Girelli, pur trovandosi in uno stato generale di disuso e quasi abbandono, conserva una sporadica vitalità grazie all'utilizzo temporaneo dei locali al piano terreno, impiegati come spazi espositivi dalla cittadinanza per iniziative pubbliche promosse e organizzate da associazioni locali.

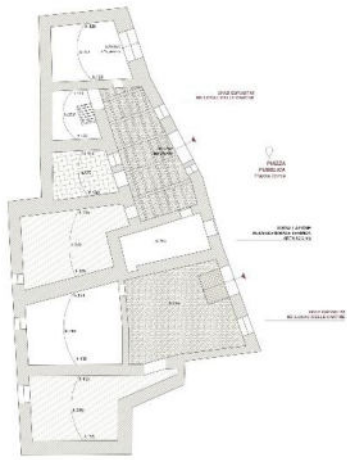
L'intervento su Casa Girelli si inserisce in una più ampia strategia di rigenerazione urbana promossa dal Comune di Ossimo, orientata alla valorizzazione del patrimonio storico e alla riattivazione del borgo. L'obiettivo è duplice: da un lato, recuperare un edificio di rilevante valore urbano nel rispetto delle sue caratteristiche morfo-tipologiche; dall'altro, attivare nuove funzioni culturali strettamente connesse al vicino sito archeologico dell'area cerimoniale di Asinino-Anvoia, parte del Sito UNESCO dell'Arte Rupestre della Valle Camonica. Il recupero dell'immobile è infatti finalizzato alla creazione di uno spazio di divulgazione, esposizione e laboratorio collegato alle attività archeologiche e culturali del territorio, in dialogo diretto gli abitanti e con i numerosi soggetti del Terzo Settore da tempo impegnati a promuovere e valorizzare la cultura, la storia, l'arte, le tradizioni e le bellezze naturalistiche del territorio.

L'intervento si integra inoltre con la realizzazione della pista ciclabile di dorsale, che connette Ossimo alla ciclabile del fondovalle, rafforzando l'accessibilità e l'inserimento della frazione nei circuiti del turismo ciclopedonale ed escursionistico della Valle Camonica.

Nel suo insieme, il progetto mira a contrastare i fenomeni di spopolamento dei piccoli centri di montagna, promuovendo nuove opportunità di incontro tra comunità locale, studiosi e visitatori, e valorizzando l'identità culturale del territorio come leva di sviluppo sostenibile.

**Pianta Piano Terreno**

**OBIETTIVO:** SPAZI ESPOSITIVI E LABORATORIALI ALLESTITI ALL'INTERNO DEGLI ANTICHI LOCALI CANTINA E STALLA  
 Il cantiere di restauro è in un'area storica di pregio, con un patrimonio storico-artistico di alto valore culturale e ambientale. L'obiettivo è quello di restituire alla comunità un luogo di incontro e di incontro.



**Pianta Piano Ritratto**

**OBIETTIVO:** DISPOSIZIONE DI UNA NUOVA SALA DELLA COMUNITA' DESTINATA A RICORRE, EVENTI ED ATTIVITA' LABORATORIALI E DI DEDICAZIONE, UNA PIAZZA INTERNA ORNAMENTALE COLLEGATA CON LA PIAZZA DEL PAESE



**Pianta Piano Primo**

**OBIETTIVO:** DISPOSIZIONE DI UNA PIAZZA DEL FABBRICATO DESTINATA A ALLOGGI TEMPORANEI, STAMBE DI LAVORO E LABORATORIO, CONSERVAZIONE ATTIVITA' DI OROLOGERIA ARCHITETTICA



**ABACO DEI MATERIALI DI PROGETTO**

Materiali di progetto



**LEGNO DI LARICE** - MADERE DI LARICE (CANTIERI) - CANTIERI DI LARICE  
**CEMENTO** - MADERE DI LARICE (CANTIERI) - CANTIERI DI LARICE  
**INTERRAZZO TERRAZZO IN CALCESTRUZZA** - CANTIERI DI LARICE  
**CIOTOLI ACQUEDOTTICI RASCATI** - PER MATERIALI DI PAVIMENTO  
**NUOVO MANTO COPERTURA IN LAMINE ASSORBENTI** - PER MATERIALI DI COPERTURA

**NB:** Progetto ed progetto nella sua fase per fornire la preparazione e la stessa fase dell'edificio, la stessa fase di costruzione e attuazione in relazione al momento che viene attuato.  
 In relazione alle diverse fasi di lavoro, per il quale si vorrebbe ottenere il finanziamento del cantiere, si vorrebbe ottenere il finanziamento del cantiere, si vorrebbe ottenere il finanziamento del cantiere, si vorrebbe ottenere il finanziamento del cantiere.  
**FASE 1 -** COSTRUIRE IL PIANO RITRATTO E IL PIANO PRIMO PER IL quale si vorrebbe ottenere il finanziamento del cantiere, si vorrebbe ottenere il finanziamento del cantiere, si vorrebbe ottenere il finanziamento del cantiere.  
**FASE 2 -** ATTIVAZIONE DEL PIANO RITRATTO  
 Trasformazione del piano rialzato in spazio polifunzionale pubblico, con nuovi ambienti per attività culturali, associative e sociali.  
**FASE 3 -** COSTRUIRE IL PIANO PRIMO PER IL quale si vorrebbe ottenere il finanziamento del cantiere, si vorrebbe ottenere il finanziamento del cantiere, si vorrebbe ottenere il finanziamento del cantiere.

**Casa Girelli**  
 Progetto di architettura urbana per la riqualificazione del centro storico di Biella (BI)  
 PROGETTO ARCHITETTICO: CANTIERI DI LARICE  
 ARCHITETTO: CANTIERI DI LARICE  
 INGEGNERE: CANTIERI DI LARICE  
 CANTIERI DI LARICE  
 CANTIERI DI LARICE  
 CANTIERI DI LARICE



**LIVELLO STRATICO DI INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO**

- INTERVENTO SULLA VOLTE**  
 1.1 Intervento di consolidamento della volta in muratura, con l'uso di malta di calce e sabbia, e di ferro battuto per il rinforzo della struttura.  
 1.2 Intervento di consolidamento della volta in muratura, con l'uso di malta di calce e sabbia, e di ferro battuto per il rinforzo della struttura.  
 1.3 Intervento di consolidamento della volta in muratura, con l'uso di malta di calce e sabbia, e di ferro battuto per il rinforzo della struttura.
- INTERVENTO SULLA SOLA**  
 2.1 Intervento di consolidamento della sola in muratura, con l'uso di malta di calce e sabbia, e di ferro battuto per il rinforzo della struttura.  
 2.2 Intervento di consolidamento della sola in muratura, con l'uso di malta di calce e sabbia, e di ferro battuto per il rinforzo della struttura.  
 2.3 Intervento di consolidamento della sola in muratura, con l'uso di malta di calce e sabbia, e di ferro battuto per il rinforzo della struttura.
- INTERVENTO SULLA COPERTURA**  
 3.1 Intervento di consolidamento della copertura in legno, con l'uso di malta di calce e sabbia, e di ferro battuto per il rinforzo della struttura.  
 3.2 Intervento di consolidamento della copertura in legno, con l'uso di malta di calce e sabbia, e di ferro battuto per il rinforzo della struttura.  
 3.3 Intervento di consolidamento della copertura in legno, con l'uso di malta di calce e sabbia, e di ferro battuto per il rinforzo della struttura.



**Casa Girelli**  
 Progetto di architettura urbana per la riqualificazione del centro storico di Biella (BI)  
 PROGETTO ARCHITETTICO: CANTIERI DI LARICE  
 ARCHITETTO: CANTIERI DI LARICE  
 INGEGNERE: CANTIERI DI LARICE  
 CANTIERI DI LARICE  
 CANTIERI DI LARICE  
 CANTIERI DI LARICE



Immagine: fotografia e planimetrie dell'edificio Girelli

## Descrizione degli interventi materiali

Gli interventi previsti riguardano opere di ristrutturazione dell'edificio che saranno realizzate mantenendo il più possibile gli elementi architettonici, storici e tipologici attuali dell'immobile.

Nel dettaglio gli interventi prevedono:

- il consolidamento strutturale di entrambi i corpi di fabbrica. La riqualificazione del piano cantine e stalle dell'edificio 1, attraverso il recupero e la trasformazione degli spazi esistenti in ambienti multifunzionali, idonei ad accogliere, a titolo di esempio, mostre, convegni, eventi e manifestazioni legate al territorio.
- la realizzazione di nuove aperture di collegamento tra i due fabbricati, al fine di garantire la piena accessibilità e integrazione funzionale tra le due unità.
- la riqualificazione del secondo edificio, da destinare a struttura di supporto al corpo principale. Il secondo edificio, eccetto il primo piano, verrà quindi adattato per ospitare spazi di servizio a supporto delle attività culturali e pubbliche previste nel fabbricato principale, con la realizzazione di: bagni e servizi igienici per il pubblico; uffici per la gestione e l'organizzazione degli eventi; locale cucina; depositi attrezzature attrezzati.

Per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione interna e rifunionalizzazione del primo piano di entrambi i corpi, essi saranno oggetto di una successiva domanda di contributo nell'ambito di un bando di finanziamento pubblicato da Fondazione Cariplo.

Qualora il finanziamento venisse approvato, l'attuazione coordinata e complementare dei due lotti avverrà contestualmente e consentirà, al termine dell'intervento, di disporre di un immobile completamente riqualificato, funzionale e funzionante.

A seguito degli interventi previsti, entrambi i corpi di fabbrica saranno pienamente accessibili nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.

## Modalità di gestione

Il Comune di Ossimo si occuperà della gestione diretta di Casa Girelli. I diversi spazi potranno essere affidati ad enti del terzo settore attraverso procedure ad evidenza pubblica, nonché alla cittadinanza e agli enti stessi per usi temporanei, nel rispetto della normativa vigente relativa agli spazi pubblici.

## Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S., RSO5.2.- 166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali, per un importo pari a € **360.000,00**.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

Voce di spesa	Importo
<b>1. IMPORTO LAVORI</b>	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	302.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	4.500,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>306.500,00 €</b>
<b>2. SOMME A DISPOSIZIONE</b>	
IVA sui lavori (10%)	30.650,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	15.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	3.300,00 €
Imprevisti, arrotondamenti, contributo ANAC	4.550,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>53.500,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

#### Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Brescia  
 Comune: Ossimo  
 Indirizzo: Piazza Roma 10  
 CAP: 25050

Edificio Girelli: foglio 34, particella 8353 sub 1, 2, 3, 4.

#### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

È previsto l'acquisizione del parere della Commissione per il Paesaggio e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brescia e Bergamo, in quanto l'intervento ricade all'interno del nucleo storico del paese, soggetto a tutela paesaggistica. Il bene è soggetto a tutela ai sensi della L. 42/2004.

#### Tipologia di intervento

Tipologia di intervento: Ristrutturazione di un immobile pubblico

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.

**Risultati attesi**

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Comunità" e con una visione orientata alla tutela attiva del patrimonio storico e al rafforzamento dei servizi culturali nei piccoli centri montani, sono:

- Recupero e rifunzionalizzazione di un edificio di rilevante valore storico e testimoniale, restituendolo alla comunità come spazio pienamente fruibile e integrato nel sistema urbano della piazza principale.
- Creazione di spazi multifunzionali idonei ad accogliere mostre, convegni, eventi e iniziative promosse da associazioni locali, favorendo l'incontro tra comunità residente, studiosi e visitatori.
- Contributo al contrasto dei fenomeni di spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso la creazione di nuove opportunità di aggregazione e produzione.

**Soggetto beneficiario/attuatore**

Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica  
Soggetto attuatore: Comune di Ossimo

**Tempi di progettazione e di realizzazione**

(espresso in numero di mesi) 36

<b>Cronoprogramma Intervento 11</b>
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori
<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento

Codice e titolo di intervento
<b>INTERVENTO 12- Riqualificazione energetica dell'edificio sito in via Nazionale 21 nel Comune di Paisco Loveno</b>
Costo e copertura finanziaria
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:  <b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><b>X O.S. RSO5.2.- 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno</b></li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
Oggetto dell'intervento
<p>L'intervento prevede opere finalizzate al <u>miglioramento dell'efficienza energetica</u> del fabbricato di proprietà comunale situato in via Nazionale 21, nel Comune di Paisco Loveno. Le azioni riguarderanno in particolare il piano terra e il piano seminterrato, con l'obiettivo di ridurre i consumi e ottimizzare le prestazioni complessive, mediante l'adeguamento e la razionalizzazione degli impianti esistenti e interventi mirati sull'involucro edilizio.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento

L'edificio oggetto di intervento, di proprietà pubblica, è situato in via Nazionale 21 nel Comune di Paisco Loveno. Il fabbricato si sviluppa su piano seminterrato, piano terra e primo piano; quest'ultimo ospita la sede municipale e non è interessato dai lavori.

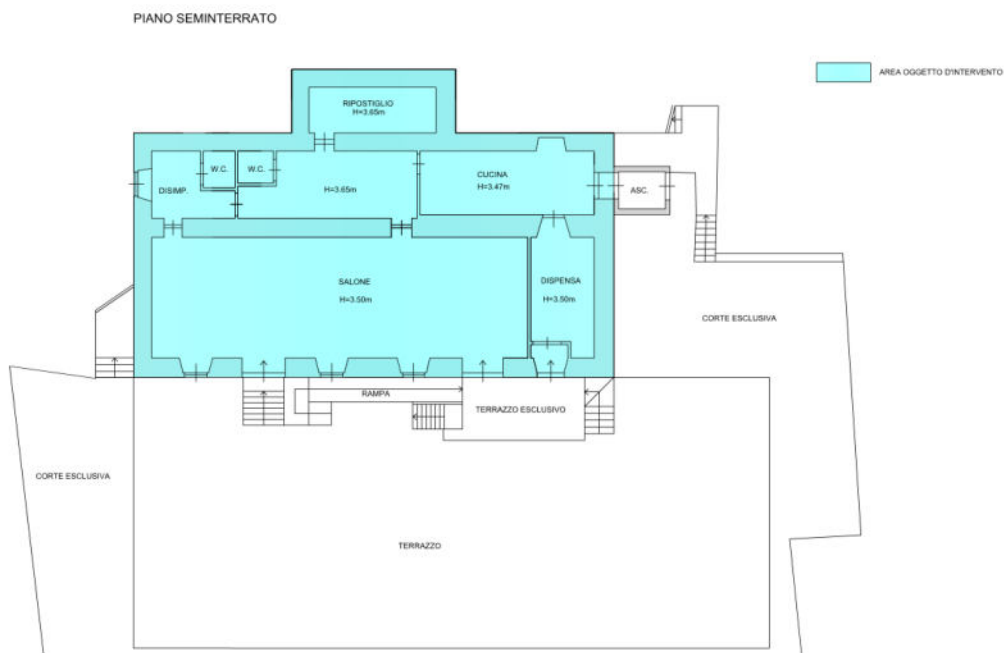
Attualmente il piano terra accoglie ambulatori medici a servizio della comunità e spazi utilizzati dalle associazioni locali. Il piano seminterrato è destinato a sala polifunzionale, completa di cucina, dispensa e servizi igienici. I due livelli oggetto di intervento sono serviti da un impianto di riscaldamento centralizzato condiviso con il primo piano: le tubazioni di distribuzione, tuttavia, risultano obsolete e poco efficienti, con dispersioni termiche significative dovute all'assenza di coibentazione e a perdite localizzate.

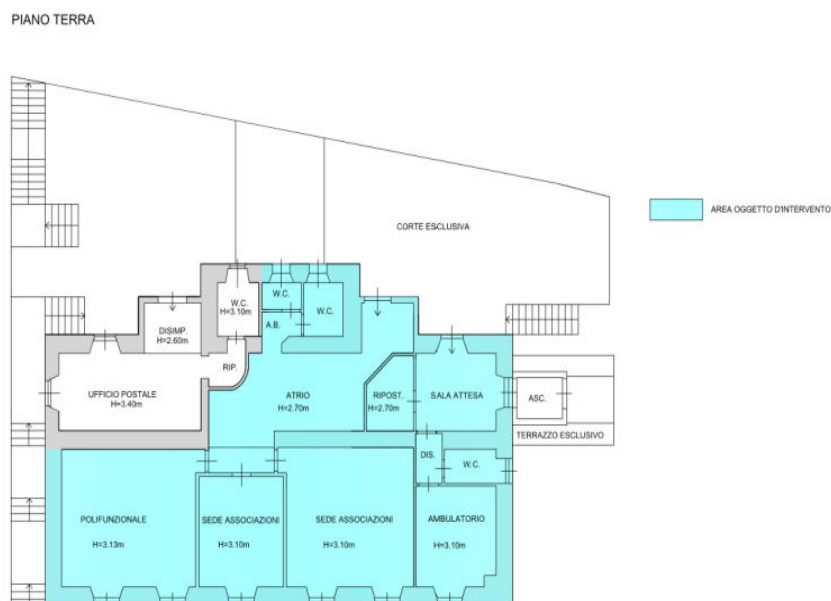
Dal punto di vista impiantistico e edilizio, l'edificio dispone di un sistema di riscaldamento funzionante e di serramenti relativamente recenti; permangono però criticità in termini di prestazioni energetiche, riconducibili soprattutto alla mancata coibentazione delle murature e all'assenza di adeguate compartimentazioni interne isolate, che incidono sui consumi e sul comfort degli ambienti.





Immagine: foto dell'edificio oggetto di intervento





*Immagine: planimetrie dell'edificio oggetto di intervento*

### Descrizione degli interventi materiali

Il progetto prevede una serie di interventi volti al miglioramento delle prestazioni energetiche e funzionali dell'edificio, con particolare attenzione all'efficienza dell'involucro edilizio e agli impianti termici ed elettrici:

- Interventi sull'involucro edilizio  
Per il miglioramento delle prestazioni termiche dell'involucro, si procederà alla posa in opera di un cappotto interno sulle pareti perimetrali del piano terra e del piano seminterrato.
- Interventi sull'impianto termico  
Dal punto di vista impiantistico, i due piani oggetto di intervento (seminterrato e piano terra) sono attualmente serviti da un sistema di riscaldamento centralizzato, condiviso con gli uffici comunali posti al piano primo. Le tubazioni esistenti, datate e prive di coibentazione, presentano perdite e dispersioni termiche significative.  
Si prevede quindi il completo rifacimento delle linee di distribuzione del riscaldamento, con nuove tubazioni coibentate che collegheranno i corpi scaldanti alla centrale termica. Contestualmente, sarà effettuata la suddivisione dell'impianto in zone termiche indipendenti, ciascuna dotata di termostato autonomo, al fine di ottimizzare l'uso del riscaldamento in base agli orari e all'effettivo utilizzo degli spazi.

#### Interventi al piano seminterrato

Nel piano seminterrato verrà realizzato un vespaio aerato, con l'obiettivo di migliorare l'isolamento dal terreno e ridurre le dispersioni termiche.

- Interventi sull'impianto elettrico e illuminazione

Per contribuire ulteriormente alla riduzione dei consumi energetici, si procederà al rifacimento dell'impianto elettrico e all'installazione di nuovi corpi illuminanti a LED di ultima generazione.

È inoltre previsto un secondo lotto di intervento, relativo a opere di ristrutturazione e redistribuzione interna degli spazi che il Comune di Paisco Loveno intende realizzare con risorse proprie. L'attuazione coordinata e complementare dei due lotti avverrà contestualmente e consentirà, al termine dell'intervento, di disporre di un immobile completamente riqualificato, funzionale e funzionante.

L'edificio, a seguito degli interventi previsti, sarà accessibile nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.

L'immobile in oggetto presenterà una destinazione d'uso mista: una parte, situata al primo piano e non oggetto di intervento, continuerà ad ospitare la sede istituzionale del Comune.

La restante porzione dell'edificio, costituita dal piano terra e dal piano seminterrato, sarà destinata a funzioni di carattere misto, ospitando enti del territorio impegnati in attività di rilevanza sanitaria, sociosanitaria e sociale, oltre a soggetti del Terzo Settore operanti a servizio della comunità.

#### **Modalità gestionali**

- Piano terra: Gli spazi saranno destinati ai servizi dei Medici di Medicina Generale e, al contempo, quelli riservati alle associazioni locali saranno concessi in comodato d'uso gratuito, preservando una funzione integralmente pubblica. La gestione resterà in capo al Comune, che garantirà la continuità delle funzioni sociali e sanitarie a beneficio della popolazione. La gestione dell'utilizzo dello spazio sarà formalizzata nel rispetto della normativa vigente.
- Piano seminterrato: La sala polifunzionale e gli spazi accessori saranno anch'essi gestiti in comodato gratuito alle associazioni del territorio. Anche in questo caso, lo spazio resterà di proprietà del Comune, che continuerà a occuparsi della gestione.

#### **Risorse**

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S. RSO5.2.- 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

Voce di spesa	Importo
<b>1. IMPORTO LAVORI</b>	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	280.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	3.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>283.000,00 €</b>
<b>2. SOMME A DISPOSIZIONE</b>	
IVA sui lavori (22%)	62.260,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	9.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	1.980,00 €
Imprevisti	3.760,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>77.000,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

#### Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Brescia  
 Comune: Paisco Loveno  
 Indirizzo: Via Nazionale 21  
 CAP: 25050

#### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

È previsto l'acquisizione del parere della Commissione per il Paesaggio e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brescia e Bergamo, in quanto l'intervento ricade all'interno del nucleo storico del paese, soggetto a tutela paesaggistica.

#### Tipologia di intervento

Tipologia di intervento: Riqualficazione energetica di un immobile pubblico.

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.

**Risultati attesi**

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Comunità", sono:

- Valorizzazione del patrimonio pubblico esistente, attraverso la riqualificazione energetica e impiantistica dell'edificio comunale, con superamento delle attuali criticità strutturali e impiantistiche e miglioramento complessivo della qualità del costruito.
- Riduzione dei fabbisogni energetici e delle dispersioni termiche, mediante interventi sull'involucro edilizio e il rifacimento delle linee di distribuzione del riscaldamento.
- Riduzione delle emissioni climalteranti e dei consumi energetici, grazie all'efficientamento dell'impianto termico, all'ottimizzazione della regolazione del riscaldamento in funzione dell'effettivo utilizzo degli spazi e all'installazione di nuovi corpi illuminanti a LED ad alta efficienza.
- Rafforzamento della dotazione di spazi per servizi sanitari, sociosanitari, sociali e del Terzo Settore, garantendo ambienti adeguati, efficienti e accessibili, a supporto delle funzioni di interesse pubblico.

**Soggetto beneficiario/attuatore**

Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica  
Soggetto attuatore: Comune di Paisco Loveno

**Tempi di progettazione e di realizzazione**

(espresso in numero di mesi) 36

<b>Cronoprogramma Intervento 12</b>
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori
<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 13- Intervento di efficientamento delle ex scuole della frazione di Zazza, Comune di Malonno</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:  <b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><b>X O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</b></li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>Il progetto riguarda l'<u>efficientamento energetico</u> dell'ex edificio scolastico comunale situato nella frazione di Zazza, nel Comune di Malonno. L'intervento è finalizzato al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'immobile mediante opere sull'involucro edilizio e sugli impianti, con l'obiettivo di ridurre le dispersioni e i consumi, contenere i costi di gestione e incrementare il comfort interno. A seguito degli interventi, l'edificio sarà destinato a struttura di accoglienza per piccoli gruppi, comitive, enti e associazioni, con particolare attenzione a forme di turismo sociale, ambientale e culturale coerenti con il contesto del Parco dell'Adamello e con la vocazione del territorio comunale.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

Il fabbricato oggetto di intervento, di proprietà del Comune di Malonno, è situato nella frazione di Zazza. Realizzato negli anni '50 come sede delle scuole elementari locali, rappresenta un tipico esempio di edilizia scolastica dell'epoca. In seguito al progressivo spopolamento della frazione, l'edificio è stato dismesso e risulta attualmente in stato di abbandono e privo di una funzione attiva.

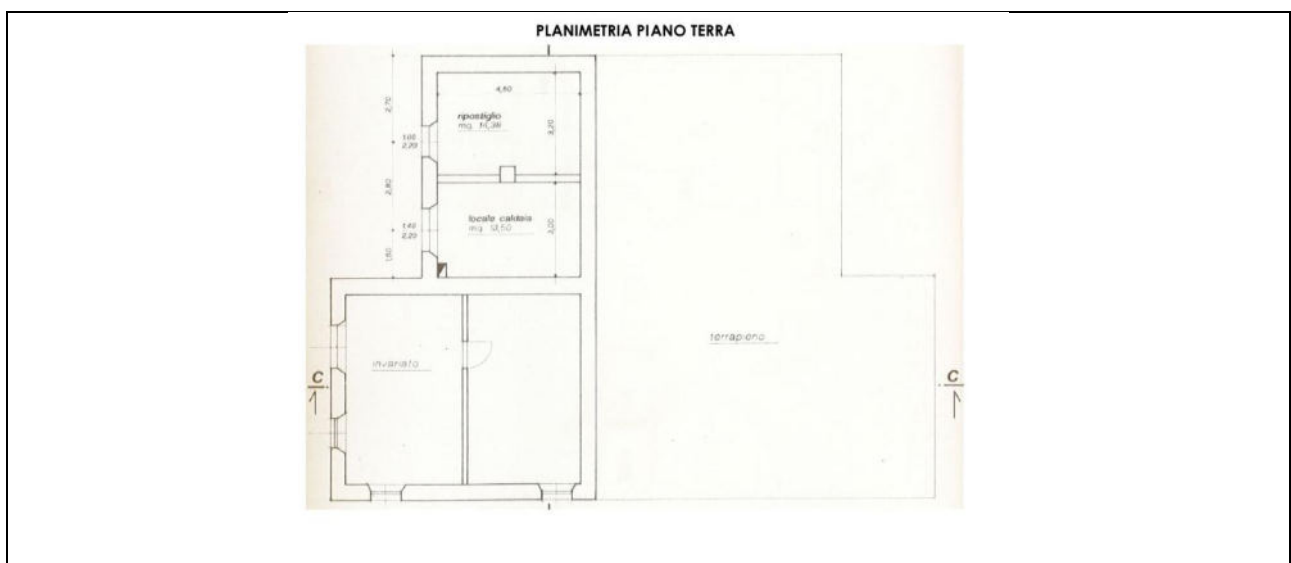
L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra, a cui si aggiunge un piano seminterrato di superficie ridotta rispetto ai livelli superiori.

La frazione Zazza di Malonno, come l'edificio in esame, si colloca nell'ambito del Parco naturalistico dell'Adamello, in adiacenza alla principale via di accesso alla Val Malga, area a particolare rilevanza ambientale e naturalistica dalla quale si diparte la principale via di ascesa al Monte Adamello (via Terzulli).

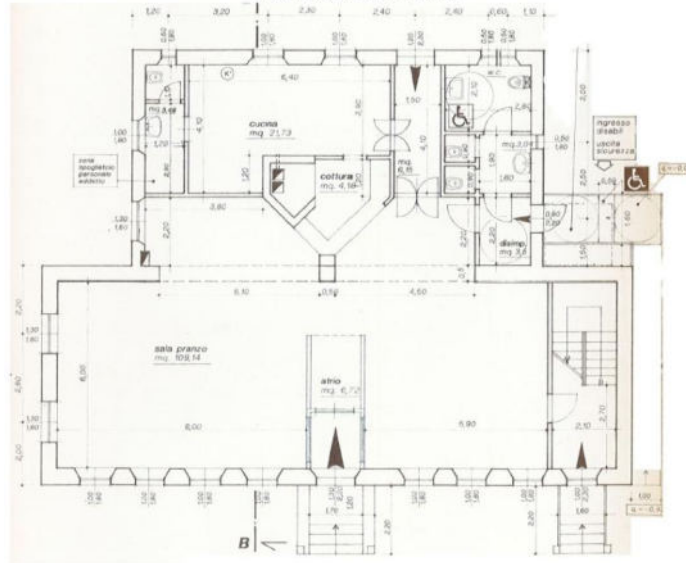
Nel 2003 è stato redatto un primo progetto di recupero dell'immobile, finalizzato alla sua riconversione in una struttura di accoglienza per piccoli gruppi, con l'obiettivo di promuovere forme di turismo sociale e culturale nel territorio comunale e nell'area del Parco dell'Adamello.

Al progetto sono susseguiti importanti interventi di riqualificazione finanziati con risorse proprie del Comune che hanno visto la revisione degli spazi interni oltre che il rifacimento della copertura. Attualmente il primo terra presenta due piccoli stanze adibite a locali caldaia e magazzino e un ulteriore locale, di maggiori dimensioni, suddiviso in due stanze. Al piano primo è presente una sala pranzo della dimensione di circa 110 mq, una cucina con angolo cottura di circa 25 mq più relativi servizi igienici. Al piano secondo sono presenti sei camere, le quali presentano una dimensione variabile tra 12 e 25 mq. Ogni camera risulta dotata di servizio igienico.

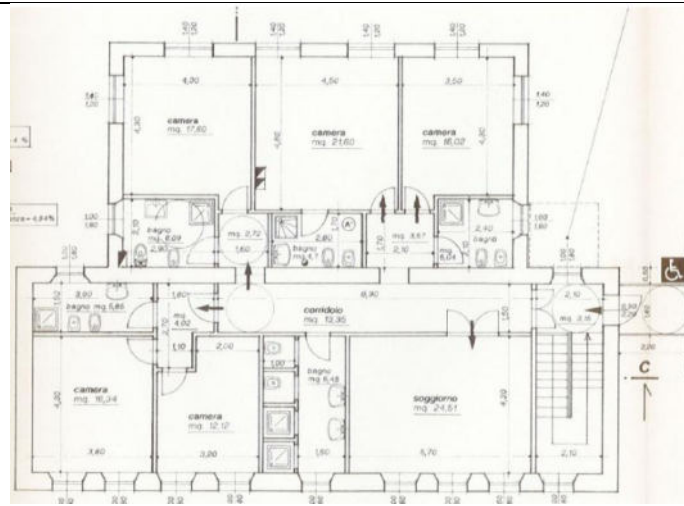
Attualmente l'immobile si presenta in buono stato di conservazione sotto il profilo strutturale; tuttavia, le prestazioni energetiche risultano non adeguate agli standard attuali, con dispersioni significative e consumi elevati legati soprattutto all'involucro e alla regolazione/efficienza dei sistemi. Si rende quindi necessario un intervento di riqualificazione energetica per ridurre i fabbisogni, contenere i costi di gestione e migliorare il comfort degli ambienti.



PLANIMETRIA PRIMO PIANO

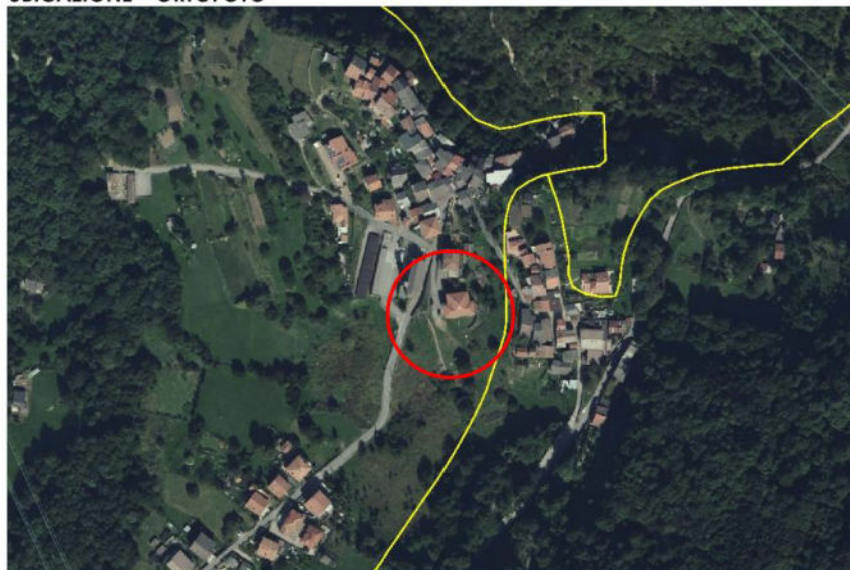


PLANIMETRIA SECONDO PIANO



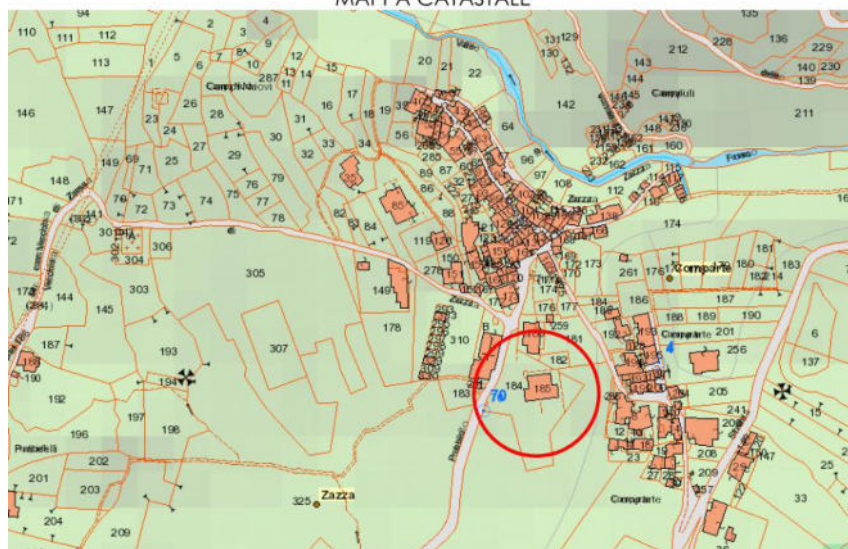
Immagini: planimetria dei tre piani dell'edificio

UBICAZIONE – ORTOFOTO



UBICAZIONE – CARTA TECNICA REGIONALE

MAPPA CATASTALE



*Immagini: localizzazione e dettagli catastali dell'edificio oggetto di intervento*



Immagine: fotografia dell'edificio allo stato attuale

#### Descrizione degli interventi materiali e rifunzionalizzazione

L'intervento prevede opere di efficientamento energetico che garantiranno un risparmio in termini di E<sub>pgl</sub> almeno del 30% rispetto alla situazione ex-ante e interesseranno almeno il 25% della superficie disperdente lorda complessiva.

Per quanto riguarda l'isolamento termico dell'edificio, si prevede:

- posa di un cappotto esterno;
- isolamento delle spallette di finestre e aperture;
- l'isolamento dei solai;
- sostituzione di soglie e davanzali delle finestre con elementi più performanti dal punto di vista termico.

Per l'integrazione di fonti rinnovabili, è prevista:

- l'installazione di un impianto fotovoltaico in copertura, abbinato a un sistema di accumulo energetico;
- l'installazione di un impianto solare termico integrato con una nuova caldaia collocata in apposito locale tecnico.

Infine, si prevede l'installazione di valvole termostatiche su tutti i caloriferi esistenti, al fine di migliorare la regolazione termica interna e ridurre i consumi energetici.

Il progetto prevede la realizzazione di una ristrutturazione importante almeno di secondo livello (così come definita dal Dlgs. 192/2005 e smi) e una ristrutturazione almeno di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione con un risparmio in termini di EP<sub>gl</sub> (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante oppure una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante espresse in termini di Kg di CO<sub>2</sub>/m<sup>2</sup> anno.

Il fabbricato, una volta completati gli interventi di riqualificazione, sarà destinato a struttura di accoglienza per piccoli gruppi, comitive, enti e associazioni, con particolare attenzione alla promozione di un turismo sociale, ambientale e culturale, in coerenza con le finalità del Parco dell'Adamello e con le caratteristiche del territorio comunale. La struttura ospiterà inoltre eventi e attività promosse da cittadini e realtà associative locali, diventando un punto di riferimento per l'animazione culturale e comunitaria del territorio.

L'edificio, a seguito degli interventi previsti, sarà accessibile nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.

### Modalità gestionali

Il Comune mantiene la gestione diretta dell'immobile riqualificato, destinandolo a struttura di accoglienza per piccoli gruppi (ad esempio oratori, associazioni, scout), nonché a sede per eventi e attività promosse da cittadini e associazioni.

Nel primo caso, l'utilizzo avverrà mediante concessione d'uso temporaneo, regolata da un apposito regolamento che disciplina le modalità di accesso, i criteri di priorità e gli obblighi degli utilizzatori. Sarà stabilito un rimborso spese forfettario giornaliero, finalizzato alla copertura dei soli costi di utenze e manutenzione. Nel secondo caso, l'uso per eventi e attività associative avverrà nel rispetto della normativa vigente in materia di utilizzo degli spazi pubblici.

### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

Voce di spesa	Importo
<b>1. IMPORTO LAVORI</b>	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	310.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	5.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>315.000,00 €</b>
<b>2. SOMME A DISPOSIZIONE</b>	
IVA sui lavori (10%)	31.500,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	9.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	1.980,00 €
Imprevisti	2.520,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>45.000,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

### Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Brescia  
Comune: Malonno  
Indirizzo: frazione Zazza  
CAP: 25040

### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Nessuna autorizzazione necessaria.

<b>Tipologia di intervento</b>					
<p>Tipologia di intervento: Efficientamento energetico di un immobile pubblico.</p> <p>Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.</p> <p>Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.</p>					
<b>Risultati attesi</b>					
<p>I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della <u>Strategia "Comunità"</u>, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Valorizzazione del patrimonio pubblico esistente</u>, attraverso la riqualificazione energetica dell'immobile e il suo riuso come struttura di accoglienza e spazio per attività collettive, riducendo le condizioni di sottoutilizzo e migliorando la qualità del costruito.</li> <li>• <u>Riduzione dei fabbisogni energetici e delle dispersioni termiche dell'edificio</u>, mediante interventi sull'involucro.</li> <li>• <u>Miglioramento misurabile delle prestazioni energetiche e incremento dell'autoproduzione da fonti rinnovabili</u>, con conseguente contenimento dei costi di gestione, tramite l'installazione di un impianto fotovoltaico in copertura abbinato a sistema di accumulo energetico.</li> <li>• <u>Rafforzamento della dotazione di spazi e servizi per la comunità locale</u>, destinando l'edificio a struttura di accoglienza per piccoli gruppi, enti e associazioni e a sede di eventi e iniziative culturali e comunitarie, con particolare attenzione a un turismo sociale, ambientale e culturale coerente con le finalità del Parco dell'Adamello.</li> </ul>					
<b>Soggetto beneficiario/attuatore</b>					
<p>Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica  Soggetto attuatore: Comune di Malonno</p>					
<b>Tempi di progettazione e di realizzazione</b>					
<p>(espresso in numero di mesi) 36</p> <table border="1" data-bbox="491 1563 1134 1771"> <tr> <th data-bbox="491 1563 1134 1608">Cronoprogramma Intervento 13</th> </tr> <tr> <td data-bbox="491 1608 1134 1648">Mesi 1-6: Progettazione e autorizzazioni</td> </tr> <tr> <td data-bbox="491 1648 1134 1688">Mesi 7-12: Procedure di affidamento e avvio lavori</td> </tr> <tr> <td data-bbox="491 1688 1134 1729">Mesi 13-32: Esecuzione lavori</td> </tr> <tr> <td data-bbox="491 1729 1134 1771">Mesi 33-36: Collaudo e chiusura intervento</td> </tr> </table>	Cronoprogramma Intervento 13	Mesi 1-6: Progettazione e autorizzazioni	Mesi 7-12: Procedure di affidamento e avvio lavori	Mesi 13-32: Esecuzione lavori	Mesi 33-36: Collaudo e chiusura intervento
Cronoprogramma Intervento 13					
Mesi 1-6: Progettazione e autorizzazioni					
Mesi 7-12: Procedure di affidamento e avvio lavori					
Mesi 13-32: Esecuzione lavori					
Mesi 33-36: Collaudo e chiusura intervento					

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 14- Efficientamento energetico dell'edificio adiacente alla scuola dell'infanzia nel Comune di Sonico</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:  <b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><b>X O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</b></li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento riguarda l'<u>efficientamento energetico</u> del corpo di fabbrica secondario dell'edificio comunale situato in via S. Lorenzo, nel centro storico del Comune di Sonico, adiacente alla <u>scuola dell'infanzia statale "P. Branchi"</u> e di proprietà comunale. L'intervento è finalizzato al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio secondario mediante interventi sull'involucro edilizio, con l'obiettivo di ridurre le dispersioni termiche e i consumi energetici, garantendo un risparmio di Epgl almeno pari al 30% rispetto alla situazione ex-ante e interessando almeno il 25% della superficie disperdente lorda complessiva.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

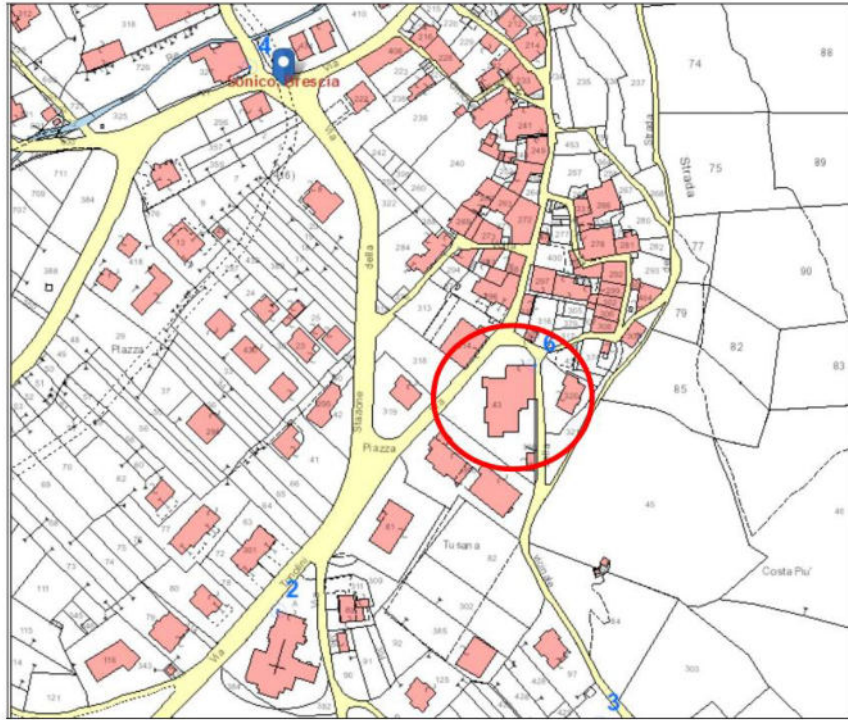
L'immobile oggetto dell'intervento è situato in via S. Lorenzo, nel centro storico del Comune di Sonico, in adiacenza alla scuola dell'infanzia statale "P. Branchi". È identificato catastalmente al Foglio 11, mappale n. 43 del N.C.T., ed è di proprietà del Comune di Sonico.

La costruzione del fabbricato risale agli anni '70 e fu realizzata appositamente per ospitare una scuola materna, inizialmente gestita dalle Suore Dorotee di Cemmo.

Il fabbricato complessivo è suddiviso in:

- Un corpo di fabbrica principale, sviluppato su unico piano dove si trovano le aule ed i locali con servizi annessi per lo svolgimento dell'attività della scuola dell'infanzia, attualmente funzionante;
- Un corpo di fabbrica secondario, oggetto dell'intervento, sviluppato su due piani nel quale trovava ubicazione, al piano primo, l'alloggio in origine riservato alle suore (subalterno indipendente) e, al piano terra, un locale preghiera e un salone.

Entrambi i corpi di fabbrica sono dotati di accessi autonomi dal cortile esterno, oltre che da porta interna di collegamento su vano scala. La struttura secondaria, un tempo utilizzata come appartamenti al piano superiore (edilizia residenziale pubblica) a seguito della cessazione della gestione dell'edificio da parte delle suore e attualmente in disuso, è già oggetto di un processo di modifica catastale finalizzato a rendere tale porzione dell'edificio separata dall'asilo, correttamente identificata e dotata di piena autonomia funzionale ed energetica. I locali oggetto dell'intervento risultano attualmente inutilizzati e si presentano con finiture e caratteristiche costruttive originali, risalenti all'epoca della realizzazione dell'edificio, senza che siano mai stati effettuati interventi di manutenzione significativa. La porzione interessata presenta serramenti in alluminio ormai obsoleti; la copertura esistente è priva di coibentazione ed è costituita da pannelli in lamiera preverniciata, posati direttamente sul solaio in laterocemento. Si rileva inoltre la presenza diffusa di ponti termici, in particolare in corrispondenza dei serramenti e dei cordoli di solaio. Al piano seminterrato sono visibili lievi segni di umidità.



**Estratto Mappa**

*Immagine: inquadramento catastale dell'edificio oggetto di intervento*



**Estratto Ortofoto**

La destinazione urbanistica, come rappresentato nel P.G.T. vigente, è "Attrezzature e servizi ad uso pubblico esistente",



**Estratto P.G.T.**



*Vista ingresso da Via S. Lorenzo*



*Vista da incrocio Via S. Lorenzo – Via della Monega*

*Immagini: fotografie del corpo principale dell'edificio allo stato di fatto (non oggetto di intervento).*



*Vista da Via della Monega*

*Immagine: fotografia del corpo secondario dell'edificio allo stato di fatto (oggetto di intervento).*

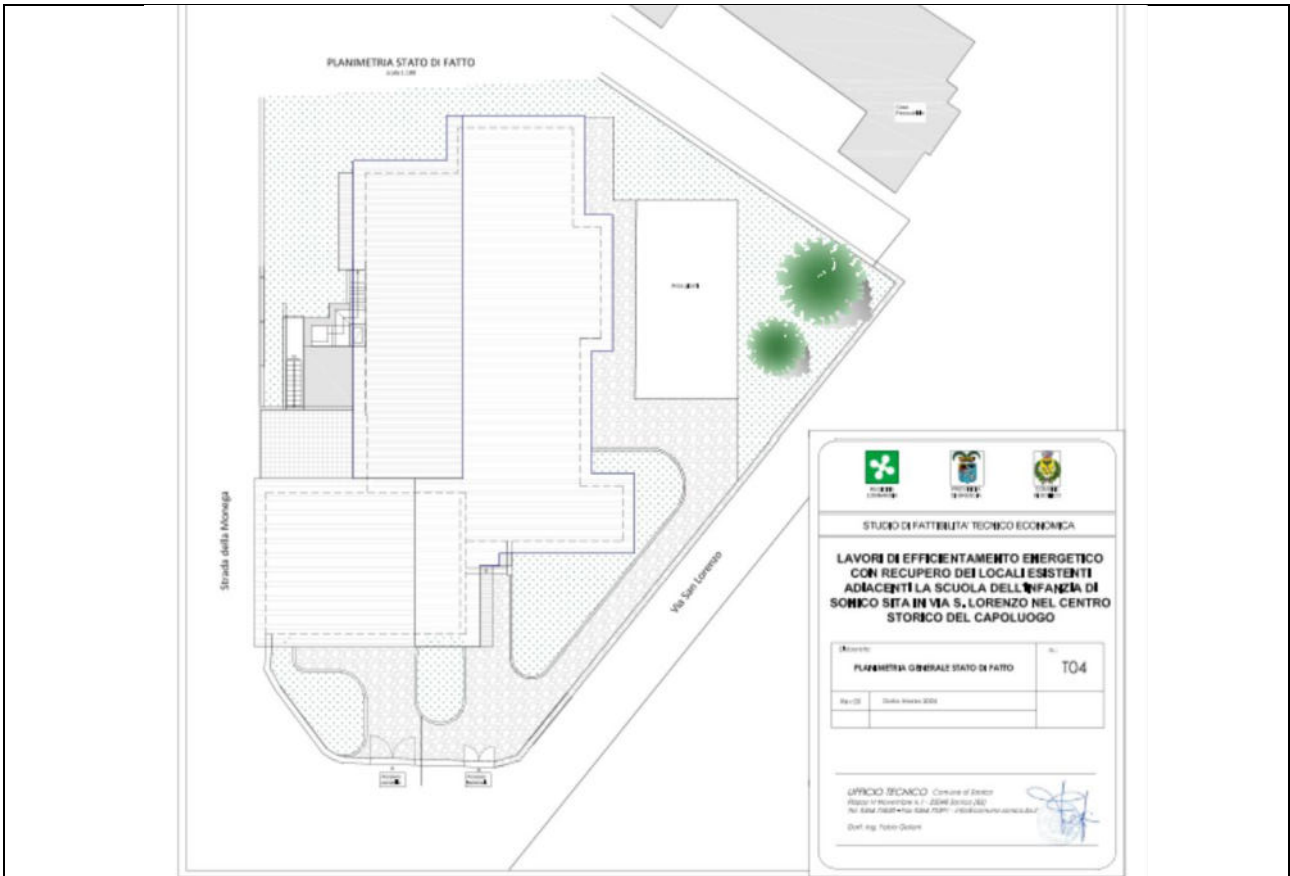


Immagine: planimetria dell'intero fabbricato allo stato di fatto.



Immagini: planimetrie della parte di edificio oggetto di intervento.

### Descrizione degli interventi materiali

Il progetto prevede la realizzazione di una ristrutturazione importante almeno di secondo livello (così come definita dal Dlgs. 192/2005 e smi) e una ristrutturazione almeno di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante oppure una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante espresse in termini di Kg di CO<sub>2</sub>/m<sup>2</sup> anno.

Nel dettaglio, il progetto riguarda:

- L'isolamento delle pareti perimetrali attraverso la realizzazione di cappotto termico e di contropareti interne per le porzioni interrato;
- La sostituzione dei serramenti esistenti con nuovi aventi caratteristiche termiche rispondenti alla normativa vigente;
- L'isolamento della copertura.

È inoltre previsto un secondo lotto di intervento, relativo a opere di riqualificazione edilizia degli spazi al piano terra e al piano primo che il Comune di Sonico intende realizzare con risorse proprie. L'attuazione coordinata e complementare dei due lotti avverrà contestualmente e consentirà, al termine dell'intervento, di disporre di un immobile completamente riqualificato, funzionale e funzionante.

Il piano terra verrà destinato a sala polivalente a servizio sia della scuola dell'infanzia, sia per l'organizzazione di eventi e iniziative aperte alla comunità. Questo utilizzo è reso possibile dalla presenza di un accesso indipendente dall'esterno, che consente l'ingresso diretto senza attraversare i locali scolastici.

Il piano primo ospiterà attività erogate da enti del terzo del terzo settore locali.

L'edificio, a seguito degli interventi previsti, sarà accessibile nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.

### Modalità di gestione

Lo spazio di proprietà comunale sarà gestito dall'ente attraverso differenti modalità, con utilizzo destinato esclusivamente a finalità istituzionali, educative e sociali e senza svolgimento di attività di carattere economico. In particolare, la sala polivalente al piano terra verrà affidata prevalentemente in uso alla scuola dell'infanzia statale "P. Branchi"; inoltre sarà garantito l'uso ai cittadini e ai soggetti del Terzo Settore in base alla normativa vigente, nel rispetto dei tempi e delle modalità di gestione definite con la scuola dell'infanzia. La sala situata al piano primo sarà affidata a uno o più soggetti del Terzo Settore selezionati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, per la realizzazione di attività prive di rilevanza economica, coerenti con le finalità pubbliche dell'immobile.

### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S. *RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica*, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

Voci di spesa	Importo
1. IMPORTO LAVORI	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	298.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	8.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>306.000,00 €</b>
2. SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA sui lavori (10%)	30.600,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	16.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	3.520,00 €
Imprevisti	3.880,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>54.000,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il QE esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

<b>Localizzazione principale dell'intervento</b>					
Provincia: Brescia Comune: Sonico Indirizzo: Via San Lorenzo CAP: 25048  Fg. 5, particella 43, sub. 5 e sub. di nuova definizione					
<b>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</b>					
Nessuna autorizzazione necessaria.					
<b>Tipologia di intervento</b>					
Tipologia di intervento: efficientamento energetico di un immobile pubblico. Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.					
<b>Risultati attesi</b>					
I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l' <u>ambito della Strategia "Comunità"</u> , sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Valorizzazione del patrimonio pubblico dismesso o sottoutilizzato</u>, con riduzione delle condizioni di sottoutilizzo e miglioramento della qualità del costruito esistente.</li> <li>• <u>Miglioramento delle prestazioni energetiche</u> del corpo di fabbrica secondario oggi in disuso, con riduzione delle dispersioni termiche e incremento del comfort interno.</li> <li>• <u>Riduzione dei fabbisogni energetici e dei consumi</u>, assicurando un risparmio in termini di Epgl almeno pari al 30% rispetto alla situazione ex-ante e interessando almeno il 25% della superficie disperdente lorda complessiva, in coerenza con gli obiettivi di efficientamento previsti.</li> <li>• <u>Diminuzione delle emissioni associate ai consumi energetici dell'edificio</u>, quale effetto diretto della riduzione dei fabbisogni per la climatizzazione, contribuendo agli obiettivi di sostenibilità ambientale della Strategia.</li> <li>• <u>Rafforzamento dei servizi e delle funzioni a favore della comunità locale.</u></li> </ul>					
<b>Soggetto beneficiario/attuatore</b>					
Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica Soggetto attuatore: Comune di Sonico					
<b>Tempi di progettazione e di realizzazione</b>					
(espresso in numero di mesi) 36 <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th style="background-color: #cccccc;">Cronoprogramma Intervento 14</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento</td> </tr> </tbody> </table>	Cronoprogramma Intervento 14	<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni	<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori	<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori	<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento
Cronoprogramma Intervento 14					
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni					
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori					
<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori					
<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento					



<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 15- Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio comunale sede del Municipio di Edolo</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:  <b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><b>X O.S. RSO5.2.- 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno</b></li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento riguarda opere di <u>miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio comunale adibito a sede del Comune di Edolo</u>. In particolare, l'intervento prevede la sostituzione dei serramenti esistenti con nuovi infissi ad alte prestazioni energetiche e l'esecuzione di opere di coibentazione dell'involucro interno, con l'obiettivo di ridurre i fabbisogni energetici dell'edificio, migliorare il comfort termo-igrometrico degli ambienti e contenere i consumi, nel rispetto degli standard normativi vigenti.</p>

### Descrizione dettagliata dell'intervento

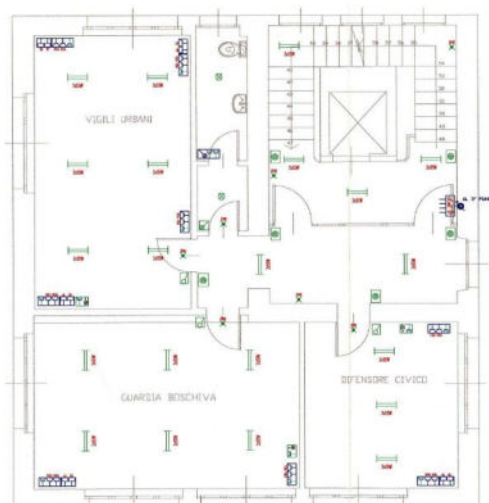
L'intervento riguarda la riqualificazione dell'edificio di proprietà comunale sede del Comune, situato al Largo Mazzini n. 1 che ospita la sede del Comune di Edolo.

L'impianto termico esistente è costituito da uno scambiatore di calore alimentato dalla rete di teleriscaldamento locale. Il locale tecnico è ubicato al piano seminterrato con accesso indipendente dall'esterno. La regolazione è di tipo climatico centralizzato con sonda esterna, abbinato a termosifoni di zona per il controllo della temperatura interna. Si individuano otto zone termiche. Gli elementi scaldanti nei vari uffici sono costituiti da gruppi di radiatori in ghisa. Per la sala consiglio è installata una macchina di trattamento aria, in apposito locale al piano interrato, costituita da termoventilante con motore a tre velocità. L'edificio presenta serramenti esterni in legno massiccio con vetrocamera 4-12-4, che presentano spifferi d'aria in particolare nella zona del davanzale e cassonetto. Si segnala inoltre la presenza di possibili dispersioni termiche verso gli ambienti non climatizzati, archivio posto al piano interrato e sottotetto.



*Immagine: fotografia dell'immobile allo stato di fatto*





PIANO SECONDO



PIANO TERZO

Immagine: planimetria piano secondo e piano terzo

### Descrizione degli interventi materiali

Gli interventi previsti comprendono la sostituzione dei serramenti e l'esecuzione di opere di coibentazione dell'involucro interno dell'edificio.

L'edificio manterrà la sua attuale funzione, continuando a ospitare la sede municipale del Comune di Edolo. L'edificio, a seguito degli interventi previsti, sarà accessibile nel rispetto della normativa vigente in materia di accessibilità degli edifici pubblici.

### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S. RSO5.2.- 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
<b>1. IMPORTO LAVORI</b>	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	312.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	3.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>315.000,00 €</b>
<b>2. SOMME A DISPOSIZIONE</b>	
IVA sui lavori (10%)	31.500,00 €
Spese tecniche progetto definitivo, progetto esecutivo, direzione lavori, csp, CSE – 8%	9.000,00 €
IVA Spese tecniche e c.i. (22%)	1.980,00 €
Imprevisti	2.520,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>45.000,00 €</b>
<b>Impegno di spesa complessivo</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

<b>Localizzazione principale dell'intervento</b>
Provincia: Brescia Comune: Edolo 25048 Indirizzo: Largo Mazzini n. 1 Dati catastali: foglio 59, particella 151
<b>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</b>
L'edificio in oggetto è vincolato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004. Risulta pertanto necessaria un'autorizzazione della Soprintendenza.
<b>Tipologia di intervento</b>
Tipologia di intervento: Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica di un immobile pubblico. Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.
<b>Risultati attesi</b>
I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l' <u>ambito della Strategia "Comunità"</u> , sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Miglioramento delle prestazioni energetiche</u> dell'edificio comunale sede del Comune di Edolo, con riduzione delle dispersioni termiche e incremento del comfort degli ambienti di lavoro e di accoglienza al pubblico.</li> <li>• <u>Riduzione dei fabbisogni energetici e dei consumi</u>, con conseguente contenimento dei costi di gestione dell'edificio comunale, in linea con gli obiettivi di efficientamento energetico e di razionalizzazione della spesa pubblica.</li> <li>• <u>Miglioramento della qualità ambientale interna</u>, a beneficio del personale comunale e dell'utenza, grazie a condizioni termo-igrometriche più stabili e a un migliore isolamento degli ambienti.</li> <li>• <u>Contributo agli obiettivi di sostenibilità ambientale</u>, attraverso la diminuzione dei consumi energetici e delle emissioni associate al funzionamento dell'edificio, favorendo una gestione più efficiente e responsabile del patrimonio pubblico comunale.</li> </ul>
<b>Soggetto beneficiario/attuatore</b>
Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica Soggetto attuatore: Comune di Edolo
<b>Tempi di progettazione e di realizzazione</b>
(espresso in numero di mesi) 36

<b>Cronoprogramma Intervento 15</b>
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori
<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 16 - Riquilificazione del percorso ciclopedonale Karolingia nel comune di Vezza d'Oglio</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale:</b></p> <p><b>360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p><b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><b>X O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</b></li> </ul> <p>FSE + (                      euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio- assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p>Legge Stabilità (                      euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p>Risorse proprie (                      euro)</p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento, di cui è soggetto beneficiario e attuatore l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, è finalizzato al potenziamento della mobilità sostenibile e alla valorizzazione del sistema dei percorsi ciclopedonali in Alta Valle Camonica, mediante la manutenzione straordinaria e il completamento funzionale del collegamento tra il centro abitato di Vezza d'Oglio e la frazione di Davena lungo il tracciato della Ciclovia Karolingia.</p>

Il progetto prevede la riqualificazione di un tratto strategico della Ciclovía Karolingia, mediante interventi di messa in sicurezza, regolarizzazione del piano viabile e consolidamento delle opere di sostegno, al fine di garantire la continuità, la sicurezza e l'accessibilità del percorso per residenti e visitatori.

#### Descrizione dettagliata dell'intervento

##### **Visione strategica dell'intervento e risultati attesi rispetto al territorio**

L'intervento si inserisce in una strategia territoriale di sviluppo della mobilità sostenibile e della rete ciclopedonale, orientata a completare e rendere più sicuri i collegamenti tra fondovalle e mezza costa, intervenendo sui punti oggi limitanti in termini di accessibilità, continuità e sicurezza. In questo quadro, la riqualificazione e il completamento del collegamento Vezza d'Oglio–Davena lungo la Ciclovía Karolingia rafforzano la rete locale e si integrano, per finalità e impostazione, con l'Intervento 17 che interessa i Comuni di Losine e Capo di Ponte, concorrendo alla costruzione di un sistema più coordinato di connessioni a scala comprensoriale.

La Ciclovía dell'Oglio costituisce l'asse portante di tale sistema: nel tratto camuno rappresenta il collegamento naturale tra l'ambiente e i climi alpini dell'alta valle (area del Passo del Tonale) e quelli più miti del Lago d'Iseo, configurandosi come una dorsale continua e oggi ampiamente frequentata. La Comunità Montana di Valle Camonica ha svolto un ruolo chiave nel promuovere e consolidare una visione unitaria del tracciato, contribuendo nel tempo a migliorarne le caratteristiche tecniche e la fruibilità complessiva. Queste caratteristiche hanno favorito l'affermazione della ciclovía come infrastruttura accessibile e riconosciuta, anche grazie al premio di "ciclabile più bella d'Italia" agli Italian Green Road Awards 2019, che ne ha rafforzato la notorietà nel cicloturismo.

In tale contesto, l'intervento sulla Karolingia nel Comune di Vezza d'Oglio assume valore strategico perché completa un itinerario ciclopedonale locale e, al tempo stesso, potenzia l'innesto funzionale con la dorsale della Ciclovía dell'Oglio, migliorando le condizioni di percorrenza e soprattutto la sicurezza.

Ne derivano benefici diretti in termini di accessibilità e fruizione in sicurezza per residenti e visitatori, nonché effetti indiretti legati a una migliore distribuzione dei flussi lungo itinerari alternativi al fondovalle e al rafforzamento della valorizzazione del territorio.

##### **Descrizione contesto, analisi del bisogno e localizzazione intervento**

Il territorio di Vezza d'Oglio, situato in alta Valle Camonica, è caratterizzato da un paesaggio di grande pregio naturalistico e storico, con prati terrazzati, boschi e antichi percorsi rurali che testimoniano la tradizione silvopastorale della zona. L'area è attraversata dalla Ciclopedonale Karolingia, un percorso su terra battuta che si snoda dal Passo Gavia al Mortirolo. Ispirata dal leggendario passaggio di Carlo Magno nel cuore delle Alpi, la Ciclovía collega boschi, prati, terrazzamenti e antichi nuclei rurali, attraversando diversi paesi dell'alta Valle Camonica, da Monno a Ponte di Legno. L'itinerario segue la tradizione storica e religiosa legata all'imperatore, che nel IX secolo, dopo aver sconfitto i signori locali pagani in una battaglia sul Mortirolo, introdusse la religione cristiana, erigendo numerose chiese lungo il percorso. Ad oggi si tratta di un percorso molto apprezzato da sportivi, ciclisti ed escursionisti.

Nel territorio comunale, la frazione di Davena, situata a circa 1.100 metri di altitudine, è collegata al centro abitato di Vezza d'Oglio da un tratto di Ciclabile Karolingia che attraversa un'area di basso versante caratterizzata da prati terrazzati.

Il primo tratto del percorso ciclopedonale che da Vezza d'Oglio procede verso Davena è già stato oggetto di un intervento di miglioramento, che ha previsto il rifacimento dei muri di sostegno a valle e l'allargamento della sede stradale (Linea B2 Infrastrutturazione percorsi ciclabili minori (agosto 2018). Investimento totale: € 101.673,00. Contributo regionale: € 50.000,00). Tuttavia, il tratto finale del percorso ciclopedonale Veza d'Oglio-Davena che permette il collegamento diretto con Davena (evidenziato in giallo e rosso nell'*Immagine 1*), non è stato interessato dai lavori e necessita di un intervento di manutenzione straordinaria, dal momento che presenta diverse criticità che ne limitano la fruizione: il fondo stradale è sconnesso e deteriorato, rendendo difficoltoso il passaggio; i muri di sostegno richiedono un consolidamento strutturale; inoltre, nei tratti più esposti, la mancanza di barriere protettive rappresenta un rischio per la sicurezza.

L'intervento non interessa tratti di Viabilità Agro-Silvo-Pastorale. Tutti i terreni coinvolti risultano di proprietà pubblica, ad eccezione dell'ultimo tratto, evidenziato in rosso nell'*Immagine 1*, che ricade su terreni privati e sul quale si rende necessaria la realizzazione ex novo di un collegamento. Per tale tratto si prevede la stipula di una convenzione con i proprietari, già coinvolti nelle interlocuzioni preliminari legate al progetto, al fine di consentire l'esecuzione dell'intervento e garantire l'accessibilità pubblica del percorso.

La sistemazione di questo tratto riveste un ruolo strategico per la valorizzazione turistica del territorio, anche perché consente il raccordo tra la Via Karolingia, che da Veza d'Oglio attraversa la mezza costa del versante orografico destro della valle fino a raggiungere Davena, e la Ciclovía dell'Oglio che, provenendo sempre dall'Alta Valle, segue nel fondovalle il corso del fiume Oglio. Si precisa che l'intervento oggetto della presente progettazione è complementare a quello realizzato nell'ambito del Fondo Regionale Territoriale per lo Sviluppo delle Valli Prealpine (approvato con decreto n. 17013 dell'11/11/2024), il quale ha riguardato interventi di messa in sicurezza e potenziamento della fruibilità su segmenti del percorso ciclopedonale Karolingia localizzati in altri Comuni dell'alta Valle Camonica (Intervento: Messa in sicurezza e incremento della fruibilità del percorso ciclopedonale Karolingia, Beneficiario: Unione Comuni Alta Vallecamonica. Contributo concesso: 907.430,00 €).

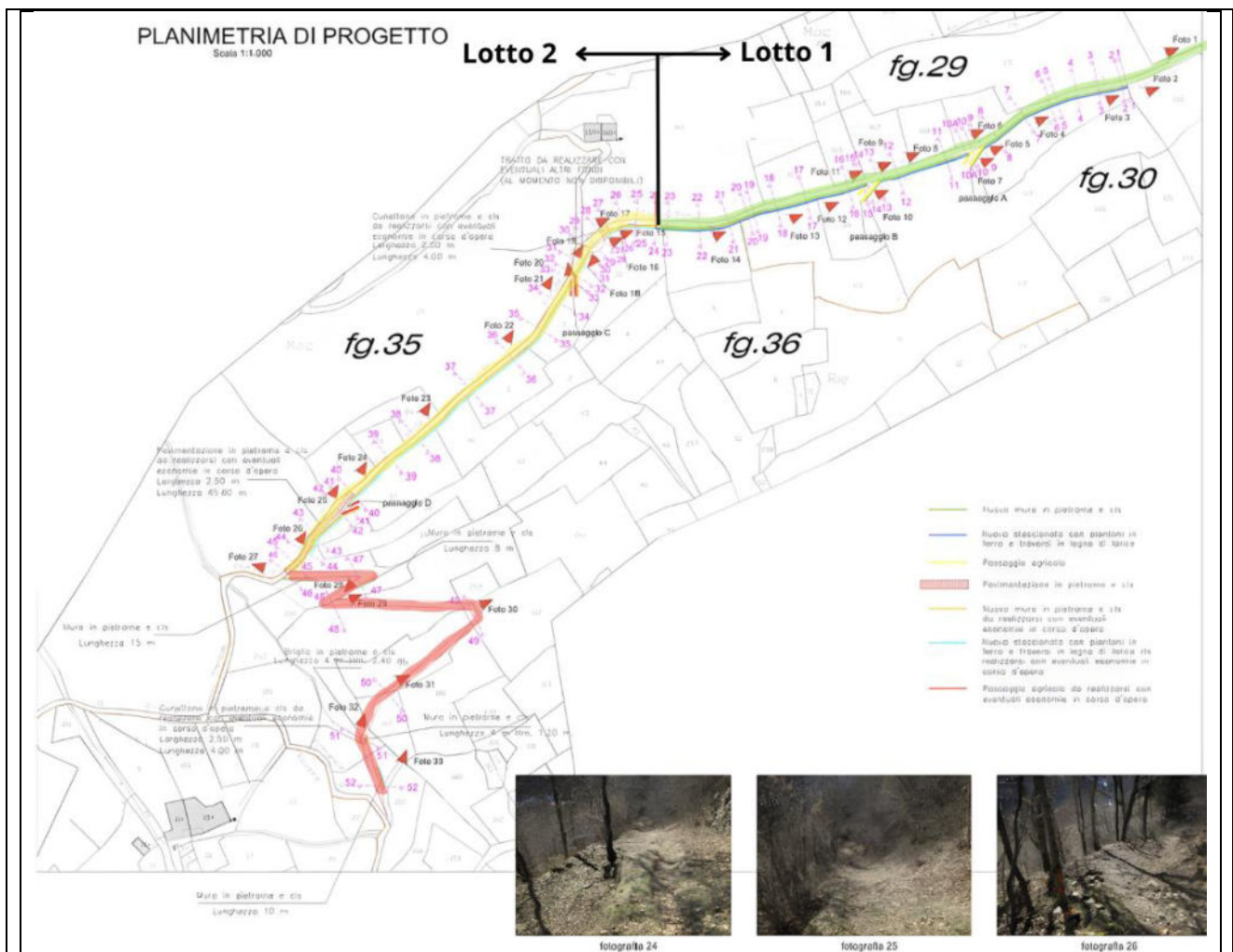


Immagine 1: La linea verde identifica il tratto della Ciclabile Karolingia oggetto del Lotto 1 di intervento, mentre la linea gialla e la linea rossa riguardano i tratti che saranno oggetto di manutenzione straordinaria all'interno della presente scheda. In particolare, la linea rossa identifica il nuovo tratto di tracciato che deve essere realizzato.

### Descrizione degli interventi materiali

L'intervento di riqualificazione e ampliamento dell'itinerario ciclopedonale si concentrerà su diverse azioni materiali che permetteranno di migliorare la sicurezza e l'accessibilità del percorso.

Le principali attività previste sono:

- Manutenzione straordinaria del fondo stradale: recupero e ripristino della regolarità del piano viabile, eliminando disconnessioni ed erosioni causate dagli agenti atmosferici. È previsto il ripristino del fondo con soluzioni a minore impermeabilizzazione e maggiore integrazione paesaggistica, privilegiando ove possibile interventi di ingegneria naturalistica. È inoltre prevista la posa di canalette per l'allontanamento delle acque meteoriche.
- Installazione di barriere di protezione: posizionamento di barriere stradali nei tratti più esposti per garantire la sicurezza degli utenti.
- Sistemazione dei muri di sostegno, per garantire la stabilità e la sicurezza del percorso.

- Realizzazione di un nuovo tratto di tracciato di lunghezza pari a 1500 m in variante al percorso esistente, esigenza scaturita da motivazioni di ordine logistico e funzionale inerenti alla migliore riuscita del percorso ciclo-pedonale. La nuova variante risponde infatti a criteri di maggiore sicurezza, dato che il tracciato esistente risulta particolarmente ripido tanto da obbligare la maggior parte dei ciclisti a scendere dalla bicicletta al fine di evitare rovinose cadute.
- Inerbimento delle scarpate e delle superfici libere: particolare attenzione verrà data all'inerbimento delle scarpate e di ogni superficie che risulterà priva di vegetazione erbacea al termine dei lavori, per favorire il recupero del verde e ridurre l'erosione del suolo.

### Modalità gestionali

Il soggetto attuatore dell'intervento individuerà il soggetto incaricato della realizzazione dei lavori attraverso una procedura di selezione conforme alla normativa vigente. Per la realizzazione del nuovo tratto di tracciato, che attraversa terreni di proprietà privata, è già stato avviato un processo di coinvolgimento dei proprietari interessati e si prevede di formalizzare gli accordi mediante la stipula di una convenzione di passaggio, al fine di garantire l'accesso e l'utilizzo delle aree necessarie alla realizzazione del percorso. Questa convenzione regolerà i diritti e gli obblighi delle parti coinvolte, assicurando il rispetto delle normative e la sostenibilità dell'intervento nel lungo periodo.

### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S., RSO5.2.-167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Opere e lavori	270.900,00 €
<b>TOTALE IMPORTO LAVORI</b>	<b>270.900,00 €</b>
Iva sui lavori	59.700,00 €
Spese tecniche (progettazione, dl, consulenza)	20.000,00 €
Iva su spese tecniche	4.400,00 €
Oneri per la sicurezza	5.000,00 €
<b>TOTALE INTERVENTO</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

### Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: BS  
 Comune: Veza d'Oglio  
 Indirizzo:  
 CAP: 25059  
 Percorso ciclopedonale: foglio catastale 35.

<b>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</b>						
Nessuna autorizzazione necessaria.						
<b>Tipologia di intervento</b>						
<p>Tipologia di intervento: Interventi di manutenzione straordinaria di un percorso ciclopedonale; realizzazione di un nuovo tratto di percorso ciclopedonale.</p> <p>Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) vigenti, in coerenza con gli interventi previsti.</p> <p>Laddove pertinente, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.</p>						
<b>Risultati attesi</b>						
<p>I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'<u>ambito della Strategia "Mobilità"</u>, ispirato da una visione di <u>mobilità sostenibile</u> e rigenerazione territoriale orientata a incrementare gli spostamenti a piedi e in bicicletta anche nella quotidianità, nonché a sviluppare una rete ciclopedonale integrata e raccordata che favorisca una fruizione e una scoperta del territorio in chiave sostenibile, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Messa in sicurezza e miglioramento della fruibilità del tratto</u> della Ciclopedonale Karolingia tra Vezza d'Oglio e Davena.</li> <li>• <u>Valorizzazione della rete di mobilità dolce</u> dell'Alta Valle Camonica.</li> <li>• <u>Rafforzamento della rete di connessioni tra fondovalle e dorsali vallive.</u></li> <li>• <u>Incentivazione di forme di spostamento più ecologiche e sostenibili, nonché del turismo lento e del cicloturismo</u>, con ricadute positive sull'attrattività complessiva del territorio e un miglioramento dell'accessibilità ai principali luoghi di valore storico, culturale e paesaggistico.</li> </ul>						
<b>Soggetto beneficiario/attuatore</b>						
<p>Soggetto beneficiario: Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica  Soggetto attuatore: Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica</p>						
<b>Tempi di progettazione e di realizzazione</b>						
<p>24 mesi</p> <table border="1" data-bbox="507 1547 1120 1800"> <thead> <tr> <th><b>Cronoprogramma <u>Intervento 16</u></b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 13-19:</b> Esecuzione opere principali</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 20-22:</b> Completamenti e finiture</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 23-24:</b> Collaudo e chiusura intervento</td> </tr> </tbody> </table>	<b>Cronoprogramma <u>Intervento 16</u></b>	<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni	<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori	<b>Mesi 13-19:</b> Esecuzione opere principali	<b>Mesi 20-22:</b> Completamenti e finiture	<b>Mesi 23-24:</b> Collaudo e chiusura intervento
<b>Cronoprogramma <u>Intervento 16</u></b>						
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni						
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori						
<b>Mesi 13-19:</b> Esecuzione opere principali						
<b>Mesi 20-22:</b> Completamenti e finiture						
<b>Mesi 23-24:</b> Collaudo e chiusura intervento						

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 17 - Azioni integrate per il miglioramento della rete ciclopedonale nei comuni di Capo di Ponte e Losine</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale:</b></p> <p><b>720.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse IV (<u>720.000,00 euro</u>)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> </ul> <p><b>X O.S. RSO5.2.- 165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici</b></p> <p><b>X O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</b></p> <p>FSE + (                      euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p>Legge Stabilità (                      euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p>Risorse proprie (                      euro)</p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento, di cui è soggetto beneficiario e attuatore l'Unione dei Comuni della Media Valle Camonica - Civiltà delle Pietre, mira a <u>potenziare la mobilità sostenibile in Valle Camonica, migliorando l'integrazione tra la Ciclovia dell'Oglio, principale asse ciclopedonale di fondovalle, e i percorsi locali di mezza costa</u> e di accesso</p>

ai piccoli comuni, attraverso la riqualificazione di collegamenti esistenti, la realizzazione di nuovi tratti di tracciato e la creazione di aree di sosta attrezzate a supporto della fruizione ciclopeditone. L'obiettivo è rafforzare la connessione tra fondovalle, centri abitati e principali attrattori culturali e paesaggistici, favorendo una fruizione turistica più integrata e sostenibile.

L'intervento si compone di due linee di azione che interessano il territorio della media Valle Camonica:

- Linea azione 1 – cod. 167. Realizzazione dell'anello ciclopeditone della Concarena nel Comune di Losine.
- Linea azione 2 – cod. 165. Riqualificazione del percorso ciclopeditone di collegamento con la ciclovia dell'Oglio nel comune di Capo di Ponte, frazione di Cemmo, e realizzazione di un'area di sosta attrezzata.

#### Descrizione dettagliata dell'intervento

##### Visione strategica dell'intervento e risultati attesi rispetto al territorio

L'intervento rientra in una visione territoriale che punta a rafforzare la mobilità dolce in Valle Camonica non solo lungo l'asse di fondovalle, ma anche attraverso connessioni efficaci verso la mezza costa e i nuclei storici. La priorità è migliorare i tratti oggi più critici in termini di continuità del tracciato, sicurezza e qualità di percorrenza, così da rendere la rete più fruibile e integrata per residenti e visitatori.

In questa cornice, le azioni previste nei Comuni di Losine e Capo di Ponte sono orientate a incrementare la capacità del sistema ciclopeditone di collegare la Ciclovia dell'Oglio con i principali poli di interesse culturale e paesaggistico del versante. A Losine, la realizzazione dell'anello della Concarena consente di costruire un itinerario locale strutturato che si innesta sulla dorsale di fondovalle e amplia le opportunità di fruizione del territorio. A Capo di Ponte, la riqualificazione del collegamento esistente verso Cemmo mira a rendere più sicuro il raccordo tra la ciclovia e il centro storico della piccola frazione, migliorando l'accessibilità ai luoghi di pregio; a completamento, è prevista anche la realizzazione di un'area di sosta attrezzata nel centro storico, per offrire un punto di appoggio e accoglienza a servizio di residenti e visitatori. Il disegno complessivo si raccorda inoltre con l'Intervento 16 di Vezza d'Oglio, con il quale condivide la stessa logica: consolidare la rete locale dei percorsi ciclopeditoni, potenziare gli innesti funzionali con l'asse principale della Ciclovia dell'Oglio, e promuovere una fruizione più sostenibile del territorio.

Linea azione 1 cod. 167 - Realizzazione dell'anello ciclopeditone della Concarena nel comune di Losine

##### Descrizione contesto, analisi del bisogno e localizzazione intervento az. 1

Il comune di Losine, situato nella media Valle Camonica, si sviluppa ai piedi del maestoso massiccio della Concarena, una delle vette più significative delle Alpi Orobie. Il territorio di Losine si caratterizza per un paesaggio naturale di grande valore e un ricco patrimonio storico, testimoniato, ad esempio, dalla chiesa di Maria Nascente, esempio di architettura romanica, e dalla stele romana, che attesta la lunga e ricca storia della valle come crocevia di popoli e culture.

All'interno del territorio comunale è già presente un breve tratto di variante alla Ciclovia dell'Oglio che, a nord, consente il collegamento tra il tracciato di fondovalle e il centro storico del paese.

Tuttavia, tale tratto risulta limitato e non è sufficiente a garantire un collegamento continuo e strutturato attraverso l'intero territorio comunale, né una piena integrazione del centro abitato con il sistema ciclopedonale di valle.

Vi è quindi la necessità di integrare il percorso esistente con un nuovo tracciato che si sviluppi da nord a sud, configurando un itinerario ciclabile ad anello: dal fondovalle la variante già esistente risalirà verso il centro abitato di mezza costa, attraverserà il suo territorio circostante, e quindi, grazie alle opere di manutenzione straordinaria che interesseranno il secondo tratto di variante, sarà possibile collegarsi nuovamente alla Ciclovia dell'Oglio nel fondovalle. Il nuovo percorso si svilupperà in parte lungo la viabilità comunale in contesto ambientale aperto e consentirà di valorizzare in modo più completo il patrimonio culturale e naturalistico di Losine, rispondendo alla crescente domanda di un turismo consapevole e rispettoso del territorio.

Il tratto di variante oggetto di intervento (Linea verde nell'immagine 1a) ha inizio in località Madernazza, a quota 300 m s.l.m., provenendo da Breno. Da qui, il tracciato si sviluppa lungo la viabilità comunale, nello specifico:

- Strada comunale di Madernazza,
- Strada comunale di Trisola,
- Strada comunale di Civarolo, originariamente classificata come VASP, ma oggetto di riclassificazione nell'ambito della revisione del Piano VASP, che ne ha disposto l'esclusione,
- Strada comunale di Castagnera.

Il percorso si estende fino a raggiungere la località Castello, situata a monte dell'abitato di Losine, nei pressi di una chiesetta a quota 450 m s.l.m.. Da questo punto ha inizio la parte di percorso già esistente (Linea rossa nell'immagine 1a), che attraversa il centro abitato per ricollegarsi alla pista ciclabile in località Sos, a circa 310 m s.l.m., nei pressi del cimitero comunale (Linea bordeaux nell'immagine 1a).

Tutti i mappali interessati dall'intervento risultano di proprietà comunale, ad eccezione del mappale n. 2256, foglio 4, indicato nell'immagine 1b in arancione, per il quale si rende necessaria l'acquisizione del diritto di passaggio da soggetto privato per la realizzazione ex novo di un tratto di percorso ciclopedonale.

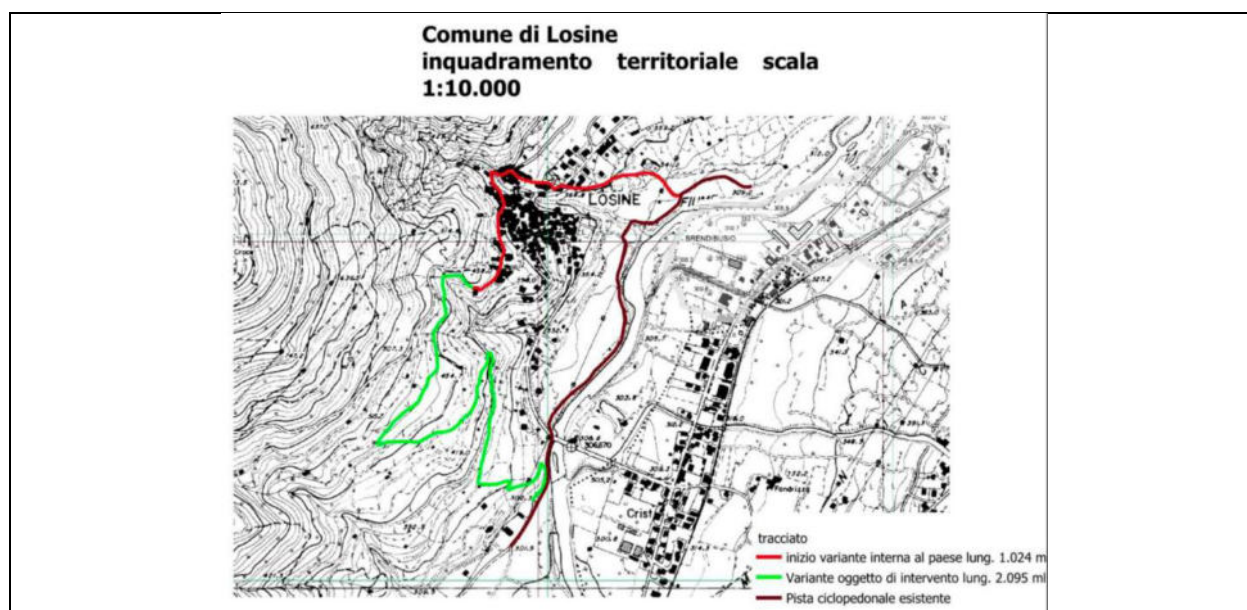


Immagine 1a: Inquadramento territoriale degli interventi: la linea rossa identifica il tratto di variante già esistente, mentre la linea verde il tratto di variante che sarà oggetto di intervento all'interno della presente scheda. La linea bordeaux identifica la Ciclovia dell'Oglio sul fondovalle.

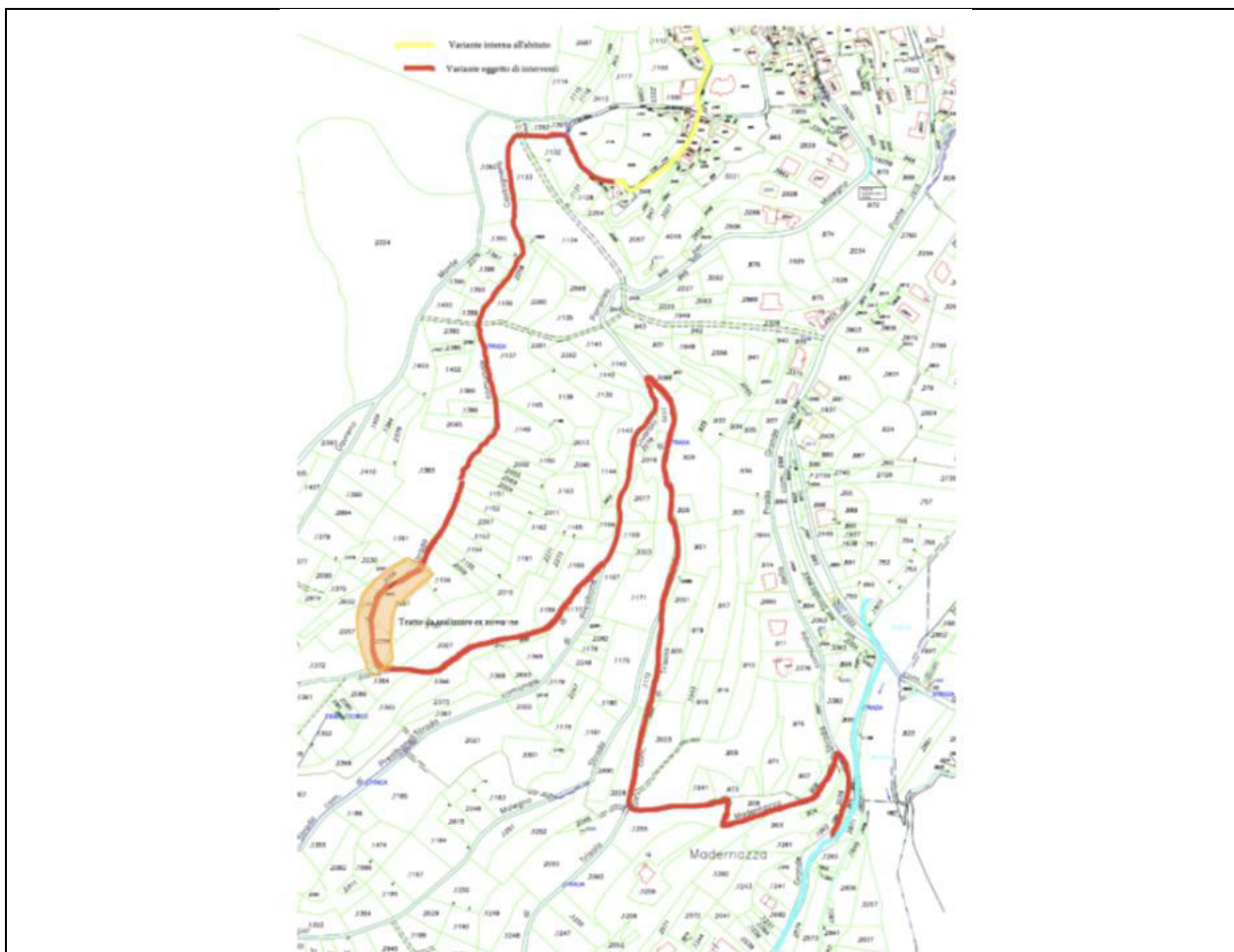


Immagine 1b: La linea rossa identifica il tratto di variante oggetto di intervento; la linea giallo il tratto di variante già esistente e la linea azzurra la Ciclovia dell'Oglio nel fondovalle. L'area identificata in colore arancione è quella che sarà interessata dalla realizzazione ex novo di un tratto di percorso ciclopedonale.

### Descrizione degli interventi materiali dell'az. 1

L'intervento prevede una serie di opere di manutenzione straordinaria finalizzate alla riqualificazione e al miglioramento dell'accessibilità del percorso ciclopedonale che attraversa il centro abitato e il territorio di Losine.

In particolare, si prevedono:

- la sistemazione e allargamento del sedime stradale del tratto individuato come variante (Linea verde nell'immagine 1) per garantire maggiore sicurezza e fruibilità, intervenendo su tratti di viabilità comunale in contesto ambientale aperto, per una lunghezza complessiva di circa 2.000 metri;
- la realizzazione di un nuovo tratto di percorso ciclopedonale di circa 500 metri nelle aree individuate in arancione nell'immagine 1b.

### Modalità gestionali az. 1

Il soggetto attuatore dell'intervento individuerà il soggetto incaricato della realizzazione dei lavori attraverso una procedura di selezione conforme alla normativa vigente.

Il nuovo tratto di percorso ciclopedonale sarà realizzato su terreni di proprietà privata, per i quali è in corso la stipula di una convenzione con i proprietari finalizzata al conferimento del diritto di passaggio, garantendo così la fruibilità pubblica del percorso.

### Risorse az. 1

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S., RSO5.2.-167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Opere e lavori	247.000,00 €
TOTALE OPERE E LAVORI	247.000,00 €
Oneri per la sicurezza	7.410,00 €
<b>TOTALE (A)</b>	<b>254.410,00 €</b>
Progettazione, dl, sicurezza, consulenze (geologia-archeologica) contabilità (13% DI A, comprensivi di oneri previdenziali)	33.073,30 €
IVA sui lavori	55.970,20 €
IVA su spese tecniche	7.276,13 €
Incentivo 2% rup	5.088,20 €
Imprevisti	4.182,17 €
<b>TOTALE (B)</b>	<b>105.590,00 €</b>
<b>TOTALE INTERVENTO (A+B)</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

Linea azione 2 cod. 165 - Riqualficazione del percorso ciclopedonale di collegamento con la ciclovía dell'Oglio nel comune di Capo di Ponte, frazione di Cemmo, e realizzazione di un'area di sosta attrezzata

### Descrizione contesto, analisi del bisogno e localizzazione intervento az.2

La seconda linea di azione coinvolge il contesto territoriale di Capo di Ponte, comune della media Valle Camonica di straordinario interesse storico e culturale. Il territorio è noto per il ricco patrimonio archeologico, con siti unici come il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane, riconosciuto come primo sito UNESCO in Italia nel 1979, e il Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina. A questi si aggiunge la frazione di Cemmo, che ospita monumenti di rilievo come la Porta Antica, la Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo e la Chiesetta di Santa Maria, oltre ai celebri Massi di Cemmo, incisi con figure simboliche risalenti all'Età del Rame.

Cemmo è attraversata anche dalla Ciclabile Alta, un percorso che si snoda tra paesaggi montani e luoghi di grande valore culturale e naturalistico e che, in questo tratto di valle, collega Capo di Ponte con Cerveno e Ono San Pietro, attraversando il territorio di medio versante e mettendo in rete i paesi della valle. Si tratta di

un itinerario ciclo-pedonale che è già stato oggetto di intervento nell'ambito del progetto finanziato con il "Bando Itinerari" di Regione Lombardia (Titolo progetto: *Interventi per lo sviluppo dei percorsi ciclo-turistici tra arte, vigneti e incisioni rupestri ai piedi della Concarena*).

In continuità con quel percorso di potenziamento della mobilità dolce, l'intervento attuale mira a rafforzare il collegamento tra la Ciclabile Alta e la Ciclovía dell'Oglio. Allo stato attuale, infatti, la rete ciclopedonale presenta criticità di continuità funzionale e di qualità infrastrutturale che ne limitano la fruizione integrata: il raccordo tra la Ciclabile Alta, in attraversamento del nucleo di Cemmo, e la Ciclovía dell'Oglio, nel fondovalle, è presente ma risulta ammalorato, poco riconoscibile in alcuni tratti e non pienamente sicuro, con conseguente riduzione dell'accessibilità e della fruibilità per residenti e visitatori. Tale condizione penalizza l'integrazione tra i due principali assi della mobilità dolce, ostacolando il passaggio agevole dalla Ciclovía dell'Oglio ai percorsi di mezza costa e montani e limitando l'accesso al centro storico di Cemmo e ai suoi principali attrattori culturali.

In questo contesto emerge la necessità di un intervento di riqualificazione e messa in sicurezza del collegamento esistente tra la Ciclabile Alta e la Ciclovía dell'Oglio, al fine di migliorarne la continuità, la leggibilità e l'accessibilità, valorizzando al contempo il paese di Cemmo e il suo patrimonio storico-paesaggistico.

L'intervento non interessa né coinvolge tratti di Viabilità Agro-Silvo-Pastorale.

Parallelamente, si evidenzia la necessità di uno spazio attrezzato e dedicato alla sosta di residenti e visitatori, capace di sostenere e migliorare la fruizione della frazione. Si rende quindi opportuna la riqualificazione di Piazza Pietro da Cemmo, attraverso interventi mirati ad accrescere la qualità dello spazio pubblico, riorganizzare le aree di sosta e creare un luogo più funzionale, ordinato e accogliente per la comunità e per chi visita il paese.



Immagine 2a: La linea verde individua il tracciato della Ciclovía dell'Oglio nel fondovalle; le linee arancioni rappresentano la Ciclabile Alta; la linea rossa evidenzia il collegamento oggetto di intervento tra la Ciclovía dell'Oglio

e la Ciclabile Alta, in corrispondenza della frazione di Cemmo. Il cerchio verde delimita invece la Piazza Pietro da Cemmo, interessata dall'intervento di riqualificazione.

## Descrizione degli interventi materiali dell'az. 2

Le principali azioni previste sono:

- Riqualificazione del percorso ciclopedonale che si dirama dall'incrocio con la Ciclovia dell'Oglio, in prossimità del Parco Tematico Pitotipark, fino alla porta d'ingresso del borgo di Cemmo, mediante il rifacimento e la messa in sicurezza della pavimentazione in pietra e acciottolato, al fine di migliorare la fruibilità, l'accessibilità e la sicurezza del collegamento.
- Riqualificazione di Piazza Pietro da Cemmo. L'intervento prevede la riorganizzazione e la valorizzazione complessiva dello spazio pubblico, con l'inserimento di nuovi arredi urbani funzionali e di durata pluriennale, quali, a titolo esemplificativo, rastrelliere per biciclette, postazioni autonome di ciclofficina, panchine. L'area diventerà uno spazio più comodo e funzionale per residenti e visitatori, pensato per soste e momenti di incontro, integrato con i percorsi cicloturistici esistenti.

## Modalità gestionali az. 2

Il soggetto attuatore dell'intervento individuerà il soggetto incaricato della realizzazione dei lavori attraverso una procedura di selezione conforme alla normativa vigente.

## Risorse az. 2

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR Asse IV O.S., RSO5.2.-165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Lavori di riqualificazione Piazza	120.000,00 €
Lavori di pavimentazione e riqualificazione percorso	65.000,00 €
Acquisto e posa beni di durata pluriennale (ad esempio, posa rastrelliere, postazioni indipendenti di ciclofficina e panchine)	89.500,00 €
<b>Totale lavori e arredi (A)</b>	<b>274.500,00 €</b>
IVA 10% sui lavori	18.500,00 €
IVA 22% su beni di durata pluriennale	1.650,00 €
Spese tecniche progettazione e DL	40.000,00 €
Cassa previdenziale	1.600,00 €
IVA spese tecniche	9.152,00 €
Incentivo funzioni tecniche	4.100,00 €
Spese appalto, ANAC e CUC	3.500,00 €
Imprevisti	6.998,00 €
Totale somme a disposizione (B)	85.500,00 €
<b>TOTALE INTERVENTO (A+B)</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

#### **Localizzazione principale dell'intervento**

##### Linea azione 1

Provincia: BS  
Comune: Losine  
Indirizzo:  
CAP: 25050

Area di proprietà privata: foglio catastale 4, mappale 2256.

##### Linea azione 2

Provincia: BS  
Comune: Capo di Ponte  
Indirizzo:  
CAP: 25044

Percorso ciclopedonale: foglio catastale 22.  
Fabbricato: foglio catastale 21, mappale 7664.

#### **Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti**

Nessuna autorizzazione necessaria.

#### **Tipologia di intervento**

Tipologia di intervento: Interventi di manutenzione straordinaria di percorsi-ciclopedonali; realizzazione di nuovi tratti di percorso ciclopedonale; realizzazione di un'area di sosta; acquisto di beni di durata pluriennale.

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) vigenti, in coerenza con gli interventi previsti.

Laddove pertinente, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.

## Risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in coerenza con l'ambito della Strategia "Mobilità" e con una visione orientata alla mobilità sostenibile e alla valorizzazione territoriale, sono finalizzati a promuovere un maggiore utilizzo degli spostamenti a piedi e in bicicletta, sia nella quotidianità sia a fini turistici, e a rafforzare una rete ciclopedonale integrata e connessa, capace di favorire una fruizione consapevole e sostenibile del territorio.

In particolare, si prevedono i seguenti risultati:

- Riqualificazione e realizzazione di nuovi tratti per il completamento dei collegamenti ciclopedonali tra la Ciclovía dell'Oglio e i centri abitati di mezza costa.
- Rafforzamento della rete di connessioni ciclopedonale tra fondovalle e mezza costa.
- Miglioramento dei servizi a supporto della fruizione lenta, attraverso la realizzazione di un'area di sosta attrezzata nel centro storico di Cemmo.
- Incentivazione di forme di mobilità ecologica e sostenibile, nonché del turismo lento e del cicloturismo, con ricadute positive sull'attrattività complessiva dei Comuni di Losine e Capo di Ponte e con un miglioramento dell'accessibilità ai principali luoghi di valore storico, culturale e paesaggistico della Valle Camonica.

## Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Unione dei Comuni della Media Valle Camonica - Civiltà delle pietre  
Soggetto attuatore: Unione dei Comuni della Media Valle Camonica - Civiltà delle pietre

## Tempi di progettazione e di realizzazione

24 mesi

<b>Cronoprogramma <u>Intervento 17</u></b>
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 13-19:</b> Esecuzione opere principali
<b>Mesi 20-22:</b> Completamenti e finiture
<b>Mesi 23-24:</b> Collaudo e chiusura intervento

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 18 - Riqualificazione ambientale del territorio di Lozio attraverso azioni di tutela dei sistemi ecologici, della biodiversità e azioni di valorizzazione del paesaggio montano</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p><b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li><b>X O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</b></li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + (                      euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità (                      euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie (euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento proposto riguarda la <u>tutela dei sistemi ecologici</u> e la <u>valorizzazione del paesaggio montano</u> del territorio di Lozio. Attraverso il <u>recupero di aree semi-abbandonate</u> di proprietà pubblica e privata e il ripristino di elementi paesaggistici come i muretti a secco, si mira a preservare e rafforzare la biodiversità e</p>

a migliorare la funzionalità degli ecosistemi. L'iniziativa si inserisce nella cornice della visione progettuale innescata dal "Villaggio degli Alpinisti" (*Bergsteigerdörfer*), contribuendo a rafforzare la valorizzazione di questo territorio di montagna con un approccio integrato che coniuga tutela della biodiversità, cura dei sistemi naturali e promozione di forme di turismo slow.

### Descrizione dettagliata dell'intervento

#### Visione strategica dell'intervento e risultati attesi rispetto al territorio

Con l'azione strategica proposta si intende avviare nel comune di Lozio, che fino a qualche decennio fa presentava importanti coltivazioni agricole andate perse con l'abbandono, un progetto sperimentale di recupero delle buone pratiche e di ripristino di specie arboree autoctone, contribuendo così alla tutela della biodiversità locale e alla prevenzione del dissesto idrogeologico attraverso il ripristino degli ecosistemi nel Vecchio Continente. L'obiettivo principale è il miglioramento delle condizioni degli habitat e la rigenerazione del paesaggio alpino montano del territorio coinvolto, gestendo al contempo il suolo e l'acqua in modo sostenibile. Si punta inoltre ad agire nella direzione della mitigazione climatica attraverso opportune strategie di gestione del suolo che favoriscono il sequestro del carbonio nel terreno mediante tre approcci diversi per conservare e ripristinare gli agro-sistemi:

- Ridurre le pressioni sulla biodiversità gestendo in modo sostenibile il suolo e l'acqua: frenare l'inquinamento, favorendo il recupero degli ecosistemi che, a sua volta, migliora i servizi offerti da questi ultimi a beneficio della produzione agricola.
- Ricostituire paesaggi multifunzionali e ricchi di biodiversità. L'elenco include elementi paesaggistici come filari di alberi, siepi e margini erbosi. In questo modo è possibile migliorare la salute del suolo e i servizi ecosistemici.
- Mantenere o ripristinare gli habitat seminaturali attraverso una gestione di ambienti ricchi di biodiversità e di carbonio quali i pascoli boschivi, i sistemi forestali ecc.

Gli interventi puntano, dunque, a creare una "rete ecologica locale", dove diverse aree (boschi, prati, terreni) siano interconnesse attraverso la presenza di specie vegetali che ne favoriscano la stabilità e la funzionalità ecologica. L'inserimento di varietà antiche di specie vegetali è un modo per ricucire il paesaggio e rinvigorire connessioni ecologiche vitali, oltre che uno strumento per aumentare la diversità genetica delle piante e contribuire alla stabilità degli ecosistemi.

Il progetto strategico si inserisce in una più ampia rete territoriale di collaborazione che coinvolge l'Università degli Studi di Milano - Polo UNIMONT, centro d'eccellenza con sede a Edolo specializzato nello studio, nella ricerca e nella valorizzazione delle aree montane. Il progetto prevede il coinvolgimento di un percorso di dottorato di ricerca di UNIMONT, la cui borsa è finanziata dalla Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente e Clima. Il percorso di dottorato, con avvio previsto per settembre 2025, interesserà diversi territori della Valle Camonica, e sarà focalizzato sulla riqualificazione degli ecosistemi montani e sulla valorizzazione delle risorse locali.

Attraverso questo partenariato, l'azione strategica proposta per il comune di Lozio si inserisce in una rete di ricerca e innovazione capace di diffondere buone pratiche di gestione della biodiversità e resilienza ecologica, favorendo la creazione di connessioni tra comunità locali, istituzioni e realtà scientifiche impegnate nella tutela e valorizzazione delle aree montane e configurandosi quindi come un modello replicabile a livello territoriale.

## Descrizione contesto, analisi del bisogno e localizzazione intervento

Il presidio territoriale rappresenta un elemento fondamentale per la tutela dei sistemi ecologici, particolarmente significativo in aree montane come la Valle Camonica. Questo territorio è caratterizzato da una straordinaria biodiversità e da un paesaggio modellato nei secoli dall'interazione tra uomo e ambiente. Tuttavia, il progressivo spopolamento delle aree montane e l'abbandono di pratiche tradizionali di gestione del territorio hanno avuto un impatto sulla stabilità degli ecosistemi e sulla conservazione del paesaggio. Il Comune di Lozio, situato in una valle laterale della Valle Camonica, rappresenta un esempio emblematico di questi cambiamenti. Composto da quattro frazioni - Laveno, Villa, Sommaprada e Sucinva - Lozio è un territorio ricco di storia e tradizioni, immerso in un contesto naturale di grande pregio. Gli elementi strategici sono la naturalità e la tranquillità dei luoghi e dei modi di vita; l'integrità dei paesaggi e la varietà delle possibilità escursionistiche; la presenza di valori tradizionali legati al senso di appartenenza ad una piccola comunità.

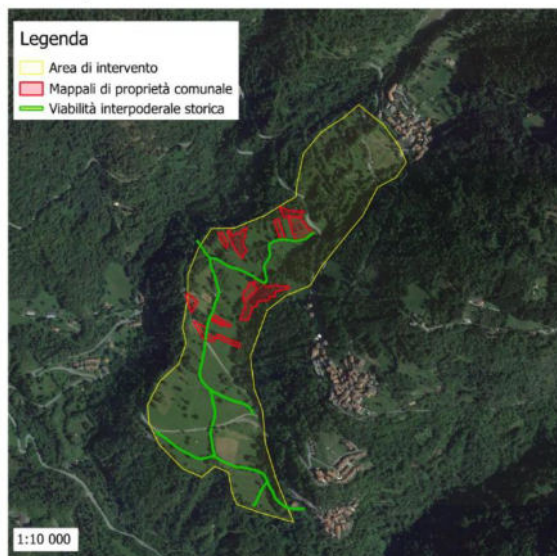
Il territorio della Valle di Lozio si estende su una superficie di 2.389 ettari (23,89 km<sup>2</sup>). L'altitudine media si aggira intorno ai 975 m s.l.m., con un minimo di 519 m e un massimo di 2.549 m, che danno vita a una notevole escursione altimetrica di 2.030 m. La parte bassa della valle, profondamente solcata dal torrente Lanico, presenta tratti incassati e scogliosi, mentre nella zona superiore, più ampia, si apre un suggestivo paesaggio alpino. Qui, un piccolo altipiano ben esposto si alterna a prati verdi, circondati da fitte macchie boschive. In lontananza, emergono le vette dalle caratteristiche forme dolomitiche della Concarena, una meta ambita per gli appassionati di alpinismo sportivo. Dalle cime si apre un panorama che spazia dalla Val di Scalve all'altipiano di Borno, fino alla Presolana e ai gruppi montuosi del Bernina e dell'Adamello.

I versanti della valle sono ricoperti da fitte foreste di abeti rossi, larici e castagni, mentre verdi pascoli e numerosi ruscelli si snodano lungo il territorio, alimentando il torrente Lanico.

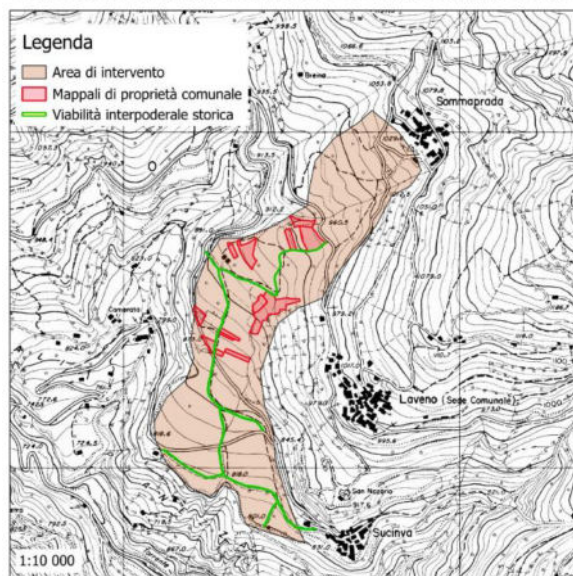
La posizione appartata di Lozio ai piedi del massiccio della Concarena ne ha preservato il carattere autentico, ma ha anche contribuito a fenomeni di marginalizzazione e abbandono. Negli ultimi decenni, il progressivo spopolamento e l'abbandono delle pratiche tradizionali di cura del territorio hanno portato a un deterioramento degli equilibri ecologici, con la diffusione incontrollata della vegetazione spontanea, il degrado di elementi paesaggistici come i muretti a secco e una riduzione della biodiversità legata agli spazi aperti. Questa situazione rende estremamente necessaria la messa in atto di azioni di contrasto che sappiano invertire le tendenze in corso attraverso la riqualificazione ambientale di aree semi-abbandonate di proprietà pubblica e privata, azioni di recupero del paesaggio e di ripristino di specie vegetali autoctone, contribuendo così alla tutela della biodiversità locale e alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

L'area individuata come oggetto di intervento si estende per una superficie complessiva di circa 36 ha, tra la quota minima di 800 m s.l.m. e la massima di 1.030 m s.l.m.: si tratta di una fascia di terreno di proprietà pubblica e privata compresa tra la frazione superiore di Sommaprada e quella inferiore di Sucinva. L'esposizione a Sud- Sud – Est e la giacitura di medio versante, con pendenze contenute entro il 20%, unitamente ai caratteri pedologici dei suoli hanno storicamente favorito la sistemazione agraria con ampi terrazzamenti e la messa coltura delle superfici. L'area in oggetto non ricade all'interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

#### INQUADRAMENTO DELLE AREE DI INTERVENTO SU ORTOFOTO



#### COROGRAFIA DELLE AREE DI INTERVENTO SU CARTA TECNICA REGIONALE



Immagini: localizzazione delle aree di intervento

Attualmente, tuttavia, il territorio versa in uno stato di abbandono e degrado, con un progressivo imboschimento che ha determinato la perdita dei caratteri paesaggistici tradizionali e una significativa alterazione dell'equilibrio ecologico. La chiusura degli spazi aperti un tempo coltivati ha comportato una riduzione della biodiversità, con il declino di specie erbacee e arbustive autoctone a favore di una colonizzazione incontrollata da parte di essenze arboree invasive. Questo fenomeno non solo compromette la ricchezza degli habitat, ma rappresenta anche una minaccia per la stabilità dell'ecosistema, favorendo fenomeni di erosione, alterando il ciclo idrogeologico e riducendo la capacità di resilienza del territorio di fronte ai cambiamenti climatici.

L'intervento strategico si inserisce in un quadro più ampio di valorizzazione territoriale, adottato da Lozio nel contesto del riconoscimento come *Villaggio degli Alpinisti* nel maggio 2024. Il progetto *Villaggi degli Alpinisti (Bergsteigerdörfer)*, nato nel 2008 su iniziativa del Club Alpino Austriaco e promosso in Italia dal Club Alpino Italiano, punta a promuovere un turismo di montagna che valorizzi piccole località alpine con una significativa tradizione alpinistica ed escursionistica, che si distinguono per l'assenza di infrastrutture turistiche invasive, per un contesto naturale di pregio e per tradizioni culturali fortemente connotate. I villaggi degli alpinisti si impegnano nell'attuazione della Convenzione delle Alpi, il primo trattato internazionale stipulato dai Paesi alpini e dall'Unione Europea, volto a promuovere lo sviluppo sostenibile e la protezione di un'intera catena montuosa.

Lozio, primo Villaggio degli Alpinisti in Lombardia, intende valorizzare questo riconoscimento come impulso per un modello di sviluppo che preservi gli equilibri ecologici locali, contrastando il degrado ambientale e promuovendo una gestione del territorio rispettosa della sua storia e delle sue caratteristiche. La tutela della biodiversità e del paesaggio diventa quindi un obiettivo centrale, da perseguire attraverso un approccio condiviso e sostenibile, capace di superare le criticità legate alla frammentazione fondiaria e alla marginalizzazione delle aree montane. Questo modello non solo contribuirà a mantenere vivo il legame tra comunità e territorio, ma rafforzerà anche l'attrattività di Lozio per un turismo responsabile e consapevole, in grado di apprezzare e valorizzare l'integrità del paesaggio e delle sue componenti naturali.

## Descrizione degli interventi materiali

Gli interventi previsti concretizzano i tre approcci individuati nella *Visione Strategica* per la conservazione e il ripristino degli agro-sistemi, attraverso azioni mirate alla gestione attiva del paesaggio e al recupero delle superfici aperte. Le operazioni previste sono:

- Ripristino degli spazi aperti, attraverso operazioni di contenimento della vegetazione spontanea.
- Trasemine di specie erbacee autoctone, con l'introduzione di essenze foraggere e fiorite per favorire la diversificazione vegetazionale che non saranno destinate ad attività economiche.
- Riqualificazione delle aree ecotonali, con interventi mirati a gestire la transizione tra zone aperte e boschive, contrastando l'espansione forestale.
- Interventi sul reticolo idrico superficiale per il miglioramento della gestione idrica e la funzionalità delle superfici recuperate.
- Realizzazione di campi sperimentali destinati allo studio e alla valorizzazione della biodiversità locale, con l'obiettivo di recuperare e preservare le componenti floristiche del territorio attraverso la reintroduzione di specie erbacee autoctone. Il progetto prevede il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Milano – UNIMONT, che fornirà supporto scientifico e tecnico, e in particolare di un dottorando di ricerca, il cui contributo sarà fondamentale sia per l'identificazione delle specie più adatte sia per la definizione di strategie di gestione sostenibile degli ecosistemi. I campi sperimentali saranno utilizzati per attività di ricerca, formazione e divulgazione, offrendo opportunità di stage, tirocini e giornate di studio per studenti e ricercatori, e rafforzando così il ruolo di Lozio come base operativa e sperimentale di UNIMONT.
- Manutenzione straordinaria della viabilità interpodereale, con il ripristino dei percorsi di accesso ai campi sperimentali. Tutti i tratti interessati dall'intervento ricadono su viabilità esistente; non sono coinvolti tratti di VASP.

## Modalità gestionali

È in corso di perfezionamento la costituzione di un'associazione fondiaria con i proprietari dei terreni interessati dagli interventi, su iniziativa e con il supporto dell'amministrazione comunale.

L'ASFO si impegnerà a conferire al Comune la concessione dei terreni per un periodo superiore a dieci anni, al fine di consentire la realizzazione dell'intervento, nonché le attività di manutenzione e gestione necessarie negli anni successivi.

L'ASFO sarà costituita con fondi propri del Comune, senza attingere alle risorse a valere sulla strategia, e manterrà una chiara funzione pubblica di coordinamento e gestione del territorio: la partecipazione dei privati non comporterà alcuna valenza né vantaggio di carattere economico per i proprietari, ma riguarderà esclusivamente la messa a disposizione dei terreni e la condivisione degli obiettivi di tutela e manutenzione.

Gli interventi materiali e le azioni di miglioramento sul terreno, inclusa la creazione dei campi sperimentali, saranno realizzati dal Consorzio Forestale Pizzo Camino con il supporto tecnico e scientifico di UNIMONT. Una collaborazione continua con UNIMONT garantirà la realizzazione di tirocini e attività di ricerca all'interno dei campi sperimentali, favorendo la formazione e il coinvolgimento di studenti e ricercatori; tutto questo in continuità con l'accordo di programma sussistente tra UNIMONT e la Comunità Montana di Valle Camonica.

Una volta completati i lavori, il Consorzio Forestale Pizzo Camino e l'Associazione Fondiaria collaboreranno per la manutenzione e la gestione dei terreni, assicurando la continuità e la sostenibilità delle azioni intraprese.

### Risorse

Su questa linea di azione è previsto un ammontare di risorse pari a € 360.000,00 euro (FESR Asse IV - O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu).

Nella tabella che segue è riportato il piano economico delle attività:

Voci di spesa	Importo
1. IMPORTO LAVORI	
Lavori e opere	260.400,00 €
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	4.800,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>265.200,00 €</b>
2. SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA sui lavori	58.388,00 €
Spese tecniche (progettazione, D.L.)	27.867,00 €
Oneri previdenziali di legge su spese tecniche (4%)	1.114,68 €
IVA su spese tecniche	6.375,97 €
Imprevisti	1.054,35 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>94.800,00 €</b>
<b>IMPEGNO DI SPESA COMPLESSIVO</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

### Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: BS  
Comune: Lozio  
Indirizzo:  
CAP: 25040

Terreni di proprietà del comune di Lozio: foglio catastale 2, mappali 1996, 2020, 2017, 1991, 1993, 1699, 1770, 2604, 1745, 2429, 1755, 1746, 2931.  
Per i terreni di proprietà privata, la determinazione del catasto e l'individuazione delle particelle interessate sono subordinate all'adesione dei rispettivi proprietari all'associazione fondiaria, secondo le disposizioni statutarie e regolamentari della stessa.

### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Nessuna autorizzazione. Gli interventi saranno effettuati nel rispetto dell'articolo 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, decreto legislativo 42/2004.

### Tipologia di intervento

Tipologia di intervento: conservazione, ripristino e gestione ambientale.

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) vigenti, in coerenza con gli interventi previsti.

Laddove pertinente, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.

#### Risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Territorio e biodiversità", orientato a sostenere la conservazione e il ripristino dei sistemi naturali e con gli obiettivi di gestione attiva del paesaggio e tutela della biodiversità, sono:

- Miglioramento dello stato di conservazione della biodiversità locale, attraverso il ripristino di habitat aperti e la reintroduzione di specie erbacee autoctone.
- Ripristino e riqualificazione del paesaggio montano, mediante il recupero di superfici aperte e di elementi paesaggistici tradizionali, con effetti positivi sulla qualità ecologica e percettiva del territorio.
- Rafforzamento della resilienza degli ecosistemi montani, attraverso il miglioramento delle condizioni del suolo e del reticolo idrico superficiale, contribuendo alla prevenzione dei processi di degrado e perdita di biodiversità.
- Contributo agli obiettivi di sostenibilità ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici, tramite pratiche di gestione ecologica del territorio che favoriscono il sequestro di carbonio nel suolo e il miglioramento della capacità di ritenzione idrica.
- Consolidamento del ruolo di Lozio come ambito pilota per la gestione ecologica del territorio e la sperimentazione di modelli integrati di ripristino ambientale, anche grazie al coinvolgimento di soggetti scientifici e istituzionali.
- Attivazione di una gestione coordinata delle superfici, resa possibile dalla costituzione dell'Associazione Fondiaria, finalizzata a superare la frammentazione gestionale e a garantire continuità, efficacia e sostenibilità nel tempo degli interventi di tutela e riqualificazione ambientale.

#### Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Consorzio Forestale Pizzo Camino

Soggetto attuatore: Consorzio Forestale Pizzo Camino

#### Tempi di progettazione e di realizzazione

24 mesi.

<b>Cronoprogramma Intervento 18</b>
<b>Mesi 1-4:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 5-8:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 9-20:</b> Esecuzione lavori
<b>Mesi 21-24:</b> Chiusura intervento



<b>Codice e titolo intervento</b>
<b>INTERVENTO 19 - Creazione di una "Stepping Stone" nell'area adiacente al Dòs de le Barbine, in Alta Valle Camonica, a supporto del corridoio ecologico principale del fiume Oglio</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: <u>1.205.000,00 euro</u></b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p><b>FESR Asse IV (1.205.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> </ul> <p><b>X O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>Il progetto strategico ha come obiettivo generale la <u>realizzazione di una "stepping stone"</u> nell'area adiacente alla località "Dos de le Barbine" (Dosso Bergino) e le località di Pontagna e l'area ricompresa fra l'abitato di Villa D'Alegno sino al confine con Ponte di Legno situata nel comune di Temù, in Alta Valle Camonica. L'intervento è finalizzato a <u>rafforzare il corridoio ecologico principale del fiume Oglio</u>, valorizzando e potenziando la <u>Rete Ecologica Regionale (RER)</u> mediante opere di ingegneria naturalistica. In questo modo si favorisce il collegamento tra aree naturalistiche di rilevanza per la conservazione della biodiversità, contribuendo anche a una migliore gestione delle risorse naturali e alla riqualificazione del paesaggio.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

### Visione strategica dell'intervento e risultati attesi

L'intervento in oggetto intende candidare un'area rurale, che dal "Dòs De Le Barbine" si estende verso est fino Villa Dalegno sino al confine con il comune di Ponte di Legno, a divenire un'importante sito ecologico/didattico/dimostrativo e di ricerca legata alla tematica della rete ecologica, della biodiversità e del paesaggio. Le caratteristiche morfologiche e naturalistiche dell'area, insieme alle potenzialità ecologiche naturali intrinseche, la rendono particolarmente idonea a svolgere questo ruolo. L'area rappresenta infatti una ideale "stepping stone", vale a dire un corridoio ecologico ad alta valenza ambientale che si realizza mediante il recupero di un insieme di aree contigue, poste in fila indiana come fossero le pietre di un guado: ciò permette a molti animali e vegetali, di transitare ovvero "saltare" da un'area ad un'altra, favorendo in tal modo il contestuale recupero della biodiversità animale e vegetale tipica dei prati-pascoli di media montagna. Il sito si candida così a rappresentare un contesto ideale per proporre all'attenzione pubblica il concetto stesso di rete ecologica e per incentivare attività didattiche e di ricerca sul concetto di "stepping stone".

Attraverso l'intervento strategico si punta, infatti, ad attuare interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività tra il Parco Nazionale dello Stelvio, il Parco Regionale dell'Adamello e tra essi l'asta del fiume Oglio posta al centro delle due aree naturali, creando allo stesso tempo una zona particolarmente idonea alla vita di piccole specie animali e vegetali tipiche dell'areale. Contestualmente, l'azione contribuirebbe a preservare e potenziare la funzionalità ecologica e naturalistica dell'area, assumendo un ruolo chiave tanto a livello locale quanto nell'ambito della Rete Ecologica Regionale (RER).

Accanto a una visione sistemica orientata alla tutela dell'ecosistema e alla conservazione della biodiversità, il progetto integra anche un approccio di recupero e gestione coordinata del territorio con finalità anche dimostrative e da stimolo per il recupero di altre aree con le medesime caratteristiche.

L'associazione fondiaria sarà lo strumento chiave per il ripristino di un'area da tempo in stato di abbandono, fenomeno sempre più diffuso nelle zone montane a causa dello spopolamento e della perdita delle pratiche tradizionali di gestione del paesaggio. Attraverso un'azione collettiva e partecipata, l'associazione consentirà di superare la frammentazione fondiaria, ottimizzando l'uso delle risorse e favorendo interventi su larga scala per la riqualificazione del territorio altrimenti non attuabile.

### Descrizione contesto, analisi del bisogno, localizzazione intervento

#### Descrizione "Dòs De Le Barbine"

Il "Dòs De Le Barbine" si trova poco al di fuori del Comune di Vione, a ridosso della strada che conduce alla frazione di Canè. È situato nel territorio di competenza amministrativa del Comune di Temù, ma per una serie di vicende storico/amministrative, oltre che per naturale vicinanza (dista 5 minuti a piedi dall'abitato di Vione), è quasi completamente di proprietà di abitanti del Comune di Vione. Per gli aspetti vincolistici è quindi di riferimento il PGT del Comune di Temù, dove l'area è inquadrata come zona agricolo-boschiva soggetta a vincolo ambientale-paesaggistico, comprensivo della valutazione forestale relativa alla trasformazione del bosco (vincolo idrogeologico e paesistico). Questa anomalia tra il Comune di Temù e quello di Vione per la competenza amministrativa e la proprietà nasce da vicende storiche: a causa di una carestia che intorno al '600 colpì il territorio, gli abitanti di Temù cedettero i terreni agli abitanti di Vione in cambio di derrate alimentari. Per questa ragione i vari appezzamenti confinanti con il "Dòs de le Barbine" - tra cui quelli individuati per la realizzazione della "stepping stone" - sono di proprietà privata, fortemente frammentati e non più coltivati, appartenenti prevalentemente a residenti o oriundi del comune di Vione, almeno sino

all'altezza dell'abitato di Temù. Risalendo la valle dalle frazioni di Molina/Lecanù verso est, le proprietà, anch'esse estremamente frazionate, appartengono principalmente a privati del Comune di Temù.

Il "Dòs De Le Barbine" è collocata su un poggio a 1291 m. slm. È un luogo molto suggestivo, noto fin dall'antichità come bosco sacro in cui le sacerdotesse celtiche del dio Bergino praticavano culti naturalistici. Attualmente le pendici del dosso sono ricoperte da copertura vegetazionale, per la maggior parte di origine artificiale, frutto di vecchie piantagioni spesso eseguite dalle scolaresche in occasione della cosiddetta "festa degli alberi", una tradizione nata negli anni '20 del Novecento con l'obiettivo di promuovere la riforestazione e la sensibilizzazione ambientale. Dal punto di vista forestale, presenta quindi una grande disomogeneità. Si tratta essenzialmente di conifere (abete rosso, larice e pino silvestre) che, pur adattandosi anche alle caratteristiche stagionali della zona, sono tipiche di altri orizzonti vegetazionali. La vegetazione prevalente che cresce nell'area vede però la netta maggioranza delle latifoglie (frassino, acero montano, nocciolo, pioppo tremolo, ciliegio e sporadiche betulle), concentrate soprattutto nelle aree caratterizzate da suolo più profondo e con maggiore dotazione idrica.

L'intera area è caratterizzata da antichi terrazzamenti con muri a secco di rara bellezza, che sono stati oggetto di interventi di ristrutturazione nel 2013 grazie a un contributo di Regione Lombardia pari a € 380.000,00, di cui € 250.000,00 utilizzati per il recupero ambientale dell'area Dosso Bergino ed € 130.000,00 per la sistemazione della strada d'accesso Vione – Molin (recupero ambientale area Dosso Bergino per realizzazione di giardino alpino arboreo e area attrezzata - CUP I15G09000060006). Nel complesso questo finanziamento ha sostenuto un progetto di recupero ambientale volto a trasformare il Dòs in un *Giardino Alpino di alberi ad alto fusto*. Gli interventi hanno incluso operazioni di diradamento selettivo e riordino forestale della vegetazione presente, la manutenzione dei muretti a secco, azioni mirate a migliorare la stabilità idrogeologica dell'area, nonché la sistemazione dei percorsi pedonali che lo attraversano. Inoltre, sono stati posizionati pannelli didattici per valorizzare l'area come spazio di educazione ambientale, favorire la conoscenza della storia del paesaggio e delle sue trasformazioni. Sul Dòs è peraltro presente una piccola casetta in legno e pietra, realizzata sempre con il medesimo finanziamento, dotata di servizi igienici e di ricovero in caso di fortuna per le attività didattiche.

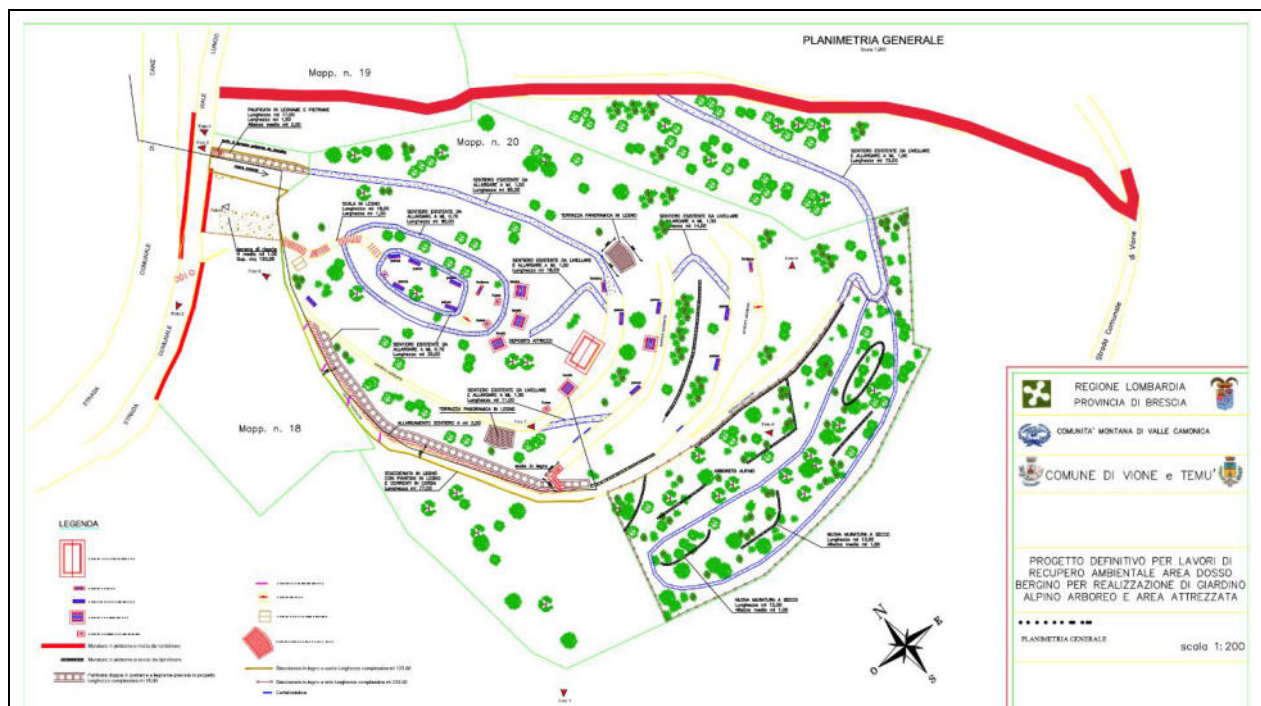


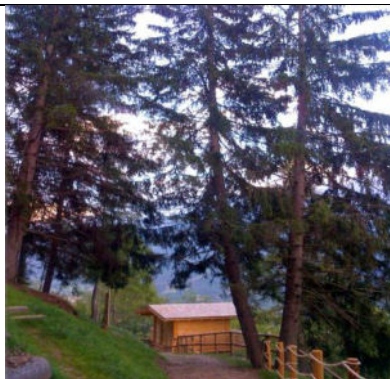
Immagine 1: Planimetria generale "Dòs de le Barbine" e interventi che lo hanno interessato durante il progetto di recupero per la realizzazione di un giardino alpino arboreo.

Il “Dòs de le Barbine” è attualmente una meta frequentata da un pubblico eterogeneo, tra cui escursionisti, famiglie e gruppi coinvolti in attività ludico-formative. In particolare, il Dòs degli Gnomi, organizzato ogni anno, rappresenta un’attrazione consolidata: un trenino su gomma accompagna i visitatori in un percorso che collega il paese di Vione all’area, dove si svolgono attività di educazione ambientale curate dalla cooperativa Alternativa Ambiente, con 3-4 appuntamenti annuali.

Durante la stagione estiva, il sito ospita diverse iniziative, spesso con finalità didattiche e rivolte soprattutto ai bambini, come la rievocazione delle Barbine, una rappresentazione teatrale a tema stregoneria. Inoltre, il Museo etnografico El Zuf, in collaborazione con l’associazione Polagra e l’Ecomuseo Alta Via dell’Oglio, organizza attività storico-culturali che coinvolgono il Dòs, contribuendo alla sua valorizzazione attraverso narrazioni legate alle storie locali.

L’area del Dòs è attraversata da alcuni sentieri e da tre Viabilità Silvo-Pastorali interpoderali, che ne garantiscono l’accessibilità da più direzioni. Il Viale Lungo consente l’accesso da nord alla “stepping zone”, mentre la Ciclabile Karolingia si sviluppa a sud del dosso, delineandone il confine inferiore. Il Viale delle Filigae, invece, funge da collegamento tra la strada comunale di Vione (via Gavero) e la Via Karolingia. Se il Viale Lungo e il Viale della Filigae sono ormai ridotti a poco più di cumuli di pietre, la Ciclopedonale Karolingia, un percorso su terra battuta che si snoda dal Passo Gavia al Mortirolo, è stata oggetto di un significativo intervento di recupero negli ultimi 15 anni. Questo recupero ha permesso di restituire vitalità al tracciato, che oggi è molto apprezzato da ciclisti ed escursionisti. La Ciclovía Karolingia, ispirata dal leggendario passaggio di Carlo Magno nel cuore delle Alpi, collega boschi, prati, terrazzamenti e antichi nuclei rurali, attraversando diversi paesi dell’alta Valle Camonica, da Monno a Ponte di Legno. L’itinerario segue la tradizione storica e religiosa legata all’imperatore, che nel IX secolo, dopo aver sconfitto i signori locali pagani in una battaglia sul Mortirolo, introdusse la religione cristiana, erigendo numerose chiese lungo il percorso. L’intervento di recupero della Ciclopedonale Karolingia è stato possibile grazie ad alcuni finanziamenti:

- il primo, relativo al Progetto PISL della Comunità Montana di Valle Camonica denominato “Bike experience”: realizzazione, manutenzione e promo-commerciale di percorsi integrati con la mobilità per la fruizione del patrimonio storico, culturale e naturalistico-sportivo nel comprensorio Adamello Bike Arena” del 2014, ha finanziato i lavori di ripristino delle tratte crollate, per un totale di 600.000 €.
- Il secondo, relativo al progetto “Estensione, messa in sicurezza e completamento del sistema delle piste Unione Comuni Alta Vallecamonica delle ciclopedonali esistenti “Fondovalle” e “Karolingia”” approvato dalla delibera n. XI/3749 del 30/10/2020 (oggetto: deliberazione n. 3531 del 05/08/2020: nuove determinazioni ed aggiornamento del programma degli interventi per la ripresa economica) per un totale di 1.610.750,00 € (di cui 10.750,00 € di cofinanziamento).
- Recentemente, un ulteriore finanziamento di 907.430,00 € proveniente dal Fondo Regionale territoriale per lo sviluppo delle Valli Prealpine - approvato con decreto n. 17013 del 11/11/2024 (Identificativo Atto n. 620 Direzione generale enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica) ha previsto interventi di messa in sicurezza e incremento della fruibilità del percorso ciclopedonale Karolingia.





Immagini 2, 3, 4, 5, 6: l'area del "Dòs de le Barbine".

#### Descrizione area della "Stepping stone"

L'area individuata come candidata ideale per la realizzazione della "stepping stone" è continua al Dòs delle Barbine a ridosso dell'abitato di Vione estendendosi sino Villa Dalegno a confine con il Comune di Ponte di Legno attraversando Pontagna nelle aree meglio individuate nella cartografia, che ne costituisce la naturale estensione. L'area è collocata sul versante al solivo, (destra orografica) a un'altitudine oscillante tra i 1150 mt fino a 1400 ca. e ricopre una superficie pari a ettari 10 ettari. Si tratta di un'area prevalentemente di proprietà di privati - la parte di proprietà pubblica è limitata al "Dòs de le Barbine" - molto parcellizzata, abbandonata e inserita in una fascia di transizione, tra l'urbano e il bosco di recente colonizzazione. L'area in questione ha subito un progressivo abbandono da parte delle aziende agricole locali a partire dalla metà del secolo scorso, con dinamiche analoghe riscontrate in molte altre zone montane. Questo abbandono ha portato alla perdita del valore paesaggistico e naturalistico, riducendo anche il senso di identità della popolazione residente. La frammentazione della proprietà, unita alla scarsa sostenibilità economica dei terreni, rende impraticabile il loro recupero per finalità agricole produttive: la scarsa produttività e le difficoltà di accesso fanno sì che qualsiasi intervento risulti antieconomico. I muri dei terrazzamenti, che un tempo definivano il paesaggio, sono quasi totalmente distrutti o giunti a fine vita tecnologica. Il loro completo recupero risulta particolarmente difficoltoso e alquanto oneroso, sia per l'assenza di manovalanza qualificata, sia per l'onerosità delle operazioni necessarie. In situazioni analoghe, laddove il recupero funzionale non sia praticabile, è preferibile optare per una riprofilatura del terreno, rimuovendo i terrazzamenti danneggiati o crollati e recuperando quelli in pietra a secco, ove opportuno e funzionale, al fine di rendere l'area più sostenibile e accessibile.

Emerge quindi come l'area individuata necessiti di un intervento integrato di recupero e valorizzazione che permetta di arginare il degrado ambientale e paesaggistico in atto. L'assenza di gestione e la frammentazione della proprietà hanno compromesso non solo la funzionalità ecologica, ma anche la sicurezza del territorio. Il rischio di frane e smottamenti, aggravato dal crollo dei muri a secco e dalla viabilità interpodereale in rovina, mette in pericolo la strada statale (SS 42) e la sicurezza di veicoli e pedoni.

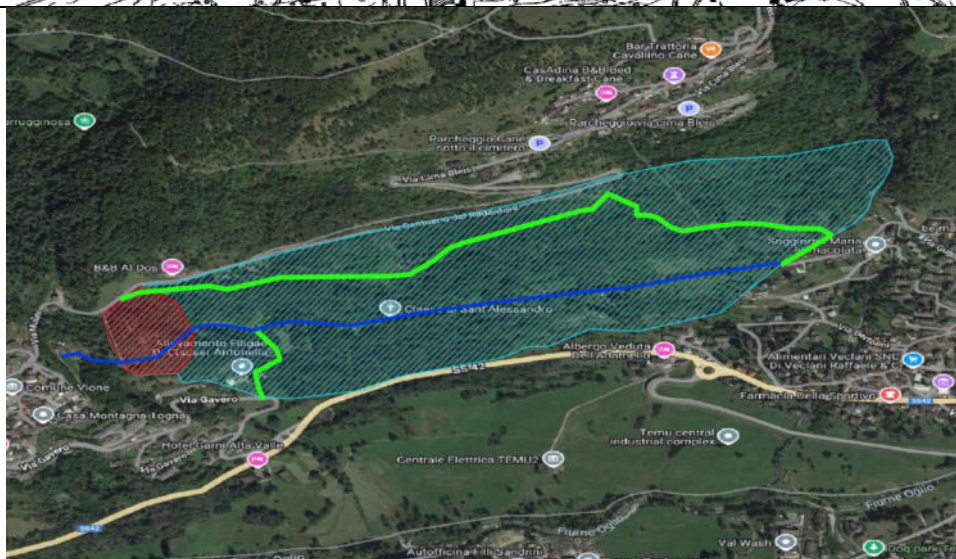
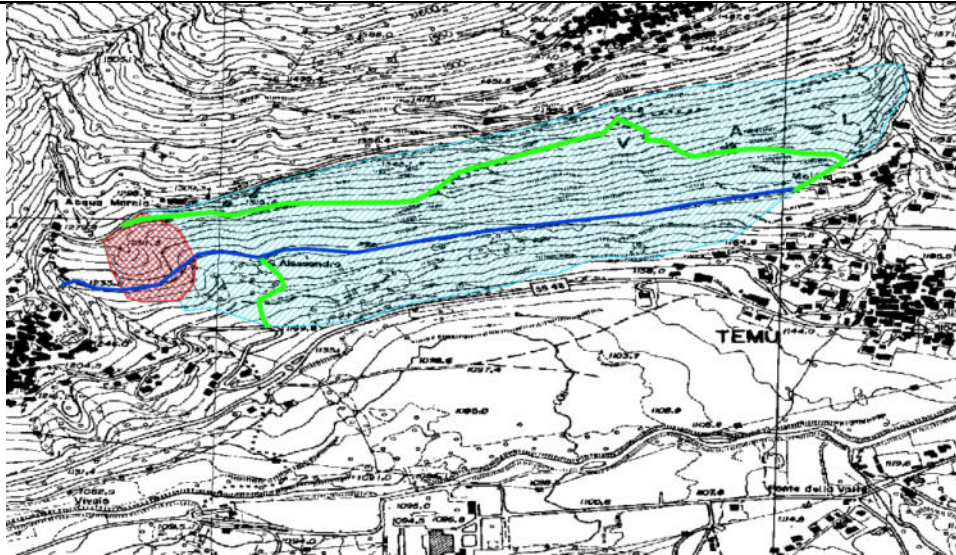
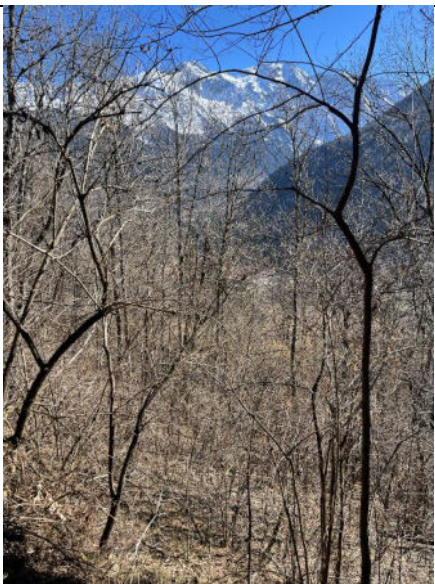


Immagine 7 e 8: localizzazione dell'area di intervento. L'area rossa identifica il "Dòs de le Barbine" - Giardino alpino; l'area azzurra localizza la "Stepping Stone"; la linea verde indica la viabilità intrapoderale "Viale lungo", che costituisce l'accesso da nord all'area "Stepping Stone"; la linea blu individua la Ciclopeditonale Karolingia (non oggetto di intervento).



Immagini 9 e 10: fotografie dello stato attuale dell'area identificata per la realizzazione della "stepping stone"

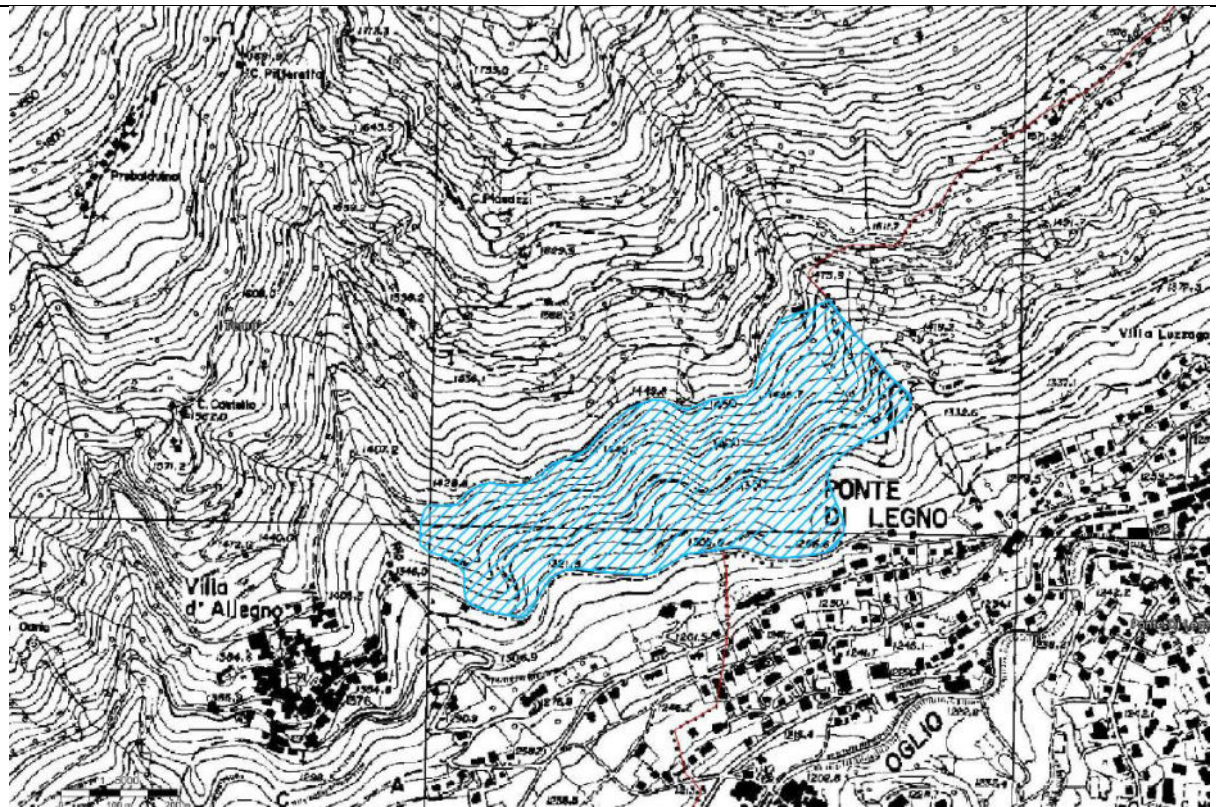
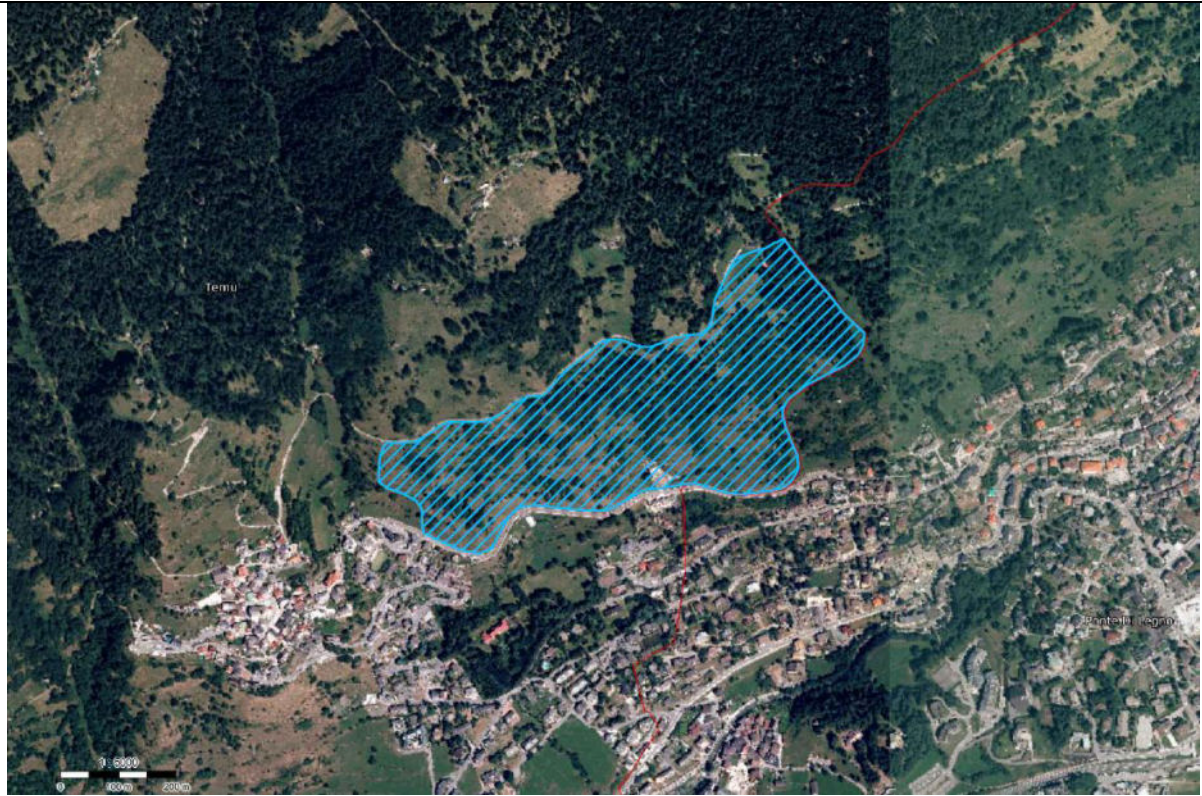
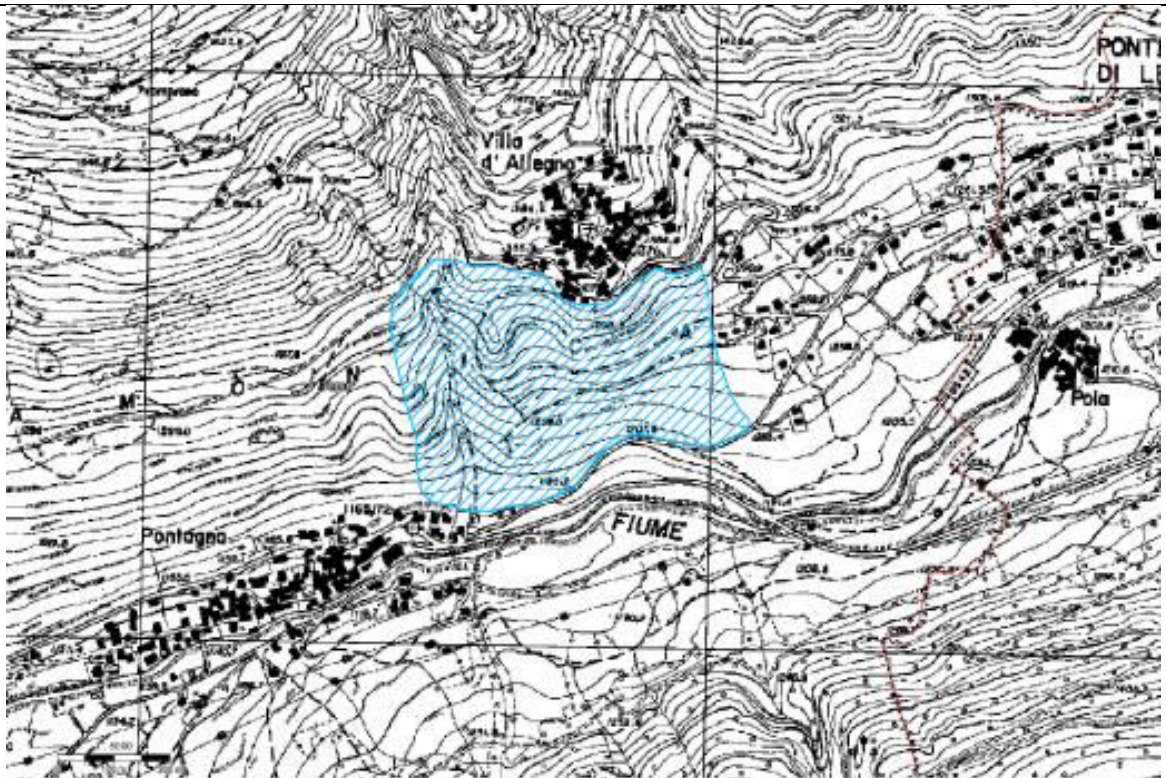


Immagine 11 e 12: area oggetto di intervento di recupero località Villa Dalegno



*Immagine 13 e 14: area oggetto di intervento di recupero località Pontagna.*

Il bisogno principale è, pertanto, quello di mettere in sicurezza questa porzione di territorio, prevenendo i rischi idrogeologici legati alla continua erosione e al degrado dei terreni, e di avviare un processo di recupero della biodiversità, restituendo l'area a una gestione naturale sostenibile. Ciò implica non solo la protezione dell'ambiente da fenomeni di frane e smottamenti, ma anche il ripristino degli equilibri ecologici originari, promuovendo una gestione che favorisca la diversità biologica e la funzionalità degli ecosistemi locali. Un intervento che, oltre a garantire la stabilizzazione ecologica, contribuirà a favorire la connessione tra aree ecologiche importanti per la Rete Ecologica Regionale (RER), migliorando la connettività tra popolazioni di specie animali e vegetali. In tal senso, il progetto si configura come un importante *"stepping stone"*, un'area che consente la diffusione delle specie attraverso una rete ecologica più ampia, superando la frammentazione degli habitat locali. L'inclusione di un percorso didattico e divulgativo contribuirà poi a sensibilizzare la comunità locale e i visitatori sui temi della biodiversità e della gestione delle reti ecologiche, con un focus particolare sulla RER.

Per garantire la sostenibilità a lungo termine degli interventi, è cruciale avviare una gestione coordinata del territorio, particolarmente necessaria in aree caratterizzate da una frammentazione eccessiva e da terreni privi di valore economico diretto. A tal fine, si prevede la costituzione di un'associazione fondiaria, finanziata con risorse proprie e non imputabili alla strategia, che coinvolgerà i proprietari terrieri nella cessione dei terreni per un periodo di almeno trent'anni. Questo modello di gestione collettiva consentirà di mantenere una cura costante e coordinata dell'area, restituendola alla comunità come un importante patrimonio ecologico, culturale e educativo.

### **Descrizione degli interventi materiali**

Nello specifico l'intervento prevede:

1. Indagine e analisi pre- e post-intervento: l'Università degli Studi di Milano - polo UNIMONT condurrà indagini floristiche e faunistiche per valutare lo stato della biodiversità pre- e post-intervento. Tali indagini serviranno come base per monitorare l'impatto degli interventi, verificando eventuali incrementi dei valori assoluti dell'indice di biodiversità nel corso e al termine dei lavori. UNIMONT fornirà inoltre indicazioni utili per il recupero dell'area e supporto all'esecuzione dei lavori.
2. Progettazione e realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria della viabilità: è previsto il recupero e la sistemazione della strada superiore "Viale Lungo", di proprietà comunale, mediante il ripristino dei muri di sostegno e del fondo naturale; nonché il miglioramento della viabilità minore interna alla "stepping stone" e la sistemazione del "Viale delle Filigae", anch'esso di proprietà comunale (i tratti interessati dall'intervento sono evidenziati in verde nelle immagini 7 e 8). Gli interventi saranno realizzati privilegiando soluzioni di ingegneria naturalistica, con l'impiego di tecniche e materiali a basso impatto ambientale, al fine di garantire la stabilità dei versanti, l'inserimento paesaggistico delle opere e la continuità ecologica del sito. Il ripristino della viabilità risulta indispensabile per agevolare sia la futura manutenzione ordinaria sia la fruizione pedonale dell'area. Si tratta di un intervento piuttosto oneroso, in quanto comporta il rifacimento dei muri di sostegno a valle della strada e dei muri a secco a monte, necessari per il consolidamento dei terrazzamenti oggetto di recupero. Si precisa che il Piano delle VASP è stato rivisto e che "Viale Lungo" non risulta più incluso nel nuovo Piano VASP. L'intervento intende anche completare il percorso pedonale educativo-didattico, creando un anello di collegamento tra il "Viale Lungo" e la Via Karolingia, già oggetto di interventi precedenti. Questa connessione continua garantirà una fruizione ottimale

dell'area per i visitatori, migliorando l'accessibilità alle risorse educative e naturalistiche del sito e valorizzandone l'esperienza complessiva, senza ostacolare in nessun modo il passaggio degli animali da un'area all'altra. La viabilità, in seguito al recupero e alla sistemazione, sarà utilizzata solo ed esclusivamente per il transito dei mezzi utili per l'esecuzione delle opere di manutenzione e per il transito pedonale a scopo didattico-educativo, escludendo il passaggio di mezzi motorizzati.

3. Interventi di recupero e bonifica per la valorizzazione del paesaggio agrario e per la realizzazione della "stepping stone" da attuarsi nelle aree individuate consistono in:

- Taglio ed estirpazione della vegetazione arbustiva infestante;
- Riprofilazione del terreno con il recupero, ove necessario e funzionale, dei muretti a secco;
- Manutenzione selettiva dei muretti a secco laddove necessari alla stabilità del terreno e al mantenimento della permanenza di flora e fauna specifica;
- Semina con essenze autoctone per favorire la biodiversità e la rigenerazione naturale della flora e della fauna, con il rilascio di eventuali fasce arboree utili alla permanenza dell'avifauna;
- Regimazione delle acque superficiali, per migliorare il drenaggio e preservare l'equilibrio idrogeologico dell'area e favorire la permanenza della flora e della fauna tipica delle aree umide;
- Creazione di punti abbeverata per piccola fauna selvatica.

Gli interventi previsti mirano sia a favorire la permanenza della fauna tipica dell'area, grazie alla presenza di essenze foraggiere appetibili e a un ambiente favorevole, sia a facilitare il transito degli animali da un'area all'altra, evitando ostacoli e frammentazioni. Inoltre, verrà nettamente migliorata la qualità e quantità della biodiversità floristica tipica dei prati terrazzati di montagna anche attraverso il recupero di piccoli punti di abbeverata.

4. Interventi per la fruizione turistica e didattica nell'area "Dòs delle Barbine" e lungo la strada "Viale Lungo":

L'area del "Dòs delle Barbine", già destinata alla fruizione didattica e turistica, necessita di interventi di manutenzione straordinaria per rafforzare la sua funzione di divulgazione didattica, sia sul piano storico-culturale sia su quello dell'educazione ambientale. È pertanto necessario prevedere l'aggiornamento e la riorganizzazione dei percorsi tematici, il posizionamento di nuova cartellonistica informativa dedicata, il potenziamento delle aree di sosta, nonché il recupero funzionale della casetta esistente, da destinare al miglioramento dei servizi per la fruizione turistica a fini ambientali, con la possibilità di realizzare un punto di osservazione faunistica. La fruizione sarà pertanto concentrata sull'area del "Dòs delle Barbine" e lungo la strada del "Viale Lungo" che verrà ripristinata, prevedendo anche un intervento di ripristino e aggiornamento della cartellonistica e segnaletica con contenuti educativi e didattici per sensibilizzare la comunità locale e i visitatori sui temi della biodiversità e della gestione delle reti ecologiche, con un focus particolare sulla RER. Saranno altresì sviluppati nuovi contenuti didattico educativi multimediali idonei allo sviluppo della realtà aumentata immersiva e coadiuvata da sistemi audio guide in plurilingue. L'obiettivo è valorizzare la casetta già presente sull'area del Dòs trasformandola in un piccolo osservatorio faunistico. Poiché la presenza della fauna selvatica non è sempre garantita, si prevede l'integrazione di tecnologie interattive per arricchire l'esperienza del visitatore, in particolare di

scolaresche e gruppi accompagnati. All'interno della struttura saranno quindi installati visori per la realtà aumentata, audioguide e contenuti video, così da permettere la fruizione di scenari naturali e informazioni scientifiche anche in assenza di avvistamenti diretti, garantendo un'esperienza educativa coinvolgente e accessibile.

L'area centrale della *stepping stone* sarà invece mantenuta a basso impatto di fruizione, al fine di preservare il carattere verde e naturalistico tipico dei corridoi ecologici.

Infine, con risorse proprie e non imputabili alla strategia, si prevede la costituzione di un'Associazione fondiaria (ASFO). L'iniziativa assume una valenza strategica nella prospettiva del contrasto alla frammentazione fondiaria precedentemente evidenziata, promuovendo una gestione coordinata e duratura nel tempo dei terreni. Il progetto prevede il coinvolgimento delle amministrazioni comunali e dei proprietari privati, attraverso la definizione di un accordo per la gestione trentennale delle superfici conferite. Il processo di coinvolgimento dei proprietari è già stato avviato, attraverso i primi contatti informativi e interlocuzioni preliminari finalizzate a raccogliere adesioni e disponibilità al conferimento delle superfici.

### **Modalità gestionali**

È in corso di perfezionamento la costituzione di un'associazione fondiaria con i proprietari dei terreni interessati dagli interventi, su iniziativa e con il supporto dell'amministrazione comunale. L'ASFO si impegnerà a conferire la concessione dei terreni per un periodo superiore a dieci anni, al fine di consentire la realizzazione dell'intervento, nonché le attività di manutenzione e gestione necessarie negli anni successivi.

L'ASFO sarà costituita con fondi propri del Comune, senza attingere alle risorse a valere sulla strategia, e manterrà una chiara funzione pubblica di coordinamento e gestione del territorio: la partecipazione dei privati non comporterà alcuna valenza né vantaggio di carattere economico per i proprietari, ma riguarderà esclusivamente la messa a disposizione dei terreni e la condivisione degli obiettivi di tutela e manutenzione.

Gli interventi materiali e le azioni di miglioramento sul terreno, inclusa la creazione dei campi sperimentali, saranno realizzati dal Consorzio Forestale Alta Valle Camonica.

È prevista inoltre la stipula di un protocollo d'intesa tra l'Unione dei Comuni Alta Valle Camonica ed UNIMONT che definirà ruoli, responsabilità e tempistiche delle attività di supporto alla progettazione degli interventi in un'ottica a favore della biodiversità.

**Risorse**

Su questa linea di azione è previsto un ammontare di risorse pari a € 1.205.000,00 (FESR Asse IV - O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu).

Le risorse sono ripartite come segue:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
1 - Indagine e analisi pre e post-intervento e supporto tecnico scientifico	50.000,00 €
2- Interventi per la fruizione turistico didattica, anche con tecnologie multimediali, nell'area "Dòs delle Barbine" e lungo la strada "Viale Lungo"	125.000,00 €
3 - Progettazione e realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria della viabilità;	205.000,00 €
4 - Interventi di recupero e bonifica per la valorizzazione del paesaggio agrario e per la realizzazione della "Stepping Stone" nelle aree individuate;	800.000,00 €
6 – Attività di supporto all'Unione dei Comuni per il coordinamento e supporto ai Comuni e la gestione tecnico-amministrativa dell'intero progetto	25.000,00 €
<b>TOTALE INTERVENTO</b>	<b>1.205.000,00 €</b>

Gli interventi saranno così attuati dall'Unione dei Comuni Alta Valle Camonica in sinergia con i Comuni di Temù e Vione.

**Localizzazione principale dell'intervento**

Provincia: BS  
Comune: Temù  
Indirizzo: Loc. Pontagna Villa D'alegno  
CAP: 25050

L'intervento interessa in parte più modesta:

Provincia: BS  
Comune: Vione  
Indirizzo: loc. Doss delle Barbine  
CAP: 25050

La cartografia, il Piano particellare e l'elenco proprietari sono già nella disponibilità dell'Unione dei Comuni.

**Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti**

Vincolo ambientale-paesaggistico comprensivo della valutazione forestale relativa alla trasformazione del bosco e vincolo idrogeologico.

**Tipologia di intervento**

Tipologia di intervento: Interventi di riqualificazione di un'area verde; realizzazione e potenziamento di dotazioni e allestimenti per la fruizione pedonale, didattica e turistica. Ai fini della conformità al principio di non significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) vigenti, in coerenza con gli interventi previsti. Laddove pertinente, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.

## Risultati attesi

In coerenza con l'ambito della Strategia "Territorio e biodiversità", l'intervento è finalizzato a valorizzare l'area della "stepping stone", contigua al "Dòs de le Barbine", e delle aree individuate a Pontagna e l'area fra Villa D'Allegno e Ponte di Legno quale modello di gestione collettiva orientata alla tutela della biodiversità, alla riqualificazione ecologica e alla valorizzazione territoriale.

In particolare, punta ai seguenti risultati:

- Creazione di una "Stepping Stone" ecologica:
  - Promozione della connettività ecologica tra il Parco Nazionale dello Stelvio e il Parco Regionale dell'Adamello, così come tra questi e l'asta del fiume Oglio, migliorando la migrazione di specie animali e vegetali in un contesto ecologico frammentato.
  - Incremento della biodiversità locale e facilitazione del passaggio e permanenza di specie tra aree naturali separate, favorendo il recupero di specie autoctone sia animali che vegetali.
- Valorizzazione didattica e scientifica:
  - L'intervento mira a sensibilizzare il pubblico sui temi ecologici e naturalistici dell'area attraverso l'installazione di pannelli informativi, il recupero dei percorsi esistenti, il potenziamento delle aree di sosta e l'adeguamento della casetta presente nell'area del Dòs delle Barbine. Quest'ultima sarà valorizzata come punto di osservazione faunistica e spazio didattico, anche mediante l'uso di tecnologie immersive e di realtà aumentata, con la creazione di nuovi contenuti multimediali e l'integrazione di audio guide plurilingue.
- Restauro e gestione ecologica:
  - Riorganizzazione della vegetazione forestale esistente, con il recupero delle essenze autoctone e il potenziamento della vegetazione naturale per favorire la biodiversità.
  - Recupero ove possibile dei muretti a secco, migliorando la stabilità ecologica dell'area e recupero dei soprasuoli abbandonati per il miglioramento della biodiversità.
  - Ripristino della viabilità interpodereale e miglioramento del drenaggio delle acque per favorire la stabilità idrogeologica dell'area.
- Gestione partecipata del territorio: costituzione di un'Associazione Fondiaria per la gestione coordinata del territorio, coinvolgendo proprietari privati e amministrazioni locali per la tutela e il recupero ecologico a lungo termine.

## Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario e attuatore: Unione dei Comuni Alta Valle Camonica.

## Tempi di progettazione e di realizzazione

18 mesi

Cronoprogramma Intervento 19
Mesi 1-3: Progettazione e autorizzazioni
Mesi 4-6: Procedure di affidamento e avvio lavori
Mesi 7-16: Esecuzione lavori
Mesi 17-18: Chiusura intervento

<b>Codice e titolo intervento</b>
<b>INTERVENTO 20 - Azioni di tutela della natura e della biodiversità attraverso la gestione degli habitat naturali in contesti di alta montagna alpina</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:  <b>FESR Asse IV (360.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><b>X O.S. RSO5.2.- 078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000</b></li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + (            euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità (            euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie (            euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento strategico riguarda azioni di <u>tutela, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi montani</u> nel territorio del Comune di Corteno Golgi, e in modo particolare all'interno della <u>riserva delle Valli di Sant'Antonio</u>. Il progetto, che vede come soggetto beneficiario e attuatore l'Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane, integra azioni dirette di <u>conservazione della biodiversità e ripristino degli habitat naturali</u>, con interventi funzionali alla valorizzazione ambientale accompagnati da <u>azioni di informazione e comunicazione</u>.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

### Visione strategica dell'intervento e risultati attesi rispetto al territorio

Già nel 2008 uno studio del Club Alpino Italiano sul Cambiamento Climatico (Dossier sul *Climate Change*, Guidetti) definiva la regione Alpina un "hot spot" per quanto riguarda i cambiamenti climatici. In particolare, venivano evidenziati scenari futuri di diminuzione delle superfici glaciali, di aumento della temperatura media annuale maggiore rispetto alla media globale, una riduzione progressiva della piovosità estiva ed un aumento di quella invernale con aumento di precipitazioni "estreme", con impatti rilevanti sulla stabilità idrogeologica, sulla biodiversità e con effetti sempre meno secondari sulla agricoltura e sulla produzione idroelettrica. Lo studio ha evidenziato, in particolare, che i maggiori effetti di tali cambiamenti vengono subiti dalle aree denominate di "media e bassa valle", che tendenzialmente rappresentano le aree maggiormente urbanizzate. Un esempio recente è la grande frana di 250.000 metri cubi di materiale che nel 2023 ha interessato il territorio di Niardo, comune della media Valle Camonica, e le sue frazioni, determinando gravi danni agli abitati e alle infrastrutture, con fenomeni di piene e di dissesti idrogeologici che hanno investito anche la media e bassa valle. In questo caso si è fatto riferimento al fatto che fosse venuto a mancare la subsidenza del permafrost a più alta quota. L'instabilità del permafrost, il ritiro dei ghiacciai e la mancanza di neve stabile per l'aumento delle temperature sono fenomeni che derivano dagli effetti dei cambiamenti climatici.

Il comprensorio territoriale di riferimento dell'area interna Valle Camonica comprende un sistema naturale protetto particolarmente ampio, che copre oltre il 60% del territorio. La Rete Natura della Valle Camonica è composta da 10 aree naturali protette, di varia tipologia ed estensione. Nel 2018 l'intero comprensorio, che si estende su una superficie di Km<sup>2</sup> 696,61 (ricomprendendo anche l'alta Valle Camonica) è stato riconosciuto dall'Unesco riserva della Biosfera (MAB). Con un pieno coinvolgimento di tutti i Comuni, è stato definito un impegno congiunto per promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi. In particolare, l'obiettivo della riserva MAB Valle Camonica è la creazione di collegamenti spaziali (corridoi ecologici), anche in senso altitudinale, nel sistema delle aree protette, al fine di superare l'antico pregiudizio culturale secondo cui l'area protetta rappresenta un limite per lo sviluppo economico piuttosto che un'opportunità.

Uno studio recente di due docenti universitari (Bagliani e Pietta – 2018) ha analizzato, attraverso l'Analisi della Impronta Ecologica (Ecological Footprint Analysis EFA), il livello di utilizzo delle risorse naturali globali da parte della popolazione della Valle Camonica. Il metodo di calcolo si basa sui consumi medi di una determinata popolazione, partendo dal presupposto che ad ogni unità di materiale ed energia consumata corrisponde una estensione di territorio che garantisce l'apporto di risorse e l'assorbimento delle emissioni. Dal confronto tra impronta ecologica e biocapacità di assorbimento è stato costruito il bilancio del consumo di risorse naturali globali. I risultati dello studio realizzato evidenziano come la popolazione che risiede nell'area del comprensorio è caratterizzata da consumi di risorse ecosistemiche superiori a quelle disponibili localmente, creando una situazione di insostenibilità ambientale, che porta al deterioramento degli ecosistemi locali tramite l'importazione di servizi ecosistemici dall'esterno e l'esportazione di rifiuti. Lo studio evidenzia le maggiori cause della insostenibilità ambientale, quali il consumo per incidenza dei trasporti.

Il punto di partenza delle azioni progettuali proposte è il concetto che il suolo è una risorsa fragile e non rinnovabile. Partendo dai fondamentali servizi di regolazione (regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell'erosione e dei nutrienti, regolazione della qualità dell'acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici estremi, etc.) che assicurano le condizioni essenziali per la vita, il suolo assicura i servizi di approvvigionamento (prodotti alimentari e biomassa, materie prime, etc.), i servizi di supporto (supporto fisico, decomposizione e mineralizzazione di materia organica, habitat delle specie, conservazione della biodiversità, etc.), nonché i servizi culturali (servizi ricreativi, paesaggio, patrimonio naturale, etc.). Il degrado del suolo è indissolubilmente legato alla perdita di biodiversità e agli impatti dei cambiamenti climatici. Quando la terra è degradata, si genera una riduzione o perdita delle sue funzioni, in particolare della capacità produttiva biologica ed economica della risorsa: il carbonio del suolo e il

protossido di azoto sono rilasciati nell'atmosfera, rendendo il degrado della terra uno dei principali fattori che contribuiscono al cambiamento climatico. Una gestione adeguata e un utilizzo sostenibile del suolo, oltre che garantire la qualità e le funzioni, comprese quelle di riserva di carbonio e di acqua, ne rafforza anche la resistenza a temperature più elevate, a periodi di siccità e a eventi estremi più frequenti.

Gli interventi progettati nel territorio delle Valli di Sant'Antonio hanno a che vedere con un territorio marginale e selvaggio, in cui il cambiamento climatico al quale stiamo assistendo determina, nel periodo estivo, l'instaurarsi di condizioni anomale per tale contesto ambientale, sia per quanto riguarda la gestione dei regimi idrici, che quella degli habitat forestali. In quest'area, inoltre, l'avanzare del bosco sta portando alla contrazione della specie del fagiano di monte, che si intende fronteggiare attraverso un intervento di gestione degli arbusteti ecotonali.

Rispetto ai risultati attesi, l'intervento progettato combina la conservazione ambientale con la valorizzazione del territorio, contribuendo alla sostenibilità a lungo termine dell'ecosistema e alla sua valorizzazione. In questa prospettiva, gli interventi si sviluppano secondo diverse direttrici, ciascuna contribuendo a instaurare un equilibrio tra tutela ambientale, sviluppo sostenibile e valorizzazione del territorio:

- Conservazione e valorizzazione della biodiversità: gli interventi mirano a preservare gli habitat naturali e seminaturali, supportando la fauna selvatica e domestica.
- Adattamento ai cambiamenti climatici: ogni azione contribuisce a migliorare la resilienza del territorio e delle sue attività, in particolare per quanto riguarda la gestione delle risorse naturali (acqua, boschi, specie animali).
- Promozione di una fruizione del patrimonio naturale consapevole e responsabile: sono inoltre previste azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla comunità locale e ai visitatori, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sul valore ecologico dell'area, favorendo comportamenti più informati e rispettosi.

L'intervento proposto comprende complessivamente di 4 azioni, che interessano esclusivamente aree di proprietà pubblica:

1. Verifica e gestione dei regimi idrici per evitare forme di drenaggio e l'insorgenza di fenomeni di disordine idraulico.
2. Gestione degli arbusteti ecotonali e Vaccinium e Rhododendron al margine superiore della vegetazione forestale volto alla creazione di un mosaico strutturale idoneo a Tetrao tetrix tetrix (fagiano di monte).
3. Adozione di modalità di gestione degli habitat forestali (habitat 9410) al fine di migliorare l'aspetto compositivo e strutturale vegetazionale.
4. Interventi di informazione e divulgazione.

### **Descrizione contesto, analisi del bisogno e localizzazione interventi**

La linea di azione interessa il territorio della ZSC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO, una Zona Speciale di Conservazione (ZSC) situata nel territorio del Comune di Corteno Golgi. Elemento di pregio nel sistema Rete Natura 2000 delle Alpi Orobiche, questo sito annovera un'interessante varietà di habitat montani che spaziano dalle peccete, caratterizzate dalla presenza della rarissima specie *Listera cordata*, ai lariceti con brughiera subalpina e alle vallette nivali in prossimità dei macereti, con tipica vegetazione umida, localmente caratterizzata dalla presenza di torbiere di transizione. Oltre i 2000 m di quota si insediano vegetazioni erbacee a *Carex curvula* e *Festuca varia* che dominano le praterie seminaturali d'alta quota, localmente caratterizzate da nardeti, localmente ricchi di specie floristiche molto interessanti. Tre le valli ricomprese nella ZSC: Valle di Campovecchio, Val Brandet e Valle di Sant'Antonio.

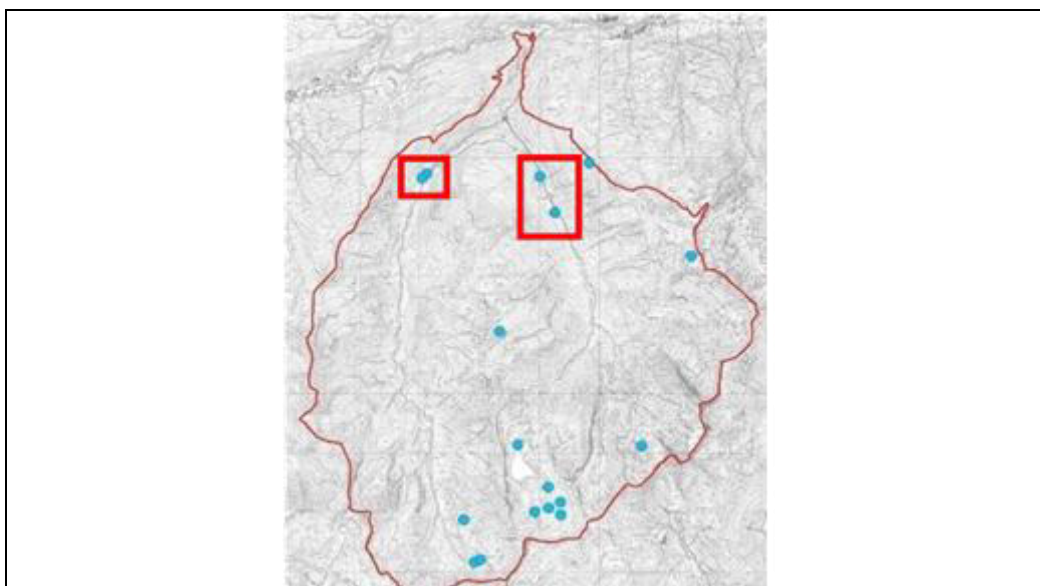
Questa linea di azione è costituita da quattro interventi di seguito denominati: intervento 1, intervento 2, intervento 3 e intervento 4. I primi 3 prevedono attività finalizzate alla conservazione della biodiversità

mentre l'intervento 4 riguarda l'informazione e la comunicazione finalizzate a incentivare una fruizione rispettosa e a sensibilizzare la comunità sul valore della biodiversità. Tutti gli interventi insistono sul medesimo contesto territoriale delle Valli di Sant'Antonio.

Attraverso l'intervento 1 si intende lavorare sul tema della gestione dei regimi idrici, per evitare forme di drenaggio e l'insorgenza di fenomeni di disordine idraulico e contrastare l'interrimento. Attualmente, all'interno della ZSC IT2070017 "Valli di sant'Antonio", sono presenti numerose pozze, torbiere e zone umide che costituiscono ambienti fondamentali per la riproduzione degli anfibi (*Salamandra salamandra*, *Rana temporaria*, *Triturus alpestris*), ma anche per Odonati, Lepidotteri e altre specie di invertebrati e vertebrati (*Natrix natrix*). Il cambiamento climatico al quale stiamo assistendo, determina nel periodo estivo l'instaurarsi di condizioni anomale per tale contesto ambientale: temperature molto elevate anche per le acque, e scarse portate. Ciò accelera i processi d'interrimento e scomparsa di tali aree umide, con perdita di biodiversità. Tale fenomeno è particolarmente evidente nelle aree umide poste alle quote inferiori, sia in Valle di Campovecchio che in Val Brandet (riquadri rossi nello stralcio cartografico sottostante). È quindi necessario promuovere azioni volte al mantenimento di livelli idrici idonei, che consentano al tempo stesso il controllo del flusso delle acque e la loro conservazione (canali, paratie per regolazione dei livelli, controllo dei drenaggi).

#### Coerenza dell'intervento con il Piano di Gestione e le Misure di conservazione del Sito

L'intervento proposto è coerente con il Piano di Gestione del Sito e consente l'attuazione dell'Azione di gestione Intervento Attivo IA01- Manutenzione, ripristino e creazione di aree umide.



*Immagine 1a: stralcio cartografico delle aree umide particolarmente a rischio site in Valle di Campovecchio e in Val Brandet, all'interno della ZSC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO*

Attraverso l'intervento 2 si intende affrontare la gestione degli arbusteti ecotonali e *Vaccinium* e *Rhododendron* al margine superiore della vegetazione forestale, per creare un mosaico strutturale idoneo alla specie *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte).

Il Piano di Gestione della ZSC IT2070017 Valli di Sant'Antonio riconosce per la specie Fagiano di monte uno stato di conservazione non favorevole causato, in particolare, della riduzione degli ambienti riproduttivi e di allevamento delle nidiate. Dal confronto dei dati riportati nei Piani di prelievo annuali dell'AFV Valbelviso-Barbellino (triennio 2022-2024), emerge una graduale e progressiva contrazione della popolazione presente nella ZSC Valli di Sant'Antonio.

Per la conservazione della specie è necessario mantenere ed incrementare la connessione ecologica tra i pascoli secondari e gli alpeggi, anche attraverso la manutenzione dei pascoli arborati a larice, incrementare le superfici di ecotono al margine superiore della foresta, intervenire con azioni mirate e graduali di decespugliamento nelle ontanete e brughiere alpine a tessitura uniforme, per conservare gli habitat favorevoli alla specie, in particolare l'habitat 6230, attualmente in una condizione prevalentemente non buona nella ZSC.

### Coerenza dell'intervento con il Piano di Gestione e le Misure di conservazione del Sito

L'intervento proposto è coerente con il Piano di Gestione del Sito e consente l'attuazione dell'Azione di gestione Intervento Attivo IA05 - Miglioramenti ambientali per il Gallo forcello (*Tetrao tetrix tetrix*). La gestione degli arbusteti a salvaguardia dell'habitat di specie e contestualmente dell'habitat 6230 trova coerenza anche con l'aggiornamento del Formulario Standard 12/2024 che vede il mantenimento dell'habitat 6230 in uno Stato di Conservazione C ovvero conservazione ridotta, e delle Misure di Conservazione (DGR n.4008 del 03/03/2025) previste per il Sito: il Format per la ZSC IT2070017 riconosce per l'habitat 6230 una condizione prevalentemente non buona a causa dell'abbandono della gestione/uso dei prati e di altri sistemi agricoli e agroforestali (es. cessazione del pascolo, dello sfalcio o dell'agricoltura tradizionale) e del sottopascolo del bestiame. L'obiettivo previsto dal Format è "Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni", obiettivo prioritario dato il ruolo regionale elevato, la priorità nazionale (stato "intermedio") e il grado di conservazione non buono all'interno della ZSC.



*Immagine 1b: In verde sono indicati gli areali vocazionali per la specie Tetrao tetrix tetrix nelle Valli di Sant'Antonio. Numerati quelli di maggior interesse e necessari d'intervento: 1-località Barbione, 2-località Sonno, 3-località Bondone, 9-località Lorio Travin.*

L'intervento 3 si pone l'obiettivo di migliorare l'aspetto compositivo e strutturale della pecceta (habitat 9410).

L'habitat 9410 - Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea), ben rappresentato nel Sito in termini di superficie, ha subito negli ultimi anni un peggioramento dello stato di conservazione: un primo grave danno nell'ottobre del 2018 a causa della tempesta Vaia, che ha sradicato ed abbattuto centinaia di piante a cui circa 4 anni dopo è subentrato l'attacco del Bostrico, che ha trovato nell'enorme massa di tronchi e rami semi marcescenti un ambiente idoneo alla sua crescita.

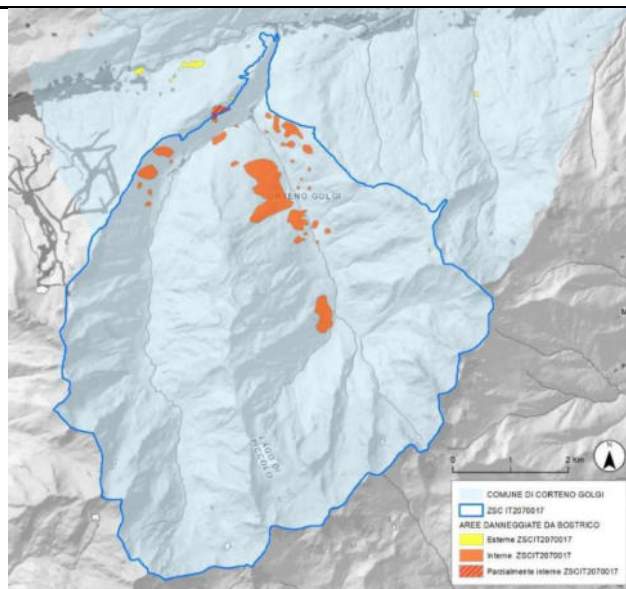


Immagine 1c: Aree danneggiate da bostrico interne alla ZSC IT2070017 VALLI DI SANT'ANTONIO

Inoltre, l'anno 2022 è stato caratterizzato dalla siccità, che ha determinato uno stato di sofferenza per la vegetazione, che è risultata così ancora più vulnerabile alle malattie e ai parassiti. Ciò ha causato un'importante compromissione dell'habitat 9410, che attualmente si trova in una condizione non favorevole ed è in regressione (cfr. aggiornamento 2024 Misure di Conservazione per la ZSC IT2070017), con possibili conseguenze negative sullo stato di conservazione di tutte le specie animali e vegetali legate all'habitat.

La gestione controllata del legno morto in bosco in termini quantitativi, dimensionali e per distribuzione, sia a terra che in piedi, favorirà anche la presenza di alberi habitat in relazione alle esigenze di rinnovazione e conservazione. La presenza di una adeguata quantità di necromassa differenziata rappresenta un'opportunità di sviluppo per le popolazioni di alcune specie e di alimentazione per insettivori e predatori.

#### Coerenza dell'intervento con il Piano di Gestione e le Misure di conservazione del Sito

L'intervento proposto è coerente con l'aggiornamento del Formulario Standard 12/2024, che vede il declassamento dell'habitat 9410 ad uno Stato di Conservazione C ovvero conservazione ridotta, e con le Misure di Conservazione aggiornate per il Sito (DGR n.4008 del 03/03/2025): il Format per la ZSC IT2070017 riconosce per l'habitat 9410 una condizione prevalentemente non buona a causa dei cambiamenti climatici in atto e di agenti patogeni. L'obiettivo previsto dal Format è "Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 10 anni", obiettivo prioritario data la priorità nazionale, il ruolo regionale ELEVATO e il grado di conservazione non buono all'interno della ZSC.

L'intervento 4 ha come obiettivo generale l'utilizzo della comunicazione, in varie forme (digitale, cartacea, multimediale), per accrescere la consapevolezza di tutti i fruitori dell'area protetta sul valore della biodiversità e sull'importanza della tutela ambientale, educando a comportamenti rispettosi. Fornirà informazioni dettagliate e promuoverà i percorsi e la biodiversità territoriale.

#### Coerenza dell'intervento con il Piano di Gestione e le Misure di conservazione del Sito

L'intervento proposto è coerente con il Piano di Gestione del Sito e soddisfa la necessità di informazione sul valore della biodiversità e della fruizione responsabile ed informata. Consente l'attuazione delle seguenti azioni di gestione:

- IA 07 INTERVENTO ATTIVO: Redazione di un piano-programma per la valorizzazione delle attività legate alla fruizione ecoturistica.

- PD 02 PROGRAMMI DIDATTICI: Sensibilizzazione e comunicazione su temi relativi ai grandi carnivori.
- PD 03 PROGRAMMI DIDATTICI: Realizzazione di materiale informativo e illustrativo e di un sito internet.
- PD 04 PROGRAMMI DIDATTICI: Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del Sito.
- PD 05 PROGRAMMI DIDATTICI: Educazione ambientale.

#### Descrizione degli interventi materiali n. 1-2-3-4

L'azione prevede quattro interventi che interessano esclusivamente aree di proprietà pubblica:

- Per l'intervento 1: azioni dirette ad evitare l'interramento delle pozze, con lavori di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione/controllo del drenaggio, posa di paratie per il controllo dei flussi idrici e dei livelli, consolidamento spondale, sfalcio della vegetazione igrofila per poter mantenere idonea disponibilità idrica in particolare nei periodi siccitosi. È prevista anche la realizzazione di staccionate per impedire l'ingresso dei bovini al pascolo. L'azione proposta è prevista dal *Piano di gestione del Sito* (Azioni dirette nei confronti di habitat N2000 il cui stato di conservazione sia non favorevole o sconosciuto).
- Per l'intervento 2: Per la conservazione della specie Fagiano di monte è necessario mantenere ed incrementare la connessione ecologica tra i pascoli secondari e gli alpeggi, anche attraverso la manutenzione dei pascoli arborati a larice, incrementare le superfici di ecotono al margine superiore della foresta, intervenire con azioni mirate e graduali di decespugliamento nelle ontanete e brughiere alpine a tessitura uniforme, per conservare gli habitat favorevoli alla specie. Particolare attenzione sarà rivolta alle aree di nidificazione e allevamento della prole, prevedendo interventi di diradamento della forestazione:
  - a. tagli a buche su ridotte superfici (400 mq) al fine di mantenere radure ricche di elementi erbacei e arbustivi utili dal punto di vista trofico, oppure tagli a buca di circa 500 mq accompagnati da diradamento leggero nell'intorno della buca per creare ambienti di margine;
  - b. creazione di margini di bosco a tracciato fortemente strutturato, dove crescono svariate specie arbustive e di cespugli, per aumentare la lunghezza del confine marginale e, quindi, la disponibilità trofica e di nicchie;
  - c. incremento qualitativo e quantitativo (con crescita locale della biodiversità) delle superfici di ecotono tra foresta, pascoli e praterie alpine in ambito di bosco rado subalpino arbustato o al margine superiore delle peccete montane;
  - d. valorizzazione dei gruppi arborei e dei complessi arborei ed arbustivi di alto valore ecologico come sito di rifugio, posatoio, alimentazione, riproduzione ed allevamento della prole.
  - e. Sono inoltre previsti interventi di diradamento in brughiere alpine o in pascoli abbandonati arbustati:
    - individuazione preliminare delle unità morfologiche su cui agire (conche, dossi, pendici, linee di radure esistenti);
    - attuazione di decespugliamenti secondo schemi a mosaico, cercando di evitare azioni troppo intense, aperture totali, la creazione di "buche" lineari e la formazione di ampie aree prive di vegetazione. In ogni caso, gli interventi devono essere graduali, a partire dalle aree ancora relativamente migliori per poi allargarsi progressivamente seguendo la morfologia di dettaglio del terreno;
    - nella scelta degli interventi di diradamento verrà data priorità alle stazioni in cui sia possibile combinare un intervento manuale-meccanico iniziale con un successivo pascolamento delle zone trattate.

- L'intervento 3 consiste nel diradamento selettivo delle piante di abete rosso che costituiscono la formazione forestale della pecceta. Il taglio delle piante verrà calibrato e dosato al fine di rilasciare al bosco un'ossatura di base importante, che ne favorisca uno sviluppo naturaliforme e disetaneo, in cui nella stessa area possano coesistere piante con età e sviluppo differenti al fine di conferire alla formazione un grado di complessità strutturale elevato. L'intervento verrà condotto rispettando quelle piante che tipicamente possono rappresentare un rifugio per la fauna ovvero gli alberi di grosse dimensioni con cavità idonee per l'avifauna (picidi), le piante molto ramosi con apice superiore appiattito o con portamento a nido di cicogna in quanto potenzialmente utilizzati come arene di canto per i tetraonidi.
- L'intervento 4 punta a dotare il territorio delle Valli di S. Antonio di adeguati strumenti e materiali informativi e comunicativi. La valorizzazione della fruizione eco-turistica e la qualificazione della fruizione (educazione e didattica naturalistica) richiedono la predisposizione di materiali specifici per l'informazione. Attualmente il Comune di Corteno Golgi, ente gestore della Riserva Naturale e ZSC IT2070017 Valli di S. Antonio, non dispone di un sito web dedicato all'area protetta e neppure dispone di materiale informativo da mettere a disposizione dei visitatori.

In particolare, con l'intervento proposto si intende realizzare:

- un sito web dedicato alla Riserva Naturale – ZSC delle Valli di Sant'Antonio, con lo scopo di offrire un punto di riferimento ufficiale per la comunicazione istituzionale dell'area protetta. Il portale, di proprietà pubblica, avrà una funzione prettamente informativa, mettendo a disposizione dei visitatori contenuti interattivi, mappe virtuali e dettagli sui percorsi e sulle attività disponibili. Il sito sarà progettato con un'interfaccia *mobile-friendly*, per garantire un accesso intuitivo e immediato anche da dispositivi mobili. Un sistema di QR code permetterà ai visitatori di accedere facilmente a informazioni geolocalizzate sui sentieri, sulla fauna e sulla flora della riserva. Per incentivare la partecipazione attiva del pubblico, il progetto promuoverà l'uso di un hashtag dedicato (es. #ScoprileVallidiSantAntonio), attraverso il quale i fruitori potranno condividere le proprie esperienze, contribuendo a raccogliere contenuti e testimonianze utili per la valorizzazione dell'area.
- Una "app della riserva", che consenta ai fruitori di seguire i percorsi tramite GPS, ricevendo notifiche sui punti d'interesse lungo il cammino.
- Pannelli informativi dotati di QR code che rimandano a schede descrittive/video educativi/gallerie fotografiche (es. delle diverse stagioni, degli habitat e delle specie presenti), e che abbiano inoltre una funzione di "feedback" tramite il QR code, dove i visitatori possono lasciare commenti/suggerimenti, creando un'interazione attiva.
- n. 03 totem interattivi che verranno posizionati presso il Centro visite della riserva e presso i due rifugi presenti in Valle Campovecchio e Val Brandet, creando così una rete segnaletica interattiva che accompagni i visitatori. I totem saranno con display a basso consumo energetico (es. display LED), ed ove possibile, ad alimentazione solare. Consentiranno al visitatore di avere informazioni sull'area protetta, segnalazione delle caratteristiche dei percorsi fruitivi, indicazione dei tempi di percorrenza, ecc.
- materiali di comunicazione quali brochure e flyer.

#### **Modalità gestionali**

La manutenzione successiva alla realizzazione degli interventi descritti in questa scheda sarà gestita dal comune direttamente con proprio personale o affidata a soggetti terzi mediante idonea procedura.

#### **Risorse**

Su questa linea di azione 2 è previsto un ammontare di risorse pari a € 360.000,00 (FESR Asse IV - O.S. RSO5.2.- 078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000), ripartite come indicato nella *Tabella* che segue:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Intervento 1	40.000,00 €
Intervento 2	120.000,00 €
Intervento 3	120.000,00 €
Intervento 4	80.000,00 € di cui stimati 30% forniture e 70% servizi
<b>TOTALE INTERVENTO</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

#### Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: BS  
 Comune: Corteno Golgi  
 Indirizzo: Riserva Naturale – ZSC IT2070017 Valli di Sant'Antonio  
 CAP: 25040

Intervento 1: Foglio 92, Particella 71, Foglio 97, Particella 73

Intervento 2: Area 1, Località Barbione, Foglio 64, Particella 36. Area 2, Località Sonno, Foglio 98, Particella 15. Area 3, Località Bondone, Foglio 98, Particella 31-22-23. Area 9, Località Lorio-Travasina, Foglio 101, Particella 19

Intervento 3: Particelle Forestali 81-82-83-84, Foglio 73 Particella 12

Intervento 4: Riserva Naturale – ZSC IT2070017 Valli di Sant'Antonio

#### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Gli interventi 1, 2, 3 e 4, interessando la ZSC IT2070017 dovranno essere sottoposti a procedura di VINCA. Per l'intervento 4 limitatamente alla collocazione dei totem informativi. In sede di progettazione definitiva-esecutiva sarà verificata la necessità di idonee autorizzazioni (es. autorizzazione paesaggistica, autorizzazione per vincolo idrogeologico).

#### Tipologia di intervento

Intervento 1: Azioni di conservazione della biodiversità  
 Intervento 2: Azioni di conservazione della biodiversità  
 Intervento 3: Azioni di conservazione della biodiversità e di ripristino degli habitat naturali  
 Intervento 4: Realizzazione di un servizio di comunicazione

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) vigenti, in coerenza con gli interventi previsti.

Laddove pertinente, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.

## Risultati attesi

In coerenza con l'ambito della Strategia "Territorio e biodiversità", attraverso gli interventi strategici ricompresi in questa scheda, si prevede il raggiungimento dei seguenti risultati attesi:

1. Conservazione e valorizzazione della biodiversità: gli interventi mirano a garantire la conservazione degli habitat naturali, sostenendo la fauna selvatica. Il recupero e la gestione degli ambienti naturali contribuiranno a proteggere la biodiversità locale, in particolare nelle aree montane vulnerabili, affrontando la minaccia del cambiamento climatico e l'avanzamento del bosco che minaccia alcune specie (come il fagiano di monte).
2. Adattamento ai cambiamenti climatici: le azioni progettate si concentrano sul miglioramento della resilienza del territorio agli effetti dei cambiamenti climatici. Ciò comprende la gestione dei regimi idrici, il ripristino di habitat naturali, e la protezione dei suoli, affinché possano affrontare le sfide legate all'aumento delle temperature, alla scarsità di acqua e ai fenomeni climatici estremi. Le azioni miglioreranno la sostenibilità a lungo termine del territorio e delle sue risorse naturali, come acqua, boschi e fauna.
3. Promozione di un turismo più sostenibile: un altro risultato atteso è la sensibilizzazione del pubblico riguardo all'importanza del territorio montano e alla sua bellezza. Le azioni di comunicazione e divulgazione cercheranno di educare le comunità locali e i visitatori a pratiche sostenibili e a un turismo che rispetti l'ambiente. L'obiettivo è far crescere una cultura di rispetto e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico, in sintonia con le esigenze ecologiche.
4. Gestione sostenibile e tutela del suolo: gli interventi si concentrano sulla protezione e gestione sostenibile del suolo, visto come una risorsa fragile e non rinnovabile. Il recupero e la gestione del suolo sono essenziali per mantenere la qualità dei servizi ecosistemici, come la regolazione del clima, la conservazione della biodiversità, e la protezione da eventi idrologici estremi. Un uso razionale del suolo contribuirà a ridurre il degrado ambientale, migliorando la sua capacità di rispondere agli impatti dei cambiamenti climatici.

## Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane

Soggetto attuatore: Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane

## Tempi di progettazione e di realizzazione

24 mesi

Cronoprogramma <u>Intervento 20</u>
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 13-22:</b> Esecuzione lavori
<b>Mesi 23-24:</b> Collaudo e chiusura intervento





## Descrizione dettagliata dell'intervento

### Visione strategica dell'intervento e risultati attesi rispetto al territorio

Gli interventi descritti in questa scheda sono volti alla promozione di un nuovo modello di turismo sostenibile, capace di integrare in modo armonico la tutela ambientale, l'escursionismo, e la cultura locale, valorizzando le risorse del territorio in un sistema unico. L'obiettivo è creare una rete di infrastrutture e servizi che rafforzino l'identità del territorio e ne incentivino una fruizione consapevole, diversificata e rispettosa degli ecosistemi locali.

L'azione progettuale si articola in tre interventi, localizzati nei Comuni di Sellero, Bienno e Paspardo, in aree che non ricadono nella rete Natura 2000:

1. **riqualificazione e rifunionalizzazione della Baita Elto**, nell'area della malga Tambione-Piana Paghera nel comune di Sellero, che verrà trasformata in un bivacco per escursionisti attraverso un recupero architettonico. Nella stessa area verranno effettuati interventi di miglioramento dei percorsi, rendendo più accessibile e attrattiva la zona per il turismo naturalistico.
2. **riqualificazione e rifunionalizzazione della Malga Travagnolo** nel comune di Bienno, che verrà trasformata in un bivacco ad accesso libero per i visitatori.
3. **riqualificazione del Centro Faunistico e CRAS nel Parco dell'Adamello**, situato nel comune di Paspardo. Gli interventi di riqualificazione previsti miglioreranno le strutture e gli spazi del centro, favorendo la fruizione pubblica e un miglior esercizio delle attività di recupero della fauna selvatica.

Questi interventi rispondono a una visione unitaria di fruizione e promozione del territorio, in cui la valorizzazione integrata del patrimonio naturalistico, storico e culturale si concretizza in un sistema di ecoturismo diffuso, capace di elevare la qualità dell'esperienza di visita e, al contempo, di rafforzare la tutela degli ecosistemi attraverso una fruizione regolata, informata e responsabile. L'intero progetto si colloca in una strategia di riequilibrio e decongestionamento dei flussi turistici che interessano l'Alta Valle Camonica, orientando la domanda verso ambiti meno conosciuti ma di alto valore ambientale e culturale, e promuovendo itinerari alternativi che distribuiscono le presenze in modo più sostenibile nel tempo e nello spazio.

Linea azione 1 - Interventi di valorizzazione multifunzionale nel comprensorio Tambione, Piana-Paghera, Cargadur e Baita Elto, Comune di Sellero

### Descrizione contesto, analisi del bisogno e localizzazione intervento az.1

Il Comune di Sellero intende eseguire una serie di interventi di valorizzazione multifunzionale nel comprensorio Tambione, Piana-Paghera, Cargadur e baita Elto, con particolare riguardo alle infrastrutture di servizio alla fruizione eco turistica dell'area.

L'area d'intervento è situata nel Comune di Sellero, lungo il versante settentrionale del Monte Elto, a un'altitudine compresa tra i 1.375 e i 1.740 m s.l.m. Il paesaggio, tipicamente alpino, è caratterizzato da ampie distese di pascoli, boschi di conifere e affioramenti rocciosi, che contribuiscono a creare un ambiente di grande valore ecologico e paesaggistico. La conformazione morfologica dell'area ha favorito una storica vocazione agro-pastorale, con la pratica della transumanza e l'utilizzo dei pascoli d'alpeggio secondo un sistema tradizionale di turnazione stagionale. L'attività pastorale ha plasmato il territorio, con la presenza di antiche mulattiere, muretti a secco e strutture di ricovero. L'area è frequentata da escursionisti e appassionati di montagna grazie alla presenza di una fitta rete sentieristica, che consente di esplorare il territorio durante tutte le stagioni.

Il territorio in esame è di proprietà del Comune di Sellero (foglio n. 3, mappale n. 18, foglio n. 10 mappali n. 3, 4, 15, 18) e comprende le particelle forestali comunali n. 29, 30, 39, 200b e 300 del P.A.F. del Comune di

Sellero (validità 2003-2017).

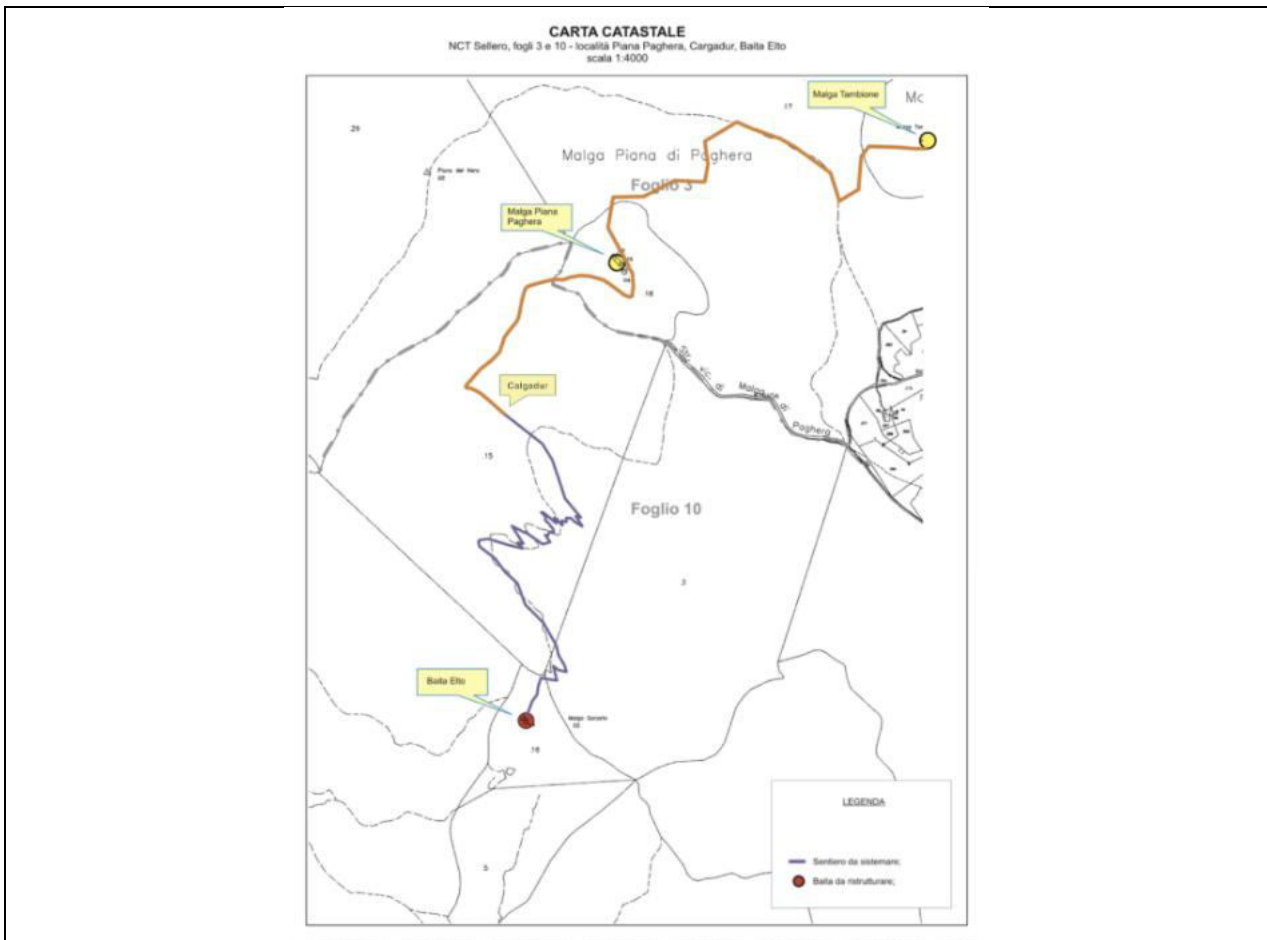


Immagine 1a: Localizzazione delle aree di intervento

L'attività pascoliva svolta in alpe si articolava fino a qualche decennio fa attorno alle malghe Tambione, Piana Paghera e baita Elto mediante turnazione altimetrica delle aree pascolive.

Ad oggi il pascolo è limitato alle sole malghe di Tambione e Piana Paghera, raggiungibili con automezzi tramite la strada ASP del Monte di Sellero (III categoria di transitabilità). Dei retaggi passati restano le radure del Cargadur (1.530 m s.l.m.), raggiungibile attraverso una mulattiera che fungeva da collegamento con la malga Piana Paghera e la radura ai piedi del monte Elto (1.740 m s.l.m.), raggiungibile tramite sentiero pedonale (segnavia CAI n. 159) che si inerpica lungo il versante fino a raggiungere la piccola superficie pascoliva ed il fabbricato d'alpe.

Il sentiero, per contro, risulta ancora molto frequentato da escursionisti e cacciatori, ma le condizioni generali del tracciato sono tali da considerarlo poco sicuro e insufficientemente attrezzato. Il sentiero è di proprietà comunale, inserito nella REL della Regione Lombardia con il segnavia CAI n. 159.

Il fabbricato denominato come "Baita Elto", di proprietà pubblica, si presenta ad oggi come una piccola struttura ammalorata in pietrame e malta, divisa in due spartani locali senza arredi (un tempo utilizzati come abitazione del pastore e stalla), con tetto in legname e copertura in lamiera. Il fabbricato è ubicato a quota 1.734 m s.l.m. ed è di proprietà comunale. Lo stato attuale è frutto di una sommaria ristrutturazione risalente agli anni '70; le condizioni generali sono nel complesso pessime, tanto da venire utilizzato solo come rifugio di fortuna. La Baita è inserita in una ex radura pascoliva in fase di ricolonizzazione arbustiva e arborea. Si trova lungo il sentiero CAI 159 che collega il rifugio Tambione al rifugio Campione.



Immagini 1h, 1i, 1l: fotografie della Baita Elto allo stato attuale.

### Descrizione degli interventi materiali dell'az.1

La finalità del progetto è quella di valorizzare l'area Tambione, Piana-Paghera, Cargadur e baita Elto in termini turistico-ricreativi, mediante la realizzazione dei seguenti interventi:

- Manutenzione straordinaria del sentiero Cargadur-Baita Elto, consistente nella messa in sicurezza del sentiero esistente attraverso la ridefinizione e manutenzione del tracciato e la realizzazione di staccionate nei passaggi più difficili, oltre alla creazione di aree di sosta attrezzate con tavoli e bacheche didattiche che consentano di migliorare la fruibilità turistica dell'area. L'intervento interesserà un tratto di sentiero della lunghezza pari a 1.000 m;
- Ristrutturazione della Baita Elto, consistente nel recupero edilizio del piccolo fabbricato con la finalità di poterlo adibire a bivacco con accesso libero e gratuito, prevalentemente nel periodo estivo; gli interventi prevedono il risanamento delle murature e l'ampliamento in altezza della struttura (entro i limiti del 20%: da 133,56 mc a 159,60 mc), il rifacimento del tetto e del manto di copertura, la riorganizzazione e l'adeguamento dei locali interni, la posa di serramenti e pavimentazione interna, nonché la realizzazione di una staccionata perimetrale e la posa di un impianto fotovoltaico. La soprintendenza ha espresso un parere positivo e preliminare di massima, ma si riserva di fornire ulteriore parere in fase di definizione dettagliata degli interventi.

### Modalità gestionali az. 1

In seguito alla realizzazione degli interventi, l'immobile di Baita Elto rimarrà di proprietà del Comune, che si farà carico delle attività di manutenzione minima e ordinaria, compresi gli interventi essenziali per garantire la pulizia e il decoro dello spazio destinato a bivacco.

La manutenzione dei sentieri verrà realizzata dall'amministrazione comunale in accordo con la Comunità Montana di Valle Camonica e i consorzi forestali del territorio.

### Risorse az. 1

Su questa linea di azione è previsto un ammontare di risorse pari a € 360.000,00 (FESR Asse IV - O.S. RSO5.2.-167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000), ripartite come indicato nella Tabella che segue:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Manutenzione straordinaria sentiero Cargadur-Baita Elto e realizzazione aree di sosta	90.000,00 €
Ristrutturazione Baita Elto	270.000,00 €
<b>TOTALE INTERVENTO (A+B)</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

### Linea azione 2 - Riqualficazione di Malga Travagnolo, Comune di Bienno

#### Descrizione contesto, analisi del bisogno e localizzazione intervento az. 2

Il Comune di Bienno si colloca nel territorio montano della Media Valle Camonica, ed è caratterizzato da un'altitudine media di 445 metri sul livello del mare, con variazioni che vanno da un minimo di 369 metri fino a un massimo di 2.227 metri. Questo contesto geografico e ambientale ha favorito nel tempo lo sviluppo di un sistema economico fortemente legato alle attività agro-pastorali e all'allevamento, con la presenza di numerose strutture rurali funzionali alla gestione dell'alpeggio. Tra queste, la Malga Travagnolo rappresenta un elemento significativo del patrimonio insediativo locale, non solo per il valore storico e architettonico, ma anche per il ruolo che ha ricoperto nella vita economica e sociale della comunità. La malga, di proprietà del Comune di Bienno, era in origine destinata all'allevamento del bestiame, alla produzione casearia e all'abitazione temporanea dei malghesi durante la stagione estiva.

La struttura principale, tipica dell'architettura montana, comprende un corpo di fabbrica centrale con un'estensione che ospita il vecchio alloggio del mandriano, la stalla e il locale per la lavorazione del formaggio. I muri perimetrali, realizzati in pietrame e calce, presentano una tessitura di piccole dimensioni, caratteristica di una costruzione realizzata con mezzi economici limitati. L'interno, in parte intonacato, mostra segni di degrado diffuso, mentre la copertura è composta da una struttura lignea nella parte bassa, con elementi portanti in tronchi di abete massello scorticato, e da una sezione più alta con orizzontamenti e copertura in laterocemento. I pavimenti, laddove presenti, sono in cemento battuto, mentre in altre aree si trovano superfici in terra battuta o ceramica.

A causa del progressivo abbandono, la struttura un tempo adibita a malga si trova oggi in un avanzato stato di profondo degrado, al punto da non essere più riconosciuta come tale dalle normative regionali vigenti.





Immagini 2a, 2b, 2c, 2d: Foto di Malga Travagnolo allo stato attuale

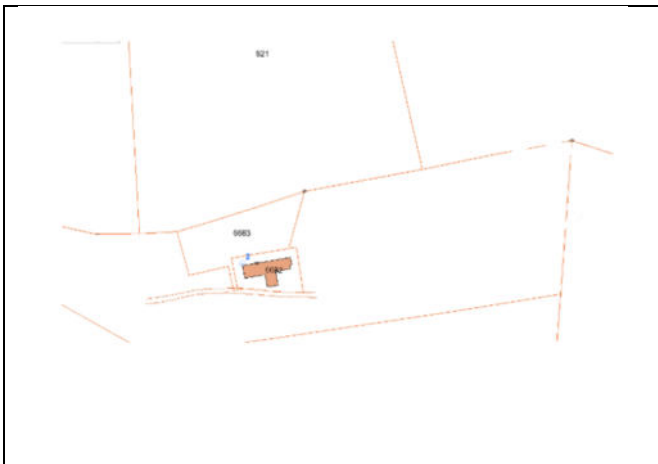


Immagine 2e: Estratto mappa catastale fabbricato primario di Malga Travagnolo



Immagine 2f: Ortofoto di Malga Travagnolo

Il progetto di restauro e risanamento conservativo della Malga Travagnolo, oggetto di questa scheda intervento, ha come obiettivo il recupero di un edificio rurale in stato di abbandono, con l'intento di restituirlo alla fruizione pubblica come bivacco a libero accesso. L'intervento è finalizzato a preservare il valore architettonico e ambientale della struttura, offrendo un punto di appoggio essenziale per escursionisti e frequentatori della montagna, in particolare durante il periodo estivo. L'intervento si inserisce all'interno del più ampio "Progetto integrato di qualificazione culturale e turistica del territorio montano di Campolaro e Travagnolo", avviato dall'Amministrazione comunale per valorizzare l'intero comprensorio montano. L'obiettivo generale di questo progetto è favorire il turismo rurale attraverso il recupero e la salvaguardia di percorsi e fabbricati rurali, in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio. In particolare, si punta a incentivare lo sviluppo socio-economico delle aree montane, migliorare la qualità della vita della collettività locale, preservare le attività rurali tradizionali dell'agricoltura e dell'allevamento e trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio culturale materiale e immateriale legato alla vita in alpeggio.

Il territorio di riferimento, situato nel massiccio delle Tre Valli Bresciane, si estende a un'altitudine media di circa 1.600 metri e comprende aree di grande interesse paesaggistico e naturalistico, dove le Prealpi digradano verso la Valle di Campolaro prima di raggiungere il gruppo dell'Adamello. Il comprensorio è attraversato da due principali percorsi escursionistici, come rilevato nell'immagine 2g, entrambi di grande

valore ambientale e culturale. Il primo parte dal centro abitato di Bienna attraversa il Ponte Prada e sale verso la Località Novali, per poi proseguire verso la Località Sesa e la Località Valdaione.

Il secondo percorso, invece, prevede di raggiungere Campolano percorrendo la SP BS 345, per poi dirigersi verso Baita Fontaneto e Malga Travagnolo, fino ad arrivare alla Malga Valdaione e al Rifugio Valdaione. Lungo questi itinerari, i visitatori hanno la possibilità di conoscere da vicino le tipiche abitazioni rurali, la loro storia e la loro funzione nel passato e nel presente.

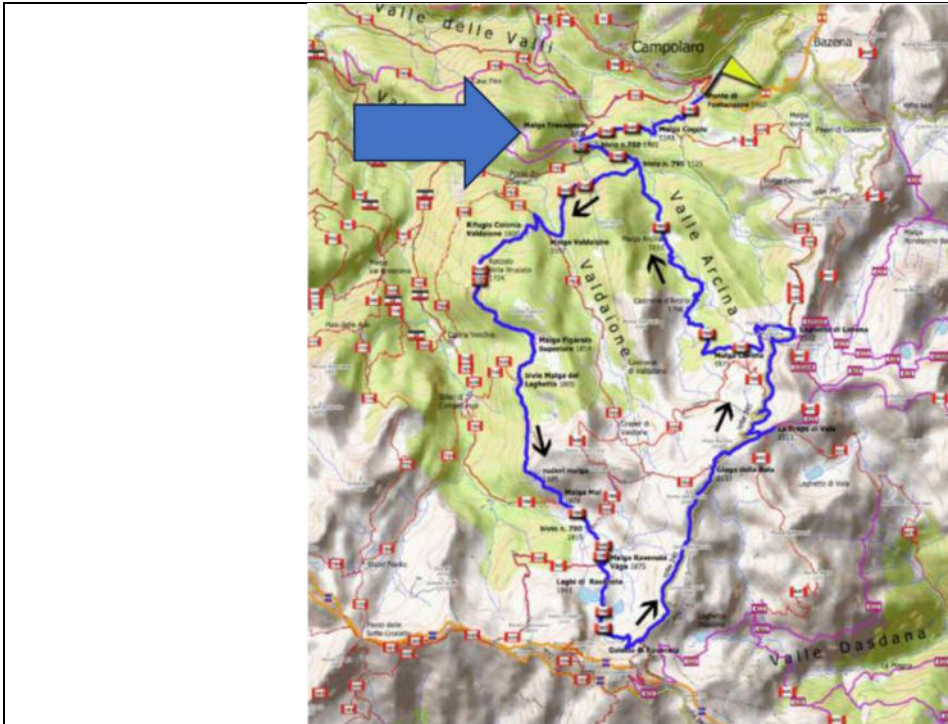


Immagine 2g: localizzazione di Malga Travagnolo all'interno del territorio di riferimento.

Descrizione degli interventi materiali dell'az. 2

L'obiettivo dell'intervento è la riqualificazione del locale principale di Malga Travagnolo attraverso un'operazione di recupero architettonico e conservativo che permetta di mantenere intatta la struttura originaria per destinarla a bivacco per escursionisti.

Nel dettaglio, l'intervento prevede:

- Recupero edilizio dell'edificio principale:
  - Rifacimento complessivo degli ambienti interni.
  - Sostituzione serramenti.
  - Realizzazione di vespaio areato per migliorare la durabilità e la salubrità.
  - Realizzazione del cordolo del tetto.
  - Sostituzione completa dell'orditura della copertura in legno.
  - Consolidamento non invasivo per garantire la stabilità.
  - Sottomurazioni e rinforzi strutturali per prevenire cedimenti.
  - Rinforzo locale di murature perimetrali.

- Installazione di un nuovo impianto elettrico e di un impianto fotovoltaico con sistema di accumulo. In coerenza con i principi di ecosostenibilità e rispetto ambientale, l'intervento prevede l'utilizzo di materiali conformi ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) e certificati CE, la conservazione delle strutture originali mediante interventi minimi e mirati e il rifacimento della copertura in legno massello, in armonia con l'ambiente circostante.

L'intervento prevede la destinazione dell'edificio a bivacco, accessibile liberamente e gratuitamente, con utilizzo prevalente durante il periodo estivo.

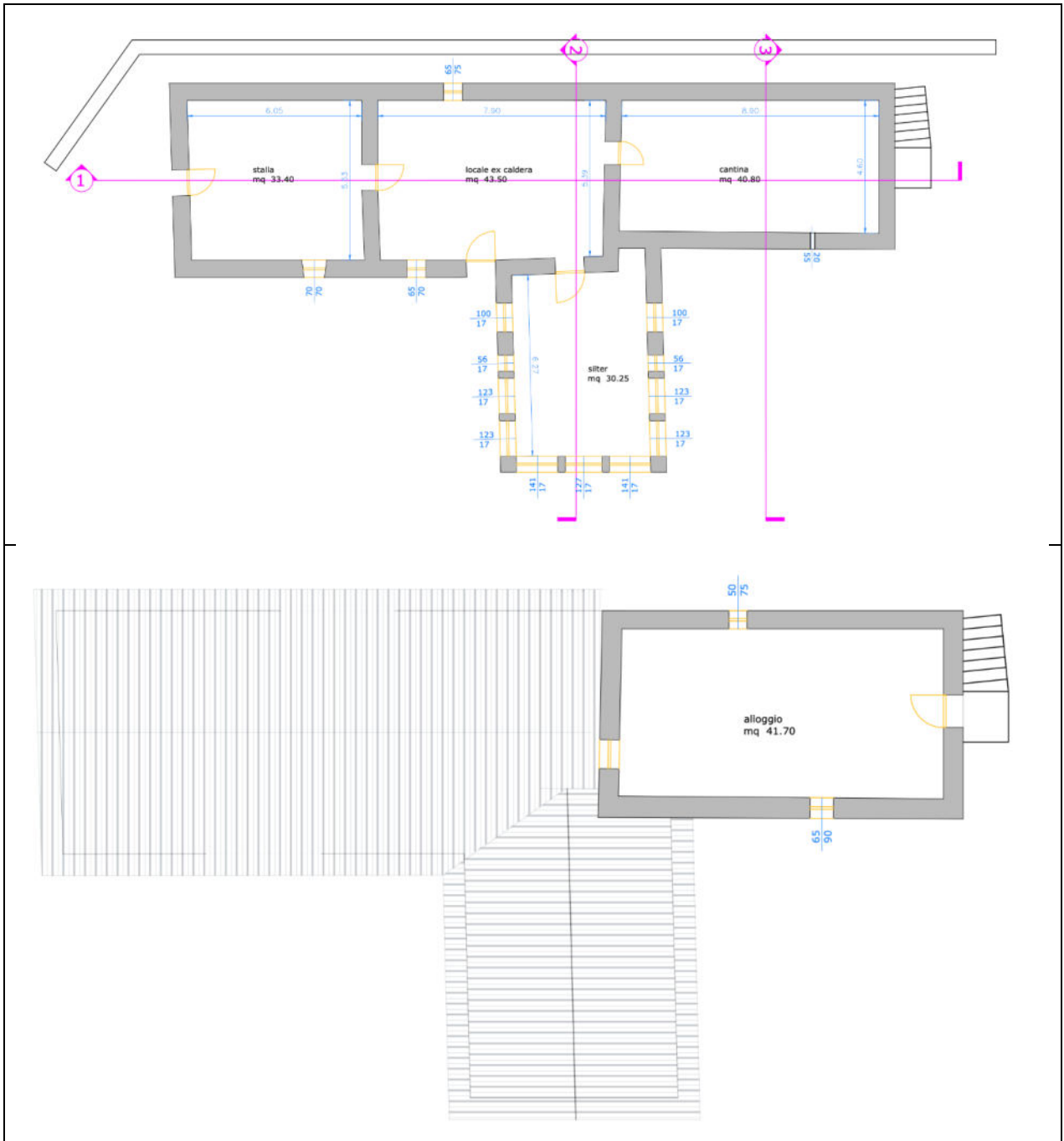


Immagine 2h: planimetria dell'edificio allo stato di fatto.

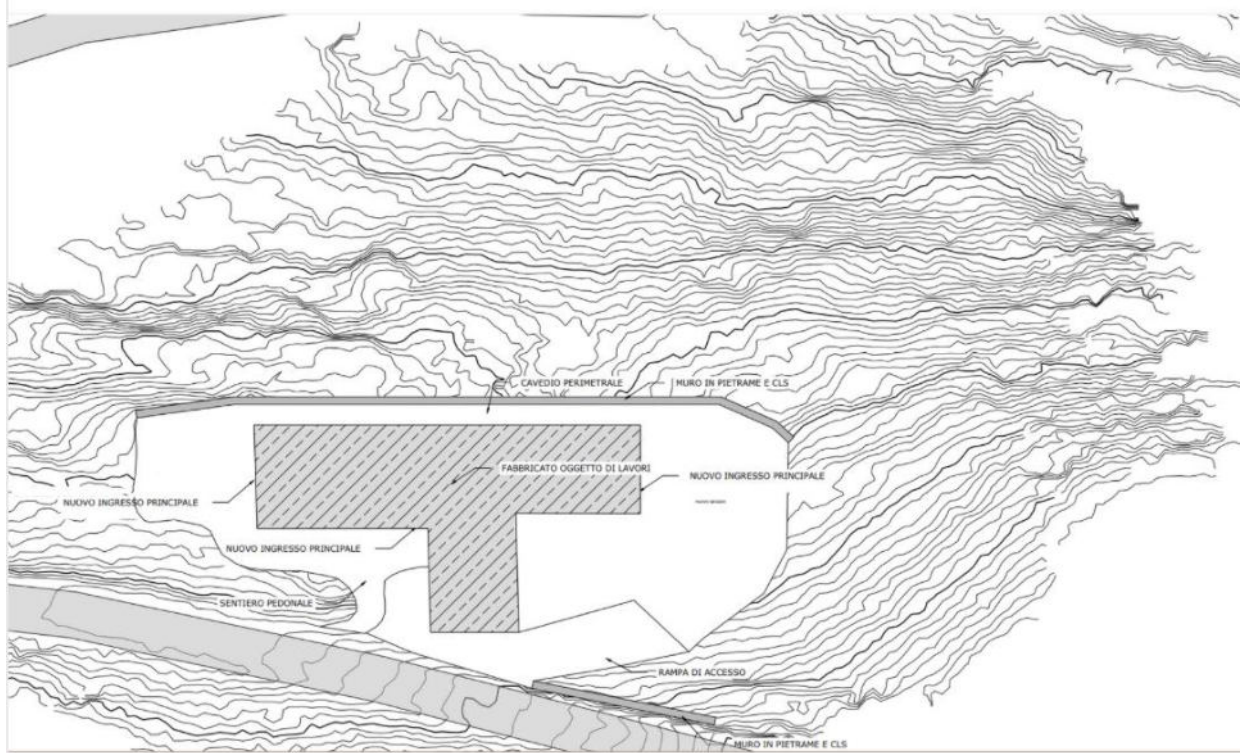


Immagine 2i: planimetria dell'edificio allo stato di progetto.

## Modalità gestionali az. 2

L'immobile rimarrà di proprietà del Comune, che si farà carico delle attività di manutenzione minima e ordinaria, compresi gli interventi essenziali per garantire la pulizia e il decoro dello spazio destinato a bivacco.

## Risorse az. 2

Su questa linea di azione è previsto un ammontare di risorse pari a € 360.000,00 (FESR Asse IV - O.S. RSO5.2.-167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000), distribuite come nella Tabella che segue:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
<b>1. IMPORTO LAVORI</b>	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	300.000,00 €
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	10.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>310.000,00 €</b>
<b>2. SOMME A DISPOSIZIONE</b>	<b>50.000,00 €</b>
<b>IMPEGNO DI SPESA COMPLESSIVO</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

### Descrizione contesto, analisi del bisogno e localizzazione intervento az. 3

Il Centro faunistico e CRAS del Parco dell'Adamello è costituito da un'area recintata di oltre 7 ettari di superficie in comune di Paspardo, al cui interno è stato ristrutturato un edificio rurale tradizionale che accoglie ora un piccolo Centro-visitatori, ambulatori, spazi destinati alla cura degli animali e altri spazi di servizio. Il Centro ospita, infatti, l'unico *Centro Recupero Animali Selvatici* presente in provincia di Brescia, dedicato al recupero della fauna selvatica rinvenuta ferita o debilitata. Il Comune di Paspardo è proprietario delle strutture e delle aree afferenti al Centro Faunistico e al C.R.A.S. La gestione si basa su un partenariato tra Comune e Comunità Montana di Valle Camonica (comodato d'uso gratuito quindicennale, rinnovato nel 2023), la quale individua, con cadenza triennale, il soggetto del Terzo Settore incaricato di svolgere le attività operative connesse al recupero e alla cura della fauna selvatica e alla didattica ambientale, senza prevedere lo svolgimento di attività economiche a fini commerciali.

L'accesso alla struttura avviene dal paese di Paspardo, lungo la strada comunale per loc. Zumella e da qui, dopo aver parcheggiato l'auto in un parcheggio apposito, lungo una strada di campagna che termina proprio in corrispondenza del centro faunistico. Attualmente l'accesso del pubblico al centro faunistico avviene in occasione di attività di educazione ambientale organizzata dagli operatori, oppure su richiesta in orari e momenti stagionali definiti.

All'interno dello spazio recintato sono stati realizzati percorsi didattici, alcuni ad alta accessibilità, recinti di riabilitazione, voliere di ambientamento ed attrezzature didattiche per l'osservazione e la conoscenza della fauna selvatica e del paesaggio delle montagne della media Valle Camonica.

Ad oltre 20 anni dalla realizzazione del CRAS si rende oggi necessario provvedere alla manutenzione straordinaria della struttura, con la sostituzione di alcune parti strutturali dell'investimento a suo tempo effettuato, e con alcuni interventi che vanno nella direzione di migliorare l'accoglienza dei visitatori al centro e porre le basi per il potenziamento delle attività di visita e di educazione ambientale connesse all'osservatorio faunistico.

In una fase successiva alla Strategia, e con fondi propri, si prevede la possibilità di acquisizione di alcuni piccoli edifici rurali tradizionali posti nelle vicinanze del centro, da ristrutturare allo scopo di realizzare uno spazio di magazzino e una piccola foresteria ad uso del personale che segue le attività del centro e per avere alcuni posti letto disponibili, in modo da ampliare la gamma dei servizi offerti e ampliare le possibilità di autofinanziamento della struttura.

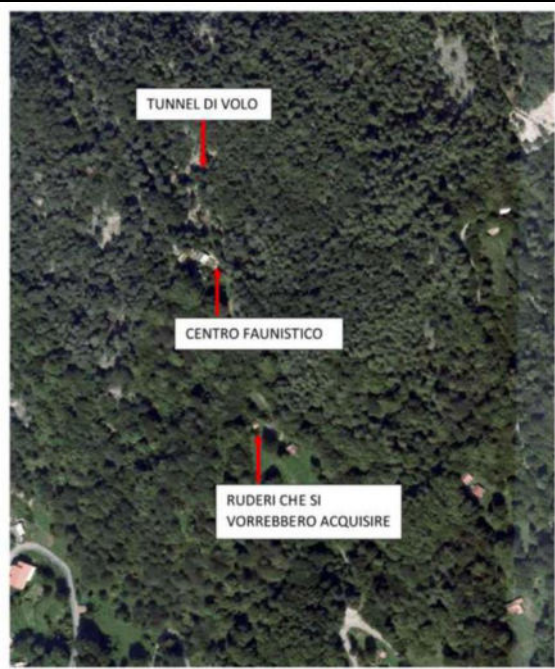
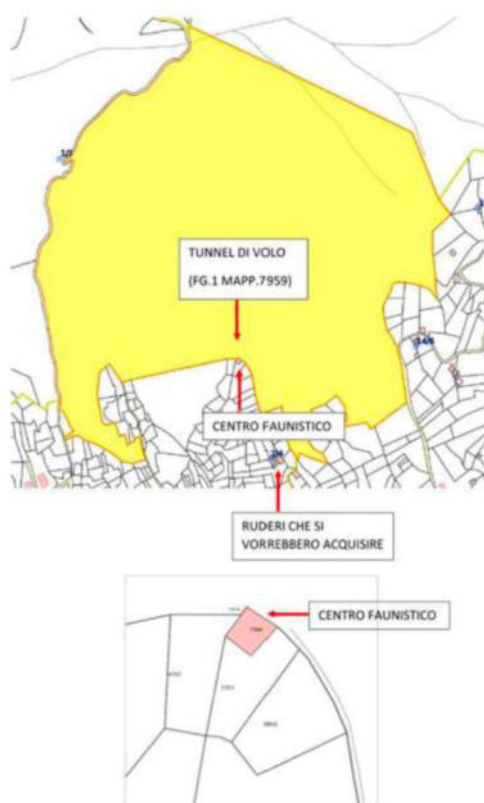


Immagine 3a: Estratto Ortofoto Regionale



Immagine 3b: Estratto Carta Tecnica Regionale



Immagini 3c e 3d: Estratto mappa catastale

### Descrizione degli interventi materiali dell'az. 3

Nel dettaglio, gli interventi previsti sono:

1. **Rifacimento tunnel di volo:** all'interno della recinzione del Centro Faunistico, nel corso degli anni, sono stati realizzati alcuni tunnel di volo per il recupero dell'avifauna selvatica. Tuttavia, la struttura portante in legno di questi tunnel ha subito un progressivo deterioramento, rendendo necessari interventi per garantire il mantenimento della loro funzionalità.

Per il tunnel di dimensioni maggiori è già prevista nel 2025 la completa sostituzione delle strutture portanti in legno con elementi in ferro che garantirebbero certamente una maggior durata nel tempo della struttura. La presente idea progettuale prevede analogo intervento di sostituzione strutturale anche per i tunnel rimanenti di dimensioni minori (3 tunnel di volo e 2 strutture per rapaci) e per una voliera più piccola lungo il percorso di visita.

2. **Interventi finalizzati al miglioramento dell'accessibilità al Centro Faunistico e al tunnel di volo:** L'intervento prevede opere integrate di manutenzione straordinaria della strada di accesso e dell'area di parcheggio a servizio del Centro Faunistico e CRAS. L'accesso avviene tramite una mulattiera (non classificata come VASP) che si dirama da via Zumella, attualmente caratterizzata da fondo naturale ammalorato, con tratti soggetti ad allagamenti e cedimenti. L'idea progettuale prevede la sistemazione del fondo della mulattiera mediante materiali calcarei e l'adozione di soluzioni di ingegneria naturalistica. Gli interventi sono finalizzati a garantire l'accessibilità in sicurezza in tutte le condizioni meteo-stagionali e a migliorare l'accessibilità per tutti gli utenti, inclusi i mezzi a servizio di persone con disabilità, attualmente penalizzati dalla limitata fruibilità del percorso. Contestualmente, è prevista la manutenzione straordinaria del piccolo parcheggio situato in via Zumella, mediante la sistemazione del fondo dell'area di sosta, la sostituzione delle staccionate ammalorate e la realizzazione di una bacheca informativa con portale e cartellonistica di ingresso al Centro, al fine di qualificare l'accoglienza e l'orientamento dei visitatori.
3. **Opere di manutenzione straordinaria del recinto esterno e dei due recinti per caprioli:** il Centro faunistico e CRAS è dotato di un'ampia perimetrazione esterna atta a contenere gli animali presenti, la cui realizzazione in pali di castagno e rete risale a più di 15 anni fa. Alcuni dei montanti di sostegno cominciano a manifestare segni di deterioramento e pertanto la presente idea progettuale prevede la loro sostituzione, al fine di evitare ogni possibile fuga degli animali in cattività o di ingressi indesiderati. Oltre all'intervento sul recinto di perimetrazione, è inoltre prevista la manutenzione straordinaria anche dei due recinti per caprioli.

In una fase successiva verranno ricercati ulteriori finanziamenti per l'acquisizione e ristrutturazione di ruderi limitrofi. Nell'ottica di migliorare le possibilità di accoglienza del Centro faunistico e CRAS si ipotizza l'acquisizione e ristrutturazione di alcuni ruderi presenti lungo la via di accesso allo stesso, in ottica di un loro utilizzo come magazzino e foresteria. La gestione dei ruderi limitrofi, nell'ipotesi della loro acquisizione, sarà affidata in omogeneità ai gestori del CRAS e Centro Faunistico in quanto costituirà complemento delle attività previste.

### **Modalità di gestione az. 3**

La Comunità Montana di Valle Camonica, in partenariato con il Comune di Paspardo (comodato d'uso gratuito con durata quindicennale e rinnovato nel 2023) continuerà a garantirne la gestione e a individuare, con cadenza triennale, il soggetto gestore incaricato dello svolgimento delle attività, assicurando continuità nell'erogazione delle attività previste.

### **Risorse az. 3**

Su questa linea di azione è previsto un ammontare di risorse pari a € 535.000,00 (FESR Asse IV - O.S. RSO5.2.-167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000).

La tabella che segue contiene il piano economico delle attività:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Importo dei lavori	316.049,18 €
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	5.500,00 €
<b>TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO</b>	<b>321.549,18 €</b>
IVA su lavori ed oneri per la sicurezza (22%)	70.740,82 €
Spese tecniche, studi e indagini	98.000,00 €
IVA e spese diverse	24.710,00 €
<b>Imprevisti</b>	<b>20.000,00 €</b>
<b>TOTALE INTERVENTO</b>	<b>535.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

#### Localizzazione principale dell'intervento

##### Linea azione 1

Provincia: BS

Comune: Sellero

Indirizzo:

CAP: 25040

Foglio n. 3, mappale n. 18, foglio n. 10 mappali n. 3, 4, 15, 18. Il territorio oggetto dell'intervento comprende le particelle forestali comunali n. 29, 30, 39, 200b e 300 del P.A.F. del Comune di Sellero.

##### Linea azione 2

Provincia: BS

Comune: Bienno

Indirizzo:

CAP: 25040

Foglio n. 18, Particella 6682 Subalterno 1, 2, 3, 4.

##### Linea azione 3

Provincia: BS

Comune: Paspardo

Indirizzo:

CAP: 25050

Recinto e tunnel di volo: Foglio 1, part. 7959.

Strada di accesso: strada comunale "del fles", non identificata con una particella.

Parcheggio di Via Zumella: Foglio 4, part. 6876.

#### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Linea azione 1: L'intervento richiede l'autorizzazione della Soprintendenza, in quanto situato in prossimità di siti di interesse archeologico e paesaggistico, ai sensi delle normative vigenti.

Linea azione 2: Per l'intervento non sono previsti vincoli da parte della Soprintendenza, ma è necessaria una conferenza di servizi con la Comunità Montana per le valutazioni di carattere ambientale, pur trovandosi

l'area al di fuori del parco.

Linea azione 3:

- Attività edilizia (Comune di Paspardo)
- Vincolo idrogeologico e forestale per mutamento destinazione d'uso suolo e bosco (Comunità Montana di Valle Camonica)
- Paesaggistica per intervento all'interno del Parco dell'Adamello e all'interno di bosco (Comunità Montana di Valle Camonica, ente gestore del Parco + Soprintendenza).
- Archeologica per intervento limitrofo a siti con presenza di rocce incise e sepolture (Soprintendenza archeologica)

**Tipologia di intervento**

Tipologia di intervento

- Linea 1: riqualificazione di infrastrutture per la mobilità (sentiero escursionistico); riqualificazione di un immobile; realizzazione di area di sosta e acquisto di beni mobili e immobili di durata pluriennale.
- Linea 2: riqualificazione di un immobile; acquisto di beni mobili e immobili di durata pluriennale.
- Linea 3: riqualificazione di infrastrutture (centro volo, recinzioni CRAS); Interventi di manutenzione straordinaria infrastrutturale (parcheggio, strada di accesso).

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Considerando la natura infrastrutturale degli interventi, nel caso di nuove costruzioni e ammodernamento strutture, si applica la verifica di resilienza climatica in coerenza con gli orientamenti tecnici della COM 373/2021.

**Risultati attesi**

In coerenza con l'ambito della Strategia "Il territorio e la biodiversità" e con una visione orientata alla tutela, alla valorizzazione e alla fruizione sostenibile del patrimonio naturale ed eco-culturale, gli interventi ricompresi nella presente scheda sono finalizzati a rafforzare il ruolo delle aree di Sellero, Bienno e Paspardo all'interno di un sistema di ecoturismo diffuso, capace di promuovere una fruizione consapevole e compatibile con la conservazione degli ecosistemi.

I risultati attesi sono:

- Valorizzazione del patrimonio naturale ed eco-culturale  
Il progetto concorre alla valorizzazione integrata del patrimonio naturale ed eco-culturale dei territori coinvolti (Sellero, Bienno e Paspardo), strutturando un sistema coordinato di fruizione che rafforza la conoscenza dei luoghi e favorisce comportamenti rispettosi delle risorse ambientali e culturali, con attenzione alla tutela degli ecosistemi locali.
- Qualificazione della fruizione sostenibile in aree fragili  
Attraverso la riqualificazione e il potenziamento di strutture strategiche (Baita Elto, Malga Travagnolo, Centro Faunistico e CRAS), il progetto mira a migliorare la qualità dell'accoglienza e dei servizi a supporto della fruizione sostenibile, rendendo più accessibili e fruibili ambiti meno noti e favorendo una frequentazione qualificata legata al turismo naturalistico, escursionistico ed eco-culturale.
- Riequilibrio dei flussi turistici e decongestionamento delle aree più pressate  
L'intervento contribuisce al riequilibrio dei flussi turistici dell'area, orientando parte delle presenze verso itinerari e siti di elevato valore ambientale e culturale attualmente meno frequentati, e concorrendo così al decongestionamento delle aree dell'Alta Valle Camonica maggiormente interessate da fenomeni di forte pressione turistica.
- Rafforzamento delle azioni di conservazione e sensibilizzazione ambientale  
Il progetto rafforza le azioni di sensibilizzazione e informazione ambientale, in particolare attraverso il Centro Faunistico e CRAS del Parco dell'Adamello, potenziando le condizioni per attività educative e divulgative e favorendo un'integrazione più efficace tra obiettivi di tutela e modalità di fruizione, in un'ottica di gestione più consapevole e sostenibile nel medio-lungo periodo.

**Soggetto beneficiario/attuatore**

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valle Camonica

Soggetto attuatore: Comuni di Sellero, Bienno, Comunità Montana di Vallecamonica

**Tempi di progettazione e di realizzazione**

24 mesi

**Cronoprogramma Intervento 21 - Linea azione 1, 2 e 3**

**Mesi 1-6:** Progettazione, rilievi e acquisizione pareri/autorizzazioni

**Mesi 13-18:** Esecuzione delle lavorazioni principali

**Mesi 7-12:** Procedure di affidamento e avvio esecuzione

**Mesi 19-24:** Completamenti, finiture, collaudi e chiusure interventi

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 22- Sviluppo del sistema delle imprese sociali finalizzato alla creazione di un sistema territoriale flessibile di servizi per l'infanzia</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 200.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p><b>FESR Asse IV ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + (200.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> </ul> <p><b>X O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
L'azione progettuale intende rafforzare le <u>imprese sociali</u> presenti nell'area interna attiva nella gestione di asili nido e scuole dell'infanzia. Nello specifico, si propongono <u>azioni di supporto e rafforzamento</u> alle imprese sociali nonché un percorso di accompagnamento volto a <u>potenziarne la capacità organizzativa, gestionale e strategica</u> .
<b>Descrizione dettagliata dell'intervento</b>
<b>Visione strategica dell'intervento e risultati attesi</b>

L'azione progettuale prevede l'erogazione di forme di supporto a favore delle imprese sociali che operano nei servizi per l'infanzia in Valle Camonica (asili nido, nidi famiglia, micronidi, scuole dell'infanzia).

Riconoscendone il ruolo cruciale nel contrasto alla dinamica demografica negativa, l'intervento intende in modo particolare potenziare la loro capacità organizzativa ed economica, mirando al loro rafforzamento e sviluppo.

I risultati attesi includono il rafforzamento della capacità operativa e imprenditoriale delle imprese sociali impegnate nell'erogazione di servizi per l'infanzia, con effetti positivi sulla sostenibilità e sull'innovazione dell'infrastruttura sociale locale. L'azione intende inoltre consolidare il ruolo delle imprese sociali come attori centrali di sviluppo territoriale, promuovendo al contempo una maggiore inclusione lavorativa, in particolare femminile, e contribuendo alla tenuta demografica ed economica dell'area.

### **Descrizione contesto, analisi del bisogno, localizzazione intervento**

Nel territorio dell'area interna Valcamonica sono attivi 13 asili nido per l'infanzia, 5 micronidi e 2 nidi famiglia, oltre a 40 scuole d'infanzia.

Le strutture pubbliche sono gestite prevalentemente da imprese sociali o enti di Terzo settore, attraverso convenzioni e appalti. Le strutture private sono gestite in modo diretto dalle imprese o da soggetti di Terzo settore. Questa presenza capillare garantisce continuità del servizio e presidio anche nei comuni più periferici, svolgendo una funzione essenziale non solo sul piano educativo, ma anche come leva di welfare di prossimità e di occupazione, in particolare femminile, nelle professioni educative.

Durante la fase più critica legata all'emergenza sanitaria, il comparto è stato sostenuto con misure dedicate (contributi alle unità d'offerta nido/micronido/nido famiglia per l'anno 2022 e contributi straordinari alle scuole dell'infanzia paritarie approvati nel 2021). Nonostante ciò, oggi il sistema dei servizi per l'infanzia manifesta segnali di fragilità organizzativa ed economica che ne mettono a rischio la sostenibilità e, di riflesso, la tenuta della coesione sociale territoriale.

L'azione strategica interviene proprio su questo punto: non si limita a un sostegno alla singola struttura, ma punta a rafforzare le capacità gestionali e strategiche degli operatori che garantiscono l'offerta 0-6. Attraverso un'azione mirata di consulenza e accompagnamento, l'intervento intende consolidare il ruolo delle imprese sociali nella gestione dei servizi per l'infanzia e renderle più solide nel medio periodo, contribuendo a mantenere un presidio locale di rilevanza strategica, rendendo l'area più attrattiva e vivibile per le famiglie e rafforzando la capacità del territorio di trattenere popolazione, nonché sostenere nel tempo la propria vitalità sociale ed economica.

### **Descrizione interventi**

Per rafforzare il sistema di asili presente in Valle Camonica, gestito in larga parte da enti del terzo settore, è necessario sviluppare un nuovo approccio integrato in grado di supportare il sistema territoriale.

In questa direzione, l'azione progettuale si configura come un investimento mirato nel rafforzamento delle competenze e delle capacità operative delle imprese sociali attive nei servizi per l'infanzia, attraverso l'ingaggio di soggetti qualificati che possano fornire consulenze e forme di supporto specialistiche. In Valcamonica, il terzo settore rappresenta il primo comparto produttivo in termini occupazionali, ovvero il settore che garantisce il maggior numero di posti di lavoro sul territorio. Sostenere le imprese sociali con competenze professionali dedicate significa accompagnarle nel miglioramento dei propri assetti

organizzativi e gestionali, favorendo il potenziamento delle équipes esistenti e la creazione di nuove opportunità occupazionali per persone in condizioni di svantaggio.

Il progetto prevede in particolare l'ingaggio di figure di community manager, con il compito di facilitare la connessione tra le diverse imprese sociali, promuovere la collaborazione, sostenere la circolazione delle informazioni e favorire la costruzione di iniziative condivise. Queste figure forniranno un supporto operativo e relazionale per le imprese, contribuendo a rafforzarne la capacità di lavorare in rete, di individuare opportunità comuni e di valorizzare risorse e competenze già presenti sul territorio.

Accanto a queste figure, saranno attivati percorsi di consulenza specialistica (in ambito gestionale, amministrativo, organizzativo e di sviluppo progettuale) finalizzati a migliorare l'efficienza interna delle imprese sociali, accompagnarle nella partecipazione a bandi e opportunità di finanziamento, e sostenere processi di innovazione dei servizi. Tali azioni permetteranno alle imprese di consolidarsi come soggetti economici capaci di crescere in modo sostenibile, generando ricadute positive sull'occupazione e sulla qualità del lavoro.

L'azione, in sintesi, si articola lungo due assi principali:

**1. Community management e facilitazione della rete**

Ingaggio di un community manager con funzioni di animazione della rete territoriale dei servizi per l'infanzia, facilitazione degli scambi tra le imprese sociali, supporto alla costruzione di collaborazioni e promozione della condivisione di pratiche didattiche, organizzative e gestionali.

**2. Consulenze specialistiche per il rafforzamento delle imprese sociali**

A titolo di esempio, le consulenze potranno riguardare:

- Percorsi di consulenza mirati al miglioramento dell'organizzazione interna, della sostenibilità economica e della capacità progettuale delle imprese sociali, al fine di consolidare i servizi esistenti e favorire lo sviluppo di nuove attività.
- Accompagnamento, da parte di un soggetto qualificato del territorio, nella definizione di piani di sviluppo, miglioramento dei modelli organizzativi e innovazione dell'offerta educativa.

**Modalità gestionali**

La Comunità Montana di Valle Camonica, assieme all'ATSP (Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, organismo di diritto pubblico), si occuperà dell'attuazione della scheda intervento, con particolare riferimento alle modalità di individuazione delle imprese beneficiarie e allo svolgimento delle azioni previste.

**Risorse**

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali, per un importo pari a € 200.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

Voce di spesa	Importo (€)
Azione di rafforzamento delle imprese sociali	200.000
<b>TOTALE</b>	<b>200.000</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.					
<b>Localizzazione principale dell'intervento</b>					
Tutto il territorio dell'area interna					
<b>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</b>					
Non è stata rilevata la necessità di autorizzazioni.					
<b>Tipologia di intervento</b>					
Attivazione di un azioni di rafforzamento delle imprese sociali dell'area che gestiscono, o intendono gestire, servizi per l'infanzia.					
<b>Risultati attesi</b>					
<p>I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in coerenza con l'<u>ambito della strategia "lavoro e famiglia"</u>, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Rafforzamento delle imprese sociali</u>: Supporto alla sostenibilità organizzativa ed economica delle imprese sociali attraverso il coordinamento gestionale, la razionalizzazione delle risorse e il potenziamento delle competenze interne.</li> <li>• <u>Valorizzazione del ruolo territoriale delle imprese sociali</u>: Consolidamento delle imprese sociali come attori chiave del welfare locale, in grado di contribuire alla coesione sociale e allo sviluppo delle comunità montane.</li> </ul>					
<b>Soggetto beneficiario/attuatore</b>					
<p>Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica  Soggetto attuatore: ASTP- Azienda Territoriale Servizi alla Persona</p>					
<b>Tempi di progettazione e di realizzazione</b>					
<p>(espresso in numero di mesi) 36</p> <table border="1" data-bbox="481 1312 1112 1568"> <thead> <tr> <th>Cronoprogramma Intervento 22</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Mesi 1–6: Avvio, pianificazione operativa e selezione dei soggetti</td> </tr> <tr> <td>Mesi 7–12: Attivazione dei servizi e prima fase di accompagnamento</td> </tr> <tr> <td>Mesi 13–30: Implementazione e consolidamento</td> </tr> <tr> <td>Mesi 31–36: Valutazione e chiusura</td> </tr> </tbody> </table>	Cronoprogramma Intervento 22	Mesi 1–6: Avvio, pianificazione operativa e selezione dei soggetti	Mesi 7–12: Attivazione dei servizi e prima fase di accompagnamento	Mesi 13–30: Implementazione e consolidamento	Mesi 31–36: Valutazione e chiusura
Cronoprogramma Intervento 22					
Mesi 1–6: Avvio, pianificazione operativa e selezione dei soggetti					
Mesi 7–12: Attivazione dei servizi e prima fase di accompagnamento					
Mesi 13–30: Implementazione e consolidamento					
Mesi 31–36: Valutazione e chiusura					

<b>Codice e titolo intervento</b>
<b>INTERVENTO 23 - Botteghe al servizio della montagna</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale: 300 000 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p><b>FESR Asse IV (            euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE+ (300 000 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><b>X O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</b></li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità (            euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie (            euro)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento ha l'obiettivo di <u>sostenere il rafforzamento e lo sviluppo</u> di, almeno, n. <u>3 imprese sociali</u> che svolgono, o intendono svolgere, attività di presidio territoriale attraverso la gestione di esercizi commerciali localizzati in territori montani in un'ottica multifunzionale e di prossimità.</p> <p>Le botteghe di montagna mirano a riscoprire un nuovo ruolo sociale, trasformandosi da semplici punti vendita in spazi di incontro, scambio e stimolo culturale. In un contesto segnato dalla rarefazione dei servizi, diventano presidi essenziali per l'erogazione di servizi di prossimità, rivolti sia agli abitanti sia ai turisti, contribuendo così a garantire una qualità della vita adeguata e sostenibile nei territori montani.</p>
<b>Descrizione dettagliata dell'intervento</b>
<p><b>Visione strategica dell'intervento e risultati attesi</b></p> <p>Il progetto strategico intende rafforzare le imprese sociali che svolgono, o intendono svolgere, un ruolo di presidio territoriale grazie alla presenza delle loro attività quali le botteghe in territori di montagna. Questo</p>

modello d'impresa, per sua natura, pone al centro della propria attività lo sviluppo del capitale umano e del territorio.

I nuovi bisogni emersi a causa dello spopolamento (tra cui l'aumento della popolazione anziana, aggravato dall'isolamento e dalla carenza di servizi vicini; le difficoltà nel garantire opportunità di lavoro per i giovani e per le persone in condizioni di fragilità sociale ed economica; la difficoltà degli abitanti nell'accesso ad attività sociali e culturali) hanno reso possibile ripensare le piccole botteghe commerciali nei paesi di montagna, ampliando le loro funzioni in direzione di servizi a supporto all'abitare. Le botteghe di montagna svolgono ad oggi attività in una logica multifunzionale, che valorizza il ruolo di presidio sociale, oltre che commerciale. Hanno assunto un nuovo significato sociale, non più solo in quanto luoghi dove acquistare beni, ma si trasformano in spazi di incontro, scambio e stimolo culturale, nonché di erogazione di nuovi servizi di prossimità (come ad esempio la consegna dei farmaci, il ritiro pacchi, il supporto informatico per gli anziani, il disbrigo di piccole pratiche amministrative quali il pagamento bollette) in grado di migliorare la qualità di vita degli abitanti e dei turisti che accedono alla montagna, mettendosi al servizio dei nuovi bisogni emergenti.

Le botteghe gestite con un modello di gestione rinnovato e inclusivo sono in grado di diventare veri e propri agenti di cambiamento sociale, in grado di impattare positivamente sulla vita quotidiana delle persone e contribuire a rendere i territori montani più vivibili e inclusivi.

Con il rafforzamento delle imprese si vuole contribuire ad arginare il declino socioeconomico, rispondendo in modo operativo a problemi e criticità espressi dalle comunità locali.

L'intervento intende configurarsi come un vero e proprio progetto pilota territoriale, in grado di essere replicato in altri comuni della Valcamonica e capace di rafforzare il sistema delle imprese sociali che operano quali botteghe al servizio della montagna.

### **Descrizione contesto, analisi del bisogno e localizzazione intervento**

Il progetto di rafforzamento e trasformazione alle botteghe di montagna in ottica di esercizi commerciali multifunzionali e di prossimità nasce dalla necessità di contrastare il progressivo spopolamento della Val Camonica e la riduzione del commercio di prossimità, due fenomeni strettamente legati tra loro, con effetti particolarmente evidenti nei comuni più marginali e impatti significativi sulla qualità della vita degli abitanti. La desertificazione commerciale non è solo una conseguenza della diminuzione della popolazione, ma contribuisce ad accelerare il declino demografico, privando le comunità di servizi essenziali e riducendo l'attrattività del territorio. Una dinamica e un legame, che sono stati ribaditi anche durante il tavolo partecipato dagli stakeholder locali, condotto da ANCI Lombardia il 23 febbraio 2024. In quella sede, infatti, è emerso come la chiusura di queste attività non sia solo una perdita economica, ma abbia conseguenze significative, in particolare sulle fasce più fragili della popolazione, come gli anziani. Per molti di loro, gli esercizi commerciali di prossimità sono infatti l'unico punto di accesso a beni di prima necessità, un presidio che gli permette di evitare spostamenti, spesso difficoltosi, verso i centri maggiori. Inoltre, offrono occasioni di relazione e di socializzazione, svolgendo un'importante funzione aggregativa e di primo controllo sociale in territori con poche altre opportunità di incontro.

I dati dell'Osservatorio Regionale aggiornati a giugno 2024 evidenziano chiaramente la situazione della Val Camonica. La popolazione attuale è di 98.208 abitanti, con una perdita di oltre 4.700 residenti rispetto al 2009. Parallelamente, il numero di esercizi di vicinato è diminuito da 1.590 a 1.514.

La crisi dei negozi di prossimità in questi territori ha radici lontane, risalenti già agli anni '90. In quegli anni la Comunità Montana di Valle Camonica ha avviato interventi per tentare di arrestarne il calo attraverso bandi a sostegno di investimenti infrastrutturali. Nel 2020, un nuovo bando ha finanziato l'ammodernamento dei locali e l'acquisto di attrezzature per migliorare la qualità del servizio.

Attualmente, molte botteghe di montagna sono gestite da cooperative del terzo settore di tipo B, che operano in un contesto di crescente difficoltà economica e sociale. Queste realtà, infatti, si trovano a fronteggiare un fallimento del mercato nelle aree montane, dove la domanda è limitata e non sempre in grado di garantire la sostenibilità economica delle attività. Nonostante il forte impegno sociale delle cooperative, la loro sopravvivenza è minacciata dalla scarsa redditività delle attività.

Per affrontare questa crisi, le cooperative locali hanno avviato in passato sperimentazioni di negozi di vicinato a Pezzo, Temù e Incudine. Queste iniziative rappresentano tentativi concreti di contrastare la

fragilità del commercio locale e di rispondere alla crescente domanda di servizi essenziali nelle aree più remote, ma risultano ancora insufficienti a contrastare efficacemente il fenomeno.

Nel quadro dell'intervento strategico oggetto della richiesta di finanziamento, saranno coinvolte le imprese sociali che svolgono, o che sono interessate a svolgere, attività nelle botteghe di prossimità. In particolare, il finanziamento supporterà lo sviluppo di almeno tre botteghe gestite da imprese sociali nell'area interna, favorendone la crescita in esercizi multifunzionali capaci di offrire servizi innovativi e replicabili su scala più ampia.

In simili attività le imprese sociali, pur avendo un forte impegno sociale, si trovano a dover gestire la sfida di mantenere l'equilibrio economico mentre rispondono ai bisogni della popolazione che abita questi territori.

I nuovi bisogni che in questi anni lo spopolamento ha messo in luce (*in primis* l'aumento della popolazione anziana aggravato dalle condizioni di isolamento e dalla mancanza di servizi di prossimità; la difficoltà a garantire forme di lavoro per i giovani e per persone in condizioni di fragilità sociale ed economica; la difficoltà per gli abitanti ad accedere ad attività socializzanti e a carattere socio-culturale) ha aperto la possibilità di ripensare le piccole botteghe commerciali di prossimità dei paesi di montagna, che trovano una nuova ragione d'essere non più come meri punti di acquisto di beni, ma come luoghi di incontro, scambio e animazione culturale.

Questo obiettivo è raggiungibile attraverso azioni di sostegno e formazione degli operatori, attraverso lo sviluppo di competenze quali, a titolo di esempio: animazione, community management e networking. Attraverso questo intervento strategico si punta infatti a sviluppare soluzioni innovative, che puntano a valorizzare il ruolo di presidio sociale delle botteghe di montagna attraverso una logica multifunzionale.

In particolare, si punta alla creazione di attività e sinergie territoriali, in grado di:

- valorizzare le botteghe di montagna e le filiere produttive locali;
- attivare iniziative di promozione dei prodotti tipici/artigianali a beneficio del turismo rurale;
- rafforzare le collaborazioni nella comunità (ad esempio tra comuni, GAL, Comunità Montana, ATSP, enti di terzo settore, ma anche attraverso lo sviluppo di relazioni capaci di stimolare scambi con altre realtà appartenenti a differenti Aree Interne territori montani);
- attivare dinamiche partecipative e collaborative con gli abitanti.

L'intento principale è rendere le botteghe luoghi multifunzionali capaci di innescare progettualità a favore dello sviluppo locale, sociale, economico e culturale, che - nel lungo periodo - sappiano autosostenersi, crescere e migliorare la qualità della vita della comunità residente (sia attraverso i servizi - diventando punti di socializzazione essenziali alla popolazione di un territorio con grandi difficoltà di spostamento - sia, al contempo, offrendo opportunità lavorative).

### **Descrizione interventi**

Per rendere le botteghe di montagna luoghi multifunzionali, in grado di erogare servizi e di svolgere attività di carattere comunitario è necessario adottare un nuovo approccio, in grado di guardare ad un modello di gestione delle botteghe più strutturato e integrato.

In questo senso, il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), attraverso l'O.S. ESO4.1. Azione a.3. – Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali, rappresenta una risorsa utile per sostenere lo sviluppo di queste realtà. In particolare, il punto 3 dell'Azione a.3, che prevede interventi nell'ambito delle strategie territoriali per le aree interne, risponde agli obiettivi del progetto. Le misure previste, come contributi e agevolazioni per iniziative imprenditoriali e attività di animazione sociale e culturale, offrono un supporto concreto alla crescita delle botteghe di montagna.

L'utilizzo di questo strumento contribuirà a rafforzare il ruolo di queste attività come presidi territoriali, migliorandone la sostenibilità economica e sociale e favorendo la creazione di nuove opportunità occupazionali per persone in condizioni di svantaggio.

Attraverso i fondi strategici, infatti, si punta a finanziare almeno tre imprese sociali che riceveranno forme di supporto diretto e indiretto, in particolare attraverso due linee di azione attivate e gestite dalla Comunità Montana:

1. Consulenza d'impresa: per realizzare questo modello innovativo di business e sociale, è necessario un supporto consulenziale mirato, che possa guidare il processo di trasformazione, seguendo le orme di progettualità simili già attivate con successo in altri territori marginali.
2. Rafforzamento di competenze collaborative, anche attraverso lo sviluppo di reti di imprese sociali l'obiettivo è rafforzare questi presidi per valorizzarne l'identità e rafforzarne il ruolo economico e sociale. A tal fine, sarà essenziale individuare un community manager che supporti le attività territoriali. La figura selezionata avrà il compito di rafforzare la rete dei soggetti che operano nel territorio (ad esempio tra comuni, GAL, Comunità Montana, enti di terzo settore, ATSP, ma anche attraverso l'ingresso in rete lunghe capaci di stimolare scambi con altre realtà appartenenti a differenti Aree Interne e territori montani) e di svilupparne le competenze collaborative. Inoltre, il community manager avrà il compito di attivare dinamiche partecipative e collaborative con gli abitanti per innescare il protagonismo in un'ottica di sussidiarietà rispetto ai bisogni e alle esigenze.

### Destinatari delle attività

I destinatari delle attività finanziate dal progetto sono le imprese sociali che, a vario titolo, contribuiscono alla crescita e al rafforzamento delle botteghe come spazi di inclusione, sviluppo economico e valorizzazione del territorio.

### Modalità gestionali

L'intervento, nel suo complesso, si svilupperà con la Comunità Montana come promotore principale, che faciliterà il coordinamento tra i vari attori locali.

Per l'attivazione della progettualità, le n. 3 imprese sociali verranno individuate dalla Comunità Montana di Valle Camonica attraverso idonea procedura di evidenza pubblica.

L'individuazione di un soggetto qualificato per l'erogazione del servizio di consulenza al personale delle botteghe avverrà attraverso idonee procedure di evidenza pubblica da parte della Comunità Montana.

### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dal FESR O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali, per un importo pari a € 300.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

Voce di spesa	Importo (€)
Azioni di rafforzamento alle imprese sociali	300.000
<b>TOTALE</b>	<b>300.000</b>

Il quadro economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

### Localizzazione principale dell'intervento

Territorio compreso nel perimetro dell'area interna Valcamonica.

### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Nessuna autorizzazione necessaria.

### Tipologia di intervento

- Erogazione di consulenze
- Attività di comunicazione
- Attivazione di un community manager

<b>Risultati attesi</b>					
<p>I risultati attesi per questo intervento strategico riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Sostegno all'economia locale</u>: le botteghe di montagna, gestite da cooperative sociali, rappresentano un'opportunità per rinvigorire l'economia locale, creando una rete commerciale che valorizza i prodotti del territorio e promuove le filiere corte, favorendo la sostenibilità economica e riducendo al contempo l'impatto ambientale legato alla produzione e distribuzione dei beni.</li> <li>• <u>Benefici per l'intera comunità</u>: con il rafforzamento delle botteghe come luoghi multifunzionali, si immagina di rispondere alle crescenti esigenze dei residenti, soprattutto delle fasce più vulnerabili. Non solo commercio, ma anche salute, benessere e partecipazione attiva alla vita del territorio.</li> </ul>					
<b>Soggetto beneficiario/attuatore</b>					
<p>Soggetto beneficiario: imprese sociali  Soggetto attuatore: Comunità Montana Valle Camonica</p>					
<b>Tempi di progettazione e di realizzazione</b>					
<p>(espresso in numero di mesi)  36</p> <table border="1" data-bbox="475 831 1115 1086"> <thead> <tr> <th><b>Cronoprogramma Intervento 23</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Mesi 1–6: Avvio, pianificazione operativa e selezione dei soggetti</td> </tr> <tr> <td>Mesi 7–12: Attivazione dei servizi e prima fase di accompagnamento</td> </tr> <tr> <td>Mesi 13–30: Implementazione e consolidamento</td> </tr> <tr> <td>Mesi 31–36: Valutazione e chiusura</td> </tr> </tbody> </table>	<b>Cronoprogramma Intervento 23</b>	Mesi 1–6: Avvio, pianificazione operativa e selezione dei soggetti	Mesi 7–12: Attivazione dei servizi e prima fase di accompagnamento	Mesi 13–30: Implementazione e consolidamento	Mesi 31–36: Valutazione e chiusura
<b>Cronoprogramma Intervento 23</b>					
Mesi 1–6: Avvio, pianificazione operativa e selezione dei soggetti					
Mesi 7–12: Attivazione dei servizi e prima fase di accompagnamento					
Mesi 13–30: Implementazione e consolidamento					
Mesi 31–36: Valutazione e chiusura					

Codice e titolo di intervento
Intervento 24- C6 YOUNG IN VALLECAMONICA
Costo e copertura finanziaria
<p><b>Costo totale: 880.000,00</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p><b>FESR Asse IV (_____euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + (_____euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li><input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità (880.000,00 euro)</b></p> <p><b>X Istruzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Sanità</li> <li><input type="radio"/> Mobilità</li> <li><input type="radio"/> Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie (0 euro)</b></p>
Oggetto dell'intervento
<p>Il progetto "C6?! Young in Valle Camonica" mira a promuovere la crescita personale, educativa e professionale degli adolescenti del territorio attraverso un insieme coordinato di azioni che integrano attività scolastiche ed extrascolastiche, con l'obiettivo di valorizzare il protagonismo giovanile e rafforzare le connessioni tra scuola, comunità locale e mondo del lavoro. L'intervento prevede la realizzazione e il potenziamento di spazi di educazione formale e informale - <i>Hub</i> territoriali - rivolti agli studenti delle scuole superiori, nei quali saranno attivati laboratori, con focus su percorsi professionalizzanti, percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, educazione all'imprenditorialità e prevenzione all'abbandono scolastico.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

### **Visione strategica dell'intervento e risultati attesi rispetto al territorio**

Il progetto intende rafforzare il sistema scolastico della Valle Camonica rendendolo più aderente ai bisogni dell'area interna e più connesso alla vocazione territoriale, in coerenza con quanto emerso dal percorso partecipativo e con le Linee guida per gli interventi nelle Aree Interne.

A partire dai Piani dell'Offerta Formativa degli istituti scolastici, l'intervento promuove percorsi extracurricolari e di potenziamento delle competenze rivolti agli adolescenti della valle, offrendo spazi, opportunità ed esperienze che ne favoriscano la crescita personale, sociale e professionale. Le attività hanno la scuola come punto di partenza, e si estendono al territorio, rafforzando il protagonismo giovanile e il senso di appartenenza dei giovani al sistema territoriale.

In quest'ottica, il progetto punta a costruire alleanze territoriali tra scuola e comunità, attraverso la condivisione di risorse, spazi e competenze. L'obiettivo è rendere il sistema scolastico più aperto e interconnesso con il contesto in cui opera, valorizzando le esperienze e le energie presenti sul territorio.

Gli elementi centrali dell'intervento sono gli *Hub* scolastici per adolescenti: spazi complementari e integrati, pensati per promuovere percorsi professionalizzanti, potenziando le competenze tramite percorsi extracurricolari, lo scambio di esperienze e lo sviluppo di competenze, sia in ambito educativo che relazionale e creativo.

Nel suo insieme, il progetto mira a rendere più solido il legame tra i giovani, la scuola e il territorio, offrendo loro strumenti per crescere, formarsi e partecipare attivamente alla vita locale. In questo modo, si contribuisce a contrastare la dispersione scolastica e lo spopolamento giovanile, rafforzando le condizioni per una permanenza consapevole e motivata delle nuove generazioni in Valle Camonica.

Alla base della visione strategica del progetto si colloca la costituzione di un partenariato territoriale, concepito come strumento stabile di governance e coordinamento delle azioni. Il partenariato sarà composto da soggetti pubblici, con la Comunità Montana nel ruolo di capofila, e includerà i Comuni che ospitano gli Hub, gli istituti scolastici della valle (attraverso la rete CCSS), oltre all'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona (ATSP), che si occupa anche di politiche giovanili. Questo sistema di collaborazione strutturata tra enti locali e ATSP rappresenta un elemento centrale della strategia, poiché consente di costruire una visione integrata e condivisa della formazione scolastica.

### **Descrizione contesto, analisi del bisogno e localizzazione intervento**

La Valle Camonica è un territorio montano caratterizzato da una forte dispersione abitativa, con 40 comuni distribuiti lungo l'asse del fiume Oglio, molti dei quali di piccole dimensioni e situati in zone periferiche.

Negli ultimi anni, la Valle Camonica sta vivendo un progressivo spopolamento giovanile, che si manifesta sia attraverso un calo delle nascite, sia con la migrazione di molti giovani verso le città, in cerca di opportunità lavorative e formative più attrattive. Questa tendenza è il risultato di diversi fattori: la carenza di opportunità lavorative qualificate, la scarsa varietà di offerte formative avanzate, la manca di una rete efficiente di collegamenti con i centri urbani più attrattivi e la percezione di un territorio che offre poche possibilità di realizzazione personale e professionale. I giovani camuni spesso scelgono di trasferirsi nelle città universitarie e, una volta terminati gli studi, faticano a trovare motivazioni per rientrare in Valle Camonica, contribuendo così a un circolo vizioso di spopolamento e invecchiamento della popolazione.

Accanto a questa fuga di giovani, permane un forte attaccamento al territorio da parte di chi sceglie di restare. Esistono realtà imprenditoriali emergenti nei settori dell'artigianato, dell'agricoltura e del turismo

sostenibile, ma senza un adeguato sistema di supporto e valorizzazione delle competenze, questi ambiti faticano a trasformarsi in reali opportunità di crescita economica per le nuove generazioni.

Oltre al problema dello spopolamento, la mancaza di spazi e occasioni di aggregazione rappresenta un altro nodo critico per i giovani della Valle Camonica. Nei comuni più piccoli, la scarsa presenza di servizi culturali e sportivi, unita alla carenza di trasporti pubblici efficienti, rende difficile la partecipazione ad attività che favoriscano il confronto e la crescita personale. Anche nei poli scolastici principali, le occasioni di socializzazione si concentrano prevalentemente all'interno dell'attività ordinaria delle scuole, lasciando un vuoto significativo nel tempo libero degli adolescenti.

Sebbene la valle disponga di un buon numero di infrastrutture culturali e ricreative (41 biblioteche, 15 musei, 12 centri aggregativi giovanili, 4 teatri e numerosi impianti sportivi), queste risorse risultano spesso sottoutilizzate o difficilmente accessibili per i giovani che vivono nei comuni più distanti dai centri principali. Il tempo libero rischia di trasformarsi in un periodo privo di stimoli e opportunità, con il conseguente aumento di fenomeni di disaffezione verso il territorio e isolamento sociale.

Un altro aspetto critico è la scarsa partecipazione giovanile nei processi decisionali legati alle politiche locali. Sebbene le amministrazioni comunali e le istituzioni abbiano riconosciuto il tema giovanile come una priorità nei Piani di Zona 2021-2023 e 2025-2027, le iniziative proposte sono spesso sviluppate senza un coinvolgimento diretto dei giovani. Questo approccio limita la loro capacità di essere protagonisti attivi nella costruzione delle opportunità che li riguardano, alimentando un senso di distacco e di sfiducia nelle istituzioni locali.

Il nuovo *Piano di Zona 2025-2027* ha impostato una strategia per le politiche giovanili della valle con un duplice obiettivo: da un lato, garantire ai giovani maggiori opportunità di crescita e socializzazione; dall'altro, costruire un sistema che renda il territorio più attrattivo per le nuove generazioni, contrastando lo spopolamento e valorizzando il ruolo attivo dei giovani nello sviluppo della comunità locale.

In questo quadro si inserisce il ruolo del CCSS (Centro coordinamento servizi scolastici), una rete interistituzionale che riunisce tutte le scuole statali, paritarie e i Centri di Formazione Professionale della Valle Camonica, per un totale di 26 istituti. Il CCSS lavora in stretta sinergia con la Comunità Montana, promuovendo progetti e servizi educativi condivisi su scala valligiana. Si configura come un attore strategico per lo sviluppo del sistema educativo locale, capace di attivare progettualità comuni tra i diversi istituti e contribuire alla coesione territoriale attraverso un'offerta formativa coordinata e integrata.

### **Progetti già realizzati**

Per rispondere a queste criticità, negli ultimi anni sono stati sviluppati progetti mirati alla creazione di spazi di aggregazione giovanile diffusi e accessibili, con l'obiettivo di fornire ai giovani della valle luoghi in cui incontrarsi, esprimersi e sviluppare nuove competenze.

Un primo esempio è il progetto *Segni di Futuro*, finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del programma *Welfare in Azione*, che ha svolto un ruolo chiave nel promuovere nuove opportunità di crescita per i giovani. Con un investimento di 570.000 euro su un budget complessivo di 1.176.237 euro, il progetto, promosso da ATSP e Comunità Montana di Valle Camonica, si è articolato in tre macro-azioni:

- Alternanza Scuola-Lavoro, per rafforzare il collegamento tra giovani e aziende del territorio;
- Laboratori di competenza, per sviluppare le soft skills di ragazzi e ragazze;
- Osservatorio di Comunità, per monitorare il contesto socio-economico giovanile e orientare le politiche locali.
- Un altro intervento rilevante è stata l'istituzione di 5 spazi per gli adolescenti nei comuni di Malonno, Vezza d'Oglio, Darfo Boario Terme, Malegno e Capo di Ponte. Questa rete di spazi è nata nel 2021 grazie a un finanziamento della Fondazione della Comunità Bresciana e della Fondazione *Con i Bambini*, nell'ambito del progetto *DAD - Differenti Approcci Didattici*, che ha coinvolto diversi territori del bresciano, tra cui la Valtrompia, la Valsabbia, la città di Brescia e la

Valcamonica. Il finanziamento ha permesso di creare Hub multifunzionali, progettati per rispondere ai bisogni educativi e sociali dei giovani, offrendo servizi come supporto allo studio, laboratori espressivi, orientamento al lavoro e attività di aggregazione.

### **Progetti in fase di realizzazione – il progetto Hostel Mina**

Hostel MINA nasce da un'idea dell'Amministrazione Comunale del comune di Darfo Boario Terme di acquisire uno storico ma inattivo Hotel posto in posizione strategica vicino alla stazione ferroviaria ed ancora in buone condizioni di funzionamento per trasformarlo in un luogo dedicato a giovani e studenti della città e provenienti dal comprensorio e dalle città per favorire l'incontro e il confronto tra le giovani generazioni, con la possibilità di usufruire di spazi studio e di co working, spazi aggregativi e anche posti letto con ricettività leggera e servizi comuni come per ragazzi, ristorazione easy e veloce, spazio eventi musicali, culturali e di svago. All'interno di un progetto sviluppato in collaborazione con gli Istituti scolastici superiori afferenti alla città finalizzato alla strutturazione di un Hub scolastico per gli studenti.

Un social point dedicato, a supporto della cittadella degli studi e dei turisti italiani e stranieri che desiderano vivere esperienze ed incontri tra culture e generazioni, pensato in uno spazio innovativo e di moderna concezione. L'hotel Mina è uno degli storici Alberghi nati e cresciuti nel corso degli anni 60/70 grazie al boom del termalismo che ha consentito alla cittadina termale e a tutto il territorio di consolidare un'economia legata alla salute ed al benessere delle decine di migliaia di persone che si recavano da ogni angolo della nazione a beneficiare delle prodigiose 4 acque termali (Boario, Igea, Antica Fonte e Fausta), dei fanghi e delle inalazioni sempre legate al comparto termale.

Uno sviluppo che dagli anni 2000 ha iniziato un lungo declino sino ai giorni nostri, nei quali molte delle strutture ricettive hanno esaurito la loro spinta economica, dovuta anche alla fine della gestione di molte storiche famiglie che avevano caratterizzato lo sviluppo di un comparto con più di un secolo di storia.

L'hub territoriale che verrà realizzato sarà una sezione ben distinta dell'Hostel Mina, formato da laboratori e spazi dedicati agli studenti delle scuole superiori, che verranno gestiti in convenzione con la struttura scolastica.

### **Descrizione degli interventi materiali e delle attività**

Questo intervento mira a rafforzare, migliorare e ampliare quanto avviato nel 2021 grazie ai finanziamenti della Fondazione della Comunità Bresciana e della fondazione "Con i bambini" per il progetto **DAD – Differenti Approcci Didattici**. Se quel finanziamento ha permesso di creare cinque hub sul territorio, il presente intervento strategico punta a dare concretezza e attualità all'azione già intrapresa e renderla strutturale nell'area interna. Si intende superare il concetto di hub del progetto DAD e adattandolo meglio alle esigenze specifiche dei giovani e del territorio della Valle Camonica.

La Valle Camonica ospita tre principali poli scolastici – **Edolo, Breno e Darfo Boario Terme** – che rappresentano i principali punti di aggregazione per gli studenti delle scuole superiori. Uno dei problemi principali riguarda i trasporti: chi vive lontano da questi centri fatica a raggiungere luoghi di aggregazione al di fuori degli orari del trasporto pubblico. Attualmente è operativo solo l'Hub di Breno, mentre gli altri due devono ancora essere allestiti: quello di Edolo sarà realizzato con risorse proprie dell'area, mentre quello di Darfo verrà allestito con le risorse previste nella presente scheda di intervento.

L'obiettivo dell'intervento è creare in questi hub un sistema che permetta agli adolescenti di accedere facilmente ai servizi e alle opportunità disponibili, incentivando la loro permanenza durante tutta la giornata, seguendo il modello del campus. Per raggiungere questo scopo, è fondamentale offrire spazi attrezzati e attività dedicate che favoriscano socializzazione e aggregazione. La presente scheda progetto risponde proprio a questa esigenza.

Questo intervento permetterà di organizzare in maniera coordinata e strategica le attività extrascolastiche per gli studenti delle scuole superiori della valle.

Dal punto di vista delle forniture e degli allestimenti, grazie ai fondi strategici si prevede di:

- **Adeguare e allestire spazi** all'interno del progetto "Mina Hostel" del Comune di Darfo Boario Terme, per la realizzazione di laboratori didattici finalizzati alla creazione di un nuovo hub.
- **Acquistare materiale didattico** necessario per le attività previste nei diversi hub della valle.

Per quanto riguarda le attività didattiche e laboratoriali rivolte agli adolescenti della valle, da organizzare presso gli hub, si prevede l'implementazione di:

- **Attività laboratoriali ed extrascolastiche** negli hub territoriali degli istituti superiori.  
(es. Percorsi culturali e creativi, esperienze immersive nel territorio)
- **Percorsi formativi di cittadinanza attiva** e attivazione di spazi di socializzazione informale per studenti della scuola secondaria superiore.
- **Laboratori di coprogettazione con i ragazzi**, finalizzati alla realizzazione di eventi e iniziative che promuovano protagonismo e partecipazione attiva.  
(es. attività ludico-ricreative per lo sviluppo di competenze trasversali, attività sportive per avvicinare i giovani allo sport.)

### Risorse

Attraverso le risorse richieste si intende finanziare l'allestimento di laboratori e spazi dedicati ai giovani studenti e personale per l'erogazione dei servizi e delle attività, nonché attrezzature e beni mobili di durata pluriennale e materiale didattico necessario per le attività.

Le risorse sono così suddivise:

Voci di spesa	Importo
Allestimento laboratori Hub scolastici (arredi attrezzature)	€ 500.000,00
Consulenze	€ 380.000,00
<b>Totale intervento (A+B)</b>	<b>€ 880.000,00</b>

Il quadro economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

### Modalità di gestione

L'intervento verrà realizzato attraverso un partenariato costituito da soggetti pubblici, con il ruolo della Comunità montana quale soggetto capofila e attuatore. In particolare, verranno coinvolti i Comuni nei quali saranno situati Hub. Al partenariato aderiranno anche gli istituti scolastici della Valle, attraverso la rete di scuole CCSS. Farà parte della rete anche l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona (ATSP) della Valle Camonica, che, nell'ambito delle funzioni ad essa affidate in merito ai servizi sociali, si occupa anche di tematiche e interventi relativi alle politiche giovanili.

Questo partenariato rappresenta il sistema di governance adottato dall'area per favorire il coordinamento delle attività previste dal piano. La governance incardinata nel tavolo di coordinamento di progetto coincide con il Tavolo tematico dell'Ambito di zona e del Piano di Zona: in questo ambito è assicurato il coinvolgimento di tutti gli istituti scolastici attraverso la rete CCSS, con cui la Comunità Montana, soggetto capofila, ha già sottoscritto un accordo di partenariato.

<p>La Comunità Montana, in qualità di soggetto attuatore, svolgerà attività di educazione, formazione e supporto, avvalendosi operativamente di ATSP, con il coinvolgimento del Piano di Zona e del CCSS per il coordinamento delle attività con il mondo dell'istruzione.</p> <p>Grazie ad accordi strutturati tra i diversi attori coinvolti, il partenariato assicurerà una gestione condivisa ed efficace delle risorse, favorendo la continuità delle iniziative e il rafforzamento delle collaborazioni territoriali. L'obiettivo è consolidare un modello partecipativo che valorizzi il protagonismo giovanile e garantisca la sostenibilità a lungo termine degli interventi. In questo contesto, il CCSS rivestirà un ruolo strategico nel coordinare l'integrazione delle attività con il sistema scolastico territoriale, contribuendo alla programmazione e al monitoraggio degli interventi rivolti agli studenti.</p> <p>Gli Hub saranno allestiti con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e si provvederà all'acquisto degli arredi e dei materiali, concedendoli poi in comodato d'uso alle scuole. La gestione dei servizi educativi e formativi sarà gestita con la collaborazione di ATSP e l'integrazione con il sistema scolastico sarà garantita dal CCSS.</p>
<p>Localizzazione principale dell'intervento</p>
<p>La scheda prevede il finanziamento di interventi realizzati presso gli <i>Hub</i> localizzati nei seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Hub di Darfo Boario Terme</u>: Corso Italia 56, Darfo Boario Terme, Lombardia</li> <li>• <u>Hub di Edolo</u>: Via Alessandro Morino 5, 25048 Edolo</li> </ul>
<p>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</p>
<p>Non è stata riscontrata la necessità di autorizzazioni specifiche.</p>
<p>Tipologia di intervento</p>
<p><i>(descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc.)</i></p> <p>s</p> <p><u>Linea d'azione 1</u>: Realizzazione servizi di carattere educativo e formativo, acquisto di attrezzature e beni mobili di durata pluriennale</p>
<p>Risultati attesi</p>
<p>Il progetto strategico mira a rafforzare il senso di appartenenza, la partecipazione attiva e lo sviluppo personale e professionale dei giovani della Valle Camonica. I principali risultati attesi includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Rafforzamento della coesione sociale e del protagonismo giovanile</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Attivazione e potenziamento di spazi di aggregazione diffusi (<i>Hub</i>), capaci di offrire occasioni quotidiane di incontro, socializzazione e partecipazione.</li> <li>○ Coinvolgimento attivo dei giovani nella coprogettazione di eventi e attività territoriali, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità e riducendo l'isolamento sociale, in particolare nei comuni più periferici.</li> </ul> </li> </ul>

- Sviluppo delle competenze e crescita educativa
  - Realizzazione di percorsi extracurricolari all'interno e all'esterno della scuola, con attività che valorizzano il legame tra educazione formale e informale.
  - Attivazione di laboratori su cittadinanza attiva, creatività, cultura, sport e contatto con il territorio, mirati a stimolare la crescita personale e relazionale degli adolescenti.
  - Contributo al contrasto alla dispersione scolastica attraverso la costruzione di un'offerta educativa più ricca, inclusiva e motivante.

Soggetto Beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica

Soggetto attuatore: ATSP Azienda Territoriale Servizi alla Persona / Comunità Montana di Valle Camonica

Tempi di progettazione e di realizzazione

(espresso in numero di mesi)

36

Codice e titolo di intervento
Intervento 25 – Realizzazione di un Fab-lab comprensoriale
Costo e copertura finanziaria
<p><b>Costo totale: 360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p><b>FESR Asse IV ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità (360.000,00 euro)</b></p> <p><b>X Istruzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie (0 euro)</b></p>
Oggetto dell'intervento
<p>L'intervento si articola in un'azione che prevede l'allestimento di un Fab Lab pubblico comprensoriale nel Comune di Malegno, dotato di attrezzature avanzate per la fabbricazione digitale, finalizzato a sostenere la sperimentazione, la creatività e l'apprendimento tecnico, nonché l'attivazione di consulenze specialistiche a supporto dell'avvio e della gestione operativa del laboratorio; dall'altro, la realizzazione di un programma strutturato di laboratori di self-improvement all'interno del Fab Lab stesso, con percorsi formativi orientati allo sviluppo di competenze trasversali, digitali e imprenditoriali rivolti ai giovani che verranno realizzati in collaborazione con gli istituti scolastici.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

### **Visione strategica dell'intervento e risultati attesi rispetto al territorio**

La presente scheda di intervento, in continuità con il precedente intervento 24 c6young, intende rafforzare il sistema scolastico della Valle Camonica rendendolo più aderente ai bisogni dell'area interna e maggiormente connesso alla vocazione territoriale, in coerenza con quanto emerso dal percorso partecipativo e con le Linee guida per gli interventi nelle Aree Interne. Le due schede condividono il medesimo obiettivo strategico, declinato attraverso azioni e strumenti complementari.

L'intervento si inserisce in una visione strategica orientata a rafforzare le opportunità di crescita, apprendimento e innovazione per i giovani della Valle Camonica, attraverso la creazione di un Fab Lab pubblico comprensoriale a Malegno come infrastruttura territoriale a servizio della comunità. Il Fab Lab è concepito come uno spazio aperto di sperimentazione, fabbricazione digitale e cultura del "fare", capace di stimolare creatività, apprendimento tecnico e innovazione, favorendo al contempo l'incontro tra giovani, competenze e opportunità professionali.

In coerenza con questa impostazione, l'intervento prevede la realizzazione di un programma strutturato di laboratori di self-improvement all'interno del Fab Lab, finalizzati allo sviluppo di competenze trasversali, digitali e imprenditoriali. Tali percorsi mirano a rafforzare l'autonomia, la capacità progettuale e l'iniziativa personale dei giovani, contribuendo a renderli protagonisti attivi del proprio percorso di crescita e più consapevoli delle possibilità offerte dal territorio.

Nel suo complesso, l'intervento intende valorizzare il Fab Lab di Malegno come presidio territoriale per l'innovazione e la formazione non formale, in grado di generare ricadute positive sul contesto locale, favorendo l'attrattività del territorio e il rafforzamento delle competenze delle nuove generazioni, in una logica di sviluppo sostenibile e duraturo.

### **Descrizione contesto, analisi del bisogno e localizzazione intervento**

Il contesto territoriale della Valle Camonica e i principali bisogni dei giovani, sono già stati analizzati nella scheda progettuale precedente, alla quale la presente proposta si collega in modo complementare. Infatti, come accennato all'interno dell'intervento 24 "C6Young Vallecamonica", il territorio è caratterizzato da una forte dispersione abitativa e da una limitata accessibilità a opportunità formative, elementi che incidono sulla capacità dei giovani di sviluppare competenze qualificate e di costruire percorsi di crescita personale e professionale all'interno della valle.

All'interno di questo quadro generale, la presente scheda di intervento si concentra in modo specifico sul bisogno di dotare il territorio di un'infrastruttura dedicata alla fabbricazione digitale e all'innovazione, attualmente assente nel comprensorio. La mancanza di spazi attrezzati per la sperimentazione tecnica, la prototipazione e l'apprendimento pratico rappresenta un limite allo sviluppo di competenze digitali e imprenditoriali e alla valorizzazione delle vocazioni produttive locali.

L'attivazione di un Fab Lab pubblico comprensoriale nel Comune di Malegno risponde a tale esigenza, configurandosi come un presidio territoriale in grado di offrire strumenti, competenze e percorsi di apprendimento rivolti ai giovani. Il Fab Lab diventa così un elemento qualificante dell'offerta territoriale, capace di rafforzare l'attrattività della Valle Camonica e di integrare, in modo mirato, le azioni già previste dalla strategia complessiva.

In questo quadro si inserisce il ruolo del CCSS (Centro coordinamento scuole superiori), una rete interistituzionale che riunisce tutte le scuole statali, paritarie e i Centri di Formazione Professionale della

Valle Camonica, per un totale di 26 istituti. Il CCSS lavora in stretta sinergia con la Comunità Montana, promuovendo progetti e servizi educativi condivisi su scala valligiana. Si configura come un attore strategico per lo sviluppo del sistema educativo locale, capace di attivare progettualità comuni tra i diversi istituti e contribuire alla coesione territoriale attraverso un'offerta formativa coordinata e integrata.

Il Fab Lab sorgerà a Malegno all'interno del Centro di Comunità "Ales Domenighini", nel cuore del paese, nell'ex monastero delle Suore Canossiane. L'edificio, di rilevante valore storico e architettonico, risalente al XIX secolo, è stato ceduto al Comune nel 2014 ed è oggetto di un percorso di ristrutturazione e di rifunzionalizzazione dell'intero edificio, **già avviato e finanziato con altre risorse e indipendente dalla presente richiesta di finanziamento**, finalizzato alla sua progressiva apertura alla comunità.

#### **L'edificio oggetto di ristrutturazione e rifunzionalizzazione sede del centro di Comunità "Ales Domenighini"**

- Il piano seminterrato è composto da un lungo corridoio che distribuisce a più stanze, quasi tutte con soffitto a volta. Quelle a valle affacciano su un portico, mentre quelle a monte risultano parzialmente prive di aerazione e illuminazione naturale.
- Il piano terra, un tempo destinato alle attività diurne del convento, è attualmente in uso solo per la scuola materna. Comprende anche un ampio salone utilizzato come mensa scolastica e ufficio, mentre altre stanze – in passato riservate a pranzo, lavoro e preghiera – sono oggi inutilizzate.
- Il primo piano presenta un corridoio centrale che distribuisce piccole stanze (ex celle delle suore) e due bagni comuni.
- Il sottotetto ha funzione di deposito.

L'edificio si sviluppa su tre piani (4 col seminterrato): attualmente non tutte le parti di questo edificio sono in uso.

- Il piano seminterrato è costituito da un lungo corridoio che distribuisce alle varie stanze tutte meno una con soffitto a volta, quelle rivolte a valle affacciano sul portico e quelle a monte sono in parte non areate ed illuminate.
- Il piano terra, che in passato era destinato alle attività diurne del convento, con cucina e locale dispensa ad uso promiscuo con la scuola materna, mantiene ad oggi solo quest'ultima funzione. Sempre su questo piano dell'edificio vi è un grande salone confinante con la scuola materna che da sempre viene usato come mensa scolastica e zona ufficio. Le altre stanze, destinate al pranzo delle suore, al lavoro ed alla preghiera, attualmente non sono utilizzate.
- Il primo piano è costituito da un corridoio centrale che distribuisce su entrambi i suoi lati a piccole stanze (camerette delle suore) e a due bagni comuni.
- Il sottotetto, destinato da sempre a solaio/deposito in gronda ha un'altezza di mt. 0.95 e in colmo di mt. 3.00.

Il Comune ha avviato la ristrutturazione del complesso dell'ex monastero nel 2022 grazie ai seguenti finanziamenti:

- 480.000 euro dal *Bando Cities* di Fondazione Cariplo (dicembre 2021);
- 300.000 euro dal *Fondo Comuni Confinanti* (2020);
- 120.000 euro di risorse proprie del Comune di Malegno.

I lavori di ristrutturazione sono attualmente in corso e oltre la metà degli interventi è già stata completata. La fine dei lavori è prevista per il mese di marzo 2026.

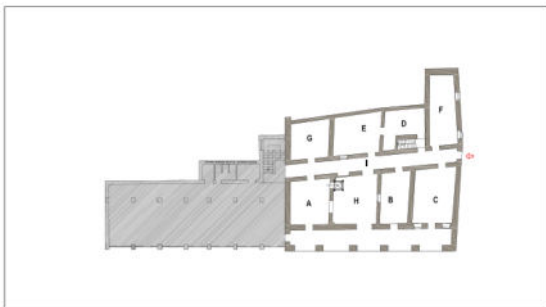
Il Centro di Comunità è adiacente a un secondo edificio: un prefabbricato degli anni Settanta, collegato al corpo principale. Questo è stato demolito nel 2023 e attualmente è in fase di ricostruzione, quale edificio *Nearly Zero Energy Building*, come Polo per l'Infanzia 0-6 anni. L'intervento è finanziato attraverso il PNRR – Missione 4 "Istruzione e ricerca", Componente 1, Investimento 1.1 "Piano per asili nido e scuole

dell'infanzia", per un totale di 1,5 milioni di euro.



Immagine: prospetto degli edifici Ex monastero e Polo infanzia

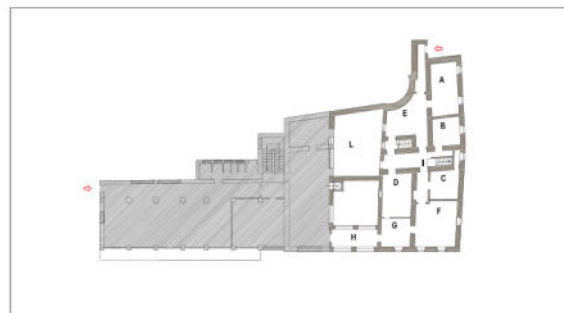
PIANO SEMINTERRATO  
superficie totale locali ex convento mq 278.55



PIANO	DESTINAZIONE	SUPERFICIE NETTA	ALTEZZA	NOTE
Seminterrato	A aula	29,00	2,65	Locale voltato
	B aula	24,00	3,15	Locale voltato
	C aula	34,20	3,05	
	D aula	23,50	3,20	Locale voltato
	E cortile	31,20		Locale voltato
	F cantina	34,20	2,90	Locale voltato
	G fondaco	25,20	3,05	Locale voltato
	H locale caldaia	36,25	2,89	Spazio aperto
	I corridoio	41,00	2,89	

Immagine: planimetria Piano Seminterrato

PIANO TERRA  
superficie totale locali ex convento mq 167.20



PIANO	DESTINAZIONE	SUPERFICIE NETTA	ALTEZZA	NOTE
Terra	A cappella	23,90	2,60	
	B ufficio	12,80	2,60	
	C dispensa	11,00	2,60	
	D sala da pranzo	20,70	2,60	
	E ricevimento	24,50	2,50	
	F cucina	26,00	2,60	locale utilizzato dalla scuola dell'infanzia
	G lavatoio	17,50	2,60	locale utilizzato dalla scuola dell'infanzia
	H disimpegno	13,20	3,25	
	I corridoio	17,60	2,60	
PIANO	DESTINAZIONE	SUPERFICIE NETTA	ALTEZZA	NOTE
Terra	L terrazzo	46,00		escluso conteggio sup.

Immagine: planimetria Piano Terra

L'edificio ex monastero è destinato a ospitare una pluralità di funzioni a carattere educativo, comunitario e territoriale, come riepilogato di seguito:

1. **Piano seminterrato - servizio mensa e doposcuola:**
  - a. Il servizio mensa è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia.
  - b. Il servizio doposcuola, invece, è destinato agli alunni della scuola primaria e prevede attività di supporto scolastico (spazio compiti).
2. **Piano terra - Fab Lab:** realizzazione di un laboratorio di fabbricazione digitale (Fab-Lab) e di laboratori didattici rivolti in particolare al sistema scolastico comprensoriale e ai giovani del territorio.

3. Piano primo - Centro servizi per la mobilità giovanile internazionale: sede del progetto *CamonEurope*, nato da una convenzione stipulata nel 2017 tra la Comunità Montana di Valle Camonica e il Comune di Malegno. Il centro svilupperà attività legate a scambi internazionali, gemellaggi tra giovani, campi di lavoro e gruppi di ricerca.
4. Piano sottotetto - Spazio vendita prodotti tipici: attivazione di un punto vendita dedicato alla promozione e valorizzazione delle produzioni locali.

### **Descrizione degli interventi materiali e delle attività**

Attraverso la presente scheda progetto si intende richiedere il finanziamento per l'allestimento e l'avvio di un Fab Lab pubblico comprensoriale nel Comune di Malegno, comprensivo dell'acquisto di attrezzature per la fabbricazione digitale e dell'attivazione delle competenze specialistiche necessarie alla sua gestione operativa. L'intervento comprende inoltre la realizzazione di attività laboratoriali e formative all'interno del Fab Lab, finalizzate a promuovere la sperimentazione, l'apprendimento tecnico e lo sviluppo di competenze digitali ed extracurricolari dei giovani del territorio. Le attività verranno realizzate in collaborazione con gli istituti scolastici del Comprensorio.

Il Fab Lab è concepito come uno spazio strutturato e accessibile, destinato a ospitare in modo continuativo percorsi di formazione non formale, attività di self-improvement e iniziative di supporto alla creatività e all'innovazione, contribuendo a rafforzare l'offerta territoriale di servizi educativi e formativi.

### **Descrizione dettagliata dell'intervento**

L'intervento strategico per cui si richiede il finanziamento riguarda il piano terra dell'ex convento dove verrà allestito un *Fab Lab*, ovvero un laboratorio di fabbricazione digitale votato alla disseminazione della cultura del "fare" in una prospettiva innovativa. Sull'esempio del Fab Lab di Neil Gershenfeld, verrà predisposto un set completo di strumenti per la fabbricazione digitale (a titolo di esempio: stampati 3D, frese a controllo numerico, macchine per il taglio vinilico, laser cutter), oltre ad una postazione per le lavorazioni elettroniche e una parete attrezzata per le lavorazioni "analogiche". L'intento dello spazio di laboratorio è quello di creare una rete stretta con il sistema scolastico della valle, offrendo agli studenti l'opportunità di sperimentare una didattica attiva e laboratoriale, che consenta di trasformare le idee in progetti concreti attraverso l'utilizzo di tecnologie come stampanti 3D (a resina e a filo), taglio laser e frese. Attraverso i laboratori, sarà promossa la cultura della *digital fabrication* come strumento educativo e creativo. È previsto un programma didattico specificamente rivolto alle scuole secondarie di secondo grado della Valle, le cui attività saranno integrate nei percorsi formativi degli studenti. Alcune iniziative saranno aperte anche alle scuole primarie e secondarie di primo grado, seppur in forma più contenuta.

### **Risorse**

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dalla Legge di Stabilità, ambito istruzione, per un importo pari a € 360.000,00.

Le risorse sono destinate all'acquisto di beni mobili ad uso pluriennale per l'allestimento del Fab-lab e a consulenze specialistiche necessarie per la formazione del personale e per l'avvio dei laboratori che verranno realizzati per le scuole. In particolare, con i fondi della strategia afferenti alla Legge Stabilità – ambito istruzione, si intende finanziare l'allestimento del Fab Lab con strumenti avanzati per la fabbricazione digitale e l'attivazione delle consulenze specialistiche necessarie alla sua implementazione. L'allestimento prevede, a titolo di esempio:

- Stampanti 3D (resina e filo)
- Macchine per il taglio laser
- Frese CNC
- Macchine per il taglio vinilico
-

Verranno inoltre allestite:

- Una postazione per lavorazioni elettroniche
- Una parete attrezzata per lavorazioni analogiche

Verrà anche individuata la figura di un tecnico esperto in programmazione CNC, elettronica, stampa 3D per la formazione del personale che gestirà il laboratorio. A titolo esemplificativo, saranno proposti: laboratori per lo sviluppo di soft e hard skill, attività sul mondo digitale e sulle nuove tecnologie, percorsi di autoimprenditorialità e competenze pre-professionalizzanti. Queste esperienze contribuiranno a rafforzare l'autonomia, la creatività e l'orientamento dei ragazzi, offrendo strumenti concreti per affrontare con maggiore consapevolezza il proprio percorso formativo e lavorativo.

Le risorse sono così suddivise:

Voci di spesa	Importo
Consulenze tecniche (A)	€ 120.000
Fornitura beni mobili e adeguamento postazioni (B)	€ 240.000
<b>Totale intervento (A+B)</b>	<b>€ 360.000</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

### **Destinatari delle attività**

Il progetto è pensato per coinvolgere adolescenti appartenenti a due fasce d'età: 10-14 anni e 15-20 anni. Pur prevedendo alcune attività trasversali, i laboratori e le iniziative saranno calibrati sulle esigenze specifiche di ciascun gruppo, con l'obiettivo di favorire la socializzazione, la crescita personale, lo sviluppo di competenze e un migliore accesso ai servizi del territorio.

Per quanto riguarda le attività di self-improvement presso il Fab Lab di Malegno, queste saranno rivolte prevalentemente agli studenti delle scuole superiori, con alcune attività aperte anche alle scuole primarie e secondarie di primo grado, seppur in misura più limitata.

### **Modalità gestionali**

L'intervento verrà realizzato attraverso un partenariato costituito da soggetti pubblici. In particolare, verranno coinvolti il Comune di Malegno nel quale sarà costituito il Fab Lab. Al partenariato è costituito con gli istituti scolastici della Valle, attraverso la rete di scuole CCSS. Farà parte della rete anche l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona (ATSP) della Valle Camonica, che, nell'ambito delle funzioni ad essa affidate in merito ai servizi sociali, si occupa anche di tematiche e interventi relativi alle politiche giovanili.

Questo partenariato rappresenta il sistema di governance adottato dall'area per favorire il coordinamento delle attività previste dal piano. La governance incardinata nel tavolo di coordinamento di progetto coincide con il Tavolo tematico dell'Ambito di zona e del Piano di Zona: in questo ambito è assicurato il coinvolgimento di tutti gli istituti scolastici attraverso la rete CCSS, con cui la Comunità Montana, soggetto capofila, ha già sottoscritto un accordo di partenariato.

<p>La Comunità Montana, svolgerà attività di educazione, formazione e supporto, avvalendosi operativamente di ATSP, con il coinvolgimento del Piano di Zona e del CCSS per il coordinamento delle attività con il mondo dell'istruzione.</p> <p>Grazie ad accordi strutturati tra i diversi attori coinvolti, il partenariato assicurerà una gestione condivisa ed efficace delle risorse, favorendo la continuità delle iniziative e il rafforzamento delle collaborazioni territoriali. L'obiettivo è consolidare un modello partecipativo che valorizzi il protagonismo giovanile e garantisca la sostenibilità a lungo termine degli interventi. In questo contesto, il CCSS rivestirà un ruolo strategico nel coordinare l'integrazione delle attività con il sistema scolastico territoriale, contribuendo alla programmazione e al monitoraggio degli interventi rivolti agli studenti.</p>
Localizzazione principale dell'intervento
<u>Fab Lab di Malegno</u> : Via Vertua 3, 25053 Malegno
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti
Non è stata riscontrata la necessità di autorizzazioni specifiche.
Tipologia di intervento
<p><i>(descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..)</i></p> <p><u>Linea d'azione 1</u>: Realizzazione servizi, acquisto di attrezzature e beni mobili di durata pluriennale</p> <p><u>Linea d'azione 2</u>: Realizzazione servizi di carattere educativo e formativo</p>
Risultati attesi
<p>Il progetto strategico mira a rafforzare il senso di appartenenza, la partecipazione attiva e lo sviluppo personale e professionale dei giovani della Valle Camonica, attraverso tre linee di azione integrate. I principali risultati attesi includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Sviluppo delle competenze e crescita educativa</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Realizzazione di percorsi extracurricolari all'esterno della scuola, con attività che valorizzano il legame tra educazione formale e informale.</li> <li>○ Contributo al contrasto alla dispersione scolastica attraverso la costruzione di un'offerta educativa più ricca, inclusiva e motivante.</li> </ul> </li> <li>• <u>Rafforzamento della coesione sociale e del protagonismo giovanile</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Coinvolgimento attivo dei giovani nella coprogettazione di eventi e attività territoriali, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità e riducendo l'isolamento sociale, in particolare nei comuni più periferici.</li> </ul> </li> <li>• <u>Innovazione educativa e formazione digitale</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Allestimento del <i>Fab Lab</i> di Malegno come centro di fabbricazione digitale, integrato nel sistema scolastico comprensoriale.</li> <li>○ Attivazione di percorsi formativi su tecnologie, making e digital fabrication.</li> <li>○ Promozione della didattica attiva e laboratoriale, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alle sfide del mondo del lavoro e stimolare l'interesse per le discipline STEAM.</li> </ul> </li> </ul>

- Competenze pre-professionalizzanti e imprenditorialità
  - Realizzazione di workshop di self-improvement finalizzati allo sviluppo di soft e hard skill, alla scoperta delle proprie attitudini e alla crescita personale.
  - Offerta di laboratori su competenze digitali, autoimprenditorialità e orientamento professionale, in linea con le esigenze del mercato del lavoro e del territorio.
  - Incentivazione all'inserimento attivo dei giovani nei processi di innovazione locale, creando le condizioni per lo sviluppo di progettualità e percorsi di autonomia.
- Rafforzamento delle reti e della governance territoriale
  - Costruzione di un modello integrato tra scuola, enti locali, Terzo Settore e comunità, basato su una collaborazione stabile e strutturata, che favorisca la partecipazione di tutti gli attori del territorio e garantisca la continuità delle attività nel tempo.

Soggetto Beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica

Soggetto Attuatore: Comune di Malegno

Tempi di progettazione e di realizzazione

(espresso in numero di mesi)

36

Codice e titolo di intervento
Intervento 26- Io Viaggio in valle Solidale
Costo e copertura finanziaria
<p><b>Costo totale: 460.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p><b>FESR Asse IV ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità (460.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li><b>X Mobilità</b></li> <li>○ Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie (euro)</b></p>
Oggetto dell'intervento
<p>Il progetto strategico <i>ioviaggioinvalle</i> affronta il tema della mobilità nei territori montani, considerandola come uno degli elementi fondamentali per favorire la coesione sociale e la permanenza sul territorio degli abitanti delle dorsali e delle aree remote, attraverso l'esercizio del diritto all'accesso ai servizi essenziali, collocati prevalentemente nel fondovalle. L'obiettivo principale è lo sviluppo di servizi di trasporto per persone a capacità motoria ridotta, attraverso l'implementazione di un sistema di <i>Smart Mobility Data Driven</i> in grado di soddisfare le esigenze di spostamento e di perseguire forme di trasporto intermodali.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

### Visione strategica dell'intervento e risultati attesi rispetto al territorio

Il tema della domanda di trasporto sociale è emerso come fattore critico, a seguito del processo di consultazione degli attori territoriali, condotto dal gruppo di progettazione durante il percorso di coinvolgimento degli stakeholders territoriali. Nella fattispecie, è emerso che la necessità di collegare le dorsali montane con il fondovalle, perseguendo anche forme di trasporto intermodali, investe in particolare la popolazione anziana e disabile delle aree montane.

È in particolare nei territori vallivi, e ancor più in quelli d'alta valle, che la situazione si presenta particolarmente critica. Si è rilevata una costante diminuzione delle tratte garantite dal trasporto pubblico, incentrate nei periodi e in orari scolastici. Ciò rende difficile, per chi non dispone di un mezzo di trasporto autonomo, lo spostamento nel territorio. Si aggiunge che anche i luoghi di cura (ospedali, ambulatori, ecc.) stanno progressivamente spostando le prestazioni verso la città (o i tempi d'attesa sono tali per cui è necessario valutare scelte alternative), aumentando le distanze e i tempi per raggiungerli.

Il progetto strategico si articola in due ambiti di intervento: la strutturazione di un sistema di gestione del trasporto sociale e l'attivazione di un sistema di monitoraggio del traffico/meteo/aria, nella cornice dell'obiettivo di dare al sistema della mobilità del comprensorio un assetto e una governance che siano in grado di soddisfare le esigenze di spostamento e di accessibilità espressa dalla totalità degli attori sociali e economici, a sostegno dell'equità-integrazione sociale, dell'attrattività e del potenziale di sviluppo socioeconomico.

Attraverso il progetto si intende sostenere un sistema Smart Mobility Data Driven in grado di migliorare i processi del trasporto sociale in valle. Per quanto riguarda il concetto "Smart" applicato al sistema di mobilità si intende "di pronta intelligenza" e si fa dunque riferimento alla sua capacità di trovare soluzioni efficaci e adattive. Il progetto si propone di applicare, nell'ambito della mobilità, le logiche e le funzionalità delle tecnologie dell'informazione per gestire al meglio sia i servizi sia l'accesso alle infrastrutture, rafforzando allo stesso tempo le connessioni dei nodi secondari e terziari con l'asse viaria principale, anche al fine di attivare lo sviluppo di un sistema di trasporto intermodale.

Il progetto adotta un approccio focalizzato sulla valorizzazione del potenziale delle risorse disponibili, attraverso un'ottimizzazione e regolazione precisa dei processi, e facilitando l'incontro tra domanda e offerta di mobilità, come richiesto da tutti i membri della comunità. Questo incontro si realizza attraverso l'uso intelligente delle infrastrutture esistenti e l'organizzazione di servizi adattivi, "su richiesta" (MaaS – Mobility as a Service), capaci di rispondere a una vasta gamma di esigenze. In questo contesto, la mobilità "smart" non può che essere "basata sui dati" (Data Driven), ovvero sfruttare in modo pervasivo le tecnologie informatiche per monitorare accuratamente i fenomeni e i processi, sviluppare modelli predittivi e fornire risposte rapide e adattive: proprio ciò che rende la mobilità "smart".

L'azione progettuale descritta in questa scheda prevede lo sviluppo di un ufficio centrale di supporto alla gestione del servizio di mobilità, basato sull'utilizzo di pulmini elettrici e di strumenti di bordo per il monitoraggio degli stessi. Questi mezzi sono stati acquistati dalla Comunità Montana con risorse ottenute grazie al finanziamento regionale *Bando Smart Mobility Data Driven* del 26/11/2024 (decreto regionale 18255 della DG Università, Ricerca e Innovazione) e saranno affidati agli Enti del Terzo Settore territoriali già attivi nel trasporto sociale, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più fragili, come anziani e disabili.

L'ambizione finale è quella di ampliare in futuro il servizio a nuove utenze, sviluppando un vero e proprio sistema di *trasporto a chiamata*. A supporto di questa evoluzione, sarà fondamentale la rete di monitoraggio dei flussi di traffico, gestita attraverso l'installazione di strumenti già finanziati dallo stesso bando *Smart Mobility*. Inoltre, l'introduzione della figura del *Mobility Manager* contribuirà allo sviluppo del sistema e alla futura implementazione del servizio di trasporto a chiamata, migliorando la vivibilità e l'accessibilità dei centri urbani.

Interlocutori e partner istituzionali del progetto sono i Comuni, l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona e gli Enti di Terzo Settore che gestiscono i servizi sociali a favore dell'inclusione delle persone anziane e/o con disabilità, ponendo sempre attenzione alla centralità della persona.

### **Descrizione contesto, analisi del bisogno, localizzazione intervento**

La Valcamonica si trova ad affrontare gravi difficoltà legate alla mobilità, in particolare per le persone anziane e con disabilità. Garantire un sistema di trasporto sociale adeguato e intermodale è essenziale per migliorare la qualità della vita e assicurare a tutti, indipendentemente dalla residenza, pari opportunità di accesso ai servizi essenziali, inclusi quelli sanitari.

La Valcamonica è una valle montana caratterizzata da una popolazione prevalentemente anziana. Questo dato è particolarmente significativo in relazione al tema del trasporto sociale, poiché la presenza di persone con disabilità e la crescente età media della popolazione richiedono servizi di mobilità adeguati e accessibili. Le aree montane della valle, soprattutto quelle situate ad alta quota, sono difficilmente raggiungibili tramite trasporto pubblico. Il sistema di trasporto pubblico in Valcamonica è infatti limitato e concentrato principalmente durante i periodi scolastici e in alta stagione turistica, risultando spesso insufficiente per le necessità quotidiane dei residenti, e in particolare di quelli fragili.

Le difficoltà di mobilità sono accentuate dalla costante riduzione delle corse di trasporto pubblico, specialmente verso le zone più alte della valle. Le linee autobus che collegano il fondovalle con le valli superiori sono poche e gli orari non rispondono alle esigenze degli anziani e delle persone con disabilità, che spesso non dispongono di un mezzo proprio. Questo diventa particolarmente problematico in un territorio montano, dove le distanze tra i centri abitati e i servizi essenziali, come i luoghi di cura, sono significative.

Un altro aspetto critico riguarda l'accesso ai servizi sanitari. Negli ultimi anni, infatti, si è assistito alla centralizzazione delle strutture sanitarie nelle città, con il conseguente spostamento delle prestazioni ospedaliere lontano dai territori vallivi. Questo ha reso ancora più difficoltoso per la popolazione raggiungere le strutture sanitarie, aumentando sia le distanze che i tempi di viaggio. Inoltre, i lunghi tempi di attesa per le prestazioni sanitarie locali spingono molti a scegliere soluzioni alternative, aggravando ulteriormente il problema della mobilità.

In questo contesto, la richiesta di un sistema di trasporto sociale che garantisca una maggiore interconnessione tra le valli montane e il fondovalle è diventata una necessità urgente. In particolare, l'introduzione di soluzioni di trasporto intermodale, che possano integrare diverse modalità di trasporto come autobus, treni e mezzi a basso impatto ambientale, potrebbe rappresentare una soluzione efficace per garantire una mobilità più fluida e sostenibile. Alcuni progetti locali sono stati avviati per incentivare l'uso del trasporto pubblico e migliorare la connessione tra le diverse zone della valle, ma queste iniziative sono ancora limitate e non sufficienti a coprire tutte le necessità della popolazione.

Attualmente, sul territorio sono presenti alcune iniziative promosse da singole associazioni del terzo settore, che cercano di rispondere in modo disomogeneo alla domanda di trasporto sociale, offrendo soluzioni spesso limitate a specifiche categorie di utenti e a particolari fasce orarie. Tuttavia, manca un sistema strutturato e coordinato che garantisca un servizio efficiente e continuativo su tutto il territorio. L'integrazione di queste esperienze con il progetto in fase di sviluppo rappresenta un'opportunità per razionalizzare le risorse e ampliare l'offerta di mobilità sociale, rispondendo in maniera più efficace alle esigenze della popolazione locale creando un sistema che opera a livello comprensoriale.

## Descrizione degli interventi

Il progetto proposto si inserisce in continuità con le azioni già finanziate nell'ambito del bando "Smart Mobility Data Driven", che ha finanziato l'acquisto di 8 pulmini elettrici dotati di computer di bordo, tutte le infrastrutture e le dotazioni tecnologiche necessarie per l'implementazione del sistema di monitoraggio, e tutto il sistema hardware e software per la strutturazione della piattaforma informatica per la gestione del servizio. L'attuale richiesta di finanziamento, destinata alle risorse della legge di stabilità, ha l'obiettivo principale di integrare il progetto attraverso il coinvolgimento e la strutturazione delle risorse umane necessarie per la messa in rete del servizio con l'organizzazione dell'ufficio Centrale di supporto alla gestione del servizio di mobilità, in cui verrà strutturato anche un Centro Unico di Prenotazione del trasporto. Inoltre, mira inserire nel sistema, oltre ai 9 pulmini elettrici già acquistati, anche i 18 mezzi attualmente utilizzati dalle associazioni per il servizio di trasporto sociale - dotandoli di un sistema di bordo composto da computer, che consentirà la messa in rete degli stessi al sistema che verrà creato. Per tali 18 mezzi, appartenenti a realtà pubbliche e private, la Comunità Montana provvederà a stipulare apposite convenzioni per la concessione in comodato d'uso dei computer di bordo, definendo le modalità di utilizzo e gestione dei dispositivi; la selezione dei soggetti beneficiari avverrà mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente.

Il progetto, come illustrato nei paragrafi precedenti, si propone di implementare sistemi Smart Mobility Data Driven con un duplice obiettivo: monitorare e gestire i flussi di traffico nei territori vallivi e ottimizzare l'organizzazione dei servizi di trasporto sociale. L'obiettivo è fornire soluzioni flessibili e sostenibili per rispondere alla domanda di mobilità espressa dagli abitanti, sia permanenti che temporanei.

La Centrale di supporto alla gestione della mobilità avrà sede presso la Comunità Montana sarà composta da un coordinatore di progetto, un responsabile tecnico e un Mobility Manager, figure fondamentali per garantire un'efficace gestione del sistema e il coordinamento con gli enti territoriali. Questi ruoli saranno finanziati direttamente dal presente progetto per la fase di avvio e sperimentazione, assicurando così una governance stabile e dedicata alla realizzazione e allo sviluppo del servizio di mobilità integrata. Verrà inoltre costituito un Centro Unico di Prenotazione per la gestione del trasporto, che avrà sede presso l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, che gestisce il servizio di trasporto sociale per tutto il comprensorio Camuno.

Il progetto propone la creazione di una nuova figura professionale, il Mobility Manager territoriale, finanziato tramite questo progetto, che avrà il compito di coinvolgere gli attori territoriali e di coordinare i tavoli di coprogettazione, che fanno parte dell'azione di governo dell'intervento, ovvero l'insieme degli attori istituzionali e territoriali che operano, a diverso titolo, nel sistema della mobilità. Il compito principale del *Mobility Manager* territoriale sarà quello di predisporre e sottoporre agli organi di governo dell'Ente un Piano delle iniziative di *Smart Mobility Data Driven* (SMDD), mirato a soddisfare la domanda di mobilità dei soggetti sociali mediante soluzioni innovative, efficienti e sostenibili.

## Modalità gestionali

La Comunità Montana della Valcamonica si occuperà dell'azione di governo attraverso la strutturazione dell'ufficio Centrale di supporto alla gestione del servizio di mobilità. L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona si occuperà della gestione del Centro Unico di prenotazione.

## Risorse

Su questa linea di azione è previsto un ammontare di risorse pari a € 460.000,00 (Legge Stabilità, ambito Mobilità), così ripartiti:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Incarico professionista esterno- Mobility Manager (36 mesi)	30.000,00 €
Incarico professionista esterno – Responsabile Progettuale (36 mesi)	30.000,00 €
Incarico professionista esterno- Responsabile tecnico (36 mesi)	45.000,00 €
Costi per la gestione amministrativa del C.U.P. (Centro Unico di Prenotazione) (36 mesi)	200.000,00 €
Acquisto di computer di bordo e tracker per mettere in rete i pulmini attualmente utilizzati dalle associazioni per il trasporto sociale	155.000,00 €
<b>TOTALE INTERVENTO</b>	<b>460.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

### Localizzazione principale dell'intervento

L'intervento ha ricaduta su tutto il territorio dell'area interna.

La centrale di supporto alla gestione del servizio di mobilità sarà collocata presso la Comunità Montana di valle Camonica

### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Non è stata rilevata la necessità di autorizzazioni specifiche.

### Tipologia di intervento

*(descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..)*

Realizzazione di un servizio di mobilità

### Risultati attesi

Il progetto ha come obiettivo quello di sviluppare una mobilità intelligente e inclusiva che risponda alle esigenze di spostamento della popolazione, ottimizzando le risorse esistenti e creando un sistema di trasporto più efficiente, sostenibile e accessibile, in particolare per le persone anziane e con disabilità.

I risultati attesi comprendono:

- **Miglioramento della mobilità nelle aree montane e vallive:** la creazione di un sistema di trasporto sociale che colleghi le dorsali montane con il fondovalle per agevolare l'accesso ai servizi delle fasce fragili, supportando anche la popolazione che vive in aree ad alta quota, dove i trasporti pubblici sono scarsi.
- **Sviluppo di un sistema di trasporto intermodale:** introduzione di soluzioni di trasporto che integrano diversi mezzi (come bus, treni, pulmini elettrici), al fine di rendere più fluida la mobilità per tutti, in particolare per le persone che non hanno accesso a mezzi propri.

- **Accessibilità migliorata ai servizi essenziali:** il progetto intende affrontare il problema crescente delle difficoltà di accesso ai luoghi di cura (ospedali, ambulatori, ecc.), facilitando gli spostamenti della popolazione, soprattutto quella vulnerabile.
- **Implementazione di tecnologie "Smart Mobility":** creazione di un sistema di mobilità basato sui dati (Data Driven), che utilizza tecnologie informatiche avanzate per ottimizzare la gestione dei flussi di traffico e dei servizi di trasporto, sviluppando modelli predittivi e offrendo soluzioni rapide e adattive.
- **Sostenibilità e ottimizzazione delle risorse:** attraverso l'uso di pulmini elettrici, acquistati grazie a fondi regionali e gestiti dagli Enti di Terzo Settore, il progetto mira a rendere il trasporto sociale più efficiente e sostenibile, rispondendo anche alle necessità di una maggiore flessibilità (trasporto "a chiamata").
- **Supporto alla governance della mobilità:** creazione di un ufficio centrale di supporto alla gestione del servizio di mobilità, in collaborazione con enti locali e del Terzo Settore, e la figura del *Mobility Manager* per garantire la corretta implementazione e supervisione del sistema.
- **Inclusività sociale:** miglioramento dell'integrazione e dell'inclusività per le persone più vulnerabili, garantendo a tutti l'accesso a servizi sociali e alla mobilità, con un focus sull'equità, l'inclusione sociale e lo sviluppo socioeconomico.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica

Soggetto attuatore: Comunità Montana di Valle Camonica e ATSP (Azienda Territoriale dei Servizi alla Persona)

Tempi di progettazione e di realizzazione

(espresso in numero di mesi)

36

CRONOPROGRAMMA SCHEDA INTERVENTO 8
<b>Periodo</b>
Fase 1- Avvio e progettazione (Mesi 1-6)
Fase 2- Sviluppo e organizzazione (Mesi 7-18)
Fase 3 – Consolidamento (Mesi 19-30)
Fase 4 – Valutazione (Mesi 31–36)

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 27- Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia di Incudine</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale:</b>  <b>360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse IV ( _____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p>FSE + ( _____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li><input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p>Legge Stabilità (<u>360.000,00 euro</u>)</p> <p><b>X Istruzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Sanità</li> <li><input type="radio"/> Mobilità</li> <li><input type="radio"/> Assistenza tecnica</li> </ul> <p>Risorse proprie ( _____ euro)</p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento prevede la <u>riqualificazione</u> e la <u>rifunzionalizzazione</u> dell'<u>edificio che ospita la Scuola dell'infanzia nel Comune di Incudine</u>, bene di proprietà pubblica, mediante il recupero degli spazi attualmente inutilizzati al piano terra e al piano secondo, che saranno destinati ad ospitare un museo e servizi di doposcuola.</p> <p>L'obiettivo, in linea con gli altri interventi che prevedono la riqualificazione di edifici scolastici in altri ambiti scolastici della Valle Camonica, è <u>migliorare la qualità degli spazi che ospitano funzioni scolastiche</u> e, in connessione, sostenere l'ampliamento della dotazione di spazi a servizio delle comunità locali, promuovendo l'introduzione di nuove funzioni a carattere educativo integrate con l'attività scolastica. In tale prospettiva, la scuola è intesa non solo come luogo di formazione, ma anche come spazio di aggregazione e riferimento per lo svolgimento di attività extrascolastiche rivolte a bambini, ragazzi e famiglie. In particolare, l'azione mira a</p>

contribuire al mantenimento dei presidi scolastici attivi, riducendone il rischio di chiusura, e a rafforzare il ruolo della scuola quale presidio di coesione e identità nelle comunità montane.

### Descrizione dettagliata dell'intervento

L'immobile oggetto d'intervento è l'edificio che ospita la Scuola d'infanzia nel Comune di Incudine. È catastalmente censito alla sezione NCT foglio 12, mappale 15. Il fabbricato probabilmente fin dal XIX secolo è stato destinato a scuola materna e a caseificio (quest'ultimo in disuso da diversi anni) e si configura come bene culturale tutelato. La proprietà dell'edificio è pubblica.

L'edificio è strutturato in tre piani: al piano terra era ospitato l'ex caseificio e gli spazi sono attualmente inutilizzati; al piano primo è insediata la scuola d'infanzia e il piano secondo è attualmente inutilizzato.



Immagine: Asilo infantile di Incudine

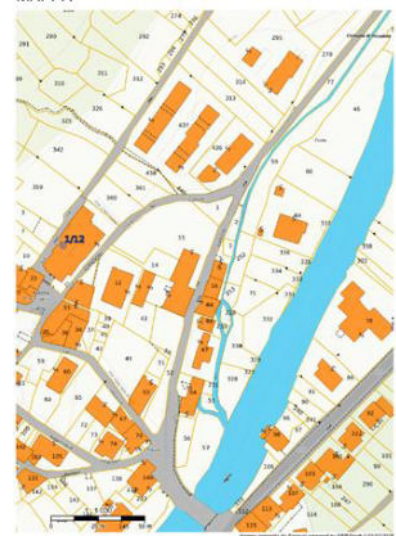


Immagine: localizzazione

### Descrizione degli interventi materiali

Attraverso l'intervento strategico si prevede di riqualificare gli spazi per ospitare le seguenti funzioni:

- Al piano terra, gli spazi dell'ex caseificio ospiteranno un museo-laboratorio legato alla lavorazione del formaggio destinato ad attività didattiche e formative a servizio dell'ambito territoriale, per la realizzazione di laboratori curricolari ed extracurricolari. La gestione del museo sarà affidata, mediante procedura ad evidenza pubblica, a un ente di terzo settore.
- Il piano primo non sarà interessato da interventi e continuerà a ospitare la scuola dell'infanzia di Incudine, parte dell'Istituto Comprensivo Antonioli di Ponte di Legno.
- Al secondo piano si prevede invece la creazione di spazi per i servizi di doposcuola per i ragazzi. Inoltre, verranno rifunzionalizzati alcuni spazi destinati all'accoglienza delle scolaresche in visita nel territorio. La gestione di questi nuovi servizi verrà affidata mediante procedura ad evidenza pubblica ad un ente di terzo settore.

In particolare, si prevedono le seguenti opere:

Piano terra:

- Scavo perimetrale, impermeabilizzazione delle pareti controterra e posa di sistemi drenanti delle acque che causano infiltrazioni e successivo reinterro dei materiali di risulta;
- Ripristino del pavimento in battuto di cemento;
- Ripristino dell'intonaco;
- Rifacimento degli impianti elettrici, idraulici e di riscaldamento;
- Restauro conservativo e/o sostituzione dei serramenti esterni ed interni.

Piano secondo:

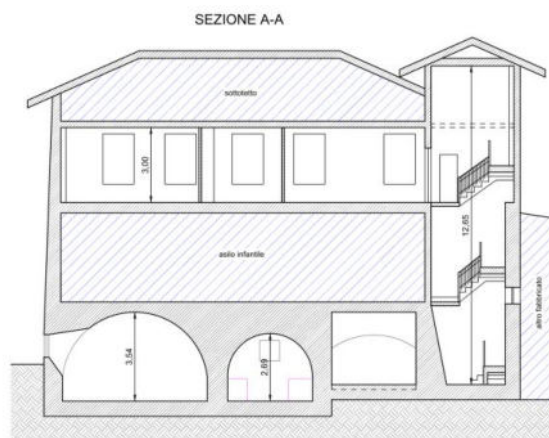
- Sistemazione del pavimento;
- Realizzazione di ulteriore bagno a sud a fianco di quello esistente;
- Cambio di destinazione delle stanze, creando così due camerate, un refettorio una stanza per gli accompagnatori ed una cucina da adibire ad attività con giovani e studenti;
- Ripristino dell'intonaco;
- Rifacimento degli impianti elettrici, idraulici e di riscaldamento;
- Restauro conservativo e/o sostituzione dei serramenti interni;

Corpo scale:

- Rifacimento della pavimentazione e restauro dei parapetti del terrazzo;
- Rifacimento della pavimentazione della scala e ripristino della rampa;
- Ripristino e tinteggiatura dell'intonaco.

Allestimento museo:

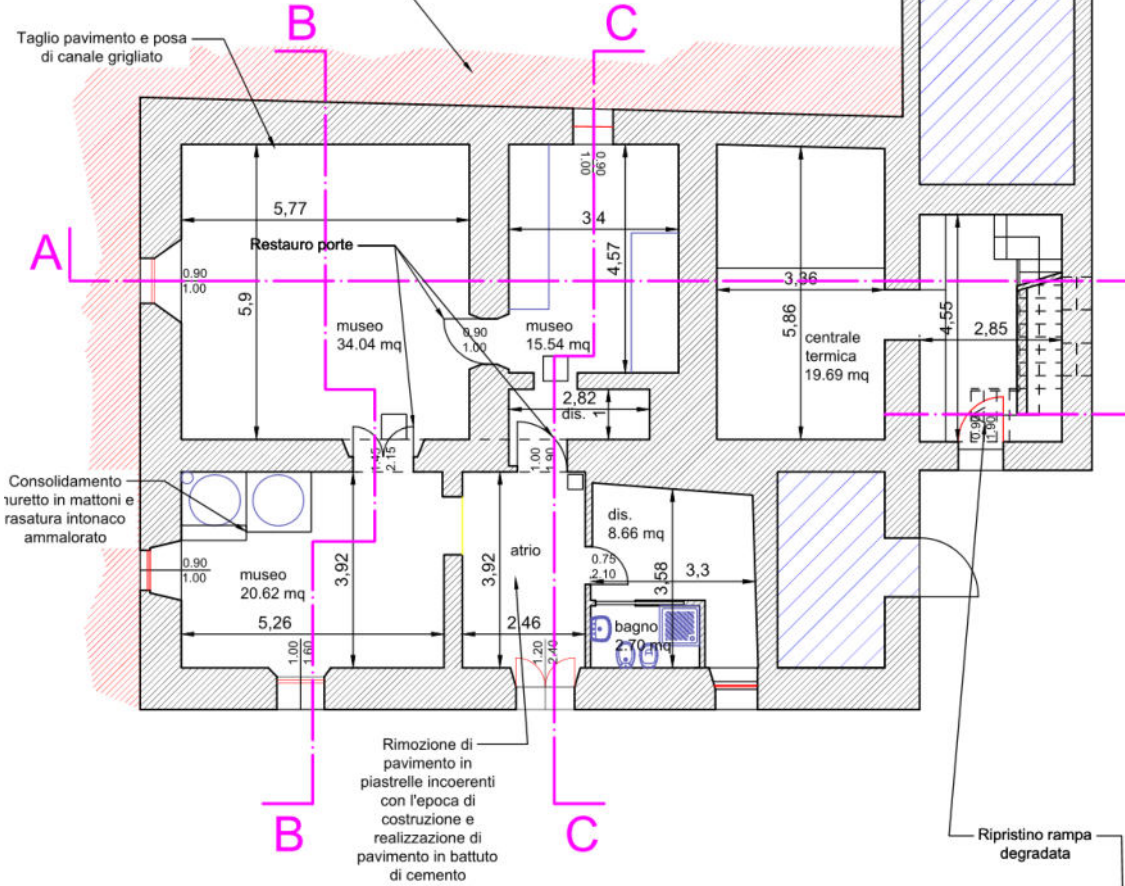
- Acquisto allestimenti e arredi.

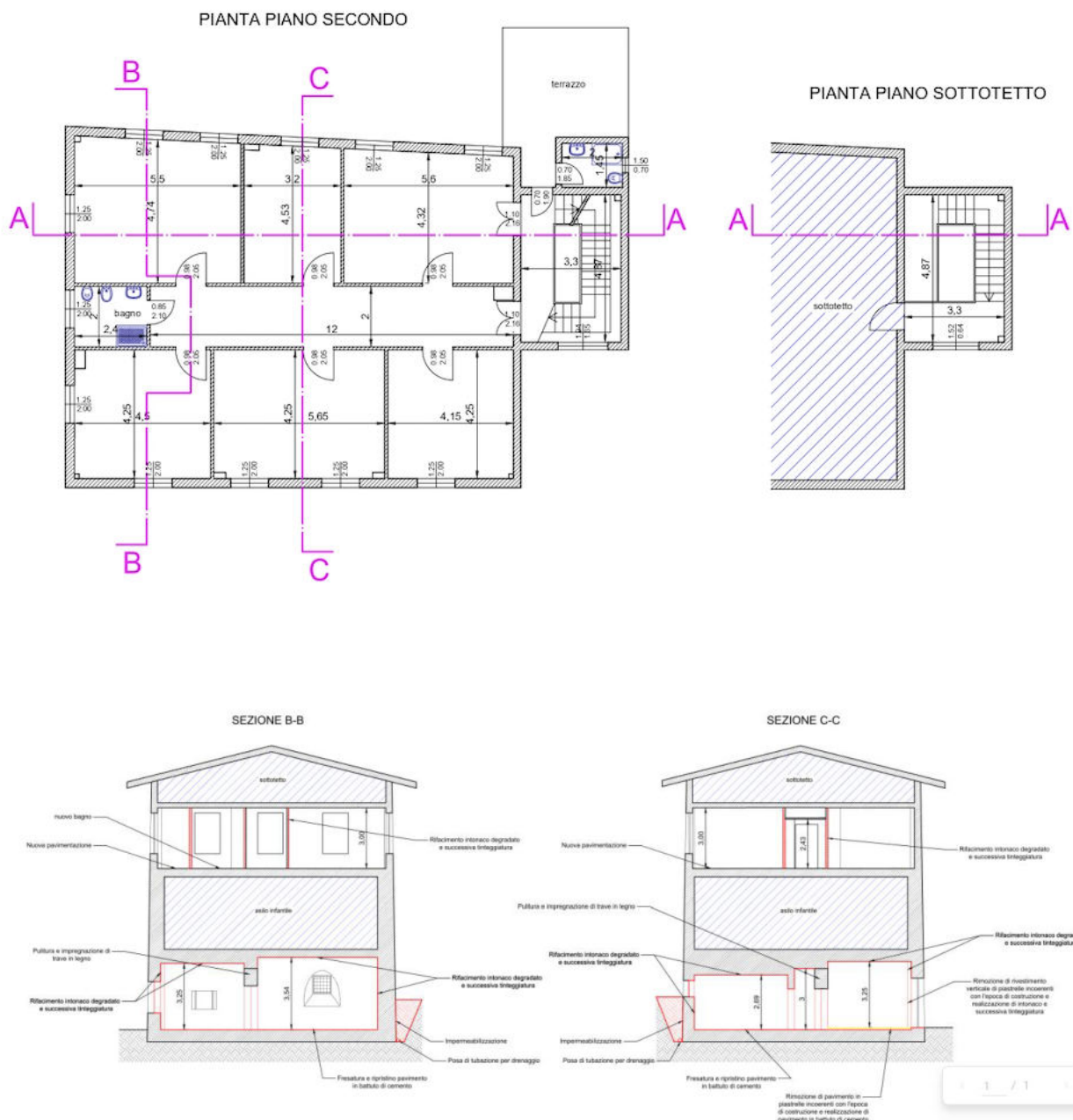


# PIANTA PIANO TERRA

Demolizione pavimentazione esterna, scavo, posa di sistemi di drenaggio e convogliamento delle acque superficiali, reinterro e rifacimento della pavimentazione

Taglio pavimento e posa di canale grigliato





Immagini: planimetrie e prospetti dell'edificio

## Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dalla legge di stabilità, ambito istruzione, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
1. IMPORTO LAVORI	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	315.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	5.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>320.000,00 €</b>
2. SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA sui lavori (10%)	32.000,00 €
Spese tecniche	5.000,00 €
Iva su spese tecniche (22%)	1.100,00 €
Imprevisti	1.900,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>40.000,00 €</b>
<b>IMPEGNO DI SPESA COMPLESSIVO</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

#### Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Brescia  
 Comune: Incudine  
 Indirizzo: via Marconi, 10  
 CAP: 25040

#### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

È necessario acquisire il parere della Soprintendenza, dal momento che si tratta di un bene tutelato ai sensi della L. 42/2004.

#### Tipologia di intervento

Riqualificazione edilizia di un immobile pubblico che ospita la scuola dell'infanzia; acquisto di beni mobili e immobili di durata pluriennale.

#### Risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Lavoro e famiglia", sono:

- Riqualificazione e messa in piena funzionalità dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia di Incudine, attraverso il recupero degli spazi oggi inutilizzati (ex caseificio al piano terra e ambienti al piano secondo) e la risoluzione delle principali criticità edilizie e impiantistiche.
- Attivazione di un museo-laboratorio didattico legato alla tradizione casearia locale, quale nuovo presidio educativo e culturale a servizio dell'ambito territoriale.
- Potenziamento dei servizi educativi e di supporto allo studio, mediante la realizzazione di spazi dedicati al doposcuola, all'accoglienza delle scolaresche e alle attività per bambini e ragazzi.
- Rafforzamento del ruolo della scuola come presidio territoriale, contribuendo al mantenimento dei servizi educativi nei contesti montani, alla riduzione del rischio di chiusura dei presidi scolastici e al consolidamento della scuola quale luogo di riferimento per la comunità, non solo per la formazione, ma anche per l'aggregazione e la vita sociale.

<b>Soggetto beneficiario/attuatore</b>											
Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica Soggetto attuatore: Comune di Incudine											
<b>Tempi di progettazione e di realizzazione</b>											
(espresso in numero di mesi) 36											
	<table border="1"> <tr> <th colspan="2"><b>Cronoprogramma Intervento 27</b></th> </tr> <tr> <td><b>Mesi 1-6:</b></td> <td>Progettazione e autorizzazioni</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 7-12:</b></td> <td>Procedure di affidamento e avvio lavori</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 13-32:</b></td> <td>Esecuzione lavori</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 33-36:</b></td> <td>Collaudo e chiusura intervento</td> </tr> </table>	<b>Cronoprogramma Intervento 27</b>		<b>Mesi 1-6:</b>	Progettazione e autorizzazioni	<b>Mesi 7-12:</b>	Procedure di affidamento e avvio lavori	<b>Mesi 13-32:</b>	Esecuzione lavori	<b>Mesi 33-36:</b>	Collaudo e chiusura intervento
<b>Cronoprogramma Intervento 27</b>											
<b>Mesi 1-6:</b>	Progettazione e autorizzazioni										
<b>Mesi 7-12:</b>	Procedure di affidamento e avvio lavori										
<b>Mesi 13-32:</b>	Esecuzione lavori										
<b>Mesi 33-36:</b>	Collaudo e chiusura intervento										

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 28- Manutenzione straordinaria della scuola dell'infanzia di Piamborno, nel Comune di Piancogno</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale:</b>  <b>360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse IV ( _____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p>FSE + ( _____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li><input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p>Legge Stabilità (<u>360.000,00 euro</u>)</p> <p><b>X Istruzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Sanità</li> <li><input type="radio"/> Mobilità</li> <li><input type="radio"/> Assistenza tecnica</li> </ul> <p>Risorse proprie ( _____ euro)</p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento riguarda lavori di <u>manutenzione straordinaria</u> che ospita la <u>scuola dell'infanzia di Piamborno</u>, di proprietà del Comune di Piancogno, finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza, funzionalità e comfort degli spazi scolastici.</p> <p>L'obiettivo, coerentemente con altri interventi di riqualificazione di edifici scolastici previsti dalla strategia, è innalzare la qualità degli spazi destinati alle funzioni educative e contribuire al mantenimento dei presidi scolastici nei piccoli Comuni di montagna.</p>
<b>Descrizione dettagliata dell'intervento</b>

L'immobile oggetto d'intervento è la scuola dell'infanzia di Piamborno, ubicata in viale Stazione 2 nel Comune di Piancogno. L'edificio è catastalmente censito alla sezione 4 foglio 125, mappale 5398, ed è di proprietà del Comune di Piancogno.

Lo stabile, realizzato nel 1970, necessita di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla sostituzione degli elementi edilizi e delle finiture ormai usurati dal tempo.



Immagine: fotografie dell'edificio allo stato di fatto

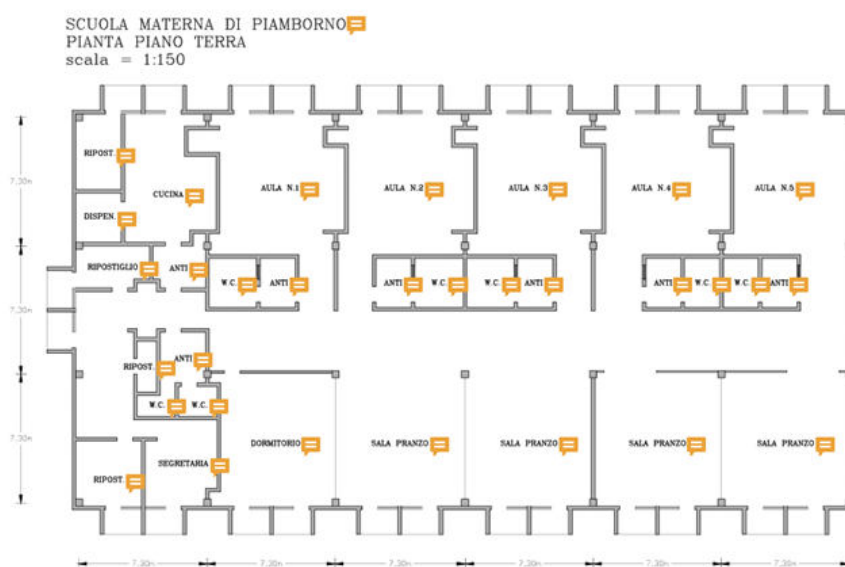


Immagine: pianta dell'edificio

### Descrizione interventi materiali

L'intervento strategico prevede:

- Rimozione del pacchetto pavimenti e sostituzione delle superfici esistenti con materiali più performanti, sicuri e idonei all'uso da parte di bambini in età prescolare.
- Opere accessorie e di assistenza impiantistica, con adeguamenti puntuali agli impianti elettrici e idro-

termosanitari connessi alle lavorazioni sui pavimenti.

- Sostituzione dei serramenti esterni con nuovi elementi ad alte prestazioni, per migliorare comfort termico e benessere indoor degli ambienti.
- Adeguamento dell'impianto antincendio, mediante sostituzione dell'impianto esistente per renderlo conforme alle normative vigenti.

#### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dalla legge di stabilità, ambito istruzione, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
1. IMPORTO LAVORI	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	310.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	4.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>314.000,00 €</b>
2. SOMME A DISPOSIZIONE	
Iva sui lavori (10%)	31.400,00 €
Spese tecniche	10.000,00 €
Iva su spese tecniche (22%)	2.200,00 €
Imprevisti	2.400,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>46.000,00 €</b>
<b>IMPEGNO DI SPESA COMPLESSIVO</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

#### Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Brescia  
Comune: Piancogno  
Indirizzo: viale Stazione 2, loc. Piamborno  
CAP: 25052

#### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Nessuna autorizzazione necessaria.

#### Tipologia di intervento

Intervento di manutenzione straordinaria di un edificio pubblico adibito a scuola dell'infanzia.

#### Risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Lavoro e famiglia", sono:

- Ripristino delle condizioni di sicurezza e adeguatezza degli spazi didattici della scuola dell'infanzia di Piamborno.
- Migliore funzionalità e continuità d'uso dell'edificio scolastico.
- Incremento del comfort e del benessere indoor.
- Consolidamento della scuola come presidio educativo di prossimità: l'azione contribuisce a mantenere

attraattivi e pienamente fruibili gli spazi, sostenendo la permanenza del servizio nel tempo e la possibilità di ospitare, in connessione con l'attività scolastica, iniziative educative integrative e momenti di aggregazione rivolti a famiglie e comunità locale.

**Soggetto beneficiario/attuatore**

Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica  
Soggetto attuatore: Comune di Piancogno

**Tempi di progettazione e di realizzazione**

(espresso in numero di mesi)

36

<b>Cronoprogramma Intervento 28</b>
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori
<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori
<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 29 - Intervento di ampliamento edilizio per l'attivazione di un nuovo servizio di mensa scolastica nel Comune di Berzo Inferiore</b>
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale:</b>  <b>360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse IV ( _____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p>FSE + ( _____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li><input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p>Legge Stabilità (<u>360.000,00 euro</u>)</p> <p><b>X Istruzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Sanità</li> <li><input type="radio"/> Mobilità</li> <li><input type="radio"/> Assistenza tecnica</li> </ul> <p>Risorse proprie ( _____ euro)</p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento prevede la <u>realizzazione di una nuova porzione di edificio adibita a mensa scolastica</u> a servizio del <u>complesso scolastico di Berzo Inferiore</u>, con l'obiettivo di rispondere alle crescenti esigenze di spazio e di funzionalità legate all'organizzazione delle attività scolastiche e del momento del pasto. La nuova struttura sarà realizzata in area adiacente alla Palestra comunale, in continuità e collegamento funzionale con il plesso, e si configurerà come spazio dedicato non solo alla somministrazione dei pasti, ma anche alla socializzazione e al benessere degli studenti, rafforzando l'offerta complessiva dei servizi scolastici e il ruolo del polo come riferimento per la comunità locale. Il soggetto beneficiario e attuatore è la Comunità Montana di Valle Camonica.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

L'intervento interessa il complesso scolastico di Berzo Inferiore, in via Caduti 18, costituito da più edifici che ospitano la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado. Il polo è collocato in posizione centrale rispetto all'abitato ed è ben integrato con le principali infrastrutture comunali, tra cui la Palestra comunale. In tale contesto è prevista la realizzazione di una mensa scolastica in un'area adiacente alla palestra, funzionalmente connessa al plesso, per rispondere alle crescenti esigenze di spazio e di funzionalità legate alle attività scolastiche.

L'intervento si inserisce in un percorso più ampio di potenziamento delle dotazioni scolastiche, orientato a rispondere alle esigenze della comunità locale e a migliorare l'organizzazione dei servizi. La nuova mensa consentirà di rafforzare l'offerta complessiva del polo, migliorando la qualità dell'esperienza scolastica e consolidando il complesso come riferimento per studenti, famiglie e territorio.



Immagine: inquadramento generale polo scolastico



Immagine: inquadramento nuova mensa scolastica

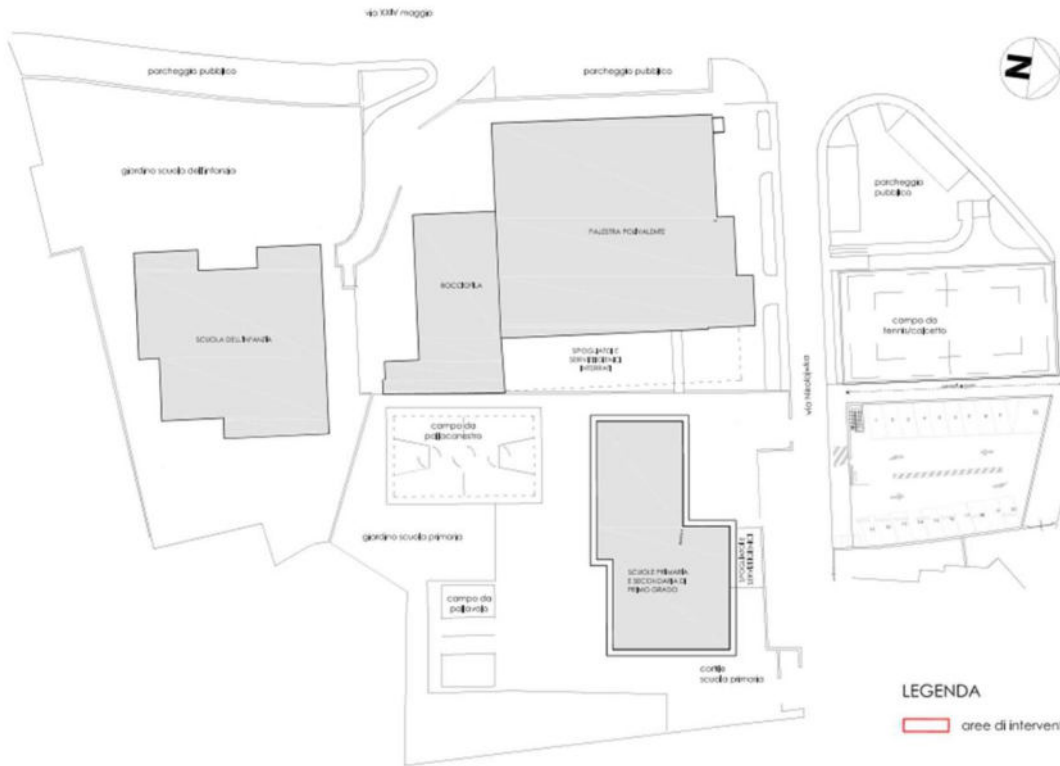
## Descrizione degli interventi materiali

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo piano di circa 110 mq in sopraelevazione rispetto al blocco seminterrato che ospita caldaia e spogliatoi della palestra scolastica. La nuova struttura, direttamente comunicante con il polo scolastico, sarà accessibile dal cortile esterno e, in via prioritaria, dall'ingresso dell'istituto.

È inoltre previsto l'acquisto di arredi e attrezzature necessari all'allestimento degli spazi.

L'edificio si svilupperà su un unico livello e ospiterà un refettorio, una cucina attrezzata, servizi igienici distinti per sesso e accessibili alle persone con disabilità, oltre a uno spazio esterno protetto per il riposo e la socializzazione, in continuità con le aree già disponibili. Per raggiungere la capacità richiesta, il servizio mensa sarà organizzato su due o più turni.

Sono previsti più accessi per agevolare l'utenza e un ingresso dedicato agli operatori per le operazioni di carico e scarico in condizioni di sicurezza.

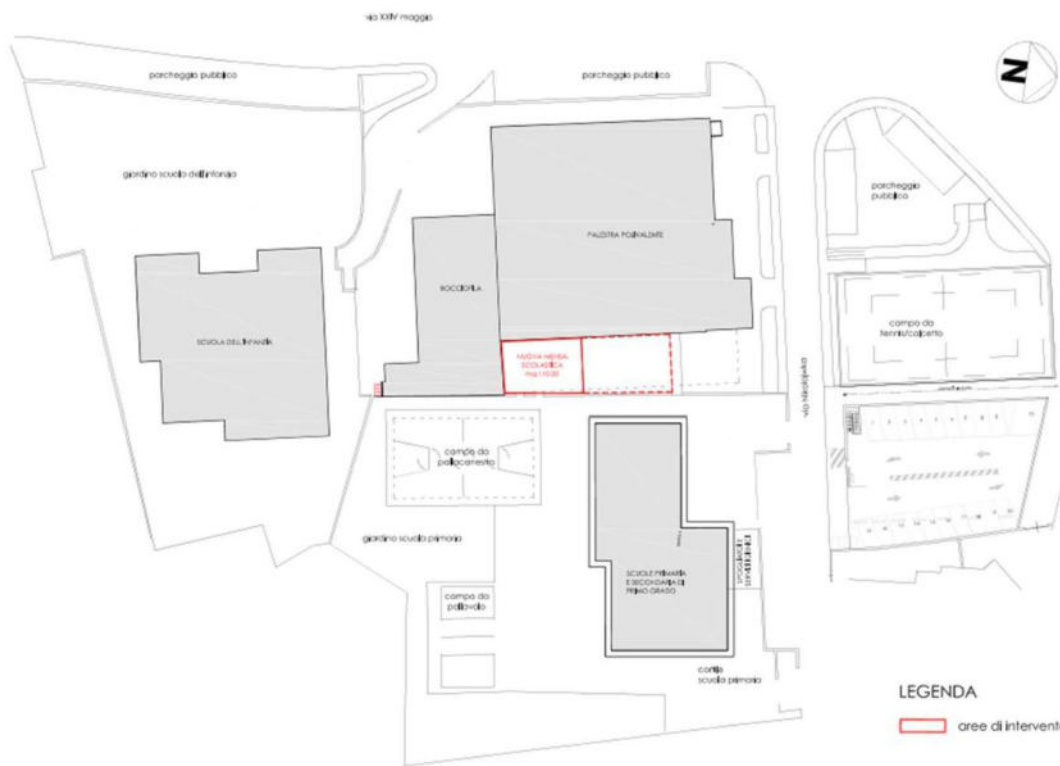


**NUOVA MENSA SCOLASTICA**

PLANIMETRIA GENERALE DI STATO DI FATTO - scala 1:500

Tav. **01**

*Immagine: stato di fatto.*

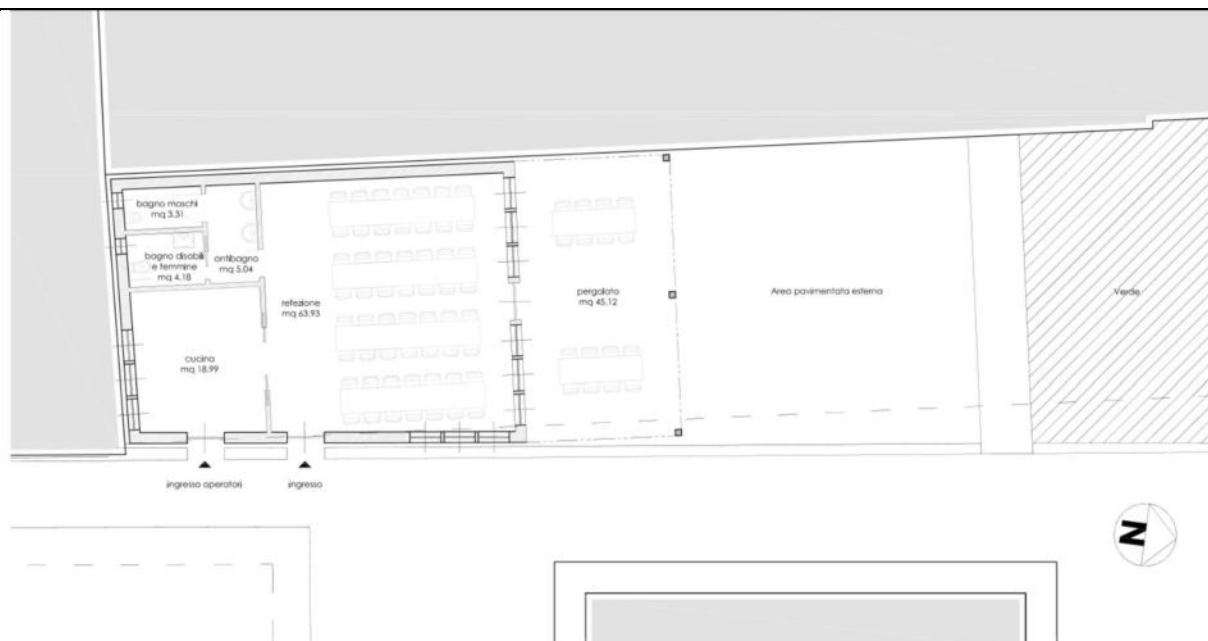


**NUOVA MENSA SCOLASTICA**

PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO - scala 1:500

Tav. **02**

*Immagine: planimetria generale di progetto*



## NUOVA MENSA SCOLASTICA

PIANTA PIANO RIALZATO - PROGETTO - scala 1:100

Tav. **03**

Immagine: planimetria piano rialzato allo stato di progetto

### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dalla legge di stabilità, ambito istruzione, per un importo pari a € 360.000,00.

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
<b>1. IMPORTO LAVORI</b>	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	285.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	5.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>290.000,00 €</b>
<b>2. IMPORTO ARREDI</b>	
<b>Totale arredi</b>	24.000,00 €
<b>3. SOMME A DISPOSIZIONE</b>	
IVA sui lavori (10%)	29.000,00 €
IVA su arredi (22%)	5.280,00 €
Spese tecniche	9.000,00 €
Iva su spese tecniche (22%)	1.980,00 €
Imprevisti	740,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>70.000,00 €</b>
<b>IMPEGNO DI SPESA COMPLESSIVO (1+2+3)</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

### Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Brescia  
 Comune: Berzo Inferiore  
 Indirizzo: viale Caduti, 18  
 CAP: 25040

<b>Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti</b>					
Nessuna autorizzazione necessaria.					
<b>Tipologia di intervento</b>					
Realizzazione di nuova infrastruttura scolastica per il servizio mensa; acquisto di beni mobili di durata pluriennale.					
<b>Risultati attesi</b>					
<p>I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Lavoro e famiglia", sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Potenziamento delle infrastrutture scolastiche del polo di Berzo Inferiore</u>, attraverso la realizzazione di una nuova mensa scolastica funzionalmente integrata con il complesso.</li> <li>• <u>Miglioramento della qualità dei servizi scolastici e del benessere degli studenti</u>, mediante la creazione di ambienti dedicati, confortevoli e adeguati al consumo dei pasti, favorendo condizioni più serene per la pausa pranzo e contribuendo al benessere complessivo degli alunni.</li> <li>• <u>Rafforzamento della funzione della scuola come luogo di socializzazione e aggregazione</u>, grazie alla disponibilità di uno spazio che, oltre alla funzione di mensa, favorisce la relazione tra studenti e sostiene una positiva esperienza educativa anche nei momenti informali della giornata scolastica.</li> <li>• <u>Supporto alla conciliazione tra tempi di scuola e tempi di famiglia</u>, migliorando l'organizzazione dei servizi e la capacità del polo scolastico di rispondere in modo più efficace alle esigenze delle famiglie e della comunità locale.</li> </ul>					
<b>Soggetto beneficiario/attuatore</b>					
Soggetto beneficiario: Comunità Montana di Valle Camonica Soggetto attuatore: Comune di Berzo Inferiore					
<b>Tempi di progettazione e di realizzazione</b>					
(espresso in numero di mesi) 36					
<table border="1"> <thead> <tr> <th><b>Cronoprogramma Intervento 29</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori</td> </tr> <tr> <td><b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento</td> </tr> </tbody> </table>	<b>Cronoprogramma Intervento 29</b>	<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni	<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori	<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori	<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento
<b>Cronoprogramma Intervento 29</b>					
<b>Mesi 1-6:</b> Progettazione e autorizzazioni					
<b>Mesi 7-12:</b> Procedure di affidamento e avvio lavori					
<b>Mesi 13-32:</b> Esecuzione lavori					
<b>Mesi 33-36:</b> Collaudo e chiusura intervento					

<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 30-</b> Riqualficazione e rifunzionalizzazione dell'edificio che ospita la scuola dell'infanzia di Cimbergo
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale:</b>  <b>360 000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse IV ( _____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p>FSE + ( _____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li><input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p>Legge Stabilità (<u>360.000,00</u> euro)</p> <p><b>X Istruzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Sanità</li> <li><input type="radio"/> Mobilità</li> <li><input type="radio"/> Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( 0 )</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
<p>L'intervento riguarda la riqualficazione energetica dell'edificio comunale dell'ex asilo, situato nel Comune di Cimbergo, con l'obiettivo di destinarlo a spazi funzionali per lo svolgimento di attività extrascolastiche. Le opere previste mirano al miglioramento delle prestazioni energetiche e la fruibilità dell'immobile, attraverso l'adeguamento dell'involucro edilizio e degli impianti, riducendo i consumi e l'impatto ambientale. Contestualmente, l'intervento consentirà la rifunzionalizzazione degli ambienti interni, al fine di creare spazi sicuri, efficienti e adeguati alle esigenze educative, sociali e ricreative della comunità locale.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

L'ex scuola dell'infanzia di Cimbergo, di proprietà comunale, è situata in via More n. 4, in prossimità della piazzetta di accesso alla chiesa parrocchiale, nel nucleo storico del paese, ed è attualmente gestita dalla Parrocchia di Cimbergo. L'immobile è censito al Catasto Terreni ai mappali nn. 75, 76 e 77 del foglio 38 e si sviluppa su quattro livelli.

Gli spazi, sebbene oggi risultino ampiamente sottoutilizzati rispetto alle loro potenzialità, sono così organizzati:

- Piano terra: aule destinate al doposcuola;
- Piano primo: aule per attività didattiche;
- Piano secondo: aula didattica;
- Sottotetto: locale ad uso ripostiglio.

L'edificio, risalente agli anni '50, è stato oggetto negli anni scorsi di una serie di interventi funzionali per l'adeguamento impiantistico (1997-1999 rifacimento degli impianti elettrico e di climatizzazione invernale) ed igienico sanitario (2003 rifacimento dei servizi igienici). Con l'azione proposta si intende provvedere alla riqualificazione energetica dell'edificio.

Gli interventi previsti riguardano:

- Efficientamento dell'involucro (pareti opache e trasparenti, parte del solaio controterra, isolamento sulla copertura);
- Efficientamento impiantistico con rifacimento degli impianti meccanici ed elettrici;
- Realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a supporto del sistema impiantistico;
- Opere di manutenzione straordinaria interne con riorganizzazione dei locali e delle funzioni;
- Rifacimento di una porzione di solaio al piano terra a fronte di cedimenti strutturali rilevati in sede di sopralluoghi in accordo con l'amministrazione comunale;
- Ripasso generale della copertura

Una volta concluso l'intervento di riqualificazione energetica dell'edificio, esso verrà adibito alle stesse attività per cui è attualmente utilizzato, in maniera potenziata, ovvero attività di doposcuola a favore degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.

La gestione del servizio verrà affidata ad un Ente di Terzo Settore con procedura ad evidenza pubblica.

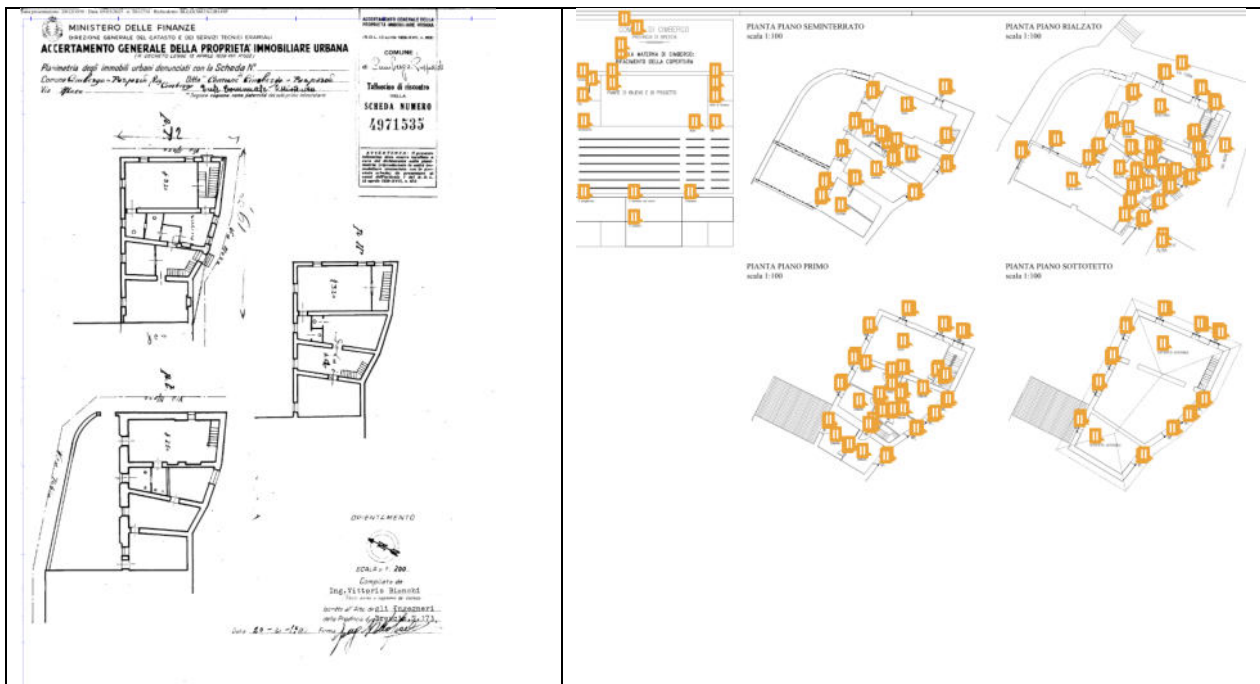


Immagine: accertamento della proprietà

Immagine: pianta dello stabile

## Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dalla legge di stabilità, ambito istruzione, per un importo pari a € 360.000,00

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
1. IMPORTO LAVORI	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	285.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	5.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>290.000,00 €</b>
2. IMPORTO ARREDI	
<b>Totale arredi</b>	<b>24.000,00 €</b>
3. SOMME A DISPOSIZIONE	
IVA sui lavori (10%)	29.000,00 €
IVA su arredi (22%)	5.280,00 €
Spese tecniche	9.000,00 €
Iva su spese tecniche (22%)	1.980,00 €
Imprevisti	740,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>70.000,00 €</b>
<b>IMPEGNO DI SPESA COMPLESSIVO (1+2+3)</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive.

Composizione del quadro economico per fonte di finanziamento:

Copertura finanziaria	Importo
Legge di stabilità	360.000,00 €

## Localizzazione principale dell'intervento

ex asilo, via More 4, Cimbergo

## Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Nessuna autorizzazione

## Tipologia di intervento

Riqualificazione immobile e riqualificazione energetica

## Risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Lavoro e famiglia", sono:

- Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio comunale
- Miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio dell'ex asilo, con riduzione dei consumi e dei costi di gestione.

- Recupero funzionale di un immobile oggi sottoutilizzato, restituendolo alla piena fruibilità della comunità.
- Creazione di spazi per attività educative ed extrascolastiche
- Realizzazione di ambienti adeguati allo svolgimento di attività educative, laboratoriali e ricreative rivolte ai bambini
- Ampliamento dell'offerta di servizi e attività a supporto della genitorialità e della conciliazione dei tempi famiglia-lavoro.
- Miglioramento della qualità della vita e dei servizi locali, rendendo il Comune di Cimbergo più attrattivo per famiglie e giovani.

**Soggetto beneficiario/attuatore**

Soggetto beneficiario COMUNITÀ MONTANA VALLE CAMONICA  
 Soggetto attuatore Comune di Cimbergo

**Tempi di progettazione e di realizzazione**

(espresso in numero di mesi)

36

CRONOPROGRAMMA
Periodo
Fase 1- Avvio e progettazione (Mesi 1-6)
Fase 2- Affidamento e cantierizzazione (Mesi 7-9)
Fase 3- Esecuzione dei lavori (Mesi 10-33)
Fase 4- Collaudi e chiusura lavori (Mesi 34-36)

Codice e titolo di intervento
<p><b>INTERVENTO 31-</b> Attivazione di servizi e messa in rete delle scuole dell'infanzia del Comune di Angolo Terme per la realizzazione di un polo comprensoriale per il servizio di scuola dell'infanzia.</p>
Costo e copertura finanziaria
<p><b>Costo totale:</b>  <b>360.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse IV ( _____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p>FSE + ( _____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li><input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p>Legge Stabilità (360.000,00 euro)</p> <p><b>X Istruzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Sanità</li> <li><input type="radio"/> Mobilità</li> <li><input type="radio"/> Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie (0)</b></p>
Oggetto dell'intervento
<p>Attivazione di servizi finalizzati alla messa in rete delle due scuole dell'infanzia del Comune di Angolo Terme e alla costituzione di un polo comprensoriale di riferimento per il servizio di scuola dell'infanzia.</p>

## Descrizione dettagliata dell'intervento

Obiettivo dell'azione progettuale è la creazione di una Unità d'Offerta che metta in rete le due attuali scuole di infanzia presenti nel Comune, al fine di realizzare un polo di aggregazione comprensoriale per il servizio di scuola di infanzia. Si intende pertanto mettere in rete le due strutture, di proprietà del comune, che ospitano il servizio di scuola di infanzia, e attivare nuovi servizi.

Le due scuole – le uniche due presenti nel territorio comunale - sono scuole paritarie e sono ubicate rispettivamente in Piazza Giovanni XXIII, 1 (Scuola paritaria Don Bortolo Bendotti) e in Via San Giovanni, 18 ad Angolo Terme (Scuola paritaria Antonio Zana).

L'obiettivo dell'intervento è incentivare lo scambio reciproco e la messa in rete di metodi di lavoro, di esperienze virtuose, di approcci e rappresentazioni sulle idee di infanzia, di bambino e di servizio o altre tematiche di rilievo anche specifiche, previa raccolta dei dati e della dotazione degli strumenti necessari alla loro sistematizzazione. Altro obiettivo fondamentale è l'attivazione del dialogo tra operatori, non solo nei momenti di criticità, ma come scambio e prassi di lavoro.

L'intervento prevede:

- la messa in rete delle due scuole, che avverrà attraverso l'attivazione di un coordinamento, finalizzato alla condivisione sistematica di competenze e risorse e a una gestione più efficace del personale, garantendo le sostituzioni con figure stabilmente assunte e specificamente formate per operare nei servizi educativi;
- l'attivazione di un servizio territoriale finalizzato all'osservazione e alla rilevazione dei bisogni emergenti all'interno del nido, della scuola dell'infanzia e del comprensorio di riferimento;
- l'introduzione di un servizio mensa comune;
- l'ampliamento dei servizi a supporto della didattica, attraverso l'attivazione di percorsi specifici, come corsi di lingua inglese e attività laboratoriali integrative, volti ad arricchire l'esperienza educativa e a favorire lo sviluppo di competenze precoci;
- il rafforzamento del legame con il territorio, mediante iniziative rivolte alle famiglie, come incontri informativi sul sistema integrato 0-6, percorsi di orientamento all'offerta dei servizi per l'infanzia, laboratori genitori-bambini e momenti conviviali.

Attraverso la presente scheda progetto si richiede:

- il finanziamento delle ore di lavoro dei professionisti esterni che saranno incaricati di costituire il gruppo di progettazione. Questo gruppo di occuperà della formazione necessaria per il rafforzamento delle competenze del personale finalizzata all'erogazione dei servizi a supporto della didattica, dell'accompagnamento verso il sistema unico della messa in rete degli asili, dell'attivazione del nuovo servizio di rilevazione dei bisogni, dell'organizzazione delle iniziative rivolte alle famiglie. I professionisti saranno individuati tramite procedura ad evidenza pubblica.
- la copertura delle spese per l'allestimento del nuovo servizio mensa unitario, inclusi gli arredi funzionali necessari a garantire uno spazio adeguato, sicuro e coerente con il progetto educativo.

Il beneficiario dell'intervento sarà il comune di Angolo che attiverà i nuovi servizi coinvolgendo gli istituti del territorio.

### Risorse

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dalla legge di stabilità, ambito istruzione, per un importo pari a € 360.000,00

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
Attivazione di un coordinamento per la messa in rete delle scuole	50.000,00 €
Attivazione di un servizio territoriale finalizzato all'osservazione e alla rilevazione dei bisogni (D)	60.000,00 €
Ampliamento dei servizi a supporto della didattica(E)	90.000,00 €
Rafforzamento del legame con il territorio, mediante iniziative rivolte alle famiglie (F)	80.000,00 €
Arredi mensa	80.000,00 €
<b>IMPEGNO DI SPESA COMPLESSIVO (A+B+C+D+E+F+G)</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive. Composizione del quadro economico per fonte di finanziamento:

Copertura finanziaria	Importo
Legge di stabilità	360.000,00 €

#### Localizzazione principale dell'intervento

Messa a sistema asili nido (intervento immateriale) con attivazione di nuovi servizi  
 Le due scuole interessate sono così localizzate:  
 Scuola don Bortolo Bertolotti, P.zza Giovanni XXIII 1, 25040, Angolo Terme (BS)  
 Scuola Antonio Zana, Via San Giovanni 18, 25040, Angolo Terme (BS)

#### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Angolo Terme (BS) – messa a sistema asilo nido  
 Nessuna autorizzazione

#### Tipologia di intervento

Angolo Terme (BS): realizzazione di servizio di coordinamento sistema asilo nido.

#### Risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Lavoro e famiglia", sono:

- Attivazione di un sistema stabile di coordinamento
- Miglioramento della qualità e dell'omogeneità dell'offerta educativa
- Rafforzamento delle competenze del personale educativo
- Potenziamento dei servizi a supporto della didattica
- Rafforzamento del rapporto scuola-famiglia-territorio

#### Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario Comune di Angolo Terme  
 Soggetto attuatore Comune di Angolo Terme

#### Tempi di progettazione e di realizzazione

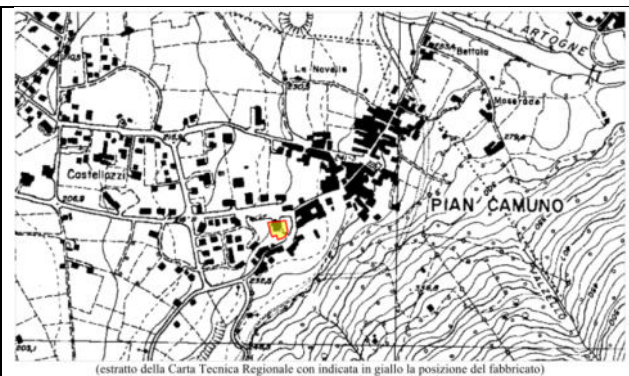
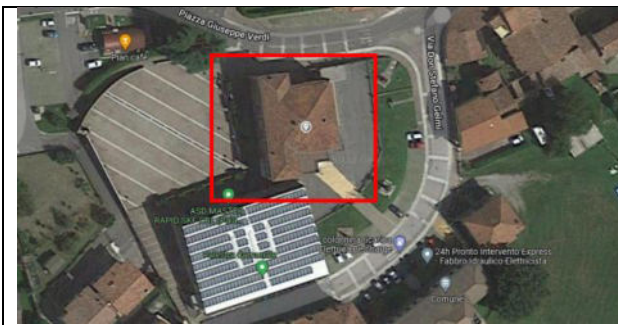
(espresso in numero di mesi) 36

CRONOPROGRAMMA
Periodo
Fase 1- Avvio e progettazione (Mesi 1-4)
Fase 2- Affidamento incarichi (Mesi 5-9)
Fase 3- Realizzazione progettazione (Mesi 10-24)



<b>Codice e titolo di intervento</b>
<b>INTERVENTO 32-</b> Riqualificazione energetica della scuola elementare di Pian Camuno
<b>Costo e copertura finanziaria</b>
<p><b>Costo totale:</b> 360.000,00 euro</p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p>FESR Asse IV (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li><input type="radio"/> O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p>FSE + (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li><input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li><input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p>Legge Stabilità (360.000,00 euro)</p> <p><b>X Istruzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Sanità</li> <li><input type="radio"/> Mobilità</li> <li><input type="radio"/> Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie (0,00)</b></p>
<b>Oggetto dell'intervento</b>
L'intervento riguarda la <u>riqualificazione energetica</u> di un edificio di proprietà pubblica con funzioni di scuola elementare, il Plesso Primaria Pian Camuno ubicato in via don Stefano Gelmi 49 a Pian Camuno.

## Descrizione dettagliata dell'intervento



(estratto della Carta Tecnica Regionale con indicata in giallo la posizione del fabbricato)

*Immagine: localizzazione intervento*

*Immagine: localizzazione intervento*

L'edificio è accatastato al mappale 2 particella 229.7.

L'edificio è stato realizzato nel 1972, con certificato di regolare esecuzione datato 10/05/1973. È composto da due piani fuori terra e un piano seminterrato, ha forma regolare costituita da un corpo di pianta rettangolare, con copertura inclinata a quattro falde, e il manto di copertura è in coppi.



*Immagine: l'edificio oggetto di intervento*

L'edificio risulta libero su tutti i lati, la facciata ovest si affaccia su Piazza Verdi, mentre quella est su via Don Gelmi ed il prospiciente municipio. Le facciate sono ricoperte da mattoncini in laterizio.

Attualmente non è presente nessun tipo di isolamento, né interno né esterno. I serramenti sono in alluminio con oscuranti costituiti da tapparelle in plastica.



Immagine: pianta piano primo

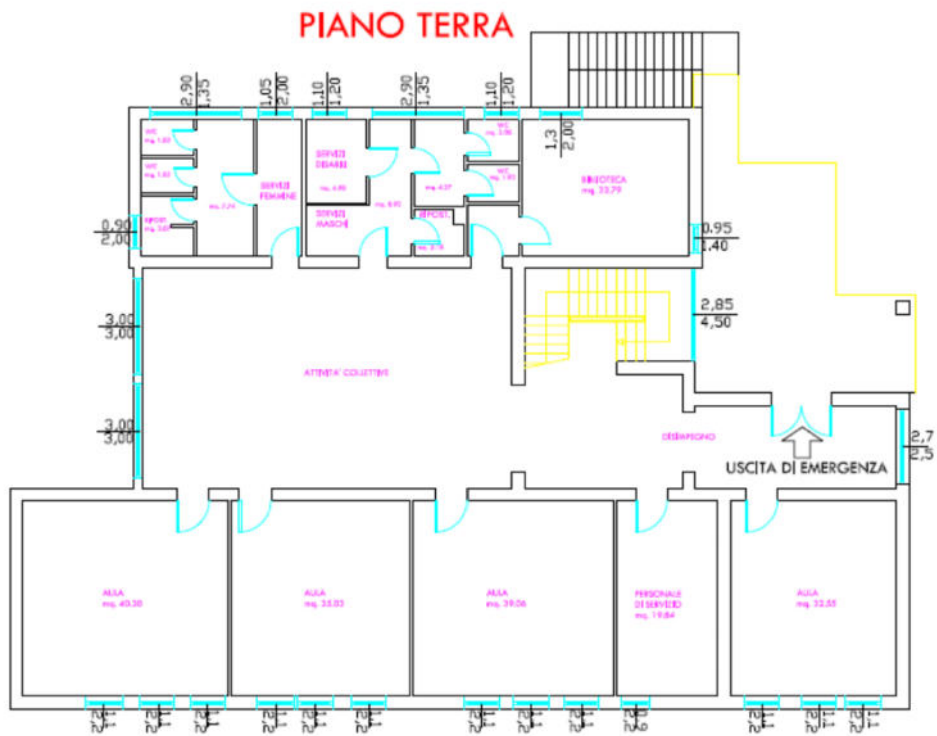


Immagine: pianta Piano terra

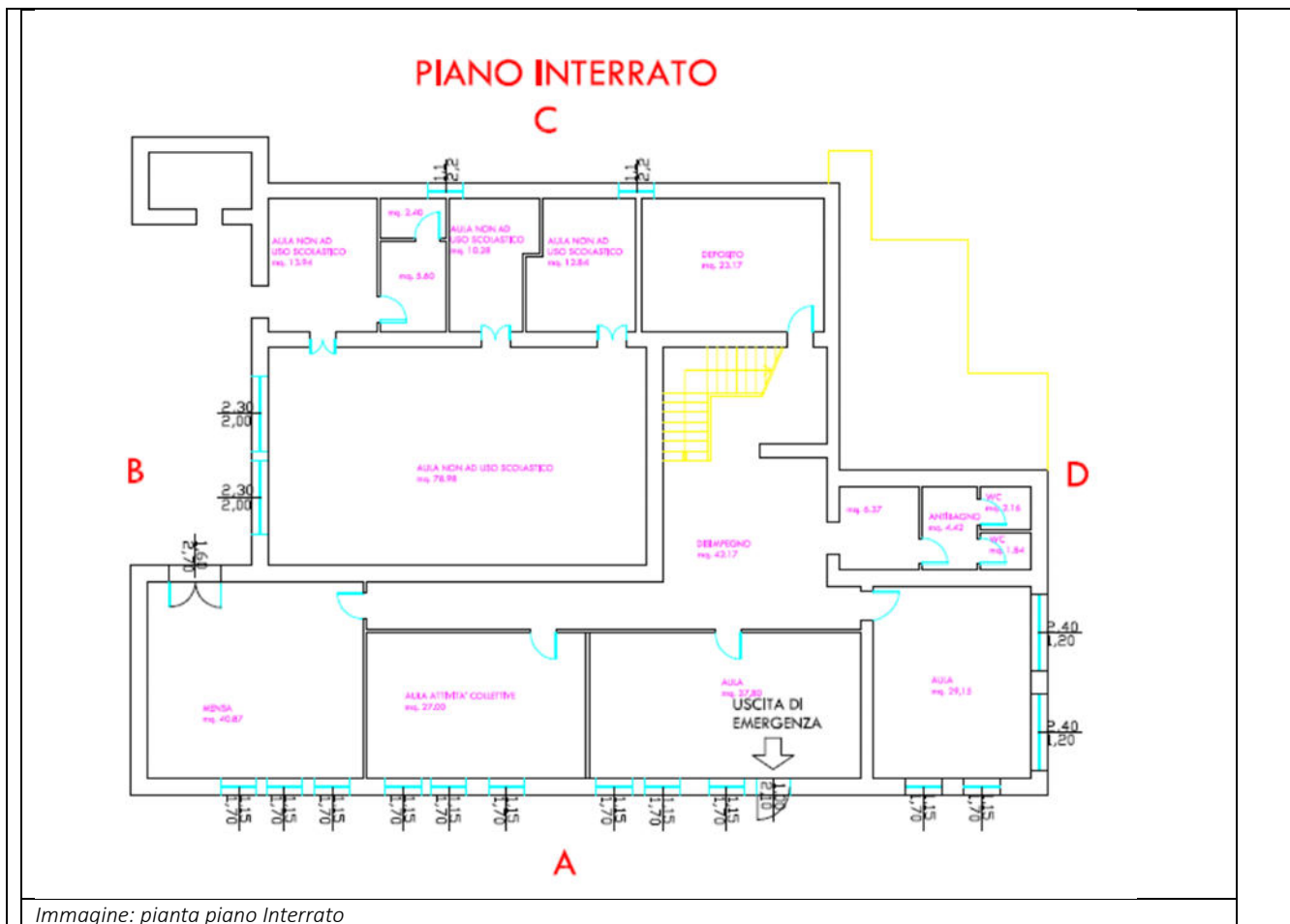


Immagine: pianta piano Interrato

L'impostazione progettuale del presente progetto di fattibilità tecnico economica è frutto di un iter di progettazione sviluppato a seguito di incontri con l'Amministrazione Comunale e del recepimento di informazioni ed esigenze da essa espresse.

L'obiettivo principale che ci si è posti è quello di riqualificare l'edificio sotto il profilo energetico. Per ragioni tecnico/economiche si è previsto di concentrare le attività limitando gli interventi ai fattori di maggiore rilevanza. In particolar modo, gli interventi su cui si è deciso di orientarsi sono

1. Posa in opera di cappotto esterno in EPS
2. Esecuzione di isolamento del soffitto del portico esterno all'intradosso
3. Isolamento del solaio sottotetto all'estradosso
4. Sostituzione di tutti gli attuali serramenti esterni

Effettuando, infine, un raffronto tra i componenti edilizi *ante operam* e *post operam* ipotizzati è possibile quantificare il consistente risparmio energetico ottenuto.

Si prevede inoltre di innalzare notevolmente l'isolamento acustico.

**Risorse**

Per la realizzazione dell'intervento si prevede l'utilizzo di risorse derivanti dalla legge di stabilità, ambito istruzione, per un importo pari a € 360.000,00

La *tabella* che segue contiene un piano economico delle attività previste:

VOCI DI SPESA	IMPORTO
<b>1. IMPORTO LAVORI</b>	
Lavori, opere edili, forniture ed affini	310.000,00 €
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	5.000,00 €
<b>Totale lavori</b>	<b>315.000,00 €</b>
<b>2. SOMME A DISPOSIZIONE</b>	
IVA sui lavori (10%)	31.500,00 €
Spese tecniche	10.000,00 €
Iva su spese tecniche (22%)	2.200,00 €
Imprevisti	1.300,00 €
<b>Totale somme a disposizione</b>	<b>45.000,00 €</b>
<b>IMPEGNO DI SPESA COMPLESSIVO</b>	<b>360.000,00 €</b>

Il quadro economico è indicativo nella ripartizione tra voci di spesa che saranno definite nelle fasi successive. Composizione del quadro economico per fonte di finanziamento:

Copertura finanziaria	Importo
Legge di stabilità	360.000,00 €

#### Localizzazione principale dell'intervento

Plesso primaria Pian Camuno, via don Stefano Gelmi 49, 25050, Pian Camuno

#### Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Pian Camuno- scuola elementare via D.S. Gelmi  
Nessuna autorizzazione

#### Tipologia di intervento

Riqualificazione energetica

#### Risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento, in raccordo con l'ambito della Strategia "Lavoro e famiglia", sono:

- Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio comunale
- Miglioramento delle prestazioni energetiche della scuola elementare, con riduzione dei consumi e dei costi di gestione.
- Creazione di spazi per attività educative ed extrascolastiche
- Realizzazione di ambienti adeguati per lo svolgimento di attività educative, laboratoriali e ricreative rivolte ai bambini
- Ampliamento dell'offerta di servizi e attività a supporto della genitorialità e della conciliazione dei tempi famiglia-lavoro.
- Miglioramento della qualità della vita e dei servizi locali, rendendo il Comune di Pian Camuno più attrattivo per famiglie e giovani.

**Soggetto beneficiario/attuatore**

Soggetto beneficiario COMUNITÀ MONTANA VALLE CAMONICA  
Soggetto attuatore Comune di Piancamuno

**Tempi di progettazione e di realizzazione**

(espresso in numero di mesi)

36

<b>CRONOPROGRAMMA</b>
<b>Periodo</b>
Fase 1- Avvio e progettazione (Mesi 1-6)
Fase 2- Affidamento e cantierizzazione (Mesi 7-9)
Fase 3- Esecuzione dei lavori (Mesi 10-33)
Fase 4- Collaudi e chiusura lavori (Mesi 34-36)

Codice e titolo di intervento
Assistenza tecnica
Costo e copertura finanziaria
<p><b>Costo totale: 140.000,00 euro</b></p> <p>Copertura finanziaria:</p> <p><b>FESR Asse IV ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche</li> <li>○ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000</li> </ul> <p><b>FSE + ( _____ euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione</li> <li>○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali</li> <li>○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale</li> <li>○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro</li> <li>○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria</li> <li>○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità</li> <li>○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale</li> <li>○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale</li> </ul> <p><b>Legge Stabilità (140.000,00 euro)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Istruzione</li> <li>○ Sanità</li> <li>○ Mobilità</li> <li>X Assistenza tecnica</li> </ul> <p><b>Risorse proprie ( _____ euro)</b></p>
Oggetto dell'intervento
Attività di assistenza tecnica e di monitoraggio
Descrizione dettagliata dell'intervento
Attività di assistenza tecnica e di monitoraggio
Localizzazione principale dell'intervento
TUTTO IL TERRITORIO
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti
no
Tipologia di intervento

*(descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..)*

NO

Risultati attesi

*(descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia)*

Strutturazione di un gruppo di lavoro finalizzato alle progettazioni

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario COMUNITÀ MONTANA VALLE CAMONICA

Soggetto attuatore COMUNITÀ MONTANA VALLE CAMONICA

Tempi di progettazione e di realizzazione

(espresso in numero di mesi)

Tutta la durata del percorso Aree interne